

Claudio De Dominicis

INVENTARIO DEL FONDO  
**CAMERALE II**  
**N. 10 - Arti e Mestieri**  
PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI ROMA  
CON APPENDICE ED INDICE ANALITICO



Roma, 2005

Edito in proprio sul sito [www.AccademiaMoroniana.it](http://www.AccademiaMoroniana.it)

## **\*PREMESSA**

La sezione numero 10 dell'Archivio Camerale II, intitolata "Arti e mestieri", è costituita da 45 buste nelle quali le diverse attività sono poste in ordine alfabetico. Almeno questo era l'intento di coloro che lo hanno organizzato, ma la realizzazione non è stata così semplice ed il risultato non proprio impeccabile. Motivi diversi ne sono stati la causa: differenti denominazioni per una medesima attività, l'accorpamento di più attività che non sempre ha un riscontro storico, alcune attività non ebbero mai una loro corporazione o confraternita, venendo sottoposte ad altre, e la cattiva conoscenza di tali situazioni. Le stesse denominazioni delle attività mostrano essere state concepite in età post-unitaria da persone estranee all'ambiente romano o che volevano adeguarsi alla nuova situazione politica: per esempio "Arruotini" anziché "Arrotini", "Barcaioli" anziché "Barcaroli", "Musicanti" anziché "Musici", oppure tutte le numerose forme che finiscono in -ari trasformate in -ai, come "Calzolai" per "Calzolari".

Il fondo è costituito da 44 buste contenenti fascicoli numerati progressivamente fino a 95, ciascuno corrispondente ad un mestiere od a più mestieri attinenti tra loro, a cui segue la busta 45 contenente un tentativo settecentesco di classificazione delle arti e mestieri. La numerazione dei fascicoli è piena di errori, ma è stata mantenuta. Alcuni mestieri possono occupare più fascicoli consecutivi. Vi sono però degli errori nella numerazione (p.e. sia a Lanari che a Librari è attribuito il medesimo numero 40). Al momento di questo inventario, le carte all'interno dei fascicoli si trovavano in assoluto disordine e mostravano di avere provenienze diverse (p.e. alcune recano forti segni di umidità non presenti nelle altre carte contigue). Appare evidente che all'origine doveva trattarsi di un fondo distinto a cui, in epoca posteriore (probabilmente post-unitaria), sono state aggiunte carte sciolte che apparivano attinenti ma di provenienza diversa.

Il presente lavoro è nato con interessi puramente di ricerca, su commissione, ma, constatata la situazione in cui si trovava il fondo, si è pensato di trasformarlo in riordino ed inventario. Il cambio di intenti, in corso d'opera, ha fatto sì che, a volte, si può rilevare una certa discrepanza nel metodo di rilevazione, comunque sempre si sono volute mettere in rilievo alcune curiosità che possono interessare particolarmente i ricercatori. Benché il lavoro sia stato fatto nel 2005 e numerosi solleciti alle funzionarie responsabili da parte di alcuni direttori succedutisi, l'Archivio non ha mai messo questo inventario tra gli altri a disposizione degli studiosi. Lo stesso è accaduto per un altro fondo sulle confraternite. Così, a distanza di tanto tempo, si è ritenuto oggi (2018) di pubblicarlo nel sito [www.AccademiaMoroniana.it](http://www.AccademiaMoroniana.it).

Senza intervenire troppo sulla situazione esistente, ci si è limitati a riordinare cronologicamente le carte all'interno dei singoli fascicoli e a rilevarne l'inventario. Anche nei casi in cui più fascicoli consecutivi riguardano lo stesso mestiere, all'interno di ognuno di essi l'ordine è autonomo. Non è stata assegnata una numerazione di carte, pertanto i riferimenti sono alla busta, poi al numero di fascicoli e poi alla data.

Nell'inventario si fa riferimento principalmente all'ultima data presente nel singolo fascicolo seguita, nel caso, dalla prima posta tra parentesi quadre. Se tra le carte non è riportata alcuna data, essa viene dedotta dal testo ed indicata come "circa" o posta tra parentesi quadre. Se invece la data è evidentemente apposta sul testo posteriormente, viene messa tra parentesi tonde. Le carte si intendono manoscritte, altrimenti nell'inventario viene sempre indicata la presenza di fogli a stampa. Si è inoltre voluto indicare sempre il maggior numero possibile di riferimenti onomastici e topografici, compresi i nomi dei giudici delle numerose cause giudiziarie, affinché la ricerca storica venisse facilitata.

È capitato di trovare carte non attinenti specificamente al mestiere del fascicolo che le conteneva, pertanto sono state spostate in quello giusto, segnalandone la provenienza. Per quelle che, invece, non riguardavano affatto mestieri, si è approntata un'appendice che fa seguito all'inventario.

Nell'indice le indicazioni rimandano alla busta ed al fascicolo e, tra parentesi, all'anno del documento. Le buste che hanno per oggetto un mestiere specifico sono indicate in neretto. Per particolari uffici, come quello del cardinale camerario, si è ritenuto di segnalarne i nominativi seguiti dagli anni estremi riscontrati.

## **\*CURIOSITÀ**

Tra tanta documentazione ci si è imbattuti in alcuni aneddoti, curiosità o notizie di particolare interesse storico che riportiamo qui in ordine cronologico.

Molte carte riguardavano i provvedimenti di grazia richiesti per la liberazione di condannati gravi, spesso per omicidio, che alcune istituzioni laicali avevano il privilegio di presentare al Papa con cadenza annuale, in occasione della festa del loro santo protettore. L'argomento è particolarmente interessante perché

dimostra che, se anche la giustizia pontificia prevedeva la condanna a morte per tali delitti, e tanta recente storiografia tende a sottolinearne una certa durezza, peraltro non dissimile da quella di altri sovrani contemporanei, pure esistevano molte possibilità di ricevere la grazia. Le confraternite di arti e mestieri che abbiamo qui trovato avere questo privilegio sono le seguenti. Per ognuna sono stati indicati gli anni estremi ritrovati riguardanti questo aspetto: Barbieri (1608-1615), Parrucchieri e Profumieri (1608-1615), Bombardieri di Castello (1606-1629), Calzettari, Tessitori (1607-1626), Calzolari, Scarpinelli (sec. XVI –1609), Cocchieri, Facocchi (1608-1610), Credenzieri (1607-1629), Cuochi, Pasticceri (1602- sec. XVIII), Falegnami, Carpentieri (1615-1643), Ferrari (1609), Librari (1608-1611), Macellari, Tripparoli, Vaccari (1639), Materassari (1611-1631), Muratori, Stuccatori, Imbiancatori (1584-1610), Osti, Locandieri (1610), Pittori, Scultori, Scalpellini, Architetti (1606-1631), Rigattieri, Stracciaroli (1628), Sarti, Bustari, Giubbonari (1606-1626), Scrivani (1609-1639), Speciali, Chimici, Semplicisti (1611), Vignaroli, Giardinieri, Fruttaroli, Ortolani (1608-1629), Caudatari dei Cardinali (1609-1634), Cortigiani in S. Lorenzo in Fonte (1633-1639), Parafrenieri in S. Anna (1605-1639), Ss. Benedetto e Scolastica dei Norcini (1629-1633), S. Giuseppe di Terrasanta alla Rotonda (1608-1611), Madonna di Loreto al Foro Traiano dei Fornari di Roma (1614), Madonna dell'Orto (1627), S. Maria in Portico dei Candelottari (1611), S. Marta degli Ufficiali di Palazzo (1635-1639).

Nel 1608 il confettiere ligure Guglielmo de Rossi fece causa contro i consoli dell'arte degli speciali perché avevano visitato la sua bottega infastidendo la moglie incinta, che per conseguenza abortì e morì (13/30).

Nel 1661, nella controversia tra Giacomo Cattaneo e Francesco romagnolo, mercanti dell'arte della lana, si parla di "risoluzioni riguardanti l'aggiornamento del cambio monetario" (18/40). Allo stesso anno, più precisamente al 15 ottobre, veniva eretta la Congregazione dei Musicisti nella chiesa parrocchiale dei Ss. Nicola e Valentino ai Cesarini (25/56). Quella che diverrà la prestigiosa Accademia di S. Cecilia in realtà era stata fondata nel 1585 ma cambiò sede più volte e questo è uno degli insediamenti che ebbe.

Nel 1678 l'Università degli Orefici ed Argentieri si appellò contro il trasferimento provvisorio nella loro chiesa della cura parrocchiale di S. Nicola degli Incoronati che doveva essere ricostruita (27/60). Della ricostruzione di questa chiesa rimane solo un progetto, sarà però restaurata nel 1727.

In un fascicolo del 1682 riguardante l'eredità di Antonio Lepri da Impruneta sono inseriti certificati di interesse genealogico (27/60).

In una causa del 1687 tra Giovanni Faces o Facis ed Antonia Stevani o Staviani il primo, mancante di certificati anagrafici portò tre ecclesiastici di rilievo (il penitenziere maggiore di S. Pietro e due arcivescovi informati dei fatti) a testimoniare che in Grecia, dov'era nato, non si usavano ancora tenere registri parrocchiali (27/60).

Nel 1701 cominciò una lite tra la Compagnia e la Chiesa di S. Elena dei Credenzieri ed il marchese Francesco de Cavalieri perché questo, per costruire il suo adiacente palazzo, aveva demolito parte del campanile e tolta una campana senza il loro consenso. La concordia arrivò nel 1710, dopo una relazione tecnica dell'architetto Orazio Torriani, che portò ad eseguire lavori al tetto della chiesa sotto la direzione dell'architetto Filippo Tittoni. La chiesa sarà poi ricostruita nel corso dello stesso secolo ma chiesa e palazzo furono demoliti nel 1888 per l'apertura di via Arenula (13/30).

Nel 1761 nacque una controversia all'interno del Collegio dei Musicisti Pontifici, a quanto pare diverso dalla Congregazione dei Musicisti suddetta, di cui era protettore dal 1740 il cardinale Alessandro Albani (+1779). Lo stesso, dopo quattro anni del suo governo, si trovò in grande difficoltà nel reperire i soprannumerari perché molti erano andati in Portogallo "con pingue salario" e molti altri nei teatri di altre parti d'Italia e "di là de monti" con "paghe strabocchevoli" in contrasto con quelle tenui offerte dalla Cappella Papale (25/56).

Nel 1790 il Collegio degli Argentieri si lamentava per costringere il Valadier a prendere la patente ed a pagare tutte le annate arretrate, cosa che non aveva mai fatto, perché "non sia di esempio ad altri che volessero fare la professione senza averne il titolo". Si tratta di Giuseppe (1762-1839), più noto come architetto, figlio del più famoso Luigi (28/61). Non sappiamo come sia andata a finire.

Simile è la questione dei fratelli Maltese di Paglialonga che nel 1791 chiedono la conferma della grazia di esercitare la professione di orefici senza avere problemi con quella congregazione (28/61).

Nel 1794 Rosa Laurenti, abbandonata dal marito con due figli piccoli, chiese di poter gestire la bottega per spaccio di vino nelle vicinanze dei Due Macelli, nel sito detto "il Mosciano", ma le veniva impedito dal Capitolo di S. Maria Regina Coeli in S. Lucia della Tinta, proprietario della stessa (29/63).

Nel 1803 si proclamò un editto che permetteva di celebrare la messa in casa per coloro che erano morti per una epidemia di "febbri putride" e vennero incaricati alcuni falegnami (di cui si riporta l'elenco) di fare le casse per i morti poveri, uno per ogni rione (15/34). Per il colera che aveva colpito la città morì Gaudenzio, padre di Giuseppe Gioacchino Belli (che allora aveva 12 anni), per essersi "troppo esposto al soccorso dei miseri".

Nello stesso anno Agostino Pira, scudiere del papa e proprietario di una manifattura di tele, drappi di seta e misti in via Giulia, chiese la proroga per la restituzione di un prestito che aveva avuto dal papa stesso (Pio VII) (18/40).

Due anni dopo, nel 1805, nell'ambito di un rilancio del lanificio del S. Michele, si trova una nota sul progettato trasferimento dell'Archivio Urbano nel Palazzo Lateranense (18/40), come infatti avvenne.

Nel 1815 il prefetto dell'Annona Fabrizio Locatelli Orsini pubblicò un editto contro i fornai di Roma perché facevano il pane troppo piccolo (16/38).

In un fascicolo costituito dopo il 1820 si trova una storia delle corporazioni d'arte romane ed in particolare di quella degli orefici (28/61).

### \*SOMMARIO

Busta	Fasc.		Parte	Pagina
1	1	Affidati (o Pecorari Affidati)	I	6
2	1	Affidati (o Pecorari Affidati)	II	8
3	1	Affidati (o Pecorari Affidati)	III	8
4	4	Artebianca, Orzaroli, Nevaroli, Vermicellari		9
4	5	Arrotini		15
4	6	Banchieri		15
4	7	Barbieri, Parrucchieri, Profumieri		15
5	8	Barcaroli		18
5	9	Battiloro		18
6	10	Baullari, Crivellari, Sellari		19
6	11	Boattieri		22
6	12	Bombardieri di Castello		22
6	13	Caffettieri		23
7	14	Calderari		30
7	15	Calzettari, Tessitori		33
8	16	Calzolai, Scarpinelli	I	37
9	17	Calzolai, Scarpinelli	II	44
9	18	Candelottari		45
9	19	Cappellari		46
10	19	Carbonari		47
10	20	Caprettari		50
11	20	Carrettieri, Barilari		50
11	23	Cartolari		51
11	24	Ceraroli		51
11	25	Cocchieri, Facocchi		52
12	26	Coltellinari		54
12	27	Cordari, Fabbricatori di corde armoniche		54
12	28	Cottiatori, Venditori di pesce	I	56
13	29	Cottiatori, Venditori di pesce	II	57
13	30	Credenzieri		59
13	31	Cuochi, Pasticcieri		60
13	32	Doratori		61
14	33	Droghieri		62
15	34	Falegnami, Carpentieri		64
15	35	Ferrari		65
15	36	Fienaroli		66
15	37	Fornaciari		66
16	38	Fornari		68
17	38/39	Fornari, Ciambellari	I/II	69
18	40	Lanari	I	70
19	40	Lanari	II	73

19	40	Librari		74
19	41	Linaroli		76
20	44	Maccaronari, Pastari, Vermicellari	I	76
21	45	Maccaronari, Pastari, Vermicellari	II	80
21	46	Macellari, Tripparoli, Vaccari	I	81
22	47	Macellari, Tripparoli, Vaccari	II	84
23	46	Magazzinieri di vino		85
23	48	Materassai		89
23	49	Maniscalchi		90
23	51	Medici		90
23	52	Mercanti di legname		93
24	53	Marcanti fondacali, Mercieri		93
24	54	Molinari		95
25	55	Muratori, Stuccatori, Imbiancatori		97
25	56	Musicanti		98
25	57	Norcini		99
25	58	Ogliarari, Saponari	I	99
26	59	Ogliarari, Saponari	II	101
27	60	Orefici, Argentieri	I	104
28	61	Orefici, Argentieri	II	112
28	62	Osti, Locandieri	I	114
29	63	Osti, Locandieri	II	116
30	64	Osti, Locandieri	III	120
31	65	Osti, Locandieri	IV	124
32	66	Osti, Locandieri	V	126
32	67	Pellicciari, Guantari		126
33	68	Pettinari		128
33	69	Pittori, Scultori, Scalpellini, Architetti		128
33	70	Pizzicaroli, Salumari		129
34	71	Pollaroli		132
34	72	Rigattieri, Stracciaroli		133
34	73	Sarti, Bustari, Giubbonari		135
35	74	Scrivani		137
35	75	Scaricatori di barche		138
35	76	Sediari		138
35	77	Sensali di Ripa, Sensali vari	I	138
36	78	Sensali di Ripa, dell'Agricoltura e vari	II	141
37	79	Setaroli, Tessitori di seta		143
37	80	Spadari		144
37	81	Speziali, Chimici, Semplicisti	I	144
38	82	Speziali, Chimici, Semplicisti (manca)	II	147
38	83	Staderari (manca)		147
39	84	Stringari, Pellari		147
39	85	Tabaccari		148
39	86	Tintori		149
40	87	Vaccinari, Macellari	I	150
41	88	Vaccinari, Macellari	II	152
42	89	Vaccinari, Macellari	III	153
43	90	Vaccinari, Macellari	IV	154
44	91	Vaccinari, Macellari	V	154
45	92	Vaccinari, Macellari	VI	158
45	93	Vasellari		166
45	94	Vetrari		167
45	95	Vignaroli, Giardinieri, Fruttaroli, Ortolani		167
45		Classificazione delle arti e mestieri		172
		Appendice		179
		Indice analitico		182

## \*INVENTARIO

### \* Busta 1, n. 1 (Affidati, o Pecorari Affidati. Parte I)

1539 - (copia) Documento rilasciato dal card. Guido Ascanio Sforza di S. Fiora, camerario, a Mariano de Roffello ed altri affidati.

1578 (24 settembre) - Bando generale sull'ufficio della Stadera di Roma e Dogana di Terra, Ripa e Ripetta.

1635 (giugno) [aprile 1633] - Cause del Cav. Giovanni Baglione contro Bartolomeo Cartoli e Lorenzo e Felice Sebastiani, consoli dell'Università degli Affidati, e viceversa, riguardo la costruzione e la decorazione dell'altar maggiore e della Cappella dell'Epifania nella Chiesa di S. Maria della Consolazione. I contatti erano avvenuti attraverso D. Silvestro Spada. Perizia di Pietro da Cortona, principe, ed Evangelista Benigni, stimatore dell'Accademia dei Pittori. I temi delle pitture erano: Concezione, Natività, Presentazione, Sposalizio; Annunziata, Visitazione; Adorazione dei Magi, Natività di N.S., Circoncisione.

1647 (26 aprile) - Bando del card. Federico Sforza, pro camerlengo, sopra gli Affidati della Rev. Camera Ap. e loro privilegi. "Affidati s'intendano e siano tutti quelli che di fuori dello Stato Ecclesiastico di qualunque luogo conducono i loro bestiami in esso Stato Ecclesiastico ne pascoli della Dogana del Patrimonio, et in tutti altri luoghi compresi e sottoposti à detta Dogana, e dentro à confini e stanga di essa, à quali forastieri inviolabilmente s'osservino detti privilegij della fida in ogni luogo, e tempo. Item Affidati similmente s'intendino, e siano tutti quelli dello Stato Eccl.o, che conducono i loro bestiami à d.a Dogana, e luoghi da quella compresi, ancora che l'abitassero de continuo con le loro famiglie dentro ai limiti d'essa Dogana, quali parimente debbano godere detti privilegij non solo in andare, stare, e venire in fida, et in Dogana, ma anco mentre saranno tornati, e staranno con detti bestiami alle loro terre, e case proprie così dentro come fuori della Stanga, e confini di detta Dogana così di Roma, come in quella di Patrimonio. Ma quelli che non escono fuori del terr(itori)o delle terre proprie, ancorché avessero presa la fida non debbano godere, ne se gli debbano osservare, ne fare buoni detti privilegij, li quali sono concessi solo per servizio di dette Dogane de veri Affidati, non per abusarli ad altri effetti."

1665 (8 maggio) - Bando del camerlengo Antonio Barberini sull'osservanza dei capitoli della gabella di libre due per cento.

1683 - Notificazione "che tutte le lane fatte nel Distretto di Roma non potessero estraersi se prima non havessero pagata la gabella in Roma, ovvero in Viterbo, ò Otricoli dove si ritengono i ministri per tal effetto".

1683 (26 maggio) - In un documento, il nome di alcuni matriciani che portavano in Viterbo lane estratte dal distretto di Roma: Tommaso da Carpegna, Angelo di Pietro da Bracciano, Agostino Casciano.

1684 (15 marzo) - Lettera del card. Negroni al Governatore di Viterbo. "...che si facciano arrestare dalla sua Corte tutti quelli che estraono lane e cascì dal distretto di Roma senza pagare la solita gabella..."

1702 (10 aprile) - Bando del camerlengo Giovanni Battista Spinola sull'osservanza dei capitoli della gabella di libre due per cento.

1705 (23 luglio) - Ricorso presso il Camerlengo della Congregazione delle Dogane da parte della Rev. Camera Apostolica contro l'Università degli Affidati. "La pretensione eccitata da Marco Antonio Zana sotto nome dell'Uni.tà degli Affidati di poter trasportare da Roma e suo territorio le lane senza pagamento alcuno di gabella non hà alcun fondamento di ragione poiché vi sono li bandi che proibiscono estraere queste lane fuori di Roma e suo Distretto se prima non si sarà pagata la gabella (... e non è possibile) che li detti bandi non possono comprendere li detti Affidati, atteso che il loro privilegio sia acquistato con titolo oneroso. Poi che se ciò fusse vero sarebbe quasi inutile detto bando et il provento di questa gabella, che per la maggior parte consiste nel peso delle lane: si renderebbe a niente, e con evidente pregiudizio la Camera perderebbe da sc. 2000 l'anno, che ne ritrae dalla gabella del peso di simili lane, essendo più che certo che tutte le lane che si vendono in Roma, ò che dalla medema città e suo Territorio si estraono appartengono alli soli Affidati, li quali conducono le loro pecore in detto territorio in tempo d'inverno, et ivi le ritengono sino alli calori dell'estate". I privilegi concessi

da Gregorio XIII, del 18 febbraio 1577, “in cui si esimono bensì gli Affidati dal pagamento delle gabelle, passaggio et altri pesi, ma ciò s’intende di quelle gabelle solite pagarsi nel passo, ò transitò nel venire ò ritornare dalle campagne di Roma, ò altri luoghi compresi dentro la stanga, ma non già mai delle gabelle che si pagano alle Dogane di Roma”.

1714 - Baldassarre de Amicis, camerlengo (?); Antonio Nicolai, Romoli, consoli; Pagani, notaio dell’Agricoltura; abate Sabatini, cappellano.

1720-1735 - (legatura in pelle) Libro delle Congregazioni dell’Università degli Affidati di Roma (o dei Pecorari Affidati). La congregazione era fatta con licenza dei Conservatori. Vi erano tre Consoli ed un Camerlengo, o Camerario. Festa annuale nel giorno di S. Antonio. Camerlenghi: Francesco Mallimetti (1720), Giovanni Diotallevi (1721), Paolo Butij (1722), Antonio Loreti (priore, 1723), Giovanni Smeraldi (1724), Antonio Maria Ciocchetti (1725), Francesco Massimetti (1726), Libero, o Liberato Narducci ed Antonio Maria Ciochetti (1727), Giuseppe Ronchetta, o Ronchetti (1728), Bernardino Britij (1729), Giuseppe Ronchetti (1730-1733), Onofrio, od Odorilio Zanna (1735).

1728 (2 agosto) [4 luglio 1725] – (stampa e ms.) Causa dei Doganieri del Patrimonio contro Angelo Narducci, di Cesano, uno dei feudi del principe Chigi. Questo, fino al 1724, aveva tenuto per un triennio dei cavalli, vacche ed un toro nelle tenute della Tomba di Nerone e del Buon Ricovero nell’Agro Romano. – Altra viceversa.

1728 (5 luglio) - Causa Rev. Camera Apostolica contro Angelo Narducci. – Altra viceversa.

1727 (6 febbraio) - Inventario delle suppellettili nella Chiesa di S. Maria della Consolazione: quattro paliotti, tre pianete, un calice, una camicia, una tovaglia, “una cancellata di ferro avanti l’altare con l’arma dell’agnello”, una copertina.

1735-1752 - (legatura in pelle) Libro delle Congregazioni dell’Università degli Affidati di Roma. Dal 1738 vengono nominati i consoli delle 13 “nazioni”: Romano, Cicoli, Camerata, Cappadocia, Petrella, Borghettano, Leonessano, Casciano, Campagna, Valle Canemorto, Jenna, Monte Leone, Rocca di Cerro. L’anno successivo sono invece così elencati: biancari (Ascoli, Cascia, Felettino, Valle Canemorto), morettari (Petrella, Valle Andredogo, Camerata, Cerbara, Jenna, Cappadocia, Romani). Camerlenghi: Marco Antonio Pugliesi (1735), Francesco Massimetti (1736), Giuseppe Ronchetta (1737), Pietro Britij (1738), Giuseppe Ronchetta (1739), Francesco Maria Carconi (1740), Giuseppe Serrafini (1742), Antonio Maggi (1743-1744), Carlo Olivieri (1745), Agostino Lepri (1746), Giuseppe Ronchetta (1747), Antonio Valdambrini (1748), Fulvio Organtini (1749), Francesco Cherubini (1750-1751), Giuseppe Ronchetta (1752).

1756 - Editto di Carlo Maria Sacripante, Tesoriere generale, “sopra la gabella di libre due per cento”.

1756 (2 giugno) - Causa tra il Nobile Collegio dell’Arte della Lana e l’Università degli Affidati.

1767 (30 settembre) - (stampa, con stemmi) Bando del Camerario di S. Chiesa, card. Carlo Rezzonico, perché coloro che intervengono nelle massarie non debbano pagare alcuna gabella.

1777 - (stampato) Causa tra Serafino Tocchi e la Comunità di Petralta, nel territorio di Ascoli, contro alcuni pastori maremmani che avevano portato le loro pecore al pascolare nelle terre della Comunità “super executione rei judicatae, et attentatis”.

[Fasc. trovato nella b. 12 (Cordari)]

1816 (12 giugno) - (stampa con stemmi) Editto del camerlengo di S. Chiesa, card B. Pacca, “sopra l’osservanza de privilegi ed esenzioni degli Affidati”. “Gli Affidati nel venire, stare e ritornare da niuno devesi recare impedimento, anzi devesi loro osservare la Patente della Fida. Sono immuni ed esenti da qualunque gabella nel passaggio e trasporto delle loro masserie, robbe e grascie. Sono tenuti al danno e non alla pena, ed in viaggio possono pascere per tre giorni in ciascun territorio senza verun pagamento. Vien permessa loro l’estrazione del sale, pane ed altro senza alcuna licenza, ed in ogni luogo doganale possono fabricar pane casareccio per uso loro. Alli doganieri per uso loro e de loro ministri ed altri vien permessa la libera estrazione ed introduzione di qualsivoglia specie di grascie. Per il libero transitò delle massarie devono mantenersi le strade doganali in

larghezza di canne venti. Si proibisce il comprar pelli dalli garzoni delle massarie. Agli Affidati è lecito portar l'armi. Gli Affidati sono preventivamente soggetti al Foro Camerale nelle loro cause. Null'altro giudice può intromettersi nella decisione delle loro cause. La decisione della pertinenza spetta all'E.mo Card. Camerlengo, Tribunal della Piena Camera e Segnatura di Grazia. Ognuno è obbligato di prestare favore ed assistenza agli affidati. Così ancora i Bargelli ed altri devono eseguir qualunque mandato per servizio della Dogana e suoi Affidati. Devesi il presente editto ritenere nelle Cancellerie ed altri luoghi affisso visibile.”

**\* Busta 2, n. 1 (Affidati, o Pecorari Affidati. Parte II)**

1752-1762 – (legatura in pelle sbalzata) “Registro delle Risoluzioni della Congregazione dell’Affidati”. Alle congregazioni del 1753 intervengono anche Virginio Cenci, il conte Antonio Carpegna ed il maggior Lorenzo Molara, cominciando così ad essere presenti dei nobili, che assunsero anche delle cariche. Troviamo anche il marchese Giovanni Patrizi e il marchese Girolamo Serlupi Crescenzi (dal 1754), il conte Ferdinando Giraud (dal 1757), Nicola Gabrielli (dal 1759), Giovanni Pizzetti (dal 1762). Dal 1754 si riuniscono non più nella sala della Consolazione ma nel palazzo del console nobile. Dal 1755 i tre consoli vengono indicati come “nobile”, “morettaro” e “biancaro”. Dal 1759 troviamo le “nazioni” in numero di 21: Roma, Visso, Cascia, Cappadocia, Civitaducale, Antrodoqua, Leonessa, Petrella, Cicoli, Canemorto, Accumoli, Cammerata, Felettino, Cerbara, Civita Reale, Rocca di Cerro, Vico, Marta, Toscanella, Corneto, Civita Vecchia, Cammerino, a cui nel 1760 si aggiungono Valle Pietra e Riofreddo. Camerlenghi: Giuseppe Ronchetta (1752), Pietro Narducci (1753), Benedetto Valdambri (1754), Innocenzo Amici (1755), Felice Martella (1756), Filippo Amici (1757), Giorgio Abbondi (1758), Filippo Amici (1760), Pier Maria Pajella (1761).

1762-1792 – (legatura in pelle sbalzata) Registro delle “Congregazioni della Società degli Affidati”. La Congregazione per l’elezione veniva fatta il 17 gennaio di ogni anno, giorno di S. Antonio, presso la chiesa di S. Maria della Consolazione, ma altre Congregazioni potevano essere fatte nel palazzo del Console nobile. Venivano eletti i Deputati delle Nazioni, i Tredici, Consoli, Camerlengo, Provveditore e Difensore dell’Università, Provveditore degli Affidati. Camerlengo: Giacomo Filippo Assenti (1773-1776), Giovanni Narducci (1778-1779), Giuseppe Cruciani (1780-1785), Andrea Giorgi (1789). Console nobile: marchese Girolamo Serlupi Crescenzi (1763-1779) fino alla morte, seguito dal figlio Domenico (1780) e dal cav. Giovanni Paolo del Cinque (1783-1792). Presenti anche il conte Antonio di Carpegna (1764-1792), ill. Gregorio Giardini (1764-1765), ill. Giovanni Pizzelli (1764-1768), conte Ferdinando Giraud (1780-1792).

**\* Busta 3, n. 1 (Affidati, o Pecorari Affidati. Parte III)**

1793-1822 – (legatura in pelle sbalzata) Registro delle “Congregazioni della Società degli Affidati”. Festeggiavano le ricorrenze della Purificazione e di S. Antonio Abate. Nel 1798 la “Università degli Affidati della Dogana del Patrimonio” venne soppressa, ma poi ricostituita, come pure nel 1814, sostituita da una “Congregazione generale fra li signori possessori delle massarie di pecore”. Camerlengo: Andrea Giorgi (1793-1796), Giuseppe Assenti (1797-1801), Tommaso Fioravanti e Giovanni Battista Maggi (1802), Marco Liberti e Giovanni Galassi (1803), Giovanni Galassi (1804), Marco Airoldi (1805-1813), Giovanni Battista Maggi (1815-1820), Vincenzo Grazioli (1821-1822). Console Nobile: cav. Giovanni Paolo del Cinque (1793-1795), cav. Odoardo de Cinque (1796-1801), conte Tiberio Soderini (1802-1804), cav. Giovanni Ricci (1805-1808), conte Camillo Marescotti (1809-1822). Presenti anche: conte Antonio di Carpegna (fino al 1800), ill. d. Fabrizio Torriozzi (1796-1797), marchese Giovanni Patrizi (1801-1802), marchese Francesco Patrizi (1803-1813), senatore Giovanni Patrizi (1815-1816), duca Sforza Cesarini (1816-1817), card. Fabrizio Ruffo (1817-1821).

1819 - “Tenore della memoria avanzata dall’Università a S.E. Card. Segretario di Stato, reclamando l’arbitraria tassa imposta dal Governatore di Genzano ai possessori di pecore di Cisterna e Velletri, per le pretese spese occorse alla ricognizione del morbo schiavina attaccato a porzione del bestiame di detti territori.”

1822-1826 – (legatura in pelle sbalzata) Registro delle “Congregazioni della Società degli Affidati”. Console nobile sempre il conte Camillo Marescotti e camerlengo Vincenzo Grazioli. Nel 1826, presenti anche Luigi Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, e il cav. Casimiro Falzacappa.



**\* Busta 4, n. 4 (Artebianca, Orzaroli, Nevaroli, Vermicellari)**

1609 (22 novembre) - Bando del Camerlengo di S.R.C., card. Aldobrandino, “sopra il libero commercio da osservarsi nelle Ripe di Roma.” “...proibiamo a ciascun arte [...] che non ardischino ne presumino sotto qualsivoglia pretesto... fare ordine o proibizione agli uomini delle loro Arti [...] che non possano comprare dette mercanzie [...] che ogni sorta di persona tanto mercante come Pizzicarolo, Fruttarolo, Melangolaro ed altri... possano comprare ogni sorte di mercanzie o robbe delle loro arti liberamente come sopra, ma non già per rivenderle sopra l’istessa Ripa”.

1745 (20 gennaio) - Testi dichiarano “che tutti li signori Droghieri Arte bianche Orzaroli o Nevaroli li quali ritengono in questa città di Roma botteghe aperte [...] sono aggregati al Collegio de S.ri Mercanti e Mercieri eretto nella Chiesa de SS. Valentino e Sebastiano, hanno sempre venduto, come al presente vendono, droghe, paste di qualunque sorte, legume, minestre, pane, olio, sale, aceto ed altre cose tutte attinenti al vitto umano”.

1749 - (stampa) “Statuti ed ordinazioni dell’Università dell’Artebianche, Orzaroli e Nevaroli di Roma, aggregata al Collegio de Signori Mercieri e Mercanti nella Venerab. Chiesa de Santi Sebastiano e Valentino, confermati dalla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV”. - Cap. I: “...tutti quelli che volgarmente vengono chiamati Artebianche, Orzaroli e Nevaroli, s’intendino della nostra Università, e generalmente tutti quelli che ritengono bottega aperta, nella quale nulla fabricando da loro stessi, vendono a minuto diverse specie unite di robbe necessarie all’uso continuo e mantenimento del popolo, come legumi, paste, vasi di terra, filo, seta, carta ed altre cose simili, benché siano formalmente aggregati al altre Università in ordine a qual che specie di robbe, tuttavolta ritenendo altre merci e robbe non appartenenti a quell’Università alla quale sono aggregati ma bensì alla nostra [...] Quelli per altro che non ritengono bottega aperta vanno vendendo per Roma delle robbe solite a vendersi nelle nostre botteghe e non sono ascritti ad altre Università, vogliamo ed ordiniamo che si debbano intendere essere dipendenti dalla nostra” - Cap. II: “...che la nostra Università abbia il suo Capo Consigliere con quattro Deputati, due Sindici ed altri dodici Consiglieri, come pure abbia il Segretario ed il Procuratore...”, che tutti questi debbano avere bottega e che non siano “padre e figlio ovvero due fratelli”. - Cap. XVIII: “...veruna bottega della nostra arte possa aprirsi senza licenza da darsi dal nostro Capo Consigliere e due Deputati in scritto [...] Ogni persona che prenderà la sudetta licenza sia tenuta pagare bajocchi cinquanta per una sol volta [...] non sia lecito ad alcuna persona aprir simili negozi [...] se non con la distanza di canne sessanta [...] tutti quelli che vanno vendendo per Roma paste, legumi ed altro appartenente alla nostra professione siano tenuti prendere annualmente dal nostro Capo Consigliere la detta licenza, per la quale dovranno pagare ciascuna volta bajocchi trenta”. - Cap. XXII: “... che col fruttato dei sudetti investimenti per l’entrante quantità si distribuischino agn’anno nel giorno di S. Sebastiano tante doti della somma di scudi venticinque l’una alle povere zitelle di buon nome e fama figlie degli uomini della nostra Università, benche abitassero fuori di Roma, preferendo sempre l’orfane...” - Cap. XXIII: “Il visitar gl’infermi è una delle sette opere della misericordia corporale, perciò vogliamo ed ordiniamo che venga dalla nostra Università esercitata.” Firmato dal card. D. Passionei.

1750 - Contratto di transazione tra gli Orzaroli, Nevaroli e Artebianca ed i Vermicellari, per atti Loreti notaio capitolino, che stabilisce la distanza regolamentare tra botteghe.

1758 (20 febbraio) [11 aprile 1753] - (manoscritto e stampa) Domenico Attoppa, con bottega alla Palombella, contro l’Università dell’Artebianche. Citazione del bando del 1609.

1759 (5 maggio) - Bando del card. Domenico Passionei che conferma gli Statuti dell’Università dei Fornaciari, Fabbricatori dei bicchieri e cristalli ordinari.

1766 (27 ottobre) - Chirografo di Clemente XIII sopra i privilegi dei Neofiti.

1772 (6 luglio) - (stampa) Decreto del senatore Abondio Rezzonico che modifica in parte lo Statuto dell’Università dell’Artebianca.

1772 (10 settembre) - Editto del card. Carlo Rezzonico a favore dell’Università dei Vermicellari di Roma. Ad essi si dovranno provvedere di pasta gli Orzaroli, Nevaroli, Artebianca, Fruttaroli, Pizzicaroli, Caciari, Mercieri. “Togliendo a tutti gli altri fuori che ai nominati far vendita delle sudette paste.”

1772 (6 novembre) - Chirografo di Clemente XIV che approva e conferma gli Statuti dei Vermicellari e la transazione del 1750.

1774 (28 luglio) - Statuti dell'Università dei Fornaciari di vetri (Fornaciariorum vitri), o Fabbriatori di fiaschi, bicchieri e cristalli ordinarij.

1775 (22 settembre) - (stampa) Editto del Camerlengo, card. C. Rezzonico, perché "in avvenire, nessuna persona di qualunque stato, grado e condizione ancorche privilegiata e degna di special menzione, possa fabricare per rivendere, ne andare o mandare per la città di Roma a vendere tagliolini, vermicelli, maccheroni, lasagne ed altre paste lavorate con torchio o a mano privatamente riservate all'Arte dei Vermicellari [...] questa proibizione non compresi i fornari e ciambellari, a quali in vigore di special breve della san. mem. d'Innocenzo X delli 12 dicembre 1645, si permette di fabricare e tenere in vendita vermicelli ed altre paste lavorate con farina ed acqua". Ricorda l'editto del Prefetto dell'Annona, mons. Theodoli, che riserva ai Vermicellari il diritto di spacciare le paste da loro fabbricate (20 marzo 1640) ed il breve pontificio di particolari concessioni sulla fabbricazione della pasta ai Fornari e Ciambellari (12 dicembre 1645).

1776 (25 giugno) [2 settembre 1774] - (stampa) Causa tra le Università dei Fornaciari di Vetro e Cristallo e quelle dei Vermicellari, Arte bianca, Nevaroli, Orzaroli, perché i primi avevano stabilito i prezzi (secondo il loro Statuto) ed eretto uno spaccio dei loro prodotti che fino ad allora erano venduti dagli altri bottegari. Inoltre perché al Cap. X dello Statuto affermavano che "di tutti li rivenditori e collaterali rispettivamente dovrà formarsi un elenco per raccogliere la quantità de medesimi, e quelli dovranno ripartirsi per egual porzione, e ripartiti che saranno, non possano detti rivenditori e collaterali provvedersi di vetri in altre botteghe fuoriche in quelle gli saranno state assegnate, ne li padroni di fornace possino dare detti vetrani ad altri rivenditori e collaterali fuori di quelli gli saranno assegnati". Gli altri chiedono "che in avvenire li suddetti signori fornaciari di vetro e cristallo debbano mandare lo spacciatore in giro, come solea farsi per il passato in tutte le botteghe spacciatrici di Roma, e concedergli il solito baratto di vetrani novi al prezzo concordato". Testi dichiarano "d'essere andati dietro al signor Francesco Boni sotto questo istesso giorno a vedere vendere li vasi di vetro per Roma, che il medesimo Boni portava e faceva portare alli bottegari, cioè Vermicellari, Nevaroli, Orzaroli e Artebianche", i quali "hanno comprato e comprano tutte sorte di vetri che si fabbricano nel di lui negozio e ciò perché il medesimo Boni [non aggregato all'Arte] gli vende à più buon prezzo di quello che è messo nella tariffa de prezzi". Inoltre "che i Spacciatori vanno secondo il solito portando vetrani per le botteghe offerendone la vendita à chi ne vuole e prendendo indietro i vetri rotti purché siano nuovi, e non mai usati". Testi dichiarano che Francesco Boni "hà aperto sotto il di lui nome una fornace da fabricare vetri da pochi mesi à questa parte, con andare vendendo per Roma li medemi vetri fabricati nella medema fornace, e questi li va proferendo à tutti gli Orzaroli, Nevaroli e Vermicellari che rivendono li medemi vetri con darglieli a più buon mercato e miglior prezzo di quello che era solito a vendersi [...] e ciò lo sappiamo per averlo veduto andare colli canestroni di tutte le sorte di vetrani, con condursi gli uomini assieme [...] e specialmente sentissimo dalla boca del sudetto Buoni proferire all'Artebianca in Piazza Barberina il vetro doppio à bajocchi quattro la libra [...] con vantarsi che il medemo faceva più denari in un giorno che tutte l'altre tre fornaci in tre giorni, e ciò lo faceva per dispetto e per buttare a terra l'Arte". - Dirigenti dell'Università dei Fornaciari di vetro: Carlo Raffaelli, Domenico Montelli e Domenico Pericoli. Nomi dei maestri fornaciari di vetro: Gabriele Bellisini, Carlo Bormioli, Anselmo Brondi (o Brandi), Francesco Coccia, Felice Femmi, Serafino Franceschini, Baldassarre Laurensi, Fulvio e Lorenzo Montelli, Matteo e Silvio Morelli, Giuseppe Antonio Pertica, Pietro Palombi, Filippo Raffaelli (o Raffaelli), Giovanni Rechetti, Carlo Pio Saroldi, Sebastiano Sillani al Bufalo.

1778 - Petizione di Giacomo Friggeri perché, avendo il 9 febbraio u.s. acquistato una bottega di artebianca in "Vicolo de Macelli vicino Campo di Fiore" dietro consenso dei Consoli dei Vermicellari e d'Artebianca, adesso ha ricevuto un mandato "per chiudere detta bottega a motivo che non vi sia distanza a norma delli Statuti essendo la suddetta bottega situata in luogo popolato". Allegati: Concessione di licenza d'artebianca da parte del prefetto dell'Annona, B. de Vecchi, a Giovanni Battista Anfossi, al Vicolo de Macelli, per poter vendere pane a bajocco purché lo prenda da Ulderico fornaro al Ferro (4 maggio 1772); Vendita da Giovanni Battista fu Giovanni Anfossi, da Genova, a Giacomo fu Giovanni Friggeri, da Roncaglia diocesi di Como, di una bottega di artebianca, completa di attrezzatura, in Vicolo dei Macelli, di proprietà del Sig. Capocaccia, per atti Salvi. Il prezzo dovrà essere stabilito da due Consoli dell'arte (9 febbraio 1778); Stima della bottega d'artebianca "in cima la Piazza de SS. Lorenzo e Damaso" (28 febbraio 1778); Saldo dell'acquisto della bottega al prezzo totale di sc. 193, così stimata da Francesco Franchi e Francesco Maria Silvagni, periti consoli (9 marzo 1778).

1781 (23 febbraio) - (stampa) Decreto della S.C. della Visita (A. Dugnani, convisitatore apostolico) sulla stipula di “compre, vendite, affitti, società o siano mezzarie delle botteghe ad uso di Artebianca, Orzaroli e Nevaroli”. Stimatori, o periti, dell’Arte sono: Lorenzo Barola, Tommaso Bonola, Francesco Landò, Giovanni dell’Oro, Giuseppe Sabanelli, Francesco Silvagni.

1781 (dopo) - Petizione di Pietro della Lorenza al Camerlengo. Da tempo immemorabile era una bottega di artebianca “sotto casamento dei Sigg. Stivani posto nella Via detta del Corso vicino Piazza di S. Carlo mano manca per Popolo”. Dopo molti anni ne venne aperta un’altra “sotto Palazzetto del Sig. Marchese Locatelli posto in detta Piazza ed incontro la Porteria di detto S. Carlo. Circa dodici anni fà un certo Antonio Grossi aprì incontro il portone del Palazzo di S.E. il Sig. Principe Ruspoli una bottega ad uso di maccaronaro. L’oratore prese in affitto la bottega sotto gli Stivani nel 1771 ma dovette lasciarla nel 1776 per fine locazione. Avendone trovata una libera “nella Via del Corso, e precisamente tra il macellaro e tintore della Piazza Gaetani” desidera riaprirla. “È lecito a chicchessia l’aprire botteghe e ivi vendere a commodò del pubblico vettovaglie”, come da decisioni della S. Rota del 5 marzo 1765 riguardo Piazza S. Maria sopra Minerva e della Camera del 25 giugno e 10 dicembre 1781 riguardo Piazzetta S. Pantaleo. Nella Piazza Gaetani vi sono un ortolano, un macello, un tintore, un mercante, la chiesa, un droghiere, un caffè, un pizzicarolo “ed altri più vili soggetti”. - Giuseppe Sabanelli, archivista dell’Università dell’Artebianca, conferma della passata esistenza di una bottega di Pietro della Lorenza in Piazza de Gaetani, sotto Palazzo Stivani, ma non può affermare la precedenza di apertura con quella sotto Palazzo Locatelli, incontro la Porteria di S. Carlo al Corso perché, quando nel 1749 venne eretta l’Università, le due botteghe già esistevano. Quando il della Lorenza fu costretto dal padrone di casa a lasciarla, tentò di trasportarla nel Vicolo che conduce a Monte d’Oro ma gli fu impedito da Giovanni Squassetti, con simile bottega nello stesso vicolo. Ritene che possa benissimo riaprire in mezzo alla detta Piazza, purché non ci sia opposizione del maccaronaro incontro Palazzo Ruspoli, che però non dovrebbe sussistere “trattandosi di Università diversa”.

1782 (10 luglio) - Salvatore Cerullo si appella al papa. “Sei anni sono dopo di essersi spropriato di quanto aveva in fare acquisto di una bottega situata incontro Scuderia di Borghese, nella quale si vende pasta, riso, legumi, pane come pure vi è stato sempre venduto l’olio essendovi tuttavia in stigli appartenenti alla vendita di tal genere un valore non indifferente [...] all’improvviso il povero Oratore si è veduto privato della vendita dell’olio, per non essere appatentato dall’Università dell’Artebianche, qual patente non gli viene conferita stante che lo statuto di d.a Università proscrive la distanza da una bottega all’altra per coprire la quale mancano poche canne, quantunque anni prima che il povero Oratore la comprasse vi era stata bottega à detto uso di rimpetto”. Viene osteggiato da Giovanni Carra, “artebianca incontro al Porto di Ripetta”.

1784 (25 febbraio) [22 settembre 1783] - Petizione al papa di Giuseppe Bertinelli, artebianca in Strada Paradisi ai Monti vicino alla Piazzetta degli Zingari, contro Lorenzo Mustini, artebianca, orzarolo e vermicellaro con tre botteghe nella Strada Urbana, tra la Suburra e S. Lorenzo ai Monti, o S. Lorenzolo, a meno di 60 canne, come prescrive lo Statuto dell’Arte (22 settembre). - Perizia del muratore Tommaso Olivieri (19 luglio 1783). - Presentata al papa dal Camerario (12 dicembre 1783). - Il cardinale Camerlengo ordina lo spostamento della bottega del Musini (2 gennaio 1784). - Testimoni dichiarano che Lorenzo Musini è possessore di quattro botteghe di orzarolo, artebianca e vermicellaro in Roma, una incontro S. Lorenzolo, una al Crocifisso, una ai piedi della Scenta di S. Maria Maggiore e l’altra alla Suburra (25 febbraio 1784).

1785 (aprile) - “Tassa permutata”: Artebianche ed Orzaroli (sc. 20,92 annue), Bacchiaroli (113,32), Bettolanti ed Osti (847,20), Bettolanti ed Osti di Borgo (63,72), Calzolari (212,32), Candelottari (8,60), Caprettari (56,72), Carbonari mercanti e rivenditori (197,92), Casciari (42,52), Droghieri (20,92), Fornari (212,32), Macellari (458,60), Norcini (12,92), Pizzicaroli (212,32), Salumari (63,72), Saponari (20,92), Tripparoli (17,92), Vermicellari (8,60). In tutto sc. 2591,48. Nel 1787 diminuita a 2471,92.

1786 (15 gennaio) - Transazione tra l’Università d’Artebianca ed il Collegio dei Mercanti fondacali, dove la prima si impegna a pagare all’altro sc. 40 annui.

1786 (7 ottobre) - Petizione di Angelo Antonio Rufini, o Ruffini, già servitore del can. Guasco per 22 anni, per aprire bottega di mezz’artebianca a mezza Salita di S. Maria Maggiore, già affittata a tale uso, all’Uditore del Cardinal Camerlengo, mons. Rusconi. L’attività di artebianca “consistente in vendere altro che sale, cipolle, agli e minestre. Allegati: Perizia di Giuseppe Zuchetti, capo mastro muratore, che la bottega da riaprire dista circa 58 canne da quella tenuta da Lorenzo Missini alla Scienta di S. Lorenzo “Paenna” (1 novembre 1786);

Testimonianza di Maria, vedova di Giuseppe Bernasconi che aveva tenuto l'antichissima bottega di vermicellario e artebianca a mezza Salita di S. Maria Maggiore, e che aveva acquistato da un Sig. Dionisi. Era però ormai chiusa da sette anni (7 novembre 1786); Perizia di Giacomo Mossini che la bottega da riaprire al Vicolo che conduce ai Quattro Cantoni dista canne 43 da quella d'artebianca ai piedi della Salita di S. Maria Maggiore (8 novembre 1786); Testimonianza di Felice Aversi e Bartolomeo Moltone che la bottega da riaprire ha sempre preso il pane dal forno alla Suburra (1 dicembre 1786); Testimonianza di Tommaso Saladini, esattore del Monastero di S. Eusebio, che la bottega da riaprire era antichissima (5 dicembre 1786); Testimonianza di Giuseppe Savesini e Francesco Gabianelli che la bottega da riaprire, spettante ai Padri di S. Eusebio, era antichissima (5 dicembre 1786); Perizia di Giovanni Antonio Cresonini e Giuliano Sabelli, che la bottega da riaprire dista canne 42,5 da quella di artebianca denominata del Crocifisso (12 dicembre 1786).

1787 (14 settembre - 9 ottobre) - Petizione di Antonio Tedeschi, veneziano, al Camerlengo, card. Rezzonico, per difendersi dagli attacchi che vorrebbero fargli chiudere la bottega. Era lavorante di vetri alla Fabbrica, ossia Fornace, alla Pedacchia. La bottega era vicino alla sua abitazione al principio della Strada dei Coronari verso Tor Sanguigna.

1787 (dicembre?) - Domenico Salotti, romano, per aprire bottega di artebianca. Era vicina a quella di Antonio Zuccalla in Piazza Fiammetta, sotto Palazzo Sampieri. Citato un Vincenzo Massa, maccaronaro alli Coronari, e Giuseppe Valeriani, artebianca all'Anima.

1788 (15 gennaio - 12 settembre) - Maria Giuseppa Calabresi, abbandonata dal marito da quattro anni, con sette figli, della parrocchia di S. Crisogono, con bottega di fruttarolo all'Oratorio dei Vascellari, dove però vende anche minestre, cocchi, cipolle, robe ad uso di orzarolo, olio, vetri, filo, piatti, sapone, candele di sevo, vettine per uso di olio. La bottega era di Vincenzo napoletano, detto Pecora in collo, quasi incontro l'Oratorio dei Vascellari nel Vicolo dei Salumi in Trastevere. Vicina a quella di artebianca di Francesco Franchi.

1789 (6 luglio) - Maria Laugini, abitante nel suo forno in Borgo Pio alle due Chiaviche, moglie di un cieco di 83 anni e madre di una figliola, chiede al papa (card. G.B. Rezzonico, camerario) di poter vendere anche minestre, essendo molestata dagli spacciatori vicini che non vogliono.

1790 (13 aprile) - Filippo Morelli, soldato di Castel S. Angelo, con bottega d'artebianca a S. Giovanni della Malva in Trastevere, chiede di pagare sei paoli soli per la tassa all'Università. Il Morelli nel 1784 era stato Capo Consigliere dell'Università.

1790 (20 luglio) - Gli artebianca Natale Scietti, sul cantone sotto Palazzo Cardelli, ed Andrea Mauri, vicino all'Albergo della Campana alla Scrofa, si oppongono allo spostamento della bottega, posta accanto a S. Lucia della Tinta e di proprietà di quella parrocchia, di Giovanni Battista Torri, servitore di casa Cardelli, e Giovanni Morelli "perché soggetta alle rare escrescenze del Tevere". Volevano spostarla "o nella Piazza del Collegio Clementino o nella strada dirimpetto al facocchio nella Piazza Cardelli." I due l'avevano acquistata da Lorenzo Fasciendini (console dell'Arte; per atti Miglioracci notaio Capitolino), che l'aveva aperta nell'aprile 1790. Si fa notare "che l'escrescenza del Tevere non è un impetuoso vento che all'improvviso non può ripararsi, bensì lentamente crescendo hanno, tanto il padrone di detta bottega quanto quelli di tutte le altre a tale incommodo soggette, tutto il campo di poter porre in sicuro, per poco tempo, tutto ciò che al pian terreno possa essere in pericolo." Nella bottega sotto Palazzo Cardelli "non molti anni addietro vi si vendeva il carbone." Altre botteghe esposte alle piene erano a Ripetta, a S. Maria in Posterula, all'Arco di Parma, a Ponte S. Angelo. L'ultima piena era stata quella del novembre 1789.

1790 (31 agosto) - Giuseppe Battisti, decano di mons. Mantica, per mantenere bottega di artebianca a "poca differenza delle canne di distanza [...] dall'altra bottega d'orzarolo". La bottega "posta in Trastevere e precisamente alla destra della strada che dal quartiere de' soldati a Ponte Sisto conduce alla Piazza ov'è la corda", "incontro la Mola di Ponte Sisto", di proprietà di Casa Mantica e già affittata a Cesare Saltarelli, fruttarolo, e prima ancora era osteria. Vicine la bottega simile anche di nevarolo di Filippo Campanella in Piazza di S. Giovanni della Malva, d'artebianca di Filippo Morelli nella stessa piazza, di Pietro Parnabuzzi nel Vicolo di Bologna, di Giuseppe Sabanelli in Vicolo del Moro. Perizia di Pietro Bossi, capo mastro muratore (24 agosto 1790). Contrari gli orzaroli Pietro Parnasetti, Bernardino Campanella e Stefano Pinto. In realtà la bottega la vuole aprire suo genero Domenico Mingia, garzone d'artebianca ai Serpenti, che ne aveva ricevuto proibizione dall'Università degli Orzaroli e da quella dei Vermicellari. Aveva acquistato gli stigli da Cesare Sarti.

1790 (ottobre) - Maria Ferrari, artebianca all'Arco di Parma, che aveva ottenuto la grazia dal Camerlengo, card. Rezzonico, per atti del Selli, di poter vendere olio, non riesce a farlo per impedimenti burocratici dal presidente mons. Gavotti e da mons. Rusconi.

s.d. (1791?) - Il Collegio Bandinelli, proprietario di "una bottega in Strada dei Coronari sfittata da molto tempo perché fatta chiudere dall'Università dei Caciari, al qual uso era stata fin d'antico affittata", vorrebbe affittarla come artebianca ma non vi è la distanza regolamentare prescritta dalla "Arte dei Maccheronari, ò Orzaroli".

1791 (13 gennaio - 7 settembre) - Ginnesio Bellomini, sposato con Giacinta Ticuri, turca convertita, con piccola bottega di Artebianca al Gesù, chiede al Prefetto dell'Annona, mons. della Porta, la licenza di vendere il pane di bollo. Rifiutata per aver dichiarato il falso.

1791 (5 aprile) - Luigi Oberolzer chiede al Camerlengo, card. Rezzonico, la collazione dell'esigenza dei Capi d'arte appartenuta al padre.

1791 (luglio) - Vincenzo Cappelletti chiede di trasferire la sua bottega d'artebianca "dalla Porticella del Ghetto alla Regola [...] alla Piazza di Campo di Fiore, sebene sembri che non possa negarglisi per essersi adottata dal Tribunale della S. Rota la regola che lo Statuto che prescrive la distanza non abbia luogo qualora si tratti di piazza di commercio".

1791 (9 agosto) - Ginnesio Bellomini, con bottega d'artebianca incontro al Caffè al Gesù, sotto Palazzo Viscardi, tra botteghino del lotto e tabaccaro. Distanza non regolamentare con la bottega di Giuseppe Sabanelli, alla Chiavica delle Stimate, sul principio di Strada Papale, "al cantone che si volta alla Piazzetta del Collegio Claszio de PP. Scolopi". Il Bellomini possiede altre due botteghe, una di stivalaro ed un'altra di tabaccaro e spazzino, ambedue incontro al vermicellaro alla Pedacchia. Lui dice che quella di stivalaro è chiusa (aveva licenza dell'Università dei Calzolari), perché "la prese il sediaro a Cesarini per suo magazzino", e quella di solo tabaccaro (non c'era alcuna Università). Possiede il privilegio del neofito, avendo sposato una neofita, Giacinta Ficuri, o Ticuri. Perito Pietro Bossi, capo mastro muratore.

1791 (3 settembre) - Pro memoria del Prefetto dell'Annona per il card. Camerlengo. "Novanta incirca sono i forni nei quali si fabbrica e si vende il pane per consumo di Roma. Se questo numero di forni è sufficiente per il mantenimento della popolazione, la vasta estensione della città esige che oltre di essi esistino altri pubblici spacci situati in una proporzionata distanza nei quali, senza l'incomodo d'un lungo viaggio possa chiunque provvedersi di pane. Restando i fornari soggetti alle gravi spese e rischi della panizzazione, è ben giusto ch'essi soli ne percepiscino l'utile, ed a questo oggetto, affinché con veruno o pochissimo dispendio potessero anche fuori dei forni evitare il di loro pane, sono state prescelte a tal vendita le botteghe degli artebianche, orzaroli, maccaronari e vermicellari, ai quali la ritenzione del pane serve di allettativo per chiamarvi avventori a comprare gli altri generi. Intanto poi si è quasi ristretta a favore dei sovraccennati bottegari la facoltà di vendere il pane, perché così i medesimi avessero un compenso al peso che soffrono di ricevere dall'Annona le distribuzioni coattive di grano e conciaturo. La fissazione dei rispettivi luoghi e del numero dei predetti spacci, la destinazione del forno da cui ciascuno di essi debba prendere il pane e le variazioni che su ciò potessero occorrere secondo le circostanze sono state sempre riservate al Prefetto dell'Annona in tutti gli editti sù di tali materie emanati, e segnatamente in quelli dei 5 marzo 1733, 8 luglio 1762 e 18 luglio 1775. Il divisato sistema fù in parte variato coll'editto dei 16 settembre 1782 in cui si stabilisce la divisione dei forni in liberi e bajocanti e si ordina che venga permesso all'Artebianche, Orzaroli, Vermicellari e Maccaronari di spacciare privatamente il pane dei forni bajocanti colle debite licenze del Prefetto dell'Annona, ed il pane dei forni liberi anche senza di lui licenza, quale debba bensì riportarsi da qualunque altra persona non esercente l'enunciate Arti. Con questo temperamento si è cercato di accrescere la vendita del pane dei forni liberi e di restringere al puro bisogno della popolazione lo spiano dei forni di pane a bajocco, nel provvedere i quali continua l'Annona a soffrire il primiero discapito." Parla poi del caso di Ginnesio Bellomini.

1792 (2 giugno) - Aloisa Fidorli, o Filordi, neofita romana, moglie di Giuseppe Lani, ha aperto bottega di orzarolo, ossia artebianca, nella Contrada del Pellegrino, benché ci fosse stato giudizio contrario. "Fu supposto alla medesima di essere assente come neofita dalla distanza" prescritta; in realtà il chirografo del 1766 sui privilegi dei Neofiti dice, all'opposto, che devono rispettare la distanza "in tutto e per tutto", anche se lo stesso papa concesse numerose esenzioni. Vicina alla bottega di fabbricatore di pane, o vermicellaro, o maccaronaro,

di Caterina Sciotti vedova di Michele Massa nella Strada del Pellegrino. Il parente Pietro Lani aveva bottega di vermicellaro in Pescinola. Perito Giuseppe Altosi, capo mastro muratore (14 giugno 1792). Testi Giuseppe Sabanelli, Giuseppe Artioli, Antonio Maria Zanola, maestri d'artebianca; F. Baldissoni, vicario perpetuo di S. Lorenzo in Damaso; ed altri.

1792 (15 settembre) - Chiara Bustracchi, romana, con bottega di vendita d'olio incontro la Traspontina, vuole prendere la patente di artebianca ma "li Orzaroli, perché tutti Grigi, han preteso vietargliela." Lei è moglie di un fruttarolo. Viene autorizzata ad aprire bottega di artebianca senza alcun impedimento dell'Università o da altro.

1792 (2 ottobre) - Giuseppe Prati vuole trasferire la sua bottega di artebianca incontro il portone del Palazzo di Venezia a S. Lucia della Tinta, accanto la chiesa parrocchiale. Le botteghe vicine ma a distanza ragionevole sono vicino a S. Ivo alla Scrofa, sotto il Palazzo Garaffa e nella Piazzetta dell'Orso.

1793 (16 gennaio - 15 marzo) - Luigi Scaramellini, "già cantante sotto nome di Domenico Bertolli, [...] da vari anni a questa parte avendo ricevuto in solutum di un suo credito una bottega et avviamento ad uso di Artebianca situata al Vicolo de Chiavari, la diede in affitto per l'annua corrisposta di sc. 36 a Francesco di Amato [...] ma ultimamente [...] sono state presentate due suppliche [...] nella prima delle quali il Rissi [Francesco] dimanda la facoltà di poter aprire bottega di Artebianca nell'istesso Vicolo de Chiavari verso la porta laterale di S. Andrea della Valle, e l'altra [da parte di Anna Maria Pellazzoli] nella parte superiore di esso Vicolo verso il Monte di Pietà". Queste suppliche, se accettate, farebbero la rovina della sua bottega perché non rispondono alla distanza prescritta dallo Statuto. - La vedova di Francesco d'Amato, affittuario della bottega di Salumaro e Artebianca in Vicolo dei Chiavari, chiede di proseguire nella gestione (16 gennaio). - Anna Maria Pellazzoli [o Pelerzoli, o Pelleroli, o Pellezzoli, o Pellizzoli], vedova, chiede di poter aprire bottega di artebianca in Vicolo del Monte, distante solo 6 canne in meno dalla regola statutaria da quella di orzarolo in piazza della Trinità dei Pellegrini. Altra bottega di macaronaro a S. Carlo dei Catinari [14 febbraio]. - "La bottega che vuol aprire Francesco Rissi, a tenore delle misure prese, resta distante dall'artebianca a Piazza Pollarola canne 44, da altra bottega al Paradiso canne 41, e dal vermicellaro al Biscione canne 43, cosicché in vigore dell'ordini di sentire i vicini, questi tutti reclamano pietà intimoriti di vedere contro la carità rovesciata la giustizia dell'aver compassione dell'uni, opprimere gli altri, come l'esperienza lo fa conoscere in tanti simili esempi e particolarmente più recenti e mostruosi, in una a S. Maria in Monticelli ed altra incontro la Traspontina, per le quali li poveri vicini oltre la loro rovina nell'interesse gridano vendetta. Meglio sarebbe per togliere simili disordini che venissero affatto soppressi li Statuti e privilegi di numero e di distanza di tutte le Università per potere tutti generalmente industriarsi e commerciare al loro bell'agio." - Rescritto glielo concede purché si provveda delle paste dal vicino macaronaro in Piazza S. Carlo ai Catinari (15 febbraio). - Avversario Filippo Citarelli, macaronaro a S. Carlo ai Catinari (15 marzo).

1793 (13 luglio) - Testimoni affermano che uno di S. Oresto aveva aperta e chiusa dopo un anno una bottega d'artebianca accanto alla porteria di S. Romualdo.

1793 (29 novembre) - Camillo, scalpellino, ed Anna Maria Canobi, coniugi romani, chiedono di aprire bottega in Vicolo della Vaccarella per andare in Piazza Farnese, ma non ci sono le distanze regolamentari. Vicina al macaronaro in Piazza Farnese (di Francesco Maria Silvagni, da Bagnacavallo) e in Piazza Farnese e di artebianca a capo del Vicolo dei Cappellari (dello stesso), in Campo dei Fiori ed in Piazza Farnese (di Francesco Lusetti).

1793 (14 dicembre) - Angelo Flori vuole aprire bottega di artebianca nella Strada del Seminario Romano incontro l'immagine dopo Palazzo Serlupi. Vicina alla bottega d'artebianca nella Strada da Piazza della Rotonda a quella della Minerva, in vicinanza del Macello, e a quella di vermicellaro in Piazza della Rotonda accanto al droghiere "sotto il nuovo casamento di cantone". Periti Giuseppe di Giacomo Betti, viterbese, ed Agostino fu Carlo Bonfanti, milanese, capo mastro muratore.

1794 (gennaio) - Nuova richiesta di Camillo Canobi (v. 29.11.1793). Fino a 40 anni prima vi era bottega di vermicellaro.

1794 (20 febbraio) - Marco Mattei, con casa e unita bottega di fruttarolo al Vicolo del Mattonato in Trastevere nella quale da un anno vende anche delle fascine, ma gli viene proibito dalla adiacente bottega d'artebianca (di

Maria Domenica Mazzocchi). Chiede di poter vendere fascine e aceto. Il Mattei è cocchiere del marchese Serlupi. La Mazzocchia aveva comprato da Giovanni Battista Micucci, parente della moglie del Mattei. Parere di G. Sabanelli, console dell'Università dell'Artebianca.

1794 (18 luglio) - Giuseppe Prati, con bottega d'artebianca in Borgo Pio, ricorre contro Carlo Antonio Pappalardo che da sei mesi ha aperto bottega simile in frode allo Statuto dell'arte. La patente costa sc. 12.

1794 (21 agosto) - Carlo Andreasi chiede di aprire bottega d'artebianca nella Strada del Pellegrino. Vicinanza con altra simile in Vicolo dei Cappellari. Venne concesso per cinque anni (udienza 25.9.1794).

**\* Busta 4, n. 5 (Arrotini)**

1777 (11 novembre) - Gli "Arrotatori Patronali" di Roma ricorrono perché "li proprij giovani, o siano garzoni, dopo l'aver servito nelle di loro botteghe per qualche tempo, ed avere in quelle imparata ed esercitata l'arte d'arrotatore aprono a conto loro nove botteghe, e quel che di gravezza e penoso si è che le aprono vicino a quelle de rispettivi patroni ove anno lavorato, e ciò per levarli le poste e gl'avventori che in esse si servono [...] e tal indebita apertura per lo più si fa da dd. garzoni nell'occasione della morte de patroni, in desolazione delle povere vedove e figliuoli del defonto". Chiedono che si proibisca di aprire simili botteghe alla distanza di 100 canne e non più di una nelle poche piazze e siti dove si radunano contadini e vignaroli. Firmata da Antonio Albertini, Filippo Brambilla, Vittorio Calderi, Carlo Carminati, Giuseppe Brambilla, Giovanni Grazia Lucatelli, Matteo Damiani, Giovanni Antonio Mappelli, Alessio Galli, Giuseppe Bertini, Pancrazio Ferri, Francesco Andreis, Giuseppe Maria Camari Adivisco (?), Giovanni Battista Ercole, Giovanni Battista Vangeri, Vincenzo Feglieni (?), Domenico Fontana, Giovanni Battista Rota, Angelo Matiuso. - Risposta della "Arte de Giovani Lavoranti Rotini di Roma" (bellissima petizione manoscritta ma sembra stampata). In passato ne erano state aperte in Piazza Montanara fino a sette. Firmata da Giovanni Battista Albertini, Giuseppe Ambrosini, Giuseppe Carte, Pietro Luarti (?), Lulio Mapeli, Clemente Rosso, Francesco Antonio Predaro, Lorenzo Fornera, Giacomo Antonio Ambrosini, Bartolomeo Galli, Pasquale Molinaro, Costantino Masera, Pietro Conte, Giuseppe Cortale, Giovanni Antonio Cianda. Rimesso al Camerario (udienza 22.1.1778).

**\* Busta 4, n. 6 (Banchieri)**

1588 (15 giugno) - "Confirmatio concessionis officij Nummulariorum Universitatibus". Solo le carte 620-632.

1791 (luglio) - Notificazione del card. Rezzonico, Camerlengo di SRC, riguardo "il ceto de Banchieri e primari negozianti di Roma" e l'uso delle cambiali. Il 4 marzo 1779 avevano fatto una "spiegazione per comodo de Mercanti", data alle stampe insieme ad una sentenza della Camera del 3 settembre 1784, per atti Vagnolini.

**\* Busta 4, n. 7 (Barbieri, Parrucchieri, Profumieri)**

1593 - Statuti della Compagnia ed Università dei Barbieri e Stufaroli di Roma (1593): per chi vuole la bottega "li esaminatori sono obbligati esaminarli sopra il conoscere tutte le vene d'un corpo umano, sopra il cavar sangue delle dette vene e far lazzi e cauteri, mettere cornetti e (...)chiare e fratture d'ossi". (cfr. Parrucchieri, 1773).

1608 (6 agosto) - La Compagnia dei Barbieri, in occasione della loro festa dei Ss. Cosma e Damiano, il 27 settembre, chiede di poter liberare pd. Loreto Casci (o Cassi), di Alatri, già cappellano di mons. Vitelli, da nove anni in esilio per aver ucciso Cornelia Lucatelli, romagnola, camerolocande alla Scrofa.

1609 - La Compagnia dei Barbieri di Roma chiede la liberazione di Alessandro di Antonio Grappolini, sergente romano, che ha servito la Sede Apostolica per 16 anni, carcerato per omicidio tre anni prima ai danni di Flaminio di Fabrizio, barcarolo, in casa di Adriana cortigiana.

1615 - L'Università dei Barbieri chiede, per la sua festa, la liberazione di Filippo Filini, da Monterotondo, da tre anni in esilio per aver ucciso Gioacchino Gioacchini perché amante della moglie Caterina.

1615 (13 gennaio) - Conferma degli Statuti dell'Università "Artis Barbitonsorum de Urbe".

1641 - Statuti della Compagnia ed Università dei Barbieri (cfr. Parrucchieri, 1773). "Per terminare i litigi in cui si trovavano i Barbieri e Stufaroli il Papa li separa [...] Gl'esaminatori siano obbligati esaminarli sopra il cavare sangue dalle dette vene, mettere mignatte e ventose e far lacci e cauteri, e mettere prime chiare e fratture d'ossi"... C'era lo "Arrotatore, cioè quello della Staffa".

1683 (8 febbraio) - Renato fu Pietro ed Anna Bancerò (o Banchereau), coniugi, contro Tussan (o Tursano, Tussano) Martellot (o Martellotto) per alcuni pagherò sul prezzo di "capillorum variorum colorum". Il Banchereau aveva "bottega al Corso sotto al Palazzo del Moretto" e doveva dei soldi al Martellot.

1692 - Giuseppe Bonatti (o Bonetto) contro l'Università dei Barbieri.

1698 (7 luglio) - Sentenza di C. de Marinis, Auditore di Camera, per atti Belli, contro i Barbieri che non possono fabbricare e vendere parrucche (cfr. Parrucchieri, 1773).

1698 (12 novembre) - Sentenza dell'A.C., per atti Belli e Vagnolini, per causa tra l'Università dei Barbieri e l'Università e Collegio dei Mercanti Fondacali, Merciai e Parrucchieri per diffamazione. I Barbieri vorrebbero far iscrivere i Parrucchieri alla loro Università, ma viene loro proibito perché quelli sono uniti ai Mercanti (cfr. 1773).

1703 (16 luglio) - Chirografo di Clemente XI che obbliga all'Università dei Profumieri a servirsi delle pelli di capretto macellati dai Caprettari di Roma.

1712 (12 maggio) - Statuti dell'Università e Collegio dei Barbieri di Roma (cfr. Parrucchieri, 1773, e 1783). "Qualunque giovane che stà e starà in bottega di Barbiere debba pagare la tassa alla chiesa [dei Barbieri], benché fosse Perucchiere"... "Un giovane per divenire maestro deve essersi esercitato negl'ospedali in pratica almeno due anni".

s.d. (pontificato Clemente XI, 1700-1721) - Antonio Francesco Agostini, da Ancona, che ha servito "la Santa Sede per soldato della Comp.a di S. Salvatore del Lauro" per 20 anni, e che qui, nel Vicolo che non ha esito, ha una barberia da 30 anni. Ripetute sono state le insistenze dell'Università e Congregazione dei Barbieri perché facesse l'esame di chirurgia e prendesse la patente "tanto per far le barbe quanto per cavar sangue e far altro simile". Dato che lui fa solo le barbe e non volendo fare il chirurgo, chiede di poter continuare così o, se necessario, avere la patente senza l'esame perché è anziano e con poca salute.

1748 - I Parrucchieri vogliono aggregarsi in Università (cfr. 1773), con sede nella chiesa di S. Anastasia, ove viene concesso l'altare di S. Torribio da commutarsi nella SS.ma Concezione, sotto il cui patrocinio intendono ascrivere.

1749 (7 febbraio) - Approvazione del card. Silvio Valenti Gonzaga, Camerlengo di S.R.C. per l'istituzione dell'Università dei Parrucchieri (cfr. 1773).

1758 (11 dicembre) - Bartolomeo Guardi contro l'Università dei Profumieri riguardo il prezzo delle pelli di capretto. Riporta il chirografo di Clemente XI (16.7.1703). Il Guardi è caprettaro, come anche Francesco Paolini, Francesco Chiodetti e Gaetano Fevri (?). La stagione della macellazione va da Carnevale a S. Giovanni, cioè di giugno. Il prezzo è di baj 6 al pezzo.

1759 - (stampa) - Antonio Rusconi e Vincenzo Drapperi (o Drappieri) contro l'Università dei Parrucchieri sull'esenzione "di prendere la patente, di pagare le tasse" ed altro concessa ai Bombardieri di Castel S. Angelo con chirografo di Clemente X (15.10.1672).

1773 - Raccolta di testimonianze sul fatto che molti barbieri vendono anche parrucche, sia da uomo che da donna, l'uso delle quali è stato inventato e portato dai parrucchieri e non dai barbieri (testimonanza di vecchi nel 1698). I Parrucchieri fanno la festa dell'Immacolata Concezione. Sentenza di C. de Marinis, Auditore di Camera, per atti Belli, contro i Barbieri che non possono fabbricare e vendere parrucche (7.7.1698). I



Parrucchieri vorrebbero fare barbe. Sentenza dell'A.C., in atti Cantarelli in cui si vieta ai Parrucchieri di fare la barba (27.1.1702). Sentenza dell'A.C., per atti Belli e Vagnolini, per causa tra l'Università dei Barbieri e l'Università e Collegio dei Mercanti Fondacali, Merciai e Parrucchieri per diffamazione. I Barbieri vorrebbero far iscrivere i Parrucchieri alla loro Università, ma viene loro proibito perché quelli sono uniti ai Mercanti (12.11.1698). Riporta gli Statuti della Compagnia ed Università dei Barbieri e Stufaroli di Roma (1593) e dei Barbieri di Roma (1641 e 1712): nel 1748 i Parrucchieri vogliono aggregarsi in Università. Approvazione del card. Silvio Valenti Gonzaga, Camerlengo di S.R.C. per l'istituzione dell'Università dei Parrucchieri (7.2.1749). Separazione tra Barbieri e Parrucchieri e Statuti di quest'ultimi (1744). Elenco dei 30 parrucchieri che esercitavano a Roma (1753). Ed altro.

1782 (13 agosto) - Giuseppe Barone, da 20 mesi barbiere senza bottega sulla Piazza "detta Montanari", contro l'Università dei Barbieri che "vogliono stabilire e fissare un barbiere solo per piazza fra tutta la città". Sigillo a secco di Filippo Camanelli, uditore pontificio.

1783 - Ristampa Statuti dell'Università e Collegio dei Barbieri di Roma, del 1712 (cfr. Parrucchieri). Bella stampa in copertina coi santi protettori e gli stemmi del papa Pio VI e del card. Girolamo Spinola. Consoli Giacomo Cerfogli, Gabriele Viglietti ed Antonio Battistoni; Camerlengo Andrea Luzi. Frammento (pp. 1-112). Chirografo di Clemente XII (11.6.1731). Decreto "sopra il modo di aggregare ed ammettere li figli e nipoti degli maestri defonti" (1732). Breve di Clemente XII (18.9.1733). Decreto "che non si possano alzare baracche e cassotti e non si possa lavorar per Roma a sedia scoperta" (1738). Chirografo di Benedetto XIV "che i neofiti sono soggetti agli Statuti dell'Università e Collegio de Barbieri" (28.6.1743). Decreto "che non si possa trasportare la bottega se non sono passati otto anni dal giorno della compra, e non possono trasportarsi in altri rioni" (2.7.1753). Decreto "che debba confermarsi ogni anno uno dei consoli" (1754). Decreto "che ogni barbiere debba ogni anno dare la nota de suoi giovani e fattori" (1764). Decreto "che la conferma del console debba farsi a sorte" (pontificato di Pio VI).

1786 (luglio) - Orsola e Giuseppe Vercelli, da Torino, perché volevano acquistare una bottega di barbiere in Piazza di S. Eustachio da Giuseppe Testa, per la mediazione di Pio Mazzetti. L'acquisto non venne fatto perché il Mazzetti non aveva la necessaria procura ma si tenne comunque la caparra che i ricorrenti volevano restituita. Tra i testi alla consegna della caparra c'è Giuseppe Ghezzi.

1788 (3 marzo) - Università dei Barbieri sulla chiusura della bottega di barbiere di Felice Cipollini, soldato di Castello, in Piazza di Ponte.

1789 (18 novembre) - Università dei Barbieri sulla supplica del barbiere Bernardino Coce, presentato dal duca di Sermoneta.

1792 (20 luglio) - Università dei Barbieri sulla richiesta di Michele Bisanzoni, giovane di barbiere in Piazza Barberini, e prima nella bottega di Franchi in Piazza di Spagna, per aprirne una "verso l'argentiere Valadier", con una distanza molto minore di quanto prescrivono gli Statuti (150 canne) da quella di Piazza di Spagna. Perizia di Giuseppe Vapachi.

1793 (29 agosto) - Università dei Barbieri su una questione riguardante i barbieri di Borgo.

1797 - Causa tra il Collegio degli Archiatri di Roma e l'Università dei Barbieri di Roma sulla concessione della patente per esercitare la chirurgia (stampa).

s.d. (1798, 18 messifero) - Chiusura economica del Collegio dei Barbieri. Camerlengo è Ferdinando Gonzalez, barbiere alla Strada del Leoncino che dalla Fontanella Borghese porta a S. Carlo. Priore è Biagio Fasini. Consegna delle chiavi.

1801 (16 dicembre) - Moto-proprio sull'abolizione di alcune Università.

1802 (23 gennaio) - Sull'esame del Bando generale che si farà da parte del Collegio dei Medici, affinché non si sopprima quello dei Barbieri, unico fino ad allora ad esercitare la chirurgia. Contrasti con l'Università dei Parrucchieri. Quello dei Barbieri si tratta di Collegio e non di Università perché "non avrebbe possesso del

vestiario d'abito di città, come l'altri Collegi, ma bensì quel di sacco". L'arte venne importata in Roma nel 454 (Varrone, "De Rustica", lib. 2, cap. 11). Le botteghe sono in numero eccessivo.

1806 (2 giugno) - (stampa) "Sulla pretesa ripristinazione dell'Università de Barbieri". Si riporta il moto-proprio del 16 dicembre 1801 e la risoluzione della Congregazione Economica su tutte le corporazioni.

1822 (3 marzo) - "Sagra Congregazione Economica [...] sulla pretesa ripristinazione dell'Università de barbieri".

**\* Busta 5, n. 8 (Barcaroli)**

1546 (11 novembre) - Sebastiano pisano e Battista cremonese, consoli, ed altri dell'Università dei Barcaroli (in tutto 15 persone), riuniti nel giardino della chiesa di S. Rocco, provvedono alle nomine per le cariche sociali: eletti consoli Giovanni Maria Fontanella, Alessandro del Moro e Pietro de Viadana. In atti di Antonio Sancino di Giulianello.

1615 (12 febbraio) - Conferma pontificia dei decreti dello Statuto dell'Università dell'Arte Nautica circa l'assegnazione di tre doti annue nel giorno della loro festa della Purificazione di Maria Vergine.

1679 (22 marzo) - Causa tra l'Università dei Barcaroli, l'Ufficio dell'Appaltatore della Dogana, Giacomo Danesio e Domenico Margallo, appaltatori dei vini esteri.

**\* Busta 5, n. 9 (Battiloro)**

1688-1736 – (legatura in pergamena) Registro delle Congregazioni.

1737-1785 - (legatura in pergamena, molte carte bianche in fondo) Registro delle Congregazioni.

1779 (5 febbraio) - Università dei Battiloro su alcuni capitoli dello Statuto che non vengono osservati e che si vuole modificare.

1779 (15 febbraio) - Università dei Battiloro su Cesare Ponzi. Pietro Paolo de Romani, priore; Lodovico Suffi, guardiano e camerlengo; Francesco Palombi, guardiano.

1779 (14 luglio) - Il fattore Vincenzo Jannoni, stante la chiusura della bottega di Giovanni Nardi, fuggito da Roma per debiti, viene messo da mons. Albani nella bottega di Amorini, contro le regole dello Statuto.

1779 (4 settembre) - Andrea fu Giovanni Battista Remitoli, della parrocchia di S. Agostino, lavorante nella bottega del fratello Sebastiano, vuole avere la patente senza le prove prescritte perché figlio di patentato, il quale però l'aveva per essere figlio di altro patentato ma la regola non vale per i nipoti.

1781 (3 dicembre) - Camillo Bassi, dal 1772 fattore nella bottega di Giuseppe Gabrielli e Cesare Ponzi, poi del solo Ponzi, venne espulso per cattiva condotta nel 1775 e passò a fare lo scalpellino, tornò poi nel 1781 nella bottega del Ponzi, contro ogni regola.

1785 (17 gennaio) - Università dei Battiloro chiede che si continui a pagare dodici paoli l'oncia (pari ad uno scudo e venti) l'argento puro presso la bottega di affinatore, dalla quale si servono da 28 anni, prima di Domenico Carissimi, "che aveva il segreto di purgarlo senza l'union del piombo", poi del parente Carlo Santimorosi.

1786 - Università dei Battiloro sul caso di Antonia Manossi vedova de Santis, erede del figlio Filippo de Santis di una bottega di battiloro al Fico.

1786 (aprile) - 1794 (novembre) - Resoconti delle Congregazioni.

1786 (aprile-agosto) - Università dei Battiloro contro il prezzo dell'oro acquistato dai maestri dell'arte, od Affinatori, passato da sc. 16,63 a 17,53 l'oncia. Nel bando, riportato, del 12 settembre 1734 si stabiliva di "stendere l'oro alla misura di circa 18 minuti in forma quadra", mentre prima era di 19 minuti. "Oro in paiola per il passato il prezzo era scudi sedici e baiochi trenta l'oncia ed il prezzo del oro battuto scudi 8 il migliaro. All'presente l'oro il prezzo importa scudi dicisette l'oncia e baiochi 53½ che in una oncia di oro ci si retrae 80 libreti di oro fori di disgrazie onde uguagliando ascenderebe ha due baiochi per libretto compreso qualche disgrazia che possa nasere questo e tutto cio che e di vero; Univerzità de Battilori". Tabella di "ragguaglio" del prezzo a seconda dei carati.

1786 (16 maggio) - Pietro Morosini, battiloro, chiede di essere esentato dalle Congregazioni per vecchiaia.

1786 (agosto) - Università dei Battiloro per riavere 50 scudi tenuti da Serafino Monti, guardiano e camerlengo della stessa. Priore è Francesco Palombi. Festeggiavano S. Barbara e la Candelora.

1787 (giugno) - Cesare Ponzi, battiloro ai Cappellari, per essere esonerato dal partecipare alle Congregazioni dove viene regolarmente deriso senza pagare la penale stabilita. Gli ufficiali dell'Università confermano "che per motivi personali addotti dal Ponzi nella sua supplica, che sono pur veri, che esso Ponzi sia uomo di gran sturbo ed inquieto nelle Congregazioni, che altra mira non abbia di tener inquieta tutta l'Università o con litigi ingiusti sotto cavillosi pretesti, o con nuove ed ideali invenzioni contrarie alla disposizione de Capitoli dello Statuto, non sono alieni di accordarle".

1788 (giugno) - Università dei Battiloro per la sua povertà. Vi sono a Roma otto botteghe di padroni, o maestri, e 40 lavoratori circa; i primi pagano una tassa annua di 12 paoli e 1 per la mondezza, mentre gli altri solo sei paoli. Questi ultimi, per pagarne la metà "si è aperta una strada da molti di prendere la divisa di soldato". Chiedono anche questi paghino l'intera cifra.

1790 (giugno) - Università dei Battiloro per far sì che Carlo Sante Amorosi mantenga l'impegno di far pagare l'argento di buona qualità a 12 paoli l'oncia perché "quando detto argento si trova non è di quella perfezione che si deve".

1793 (agosto) - Causa tra Giovanni Camassei, per suo figlio Angelo, e Santi Garzoli, battiloro, per una "impertinenza accaduta fra ragazzi". Priore dell'Università dei Battiloro è Filippo Turchi. Angelo Camassei si trasferisce nella bottega di Vincenzo Boetani nel Vicolo incontro al Governo Vecchio.

1795 - Università dei Battiloro contro Bastiano Remitoli, battiloro a Campo Marzo, perché vuole imporsi agli altri forte della sua ricchezza.

1795 (31 agosto) - Cesare Ponzi era stato mandato in Germania nel 1791 "per ivi apprendere l'arte di fabricare e ridurre a libretti, come ancora di macinare l'oro ed argento falso ad uso di Germania, essendo una tale manifattura affatto incognita tanto nello Stato della S.V. che nelle altri parti del mondo fuori che in Germania sud.a". Rientrato, ha già ottenuto dal papa la fornitura degli stigli necessari all'aperura "di quella fabrica ed opificio che ora sarà unico e nuovo nello Stato della S.V." ma chiede 2000 scudi per attivarla e la privativa nello Stato. Gli viene concessa la sola privativa per 20 anni.

1822 (30 agosto) - Serafino battiloro, abitante in Piazza Sora per andare alla Chiesa Nuova, possiede lo Statuto dell'arte ma non vuole darlo a nessuno.

#### \* **Busta 6, n. 10 (Baullari, Crivellari, Sellari)**

Statuto, cap. 35: "Dell'ingresso che fanno quelli che vorranno esser maestri aprir bottega dell'arte de Cassari e di Baullari", devono fare l'esame per la patente.

1611 - Università dei Sellari, in occasione della Festa di S. Eligio, chiede il perdono di Pietro Simone Monte da San Severino, condannato in contumacia a morte e confisca dei beni per difendere Lorenzo Lorenzi contro Nicolò Buccio, cancelliere criminale di quella città.

1618 - Università dei Sellari contro i Conservatori perché quelli pretendono la partecipazione “al pagamento delle casacche di loro tamborrini”.

1724 (18 agosto) - Benedetto XIII conferma gli Statuti dell'Università dei Sellari (cfr. 1782).

Cap. 21, “che nessun Facocchio, Ferracocchio (...) o Mercante (...) ed altre persone di qualsivoglia grado (...) come anche di qualsivoglia arte non possa fare ne far fare nelle loro botteghe ne nelle rimesse ed altri luoghi legni carrozzali e finimenti nuovi di qualsivoglia spesa, come anche selle nuove o vecchie di qualsivoglia sorte, ne raggiustare ne far raggiustare legni vecchi ne finimenti simili ed altre cose spettanti all'arte di Sellaro (...) ma volendoli far fare debba farli lavorare dal maestro Sellaro (...) con ottenere la licenza dalli Consoli pro tempore”; cap. 36, riguarda i Fustaroli, i Brigliozzari, i Valigiari e quelli che fanno collari da carretta “che tutti li sudetti nominati debbano prendere la loro solita patente della nostra Università (...) per poter aprir bottega di quell'arte che essi fanno, ed esser dichiarati maestri”.

1747 - Editto del Camerlengo “che tutti i Sellari per qualunque legno lavorano di nuovo, siano obbligati al pagamento della tassa di bajocchi cinquanta”.

1760 (17 ottobre) - (stampa) Editto del card. Camerlengo (cfr. dopo 1760) con stemmi del papa e del card. Girolamo Colonna, camerlengo.

s.d. (dopo 1760) - Università dei Sellari contro Saverio Pediconi che guarnisce i legni da lui fabbricati senza la patente di sellaro che per avere bisogna fare la prova di “fabbricare di tutto punto una sella nuova che dovrà esser di maneggio o di mezzo maneggio con li buretti serrati di cartone”. Ma ai sellari spetta anche “il guarnire carrozze ed altri legni di tal genere”, cosa proibita, al cap. 21 dello Statuto, “a facocchi, ferracocchi, ottonari, trinaroli, mercanti, intagliatori, cocchieri” ed altri. Cita editto del 1760 in proposito. Vi sono aperte 15 botteghe di patentati di Castello che non sono soggetti all'Università. Brani dello Statuto. Firmato Vittore Gigli.

1762 (26 maggio) - Motu-proprio di Clemente XIII agli ufficiali e bombardieri di Castel S. Angelo che conferma l'esenzione a sottoporsi alle Università delle arti.

1774 - (stampa) Causa Università dei Sellari contro Camillo Torelli. Riporta il motu-proprio del 1762, nonché l'atto di battesimo del Torelli, in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini, figlio di Nicola e Costanza Torri romani (18 maggio 1747). Brani dello Statuto. Il Torelli aveva rinunciato ai privilegi di Castel S. Angelo.

1778 (6-18 marzo) - Crivellari e Baullari di Roma ricorrono perchè “i padronali Norcini hanno presa la caparra da un forastiere fuori di Stato per vendere tutte le pelle degl'animali negri le quali servono non meno per li bauli che per li crivelli da conciare il grano e biada, onde non potendosi dagli oratori avere delle pelli degl'animali negri non possono più provvedere Roma e lo Stato [...] e siccome l'estrazione di dette pelli non si può fare senza licenza dell'Em.mo Sig. Card. Camerlengo [...] chiedono] che non si permetta tal estrazione se prima non è provedata Roma”. Ricorso alche del “forastiere”, cioè Francesco Liover, negoziante francese, che le doveva rivendere a Napoli. I prezzi delle pelli degli animali negri tra il 1762 ed il 1777 variavano da 23 a 42 bajocchi al paio. Il numero dei porci precettati negli stessi anni vanno da 7015 a 17000. Testimonianze di Giovanni della Chiara, crivellaro; Giuseppe Franchi, console; Filippo Grandoni, norcino ai Chiavari; Gregorio Guineti, norcino al Popolo; Domenico e Silvestro Ricci, crivellari; Pietro Paolo Vannucci, crivellaro a S. Carlo.

1770-1779 - “Nota de legni fatti in dieci anni”: 1770, n. 36 compresi 3 calessi; 1771, n. 28 compresi 5 calessi; 1772, n. 38 compreso un calesse; 1773, n. 67 compresi 10 calessi; 1774, n. 67 compresi 9 calessi; 1775, n. 54 compresi 3 calessi; 1776, n. 45; 1777, 14 compresi 2 calessi; 1778, n. 55 compresi 3 calessi; 1779, n. 70 compresi 2 calessi.

1780 (7-13 marzo) - Vincenzo Stracchi, sellaro a S. Omobono a Piazza Montanara. Aveva aperto bottega nel 1775 ma solo nel febbraio passato gli venne ingiunto da Angelo Majer, primo console dell'Università dei Sellari, di fabbricare la sella per l'esame e dopo solo due giorni gli fece sequestrare tutto. Vi era già stata una causa del 24 luglio 1779 e vinta dall'Università il 18 settembre. Lo stesso aveva anche una bottega di Fervecchio e due di Pilaro sotto l'Arco di Campo Vaccino.

1780 (19 maggio) - Dichiarazione di Gaetano Fratini, console e revisore dei Brigliozzari, “come l'arte di Brigliozzaro non consiste in altro che il fabbricare l'infrascritti lavori cioè: brigliozze con lunette d'ottone e

fiocchi di lana, brigliozzi parimenti guarniti con cimose e fiocchi di lana, cordoni di lana con fiocchi di lana colorata per guarnire l'imbasto che fanno l'imbastari, capezze fatte di cingne guarnite con fiocchi di lana con catena e seghetta, pettorale di suatto da mettersi all'imbasto, straccale di legno con groppiera di suatto per guarnire l'imbasto, sonagliera de campani con collari e tasso, moreschini con sonagli e tasso da mettere al collo delle bestie, cimosa di lana con fiocchi da guarnire l'imbasto, copertino di panno rosso guarnito con fettucce per mettersi attaccato all'imbasto, ventriere di tela guarnite con fiocchi per mettersi sotto la pancia delle bestie, pennoni di lana guarniti con fiocchi da attaccarsi allo straccale di legno, gabbie con corde di gionchetti guarnite similmente con fiocchi di lana".

1782 - (stampa) Ignazio Ferrari, brigliozzaro (*habenarius*) a Piazza Pollarola, contro l'Università dei Sellari. Brani degli Statuti del 1724. Denuncia dell'Università contro il Ferrari (8 giugno 1773). Il Camerario proibisce a chiunque di vendere cose spettanti all'arte dei Sellari (8 giugno 1773). Licenza di brigliozzaro al Ferrari: Gaetano Silvestri e Giuseppe Salci, consoli (9 febbraio 1775). Visite nelle botteghe di brigliozzaro alla Catena della Sapienza, di Anna Maria Campolonghi, e quella nella Strada dei Baullari, di Gaetano Fiorini: Giuseppe Marini, console vecchio; Bartolomeo Ghenger, camerlengo; Vincenzo Colombini, uno dei quattro deputati (11 settembre 1777). Sentenza del Tribunale della Camera in favore del Ferrari (6 ottobre 1781). Citazione della bottega antica di brigliozzaro alla Sapienza, di Giovanni Campolonghi (5 gennaio 1782), e di quella alli Baullari, di Gaetano Fiorini (7 gennaio 1782).

Attinenti all'arte di brigliozzaro: "brigliozzi di porta ispese guarniti di tasso, sonagli e fiocchi di pelo, gabbie alla mulattiera, fantiere di legno e capezza di cigna con fiocchi coloriti di pelo e seghetta di mula", poi "cuscinetti, cingne alla vaccareccia, pettorali, staffili tutto per servizio delle bardelle di campagna alla pecorareccia", inoltre "groppiere, capezzoni da stalla", "groppiere, staffili e briglie di qualsivoglia sorte ad uso di cavalcare, bensì lavori grossi ad uso di campagna", "staffili alla vaccareccia per sella", "briglie alla mulattiera con lunette e fiocchi, gabbie con fiocchi di lana, capezze di cingnie à catene di ferro, cordoni di lana guarniti con fiocchi, groppiere di soatto da inchiodarsi sopra i straccali di legno, pettorali di soatto da mettersi all'imbasto, sonagliere con corame e tasso e ogni sorte di sonagli, guarnizione di brigliozzi da strascini con guarnizioni di fiocchi e sonagli e campanelli, guarnizioni d'arme da bovi con fiocchi".

1783 (16 agosto) - L'Università dei Sellari chiede alcune modifiche ed aggiunte allo Statuto per renderlo ancor più chiaro.

1786 (febbraio) - Dichiarazione di Giuseppe Franchi, console dell'Università dei Baullari e Crivellari, di aver comunicato a tutte le botteghe di detta arte, per ordine del presidente della Grascia, "che si provvedessero delle pelli dei maiali dalle botteghe ad uso di norcino (e che) essendosene di già provisti, dò ogni mio consenso perché i Norcini sud.i possino pure liberamente vendere a chiunque altro le sud.e di loro pelli di maiali (...) basta che mi lascino il macello a Costaguti", contro firmato da Domenico e Silvestro Ricci e Giovanni della Chiara col macello della Scrofa.

1791 (25 giugno) - Petizione di Saverio Pediconi, maestro facocchio, ferracocchio e chiavaro di carrozze, per la sua "nuova fabbrica di carrozze sulle mode di Bruselles e di Londra dal medesimo con grandissimo dispendio aperta nella Strada Margutta", per essere esentato dalla tassa pretesa dall'Università dei Sellari, benché già 15 di loro ne sono esenti.

1792 (14 agosto) - Matteo Rinaldi, "avendo aperta nella Strada de Baullari una bottega ad uso di mercatino (...) stabili di commutarla ad uso di Ombrellaro e Baullaro. Quanto però è vero P.S. che per l'esercizio di Ombrellaro non si ricerca alcuna patente, si rende altrettanto necessaria per esercitare unitamente l'arte di Baullaro, sicché non avendo il Rinaldi tal patente, fu costretto a servirsi di un giovane patentato (Luca Pirotti, che oggi dichiara) qualmente lui giamai ha preteso di prestargli la sua patente (sicché i Consoli hanno preteso) in pochi giorni di serrare la detta bottega di baullaro con gravissimo suo danno".

1794 (30 marzo) [12 marzo] - Carlo Caramella e Apollonia Palma, crivellari, e Giuseppe Franchi e Marianna Barberi, baullari (o bavullari), contro il console dei Baullari, Michele de Cesaris, che fa incetta di pelli porcine. Altro console degli stessi Domenico Ricci (1794).  
[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1794 (8 aprile) - Domenico Ricci, console dei Crivellari, e Giuseppe Franchi, baullaro, “concediamo licenza al Sig. Luca Rinaldi di potere estrarre da Roma le pelli di animali negri, essendo l’arte provvista si de Crivellari che de Baulari”.

**\* Busta 6, n. 11 (Boattieri)**

1551 (11 settembre) - Copia di estratto dallo Statuto, cap. 32, fol. 12, “De causis instrumentorum publicorum”.

**\* Busta 6, n. 12 (Bombardieri di Castello)**

1606 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo chiedono la liberazione di “Bernardo Oselara, del territorio di Bologna, carcerato in Torre di Nona et condannato alla galera per dieci anni per avere molti mesi sono dato in Borgo una ferita in testa ad uno che... un archibuggiata et per essere ancora condannato a morte in Bologna come pretende il Fisco in contumacia sotto pretesto di haver di haver a ma... sebene non consta lui esser stato ne il bandito ne il delinquente ne...”.

1607 - La Compagnia di S. Barbara dei Bombardieri del Sacro Castello di Sant’Angelo, in vigore di un breve di Clemente VIII, chiede il perdono dall’esilio di Antonio Zarlazzi (o Tarlazzi) da Cutigniola, che era “stato provocato d’un cocchiere con una sferza che gli diedi sul viso”.

1609 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, per la festa di S. Angelo, chiede la liberazione di Licurgo Cesarini, da Spello, prigioniero in Torre di Nona, “in pena della vita e et confiscatione de beni per un pretenso homicidio commesso in persona di Battista de Felippino (...) et costando già alla Corte di Mons. Governatore di Roma che l’uccisore du Pietro Pavolo Andr...”, era fuggito per cinque anni nello Stato del Duca d’Urbino.

1620 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, “privilegiata per haver la remissione d’un bandito nella loro festa per conseguire qualche elemosina in servizio della lor Chiesa”, chiede il perdono di Pompeo Tini, da Collescipoli, “condenato in contumacia in dieci anni di galera, confiscation de beni, per la quale ha già composto et esilio del Stato Ecclesiastico, quale lo va osservando da venti mesi e più in qua, sotto pretesto habbi tirata un’archibugiata il p.o di genaro 1609 che non fece effetto alcuno et data una bugnalata a Pacifico Catucci dell’istesso luogo, la quale non solo non l’ha debilitato ne deformato, ma ne andatoli impedimento et danno per doi giorni”.

1629 (4 maggio) - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, eretta nella chiesa di S. Maria Transpontina nella cappella di S. Barbara, “loro advocata”, chiede il perdono di Domenico Catalano, da Petriolo nello Stato di Fermo, “bannito capitale per l’homicidio commesso in persona di Francesco Adami e pugnalate date a Francesco Baccharone da Fermo”. Unita dichiarazione di Bartolomeo Martinelli, carceriere delle Carceri di Torre di Nona, che “si è costituito spontaneamente in queste carcere Gio. Batista Pegretti (?) frollano in loco et cambio di Domenico Catalani da Petriolo, Stato di Fermo”, consegnato all’Arciconfraternita di S. Barbara dei Bombardieri di Roma.

s.d. (sec. XVII) - La Confraternita dei Bombardieri di Castel S. Angelo chiede il condono a Giovanni Pazzanghi, cimatore romano, dalla pena della vita inflittagli dal Tribunale di Borgo e di quella della galera inflittagli da quello del Governatore perché “circa 4 anni sono ritrovandosi perseguitato da Francesco Fiengo cremonese per interessi di lite havendoli dato delle botte infamandolo nell’honore un giorno detto oratore vicino a casa sua ritrovandosi un coltello in mano provocato da detto Francesco con passarli avanti et indietro gli diede doi ferite una in un braccio et l’altra in un fianco con pericolo della vita delle quali guarì in breve tempo”.

1661 (20 novembre) - “Nota di tutte le intrate [e spesa] che si trova la cappella di S.ta Barbara della Compagnia di Bombardieri di Castello S. Angelo di Roma posta dentro la chiesa di S.ta Maria della Traspontina in Borgo novo, data da Valeriano Celestini camerlengo di detta Compagnia”

1670 (15 ottobre) - Motu-proprio “Privilegij, essentioni e gratie concesse dalla S.tà di N.S. Clemente Papa decimo all’Off(icia)li Bombardieri et Aiutanti di Castel Sant’Angelo”, copia manoscritta di stampa, per Stefano Cavalli, stampatore di Castel S. Angelo, 1671.

1681 (12 maggio) - Causa tra Giovanni Pietro Burallio e l’Università dei Mercanti Fondacali. Riporta la concessione di Clemente X (cfr. 1670).

1701 - Rescritto di Clemente XI che amplia le concessioni ai Bombardieri di Castello.

1728 (20 settembre) - Chirografo di Benedetto XIII che amplia i privilegi ai Bombardieri di Castello (cfr. 1758).

1732 (21 agosto) - Motu-proprio di Clemente XII che conferma i privilegi e le concessioni agli aiutanti di Castello (cfr. 1758). Avevano la cappella di S. Barbara in S. Maria in Traspontina e festeggiavano con processione il Corpus Domini.

1756 (15 settembre) - Causa della Chiesa ed Università di S. Eligio dei Ferrari contro Francesco Fornaroli e patentati di Castel S. Angelo. Era stato condannato Giovanni Prudenti per aver venduto “cupra, vulgo rami” per le strade senza licenza, ma in sua difesa si era presentato il Fornaroli, aiutante patentato di Castello, suo intimo familiare, che affermava che il Prudenti lavorava per la sua bottega di calderaro in Via Fratina, quindi era esente da qualunque obbligo, ma ciò era falso

1758 - Causa di Francesco Fornaroli, ed altri patentati di Castel S. Angelo, contro Francesco Marini dell’Università dei Calderari e la Chiesa ed Università di S. Eligio dei Fabbri. Riporta brani del motu-proprio di Clemente X. del 1670; del rescritto di Clemente XI del 1701; del chirografo di Benedetto XIII del 1728; del motu-proprio di Clemente XII del 1732.

1762 (26 maggio) - Chirografo di Clemente XIII che conferma i privilegi ai Bombardieri, aiutanti ed altri ufficiali di Castello (cfr. 1763).

1763 - (stampa con stemma pontificio e capolettera) Editto di Pasquale d’Acquaviva d’Aragona, castellano di Castel S. Angelo e commissario generale delle galere, vascelli o fregate, fortezze, torri, spiagge marittime. Riporta il chirografo del 1762.

1780 - I Bombardieri di Castel S. Angelo chiedono la licenza “di poter il giorno quattro di dicembre festa di S. Barbara nostra protettrice di sparare il girello alla Traspontina”.

#### **\* Busta 6, n. 13 (Caffettieri)**

1732-1734 - (stampa) Diritto di visita e concessione delle patenti di Caffettieri di Roma da parte del Collegio dei Medici. Il 1° Sommario ricorda: (1) la sentenza del 1731 (8 giugno) nella causa tra il Nobile Collegio degli Aromatari, con Chiesa e Ospedale di S. Lorenzo in Miranda, ed il Collegio dei Medici sul diritto di patente per la vendita di cioccolata, thè, caffè e rosoli, vinta dai primi; (2) la costituzione di Clemente VII (settembre 1531) che conferma i privilegi, facoltà e giurisdizioni al Collegio dei Medici; (3) la conferma dello Statuto dei Medici da parte dello stesso papa (20 aprile 1734); (4) motu-proprio di Paolo IV; (5) breve di conferma di Pio IV (settembre 1562); (6) Costituzione di Gregorio XIII (1575) di conferma della concordia tra i due Collegi; (7) breve di Clemente VIII (10 novembre 1593) di conferma delle facoltà; (8) costituzione di Paolo IV (1611) sulla riforma dei tribunali di Roma; (9) breve di Urbano VIII (4 dicembre 1641) che conferma le facoltà ai Medici; (10) sentenza di A. Altoviti (20 aprile 1671) che proibisce ai Medici di concedere patenti per vendere cose galeniche o chimiche che spettano agli Aromatari, ai Profumieri ed ai Droghieri, ma solo medicinali, ma possono concederle agli Acquavitari; (11) concordia tra i due collegi (25 giugno 1681); (12) motu-proprio di Clemente X (26 maggio 1673) di precisazione sulle concordie; (13) sentenza a favore dei Medici (19 dicembre 1729); (14) dichiarazione di alcuni medici “qualmente benché in alcuni casi e per alcuni mali particolari accada qualche volta di ordinare per servizio degl’infermi la bevanda della cioccolata unita con stillati, brodi, latte o manna rispettivamente, con tutto ciò sappiamo benissimo che la detta cioccolata non è de i medicinali che si compongono, ritengono e manipolano da i speziali di Roma, ma bensì da i Cioccolatieri, da quali i detti Speziali la comprano” (12 giugno 1732); (15) dichiarazione di alcuni speziali dello stesso tenore (12-14 giugno 1732);

(17) concessioni di licenze rilasciate ad Acquavitari e Tabaccari dal Collegio dei Medici (1640-1676); (18) sentenza dell'uditore del Camerario a favore dei "Chymicorum Spargiricorum et Simplicistarum" contro il Collegio "Pharmacopolarii", ossia Speciali (6 settembre 1686); (19) sentenza dell'uditore del Camerario a favore dei Droghieri contro lo stesso Collegio (1695); (20) accettazione della sentenza a favore degli Aromatari contro i Droghieri (10 dicembre 1698); (21) sentenza dell'uditore a favore dei Droghieri contro gli Speciali (24 aprile 1723); (22-23) brani dello Statuto degli Speciali; (24) breve di Urbano VIII (29 aprile 1631) sul Collegio degli Speciali; (25) brani dello Statuto dei Medici (confermato nel 1641); (26) bandi del Collegio dei Medici che proibiscono la vendita di pozioni di "cioccolata, caphe, the et rosoli" senza la loro licenza (4 aprile 1672) "essendo che da non molto tempo in qua si sia introdotto in Roma il vendere pubblicamente e dar per bocca una sorte di seme portato da parte oltramontana chiamato volgarmente caffè non più usato in Roma", confermati successivamente ("caffè, cioccolata e rosoli di Torino", 1674-1715); (27) brani del nuovo Statuto dei Medici (1675); (28) il Collegio dei Medici visita e dà licenza alle officine dei Caffettieri (1702-1730); (29) breve di Clemente X (29 giugno 1676) che conferma le facoltà ai Medici; (30) continue contestazioni da parte del Collegio degli Aromatari (1687-1689); (31) editto del Camerario Annibale Albani (29 gennaio 1722) che ordina senza eccezioni che "tutti i Droghieri, Caffettieri, venditori e rivenditori di confetti, marzapani, panipati, biscottini et altre paste composte con zucchero e miele (...) non possano, ne alcuno di essi possa fabricare, vendere e rivendere nelle proprie botteghe, e molto meno nelle piazze e strade di Roma, paste composte con zucchero e miele e confetture di qualsivoglia sorte, se non averanno prima ottonuta dalli detti consoli del Collegio de Speciali la solita licenza in scriptis".

1747 (27 gennaio) - Transazione e concordia tra l'Università degli Acquavitari e Caffettieri e Giovanni Michilli e Giovanni Antonio Bonamici, appaltatori di tabacchi e acquaviti. Era stato fatto un accordo novennale (16 giugno 1745) perché i Caffettieri acquistassero ottima acquavite al prezzo fisso di 8 scudi il barile. In una visita al magazzino dell'Appalto generale delle acquaviti dietro S. Agnese era stata scoperta "acquavita schietta di Francia ed altra composta "d'anasi et ortensij" (15 ottobre 1746), come anche nella bottega di Giovanni de Chierico, levantino, presso lo stesso magazzino. Vendite di acquavite da parte del ministro dello Spaccio generale, Bernardo Ray, (settembre 1746) a Porta Portese, S. Spirito, caffè a Monte Citorio, Domenico Dimelli, Raimondo Gizzi, Giovanni Battista Oneti, Giovanni Battista Pieni. Consoli dell'Università degli Acquavitari e Caffettieri sono Giovanni Muriani, Pietro Ginnesi, Giuseppe Luciani, Pietro Dannati, Raimondo Gizzi, Giovanni Maria Landini, Gaetano Olivo, Giovanni Battista Oneti, Giuseppe Valentini (2 dicembre 1746).

1765 (5 marzo) - Nuovo Statuto dell'Università dei Credenzieri e Caffettieri (cfr. 1780). A quella dei Credenzieri veniva unita l'Università degli Acquafrescari, Caffettieri ecc.

1774 - Fulgenzio Vivarelli ha uno spaccio di tabacchi quasi incontro la chiesa di S. Lucia della Chiavica, vende acquavite da quando ne è stata liberalizzata la vendita, cioè da più di un anno, ma gli veniva solo allora proibito di vendere acquavite e rosoli per il ricorso di un patentato con bottega all'estremità del Pellegrino.

1776 - Contro Giuseppe Giacobbe, Giuseppe Scattena, Vincenzo de Vecchi, Lucia Vali, Alessandro Poicci e Giovanni Battista Rotondi perché vogliono vendere acquavite ma le loro botteghe sono ad una distanza inferiore a quanto stabilito dallo Statuto (50 canne) da altre patentate. Il Rotondi ha bottega di tabaccaro nella strada da S. Carlo ai Catinari a piazza Giudia. Francesco Tiburzi ha bottega di merciaro in strada Paolina e vorrebbe vendere un po' di rosolio ed acquavite avendo il consenso del vicino Caffettiero. Annesso un Sommario (stampa) con: (2) decreto dell'uditore sull'osseranza degli Statuti (21 luglio 1772); (5) ricorso di Ignazio Aloigi ed altri perché era stata proibita loro la vendita dall'Università dei Caffettieri a causa della distanza benché fosse stata pubblicata l'abolizione dell'appalto dell'acquavite "dove si dà libertà di fabricare, ritenere, smaltire e commerciare ogni sorte d'acquavite" (6 marzo 1773); (6) decreto del Tesoriere che da loro torto a favore dell'Università "Caphetteriorum et Daphiferiorum" (28 luglio 1773); (9-17) Cause contro Francesco Boni, Maddalena Finelli, Angelo Poggesi (o Piagesi), Demetrio Sambelli (7 marzo - 9 ottobre 1775), riguardante anche le arti dei Pasticceri e Aromatari.

1776 (3 marzo) - (due copie manoscritte) Decreto del card. Bernardino Giraud, pro-uditore e commissario delegato pontificio, di applicazione del chirografo di Pio VI (26 febbraio) che conferma le regole sulle distanze tra botteghe stabilite nello Statuto dell'Università dei Credenzieri e Caffettieri, con sede nella chiesa di S. Elena, riguardo la "vendita d'acquavite, spirito di vino ed altri generi ad uso di caffè". Cita una lite tra due caffettieri in piazza Navona, la chiusura di una bottega in piazza della Minerva, di soldati ed alabardieri che vogliono aprire bottega perché esenti non rispettando le distanze, la nociva vendita ambulante per le strade, i protetti o



addetti al servizio di principi o cardinali. Protettore era il card. Alessandro Albani. Decreta che tutte le cause spettino all'uditore del Camerlengo di S.R.C., con ricorso alla Camera.

1776-1777 - (manoscritto e stampa) Università dei Caffettieri e Acquavitari contro Angelo Poggese, con bottega presso il Teatro Alberti.

1777 (4 agosto) - Domenico Pizzuli, povero caffettiere, ha comprato "una bottega ad uso di caffè posta nel fine del Pellegrino" ma non riesce ad avere la licenza perché non ha i soldi della tassa (sc. 10 e baj 40). Ha avuto la netta opposizione di uno dei consoli, Giorgio Cugila, greco.

1777 - (stampa) Angelo Gaucci, militare di Castel S. Angelo con taverna di proprietà degli eredi del marchese Galli in angolo di piazza S. Maria ad Martyres o piazza Rotonda, contro Antonio Trinchieri, con bottega di tabaccaro, fiaschettaro ed acquavitario nel mezzo della stessa piazza. Presente uno schema planimetrico. Università dei Caffettieri contro Angelo Gaucci.

Citate cause dei Caffettieri del 1765 contro Agostino Maffei, Matteo Paolani, Girolamo Sciaffettini, Giovanni Petretti, Guglielmo de Pò, Michele Gelsumini, Giuseppe Mazzotti, Giuseppe Pagliarini, Francesco Ravioli, Nicola Moretti, Salvatore Misse, Bernardino Pesoli.

- Giovanni fu Lorenzo Pighetti (o Righetti), con bottega di "pastillario" in piazza Romana, nel rione Trastevere, di proprietà di Teresa Guariglia, contro Pasquale Citarelli, Giovanni Brizzi, Saverio Pinto ed altri "pastillariorum", e viceversa, per la vendita del torchio e degli stigli della bottega in piazza S. Giovanni della Malva di Filippo Morelli.

1779 - Innocenza Rizzi, vedova romana, caffettiera, con bottega nel cantone dei Savelli, o del vicolo della Campana, per andare in piazza Montanara, contro Giuseppe Maddalena, con bottega di tabaccaro nel mezzo della stessa piazza, incontro la fontana, trasformata in bottega di caffettiere ed acquavitario. Cita causa di Ignazio Aloigi (1773).

1779 (19 agosto) - Antonio Pallone per poter vendere acquavite nella sua bottega di tabaccaro vicino l'albergo del Paradiso.

1780-1782 - (manoscritto e stampa) Pietro Ferrari, con bottega di cappellaro da trasformare in caffettiere in piazzetta di S. Pantaleone, contro Bartolomeo Albertotti, con taverna in via dei Baullari, e l'Università dei Caffettieri, e viceversa. Cita il nuovo Statuto del 1765.

1781 (17 maggio) - Antonio Dolfini, con negozio di rosolio, cioccolata e tabacchi in piazza Venezia sotto palazzo Pamphilj, per "avviarlo anche ad uso di caffè" ma viene impedito dall'Università dei Caffettieri per la distanza da altro posto sotto il palazzo del card. Delci.

1781 (14 ottobre) - Carlo Paris vuole aprire bottega di caffè "incontro la speziaria a S. Pantaleo", dove prima era un argentiere, e chiede deroga dalla distanza prescritta con altra al vicolo dei Baullari. Cita la causa Bartolotti contro Ferrari (1780), che aveva ceduto i diritti al Paris.

1781 (16 dicembre) - Giovanni Leonardi, droghiere a Tor de Conti incontro al caffè, per poter spacciare rosolio e "fascioli, ò siano legumi".

1782 (23 aprile - 26 agosto) - Domenico Vaccari, che spaccia tabacco, acquavite e rosoli "nella bottega annessa alla porticella di S. Ivo sulla strada della Scroffa" da più di venti anni, viene disturbato dall'Università dei Caffettieri su istanza di Giovanni N. che aveva aperto bottega di caffettiere da otto anni in "una rimessa sul cantone del vicolo Negrone in detta strada della Scroffa".

1782 (11 aprile) - Francesco Arrigoni, con bottega "in cui si vende pubblicamente oltre l'acquavita semplice, anche il rosolio e simili bevande composte" e l'iscrizione di fuori è intitolata Spaccio di tabacco, acquavita e rosolio tanto all'ingrosso che a minuto", contro Nicola Ciampi e Università dei Caffettieri per la distanza, e viceversa. Si cita il privilegio dei Mercanti (4 maggio 1778).

1784 (8 dicembre) - 1785 - Felice Bianchino, da Torino, corrazza soprannumero del papa, confettiere e stillatore, vuole aprire bottega di caffettiere nella strada della Croce "incontro al magazziniere", nella casa di

proprietà dei Padri della Trinità dei Monti, e chiede licenza della distanza dalla bottega di Giuseppe Carezza, “caffettiere al cantone di piazza di Spagna” “incontro l’osteria del Cavalletto spettante alla Sig.a Geltrude Pescaglia”, tenuta da Giuseppe detto Campà Offà. Il Bianchino era raccomandato dal conte Valperga.

1787 (5 luglio) - Pietro Marzoli vuole vendere rosolio, acquavite e caffè in una bottega presso S. Andrea della Valle, sotto Propaganda Fide, ma è poco distante da altre due botteghe di caffettiere, una all’Oratorio di S. Andrea e l’altra al Mariano (?). Consoli dell’arte Francesco Minisgaldi, Michele Carulli, Luigi Reggi e Francesco Paccarelli e Paolo Saladieri camerlengo.

1787 (9 ottobre) - “Stima della bottega ad uso di caffè posta in Campo Carleo incontro la chiesa fatta ad istanza della Sig.a Madalena Fontana Croce, come padrona della detta bottega”, firmata dai consoli dell’Università dei Credenzieri Francesco Minisgaldi, Luigi Reggi e Francesco Paccarelli e Paolo Saladini camerlengo.

1788 (16-20 agosto) - Giovanni Pagliucchi, caffettiere con bottega in piazza S. Pietro che vuole spostare “alli Coronari vicino Tor Sanguigna” chiede che un vicino droghiere non gli faccia impedimento per la distanza. “Dal palazzo Cardelli sino al cantone della porteria di S. Agostino vi sono cinque caffè, che dall’uno all’altro non ci sono 10 canne, ed in Borgo Novo incontro al chiavaro Palombi ve n’è una e l’altra a canto la chiesa de Caudatari, che sono sole 20 canne, alla corda al Corso sino al cantone di strada della Croce vi sono tre caffè, che dall’uno all’altro non ci sono 10 canne”. “Caffettiere alli Scozzesi (...poco distante) dalla bottega ad uso simile di Filippo Galuppi”. “La distanza che passa dalla bottega del Sig. Filippo Galuppi posta a Tor Sanguigna incontro officio Lorenzini a quella che vuol aprirsi dal Sig. Giovanni Pagliucchi al principio de Coronari (...) la ritrovai di canne venticinque”. Consoli Luigi Reggi, Carlo Sapochetti e Francesco Paccarelli, camerlengo Paolo Saladini. Testi riferiscono che la “bottega di droghiere situata sulla Piazza dell’Appollinare, e precisamente sul cantone che conduce a Piazza Navona, di pertinenza del Sig. Filippo Galluppi, la medesima è un negozio di qualche considerazione giachè oltre la medesima bottega ritiene anche un ben grande e pingue magazzino di droghe vicino ad essa, avendo di quelle gran spaccio e per maggiormente consumarle tiene pure accosto la medesima drogheria altra bottega per solo uso di cioccolata e caffè, la quale peraltro non è molto frequentata senonche per conversazione, non essendovi neppure sopra la medesima la mostra di caffè che indichi esser tale, che quasi sempre è chiusa con vetrina, di maniera che neppur da tutti si sà sia caffè”.

1788 (14 agosto - 5 settembre) - Filippo Piccoli, con caffè in Piazza della Chiesa Nuova “dalla parte ov’è l’orologio (...) sotto detto orologio”, vuole aprire altra bottega simile “nella Strada Papale”, a canne 42 di distanza, in sostituzione di altra che ha “nella Strada di Panico vicino Monte Giordano” perché nel cortile della casa era “una mucchia d’immondizie che esala cattivo odore sino nella retrostanza di detta bottega”. Allegato certificato del dott. fisico Biagio Tallonghi che dichiara che Maddalena Piccoli ha subito “quattro aborti e quasi sempre vien assalita da convulsioni, e tali incomodi viene causato dalle gran puzze che vengano dal cortile e dal forno”.

1788 (23 settembre) - Bellisario Francescoli, marito di Flavia, figlia del defunto magazzinoiere sotto Palazzo Quarantotti, chiede, per sostenere anche la suocera e cinque figli, di trasformare il magazzino in bottega di caffettiere ma ha problemi per la distanza da quella “al cantone di S. Lorenzo in Lucina”. Consoli dell’Università di S. Elena dei Credenzieri e Caffettieri sono Luigi Reggi, Carlo Sapochetti e Francesco Paccarelli, camerlengo Paolo Saladini.

1788 (dicembre) - Giovacchino Bovi vuole aprire bottega di caffè in quella che era stata di Filippo Piccoli, nella Strada di Panico, ma gli si oppone il Piccoli.

1789 (febbraio) - Antonio Bartolozzi, caffettiere a S. Claudio de Borgognoni, contro Giovanni Zanelli, credenziere del marchese Simonetti, che vuole aprire simile bottega a breve distanza.

1789 (5 febbraio - 12 luglio) - Annunziata Massei, romana, con bottega di caffè nella strada del Crocefisso, contro Francesco Ansidei, od Anzidei, impiegato nella fabbrica camerale della Galangà, o Calancà, e padrone di due altre botteghe nel rione Monti, una alla Coroncina a S. Maria Maggiore e l’altra alla piazzetta della Suburra, ne ha aperta un’altra vicina a lei, “alla scenta di S. Lorenzo Pane e Perna”. La Mazzei ha bottega nella “strada detta Urbana, che dalla Suburra conduce alla Villa già Negroni”, mentre l’Anzidei “alla crociata che dal Crocifisso à Monti tende per la salita di S. Lorenzo Panisperna e porta a S. Maria Magiore”. Perizie di

Baldassarre Bertazzi e del capo mastro muratore Pietro Bossi. Consoli dell'Università dei Credenzieri e Caffettieri sono Francesco Paccarelli e Giovanni Panichini, camerlengo Giovanni Zannelli.

1789 (2 marzo) - Stefano Via per poter aprire una bottega di caffè “nella strada posta alli due Macelli, non ostante altra bottega di caffè esistente vicino agl'Angeli Custodi”. La nuova era “incontro il barbiere per andare alli due Macelli”, la vecchia era di tabaccaro. Consoli dell'Università dei Credenzieri e Caffettieri erano Francesco Paccarelli, Ignazio Battaglini e Giovanni Panichini, camerlengo Giovanni Zannelli. Perizie di Baldassarre Bertazzi e del capo mastro muratore Lorenzo Bossi.

1789 (22 aprile - dicembre) - Caterina Sperandio, vedova di Pietro Donati, con le figlie Marianna, Antonia e Cecilia, hanno ereditato “l'avviamento un negozio, o sia spaccio d'acquavite e rosolio posto a S. Eustachio sul cantone incontro il palazzo del Sig. Principe Giustiniani”. Il negozio “è antichissimo, essendovi stato una volta l'appalto dell'acquavita”; si trova “nella strada che dalla Piazza di S. Luigi de Francesi porta alla Piazza di S. Eustachio (...con una porta) nel braccio che rivolta e che dalla sudetta strada conduce alla Rotonda” (ed un'altra) nella facciata verso il Palazzo Crescenzi”. L'affittuario delle Donati aveva aperto uno spaccio di acquavite e rosoli all'ingrosso e al minuto in Piazza della Rotonda, oltre uno suo proprio in Piazza Navona.

Francesco Domenichini, già per 20 anni ministro del Sig. Gizzi, acquavitato a S. Chiara, “col pretesto di aprire uno spaccio di acquavite all'ingrosso ha aperta bottega nella strada verso la porticella della sagrestia di S. Eustachio e vende a minuto non solo l'acquavite semplici, ma anche i rosoli e bevande composte”.

Perizie di Baldassarre Bertazzi e del capo mastro muratore Pietro Bossi. Consoli dell'Università dei Credenzieri e Caffettieri sono Francesco Minisgaldi, Francesco Paccarelli, Ignazio Battaglini e Giovanni Panichini, camerlengo Giovanni Zannelli. Testimonianza di Basilio Salvi che dice il Domenichini “si portò da lui pregandolo di volergli provocare qualche corrispondente in Amsterdam a cui sicuramente potere spedire un qualche carico di acquavite, spiriti e rosoli nostrali, e manifestandogli in questa occasione l'intrapresa a cui egli si accingeva d'introdurre una fabbrica di tali generi nel nostro Stato ad imitazione di quelle di Francia per poi formarne un commercio attivo con i Stati esteri e principalmente cogli Olandesi i quali più d'ogni altro ne abbisognano”, egli scrisse ai suoi cugini Brandani, Semenza e compagni che non disapprovarono (15 agosto 1788), per cui egli “si accinse all'esecuzione del suo progetto ponendo in piedi una tal fabbrica per poter poi se non in questa almeno nella futura stagione inviare fuori del nostro Stato una qualche quantità dei sopradetti generi”. Il Domenichini ebbe persa una causa contro l'Università dei Caffettieri (16 gennaio - 1 aprile 1789). Testi dichiarano che “dal cantone di Tor de Specchi per andare a Piazza Montanara vi sono dentro il detto vicolo botteghe tre che vendono aquavita e rosoli (...) Avanti la chiesa e portaria dello Spirito Santo vi sono tre botteghe che vendono aquavita, rosoli ed aquavita composta (...) Dal funtanone di Borgo fino alla Traspontina vi sono botteghe sei che vendono aquavita e rosolio senza la distanza (...) Nella strada della Coroncina tra li due caffè vi è il tabaccaro che vende rosolio ed aquavita (...) Dal principio al fine di Ponte Quattro Capi vi sono botteghe cinque (...) Dalla Madonna della Luce detto San Salvatore della Corte in Trastevere vi sono botteghe cinque (...) Tre botteghe alla piazza della Appollinare alli Coronari” (4-6 aprile 1789). Tra essi Natale Ridolfi, caffettiere alla Pedacchia.

1789 (14 luglio - dicembre) - Luigi Ferrucci vuole aprire spaccio di rosoli ma viene contestato da Pietro, caffettiere ai Falegnami.

1789 (23 novembre) - Distanza tra la caffetteria “incontro a S. Apollonia in Trastevere e quella che si deve aprire al vicolo del Moro (e tra questa e quella alla) chiavica alla piazzetta della Corda a Ponte Sisto”. Perizia di Baldassarre Bertazzi. Consoli dell'Univ. dei Caffettieri e Credenzieri sono Francesco Paccarelli e Ignazio Battaglini, camerlengo Giovanni Zannelli.

1789 (2-15 dicembre) - Gaetano Lombardi, appena sposato “ha aperto una bottega nel vicolo detto de Pollacchi di tabacco, aquavita e rosolio che compone da se medesimo” ma non ottiene la licenza per la distanza. Distanza tra la sua “bottega di caffè incontro la chiesa delli Pollacchi a quella che vende tabacco, rosolio e aquavita acanto l'artebianca incontro il sellaro in detta strada”. Perizia di Baldassarre Bertazzi. Consoli dell'Università sono Francesco Paccarelli e Giovanni Panichini, camerlengo Giovanni Zannelli.

1790 (20 gennaio) - Giovanni Pietro Magni, spacciatore di rosolio, contro Rosalba Piazza per la distanza.

1790 (29 gennaio) - Giovanni Gianelli, benché abbia avuto parere contrario nel 1788, vuole aprire bottega di caffè a danno di Bartolozzi.

1790 (febbraio) - Gioacchino Schenardi, che vende rosolio “nella sua bottega di tabaccaro fra la Rotonda e la Minerva (ma) Il levantino caffettiere alla Rotonda ha inibito” tale vendita. Il levantino è Giorgio Guzilla (?), ma vengono citati anche i caffettieri Pietro Teofani, alla Minerva, e Pasquale Vignetti, in Pescaria.

1790 (18-30 aprile) - Giovanni Merlini, svizzero, tabaccaro in Banchi, chiede di poter vendere acquavite benché poco distante da un caffettiere. Misura della distanza da “la bottega di caffè incontro alla fontanella in Banchi (di Giovacchino Bovi) a quella che vende il rosolio nell’istessa strada” (del Merlini). Perizia di Baldassarre Bertazzi. Consoli dell’Università dei Caffettieri sono Giovanni Panichini e Paolo Saladini, camerlengo Giovanni Zannelli.

1790 (agosto) - Agostino Mori, o Mora, vuole trasformare la sua attività di spacciatore di vino in quella di caffettiere. Tre caffettieri rimarrebbero danneggiati: Filippo Galluppi, accanto la spezieria a Tor Sanguigna...

1791 (12-18 gennaio) - Camillo Parasini, con bottega di caffè in piazza della Madonna del Pascolo, contro Gaetano Cozi (o Cotij, Cozzi), che vuole aprire bottega nella strada contigua “dritta che tende alla Suburra”, o del Leoncino, con dispensa della distanza prescritta, sostenuto dai rappresentanti della Università dei Credenzieri e Caffettieri in S. Elena (Giovanni Panichini e Paolo Saladini, consoli, Giovanni Zannelli, camerlengo). Testimoni affermano che il Cozi ha aperto la bottega (3-4 marzo).

1791 (2 marzo) - Giacomo Cortonesi, dimorante sotto palazzo Accoramboni in parrocchia di S. Pietro in Vaticano, con negozio di caffè nella piazza di S. Pietro, vuole trasportarlo in via Giulia e chiede dispensa per la mancata distanza prescritta. Il Cortonesi non è però il padrone del caffè sotto palazzo Accoramboni ma solo giovane affittuario.

1791 (28 maggio) - Giulio Ercolani, uno dei caffettieri sotto l’Arco di Carbognano, per poter vendere paste. Lo statuto dell’Università dei Cuochi e Pasticcieri (ultimamente confermato da Clemente XIII, 28 agosto 1761) “proibisce a tutti i caffettieri, acquafrescari e locandieri ò siano trattori da non poter lavorare e vendere paste ad uso di pasticciere se non vi entra la distanza di cinquanta canne da una all’altra bottega, quali paste poi vennero dichiarate mediante sentenza dell’Em.za V.ra emanata li 23 agosto 1785 che erano quelle in cui vi entra oglio, butirro e strutto, qual sentenza fù confermata dal Tribunale della piena Camera mediante rescritto emanato li 13 feb(rar)o del susseguente anno 1786 in vigore del quale ne nacque la Re giudicata”. La bottega risulta troppo vicina ad altra di pasticceria di Maddalena Moro. A tutti i proprietari del caffè di Carbognano era stata proibita la vendita delle paste, ultimamente a Giovanni Battista della Momma, ma “l’ecuzione della mano regia restò per allora ritardata per avere abusivamente detto della Momma alzata l’arme del Sommo Regnante Pontefice e si ottenne da Sua Eccellenza Mons. Maggiordomo che si potesse venire all’ecuzione della mano regia non ostante il glorioso stemma della Santità di N.ro Sig.re [12 luglio 1781]”. La bottega era sulla piazza di Sciarra mentre l’altra poco distante era sotto la fabbrica dei Cistercensi “sulla strada che dall’Arco di Carbognano tende alla Fontana di Trevi”.

1791 (28 giugno) - Giuseppe Sideri, con “una piccola bottega assortita di pochi barattoli di tabacco, calzette, strenghe, acquavita e rosolio nel vicolo che da piazza Montanara conduce al monte Savelli”, viene attaccato da un vicino grosso caffè che gli vuol proibire la vendita del rosolio per la mancanza della distanza prescritta.

1791 (1-14 luglio) - Carmine Lentino, che il 29 dicembre precedente aveva “acquistata una bottega di caffè da Giacomo Natale posta incontro la ven. chiesa del Salvatorello à Monti”, contro Camillo Parisini che aveva trasportato la sua bottega di caffè dalla “piazzetta della Madonna Monti incontro la fontana” in un’altra sua “bottega di tabaccaro incontro la porticella di d.a chiesa” senza la distanza prescritta. Il Parisini aveva fatto istanza contro il Lentino per fargli chiudere la bottega. Perizia di Baldassarre Bertazzi, capo mastro muratore dell’Università dei Credenzieri. Paolo Saladini ed Agostino Mori, consoli, Francesco Bozzi, camerlengo.

1791 (17-23 agosto) - Andrea Maletti, romano, vuole aprire bottega di caffè “quasi dirimpetto alla porta principale del [nuovo] teatro di Tordinona in una bottega che fa cantone, di proprietà di questo ven. convento e RR.PP. di S. Agostino, acciò possa anche servire non tanto d’ornato a d.o sito, quanto di maggior comodo a tutti l’attori, sonatori ed altri ministri che averanno in questa parte all’incominciare delle recite, come altresì possa essere di conveniente trattenimento anche a quelli che intervengono alle rappresentanze, giacché alle vicinanze di tutti l’altri teatri vi è anche all’esterno il suo caffè”. Chiede licenza perché la sua nuova bottega

sarebbe troppo vicina dal caffè “verso l’arco di Palma” [Parma, di Antonio de Bonis]. Alcuni esempi di vicinanze: Giovanni Palliucchi, ai Coronari, dal caffè di Filippo Galoppi; Agostino Mori, alle Cinque Lune, dal Galoppi; quello agli Scozzesi; Giovanni Zanelli, dietro le mura del monastero delle Convertite, da quello a S. Claudio; quello vicino al forno di Spada, con quello sotto l’orologio della Chiesa Nuova; Francesco Ansidei, ai Monti nella crociata del Bambin Gesù. Non c’è in piazza di Ponte ma c’è in piazza di Panico. “Vi sono in ogni anno indispensabilmente le quattro girandole oltre all’extraordinarie senza esservi un riposo conveniente per il popolo che vi interviene, ed all’altro concorso di popolo che ivi accede in occasione di pubblici castighi e di condanne di morte. La permanenza del S. Padre nel Vaticano per otto mesi continui, le frequenti funzioni che in S. Pietro si fanno, fanno vedere un accesso e ricesso di numeroso popolo, senza che dal fontanone di Borgo fino all’arco di Parma, dopo aver tagliato nell’estate tutto il sole del Castello e del Ponte, vi sia sito di convenienza per prendere respiro o qualche ristoro almeno d’acqua”. Perizia di Baldassarre Bertazzi, capomastro dell’università; Ignazio Battaglini, Paolo Saladini ed Agostino Mori, consoli, Francesco Bozzi, camerlengo.

1792 (14 gennaio - 9 febbraio) - Felice Dazzo (o Dasso), genovese, già servitore di casa Stampa nell’affitto di Castro, per aprire bottega di trattore e caffè presso S. Lucia della Chiavica, vicino il Banco di S. Spirito, ma non ha la giusta distanza da Giorgio Perpignani. Altri graziati della distanza sono Giovanni Paliuci ai Coronari, Francesco Ansidei ai Monti, Pietro Antonio Bertini agli Scozzesi, Carmine Olentini a S. Salvatore ai Monti, Agostino Mori console alle Cinque Lune (che però non ha aperto il caffè ma solo spaccio di acquavite), Filippo Piccoli vicino palazzo Stampa, Giovanni Sanelli già camerlengo a S. Claudio. “La calamità del tempo presente in cui conviene pagare il zucchero bajocchi venti ed il caffè bajocchi venticinque la libra senza numerare l’altre droghe di cui il prezzo si è cresciuto il doppio per cui converrebbe minorare e non accrescere il numero delle botteghe, essendo noi e l’individui tutti dell’Università costretti gravarsi di debiti per sostenersi colla rispettiva famiglia, e colla sola lusinga e speranza di poterli dimettere a migliori tempi, perciò degni della maggiore compassione”. Ignazio Bettaghini, Agostino Mori, Giuseppe Pagani e Paolo Saladini, consoli.

1792 (24 agosto - 15 novembre) - Gioacchino Queruli, romano, ha acquistato una bottega di tabaccaro in piazza Montanara, in faccia al palazzo Garavina [Orsini di Gravina] e vuole vendere rosolio benché sia vicino ad una bottega di caffè.

1793 (18-27 marzo) - Giacinto Cocco per aprire “una bottega di caffettiere e pasticciere alla Pace nella strada chiamata Mellini accanto il cappellaro” mancando della distanza prescritta da Filippo Porta (esattamente di prospetto). Il Cocco possiede due ben avviate botteghe di stagnaro ed una di vetraro. In quella bottega vi era prima un tinozzaro. “In quanto alla pasticceria l’Università di S. Elena null’ha che farci, ma vi entra l’Università de Cuochi e Pasticcieri in S.i Vincenzo ed Anastasio alla Regola”. Giovanni Buzi, Vincenzo Zannelli, Vincenzo Pantovini e Carlo Sapochetti, consoli, Fedele Turchini, camerlengo.

1793 (19 marzo) - Giorgio Perpignani, caffettiere greco in Banchi Vecchi, contro Antonio Bolardi (o Pagliardi) che vuole aprire accanto una bottega di pasticciare. Il Bolardi ha altre due (o tre) botteghe simili a Roma.

1793 (18 novembre - 29 settembre 1794) - Giacomo (od Angelo) Bartocchini per poter aprire un caffè “incontro al quartiere di ponte Sisto”, accanto al candelottaro, dove già ve ne era stato uno, benché mancante della distanza prescritta da quelli di Teresa Defrani Ojetti (“al ponte Sisto vicino al quartiere de soldati”, accanto al botteghino del lotto, poi carcerata per giochi proibiti), di Rosalba Piazza (moglie di Francesco barbiere sul ponte Sisto, che “al presente non convive col marito potendosi bene mantenere con d.a professione [di mammana]) e di Sebastiano Borsacchini (in piazza di S. Giovanni della Malva in Trastevere, che poi vende a Silvestro de Silvestri, droghiere incontro al fontanone di Ponte Sisto). Salvatore, figlio della Piazza, ha bottega di caffè al vicolo del Moro.

1794 (8 aprile) - Bibiana Olgai, vedova di Michele Notari, povera caffettiera in Trastevere, per avere la grazia dell’elemosina arretrata che ha con la Chiesa dei Caffettieri. Le viene concessa per quella passata e per quella futura potrà pagarne la metà.

s.d. - Bonaventura Benedetti, barbiere che vende acquavite in una stanza nel vicolo della chiesa dei Cocchieri ma gli viene ora impedito per la vicinanza dalla bottega simile di Arrigoni.

s.d. (dopo 1759) - Leonardo Brioni, levantino, a cui viene proibito dal Collegio dei Droghieri di vendere zucchero, cacao, cannella, caffè ed altre droghe. Giuseppe Amalberti, curiale del Collegio. Esempi del cantante Chiaveri, del Bertoli (che aveva esercitato col Bevilacqua), del Mout, del Palilli cioccolatiere.

s.d. - Bernardo Celletti, con “bottega di tabaccaro nella strada che dalla porticella di S. Andrea della Valle conduce a piazza Pollarola” vende acquavite ma gli viene impedito dall’Università degli Acquavitari per la mancanza della distanza prescritta.

s.d. - Carlo Grazioli, già servo del card. Serbelloni, con bottega di tabacchi dove vende anche acquavite ma gli viene impedito dai Caffettieri.

s.d. - Paolo Piazzoli, pasticciere con bottega troppo vicina a quelle di caffè di Magno Dies e di spacciatore di spiriti di vino di Nicola Ciampoli, per vendere cioccolata ha il consenso della Compagnia dei Credenzieri ma un tabaccaro che vende acquavite non vuole darglielo.

#### **\* Busta 7, n. 14 (Calderari)**

1760 (28 maggio) - (stampa) Editto del card. Camerlengo, Girolamo Colonna, “per la proibizione de rami forestieri lavorati”.

1761 (18 aprile) - Copia del bando del legato “a latere” di Ravenna, Gianfrancesco Stoppani, “sopra i Calderari e Ramari esteri”.

1778 (5 aprile) - Copia a stampa dell’editto del 1760 - Dichiarazione di Casimiro Costante Savicelli, notaio e segretario dell’Università dei Fabbri, su richiesta di quella dei Calderari, anch’essi con sede nella stessa chiesa di S. Eligio, che dal 1750 solo due calderari furono eletti secondi consoli, Antonio Martinelli nel 1757 e Domenico Antonio Mazzoneschi nel 1774 (5 febbraio 1778). - Copia dei capi 25, 26 e 27 dello Statuto, riguardanti l’apertura delle botteghe di calderaro, l’esame che devono fare, che nessun loro garzone vada a lavorare nelle botteghe di ferravecchio, l’istituzione di un registro per gli ambulanti chiavari, ferracocchi, calderari, rotatori e rivenditori di carbone (6 febbraio 1778). - Il medesimo dichiara che nella congregazione del 1 febbraio 1778 risultano eletti: Filippo Brambilla rotatore (console e camerlengo [succede a Rocco Torri]), Alessandro Bellagamba archibugiere (primo console e tredici della sua arte), Giuseppe Parenti marescalco (secondo console), Costantino Pietracci (tredici dell’Univ. dei Marescalchi), Filippo Bertaccini (tredici dell’Univ. dei Ferracocchi), Giuseppe Pomaredi (tredici dell’Univ. dei Cortellinari), Giovanni Obizi (tredici dell’Univ. dei Morsari), Giuseppe Giacomozi (tredici dell’Univ. degli Stagnari), Nicola Brunori (tredici dei Ferravecchi), Domenico Antonio Mazzoneschi (tredici dell’Univ. dei Calderari) e Francesco Abbatini (tredici dell’Univ. dei Chiavari). Avendo il Console, in base al cap. 43 del libro III dello Statuto, spedito il permesso ad uno zingaro di andare per Roma a vendere rami vecchi, l’Univ. dei Calderari faceva ricorso al papa per derogare dallo Statuto ed impedire in futuro tali licenze (17 marzo 1778). - Attestazioni di lavori da calderaro o stagnaro eseguiti da Domenico Antonio Trocchi, Biagio Finamore, Sabatino Riccardi e Domenico Antonio Frocoli, tutti napoletani (25 marzo - 5 aprile 1778).

1781 (24 marzo) - Due copie del bando in stampa del Legato “a latere” della Provincia di Romagna ed Esarcato di Ravenna, card. Luigi Valenti Gonzaga, contro le frodi dei calderari e ramari esteri, detti baschirotti.

1782 (20 marzo) - Ramari della Provincia di Romagna contro i calderari e ramari esteri, detti baschirotti.

1782 (luglio) - Copia manoscritta dell’editto del camerlengo, card. Carlo [Rezzonico], “per la proibizione di rami forastieri lavorati”.

1783 (31 marzo) - I più poveri calderari di Roma contro quelli forestieri (ca. 64 o 66) che con licenza di un anno vendono in giro da due anni. Attestazioni riguardo i calderari Giuliano Anzimoni, Gioacchino Biaggi, Filippo Costantini, Francesco Fornaroli, Francesco Mengacci, Pietro Antonio Mola, Lucrezia Rimediotti.

1783 (21 novembre) - Ricorso dell’Università dei Calderari. Dal 1652 sono aggregati con altre dodici ai Ferrari. Tre capitoli dello Statuto li riguarda (26-28). Nel 1760 vi erano stati alcuni manifattori di rame esteri che

vendevano e vennero condannati con editto del camerlengo. L'editto venne copiato da altri stati esteri. "Li fabbricanti esteri, e specialmente quelli che sono enunciati toscaneamente nell'editto di Firenze col distintivo di "non aver domicilio o abitazione nello Stato Fiorentino" da noi volgarmente denominati zincheri perché a guisa di Sciti son sempre vaganti". Questi si sono insinuati anche nella stessa Roma e svolgono la loro attività benché sia proibito senza licenza dal cap. 40 dello Statuto a quelli "che portano la baschiera (s'indica la sacca bisacca o sporta che contiene i ferri da lavoro)". Gli zingari sono "gente infesta pressoché a tutte le nazioni [...come dice] il celebre Vocabolario degli Accademici della Crusca stampato in Venezia 1612, pag. 151, sotto la parola Canzone ivi "zingane dicono essere ab antiquo femmine egiziache che son vagabonde e vivon di ratto e alla campagna. Sono sì gli uomini e sì le donne solennissimi barattari, onde si dice =Leale come uno zingano". Lo Statuto aveva avuto una ristampa nel 1652.

1784 (5 febbraio) - Ricorso dell'Università dei Calderai di Roma sullo stesso argomento. Petizione con numerose firme. Congregazione dell'8 dicembre 1783. Nicola Persiani (console e camerlengo), Saverio Allegri (secondo console), Pietro Ridolfi, Gaetano Pitorri, Diego Mariotti, Franco Bianchini, Carlo Vichi, Raimondo Vichi, Giuseppe Guerrini, Giuseppe Martinelli, Domenico Antonio Mazzoneschi, Francesco Fornaroli, Giuseppe Martini, Giovanni Battista Lorè, Alfonso Cecchini, Pietro Ferrari, Urbano Prudenzi, Giovanni Scenescial, Alessandro Flavoni, Giorgio Neri, Giovanni Mazzoneschi, Domenico Bertagna, Carlo Butironi, Francesco Minelli (tredici). Il ricorso venne accolto dal camerario, card. Carlo Rezzonico (informazione a stampa).

1785 (24 dicembre) - Università dei Caldaraia di Roma sullo stesso argomento (4 ottobre 1785). Editto a stampa del camerlengo, card. Carlo Rezzonico, "con cui si rinnova la proibizione d'introdurre nello Stato Ecclesiastico rami forestieri lavorati e si proibiscono dentro la città di Roma a caldaraia forestieri vaganti i rappezzi e lavori ad uso di caldaraia" (4 ottobre). Sua diffusione nella zona di Rieti (3 dicembre), di Frosinone (4 dicembre), di Collescipoli (24 dicembre).

1786 (5 gennaio) - Giovan Carlo Rossi e figli, da sei anni caldaraia a Terni, contro l'editto del 1785 mal interpretato da alcuni governatori.

1786 (10 gennaio) - Diffusione dell'editto a Perugia (allegata copia).

1786 (11 gennaio) - Arresto del caldaraia regnicolo [del regno di Napoli] Giuseppe Ferrari in Frascati e suo rilascio con pagamento di multa a chi lo ha denunciato, Bartolomeo Carocci.

1786 (14 gennaio) - Giuseppe Marchetti e compagni, del Tirolo, da 16 anni caldaraia in Rieti, contro l'applicazione errata dell'editto.

1786 (17 gennaio) - Fratelli Simone e Giuseppe Bevilacqua e Tommaso Armani, di Trento, da tre anni ramai in Foligno, contro l'applicazione errata dell'editto.

1786 (20 gennaio) - Nicola Annichini (o Nichini), coi figli Biagio e Michelangelo ed il nipote Vincenzo Fiori, da Rivello, provincia di Basilicata, vescovato di Policastro, regno di Napoli, soldati, caldaraia ed argentieri in Assisi, ma non aggregati all'Università di Roma, contro l'applicazione dell'editto.

1786 (14 marzo) - Giovanni Bosinelli e compagni, caldaraia in Terni, contro l'applicazione dell'editto.

1786 (14 marzo) - Caldaraia della Marca, ossia di Macerata, perché venga pubblicato l'editto anche nella loro provincia.

1786 (11 luglio) - Giuseppe Ficca, col figlio Nicola, da Rivello nel regno di Napoli, da 40 anni caldaraia in Frosinone, operanti anche ad Anagni, sempre contro l'editto. Facevano "uso della così detta mistura a campanella vietata" nel medesimo editto.

1786 (19 ottobre) - Giovanni Martini, caldaraia regnicolo in Morolo, governo di Anagni, carcerato, che faceva uso della mistura a campanella (con zinco o "stagno che grandemente falsifica lo rame") "e tali pezze adattate in simil maniera niente sono di durata come lo sono quelle che si mettono con chiodi di rame all'uso romano e dello Stato tutto".

1786 (28 dicembre) - Francesco di Rosa e Giuseppe Ferraioli, da Rivelli, caldarari, per poter vendere in tutto lo Stato. Viene loro concesso con l'esclusione della città di Roma e purché non lavorino con la mistura a campanella.

1787 (maggio) - Domenico de Paulis, caldararo in San Vito di Palestrina, contro Giuseppe Flora, regnicolo ed ambulante.

1787 (17 agosto) - Domenico Annichino, caldararo in Trevi, per poter vendere nel resto dello Stato.

1787 - Agostino Ferrari, da Rivello di Basilicata nel regno di Napoli, che non può svolgere la sua arte nel Regno "a cagione della troppa moltitudine degli artegiani di questa fatta", chiede licenza di farlo negli Stati Pontifici.

1788 (maggio) - Sante della Poggia, Luigi Cascieri, Nicola Cantasani e Giovanni Maghetti, caldarari in Loreto, per poter esercitare liberamente.

1788 (15 agosto) - Giuseppe Calderari, caldararo dalla provincia di Matera, per poter esercitare nella provincia di Rieti.

1789 (3 gennaio) - Continui ricorsi di Gisafat Ovidi, negoziante e fabbricere di rami in Camerino, contro i "fabbricieri, rappezzieri e lavoratori di rami esteri". Particolari sulla lavorazione. Contro due caldarari originari di Trento e domiciliati in Gubbio (dal 1 marzo 1784).

1789 (21 aprile) - Bartolomeo Scipioni, Marco Vannacci, Giovanni Francesco Martinelli, Mattia Baldoni, Francesco Martinelli, Pietro Agostino Centini e Biagio di Domenico, calderari in Ronciglione, contro "una turma di calderari esteri sotto il nome di trentini". Testimonianze da Amelia, Capranica, Cascia, Civitavecchia, Corneto, Foligno, Montalto, Montefiascone, Narni, Norcia, Perugia, Rieti, Ronciglione, Spoleto (e sua diocesi: Maggiano, Pacerno, Vallo, Villa di Piedipaterno), Terni, Todi, Toscanella, Viterbo. Giuseppe Marchetti, caldararo trentino.

1789 (24 aprile) - Altre lamentele in proposito da Spoleto ecc.

1789 (1 agosto) - Conte Alessandro Vincenti a favore di Giuseppe Marchetti, calderaro trentino in Rieti.

1789 (6 settembre) - Gian Carlo Rossi, calderaro in Terni, per poter vendere nello Stato.

1789 (2 dicembre) - Giuseppe Marchetti, da Ossana in diocesi di Trento, caldararo in Rieti. Ottiene di poter vendere i propri rami per otto mesi "nei soli luoghi dello Stato Ecclesiastico ove non sono calderai statisti [dello Stato] domiciliati".

1790 (10 gennaio) - Biagio Rossi e compagni calderari chiedono il rinnovo della licenza di poter vendere "nei soli luoghi dello Stato Pontificio ove non si trovano botteghe di tal mestiere purché però tali luoghi senza botteghe da calderai siano distanti cinque miglia dalle città, terre e castelli in cui si trovano calderai domiciliati e purché non lavorino colla mistura detta a campanella, proibita nel bando de 4 ottobre 1785".

1790 (23 novembre) - L'Università dei Calderari di Velletri contro gli zingari forestieri ambulanti perché non è stato mai pubblicato l'editto del 1785 (5 marzo). La supplica viene raccomandata da Giovanni Battista Collicola (2 marzo). Copia del precetto del Governatore (5 luglio). Nuovo ricorso perché il bando non viene applicato (19 novembre).

1790 (novembre) - Si permette ad alcuni calderai forestieri di poter lavorare nello Stato perché già residenti e sudditi: Giuseppe Marchetti in Rieti, Giovanni Carlo Rossi in Terni, Simone e Giuseppe fratelli Bevilacqua e Tommaso Armani in Foligno.

1790 (17 dicembre) - Giuseppe Martelli, "vice principe" in Sonnino, per chiarimenti riguardo i calderai: "se realmente sia proibito ai rappezzatori mettere le pezze ribattute collo stesso rame o debbino fermarle con chiodi



di rame sopra la vecchia, e se del pari si possono circolare li vasi fabbricati col rame comprato a Cave e Subiaco, che si fa provenire dalla Germania”.

1791 (gennaio) - Francesco Martorelli da Rivello, nel Regno di Napoli, calderaio, chiede licenza di poter vendere in Umbria. Appunto su “Matteo de Rossi abita a strada Urbana incontro al macello normale vicino al Crocefisso”.

1791 (5 aprile) - Domenico Giunti, trentino, negoziante di rami in Civitacastellana, viene molestato per la vendita nei dintorni da Giuseppe Marchetti, calderaro in Rieti.

1791 (giugno) - Prezzo dei rami vecchi in Roma. I caldarari comprano dai mercanti il rame cavato baj 14 la libra e vendono quello da lavorarsi a baj 15. La gabella è dell'1 % per il “rame grezzo, cioè in pizze, da rifondere” e del 14 % per quello “cavato già squagliato, come l'altro detto tavolini, cioè lastre piane”.

1794 (26 febbraio) - Francesco Antonio Candifano, caldararo da Rivello nel regno di Napoli, chiede licenza di poter vendere in tutto lo Stato Pontificio. La supplica è sostenuta da Ardicino della Porta, di Gubbio.

1794 (27 maggio) - Domenico Troccoli, del regno di Napoli, calderaio in Frosinone, per poter vendere “per li castelli della dominante”.

1814 (16 luglio) - Editto a stampa del card. Bartolomeo Pacca, camerlengo, “con cui si rinnova la proibizione d'introdurre nello Stato Pontificio rami forastieri lavorati, e si proibiscono dentro la città di Roma a caldarari forastieri vaganti i rappezzi e lavori ad uso di calderaio”.

#### **\* Busta 7, n. 15 (Calzettari, Tessitori)**

1626 - Richieste della Compagnia e Confraternita della Madonna degli Angeli Macello de Martiri dei Tessitori di panni lini in Roma per la liberazione di un condannato, concessa per mezzo del loro protettore card. Montelbero (o Montelparo), in occasione delle feste dell'Assunta, di agosto (1607), e della Natività di Maria, di settembre (1610): Giovanni di Francesco, del contado di Perugia (1608), Andrea di Lorenzo, da Graffignano (1611), Giovanni Pellegrini, da Colonna diocesi di Palestrina (1626), Giulio fu Virgilio, da Configni in diocesi di Narni (1626). Notizia “che dell'anno 1600 la sacrestia con le loro scritte et privilegij si abruggiorno”.

1661 (27 luglio) - “Nota dell'entrate della Ven.le Chiesa di S.ta Maria delli Angeli in Macello de Martiri della Università de Tessitori di Roma”, compilata da Bastiano Orsolino, camerlengo dell'università.

1719 (ottobre) - Filza di licenze (a stampa e manoscritte, con emblema) concesse dall'Università e Compagnia di S. Anna dei Calzettari di Roma, firmate da Giovanni Stefano Malvezzi, procuratore: Celestino Torquato, Domenico de Santi, Giuseppe di Giovanni Domenico, Giovanni di Santi, Bartolomeo di Biagio, Angelo di Giovanni, Angelo di Marco (tutti del Borgetto) e Francesco Antonio Pennacchia (di S. Angelo).

1725 (7 aprile) - (stampa) Editto del card. Annibale Albani, camerlengo, riguardo lo smaltimento dei fustagni bianchi fabbricati nel Conservatorio delle Zitelle di S. Clemente, detto delle Zoccolette.  
[Trovato nella b. 25 (Ogliarari)]

1735 - Statuto dell'Università dei Calzettari di Roma (cfr. 26 luglio 1780).

1758 - Ricorso dei Fabbricatori di Calzette a telaro contro l'Università dei Tessitori e Fabbricatori di Calzette di Roma (cfr. 26 luglio 1780).

1759 (7 dicembre) - Decreto del Camerlengo sulle questioni all'interno dell'Università dei Tessitori e Fabbricatori di Calzette di Roma (cfr. 26 luglio 1780).

1761 (26 giugno) - Licenza (a stampa e manoscritta, con emblema e sigillo a secco) dei Consoli del Braccio dei Tessitori e Fabbricatori di Calzette di Roma, ad Agostino Andreotti, per “potere in questa città di Roma aprire bottega per ivi pubblicamente lavorare e far lavorare con telari nella sudd. rispettiva casa calzette, guanti e

qualunque altra specie di lavoro da potersi eseguire in dd. telari di seta, capicciola, filaticcio, stama, bombace e lana & ogn'altra fonte di materia, di vendere e comprare di nuovo". Firmata da Filippo Bruni, primo console, Giacomo Vimani, console, Giuseppe Agabito Cecconi per Nicola Ferri, notaio e segretario.

1762 (16 marzo) - Destituzione del console Agostino Andreotti (cfr. 26 luglio 1780).

1771 (23 luglio) - Stampa con: alcuni decreti dello Statuto (1729), decreto di Pietro Frangipani, visitatore apostolico della chiesa di S. Maria degli Angeli ed Università dei Tessitori (21 settembre 1757), breve di Clemente XIV (23 luglio 1771).

1771 (23 luglio) - Decreto del visitatore apostolico dell'Università dei Tessitori (cfr. 1781).

1771 (dopo) - Riguardo l'appartenenza all'Università dei Tessitori di tutti coloro che possiedono telari.

1773 (6 ottobre) - Divisione delle due università (cfr. 26 luglio 1780).

1773-1785 - "Libro delle Congregazioni dell'Università dei Tessitori e Fabbricatori di Calzette a telaro ed altri ordigni", 8 ottobre 1773 - 20 novembre 1785.

1775 (dicembre) - Rissa tra padroni e lavoranti dei Fabbricatori di calzette (cfr. 26 luglio 1780).

s.d. (tempo di Pio VI, 1775-1799) - Giovanni Trinca, romano, "inserviente in S. Pietro Vaticano in qualità di Cantore Basso da trenta sei anni", vuole praticare "l'Arte de Tessitori di Veli" [tessitore di seta] ed ha speso il suo patrimonio per comperare i telai ma gli negano la patente.

1777 (27 aprile) - Filippo Bozzetti, romano, genero di Giacomo Tornachi che ha bottega di calzettaro nella strada di S. Romualdo, vuole aprire bottega simile nella stessa strada ma gli è impedito dal suocero perché nello Statuto si indica la distanza minima di canne 60.

1780 (26 luglio) - Memoriale di Giuseppe Fontanelli riguardo l'Università dei Tessitori e Fabbricatori di Calzette di Roma. I "calzettari di vecchio volgarmente chiamati de Rappezzini" avevano fatto il loro statuto nel 1735 che dichiarava "a se soggetti e sottoposti tutti li fabbricatori di calsette a telaro (Cap. XIV) che però ricorsero nel 1758 per costituire un'università separata "non parendo dovere che un'arte nobile qual'è quella de Fabbricatori e Tessitori di calsette debba esser regolata da un'Arte più umile qual'è quella de Rappezzini". Clemente XIII, con motu-proprio del 24 ottobre 1758 istituì una particolare Congregazione economica, che si rimise all'arbitrio del Camerlengo che, con decreto del 7 dicembre 1759, decise che si creasse una sezione distinta all'interno della medesima università. Questi fecero un loro diverso Statuto, nominando consoli Pietro Vautier, francese, Pietro Francesco Grossi, torinese, ed Antonio Becchi, fiorentino. Quando assunse al consolato Agostino Andreotti, questi creò disturbi a favore dei Rappezzini e venne destituito con decreto del Camerlengo del 16 marzo 1762. Lui, benché destituito, continuò nel creare dissapori quindi i fabbricatori ricorsero di nuovo a Clemente XIII perché dividesse le due università, cosa che concesse nell'udienza del 16 settembre 1773 e sottoscrisse il chirografo il 6 ottobre, a seguito del quale "fu intimata la Congregazione generale tanto delli Padroni come delli Lavoranti nell'Atrio della Sapienza in dove fu letto il sudetto Chirografo ed approvato a pieni voti e fu formata l'Università sotto l'invocazione della gloriosa S. Lucia". Immediatamente dopo "fu per la prima volta celebrata la sudetta festa il giorno di S. Lucia nella venerabile chiesa di S. Maria in Monterone". L'anno successivo cominciarono all'interno della nuova università delle questioni riguardo i contributi da versare per la festa tra padroni e lavoranti "fu perciò ordinato un congresso delli due capi lavoranti e delli quattro sacrestani acciò di aggiustare questa discordia in presenza delli due consoli e due altri padroni, ed essendo giunta l'ora destinata al sudetto congresso si radunorno non solamente quelli destinati, ma tutti quanti così turbolosamente nella bottega del primo console con la preventiva malvaggia, ed il corpo ripieno di vino, come è consueto loro, incominciarono a perdere il rispetto non solamente con la lingua, ma ancor con menar le mani, come si vede nella querela data contro di loro all'Ufficio del Criminale delli Eccellentissimi Conservatori di Campidoglio sotto il di 11 X.bre 1775". Non avevano lo Statuto, ma anche "doppo tanti centinari d'anni, che li sudetti Rappezzini hanno eretta l'Università loro sotto l'invocazione di S. Anna, non hanno formato il loro Statuto, se non nel'anno 1735".

s.d. (prima dello Statuto?) - Questioni riguardanti le prove di ammissione alla professione di fabbricatori di calze a telaro. Presenza di numerosi nomi.

1781 (10 novembre) - Pietro Janni, fabbricatore di calzette di seta a Macel di Corvo, e la questione dell'esonazione di licenza per i Bombardieri di Castello (moto-proprio di Clemente X del 15 ottobre 1670).

1782 (17 aprile) - (stampa) L'Università dei Fabbricatori di calzette di seta contro coloro che prendono patenti di Castel S. Angelo senza conoscere l'arte. Consoli Pietro Luminati e Pietro Carletti. Viene concessa la proibizione (udienza 21 febbraio).

1782 (18 aprile) - Vincenzo Brianzi, spoletino, "tessitore di galloni, trine e fistucchie", viene molestato dai consoli dell'Università per non avere la licenza.

1782 (30 luglio) - Teresa vedova di Giovanni Bajoni per favorire la licenza di tessitore di trine al nipote Domenico Tobaldi.

1782 (settembre) - Il Conservatorio dei Ss. Clemente e Crescentino, detto delle Zoccolette, fabbricanti di fustagno bianco. Benedetto XIII aveva ordinato ai Mercanti di Roma di acquistare da loro allo stesso prezzo di quelli "fatti venire in Roma dalla Città di Cremona" (chirografo 23 marzo 1725) ed aveva "espressamente proibito l'introdurre altri Fustagni bianchi forastieri, se non fosse prima seguito annualmente l'intero smaltimento di quelli fabricati da esso Cons[ervato]rio". Si stabilì il prezzo "alla ragione di Baiocchi Trentacinque la Canna". Nel 1750 il prezzo era stato aumentato a 40 baj la canna. Chiedono un ulteriore aumento.

1784 (dicembre) - Nuovi Statuti dell'Università dei Calzettari, od anche Fabbricatori e Tessitori di calzette di seta a telaro (dal 17 agosto 1783), con sede in S. Maria in Monterone, sotto l'invocazione di S. Lucia.

1785 (20 aprile) - Congregazioni seguenti i nuovi Statuti dell'Università dei Tessitori e fabbricatori di calzette.

1787 (10 febbraio) - Gasparo Della Croce, tessitore, per avere la licenza di lavorare in casa.

1787 (7 marzo) - Anna, o Maria Anna Marini, abbandonata dal marito, calzettara nella bottega di Domenico Crocetti, argentiere sotto il palazzo della Computisteria del Buon Governo in Campo Marzo, contrastata da Giuseppe Lani, con bottega "incontro Proverbi in Campo Marzo ad uso di Calzettaro Ripezzino", a meno di 60 canne. Le viene concessa "speciale gratia".

1787 (21 agosto) - Marianna Vespignani vuole aprire bottega di calzettara nel "Colleggio di Propaganda Fidia in contro alla Chiesa di S. Andrea delle Fratte dalla parte che sta su la stada per andare a S. Giuseppe a Capo le Case", cioè "sotto il Palazzo di Propaganda Fide nel cantone ov'è il Libraro incontro il Pizzicarolo". La bottega è vicina ad altra di Anna Bisettini, "pasato il mosciano vicino all'oste", ovvero "nella strada dritta delli due macelli incontro il Mosciano". Perizie di Giuseppe Petrini (18 luglio) e di Giuseppe Betti (7 agosto), capi mastri muratori.

1788 (marzo) - L'Università "de Tessitori e Fabbricatori di Calse di Roma" contro il piano di Paolo Pistelli che vuol fare aumentare il loro numero. Sono due anni che è stato fatto uno Statuto.

1788 (5 settembre) - Gioacchino Lasagna a favore dell'istanza del Conservatorio delle Zoccolette sul prezzo del fustagno, confrontato con quello di Cremona e di Perugia.

1788 (20 dicembre) - Riguardo l'istanza di una calzettara per aprire bottega.

1789 (28 marzo - 8 agosto) - Domenico e Giuseppe Mongis, di Torino, e Agostino Vigo, di Milano, fabbricatori di telai per calzette di seta e di pettini in acciaio o maglia, per poter aprire tale industria a Roma.

1790 (3 agosto) - Teresa Ghinazzi, moglie di Giovanni Battista Colza, per seguitare a tenere bottega di calzettara "in Contrada la Chiavica del Bufalo", benché assente da Roma, affidandola alla sorella.

1791 (23 gennaio) - 1807 (giugno) - Congregazioni per le elezioni di due consoli ed un sindaco, con regolare licenza dei Conservatori di Roma. L'Università è chiamata dei Calzettari (1794-1796, 1801-1804, 1806), dei Tessitori e fabbricatori di Calzette (1795, 1801), dei Fabbricatori di calzette a telaro (1795, 1804, 1806), dei Calzettari a telaro (1796, 1799), dei Tessitori e fabbricatori di calzette a telaro (1804). La sede delle congregazioni fu alla Sapienza (1793, 1795, 1803) e nell'oratorio di S. Trifone (1804, 1806).

1791 (22 marzo) - Elisabetta Toscani, calzettara, vuole aprire bottega in una "spiglionata con locanda sopra posta nella Strada Papale, che fa cantone alla Piazzetta Strozzi", poco distante da altra "esistente in essa Strada Papale, e precisamente incontro il nuovo Collegio Calassanzio de PP. Scolopi". Perizia di Pietro Bossi, capo mastro muratore.

1791 (13 maggio) - Antonio Lamberti per poter "ritener la Bottega di Calzettaro, che esercitavasi dalla di lui or defonta moglie". Presentato dall'avvocato Borsari perché l'oratore era figlio del suo miglior servitore.

1791 (20 luglio - 3 agosto) - Camillo Giacobbi ha comprato la bottega di calzettaro di Santi Piccolo "incontro la porteria delle Monache di S. Chiara [...] ma avendo ciò risaputo il Calzettaio [Giuseppe Filippi] vicino al Libraro che fa cantone alla Minerva, per impedire all'O[rato]re l'aprire la sud.a Bottega, n'ha presa un'altra alla voltata per andare alla Palombella, vi ha posto un Telaro per dire esser questa Bottega di Calzettajo e così diminuire la distanza, che si ricerca di Canne quaranta".

1792 (27 febbraio) - Domenico Bertini, fabbricatore di calzette di seta a telaro, vuole rilevare la bottega "sulla Piazza delle Monache di S. Chiara" e chiede preventivamente licenza per la mancata distanza da quella della Signora Felippi.

1792 (5-17 aprile) - Vincenzo e Teresa Brugiotti, "calzettara sotto il casamento, che abita il Sig. Panfilo di Pietro" "incontro il terrazzo dell'Em.mo Sig. Cardinal Camerlengo", in regola con la distanza da quelle di Teresa Francesca Angeli "nella Strada Papale avanti il Palazzo Grassi" e di Vittoria Tasinari "alla Catena di Bonelli". Perizie di Pietro Bossi e Paolo Moneta.

1792 (22 giugno) - Vincenzo Accarisi, mercante di cappelli in Campo Marzo, vorrebbe fabbricare calze di seta ma è vicino alla bottega di Pietro Carletti.

1792 (15 dicembre) - 1793 (luglio) - Marianna Barretta, zitella di 21 anni della parrocchia dei Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini, calzettara.

1793 (25 febbraio - 1 marzo) - Marianna Chiappi, con bottega di calzettara "nel Vicolo de Falegnami, e precisamente sotto il Palazzo Boccapaduli" vicina ad altre, una "sotto la Casa nuova de RR. PP. di S. Carlo de catenaro nell'istesso Vicolo de Falegnami" ed altra nel Vicolo di S. Anna. Perizia di Tommaso Tari.

1793 (7-12 marzo) - Petizione delle sorelle Olimpia e Serafina Ercolani, calzettare.

1793 (27 maggio) - Geltrude Lucidi per aprire bottega di calzettara "in Strada Frattina vicino al Quartiere" presso altra "dentro il vicolo del Quartiere a Strada Frattina per andare al Palazzo Nunez".

1793 (27 novembre) - Luigi Lubrani, romano, "versato nella Matematica e pratico dei migliori esperimenti del Meccanismo", vorrebbe "diriggere la costruzione de Telari da fabricare Calzette di Seta" a prezzo più economico.

1794 (8-18 febbraio) - Gioacchino Dilucchi, romano, calzettaro rappezzino, per avere la patente gratis.

1794 (13 marzo - 8 aprile) - Caterina Gentilucci, calzettara con bottega "alla Strada delle Cornacchie", con problemi di distanza da altra.

1794 (3-14 luglio) - Anna de Cesaris, calzettara rappezzina.

1794 (13 agosto) - Anna Sabatini per aprire bottega di calzettara ma ha problemi di distanza.

1794 (9-18 agosto) - Giuseppe Lani, calzettaro alla Pedacchia, contro una vicina calzettara.

1798 - Informazioni sulla storia dell'Università dei Calzettari Rappezzini volute dalla Repubblica Romana. Sono due università: "una che fa le Calzette di nuovo à Telaro, e l'altra, che rappezza le Calzette vecchie di Seta". Erano prima unite. Questa dei Rappezzini "aveva prima la sua Chiesa in S. Maria in Cosmedin dove andavano le Feste ad officiare, con pagare ogn'anno sc. 3 per lincomodo che davano all'Università de Vaccinari ivi eretta, ma già sono quattro in cinque anni, che per impotenza di pagare li detti sc. 3 anno lasciato una tal Chiesa, ed Oratorio, di modo che ora sono senza Chiesa, e solamente il giorno della Festa di S. Anna fanno celebrare alcune messe nella Chiesa di S. Simone Profeta".

1800 (27 maggio - 14 giugno) - Giuseppe Teodorani, da Cesena, "Fabricatore di Telari da Calze di qualunque Sorte", chiede licenza di privativa per ristabilire tale industria a Roma.

1804 (dopo) - (stampa) Sulla soppressione dell'Università dei Calzettari.

**\* Busta 8, n. 16 (Calzolai e Scarpinelli. Parte I)**

1522 - Mandato dei Consoli dei Calzolai ad istanza di Colantonio Colantoni e di Giovanni Battista Spoletino perché non occupi un certo luogo in Piazza Navona per esporre lavori e merci.

1533 (14 giugno) - Fede di Teodoro Gualderoni, notaio del Consolato dei Calzolai, circa la lite mossa dinanzi i Consoli dei Calzolai di Roma da mastro Paolo Bergamini contro Onofrio suo lavorante per denari esatti e non consegnati.

s.d. (XVI secolo) - Università e Compagnia dei Calzolari di Roma chiedono la liberazione, nel giorno della loro festa, di un condannato a scelta tra: Camillo Clarizi da Monte San Pietro, Bastiano di Girolamo da Campello in diocesi di Spoleto, Paolo Menetoni da Monteleone, Angelo di Rinaldo clerico napoletano.

1608 (29 luglio) - Copia del breve di Paolo V di conferma degli Statuti dell'Università dei Calzolai.

1609 (22 marzo) - Istanza per la liberazione di Michelangelo di Biagio da Monte San Vito, detto Stoppolino, omicida di Pietro Giovannini alias Petrella, ad istanza dell'Università dei Calzolari per la loro festa dei Ss. Crispino e Crispiniano, conforme il breve di concessione di Sisto V.

1613 (23 ottobre) - Copia del breve di Paolo V di conferma degli Statuti dell'Università e Confraternita dei Calzolai.

1614 (28 aprile) - Copia del chirografo di Paolo V di conferma degli Statuti dell'Università dei Calzolai.

1619 (23 febbraio) - Licenza dei Conservatori (a firma Scipione Perotti, conservatore) all'Università dei Calzolari per la loro adunanza generale nel loro oratorio dei Ss. Crispino e Crispiniano nel rione di Trastevere.

1639 (17 dicembre) - Copia del chirografo di Urbano VIII di conferma dell'ottavo Statuto dei Calzolai circa la concessione della licenza.

1725 (4 luglio) - 1728 (5 luglio) - Sante Santucci, commissario del Bollo del Popolo Romano, contro le Università dei Calzolai, degli Scarpinelli e dei Vaccinari.

1726 (3 gennaio) - (stampa) Editto del card. Annibale Albani, camerlengo, diretto alle Università dei Vaccinari e dei Calzolai sul pagamento della "mercede al Commissario del Popolo Romano per le sue fatiche di bollare ogni pezzo di suola col Bollo del medesimo Popolo Romano".

1729 (13 maggio) - Memoriale della Congregazione Camerale per l'Università dei Calzolai, Ciavattini, Scarpinelli e Lavoranti, in occasione della loro congregazione.

1731 - (stampa) Voto decisivo della Congregazione cardinalizia particolare nella causa tra le Università dei Calzolai e degli Scarpinelli.

1739 (febbraio) - (stampa) Sommario sul prezzo della suola per l'Università dei Vaccinari

1741 (7 marzo) - 1770 (26 marzo) - (stampa) Causa tra le Università dei Calzolai e dei "Veteramentariorum" contro quella dei Vaccinari e viceversa sul prezzo della suola (30 gennaio 1741, che riporta chirografi di Clemente XII del 1733 e 1734). Causa tra l'Università dei Calzolai ("Calceolarii Artis Subtilis") di Roma contro Giorgio Riotti, Paolo de Antoniis, Giovanni Battista Albertoni o Bertoni, Bernardino Riotti, Salvatore Pichi, Pasquale de Paulis ed altri scarpinelli ("Cerdones") e viceversa (1769-1770, che riporta un motuproprio di Clemente XIII del 1765; Mano Regia sulla tassa di alcune categorie tra cui quella dei "Calzolai di Nuovo, Vecchio, grosso e misto, eccettuati quelli sottili, e solo vecchio" del 1765; numerosi nomi).

1741 (dopo) - Parere di Carlo Valentini sulla causa dei Vaccinari contro i Calzolai.

1749 (settembre) - (stampa e manoscritto) - Università dei Calzolai contro Nicola Gentile ed altri soldati di Castel S. Angelo che svolgono questa attività.

1765 (ma riporta un documento del 29 marzo 1766) - (stampa) Congregazione cardinalizia particolare deputata da Clemente XIII per la causa dell'Università dei Mercanti Vaccinari contro quella dei Calzolai, circa il bollo, l'introduzione della suola forestiera ed il prezzo della suola.

1765 (maggio) - 1766 (27 ottobre) - (stampa e manoscritto) Università dei Calzolai. Unito l'Editto del card. Carlo Rezzonico, camerlengo, "di perpetua abolizione dell'Ufficio di tutti i Straordinarij, e del Commissario della Grascia di Roma, e di rimozione di quelli, che hanno l'esercizio, colla istituzione di sei onesti, e civili Soprintendenti alla Vettovaglia, ed altre robbe, che vendonsi a minuto" (31 maggio 1765). Unito il Chirografo di Clemente XIII "con cui si costituisce Monsign. Vicegerente di Roma Giudice privativo di tutte le Cause passive de Neofiti, e si confermano i loro Privilegij" (26 ottobre 1766).

1765 (18 maggio) - 1793 (3 maggio) - Copie del motuproprio di Clemente XIII sulla "suppressione dei Straordinarij, istituzione de Grascieri, ed imposizione della Tassa per il loro mantenimento" (28 giugno 1765); della "Sentenza e Decreto di Mons. Mantica per l'esecuzione della Mano Regia contro tutte le Botteghe de Calzolai" (1 luglio 1768); ed altri decreti. Molti nomi, tra cui una "Nota de Calzolai Alabardieri" con indicata la loro bottega (1693).

s.d. (1773?) - "Progetto per l'imposizione di un Dazio sulle Suole Forastiere che s'introducono nello Stato Pontificio".

1773 (18 luglio) - Petizione di alcuni fabbricanti di soole della zona di Senigallia. (danni da umidità)

1773 (12 agosto) - Dichiarazione del "Capo-direttore della primaria fabbrica di Suole, e Corami di questa Città di Rimini della Ragione della Nobile Casa Piccioni" sull'importazione di soole forestiere (da "Moscovia, Smirne, Tunisi, Marsiglia, Livorno, Trieste, Modena, Stato Veneto e Lombardia tutta"). (danni da umidità)

1775 (19 agosto) - Istanza di alcuni calzolai contro il versamento di arretrati della tassa per i Grascieri.

1775 (23 agosto) - Copia del decreto del card. Bernardino Giraud, speciale delegato giudice commissario sull'Università dei Calzolai.

1775 (dopo) - Pietro Nisi, Giovanni Magagnini, Tobia Mossani, soci dell'Università dei Calzolai di Roma, su alcuni debiti verso i Grascieri già pagati all'esattore Giuseppe Scarpella.

1776 (4 agosto) - Stato finanziario dell'Università dei Calzolai.

1776 (22 agosto) - Petizione di poveri scarpinelli riguardo la tassa.

1777 (dopo marzo) - Giuseppe Scarpelli, esattore della tassa camerale imposta ai Calzolari e Scarpinelli, sui loro arretrati. Liste di calzolari addetti al servizio del Campidoglio, soldati di Castel S. Angelo, alabardieri, soldati di Cavalleria, soldati corsi, soldati rossi.

1777 (9 giugno) - Petizione dei Capi Calzolari di Ravenna.

1777 (11 giugno) - Petizione dei Calzolari di Faenza.

1777 (28 agosto) - Petizione dei "Capi Maestri Calzolari e rivenditori di Sola, e d'ogn'altra qualità di Pellami" di Bologna.

s.d. (1777?) - Petizione dei "Fabricatori delle Suole e Corami della Romagna e della Marca".

s.d. (1777?) - Petizione dei "Fabbricatori, e Capitalisti di Suola delle Provincie di Umbria, e Romagna".

1777 (4 ottobre) - "Alcuni Zelanti dell'Università degli Scarpinelli di Roma, addetti alla V. chiesa della Madonna SS.ma dell'Orto" chiedono un Visitatore per porre fine a "tanti sconcerti e scandali". Ricordano il loro Statuto del giugno 1602. Protettore è il card. Pamphilj.

1778 (7 gennaio) - "Elenco dei viventi Straordinarij rimossi coll'assegnamento mensile di Scudi Dieci per ciascheduno loro vita naturale durante, dimorando tutti in Roma".

1778 (13 marzo) - Riguardo un rescritto pontificio di grazia all'Università dei Calzolari riguardo la tassa.

1778 (30 maggio) - Riguardo "tutti i Dipendenti della Fortezza di castel Sant'Angelo, a quali corre obbligo di pagare la Tassa".

1780 (10 marzo) - 1781 (24 aprile) - Sul rinnovo degli Statuti dell'Università dei Calzolari di Orvieto.

1781 (agosto - 13 settembre) - L'Università degli Scarpinelli di Roma contro quelli che, per evitare la tassa annuale, si iscrivono nelle liste di militari.

1782 (27 dicembre) - Pietro Antonio Coluzzi, priore dell'Università degli Scarpinelli, per un nuovo Visitatore dopo la morte del card. Borghese.

1783 (21 maggio) - Rinuncia all'arte di calzolaio ("sutorum") da parte di Francesco Santelli, romano, a favore di Giovanni Antonio Flammini, da Antrodoco in diocesi di Rieti.  
[Trovato nella b. 34 (Sartori)]

1784 (3 marzo) - Sulla soppressione delle esenzioni della tassa per i Calzolari, ordinata dal Camerlengo già il 26 maggio 1778. Lista di nomi e delle botteghe.

1785 (4 maggio - 7 dicembre) - Tassa per i Grascieri. Elezione del successore di Raimondi ad esattore dell'Università degli Scarpinelli. Il camerlengo era Pietro Paolo d'Antonio.

1786 (5 febbraio - 28 settembre) - L'Università dei Calzolari perché si faccia rispettare il pagamento della tassa agli Alabardieri.

1786 (11 febbraio) - Lettera di Francesco Fiammetta sulle suppliche di tre scarpinelli: Giovanni Franchinetti (per non pagare), Gaetano Midana (per la distanza della bottega), Tommaso Ripetti (per la tassa).

1786 - Pro-memoria riguardo gli Scarpinelli.

1786 (22 giugno) - 1787 (20 settembre) - Università dei Calzolari e Conciatori di pelli di Camerino riguardo la riforma dei loro Statuti.

1787 (3 luglio) - Luigi Barretta Gonzaga perché a succedere all'abate Sermarini quale procuratore dell'Università degli Scarpinelli viene raccomandato il curiale Nicola Tabolacci.

1789 (7 giugno) - (stampa) "Statuto per l'Università e Confraternita de Lavoranti, e Garzoni de Calzolari nella chiesa di S. Aniano di Roma, rinnovato l'Anno 1784" (25 settembre). Decreto di conferma del card. Gregorio Salviati, protettore e visitatore dell'università.

s.d. - "Ristretto de Capitoli" dell'Università dei Calzolari [Non corrisponde al testo a stampa, forse si tratta di modifiche].

1789 (27 agosto) - Riforma degli Statuti dell'Università dei Calzolari di Assisi. Era stata eretta nel 1503 sotto la protezione dei Ss. Crispino e Crispiniano.

1790 (25-27 marzo) - Condanna di Francesco detto il Prussiano per aver venduto scarpe nel giorno della festa della SS. Annunziata benché la vendita sia proibita nei giorni di festa dal cap. XIII dello Statuto dei Calzolari di Assisi.

1791 (13 maggio) - Distanza tra le botteghe di Giuseppe Carosi e di Francesco Gresta "per la Strada delli due Ponti, e precisamente sotto il Monte Savelli". Perizia di Carl'Antonio Pazzaglia, agrimensore, su commissione di Stefano Fofi, camerlengo, ed Antonio Vecchietti, sindaco dell'Università degli Scarpinelli.

1791 (14 giugno) - 1792 (31 luglio) - Francesco Ranucci, romano, e Girolamo Venturelli, calzolari in Camerino. Ricordati alcuni capitoli degli Statuti dei Conciaroli e Calzolari di Camerino, approvati da Clemente VIII il 30 luglio 1597 (cap. XII, proibisce agli stranieri di aprire botteghe in città; cap. XXII, colui che vende nelle piazze deve essere senza alcun riparo) e di quelli confermati da Pio VI il 21 settembre 1787.

1791 (15-29 novembre) - Domenico Ripetti, scarpinello nella bottega a S. Lucia della Chiavica che era stata di Filippo Pellini, soldato del Reggimento dei Rossi, il quale vuole sfrattarlo a motivo della mancanza di distanza.

1794 (5 luglio) - Alcuni calzolari patentati di Roma contro i metodi usati nel Magazzino della Suola [molte firme].

1794 (28 maggio - 19 novembre) - Giuseppe Capicchi, scarpinello con bottega in Borgo Nuovo sotto una loggia dove era la guardiola grande dei Birri, quasi in Piazza S. Pietro, vicina ad altra di Giovanni Battista Specchi, accanto al pettinaro. La distanza dovrebbe essere non meno di 25 canne, conforme il capitolo aggiunto allo Statuto dell'Università l'11 febbraio 1757 (cap. XXV). Tra le due botteghe vi è il Vicolo del Manescalco. Perizia di Vincenzo Minaccione, capo mastro muratore.

1794 (5 settembre) - 1796 (24 aprile) - Serie di fascicoli numerati (15 ma con lacune) riguardo il prezzo della suola oggetto di contrasto tra l'Università dei Calzolari e quella dei Vaccinari. (n. 7) "Nota delli scarpinelli, che girano per Roma detti Viperari", con 26 nomi. "Nota delle Botteghe de Maestri Calzolari di Roma coi loro rispettivi nomi, e numero de Lavoranti, che esistono nella medesima nell'anno 1796", con 238 nomi. "Nota delle Botteghe de Scarpinelli dell'Università di Roma dell'anno 1795", con numerosi nomi (due copie). (n. 8) "Spoglio della Suola consumata in Roma nel decorso di due Novenni dalli 6 Settembre 1776 a tutto li 5 settembre 1794, come risulta dalle Fedi della Dogana in Sommario della Perizia Baraglia". (n. 14) Visita dei Calzolari effettuata da Filippo Grossi con elenco di 32 botteghe.

1796 (8 maggio - 1 settembre) - "Provvedimenti richiesti dai Calzolari [e Scarpinelli] di Roma alla Santità di N.ro Signore per rimediare, se sia possibile, alli tanti disordini, che vi sono nel Magazzino della Suola in danno de poveri Calzolari di Roma, li quali non possono averne quella quantità, che gli bisogna, e sono obbligati a pagarla un prezzo maggiore di quello fissato dal Principe". Contro i Vaccinari. Si tratta di circa 500 famiglie. Alcune firme.

1798 (18 brumale - 27 fiorile anno VII) - Giovanni Ferrarelli, già curiale della soppressa Università dei Maestri Calzolari di Roma, per avere saldata la sua giubilazione. Le congregazioni si tenevano in S. Bonosa.



s.d. (XVIII secolo) - Università dei Calzolari della Nazione Teutonica di Roma per non avere la concessione dell'appalto della suola per le scarpe che sarebbe per loro molto gravosa.

1806 (4-30 aprile) - Giuseppe Pennacchioli, calzolaro in via S. Ignazio 109, aveva comprato la bottega nel dicembre 1805 da Francesco Ospes, chiede di essere esentato dai debiti regressi con l'Università.

1806 (8-30 aprile) - Pietro Giorgini, calzolaro all'Agnello, per non pagare la tangente della causa tra la Università dei Calzolari e dei Vaccinari.

1806 (8 aprile - 10 agosto) - Paolo Scarponi, scarpinello al Cavalletto in Piazza di Spagna, contro la tassa del debito dell'Università.

1806 (16 aprile - 1 maggio) - Angelo Bastianelli, calzolaro in Via di S. Apollinare 5, contro la tassa.

1806 (30 aprile) - Domenico Nobili, da Piediluco, già del Reggimento dei Rossi, calzolaro alla Trinità dei Pellegrini, contro la tassa.

1806 (1 maggio - 14 luglio) - Gioacchino Mortola, calzolaro nella Strada "che dalla Maddalena tende in Campo Marzo segnata n. 28", per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (13-19 maggio) - Elena Conicelli, vedova di Francesco Pampani, calzolaio ai Cesarini 42, contro la tassa.

1806 (15 maggio) - Francesco Gaucci, scarpinello in Vicolo delle Colonnelle 8, contro la tassa.

1806 (19 maggio) - Domenica vedova di Sebastiano Isidoro, calzolaio in Strada Fratina, contro la tassa.

1806 (20 maggio) - Vincenzo Cherubini, scarpinello a S. Giacomo degli Incurabili al Corso 487, per la rateizzazione della tassa.

1806 (20 maggio) - Pietro Sabatini, artebianca in Piazza Navona 21-23, accanto la chiesa di S. Agnese, in una bottega di proprietà dei Doria Pamphilj, dove "ha posto un'uomo [Silvestro Millini] a lavorare ad uso di Calzolaro", contro la tassa.

1806 (21-28 maggio) - Giacomo Franceschini, calzolaio nella Strada della Croce, per esentarlo dalla tassa.

1806 (23 maggio - 6 giugno) - Ignazio Livera, calzolaio in Via Nova 4, per essere esentato dalla tassa.

1806 (27 maggio - 1 giugno) - Angelo Zanetti, calzolaio alla Piazza della Chiesa Nuova 27, chiede di essere iscritto alla prima classe [la più umile] per il pagamento della tassa.

1806 (28 maggio - 17 giugno) - Francesco Grossi, scarpinello, per avere l'esonero dalla tassa.

1806 (28 maggio) - Clemente Piccolini, scarpinello al Vicolo del Moro in Trastevere, in parrocchia di S. Giovanni della Malva, per avere in qualche modo scontata la tassa.

1806 (7 giugno - 30 luglio) - Giuseppe Bertoglio, scarpinello in Strada Margutta 75, marito di Angela Antonia Colibassi, per essere esentato dalla tassa per vecchiaia, malattia e povertà.

1806 (8-17 giugno) - Lorenzo Bernola, già garzone di osteria fuori Porta S. Giovanni, affittuario di una stanza al Vicolo del Giglio d'Oro 11 dove ha iniziato a fare lo scarpinello, per essere esonerato dalla tassa.

1806 (9-17 giugno) - Pietro della Valle, scarpinello lavorante nello Stradone di S. Vincenzo a Ripa 50, coinvolto per errore nel pagamento della tassa al posto di Carlo Magni, chiede l'esonero.

1806 (10-18 giugno) - Giovanni Ripari, di Lucca, calzolaro nella Strada Papale 20 dietro la tribuna della Chiesa Nuova, per essere esonerato dalla tassa.

1806 (17 giugno) - Giovanni Carabis, scarpinello alle Vergini, per essere esonerato dalla tassa.

1806 (17 giugno) - Vincenzo Sichi, calzolaio nella Contrada dei Falegnami, per l'esenzione dalla tassa.

1806 (23-27 giugno) - Costanzo Maffioli, scarpinello nella parrocchia di S. Tommaso a Cenci, per essere esentato dalla tassa.

1806 (24-25 giugno) - Giovanni Galera, scarpinello al principio del Pellegrino, per avere ridotta la tassa.

1806 (26 giugno - 10 luglio) - Domenico Piero, calzolaro all'Orso, per essere esonerato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (4-25 luglio) - Giuseppe Tomei, da Alatri, scarpinello in Piazza di Pescaria, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (8-10 luglio) - Andrea Brasili, romano, già soldato, scarpinello in Trastevere nello Stradone di S. Francesco 16, per essere esentato dalla tassa.

1806 (8-10 luglio) - Giuseppe Mengacci, da Sant'Angelo in Vado, scarpinello a Strada Papale, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (8-10 luglio) - Andrea Scarioni, calzolaio in Strada Vittoria 61, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (8-13 luglio) - Antonio Santini, calzolaro in Banchi Novi 20, per essere esentato dalla tassa.

1806 (9-10 luglio) - Giuseppe Leva, già in Livorno, calzolaio alla porticella di S. Agostino, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (10 luglio) - Pietro Franchinai, scarpinello alla Suburra accanto al caffè, per essere esentato dalla tassa data la povertà.

1806 (10-11 luglio) - Maria Alesina, già pellicciara ma poi, "attesa la massima decadenza della d.a professione", calzolaro nella Via dei Pianellari 39, per essere esentata dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (10 luglio - 18 agosto) - Francesco d'Andrini, calzolaio al Babuino, per essere esentato dalla tassa data l'età. Viene raccomandato dal duca di Ceri.

1806 (10 luglio - 1 agosto) - Giovanni Battista Morelli, proprietario di una bottega in "Via dei Carbognani poco doppo passato l'Arco quasi incontro il Caffè segnata num. 47" tenuta a calzolaio da Giovanni Neri, per essere esentato dalla tassa.

1806 (11-12 luglio) - Domenico Capannini, calzolaio in Via Pie di Marmo, in parrocchia di S. Stefano del Cacco, contro la tassa.

1806 (11-29 luglio) - Giuseppe Pacini, calzolaio incontro Palazzo Ruspoli; Giuseppe Pasquali e Domenico Cristiani contro il Riotti, esattore dei Calzolari e Scarpinelli, per il metodo di divisione della tassa ed i metodi usati.

1806 (13 luglio) - Crescenzo Carrupato, calzolaro a Capo di Ferro, per essere esentato dalla tassa data l'età.

1806 (13 luglio) - Agostino Evangelisti, calzolaro, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (13 luglio) - Benedetto Patriarca, calzolaro in Via Alessandrina 21, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (13 luglio) - Domenico Settimo, calzolaro al Monte della Farina, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (19-25 luglio) - Giuliano Gervasi, vaccinaro incontro il Quartiere di Ponte Sisto e calzolaio per i soldati, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (21-25 luglio) - Vincenzo Giraldi, già guardia pontificia, scarpinello e “mandatajo questuante di S. Lucia del Confalone”, per essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (25 luglio) - Giovanni Cantarelli, calzolaio lavorante, per essere esentato dalla tassa perché solo lavorante.

1806 (25 luglio) - Antonio Paolini, calzolaro in Via dei Falegnami e soldato, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (27 luglio) - Antonio Egidi, pupazzaro e mascheraro di cera, per essere esentato dalla tassa perché di altra attività.

1806 (1-4 agosto) - Lucia Valeriani, vedova in parrocchia di S. Pietro in Vaticano, per essere esentata dalla tassa per povertà.

1806 (7-10 agosto) - Luigi Zannelli, calzolaio al Gesù, per essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (17 giugno - 10 agosto) - Giuseppe Emiliani, garzone del calzolaio Giuseppe Bacchiorri alla Catena di Pescaria 14, per essere esentato dalla tassa perché dipendente.

1806 (10 agosto) - Paolo Settimo, calzolaio alle Botteghe Oscure sotto Palazzo Ginnasi, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (13 agosto) - Giuseppe Amici, scarpinello a Piazza Madama 30, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (13 agosto) - Rosalia Pagani, vedova, per essere esentata dalla tassa per povertà.

1806 (17 agosto) - Giorgio Buzzi, scarpinello nella Strada dalla Rotonda a S. Ignazio n. 89, per essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (17 agosto) - Nicola Pianella, scarpinello incontro le colonne dei Massimi, per essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (17 agosto) - Pietro Settimi, calzolaio, per essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (18-21 agosto) - Giovanni Battista Via, scarpinello in Piazza del Fico 27 in parrocchia dei Ss. Simone e Giuda, per avere ridotta la tassa perché povero.

1806 (19 agosto) - Matteo Ganz, calzolaro, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (18-22 agosto) - Pietro Corazza, soldato giubilato, scarpinello accanto Palazzo Rondinini, per essere esentato dalla tassa per vecchiaia e povertà.

1806 (4 settembre) - Agostino Morganti, scarpinello “per Strada in Piazza Giudia accanto al Pizzicarolo per andare alla Cappelletta della Madonna”, essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (17 ottobre) - Giuseppe Galassi, di Solofra, già granatiere delle truppe pontificie, calzolaro a Monte Savelli, essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (22-25 ottobre) - Biagio Desantis, calzolaro ai Serpenti, essere esentato dalla tassa per povertà.

1806 (23-26 ottobre) - Vincenzo Morelli, romano, calzolaio in Via Tiritone 73 accanto alla speziaria, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (23-31 ottobre) - Francesco Mombrini, imolese, della parrocchia dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, scarpinello, per essere esentato dalla tassa perché non ha una vera e propria bottega.

1806 (20 luglio - 31 ottobre) - Luigi Scudieri, calzolaio a S. Silvestro in Capite, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1806 (2 dicembre) - Domenico Desanctis, scarpinello, per essere esentato dalla tassa perché non è patentato.

1807 (23 ottobre 1806 - 12 gennaio) - Giuseppe Rosellini, calzolaio nel Vicolo incontro l'orologio del Monte, per essere esentato dalla tassa perché mai patentato.

1807 (13 gennaio) - Gaetano Bizzarri, per essere esentato dalla tassa perché non patentato.

1807 (31 gennaio - 12 febbraio) - Carlantonio Forti, scarpinello a S. Omobono, per essere esentato dalla tassa perché povero.

1807 (15 luglio 1806 - 12 febbraio) - Teresa Ricciardoni, vedova di Domenico Panbianchi, della parrocchia di S. Quirico, per essere esentata dalla tassa perché vecchia e povera.

1807 (10 giugno) - Giuseppe Colli, calzolaro, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1807 (8-20 giugno) - Vincenzo Piazzai, calzolaio nella Strada della Scrofa, per essere esentato dalla tassa perché povero e malato.

1807 (30 aprile 1806 - 19 agosto) - Paolo Pozzolana, calzolaro nel rione della Regola, per essere esentato dalla tassa perché malato e povero.

1807 (23 agosto - 2 settembre) - Agostino Amici, garzone calzolaro di Andrea de Pavolis [de Paolis] in piazza della Pescaria, per essere esentato dalla tassa perché non padrone.

1807 (27 agosto - 6 settembre) - Andrea Cellantani, scarpinello, per essere esentato dalla tassa perché povero e non patentato.

1807 (20-30 ottobre) - Giuseppe Bonvicini Silva, calzolaro al Largo dell'Impresa, per essere esentato dalla tassa perché ha aperto bottega dopo la legge del libero commercio.

1808 (19 agosto 1806 - 23 febbraio) - Francesco Renzetti, calzolaro, per avere ridotta la tassa perché povero e malato.

#### **\* Busta 9, n. 17 (Calzolai e Scarpinelli. Parte II)**

1661 (21 giugno) - "Nota di quello che ha la Ven. Compagnia di S. Aniano di Lavoranti di Calzolai".

1661 (4 luglio) - "Nota dell'entrate della V.le Compagnia di SS. Chrispino e Chrispiniano de Calzolari della Natione Theutonica e Fiandra di Roma".

1708 (26 agosto) - Università dei Calzolari e Pianellari di Roma per i suoi debiti per la causa con i Padri di S. Eusebio e per i frutti di un cambio. In Roma vi sono 179 botteghe. Consoli dell'Università sono Domenico Belmondi, Antonio Obbri, Ippolito Vincenti e Giacomo Ambrosini. Lungo elenco di patentati con le loro botteghe.

1765 (4 giugno) - Atti riguardanti la Congregazione particolare.

s.d. (1765) - Parere sull'istituzione dei Magazzini della Suola.

1765 - (stampa) Atti della Congregazione cardinalizia particolare deputata alla soppressione del bollo ed agli aumenti nel prezzo della suola, per l'Università dei Mercanti Vaccinari di Roma contro quella dei Calzolari e Scarpinelli e viceversa. Ricorda diversi bandi e provvedimenti a partire dal 1679. [Presenta la numerazione delle pagine che permette l'ordinamento dei fascicoli (736-945. Numerose lacune)]

1795 (30 maggio) - (stampa) "Perizia del Sig. Giuseppe Baraglia per l'Università de Calzolari contro l'Università de Vaccinari di Roma".

#### **\* Busta 9, n. 18 (Candelottari)**

1689 (31 gennaio) - Alcuni membri dell'Università dei Candelottari (Gaspere Macalè, Angelo Costantino, Sartorio Dragone, Nardo Vattano ed altri) contro il camerario (Giovanni Battista Bassano) ed i consoli della stessa Università per abusi sulla concessione delle licenze, in particolare riguardo la distanza di 60 canne tra le botteghe.

1701 (16 giugno) - Università dei Candelottari di Roma contro alcuni fabbricanti forestieri senza licenza.

s.d. (1707) - Università dei Candelottari di Roma contro l'obbligo di "prendere sovrabondantemente à loro spaccio gli Strutti da Norsini di Roma", sui fabbricanti senza licenza e sul prezzo del sevo.

1722 (1 luglio) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari contro quella dei Macellari, e viceversa, sul prezzo del sevo.

1722 (1 luglio) - 1724 (19 gennaio) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari contro quella dei Salsamentari, e viceversa, sullo statuto.

1728 (16 gennaio) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro quella dei Norcini ("Nursinorum Lanionum Carnis Suinae", unita a quella dei Vaccinari Macellai in S. Maria della Quercia) per pretesa coattiva.

1728 (31 agosto) - 1729 (16 marzo) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro quella dei Macellari, e viceversa, sul prezzo del sevo.

1741 (20 marzo) (da 2 maggio 1738) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro quella dei Macellari o Norcini ("Lanionum" o "Laniorum") sul prezzo dell'adipe.

1741 (6 settembre) - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro Angelo Bonicelli, candelottaro "al Gambaro" o "Strada del Gammero", per la vendita della sua bottega.

1743 (11 febbraio) - (stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro Giovanni Franceschi, candelottaro con altre due botteghe presso S. Maria ai Monti e sotto l'Arco di Carbognano, che vuole trasferire la sua terza bottega della Via del Melone in Borgo in Vicolo degli Sediari presso S. Andrea della Valle.

1751 (10 maggio) - 1752 (4 agosto) - (stampa) Causa dell'Università dei "Lanionum" di Roma contro quella dei Candelottari, per il prezzo dell'adipe, o grasso, e di quest'ultima contro quella dei Macellai, per il prezzo del sevo.

1761 (28 settembre) - "Istromento, e Chirografo di deputazione dell'Amministratore del Magazzino del Sego, e Candele fatta da Mons. Ill.mo e R.mo Presidente della Grascia in persona del Sig. Giuseppe Pellucci; ed Obbligo fatto dal med.º rogato per gli Atti del Sig. Silvestro Ant.º Mariotti Seg[ret]ario di Camera li 28 Sett[emb]re 1761".

1761 (dal 7 novembre 1760) - (stampa) Causa dell'Università dei Candelottari di Roma contro quella dei Macellai per il decreto del Presidente della Grascia che dava licenza ai "Lanionibus" di liquefare il grasso a pregiudizio dei Candelottari.

**\* Busta 9, n. 19 (Cappellari)**

1764 (4 luglio) [16 dicembre 1763 - 28 marzo 1765] - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Cappellari di Roma, e per essa dei Fabbricanti di cappelli, contro Giuliano Rotondi, "allustratore di pietre" e patentato di Castello, e viceversa. Riporta anche il capitolo 26 dello Statuto, il motu-proprio di Clemente X del 15 ottobre 1672 a favore dei bombardieri di Castello, quello di Clemente XIII del 26 maggio 1762 di conferma dei privilegi dei bombardieri.

s.d. (dopo 1772) - Pro-memoria riguardo l'esenzione dalla licenza per i militari di Castel S. Angelo.

1778 (8 maggio) - Atto notarile di modifica dei capitoli 27 e 28 dello Statuto dell'Università dei Cappellari di Roma.

1779 (14 dicembre) - Testimonianza riguardante Vittorio Martucci, cappellaro nella fabbrica del fratello Nicola "incontro all'arte bianca nella Strada de Crociferi".

1782 (10 luglio) - Filippo Bracci, fabbricatore cappellaro patentato, già con bottega nella Strada dei Coronari, per aprirne altra nella Strada della Cuccagna ma gli viene impedito dall'Università per la mancanza della distanza di 60 canne, in base al capitolo 29 dello Statuto. Il protettore dell'università è il card. Pallotta.

1784 (7 giugno) [18 giugno 1784] - Giovanni Francesco Lazzarotti, romano, cappellaro, per aprire bottega ai piedi di Piazza Navona ne Vicolo detto della Cuccagna ma non ha la distanza regolamentare.

1786 - Luca Dominici, cappellaro con bottega "nel cantone della Strada, che dalla Piazza Navona tende alla Piazza Madama", contro altro che ha aperto bottega senza distanza regolamentare.

1787 (aprile) [29 marzo 1787] - Gioacchino Rosi, o Rosa, cappellaro, per aprire bottega nel Vicolo di S. Romualdo, nella Contrada omonima, ma gli viene impedito per la mancanza della distanza regolamentare con altra al Corso. - Pietro Bosero, o Bossero, romano, patentato dall'Università dei Fabbricatori di Cappelli di Roma, con bottega "contiguo al palazzo Ranuncini al Corso", contro l'apertura della bottega del Rosa.

1788 (25 aprile) - Romualdo Colli, caporale della Compagnia Vidaschi, con bottega di cappellaro, per essere esentato dalla prova.

1788 (agosto) [5 luglio 1788] - Modifica del capitolo 23 dello Statuto dell'Università dei Cappellari riguardo il numero dei fattori che ogni padrone può tenere. Lista dei padroni.

1788 (15 dicembre) - Clemente Priami, cappellaro, per avere licenza di aprire bottega.

1788 (dicembre) [1 dicembre 1776] - Università dei Giovani Lavoranti Cappellari di Roma dà incarico al confratello Alessandro Bianchini di alienare un'obbligazione del Monte S. Pietro per saldare alcuni debiti.

1790 (29 giugno) - Giovanni Marotti, cappellaro con bottega nella Strada del Pellegrino per trasferirla in Piazza S. Andrea della Valle ma non ha la distanza regolamentare con quella della vedova Teresa Cavalli.

1790 (luglio) - Lavoranti Cappellari contro Santi Nero che non vuol pagare un debito.

1791 (29 gennaio) [10 dicembre 1790] - Lorenzo Fineschi, fabbricatore di cappelli, per avere la licenza dell'università.

1791 (16 luglio) - La vedova Catini per avere licenza senza la prova.

1792 (febbraio) [30 gennaio - 1 febbraio 1791] - Giovani Lavoranti Cappellari per non pagare la tassa stabilita nel capitolo 31 dello Statuto (riportato).

1793 (21 giugno) [15 giugno 1793] - Fabbricatori di Cappelli di Fabriano contro "l'incetta della Lana tosata, detta Agnellina".

1793 (13 settembre) - Fabbricatori di Cappelli di Lana della Provincia di Romagna contro forestieri non sudditi che estraggono le loro lane.

1794 (10 febbraio) [15 dicembre 1791] - Filippo Fossi per avere licenza senza la prova.

1794 (15 marzo) [20 aprile 1792] - Vincenzo Principi, rivenditore cappellaro patentato, già con bottega vicino al Governo Vecchio, per avere la licenza di fabbricatore senza prova ed emolumenti.

1794 (29 novembre) [7 ottobre 1794] - Luigi Negroni, neofito romano, per aprire una fabbrica di cappelli senza passare la prova.

s.d. - Università dei Giovani Lavoranti Cappellari di Roma contro l'introduzione di cappelli forestieri.

#### **\* Busta 10, n. 19 (Carbonari)**

s.d. (dopo 1744) - "Riflessioni colle quali si dimostra esser lecito agli Officiali degli Ecc.mi Sig.ri Conservatori far l'Invenzioni contro li Carbonari, chiamate dello Scemo per tutti li Luoghi dentro il murato di Roma".

1764 (12 novembre) - (stampa) "Editto sopra li Carbonari, et altri che vendono, e rivendono in Roma il Carbone tanto all'ingrosso, come a minuto", dei Conservatori.

1766 (6 giugno) - (stampa) Causa di Anna, vedova di Filippo, e Raimondo Ricciardini, con bottega in Vicolo dei Pastini e già altra "passato l'Arco di Carbognano incontro l'Offizio del Simonetti Notaro Capitolino", contro Costantino Bani, Giacomo Gatti ed altri dell'Università dei Carbonari di Roma, e viceversa, per il diritto di vendere carbone. Riporta i capp. 4 e 5 dello Statuto.

1771 (19 marzo) - (stampa) Editto del Camerlengo, card. Carlo Rezzonico, "sopra l'Università de Carbonari".

1774 (14 giugno) - 1778 - (manoscritto e stampa) Causa dei Trasportatori di carbone a Roma (o Cavallettari, "Caballariis", "Cabellarios") contro l'Università dei Carbonari, e viceversa, e la causa della stessa contro Antonio Mari ed altri trasportatori di carbone, ambedue per la pretesa tassa. Riporta il motu-proprio di Clemente XIII del 18 maggio 1765, sull'abolizione degli Straordinari; l'editto del camerlengo, card. Carlo Rezzonico, di applicazione del medesimo, del del 31 maggio successivo; l'editto dei Conservatori del 12 novembre 1764, "sopra li Carbonari".

1777 (21 febbraio) - Barbara Poggi, abbandonata dal marito, che compra e rivende legna.

1777 (17 maggio) - Raimondo Ricciardini per essere graziato da una pena riguardo un sacco di carbone.

1777 (agosto) [19 marzo 1777] - Petronio Bassotti per aprire bottega di carbonaro senza la dovuta distanza.

1778 (luglio) - Università dei Mercanti e Rivenditori di Carbone sul cap. IV dello Statuto che riguarda la distanza di 100 canne tra le botteghe, contro Bonaventura Nizzica ed Antonio Giorgetti, pescivendi e non patentati carbonai, che vogliono aprire bottega di carbone rispettivamente alla Catena di Pescaria ed alle Paolotte.

1778 (30 settembre - 12 novembre) - Pietro Paolo Petrelli, con bottega di rivenditore di carbone vicino alla Piazzetta del Mascherone di Ponte Sisto, contro Carlo Claveri [Cravero] che vuole aprire nel Vicolo delle Grotte sulla Piazzetta del Manescalco. - Carlo Cravero sulla stessa questione. Cita una bottega nel Vicolo dei Pettinari vicino l'osteria della Serenella.

1779 (16 novembre) - Ingiunzione ad alcuni carbonari "di provvedere, e tenere ben fornite di carbone buono e recipiente, e ad uso di arte per il consumo, e buon servizio del Pubblico le rispettive Botteghe".

1782 (5 ottobre) - Rivenditori di carbone di Roma contro i mercanti che hanno aumentato "il prezzo delle some di Cavalletta à bai 64".

1783 (21 settembre) - Giuseppe Torre, rivenditore di carbone, per poter vendere per 3-4 mesi ai facchini di Ripetta.

1784 (16 giugno) [15 marzo 1784] - Filippo Marianetti e la moglie Caterina Lazzar, vogliono trasferire la loro bottega di carbonaro da Vicolo dei Cappellari al Vicolo della Rondinella ma è troppo vicina a quelle di Valentino Antonini, nella Strada dei Coronari, di Giovanni Magni, nella Strada di Panico, di Giovanni Battista Pattusi, nella Strada di Tordinone, e della vedova Pascali, in Piazza di S. Salvatore "in Lavoro". Perizia di Filippo Perotti.

1784 - Giovanni e compagni Gilij, affittuari della ciocatura di Castel di Guido, appartenente alla Pia Casa di S. Spirito. Raimondo del Conte ricava il carbone dalla stessa tenuta, rivendendolo ai facchini di Ripetta.

1785 (13 gennaio) - Di alcune botteghe di carbonaio in Trastevere ed in Piazza Barberini tenute chiuse.

1786 (19 settembre) - Editto del Contestabile Colonna nella terra di Rocca di Papa che proibisce la vendita del carbone ai facchini di Ripetta.

1786 (21 dicembre) - Università dei Carbonai, assieme ai "negozianti che tagliano per proprio conto le macchie a carbone", chiedono il condono dalla gabella alle porte di Roma di baj 6 e quattrini 2 per soma.

1787 (14 maggio) - Gaetano Croce e Francesco Lepri, soprintendenti della Grascia, contro i carbonai Agostino Palombi, Agostino Petrelli, Francesco Santi, e Giovanni Balsanetti per abusi sulla misura del carbone.

1788 (dicembre) - Andrea Bevilacqua, carbonaro per "aprire una Bottega per lo spaccio di Carbone nel Casamento di nuovo fabbricato nella piazza di Campo di Fiori, spettante al Monastero di S. Cecilia", benché mancante della distante statutaria.

1789 (29 luglio) - Misura e prezzo del carbone.

1790 (13 aprile) - Antonio Bevilacqua, con bottega tenuta in affitto assieme al fratello Andrea nella Strada Giulia, per essere stato carcerato ingiustamente come garzone invece di padrone.

1790 (14 maggio) - Mercanti di carbone dei magazzini sulle licenze di tagliare le macchie e trasporto di carbone sul fiume.

1790 (luglio) - Università dei Carbonari sulla penuria del carbone.

1791 (ottobre) - Gaspare Famiani, abate palerminano copista, per aprire bottega di carbonaio ai Quattro Cantoni. Cita due botteghe "una di rimpetto delli filippini vicino S.ta Prassede, e l'altra alla scala di S.a Maria Maggiore".

1791 (10-12 dicembre) - Bottegari rivenditori di carbone a minuto di Roma contro le "angarie dei Mercanti, e Incettatori delle Macchie di Carbone".

1791 - Domenico Salvati per avere licenza ed aprire bottega a Campo Carleo.



s.d. - “Quarto del Sugareto della Tenuta d’acqua Cetosa posto sulla Strada di Decima fuori Porta S. Paolo spettante al Contestabile Colonna” riservato al pascolo. - Tommaso Giuseppe Baila, affittuario del taglio della macchia a carbone di Castel di Decimo.

s.d. - Contenzioso tra i Carbonari ed i Facchini del Porto di Ripetta.

s.d. - Girolamo Canezza, facchino del Porto di Ripetta, “carcerato nelle Carceri nuove per causa di contravvenzione per aver caricato un Sacco di Carbone nella Bottega del Carbonaro posta alla Maddalena”.

s.d. - Giovanni Domenico Graziani, carbonaro in Strada Carrozza, contro Paolo Angelo Giorgi, con bottega all’Aquila Nera, che vuole aprirne un’altra nelle sue vicinanze.

s.d. - Giovanni Battista Patusi che sta per acquistare un magazzino dell’eredità di Giovanni di Pietro, “posto dietro la Chiesa di S. Carlo al Corso”, dove si trova “una considerevole quantità di Carbone”. Contro di lui l’Università dei Carbonai.

s.d. - “Nota delle Botteghe de Marcanti, e Rivenditori di Carbone”, valore del carbone che viene per fiume ed il costo e spese del “Carbone provisto in Porto d’Anzo”.

1792 (aprile) - Pietro Ferola, artebianca e carbonaro, per spostare la sua bottega nella Strada nuova che conduce al Nazzareno. Allegata planimetria.

1792 (19 novembre) [20 luglio 1792] - Sante Fantozzi, carbonaro, vuole aprire bottega in Piazza di Spagna a danno di Felice Giorgi. Raccomandato dalla duchessa Braschi.

1793 (19 aprile) [14 febbraio] - Paolo Ricci, carbonaro, con spaccio di carbone alle Quattro Fontane, per avere la licenza pur senza la dovuta distanza.

1793 (10 maggio) [28 marzo 1790] - Agostino Petrelli, carbonaro con botteghe in Trastevere vicino S. Gallicano ed ai Ss. Quaranta, per aprirne altra a breve distanza da quella di Pietro Cecchi incontro la Chiesa di S. Dorotea, avendone altre tre chiuse nella Piazzetta di Ponte Sisto, passata la chiesa della Scala ed alla Longara. Coninvolto Sante Fantozzi.

1794 (gennaio) - Università dei Carbonari contro gli incettatori delle macchie.

1794 (febbraio) - Alcuni individui dell’Università dei Mercanti e Rivenditori di carbone di Roma contro i consoli della medesima perché, contro quanto dichiarato lo Statuto, non rinnovano il consiglio ogni anno, mantenendolo nelle loro mani da tre anni.

1794 (10-24 giugno) - Francesco Carpefavi, garzone di carbonaio, già nella bottega di Antonio Cannetti ai Cappellari, per lavorare in quella di Giacomo Fiorani in Piazza Sora ma gli viene impedito dallo Statuto.

1794 (11 settembre) - Domenico Gregori, già con bottega di carbonaro nella Contrada dei Falegnami, per aprirne altre vicine ad Agostino Palombi, Giovanni Battista Ciccolini e Bartolomeo Pattusi (vicino Piazza delle Tartarughe).

1794 (19 ottobre) - Gioacchino Diotallevi, carbonaro, per trasferire la sua bottega senza la dovuta distanza. Consoli Andrea Maletti e Pietro Cecchi.

1794 - Università dei Carbonari sulla tassa per le patenti e contro l’esonazione per Carlo Martelli.

1794 - Antonio Cannetti, mercante di carbone all’ingrosso e spacciatore a minuto, per poter vendere parte del carbone che ha accumulato in tre anni in diversi magazzini e botteghe.

1794 - Anna Teresa e Domenico Tredozi per aprire un magazzino di carbone contro il parere dell’Università.

1794 (10 maggio) - Liste del carbone assegnato ed entrato dal 1775 al 1794 (lacuna 1785-1789).

1804 - (stampa) Comunicazione di mons. Vergani, segretario della S.C. Economica, al Tribunale delle Ripe ed ai Mercanti di Carbone di Ripetta.

1815 (30 settembre) - (stampa) "Editto [dei Conservatori] sopra i Barrozzari, e Cavallari, che introducono il Carbone in Roma".

1814 (dopo) - Supplica dei Carbonari sul prezzo del carbone.

**\* Busta 10, n. 20 (Caprettari)**

1781 (dopo) - Sul cap. XIII dello Statuto dell'Università dei Caprettari che ne limita il numero, stante i numerosi abusi nonché "della Manutenzione de Posti, che si trovano al presente, e della distanza dà osservarsi nell'apertura, dé nuovi Posti e Botteghe".

1782 - Conservatori puniscono alcuni caprettari per aver fatto un prezzo maggiore di quanto stabilito dall'editto: Sante de Santis, Bernardo e Baldassarre Tosti, Luigi Coletti, Antonio Giannotti, Bernardo Guardi, Giovanni Battista Alegiani, Sebastiano Chiodetti. Testimonianza contro il conservatore [Filippo] Bonadies in proposito (12 febbraio 1781).

1783 (13 settembre) [30 aprile 1778] - Onofrio di Antonio Nardella (o Nardelli), romano, "feghetaro, abbacchiaro e caprettaro" in Piazza della Cancelleria, vorrebbe ricevere la patente di caprettaro ma gli viene riusata dall'Università. Allegati, tra l'altro, certificato di battesimo (a stampa, decorato) di S. Giovanni dei Fiorentini; capitolo XII dello Statuto, "Dell'Ammissione all'esercizio dell'Arte di Caprettaro"; dichiarazione del notaio della Camera Capitolina della liberazione del Nardella dalle Carceri di Campidoglio il 16 dicembre 1778; "memoria" della Grascia da cui si ricava che nel 1781 "si avesse in Università l'Arte di Caprettaro"; gli Statuti erano stati confermati nel 1781.

1783 (27 dicembre) - "Nota delle Botteghe da Caprettaro, o siano Posti, esistenti nella Città di Roma, e suoi rispettivi Rioni...", fatta dal console Paoli Aligiani (od Aleggiani).

1786 (9 marzo) [15 gennaio 1785] - Filippo Sabbatini e Giovanni Brunozi, romani, per avere la "facoltà privativa di estrarre dai Luoghi e Campagne dello Stato, a riserva delle tre Legazioni le Pelli dette Bassette di Capretti, ed Abbacchi bianchi delle quali presentemente ne fanno un negozio universale gl'Incettatori Esteri", genovesi e livornesi.

1791 (17 dicembre) [13 novembre 1781] - Registro delle adunanze dell'Università dei Caprettari di Roma.

**\* Busta 11, n. 20 (Carrettieri e Barilari)**

1688 (25 luglio) [1 febbraio 1687] - Filippo Vanni, a nome dell'Università dei Carrettieri ("Carreterios") di Roma, contro il decreto della Camera riguardante la concessione delle licenze concessa a D. Raggio (14 maggio 1685). - Maestri delle Strade contro Francesco Leonelli ed altri, autorizzati "a che possi esercitare, ò fare esercitare una Barrozza, ò vero Carro da Bovi, ò Bufale per condurre alla Città di Roma fieni, Carbone, Legname, et altre cose spettanti alla d.a Città" (11 aprile 1687), e viceversa. - Università dei Carrettieri di Roma contro i Maestri delle Strade per pretesa tassa (o "vectigalis") e tassa, e viceversa (12 gennaio 1688).

1726 (7 marzo) [15 febbraio] - Giulio Mariotti, Sebastiano Betti, Francesco de Rossi, Giacomo Rubini e Giovanni Battista B[...], il cui lavoro era "di seminare in Campagna, et a tale effecto ritenevano Barozze, e Bovi per servirsene per tale esercizio [...e] si servivano ancora delli suoi Bovi e Barozze, e Carri non solo per trasportare le sue Robbe in Roma, ma ancora portavano altre robbe per servizio di altri Mercanti ò Persone". - Altro riguardante Luca Petraccia (o Petracino) ed altri.

1726 (30 aprile) - (manoscritto e stampa) Camera Apostolica ed Università dei Carrettieri eretta nella chiesa di S. Rocco contro i Mercanti dell'Arte Agraria di Roma, od Università dei Mercanti Agricoltori, per la tassa, e viceversa.

1728 (20 aprile) [4 luglio 1725] - (manoscritto e stampa) Università dei Carrettieri di Roma, aggregati nella chiesa di S. Rocco, per l'applicazione dei capitoli 3, 8 e 13 del loro Statuto, formato nel 1610, che prescrive che "quelle persone le quali trasportano le robbe con Carrette, Carri, Barozze, et altri Istromenti Simili, ricevendone la mercede della vettura Compresi anche li neofiti aiutanti di Castello, et appaltatori delle Strade siano obbligati pagare una certa recognitione per l'entrata, e poi giulij quattro per Carretta à Cavallo, e giulij sei per Carro ò Barozza di Bovi ogn'Anno". - Università dei Mercanti di Agricoltura contro Serafino Pacifici appaltatore dell'Università dei Carrettieri (1728).

1750 - (stampa) Sebastiano Primoli ("Prumulo"), carrettiere, contro Carlo Pisa.

1771 - (stampa) Università dei Carrettieri ("Rhaedariorum") contro quella dell'Arte Agraria ("Olitores"), e viceversa, per preteso ripristino ("restitutionis in integrum"). L'Università dei Carrettieri di Borgo e Trastevere non ha nulla in comune con quella dei Ss. Rocco e Martino a Ripetta.

1791 (10 ottobre) - Memoria dell'abate Francesco Bozzolaski Lupardi, giudice assessore del Tribunale di Ripa Grande, "come li Carrettieri, e Barilari insieme di Roma formando un corpo di Università con Chiesa, alla quale pagano rispettivamente li emolumenti stabiliti dalli loro Statuti, vantano un dritto di privativa sul Porto di Ripa Grande tanto nÈ carichi di vino, quanto di altre mercanzie, esclusi affatto li Carrettieri Ebrei, a' quali credesi soltanto lecito di far trasporti con loro Carretti entro la Città". Affermano che tale privativa deriva da una "inveterata osservanza, ed à reiterati Decreti di questo Tribunale", ma non da costituzioni apostoliche. Il loro priore è il curiale Filippo Seremedi.

1793 (1 giugno) - (stampa e manoscritto) Avviso di Giuseppe Natali, notaio di Ripetta, che "notifica, ed avvisa à tutte le Persone, che ritengano Carretti, Carrettini, e Barozze d'ogni qualunque sorte, e specie; ed à tutti quelli, che in qualunque maniera ascritti all'Università de Carrettieri, e soggetti alli Statuti della medesima Università, qualmente dentro il termine di giorni otto [...] debbano pagare ciascuno di loro, e debba aver pagato" la tassa prescritta dagli Statuti.

#### **\* Busta 11, n. 23 (Cartolari)**

s.d. - Cartolari di Roma contro la Compagnia dei Librari.

1777 (14 agosto) [17 febbraio] - Alcuni Cartolai di Roma vogliono la costituzione dell'Università, ma altri, "librari intrusi che fanno anche da Cartolari", non la vogliono (17 febbraio - 6 marzo) - Parere negativo in proposito.

1777 (22 novembre) - Cartolari di Roma contro "alcuni, che affatto ignari dell'arte s'intrudono nella Professione, e van togliendo i Lavori a questo, e a quello".

s.d. - Paolo Bargigli, cartolaro a PiÈ di Marmo, chiede a mons. Girolamo della Porta, tesoriere generale del papa, di aiutarlo a pagare un debito.

#### **\* Busta 11, n. 24 (Ceraroli)**

1575 (31 gennaio) - Francesco "de Aqua" (Dell'Acqua), ferrarese, che ha ottenuto dal papa la licenza di fabbricare e vendere la cera in tutto lo Stato Ecclesiastico, cede l'attività ad Orazio e Mattia Panzani, mercanti fiorentini a Roma.

1696 (4 maggio) [17 febbraio] - (stampa) Ceraroli di Roma contro Giulio Cesare Paribeni, appaltatore della cera e carta, riguardo i capitoli 20, 21, 22 del bando fatto ad istanza del Paribeni.

1725 - (stampa) Concordia con Flavio Surcio e soci, appaltatori generali della gabella della cera e della carta.

1732 (1 aprile) [1731] - (stampa) Flavio Surcio e soci, appaltatori della gabella della cera e della carta, contro Giacomo Egidi, Giuseppe Trellini, Bernardo Politi, Manilio Lustrissimi, Marco Chitò, Cesare Borghi e Nicola Piccoli, ceraroli ("cerarios") di Roma, e viceversa.

1742 (2 dicembre) - (stampa) Conte Giovanni Maria Pelucchi, fabbricante di cera in Via Felice, contro Francesco Maria Degola, appaltatore delle cere e delle carte in Roma.

1743 [1742] - (stampa) Francesco Mangili contro Giacomo Mansueti, Bernardo Politi, tutti ceraroli.

1743 [4 luglio 1742] - (stampa) Francesco Reali contro Giacomo Mansueti, Bernardo Politi ed altri, tutti ceraroli, e viceversa.

1743 (1 aprile) [1742] - (manoscritto e stampa) - Francesco Mangili ed altri contro Bernardo Politi, Giacomo Mansueti, tutti ceraroli, e viceversa.

**\* Busta 11, n. 25 (Cocchieri e Facocchi)**

1554 - Inventario della bottega di Giacomo de (...), carrozzaro.

1608 (23 gennaio) - Compagnia dei Cocchieri, per la festa di S. Lucia, chiede la liberazione di Biagio di Giovanni Stefano di Torre Orsina, omicida.

1610 - Università e uomini dell'arte dei Carrettieri di Roma, per la festa di S. Rocco, chiede la liberazione di Tommaso di Giovanni Perfido, omicida

s.d. (sec. XVI-XVII) - Compagnia dei Cocchieri di Roma chiede la liberazione di Francesco di Betto da Petregnana presso Assisi.

s.d. (sec. XVI-XVII) - Compagnia dei Cocchieri chiede la liberazione di Felice di Giovanni Beni da Vianizza (?), contado di Leonessa, omicida.

1706 (7 ottobre) - Confraternita dei Cocchieri di Roma ricorre contro l'appaltatore del bollo delle pelli che non permette lo "jus privativo" concesso da diversi pontefici "d'esercitare lo scortico de Cavalli che morono in Roma".

1721 (27 gennaio) [1717] - (manoscritto e stampa) Causa la Chiesa e l'Università di S. Eligio dei Ferrari ("Fabrorum") di Roma, che includeva anche i Vetturini (o Prestacavalli, "Vectorum"), contro quella dei Cocchieri ("Aurigarum"), e viceversa. La Compagnia dei Cocchieri aveva il titolo di S. Maria degli Angeli ed era stata approvata da Gregorio XIII nel 1572; divenne poi università; ebbero da Alessandro VII la chiesa di S. Maria in Cacaberis. L'Università dei Fabbri ebbe riformato lo Statuto da Alessandro VI nel 1495; gli Statuti vennero rifatti nel 1552 e confermati da Alessandro VIII nel 1690 e da Clemente XI nel 1699.

1729 (27 giugno) - Causa di Paolo de Rubeis contro l'Università dei Cocchieri nella chiesa di S. Maria in Cacaberis di Roma, riguardo l'ampliamento della loro cappella.

1777 (22 agosto) - (stampa) Moto-proprio di Pio VI "nel quale si confermano alla Compagnia dei Cocchieri eretta nella Ven. Chiesa di S. Maria degli Angioli, volgarmente detta in Cacaberis, i Privilegi, che gode, di avere il Jusprivativo dello Scortico dei Cavalli, Muli, e Giumenti, che muojono in Roma, e nel Circondario, delle Vigne, e di tenere aperta una Concia col solito riparto de Macelli, e si conferma ancora L'Affitto in perpetuo di detto Jusprivativo di Scortico, e della Concia, fattosi dalla medesima Compagnia dei Cocchieri in favore dell'Università dei Mercanti Vaccinari dell'Arte grossa di Roma".

1787 (6 novembre) - Agostino Coiro contro l'elezione a guardiano dell'Arciconfraternita dei Cocchieri di Domenico Tardozi.

s.d. [1787?] - Francesco Bianconi contro la sua sospensione da ufficiale del Centesimo [della Compagnia dei Cocchieri].

1788 (marzo) [16 ottobre 1787] - La Compagnia dei Cocchieri sulla “esentazione fatta da Sacco, e Carica [di decano del Centesimo] del Fr. Pietro Chianusi”, in base al capitolo VII dello Statuto. Priore è l’abate Antonio Montanari, decano è Michele Andreotti.

1789 (31 luglio) - Giuseppe Ghelfi chiede di essere ammesso come coadiutore del computista della Confraternita dei Cocchieri.

1789 (dicembre) [18 giugno] - Odoardo Manaigo e suo rifiuto di portare il Libro Mastro alla Congregazione generale della Confraternita dei Cocchieri.

1792 (22 giugno) - Sebastiano Bolis, romano, sedicente coadiutore del Casali maestro di cappella della chiesa dei Cocchieri, contro gli ufficiali della Compagnia per non averlo nominato a successore, preferendo Venanzio de Pretis.

1794 (11 marzo) - Arciconfraternita di S. Maria degli Angeli, detta in Cacaberis (dei Cocchieri), per contribuire al sostentamento degli ecclesiastici emigrati dalla Francia. Annesse “Riflessioni sopra l’Entrata, ed’uscita della Confraternita de Cocchieri di Roma”.

1802 (15 ottobre) - Nomina del rettore di S. Maria in Cacaberis dei Cocchieri fatta dal card. Romualdo Braschi Onesti, protettore, in persona di d. Gioacchino Moretti.

s.d. (1803) - “Catalogo de fratelli da Considerarsi nella Compagnia di S. M.a in Cacaberis de Cocchieri di Roma” (totale n. 150) [La datazione si deduce dal nome dei porporati citati].

1806 (29 marzo) [17 maggio 1802] - Confraternita di S. Maria in Cacaberis dei Cocchieri e la sua privativa dello Scortico. Tale privativa era stata data in locazione all’Università dei Vaccinari fino al 1777, poi ad Alessio Merolli, nel 1800 fu obbligata a darla all’Ospedale di S. Gallicano. Sito di Porta Leone per portarvi le bestie morte (1743). Istituzione della cattedra di veterinaria alla Sapienza affidata a Giuseppe Oddi (1805).

1808 (10 gennaio) [ottobre 1799] - Libro dei “Conti delli quattro esattori Riscossi dalli Fratelli della Compagnia” dei Cocchieri.

1809 (24 dicembre) [21 dicembre] - Don Gioacchino Moretti, superiore della Confraternita e Chiesa dei Cocchieri, riguardo lo stato morale ed economico della confraternita. Antonio Pozzi nominato esattore. Mons. Nicola Nicolaj nominato visitatore apostolico. Copia del suo decreto.

1809 (31 dicembre) - “Stato dei Capitali Attivi, e passivi della Ven. Confraternita de Cocchieri di Roma. Entrata, ed Uscita Economica della medesima. Stato de Nomi de Debitori, e Creditori in essere”.

s.d. (dopo 1809) - Gioacchino Moretti, beneficiato di S. Maria della Bocca della Verità e poi rettore di S. Maria in Cacaberis, contro Pietro Brandi, decano della Confraternita dei Cocchieri, per un credito.

s.d. (dopo 1809) - Carlo Bassè, mandatario della Confraternita dei Cocchieri, per il trattamento ricevuto da mons. Attanasio.

1810 (1 gennaio) - “Stato de Capitali Attivi, e Passivi. Nomi de Debitori, e Creditori in essere il p.mo Genn.ro 1810. Dimostra dell’Entrata, e Pesi fissi, e varj della Ven.e Confraternita de SS.ri Cocchieri di Roma”.

1810 (14 gennaio) - Vincenzo Andreoli rinuncia alla carica di Segretario della Confraternita dei Cocchieri di Roma.

1810 (25 aprile) - Congresso economico della Confraternita dei Cocchieri di Roma. Decano Antonio Capocci.

1811 - “Stato attuale delle Rendite, Pesi, e Spese della Ven. Chiesa, e Confraternita de Cocchieri di Roma”.

1814 (8 gennaio) [18 settembre 1812] - Filippo Albani, vice-presidente della Commissione delle Confraternite, sulla revoca della privativa dell’escoriazione (18 settembre 1812) e sull’acquisto dei locali dove avveniva (22 settembre 1813). Costantino Toniazzi, architetto, perito per l’ottenimento della pigione dei locali (8 gennaio 1814). Confraternita dei Cocchieri chiedono parte dell’affitto del nuovo affittuario che succederà ad Alessio Merolli.

1815 (febbraio) [16 giugno 1814] - Ercolani, tesoriere generale, comunica l’ordine pontificio di reintegrazione della “Confraternita di S. Maria in Cacaberis al godimento del diritto privativo così detto dello Scortico de Cavalli” (16 giugno 1814). Allegata copia della Congregazione economica della stessa confraternita del 10 ottobre 1803. Copia dell’editto del card. Bartolomeo Pacca, camerlengo, in proposito (febbraio 1815).

1818 (24 agosto) - Confraternita dei Cocchieri per avere l’intera rendita dello Scortico, gravata da assegnamenti all’Ospedale di S. Gallicano ed alla cattedra di Veterinaria.

1819 (15 febbraio) - “Stato Attivo, e Passivo della Ven. Chiesa, e Confraternita di S. Maria in Cacaberis de SS.ri Cocchieri di Roma e suoi Creditori”.

s.d. - “Nota delli Ufficiali di Banca” (dei Cocchieri).

s.d. - “Entrate della Ven. Confraternita de Cocchieri di Roma”.

s.d. - “Nota degl’Effetti di proprietà della Ven. Chiesa, e Confraternita dei Cocchieri di Roma”.

#### **\* Busta 12, n. 26 (Coltellinari)**

1776 (22 giugno) - Università dei Coltellinari contro quella degli Arrotatori per “il pacifico possesso del privativo esercizio dell’Arte sua, e specificam.te di arrotare i Rasori”. Sono aggregati alla chiesa di S. Eligio dei Ferrari. Le botteghe “sono in numero di Trentasei, e tolte Otto sole Botteghe, che arrotano i Rasori, quali sono una à Macel de Corvi, una alla Rotonda, una à S. Ivo, una in Campo di Fiore, una alli Baullari, una in Banchi, una al Palazzo di caserta, et una ai Falegnami, restano in numero di Vent’otto Botteghe”. La loro matricola si trova presso Casimiro Savicelli, notaio capitolino e segretario della chiesa di S. Eligio. L’esame di ammissione è nel libro III, cap. 47 dello Statuto. Lunga lista di barbieri che testimoniano la prerogativa dei Coltellinari, ma senza indicazione di sede. Lista di camerieri ed aiutanti di camera per la stessa testimonianza. Lista di arrotatori sempre per testimonianza.

#### **\* Busta 12, n. 27 (Cordari e Fabbricatori di corde armoniche)**

1642 (17 febbraio) [15 marzo 1632] - Copia dei cap. 2, 3, 4, 6, 7 e 8 dello Statuto

1685 (15 giugno) [21 aprile 1684] - Causa dell’Università dei Cordari contro Stefano ed Orsola de Fons (o Defonsi), e viceversa. Riporta i capi 10, 12 e 21 dello Statuto riguardanti l’ammissione, il giuramento e gli obblighi, della successione ai mastri vecchi; il capo 13 riguardo la divisione annuale delle corde. Nel 1664 erano consoli Bernardino Fortuna e Lorenzo Marini; nel 1680-1681 Pietro Perchi e Stefano de Fons (o Defonso); nel 1684 Antonio e Giuseppe de Marini.

1688 (5 luglio) - Causa dell’Università dei Cordari contro Paolo Calvani, musico e sonatore, e viceversa. Riporta i capi 10 e 14 dello Statuto, il secondo dichiara che nella distribuzione annuale delle corde e mazzi “le botteghe Vecchie e Maestri più anrichi sempre habbiano dieci parti”. Nella dsitribuzione del 1688 al cordaro Salvatore Pantaleone è stato assegnato Giovanni macellaro a Capponi, ed a Gregorio Franco Carlo macellaro a Campo di Fiore. Consoli nel 1688 erano Salvatore Pantalone e Gregorio Franchi.

1702 (12 aprile) - Copia dell'appalto "della gabella di tutte le Corde di Chitarra, Leuto, et altri Istrom.ti, et anche Cordoni ad'uso di Cappellaro al presente ritenuto dalli SS.ri Gio: Batt.a Briotti, e Salvator Fortuna". Viene assegnata a Domenico fu Cherubino Follacchi, romano.

1703 (dopo 26 febbraio) - Concessione dell'appalto "della gabella delle Corde di Chitarra, Liuti, et altri Instrumenti, et ancora cordoni ad uso di Cappellari al S.r Belardino Battisti da Musellaro Cordaro alla Regola sotto l'Insegna dell'Agnello". Allegate copie dei capi 2, 3, 4, 6, 7 ed 8 dello Statuto, approvati dalla Camera apostolica il 13 novembre 1599, 15 marzo 1632 e 17 febbraio 1642.

s.d. (sec. XVIII, ca. 1710?) - Pietro Antonio Orlando contro Stazio Stazi ("Statij"), ambedue artefici di corde di liuto", per tentato omicidio.

1711 (23 settembre) - Terminato l'appalto della gabella a Domenico Follacchi. Si desidera un bando dove "si proibisca, che nessuno tanto Cordaro quanto non Cordaro possa comprare Corde, e budella forastiere di qualsisia sorte, e sotto qualsivoglia pretesto, titolo, o colore se prima non le denuncierà alla Dogana, e per essa all'Appaltatore pro tempore [...] perché non possa da Merciarì, et altri Mercanti non Cordari allegarsi l'ignoranza di detta Gabbella [...] e che] si proibisca à ciaschedun cordaro la retentione di Telari Corti, e minori della misura di palmi dieci di Canna Romana".

1720 (21 ottobre) - Rinnovo dell'appalto della gabella a Bernardino Battisti.

1732 (4 marzo) [12 gennaio 1731] - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Cordai di Roma e Francesco Pacelli contro Matteo Mongai, appaltatore della gabella delle corde da suono, "sopra l'inosservanza del 3 Capitolo". Riporta un chirografo di Clemente XII del 24 marzo 1731; un bando del card. Giovanni Battista Spinola, camerlengo, del 26 marzo 1712.

1735 (20 agosto) [18 agosto] - Decreto del card. Pietro Corradini per l'Università dei Cordai di Roma (20 agosto 1735), di applicazione di un chirografo pontificio del 18 agosto 1735, di seguito riportato. Nel 1642, "quando furono approvati li loro Statuti, vi erano solo nove Botteghe di detta loro arte, e fino all'anno Millesettecento si erano accresciute fino al numero di dodici, ma che presentemente si sono maggiormente augumentate fino al numero di venti botteghe, nelle quali si lavorano le Budella dei Castrati, Ciavarri ed Agnelli [...perciò] non si possa in avvenire aprire verun altra bottega di detta arte".

1738 (14 gennaio) - (stampa) Causa di Matteo Mongai contro la Camera Apostolica per la risoluzione dell'appalto.

1746 (23 marzo) [14 marzo] - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Cordari di Roma contro Giacomo Vacciaia e quella dei Macellai ("Lanionum"), e viceversa, per l'aumento del prezzo.

1752 - Causa di Vincenzo Berti, Marco de Marchis ed altri cordari contro Donato Pica, Giovanni Battista Frezza, Felice Tofano, Donato de Vincenzo ed Alessandro de Dominicis, anche loro cordari, per aver soppresso altre tredici botteghe unendole tra loro.

1764 (11 maggio) [6 febbraio] - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Cordari ("Chordariorum fidium armonicarum") Giovanni Battista Frezza, Donato Pica ed altri contro Cecilia ed Innocenza Orecchia, figlie di Sisto ed eredi di Giovanni Antonio Orecchia, cordaro. Si riportano i capi 6, 9, 10, 14, 20 e 21 dello Statuto; la spartizione degli intestini nel 1742-1743 e 1762.

1773 (31 giugno) [22 marzo] - (stampa) Nuova causa dell'Università dei Cordari ("Fabricatorum phydium armonicarum") contro Cecilia ed Innocenza Orecchia, figlie ed eredi di Sisto. Si riportano i capi 9 e 12 dello Statuto. L'adunanza del 1768 fu tenuta nell'oratorio di S. Maria in Monticelli.

1777 [20 giugno 1774] - (manoscritto e stampa) Causa tra l'Università dei Cordari, Giuseppe Maria de Rubeis, Giovanni Battista Frezza ed altri, contro Caterina vedova Salamon (o Salamoni, Salomoni), madre, tutrice e curatrice di Maddalena Pacelli, per pretesa di alcuni redditi derivati dall'estinzione di frutti di cambio. Le adunanze del 1769 e 1770 avvennero nell'oratorio di S. Maria in Monticelli.

1779 (2 febbraio) [22 agosto 1777] - Università e consoli dei Fabbricatori di Corde armoniche di Roma per modificare il riparto delle porzioni di intestini d'agnello.

1780 (28 aprile) [4 aprile] - Università dei Cordari contro i nuovi cordari che non rispettano il limite di venti e che aprono bottega fuori Roma, cosa proibita: Felice Larghi (detto Sciarpa, in Bolsena), Angelo Danese da Bolognano (in Orvieto). Ricorda un chirografo di Clemente XIV del 7 dicembre 1769; editti del card. C. Rezzonico, camerlengo, del 3 aprile e del 26 aprile 1770; un rescritto del 7 maggio 1770. Consoli nel 1770 erano Giuseppe Maria de Rossi, romano, e Giuseppe Gambuzzi.

1795 - Società Pica, Tofani e Comp., fabbricanti di corde armoniche, "compresa sotto la denominazione di Mazzieri in una delle Arti Sequestratarie della R.C.A. per la Gabella della Scannatura, dovuta da Macellari", per problemi economici derivati "dalla Guerra generale di Europa".

1807 (12 agosto) - (stampa) Causa di Lorenzo Sartori contro Andrea Ruffini, fabbricatori di corde armoniche.

**\* Busta 12, n. 28 (Cottiatori e Venditori di pesce. Parte I)**

1728 (31 gennaio) - (stampa) "Statuti del Collegio de Cottiatori di Pesce della Città di Roma, in Roma, M.DCC.XXVIII. Nella Stamperia della Reverenda Camera Apostolica". Approvati da Benedetto XIII su istanza di Francesco Gaspare Ramoni, console, Domenico Turiani, Andrea Mavili ed altri. Erano fino ad allora aggregati all'Università dei Pescivendoli, con sede nella chiesa di S. Angelo in Pescheria. Riconoscevano protettori i santi apostoli Pietro ed Andrea e specialmente S. Francesco di Paola.

1732 (21 dicembre) - "Istromento, Chirografo, ed altro sopra la condonazione di debito fatta dalla Reverenda Camera Apostolica a favore dell'Università de Pescivendi, rogato il dì 21 Dicembre 1732 per gli Atti del Sig.r Domenico Antonio Galosi, Seg(reta)rio, e Canc(ellie)re della R.C.A.".

1779 [6 settembre 1778] - Applicazione dell'editto del 3 ottobre 1778 "per il buon regolamento della Pescagione" nel Mare Mediterraneo diffuso a Terracina, Porto d'Anzo (Anzio), Fiumicino ("quantunque [...] non sogliono più venire à Scaricare il Pesce le Barche dette Paranzelle, se non trasportate da cattivo tempo") e Civitavecchia. Proibiva "l'uso delle Reti colla Maglia cieca" o "Pezze Cieche e presso la Riva del Mare" da parte delle Paranzelle. Istanza fatta da alcuni pescatori veneziani e dall'Università dei Pescivendi. "Nota delli Paranzellari alli quali è stata chiusa una parte del fondo del sacilo (?) delle loro reti da Pesca, e sigilato con piombo" (segue lunga lista di nomi). Lista di editti sulla pesca (1701-1771). I Paranzolari non accettarono e minacciarono di tornarsene "in Regno al di loro Paese, la maggior parte de quali sono della Torre presso la Città di Napoli", con grave danno de "li Cottiatori, e Negozianti della Pescaria di Roma". Ricorsi dell'Università dei Pescivendoli, dei negozianti di pesce della piazza di Pescaria, in particolare di Domenico Michetti, Donato Ramacci, Pietro Anziani.

1779 (25 agosto) - Copia del contratto tra alcuni "Padroni di cinque Paranzelle di Trabacoli di questa Torre del Greco" ed Alessandro Maria Guglielmotti, "Appaltatore de Pesce dell'Alma Città di Roma".

1782 (11 settembre) - Copia della petizione dei Pescivendi per avere sospeso per cinque anni il loro debito con la Dogana di Pescaria.

1783 (1 luglio) [23 novembre 1782] - Giovanni ed Andrea fu Francesco Altobelli, creditori del card. Giovanni Francesco Albani. Gaspare Sorrentini e Benigno Lepri, "odierni app(altato)ri della Dog(an)a, e Banco di Pescaria" confermano ed approvano la concessione di credito ad Andrea fu Francesco Altobelli, "pescivende appatentato" (23 novembre 1782).

1783 (27 agosto) [19 agosto] - Università dei Pescivendi chiede "che possano venire a queste parti le Paranzelle quindici giorni prima del tempo determinato a motivo della grande scarsezza del pesce per cui infinitamente patisce la Piazza di Roma causata altresì dalla mancanza delli ordegni necessari alla Pesca". "Copia di provizione per il buon regolamento sopra la Pescaria in beneficio del Publico, de Privati, e dell'Errario Apostolico rimessa ad una Cong(gregazio)ne particolare".



1783 (?) - Alessandro Pini contro l'Università dei Pescivendi per non volergli concedere la licenza in base al cap. 16 degli Statuti. Gli Statuti erano stati confermati il 14 giugno 1636.

1784 (dopo 11 novembre) - "Estrazioni di Partite aggiunte nel Conto dell'Appalto della Dogana e Banco di Pescaria ritenuto da SS. Sorrentini e Lepri à li 11 Nov(embr)e 1784".

1801 (4 dicembre) [2 marzo] - Università dei Pescivendi ricorre contro la sua soppressione.

s.d. [1801] - "Voto fiscale sopra le differenze promosse tra la Rev. C.A. egli'Individui della soppressa Università dei Pescivendi di Roma nell'appuramento dei rispettivi conti di Dare, ed Avere".

1802 (12 giugno) - "Chirografo segnato dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio VII li 12 Giugno 1802, mediante il quale la soppressa Università de Pescivendi resta assoluta da tutti li Debiti, e q.ti accollati alla Rev. Camera. L'originale resta inserto nel Publico Istromento di Concordia stipolato fra detta Rev. Cam(er)a e gli Individui di d.a Università Rog(at)o per gli Atti del Toschi li 22 Giugno d.o anno 1802".

1806 (dopo 6 luglio) - Compendio della storia dell'Università dei Pescivendi.

1809 (29 novembre) - Giovanni Francioni, guardiano della Confraternita di S. Angelo in Pescheria e compagni contro Vincenzo d'Antoni, fratello di detta Confraternita e fu guardiano della medesima. Lamentela s.d. del d'Antoni.

1810 - "Nota delle Zitelle Figlie di Pescivendi che anno avuta la Dote anticipata di sc. 25 prima del Matrimonio" (anni 1808-1810). Appartengono alle famiglie Altobelli, d'Antoni, Anziani, Bianconi, Canori, Cartocci, Francioni, Generali, Marini, Nizzica, Orzelli, Sensi. Modello di concessione della dote con emblema (stampa).

s.d. - "Elenco di tutti i Padri di famiglia Pescivendi già Patentati, che hanno Figlie Nubili, con i loro rispettivi Nomi, ed Età, e con le annotazioni delle Cariche che hanno occupato, e che occupano al presente".

1810-1817 - Appunti contabili della Cappella di S. Andrea dei Pescivendi.

1816 (13 gennaio e 13 novembre) - Esenzione del sacco, mozzetta, cordone e collaro per Stefano Corsi ed Antonio Bocalari, fratelli dell'Arciconfraternita dei Pescivendi.

1817 (7 luglio) - Calunnie di Filippo Ferrigni contro Francesco Baccigalupi, segretario dell'Arciconfraternita di S. Andrea dei Pescivendi, ed altri, avanzata al card. Pacca, protettore della stessa.

1817 (30 luglio) - Presunta cessione di beni di Giovanni Francioni [pescivendi].

s.d. - Mancata esenzione del censo imposto dall'Arciconfraternita dei Pescivendi nel 1777 ed in possesso del Collegio dei Barnabiti dei Ss. Biagio e Carlo ai Catinari.

s.d. - Salariati della Cappella di S. Andrea dei Pescivendi su un loro debito.

#### **\* Busta 13, n. 29 (Cottiatori e Venditori di pesce. Parte II)**

1681-1682, 1709-1731 - Libro di entrata ed uscita della Cappella di S. Andrea dei Pescivendoli (1681-1682). Segue il libro delle ricevute di Pompeo, detto Loreto, Marani (o Marrani) e Girolamo Martorelli, pizzicaroli alla piazzetta di S. Margherita, od a Sisto (1709-1731).

1737 (5 aprile) [23 gennaio] - (manoscritto e stampa) Causa dell'Università dei Venditori di Pesce contro quella dei Norcini ("Romana Juris Cottiandi", o "Romana Cottiationis Avium") per la vendita privativa degli uccelli ("avium") ed altri animali silvestri, come stabilito dallo Statuto confermato da Urbano VIII (14 giugno 1636) e da Innocenzo XI. Si fa riverimento ai cap. 6, 16 e 23 dello Statuto dei Pescivendoli. Il cap. 23 dello Statuto dei Pescivendoli prevede che, oltre al pesce, si possano cottiare "tutte sorti d'Animali silvestri spettanti alla detta Università, cioè Porci, Cervi, Capri, Lepori, Fagiani, Starne, Palombi, Palombelle, Tordi, Storni, et altri Ucelli

minuti”. Testimoni del 1734 affermano che questo si faceva fino a 30-40 anni prima. Il cap. 15 dello Statuto dei Norcini, confermato da Innocenzo X (1677), stabilisce “che gl’Uccellami Salvaticini, e Tartufi non possono comprarsi dell’Huomini dell’arte nostra, se non che nelle Piazze, o Alberghi eccettuati li Cottij, li quali si possono fare in casa propria del Cottiatore, e dove gli sarà più comodo”. I Norcini, sin dal 1 marzo 1583, si erano impegnati al pagamento annuale di sc. 15 alla Cappella di S. Andrea. Nel 1699 (“di presente sotto d.a Università di Norcia vengono compresi anco Casciani, Spoletini, e Rocchetani”) i Norcini si accordano per avere “facoltà, et autorità di vendere il Pesce alli Banchi, e Pietre, e fare il solito Bollettino a quelli che lo vanno vendendo per Roma, senza che la d.a Università de Pescivendoli possa, ne debba ingerirsene, né che abbia sopra di loro autorità, o jus alcuno, né possa in qualsivoglia modo in futuro per qualsivoglia via, o concessione acquistarlo, intendendosi con questa totalmente divisa, e separata una dall’altra”.

1761 (28 luglio) - (stampa) Causa dell’Università dei Venditori di Pesce di Roma contro Francesco Altobelli, romano, e Giuseppe Lepri, amministratore generale dell’Appalto del sale e polvere, per “il subaffitto dello Stagno d’Ostia per la Pesca, e suoi annessi, cioè Capanne num. sette, ed un pezzo di Terreno porzione ad uso d’Orto, e porzione à Prato, ed un altro Orticello ivi contiguo per Anni otto, e mesi sei”.

1767 (13 febbraio) - (stampa) Causa “Romana Apothecae” (o “Romana Affictus Tabernae”) tra l’Università dei Venditori di Pesce (“Cetariorum”) di Roma contro il Capitolo di S. Angelo in Foro Piscium, per l’affitto di “una Bottega con pietra, e casa sopra ad uso di vendi pesce, posta all’ingresso della Pescaria”, di proprietà del Capitolo, ad Innocenzo Pennacchia, salumaro. In precedenza era stata affittata ad uso di pescivendolo a Francesco Quintiliani (1682), Cristoforo Spina (1689), Giuseppe Arcangelo Bernabei (1692), Nicola Altissimi (1696), Paolo Maviglia (1698), Marco Boccalini (1700), Flavio Savelleschi (1702), Gaetano Boccalini (1704), Pietro Generale (1741) Felice Pasqua e Domenico Antonio Nizzica (1745), Paolo Pesce (1747), Università dei Pescivende (1753), Lorenzo d’Antonio (1762).

1768 (11 aprile) [8 febbraio 1765] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria” (o “Romana Pecuniaria super Exhibitione Librorum”, o “Romana Pecuniaria super praetensis Expensis”) tra il Principe Camillo Rospigliosi contro l’Università e Cappella dei Venditori di Pesce riguardo Francesco Altobelli ed il Lago di Porto. Nel 1636 vennero redatti gli Statuti dei Venditori di Pesce: riferimenti ai cap. 15 e 18. La Donna venne affittata annualmente a Pietro Paolo Pignatelli e Vincenzo Panserio (1636), Vincenzo Panserio e Bartolomeo Bertacchino (1638), Benedetto (1639), Antonio dell’Orto (1642), Costanzo Panzieri (1651), Ascenzio dell’Orca, Costanzo e Cristoforo Pansieri (1653), Cristoforo Pansieri (1654), Pietro Paolo Maraviglia (1682). Nel 1709 alcuni pescivendi (Nicola Altissimi, Andrea Mavilia, Girolamo Savelleschi, Francesco Antonelli e Domenico Turiani) testimoniano la scomparsa della maggior parte delle scritture nel loro archivio, compresi gli Statuti originali. Nel 1712 una sentenza dichiara la Piazza di Pescheria dipendente solo dall’Università e non dal Tribunale delle Strade. Nel 1762 alcuni membri dell’Università (Francesco Carosi, Giandomenico Savelleschi, Gaetano Guidi e Francesco Fornari) testimoniano “qualmente il pagamento, che quotidianamente fa tutto il Pesce di Mare, e de Laghi (salvi quelli che sono concordati ad anno) che viene chiamato “La Donna” abbia preso tal nome dalla sua prima origine, perché una buona Donna accendeva una lampada in Pescaria alla Madonna Santissima, per la qual cosa dava ogn’uno un poco di Pesce, che poi si seguì a raccogliere per qualche tempo ancora dopo morta essa Donna; e finalmente rimase fissato di commune volontà in danaro sopra ogni soma di Pesce, e rimase costituita tal riscossione, che seguita a chiamarsi la Donna, in capitale della Cappella per il mantenimento in essa più decoroso del Santissimo Sacramento, e per portarlo con più decenza agl’Infermi, e per celebrare con maggior devozione di lumi, e parati, ed altro la solennità del Corpus Domini, e sua solenne Processione, e la festa del protettore S. Andrea, e finalmente per ogn’altra spesa necessaria per detta Cappella”. Nel 1762 il computista Domenico Eugeni attesta che “li Laghi di Porto spettante al Signor Principe Rospigliosi, e di Fogliano spettante al Signor Duca Gaetani, e di S. Maria spettante alla Reverenda Camera, e di Ostia spettante parimenti alla Reverenda Camera, oltre il non esser soggetti al detto pagamento chiamato la Donna, godono il vantaggio, che il Pesce proveniente da essi Laghi sia cottiato prima del Pesce di Mare”. Nella piazza di Pescaria erano tre lapidi: 1) “MDXXV. Regnante Clemente VII Pontifice Maximo, Praefecti Fori Piscarii Urbis Puteum hunc, vetustate corruptum, à fundamentis in melius, et venustiore formam restituerunt”; 2) Bernardinus Spina, et Bernardus de Rubeis et Mattheus Gallus praesentes Universitatis Piscium Venditorum Consules, et Camerarius, Puteum Plateae Fori restaurarunt. Urbano VII [VIII?] Pontifice Maximo”; 3) “Marsilio Mancini, Nardo dell’Orco Consoli, Ovidio Cioffo Camerlengo, 1606”.

1815 (27 giugno) [22 giugno] - Cappella di S. Andrea e Arciconfraternita dei Pescivendi per poter riavere il loro archivio, trasportato sin dall'epoca della Repubblica nell'Ospedale di S. Giacomo degli Incurabili. Vennero accontentati.

**\* Busta 13, n. 30 (Credenzieri)**

1591 - (copia) Trascrizione della lapide del 1591 esistente nella cappella di S. Caterina, nella chiesa di S. Elena dei Credenzieri, appartenente alla famiglia Cavalieri.

1607 - Compagnia dei Credenzieri chiede la liberazione di Giuseppe de Vezzo, da Velletri, condannato per omicidio.

(1608) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Licurgo Cesarini, da Spello, o di Giocondo di Onorosenzio Girardo, d'Arquarta, condannati a vita. La concessione della liberazione di un prigioniero era stata data da Pio IV.

(1608) - Compagnia dei Credenzieri chiede la liberazione di Mario Sorci, romano, studente in legge, condannato alla pena capitale per omicidio.

1608 - Guglielmo de Rossi, dalla Liguria, confettiere (ossia droghiere e caffettiere), con bottega a Roma da 14 anni, contro i consoli degli Speziali per aver visitato la sua bottega ed infastidito la moglie incinta, che abortì e ne morì.

(1609) - Compagnia dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione del figlio di Giovanni Battista Sorci, lettore di studio, condannato alla pena capitale per omicidio.

(1610) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Paolo di Giovanni Battista, da Foligno, condannato a sette anni di galera per omicidio.

1628 (7 ottobre) [4 luglio] - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Sabatino di Cecco, da Cerreto, condannato alla galera per uxoricidio. Era stato condannato il 4 luglio. In sostituzione, il 5 settembre si era costituito al Carcere di Tor di Nona Giovanni Battista Pegretti [Pigretti?], friulano.

1629 (7 aprile) [30 dicembre 1628] - Compagnia dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione di Agostino di Marino, da Castel Leone nel contado di Città di Castello, condannato alla galera per omicidio. In sostituzione, si era costituito Giovanni Battista Pigretti [Pegretti?], friulano.

s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione di Postimo di Tiberio, da Fiorenzuola delle Terrenolfo dei Chierici di Camera, condannato per omicidio nel 1602.

1659 (22 settembre) - Relazione dell'adunanza della Società, o Confraternita, dei Credenzieri di Roma, nella chiesa di S. Elena, dove si concede in enfiteusi una casetta presso la chiesa ad Emilio de Cavalieri. Giovanni Orlando, governatore, Francesco Posterula, priore, Ludovico Tentoni, camerario.

1709 (5 gennaio) [7 agosto 1705] - Obblighi di messe della Confraternita dei Credenzieri nella chiesa di S. Elena. Lasciti di Giacomo Zaretta (o Zaratte), Antonio N., Gaetano de Cavalieri, Prospero Meriniani (o Neviano, 1584), card. Alessandro Montalto (1594), Biagio Tani (1612), Alessandro Bonacci (1633), Antonio Peretti (1637), Giovanni Battista Petrini (1643). Festeggiavano anche le ricorrenze di S. Elena (18 agosto) e dell'Assunzione (15 agosto).

1710 (18 settembre) [9 dicembre 1701] - Concordia tra la Compagnia e chiesa di S. Elena dei Credenzieri ed il marchese Francesco de Cavalieri (18 marzo 1708). La lite era cominciata nel 1701 per "la nuova fabbrica che d.o S.r March[es]e fa fare nel suo Palazzo vicino la loro Chiesa di S. Elena, per aver demolita parte del Campanile, e levata una Campana senza loro consenso" (9 dicembre 1701). Nel 1701, Giovanni Babuzi, priore, Pietro Felice Biondi, camerlengo, Gregorio Misfulo, governatore. Un primo accordo era del 23 settembre 1659 (atti Simi, notaio del Vicario). La lite prosegue con i figli ed eredi Emilio e Gaetano. Relazione tecnica di

Torriani (6 agosto 1709). Lavori eseguiti al tetto della chiesa dal capo-mastro Pietro Baraini sotto la direzione dell'architetto Filippo Tittoni (20 luglio, 18 settembre 1710). Nuova concordia (23 luglio 1710, atti Giovanni Battista Bonanno, notaio capitolino).

1710 (18 dicembre) - "Giudicato di Mons.re Gomez Cons[ulto]re dell'A.C. à fav[or]e della Chiesa di S. Elena di Credenzieri con la Chiesa di S. Bibiana per li Laudemij e Quindemij" per una casa nel Rione Campo Marzo, in via dei Greci, o dei Bergamaschi.

1711 (20 maggio) (non 1884, come aggiunto sulla prima pagina) - Compagnia dei Credenzieri nella chiesa di S. Elena di Roma riguardo i loro Statuti. La Compagnia iniziò nel 1576.

1769 (27 agosto) - (manoscritto e stampa) Licenza della "Archiconfraternita di S. Elena dell'Università dei Credenzieri, Acquafrescari, Caffettieri, Spacciatori di Spirito di Vino, Confetturieri di Roma, e loro Corpo annesso" in favore di Ambrogio Parodi per l'apertura di una bottega "incontro la Fontana à Campo di Fiore". Antonio Saiani, governatore, Giovanni de Marchis, Giovanni Pescaglia, Tommaso Spirito e Bartolomeo Vaquer, consoli. (decorazione con emblema, capolettera "N" e timbro a secco). Gli Statuti erano stati approvati nel 1594, 1717, 1731, 1743 e 1765.

#### **\* Busta 13, n. 31 (Cuochi e Pasticcieri)**

1602 (20 aprile) [24 febbraio 1601] - Compagnia dei Cuochi e Pasticcieri di Roma chiede la liberazione di Lavinio di Brancaccio Campanaro, da Fiastra, nel contado e diocesi di Camerino, condannato alla confisca dei beni e bandito per omicidio. Pacificazione tra Ascanio e Domenico di Bernardo, da Castel di Fiastra, con Lavinio di Brancaccio Campanari, della stessa città, per l'omicidio da questo fatto del loro fratello Antenorio (atti di Giulio firmano [di Fermo], notaio della Cancelleria Criminale di Camerino) (24 febbraio 1601). Al suo posto si era costituito al Carcere di Tor di Nona Angelo di Giovanni, da Fiastra (20 aprile 1602).

1611 - Compagnia della SS. Annunziata e dei Ss. Vincenzo e Anastasio dei Cuochi e Pasticcieri di Roma chiede la liberazione di Domenico di Gian Lucido, detto il Sorce, da Torrita di Montefalco, setarolo, condannato a vita per omicidio. Copia della condanna (20 novembre 1606, copia per atti di Bacco Palloni, podestà di Montefalco).

1622 (2 novembre) [3 agosto 1615] - Compagnia dei Cuochi e Pasticcieri di Roma chiede la liberazione di Pietro Oddo Racciotti (o Racotti), da San Polo, diocesi di Tivoli, vassallo del duca di Acquasparta, condannato alla galera per provocate ferite.

1628 (19 dicembre) - Compagnia dei Cuochi e Pasticcieri di Roma chiede la liberazione di Carlo Zenoni, milanese, condannato alla galera a vita per omicidio. Al suo posto, si costituì al Carcere di Corte Savella Giovanni Battista Pigretti, friulano (13 dicembre 1628).

1630 (dopo) - Compagnia dei Cuochi e Pasticcieri di Roma chiede la liberazione di Tommaso Santanima, da Panicale, terra di Perugia, condannato ad essere bandito per omicidio, come risulta nella Cancelleria Criminale di Orvieto.

1661 (11 ottobre) - "Nota dell'Entrate [ed Uscite] della Ven. Compagnia di S.ti Vinc[enz]o et Anastasio alla Regola de Cochi, e Pasticcieri di Roma". Festeggiavano le ricorrenze dei Ss. Vincenzo ed Anastasio e dell'Annunziata.

s.d. (sec. XVIII) - Compagnia dei Cuochi chiede la liberazione di Giovanni Battista Geberti, condannato a tre anni di galera.

1750 (20 ottobre) - Università dei Cuochi e Pasticcieri per aver rinnovata la concessione della "facoltà di cuocere i bacchi", contro l'editto "ultimamente emanato" che non lo permette più a loro ma lo possono ancora fare i "fornari a soccio". Unita anche una petizione a favore di Vincenzo Valeri, saponaro.

1776 (6 agosto) - Caterina Cavedoni, con bottega "posta incontro il Palazzo carafa" e licenza rilasciata nel 1772 di vendere acquavite, contro una bottega di caffettiere che vende acquavite aperta da due anni nelle vicinanze,

“sotto il Palazzo ove abita M.r Ill.mo e R.mo Carara spettante a M.r Caraffa e posto per la strada che v'è al Orso”.

1777 (13 febbraio) - Francesco Vanzì, già credenziere di Giuseppe Mognino, ministro di Spagna, affittuario “di una Bottega ad uso di Caffettiere sotto il Casamento contiguo al Palazzo del fu Seminario Romano”, contro Giovanni Anfossi “che ritiene la Bottega in altra convicina Strada, e precisamente sotto il Casamento de PP. Domenicani per andare alla Piazza di S. Ignazio”, col quale si era accordato per la chiusura ma che non voleva più farla. La bottega dell'Anfossi “gode la facoltà di far pasticci” e “perché quasi tutti li Caffettieri che sanno far Pasticci, li fanno”. Gli viene concessa licenza.

1786 (10 febbraio) - Marco Lendini, arruolato nella Compagnia dei Fucilieri Rossi, con due botteghe unite nella “Strada detta del Seminario Romano”, una delle quali ad uso di Pasticcere, contro l'Università di detta arte che vuol farlo chiudere per la distanza minore di 50 canne da altra “nella Strada detta de Pastini”. Perizia dell'architetto Giuseppe Berti. Annessa planimetria.

1792 (31 gennaio) [1 febbraio 1791] - Maddalena, vedova di Bernardino Moro, “pasticciere all'Arco dé Carbognano sotto le Case de Monaci Cisterciensi”, contro il vicino caffettiere che smercia paste.

1793 (24 dicembre) [28 novembre] - Università dei Cuochi e Pasticceri sulla licenza ad Antonio Merolli, impedita dalla distanza da Pietro Amendola.

1794 (27 marzo) [22 febbraio] - Francesco Bruzzesi, con “Bottega ad uso di Caffè, e di Pasticceria nella Piazza detta de Cesarini à Strada Papale vicino il Teatro Argentina”, ricorre contro l'inibizione ricevuta a causa della patente, che non riguarda la pasticceria, e della distanza da altro pasticcere.

1794 (30 marzo) [28 novembre 1793] - Domenico Pini, con bottega di caffè “alle Muratte”, molestato dai consoli dei Pasticceri per la vendita di paste, benché “essendo la di lui Bottega più Antica di quella del Pasticciere più vicino”. Gli viene negata la licenza perché la bottega non la gestisce ma la dà in affitto ed ha un'altra attività, essendo “uno dei Ministri ne Macelli Normali, stando attualmente nel Macello in Borgo, negli anni scorsi è stato nell'altro à Monte Giordano”. Perizia del mastro muratore Vincenzo Casali.

1794 (20 maggio) [17 maggio] - Domenico Fiorentini, con bottega di caffettiere in Borgo, senza la licenza di pasticceria.

#### **\* Busta 13, n. 32 (Doratori)**

1780 (dopo 19 gennaio) - Memoriale sugli indoratori. Erano stati cacciati dal Collegio dei Pittori nel 1699 e, dopo lungo tempo, pensarono di formare un loro Statuto, approvato da Benedetto XIV nel 1747. Trovarono sede nel Convento degli Agostiniani Scalzi e l'annessa chiesa di Gesù e Maria, l'11 dicembre 1748 (atti Gaudenzi, notaio del Vicario). Festeggiavano la ricorrenza di S. Luca. Nel 1776 Gaspare Trasmondi, rettore, Giacomo Stella, camerlengo. Denuncia di continui abusi alle regole. Tra maestri e lavoranti erano 220.

1780 (14 luglio) [7 giugno] - Geltrude Calamari, vedova di Giovanni Tiochi, con bottega di indoratore “incontro la porticella di S. Apollinare”, chiede di poter continuare ad esercitare l'arte, benché proibito dallo Statuto.

1787 - Raffaello Crespi per non aver passato l'esame di maestro dell'arte degli Indoratori.

1791 (gennaio) - Consiglieri dell'Adunanza degli Indoratori di Roma contro gli Imbussolatori della stessa per aver creato nuovi ufficiali loro parenti.

s.d. (avanti il 1799) - Veronica Petrioli, romana, vedova di Giuseppe Rizzi, con bottega di indoratore a Capo di Ferro, per poter proseguire nella professione.  
[Fasc. trovato nella b. 14 (Droghieri)]

**\* Busta 14, n. 33 (Droghieri)**

1640 (4 aprile) [25 marzo 1639] - Copia del breve di Urbano VIII di appalto a favore di Orazio Magalotti (25 marzo 1639). Editto del Camerlengo, card. Antonio Barberini, “sopra l’Imbiarcar la Cera”, facoltà e privilegio concessi per 15 anni ad Orazio Magalotti, nobile fiorentino (stampa, 10 maggio 1639). Droghieri e Ceraioli di Roma contro di lui. Liste di ceraroli.

1663 (14 aprile) - Carlo de Nicchis, notaio, contro il Collegio degli Speziali. Unito (a stampa) “Tabula Mercedum Actorum Consulatus Nob. Collegij Aromatariorum Almae Urbis” (1601, con insegna di S. Lorenzo), Properzio Sisti, Ruggero Galarati, Baldassarre Fazio (consoli), Lorenzo Costa (console e camerario), Ottaviano Torelli, Orazio Iavelli (deputati).

1729 (19 luglio) - Stefano Tomati, Andrea Scolaro ed Agostino Gnech, candelottari di Roma, contro Lorenzo Archizzoia, esattore della gabella della Dogana della Grascia.

1733 (14 marzo) [20 giugno 1729] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana” del Nobile Collegio degli Aromatari di Roma contro i Confettieri (“Confacterios”), Biscottieri ed altri di Roma perché devono essere uniti al loro Collegio in base agli Statuti. del Collegio facevano parte gli Speziali, i Droghieri, i Confettieri, i Ceraroli, ecc. Gli Statuti erano stati confermati e si erano interessati a loro i papi Innocenzo VIII (1490), Giulio III (1551), Gregorio XIII, Clemente VII, Paolo III, Pio IV, Pio V, Clemente VIII (1596), Urbano VIII (1631), Clemente XI (1705).

1750 - Università dei Candelottari chiede la “Ristrettiva delli Rivenditori delle Candele di Sevo”. Il card. Rezzonico è protettore dell’Università.

1760 (dopo) - “Foglio informativo” dei rapporti tra il Corpo dei Droghieri ed il Collegio dei Mercanti.

1761 - “Statuti, ordinazioni, e facoltà del Nobile Collegio de Droghieri di Roma; console, il signor Francesco Roberti, consiglieri, li signori Ferdinando Acquaroni, e Vincenzo Viviani, deputati, li signori Salvatore Milzarelli, Francesco Antonio Petrini, Pietro Cacciatori, e Mauro Calfasci; confermati dal Sommo Pontefice Nostro Papa Clemente XIII; in Roma, Nella Stamperia della R. Cam. Apost. MDCCLXI”.

1764 (18 settembre?) - Giuseppe Tassi, droghiere, contro le visite di controllo degli Speziali.

1767 (23 marzo) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Executionis” (o “Romana Attentatorum et Circumscriptionis”) del Nob. Collegio dei Droghieri di Roma contro Francesco e Giovanni Ricci, droghieri alla Suburra, a Macello de Corvi. Nel 1765, Filippo Arioli, Carlo Modetti, Mauro Calfasci (consoli), Gaspare Peralti (camerlengo), Filippo Monti (computista). Citata l’Università dei Mercari di Roma, titolata a S. Sebastiano.

1769 (2 agosto) - (stampa) Causa “Romana Attentatorum” del Nob. Collegio dei Droghieri di Roma contro Antonio Vendetta ed il Collegio degli Speziali di Roma. Il Vendetta aveva bottega di spezieria in Banchi di S. Spirito, con annessa drogheria a breve distanza da quella di Antonio Montelli, in Panico. Cita un chirografo di Clemente XIII (28 febbraio 1759).

1776 (22 settembre) [1 aprile] - Giuseppe Devaulx ( o Devò), con bottega di droghiere in società con Giovanni Battista Meli al Vicolo dei Chiavari, osteggiato dal Collegio dei Droghieri. Cita l’Oratorio dei Ss. Sebastiano e Valentino dei Mercanti.

1778 (giugno) - Filippo Bonamici, droghiere a S. Pantaleo, per trasportare la sua bottega ai Tritoni, a breve distanza da quella di Raimondo Picarelli. Perizia del capo-mastro muratore Girolamo Moneta.

1780 (2 marzo) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Circumscriptionis Actorum Criminalium, et Remissionis Causae ad Giudicem Civilem” di Giuseppe Maria Maldura, con bottega di drogheria in Piazza S. Pantaleo, altra in Marino ed altra di artebianca, contro Ill. Francesco Bermudez.

1781 [7 agosto 1780] - Protomedico generale e Consoli degli Speciali contro alcuni Droghieri ed il loro Collegio. Confronto dei prezzi delle droghe tra il 1707 ed il 1781. Copia del motu-proprio di Paolo IV sulla pacificazione tra il Collegio dei Medici e quello dei Farmacisti ("Pharmacopularum") (8 gennaio 1556).

1781 - Domenico Guerrini, droghiere, vuole aprire un negozio "nella Strada che dalla Scrofa conduce alla Chiesa de Portoghesi", a breve distanza da quelle in Piazza di S. Ivo e all'angolo della strada che va al Palazzo di Firenze, del Lazzarini.

1781 (dopo) - Giovacchino Prosperi, con bottega di drogheria incontro S. Carlo al Corso, a breve distanza da quelle di Salvatore Folchi e di Deangelis.

1782 (1 aprile) [11 dicembre 1781] - Mercanti Droghieri di Civitavecchia sulle distanze delle botteghe.

1782 (3 luglio) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Restitutionis in Integrum" (o "Romana Inhibitionis") tra il Nob. Collegio dei Droghieri contro Michele Arrighi, viterbese, già proprietario di una drogheria al Monte di Pietà, che vuole aprirne un'altra in Piazza Navona a breve distanza da quella di Giuseppe Bartoli.

1783 (21 aprile) - Moglie di Filippo Bona. Raccomandata da Giuseppe Albani.

1785 (23 novembre) [2 ottobre] - Paolo Svampa ed altri Droghieri di Monte Granaro, Governo della Marca.

1786 (7 febbraio) - Luigi de Santi, di Civitavecchia, con bottega ad uso di Tabaccheria nella sua città, viene contrastato da altri per la vendita di merci ad uso di Drogheria.

1787 (19 luglio) - Santi Riminaldi, messinese, con "rimessone [magazzino] nella Strada che [dal Corso] conduce alla Chiesa di S. Claudio de Borgognoni" dove ha accumulato diverse droghe per la vendita all'ingrosso, contrastato nell'apertura dal droghiere incontro Palazzo Chigi, l'Università dei Droghieri e quella dei Mercanti.

1787 (agosto) - Memoriale sui rapporti tra il Collegio degli Speciali e quello dei Droghieri. Si cita la concordia (16 luglio 1764) ed il bando generale del Camerlengo (20 marzo 1767).

1787 (25 settembre) - Alessandro Stefani, con magazzino in Piazza Rondanina dove tiene diverse merci tra cui alcune droghe, vuole trasferire il magazzino "nel vicolo che dalle Stimmate conduce alla Minerva dirimpetto al Palazzo Marescotti" ma sarebbe a breve distanza dalle botteghe di droghiere di Chiaveri, in Piazza di S. Giovanni della Pigna, e quella "incontro Cesarini in Strada Papale".

1787 (29 settembre) - Damaso Benedetti, sensale di droghiere, raccomandato dalla duchessa Marianna de Torres Lante.

1788 (7 giugno) [agosto 1787] - Leonardo Brioni, caffettiere levantino, contro il Collegio dei Droghieri per poter "vendere Zuccari, Cacao, Cannella, Caffè, ed altre Droghe".

1788 (agosto) - Andrea Ricci, detto il Tonto, bagarino, per poter vendere le droghe. Testimoni dichiarano che egli "hà sempre venduti Frutti, cioè Passarina, Pignoli, brugne d'Amelia, e cose simili", ma anche "all'ingrosso, ed al minuto ogni specie di droghe anche a credito".

1788 (14 ottobre) - Angelo Bartoli, sensale patentato, contro Giovanni de Gregorijs, droghiere nella Piazzetta di S. Eustachio incontro Palazzo Lante, che non voleva pagare la sua sensaria tra questi e Lucidonio Gigli.

1788 (novembre) - Gamondi per avere la licenza di droghiere.

1789 (17 marzo) [13 aprile 1787] - Sensali dei Droghieri di Roma contro alcuni abusivi e loro patente.

1790 (gennaio) - Giovanni Battista Castrati, dall'Aquila, già affittuario di drogheria di Margherita Giovannelli de Gregorijs, "posta passato la Fontana di Trevi vicino la Portaria dei Convento de SS. Vincenzo, ed Anastasio", dopo averla comprata, vuole la licenza ma teme gli venga negata dal Collegio degli Speciali.

1790 (25 giugno) [19 aprile] - Giuseppe Bursio, suddito di S.M. il Re di Sardegna, droghiere vicino agli Orfanelli, e Giacinta Ambrosi, moglie di Giovanni Battista Moscella, contro Filippo Bernardi e Pietro Febbi che vogliono aprire bottega di tabaccaro “incontro la Porticella degl’Orfani”, esercitando anche la loro medesima professione. Viene raccomandato dal Cav. di Priocca, ministro di Sardegna.

1791 (13 maggio) - Antonio del fu Giuseppe Maria Maldura vuole avere licenza di droghiere senza passare la prova. Gli viene concessa perché ha dimostrato di essere del mestiere “frequentando anche la Fiera tanto considerabile di Sinigaglia”.

1792 (26 aprile) - Collegio dei Droghieri di Roma concede liberamente la licenza per l’estrazione dette terre di cera. Pietro Folchi, console.

1793 (2 luglio) - Sensali di Roma contro i Droghieri per aver “lasciate liberam[ente] esercitare l’impiego di Sensale a persone di ogni Specie, cioè Facchini, Bagherini, Servitori di Piazza, Pescevendoli, Confettieri, Caffettieri, Polizzatori di vino, e per fino li Ebrei”, come già denunciato nel 1785.

1794 (1 luglio) [27 giugno] - Collegio dei Droghieri di Roma “hanno il dritto di inibire agli Ebrei il commettere, e vendere Droghe particolarmente medicinali tanto fuori, che dentro il Ghetto; Siccome però in oggi li med[esim]i dimentichi di tali Rescritti si fanno lecito di pubblicamente vendere, e commettere li sud[det]ti generi”.

1823 (20 giugno) [4 giugno 1821] - Causa “Romana Juris Privativi” (o “R. Chinae Super Inhibitione e, Visitatione, et Inquisitione”, “R. Juris Privativi et Mulctarum”, “R. Chinae Super Libertate Venditionis”, “R. Super Utroque”, “R. Super liberate vendendi Chinam”) del Ceto dei Droghieri di Roma contro il Collegio dei Farmacisti. - Causa “R. praetensarum Mulctarum” (o “R. Juris Privativi Super Utroque”, “R. Chinae Super Utroque”) di Giovanni Battista e Luigi Cogorno, Paolo Luigioni, Saverio Zamberlischi, Pietro Serventi, Federico Pisoni, fratelli Fratellini ed altri droghieri contro il Collegio dei Farmacisti di Roma.

1825 (9 maggio) - Preteso diritto di privativa della vendita della china da parte dei Farmacisti. Testi del 1821 citano alcune botteghe di droghieri: Lorenzo Zannetti a Piazza Giudia, Federico Pejoni a Piazza Montanara, Paolo Luigioni, Domenico de Gregori all’Arco di Carbognano.

1832 (23 febbraio) - (stampa rilegata) “Ristretto di Fatto, e di Diritto con Sommario addizionale tra i Droghieri, e gli Speciali di Roma pel Supremo Tribunale di Segnatura e Decisione del di 23 Febbrajo 1832”.

s.d. (avanti il 1837) - “Pro-memoria per il Collegio de Speciali di Roma” inviato al card. Galleffi, camerlengo della Chiesa sulla lite per la vendita della china tra gli Speciali ed alcuni Droghieri.

s.d. (secolo XVIII) - Maddalena Mazzoni, vedova di Pietro, droghiere in Campo Marzo incontro l’Accademia di Portogallo, contro l’apertura della bottega di Francesco Fortuna senza la distanza regolamentare.

#### **\* Busta 15, n. 34 (Falegnami e Carpentieri)**

(1602?) - Petizione di molti membri dell’Università dei Carpentieri di Roma contro una tassa imposta dai loro Consoli (Francesco Grappolino ed altri) per una causa in Borgo promossa da Cruciano Vecchietti.

(1615) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma chiede la grazia per Giovanni Paolo Ceroni, da Bauco, condannato alla pena capitale per omicidio.

(1615) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami sopra S. Pietro in Carcere chiede la grazia per Bastiano da Trento bandito per contumacia.

s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma, per la festa del suo patrono, chiede la grazia per il sergente Alessandro Grappolini, fratello della Compagnia, condannato per omicidio. “Il detto sergente ha tenuto sempre quasi tutto il tempo di sua vita in servizio di S.ta Chiesa, et della Religione Catt[oli]ca in tutte le Guerre occorse in Ungheria, Francia, Ferrara, et in altri luoghi”.



s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami in Campo Vaccino chiede la grazia per Antonio Appignanese, da Montefano in diocesi di Osimo, omicida ma non condannato.

1643 (1 aprile) [20 agosto 1641] - Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma sopra S. Pietro in Carcere chiede la grazia per Lorenzo Giuliani, da Orvieto, condannato alla pena capitale per omicidio

s.d. (dopo il 1646) - Causa "Romana Jurisdictionis" tra il Senatore ed i Conservatori di Roma contro l'Università dei Carpentieri riguardo il loro Statuto. Cita i carpentieri Giacomo Ferrari e Domenico Mandelli.

s.d. (dopo il 1771) - Filippo Zannettini, soldato corazziere, vorrebbe la patente di scolaro dall'Università dei Falegnami e "Braccio degli Scatolari".

1796 (gennaio) [10 agosto 1779] - Pia Unione di S. Giuseppe dei Falegnami (o Fabbri Lignari) di Jesi sull'oblazione settimanale dei padroni ai giovani ed altre morosità.

s.d. (secolo XVIII) - Entrate ed uscite della Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma. Si festeggiavano i giorni di S. Giuseppe (29 giugno), dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli e della Madonna di S. Pietro.

1803 (10 agosto) [14 luglio] - (manoscritto e stampa) Sulla messa in casa dei cadaveri di morti per epidemia di "febbri putride". Vennero incaricati dei falegnami per "fare le casse da morto per li poveri delle parrocchie comprese" in ogni singolo rione: Giuseppe Argomenti nella Strada Alessandrina 88 (Monti), Tommaso Canini nella Strada accanto alle Stalle di Bracciano (Trevi), Domenico Reina nella Strada che dalla Rotonda tende a S. Ignazio accanto al Palazzo Serlupi (Colonna), Domenico Baronci nella Piazza incontro il Palazzo Borghese (Campo Marzo), Lorenzo Ricci nella Piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova sotto il Palazzo Stampa (Ponte), Girolamo Chiavari sotto il Palazzo della Farnesina nella Strada dei Baullari (Parione), Giovanni Varese accanto alla Chiesa ed Ospizio della SS. Trinità dei Pellegrini (Regola), Angelo Simoncini nella Strada detta dei Falegnami (S. Eustachio), Antonio Pinto nella Strada detta della Lupa dietro Palazzo Altieri sul cantone (Pigna), Antonio Pinto nella Strada di Tor de Specchi sotto l'Ospizio dei Monaci delle Tre Fontane (Campitelli), Giovanni Varese incontro la porticella di S. Angelo in Pescheria (S. Angelo), Giovanni Varese ai piedi della salita del Palazzo Savelli (Ripa), Giacomo Natali al Vicolo del Moro (Trastevere), Angelo Simoncini nella Strada che dall'arco tende alla Madonna delle Grazie incontro al forno (Borgo). Un'altra lista ha delle varianti: Giuseppe Gamberasi incontro a S. Quirico (Monti), Vincenzo Sironi a S. Salvatore in Campo (Regola), Antonio Pinto incontro il Palazzo Cesi (Pigna), Luca Cassani a Tor de Specchi (Campitelli), Tommaso Nardocci a S. Angelo in Pescheria (S. Angelo), Antonio Ansani in S. Michele (Ripa), Francesco Baldi a S. Anna dei Palafrenieri (Borgo).

**\* Busta 15, n. 35 (Ferrari)**

1592 (3 luglio) - Chirografo di Clemente VIII di conferma dei privilegi dell'Arte Ferramentaria di Roma.

(1609) - Compagnia di S. Eligio dei Ferrari di Roma, per la festa del loro protettore (25 giugno), chiede la grazia per Giovanni Andrea di Bastiano da Miranda, bandito e condannato alla pena capitale per omicidio.

1618 (21 giugno) - Università dei Ferrari di Roma contro i Conservatori che vogliono il loro contributo "delle Casacche di loro Tamborrini".

1689 (dopo) - (stampa) Statuti (lacunosi e sciolti) del Collegio dei Ferrari. Riunisce "Manescalchi, Morsari, Armaroli, Spadari, Lanciari, Archibugieri, Caldarari, Ferracocchi, Artegrossa, Chiavari, Ottonari, Orlogiari, Coltellinari, Chiodaroli, Stagnari, ò Lanternari, Arrotatori, e Prestaferri, e Ferravecchi, Carbonari, Tutti quelli, che lavorano lo Stagno, e Piombo, Latta, ò Ferro stagnato, ò fanno Casse da Sigilli, Fonditori di Metallo, quelli che fanno, e fanno fare Ferro nelle Ferriere, e gl'altri, che lavorano di Ferro [...], Cozzoni, Domatori di Cavalli, e quelli, che imparano à portar Cavalli, e li Presta Cavalli, perche questi per lo più hanno bisogno dell'opera, et industria de Manescalchi". Approvato da Alessandro VIII (1689-1691).

1718 (1 luglio) [28 marzo] - Causa “Romana Taxae Curruum” tra l’Università di S. Eligio dei Fabbri Ferrari e Vetturini di Roma contro Paolo Antonio Gozzio Liversani (o Liversiani), appaltatore del Tribunale delle Strade.

1720 (dopo) - (stampa) “Statuti e Capitoli per la Ven. Chiesa, ed Oratorio della Compagnia di Sant’Eligio de Ferrari di Roma, in Roma, nella Stamperia della Rev. Camera Apostolica, col permesso de superiori”, confermati nel 1575.

1730 (27 agosto) - Adunanza dell’Università di S. Eligio dei Fabbri di Roma. Giovanni Maria Vizia camerlengo, Leonardo Cecchini primo console, Antonio Greco console, card. Camillo Cibo protettore. Riuniva anche: Archibugieri, Artegrossa di campagna, Caldarari, Chiavari, Coltellinari, Ferracocchi, Ferravecchi, Manescalchi, Morsari, Stagnari, Vetturini.

1730 (10 dicembre) - “Copia del voto fatto dall’E.mo Sig. Card. Cybo per la Causa verteva sopra una Cappellania tra la Ven. Archiconfraternita di S. Eligio di Roma, ed il Sacerdote Nicola, e Lorenzo fratelli de Sanguigni”.

1733 (15 febbraio) - Congregazione generale nell’Oratorio della Chiesa di S. Eligio dei Ferrari riguardo la prescritta visita apostolica affidata al card. Zondadari. Michele Bassetti governatore, Orazio de Rossi primo guardiano, Agostino Canestra secondo guardiano.

1733 (dopo, avanti 1743) - Università dei Giovani e Lavoranti Chiavari di Roma e gli altari della Madonna e di S. Ampelio nella chiesa di S. Eligio dei Ferrari. Card. Cybo (+.1743), protettore della Chiesa.

1735 (29 giugno) [25 maggio 1725] - Visita apostolica alla Chiesa di S. Eligio dei FabbriFerrari effettuata dal card. Antonio Felice Zondadari. Tra le 11 arti aggregate erano anche Arrotatori, Carrozzeri a vettura, Chiodaroli, Prestacavalli, Spadari, Staderari.

1755 (dopo) - “Ristretto dell’Entrata [e delle Spese], che ha la Ven. Comp[agni]a di S. Eligio de Ferrari di Roma l’Anno”.

(1755, dopo) - Parere giuridico riguardante l’eredità di Barbara Bombardi

1779 (2 giugno) [22 settembre 1778] - Università dei Ferrari di Roma sul prezzo del ferro. Vari tipi di ferro lavorato. Nel 1765 erano due magazzini “o sia spaccio del ferro”: del cap. Giustiniano Giorgi, affittuario delle Ferriere di Conca, e di Cristoforo Mariani.

1790 (13 agosto) [20 gennaio] - Università dei Ferrari ed Orefici di Camerino chiedono la conferma dei loro Statuti. Vincenzo Tamburrini, ferraro e chiavaro in Camerino.

1794 (17 gennaio) - Domenico Scaccia, “ferraro de ferramenti, e molle di carrozze e fabbricatore delli medesimi all’uso inglese, ed oltramontano” vuole aprire un negozio per fabbricare carrozze ma viene contrastato dall’Università di S. Giuseppe dei Falegnami e Facocchi

(1799) (27 messifero anno VII = 15 luglio) - “Nota de Libri attinenti alla Soppressa Compagnia di S. Eligio de Ferrari che da me Germano Finucci Comp.rio si consegnano al Citt[adin]o Ginnetti Sante Contabile dell’Ospedale Civile della Consolazione d’ordine della Municipalità del 3° Circondario”. Riguardano la Chiesa (1773-1799), Eredità Vanni (1691-1796), Eredità Banchetti (1734-1798), Eredità Terrenzi (1755-1798), Eredità Bombardi (1755-1798), Eredità Baroffi (1755-1798), Moltiplico dell’Ospedale (1696-1798).

(1799) (16 fruttifero anno VII = 2 settembre) - Giuseppe Gasparetti, abitante n una casa della soppressa Università dei Ferrari, per continuare ad averla in locazione gratuita.

s.d. (XIX secolo) - Mercanti del Ferro sul prezzo del metallo.

**\* Busta 15, n. 36 (Fienaroli)**

1686 - "Assegna del fieno" e "della Paglia". Lunga lista di nomi.

1771 (19 settembre) - (stampa) Bando dei Conservatori "sopra gli Albergatori" per la fornitura di fieno.

1772 - (stampa) "Dissertazione per dilucidamento della verità circa le spese, gl'equivoci, e confusioni incorse per lo passato nella fissazione dei prezzi al fieno. A Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Archinto Prefetto dei S.P. Apostolici per la Congregazione deputata con Oracolo SS.mo sopra il prezzo dei detti Fieni, stabilito per la Stagione del 1771, e sopra il Nuovo Sistema da osservarsi in futuro".

1779 - Carlo Ficorilli, notaio della Camera Capitolina, sulle assegni di fieno e paglia. Unita "Nota del fieno raccolto nell'Agro Romano nel corrente Anno 1778 ed assegnato da Padronali con giuramento nell'Officio dell'Ecc.mi Sig.ri Conservatori di Roma", con lunga lista di nomi. Unita la voluminosa "Rubricella" con lunga lista di nomi degli acquirenti di tutta la città.

1779 (30 marzo) - Card. Caracciolo di Santo Bono per la sua fornitura di fieno dal fienarolo Gaspare Valeri.

1779 (10 giugno) - Elena vedova di Giovanni Cesarini, vetturina incontro la Porticella della Maddalena (all'Orfanelli) perché, per la scarsità del fieno, non riesce più a servire la Depositeria Urbana, con 32 cavalli in stalla.

1779 (11 giugno) - Vincenzo Battaglini, albergatore dell'Albergo del Compasso a Piazza Montanara, per la fornitura di fieno.

1779 (20 agosto) - Marchesa Angelelli per avere licenza di far entrare da Porta del Popolo le sue 11 barozze di fieno.

1779 (23 agosto) [4 giugno] - Lamentele e provvedimenti per la mancanza di fieno.

1780 (16 marzo) [17 febbraio] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensae Executionis Contractus" di Pietro Quartironi, fienarolo, contro Giovanni Battista Quarantotti per la somministrazione di fieno. Riporta un editto del card. Carlo, camerario, del 7 giugno 1779.

1780 - (stampa) Congregazione sopra il prezzo dei fieni per i negozianti di fieno di Roma.

1784 (31 maggio) - Commendatizia di mons. Dugnani a favore del fratello conte Giulio.

1786 (5 settembre) - Pietro Arduini, governatore di Bolzeno (Bolsena), riguardo la paglia dei Religiosi Agostiniani di Monte Fiascone.

1787 (21 marzo) - Gaetano Croce, soprintendente della Grascia, sulle lamentele di diversi carrettieri contro Francesco Siboni, barbiere a S. Rocco e fienarolo al Vicolo dell'Inferno al Popolo, per la pessima qualità del fieno venduto.

1791 - (stampa) "All'Ill.mo, e R.mo Signore Monsignor Maggiordomo e Sua Ill.ma Congregazione deputata sopra il prezzo del Fieno, e Paglia per li Negozianti di Fieno di Roma. Sommario", in Roma, per Lazzarini, 1791.

1794 (settembre) - Memoriale e tabelle dal 1780 del prezzo del fieno. (stampa) Congregazione sopra il prezzo dei fieni per i negozianti di fieno di Roma (1787)

**\* Busta 15, n. 37 (Fornaciari)**

1605 (20 ottobre) - Copia del breve di Paolo V di conferma dei Privilegi e Statuti dell'Università dei Fornaciari di Roma.

1776 (29 agosto) - Università dei Padroni delle Fornaci (Fornaciari) di Roma contro la Congregazione dell'Oratorio per l'esenzione dalle tasse delle fornaci di sua proprietà.

1797 (22 agosto) - Richiesta di mons. Rusconi, uditore, delle polizze dei Fornaciari dei materiali grossi nel 1791.

[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

**\* Busta 16, n. 38 (Fornari)**

1683 (8 marzo) [26 marzo 1681] - Causa "Rom. Mercedis Rubbiatelle" di Giuseppe Tarpigneto, appaltatore della rubbiatella, contro la Università dei Fornari.

1684 (4 dicembre) - (manoscritto e stampa) Causa "Rom. Pecuniaria" di Silvestro Petrolini ed altri contro Costanzo Costantini.

1686 [26 giugno 1682] - Causa "Rom. Gabella" del marchese Cesare Baldinotti, Giuseppe e Domenico Petrosini, Pellegrini e Giovanni Battista Avitonio, appaltatori o doganieri, contro Curzio Capaci, suoi eredi, ed altri fornari di Palazzo.

1738 (3 settembre) - (stampa) Causa "Rom. Manutentionis" di Domenico Franzetti ed altri fornari ciambellari di Roma contro alcuni venditori ambulanti di ciambelle.

1760 (2 giugno) (25 novembre 1759) - (stampa) Università dei Fornari di Roma alla S.C. particolare deputata riguardo la gabella del macinato ed il prezzo del grano. (stampa) Università dei Fornari di Roma contro i Vermicellari e Ciambellonari.

1764 - (stampa) Università dei Fornari di Roma alla S.C. deputata sopra l'Annona riguardo la gabella.

1773 (19 agosto) [dicembre 1772] - (manoscritto e stampa) Università dei Fornari di Roma alla S.C. particolare per la reintegrazione dei danni patiti nelle scarsissime raccolte del 1766-1768 e 1772 e per l'abolizione della Contribuzione Clementina.

1776 - Libro della "Contribuzione de Fornari, tom. I, dal 1772 al 1776".

1787 - (stampa) Causa "Rom. Sarcinarum super praetensio Aumento Pretii vel Diminutione Ponderis" dell'Università dei Fornari di Roma contro il principe Sigismondo Chigi, il barone Cerbone Maria del Nero, possessori delle macchie sotto Roma, Gaspare Falcetti, Francesco Romolini ed altri mercanti delle fascine.

s.d. (sec. XVIII) - Causa "Rom. Locorum Montium" di Francesco Sforza, conte di Cellese, contro Francesco Lera. (sembra non riguardare i fornari)

1813 (31 agosto) [23 settembre 1803] - Forno Camerale alla Suburra istituito da Giuseppe Cruciani, poi trasferito alla Minerva sotto Leopoldo Mucciolini. Contiene, tra l'altro, "Nota de Stigli esistenti al Forno posto alla Suburra quali spettano alla R.C. Ap[osto]lica, e rinvenuti da me Sotto Architetto Cam[era]le nel di 10 del corrente Maggio, allorché fu fatta la Descrizione, e Stima de Stigli spettanti all'III.mo Sig. M[arche]se D. Angelo Massimi, come Erede Beneficiario ab Intestato del m.se Cesare Sinibaldi", Tommaso Zappati, 15 maggio 1808.

1815 (20 marzo) - Editto di mons. F. Locatelli Orsini, prefetto dell'Annona, riguardo il pane troppo piccolo dei Fornari di Roma.

1818 (25 febbraio) - Card. Lante, da Bologna, raccomanda Leopoldo Mucciolini alla carica di Direttore Generale dell'Amministrazione delle Dogane di Finanza.

1825 (22 gennaio) - (stampa grande) "Elenco de Fornari che vendono il Pane, le Paste, e le Semole, tanto a minore, che a maggior Saggio". Lista di botteghe.

1854 - Causa "Rom. di preteso spoglio, pagamento ed emenda de danni" della R. Camera Apostolica contro Bernardino Putti ed il Consorzio dei Fornari di Roma.

**\* Busta 17, n. 38-39 (Fornari e Ciambellari. Parti I e II)**

(1615) - Università dei Fornari di Roma contro una congregazione non regolare in Campidoglio.

1615 (circa) - Università dei Fornari di Roma contro i Conservatori.

1644 (7 ottobre) - Alderano Cibo, prefetto del Palazzo Apostolico, affitta il forno del Palazzo a Giovanni di Pietro Medici, fornaro camerinese a Roma.

1655 (22 giugno) - Patente rilasciata dall'Università dei Fornari di Roma ad Angelo Buttello, veneziano, fornaro in Campo Marzo, in località Capo Croce.

1680 (dopo) - Causa "Rom. Expensarum" tra Cosimo ed altri Jacobilli contro Montista Jacobilli di Foligno. (non sembra che riguardi i fornari)

1681 (26 marzo) [23 settembre 1680] - Causa "Rom. pretensa Assecurationis" (o "Rom. Mercedis Rubbiatella") dell'Università dei Fornari di Roma contro Giuseppe Tarpigneto, appaltatore della rubbiatella

1687 (13 giugno) - Causa "Rom. Pretijs Frumenti" (o "Rom. Pecuniaria") di Costanzo Costantino contro Carlo ed altri de Falchis (o Falco).

1725 (15 maggio) - Bolla di consegna da parte di Giorgio, fornaro baioccante ai Chiavari, di dieci pagnotte a baiocco.

1732 (15 maggio) - 13 bolle di consegna da parte di Lupo, fornaro baioccante ai Pantani, ognuna di dieci pagnotte a baiocco.

1734 (2 agosto) [23 gennaio 1730] - (manoscritto e stampa) Causa "Rom. Gabella" (o "Rom. Mercedis Rubbiatella") di Carlo Campanella, appaltatore della rubbiatella, contro l'Università dei Fornari di Roma.

1741 (18 settembre) - (manoscritto e stampa) Causa "Rom. praetensae purgationis Morae" (o "Rom. Spacci Lignorum") del marchese Matteo Sacchetti contro Domenico Giordani, per la fornitura di fascine ("sarcinam"). È coinvolta l'Università dei Fornari di Roma.

1758 - "Nota de Fornari falliti dall'Anno 1720 a tutto l'anno 1758, come risulta dagli Atti de Segretari di Camera"

1760 (2 giugno) [29 gennaio] - (manoscritto e stampa) Appello alla Congregazione particolare deputata da parte dell'Università dei Fornari di Roma contro quella dei Vermicellari e Ciambellari per il prezzo del pane casareccio e l'imposizione di dazi

1764 (14 novembre) [12 marzo] - Università dei Fornari alla S.C. deputata per l'Annona sull'importazione di grano da Montalto, ossia dallo Stato di Castro e Ronciglione

1772 [1766] - Fallimenti di fornari.

1773 (dicembre) [luglio] - "Conto delle Spese fatte da Osvaldo Lucia Console Italiano [dell'Università dei Fornari] nel suo Consolato". Tra l'altre, quella al sagrestano di S. Maria di Loreto, altra per il giorno della Purificazione, altra per la causa contro il Cozzi.

1785 (17 dicembre) [15 giugno 1784] - Causa di Giovanni Smelz contro Antonio Pennacchi e Teodoro, Giovanni ed altri Lucci, riguardo il pane di Frascati, Monte Compatri e Monte Porzio

1785 (dopo) [1779] - Causa dell'Università dei Fornari contro la Grascia, o Annona, su un accordo non rispettato "per trovare un qualche sollievo alla loro calamità". Citati alcuni fornari: Francesco al Popolo, Ubaldo alla Scrofa, Andrea Cavalli in Piazza Madama, Matteo in [Campo] Marzo.

1787 [1785] - Causa "Romana Sarcinarum" dell'Università dei Fornari di Roma contro il principe Sigismondo Chigi, il barone Cerbone Maria del Nero, possessori di macchie sotto Roma, Gaspare Falcetti, Francesco Romolini ed altri mercanti delle fascine per pretesa di aumento del prezzo o diminuzione del costo delle fascine. Unito chirografo (a stampa) di papa Pio VI.

1788 (14 gennaio) - (stampa) Causa "Rom. Coadjutoriae, et Transactionis super Executione Resolutionum Generalis Adunantiae" di Gregorio Foschetti, procuratore, contro l'Università dei Fornari di Roma.

1788 (16 agosto) - Relazione sullo "scandaglio fatto dall'Annona nel Forno denominato in Fratina" senza l'ausilio dell'Università dei Fornari. Unita una risoluzione di congregazione (25 dicembre 1779).

1800 (dopo settembre) - (manoscritto e stampa) "Metodo che potrebbe tenersi per la panizzazione di Roma per evitare gli abusi introdotti negli ultimi anni scorsi", di Pietro Castellini

1815 (9 gennaio) - Affare dei Fornari. Presentazione fatta da Massimino Cera.

1825 (25 aprile) [30 ottobre 1823] - (stampa) "Elenco de Fornari, che hanno venduto il Pane, tanto a minore, che a maggior Prezzo, ossia Saggio nella Settimana..."

**\* Busta 18, n. 40 (Lanari. Parte I)**

1661 (12 agosto) - Giacomo Cattaneo (?) contro Francesco romagnolo. Si tratta della congregazione ordinaria dei Mercanti dell'Arte della Lana di Roma (12 ottobre 1632?) con risoluzioni riguardanti l'aggiornamento del cambio monetario e tutti coloro che lavorano la lana, cioè pettinatori, tessitori, tintori, orditrici, valcatori, conciatori, che prendano prestiti dai mastri e mercanti dell'Arte. [Trovato nella b. 24 (Mercanti fondacali)]

1684 (22 settembre) - Causa "Romana Jurisdictionis" dei Mercanti di Lana di Roma contro i Fabbricanti di Panni di Lana Pelata.

1702 (7 agosto) - Provvedimenti del Conservatorio di S. Michele a Ripa riguardo l'arte della lana. [Unito un appunto moderno che dice provenire il fascicolo dall'archivio del Commissario Generale].

1702 (7 dicembre) - Nob. Collegio dell'Arte della Lana riguardo le statere. L'arte era stata eretta a Roma da papa Clemente IX il 4 aprile 1669.

1708 (agosto) - Editto del camerlengo card. Giovanni Battista Spinola di applicazione di un chirografo di papa Clemente XI riguardo l'abolizione delle gabelle di importazione di lane e sete.

1721 (agosto) - (stampa) Sentenza della causa "Romana Electionis Officialium" del Nob. Collegio dell'Arte della Lana e suoi mercanti contro il loro presidente ed altri.

1734 (dopo 5 gennaio) - "Memorie per l'esclusione delli Panni Forastieri". Allegato (a stampa) "Discorso sopra l'utile, e considerabile sollievo de Sudditi, che apportano i Lanificj introdotti in Roma, e nello Stato Ecclesiastico, quali resterebbero totalmente dispersi, ogni volta si ripetesse l'introduzione de Panni Forastieri", che riporta normativa a partire dal 10 febbraio 1727.

1748 (dopo maggio) - Nob. Collegio dell'Arte della Lana di Roma perché venga modificato l'editto del 22 maggio 1748 che non comprendeva le coperte tra i generi di lana esenti dalla gabella di importazione.

1750 (dopo novembre) - “Copia di Lettera scritta dal d.º Conte Bonarelli Min[ist]ro in Ancona in data li 26 9.mbre 1750 al Sr. Andrea Manilio” riguardo la tariffa della gabella per i panni “scarlattini”.

1756 (2 giugno) [1749] - (manoscritto e stampa) - Causa “Romana” dell’Università degli Affidati contro il Ven. Conservatorio delle Vergini Mendicanti ed il Collegio dei Mercanti e causa “Romana” del Nob. Collegio dell’Arte della Lana di Roma (o Collegio dei Mercanti dell’Arte della Lana) contro l’Università degli Affidati della Dogana del Patrimonio riguardo il peso della lana. Nel 1750 presidenti Pietro Paolo Boccapaduli, Virginio Cenci, Rotilio Paracciani ed Orazio Falconieri; consoli Giuseppe del Re e Giuseppe Rossi. Nel 1756 console Cristoforo Malagricci.

1758 (15 settembre) - Copie di chirografi di Sisto V (18 dicembre 1585), Clemente IX (4 aprile 1669), Clemente XIII (15 settembre 1758) riguardanti l’Arte della lana

1760 (8 giugno) [1759] - (manoscritto e stampa) Congregazione particolare deputata per il Nobile Collegio dell’Arte della Lana contro l’Università dei Vaccinari (o Mercanti Vaccinari), l’Università dei Lavoranti dell’Arte della Lana, Tessitori, Cimatori, Valcatori ecc. Gli Statuti vennero compilati nel 1669. In quell’anno ne fu fatto protettore il card. Rospigliosi. Nel 1732 (16 agosto) un editto del camerlengo card. Annibale Albani. Altro del 1733 (17 maggio) dello stesso. Nel 1742 erano lanari Gaetano de Cupis giupponaro e lanaro a Piazza Montanara, Gaspare Mancina alle Colonne dei Massimi, Marco Salvatori al Monte della Farina, Antonio ed eredi di Andrea Carotti. Nel 1756 presidenti Pietro Paolo Boccapaduli, Orazio Falconieri e Giovanni Battista Cenci; consoli Cristoforo Malagriccia, Ludovico de Rossi (o de Rubeis), Giuseppe Tansini; camerario (o camerlengo) Carlo Ciferri. Nel 1760 testi affermano che “le sole quattro Botteghe di Lanificio, quale esercitano in Roma li Signori Antonio, et Eredi del quondam Andrea Carotti, Domenico de Cupis, Giovanni Battista Molinari, Benedetto Aspreghini Vaccinari danno da vivere, e lavorare a circa cinquecento persone”.

1773 (13 settembre) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana” del Nob. Collegio dei Mercanti dell’Arte della Lana di Roma contro Sabato Spizzichino, ebreo.

1777 (30 gennaio) - Collegio dei Mercanti Lanari di Roma contro i Conservatori ed un loro recente editto sulle stadere. Presidenti Orazio Falconieri, marchese Camillo Massimi, Giovanni Battista Cenci ed il marchese Giuseppe Ortensio de Rossi.

1777 (dopo) - Pro-memoria riguardante il Collegio dei Mercanti Lanari.

1778 (8 settembre) - Mercanti Lanari di Roma contro la gabella d’introduzione, da cui sono esenti l’Ospizio delle Mendicanti ed in “nuovo Luogo Pio”, da tutti considerata la loro rovina.

1778 (11 novembre) - Università dei Mercanti Lanari per poter vendere i panni allo stesso prezzo delle “altre fabbriche dello Stato, e li tre Luoghi Pii esistenti in Roma, cioè di S. Michele a Ripa, del Conservatorio delle Mendicanti, e del Conservatorio Pio”.  
[Trovato nella b. 40 (Vaccinari)]

1778 - Collegio dei Mercanti Lanari contro Michele Ubri, scardalana, che vuole “ingerirsi nelle Sensarie delle Lane fraudolentemente”.

1779 (21 luglio) [14 giugno] - Università dei Mercanti (od Università dei Fabbricatori dei Panni) di Matelica contro i venditori di lane pelate. Unita anche una testimonianza riguardante Fabriano.

1781 (dopo 24 settembre) - Cipriano Molinari contro i consoli dell’Arte della Lana perché non vogliono concedere la matricola.

1781 (27 settembre) [10 gennaio] - Università dei Mercanti Vaccinari di Roma contro i Mercanti Lanari per il prezzo delle lane pelate. Unite copia dei rescritti di Benedetto XIV del 1758 (9 agosto) che permetteva ai vaccinari l’apertura di lanifici, 1759 (10 marzo). Vengono citati l’editto del camerlengo del 1770 (19 maggio) che proibiva la vendita di lana in maggio e giugno; il chirografo di Pio VI del 1778 (agosto) che sopprimeva il dazio per i Mercanti Lanari. Vaccinari con lanificio sono Giovanni Battista Molinari e Francesco Sansoni;

l'editto del presidente della Dogana e Grascia del 1780 (13 gennaio); la "Nota delle Lane macellate bianche venduta dalli Sig.ri Vaccinari di Roma alli Sig.ri Mercanti Lanari pur di Roma nella Staggione passata dalli 11 Giugno, à tutto li 17 Marzo 1780".

1782 (14 gennaio) - Pasquale Ludovico, da Cerreto nel Regno di Napoli, lanaro nella bottega di Filippo del Re e Ludovico Spreghini, vuole aprire una sua bottega ma gli viene dai consoli dell'Arte.

1782 (giugno) - Capitani dell'Arte della Lana di Matelica contro l'assoluzione concessa a Sante Polidori e compagni per "una fraude di Lana pelata, e morticina introdotta".

1785 (25 novembre) [5 marzo 1784] - Ospizio Apostolico dei Poveri Invalidi di Roma contro l'Università dei Giovani Lavoranti Lanari per la pretesa tassa settimanale "della Cappella di S. Biagio". Citazione del chirografo di Clemente XI del 1716 (28 marzo) che ordinava l'erezione del lanificio all'interno dell'ospizio. I luoghi pii esentati erano l'Ospizio Apostolico, il Conservatorio Pio e le Zitelle Mendicanti.

1796 (22 dicembre) [29 luglio] - Elenchi dei Fabbricanti di panni in Roma stilati da Giovanni Bottoni e Filippo Grossi. Unite le "Assegne de Panni, e Carfagni fabricati in Roma date a tutto li 31 ottobre 1796 dagli infrascritti Ebrei".

1803 (21 settembre) [22 novembre 1791] - Agostino Pira, scudiere del papa, sulla restituzione di un prestito avuto dal papa "per tirare avanti varie manifatture di Tele, Drappi in seta, e misti, ed altro dal med[esi]mo introdotto in Roma". Aveva la manifattura in Strada Giulia. Venne raccomandato da Vincenzo Carcani.

1805 (8 agosto) [5 luglio] - Progetto di rilancio del lanificio del S. Michele. Unita una nota sul progettato trasferimento dell'Archivio Urbano nel Palazzo Lateranense.

1816 (dopo) - Università dei Giovani Lavoranti la Lana, che ha diritto sulla Cappella dei Ss. Ambrogio e Biagio nella chiesa di S. Lucia dei Ginnasi (od alle Botteghe Oscure), contro i sacerdoti della stessa chiesa. La cappella era già in uso ai Lanari (allora Copertari) nel 1635.

1820 (16 dicembre) [6 dicembre] - Concessione della chiesa di Monte Santo al Popolo al Nob. Collegio dei Fabbricanti dei Drappi di Lana (o Nob. Collegio dell'Arte della Lana). Ispettore generale Camillo Polverosi; deputati Giovanni Battista Bennicelli, Giuseppe Fontana, Francesco D'Ambrogio ed Andrea Chiappi; depositario Carlo de Filippis. La accettano purché sia prima restaurata.

1821 (1 febbraio) [11 gennaio] - Carlo Nepoti e Marco Antonio Ceselli, gestori delle due fabbriche camerali alle Terme Diocleziane e nella Darsena di Civitavecchia, contro il sequestro di 25 pezze di albagio ad uso di vestiario dei condannati e seguente la multa.

1821 (5 aprile) [8 marzo] - Michele Fumei, capo dei cimatori (o capoccio di cimeria) della fabbrica di Pasquale Cipolla, per riavere dei soldi dal valcatore Domenico Rosati.

1821 (18 aprile) [16 marzo] - Pietro Tosti, tessitore di lane, che aveva lavorato nella bottega di Deodato Sinibaldi, per essere pagato da questo.

1821 (9 settembre) [9 agosto] - Giuseppe d'Amici, fabbricante di drappi di lana condannato per "contravvenzione alle leggi relative ll'Ufficio del bollo dei Drappi di Lana"

1821 (22 settembre) [26 agosto] - Dionisio De Vecchis, fabbricante, denunciato per "contravvenzione alle leggi relativamente alla Fabbricazione dei drappi di Lana".

1821 (26 settembre) [27 luglio] - Ignazio Majorchetti, fabbricatore, e Giuseppe Santini, "direttoraro" dei drappi di lana in Via dei Morticelli in Trastevere 10, denunciati per "contravvenzione alle Leggi sui drappi di Lana".

1821 (17 dicembre) [15 settembre] - Domenico Pierini, campagnolo, denunciato per aver comprato della lana filata in una pubblica piazza, e Girolama vedova di Luigi Lorenzi per detenzione di lana bianca filata.



1822 (3 gennaio) [23 novembre 1821] - Giovanni Battista De Andreis vuole costruire a Roma una fabbrica di drappi di lana. sotto la direzione di Lanfranco Gasbarra, da Alatri. Il Gasbarra venne raccomandato dal card. Fabrizio Ruffo, protettore del Nob. Collegio dei Fabbricatori dei Drappi di Lana di Roma (lunga lista di titoli). Ispettore generale Filippo Volpi; deputati Giovanni Battista Bennicelli, Camillo Polverosi, Giuseppe Fontana, Francesco D'Ambrogi, Vincenzo Sinibaldi e Giuseppe Moggi.

1834 - (manoscritto e stampa) Antonio Tosti, tesoriere generale, e suo Consiglio fiscale per Nepoti-Ceselli cessati affittuari dell'Opificio Camerale delle Cotonine alle Terme sui "danni avvenuti a causa de danni per il ribasso de dazj".

**\* Busta 19, n. 40 (Lanari. Parte II)**

1667 [1666] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Contraventionis" della R. Camera Apostolica contro Agostino Ulcio, Giovanni Battista Ribaldo, Girolamo Righezzio ed altri vaccinari "per uso di lane pelate nella tessitura delle stameggiate" (o scameggiate). [Carte numerate 389-573 con lacune]

1777 - Marchese Massimi sul ricorso dei Giovani Lavoranti Lanari di Roma contro i loro Padroni.

1783 (5 maggio) [8 aprile] - Membri del Corpo dell'Università dei Giovani Lavoranti ed Esercenti l'arte della Lana contro i Padroni Mercanti Lanari. Contro il loro primo ufficiale, Camillo Fantini, per presunta corruzione da parte dei Mercanti Lanari. Contro i Padroni Mercanti Lanari per aver fatto venire da Napoli molti lavoranti "bomparazzi" a pregiudizio di quelli romani che venivano espulsi. Avevano sede nella Cappella di S. Biagio della chiesa di S. Lucia alle Botteghe Oscure già nel 1744. Gaetano Fantini, lavorante disoccupato. Unito anche: Lista dei "Lavoranti che si ritrovano impiegati nelle Botteghe de Mercanti Lanari da Alessandro Lazzarini, nell'atto della Visita dal med.º fatta per tutte le Botteghe sud.e per ordine di Monsig.e Ill.mo, e R.mo Dognani il dì 3 Giugno 1783".

1785 (14 giugno) - Università dei Giovani Lavoranti di Lana Romani contro l'oppressione dei Mercanti di Lana. Pro-memoria per mons. Rusconi riguardante la situazione dei Mercanti Lanari di Roma.

1786 (ottobre) - Università dei Mercanti Lanari sull'estrazione della lana.

1786 - Giovani Lavoranti dell'Università dell'Arte della Lana contro i Mercanti e Padroni per la tassa per la loro cappella di S. Biagio.

1786 - Lanari di Roma sulla possibilità di praticare l'arte anche da parte dei Vaccinari.

1787 (marzo) [1782] - Cipriano Molinari, romano, lavorante lanaro, per avere la patente rifiutatagli benché abbia superato l'esame.

1787 (20 marzo) - Gaspare de Filippi sui sei pamparampazzi che lavorano nei lanifici.

1789 (dicembre) [11 novembre 1778] - Università dei Giovani Lavoranti Lanari contro i Mercanti Lanari di Roma perché tenevano a lavorare "li Regnicoli volgo Pamparampazzi". Allegati: Foglio informativo con elenco e storie di alcuni lavoranti; Appunti sullo Statuto riguardo i Lavoranti. Bella petizione manoscritta con capolettera "P" decorata.

1792 (29 aprile) [22 aprile] - Giovani Lanari per lo stesso motivo. Allegati: Petizione di alcuni scardalana suddidi del Re delle Due Sicilie per non perdere il lavoro; altra dei Padroni del Collegio dei Mercanti Lanari perché se ne vadano. "Nota de Lavoranti Pamparampazzi" e "delli Giovani Lavoranti Lanari Romani" che lavorano nelle botteghe romane.

1792 (luglio) - Pro-memoria di risposta per i Patentati Alabardieri del Governatore di Roma e rispettivi Bombardieri di Castel S. Angelo che vogliono fare la professione di Lanari.

1792 - Mercanti del Collegio dell'Arte della Lana in Roma sull'acquisto della mezza lana macellata dai Vaccinari.

1793 (23 agosto) - Causa "Romana" del Collegio dei Mercanti Lanari di Roma contro i giovani scardalana. I Pamparampazzi avevano importato "un Cardo di estensione maggiore di quello si usava in Roma. Questo nuovo Ordegno, e questo Cardo più lungo, per cui riusciva il lavoro e migliore, e più sollecito incontrò dell'applauso".

1794 (21 giugno) - Minori Osservanti e Riformati di S. Francesco sulla lana per i loro abiti (1777-1780). Sequestro di una partita di lana effettuato dal Conservatorio delle Mendicanti (1786). Antonio Boncompagni (?) per avere la licenza di spedizione di una balla di lana (1790). Lana dei fratelli Orlandini (1792). Cav. di Priocca su un suddito del Re di Sardegna con licenza di estrazione di lane (1794).

1795 (ottobre) - Vincenzo Casali chiede di essere nuovamente messo alla prova per la licenza dell'arte della Lana.

1821 (7 maggio) - Francesco de Rocco, fabbricatore di drappi di lana, contravventore al motu-proprio sulla medesima fabbricazione.

1821 (11 aprile) [17 dicembre 1817] - Libro delle riunioni del nobile "Collegio dei fabricanti di Drappi di Lana".

**\* Busta 19, n. 40 (Librari)**

1608 (dicembre) - Compagnia di S. Tommaso d'Aquino dei Librari di Roma chiede la grazia per Gregorio del Cieco, da Monte Rotondo, bandito in contumacia per tentato omicidio.

1610 - Compagnia dei Librari di Roma sotto il nome di S. Tommaso d'Aquino chiede la grazia per Ottavio di Vincenzo della Santa, di Orvieto, bandito, condannato per omicidio.

1611 - Compagnia dei Librari di S. Tommaso d'Aquino chiede la grazia per Francesco Mazzini, da Rossi nel territorio di Faenza, condannato alla galera ed allora carcerato in Tor di Nona per violenza e furto.

s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Tommaso d'Aquino dei Librari chiede la grazia per Pierino vignarolo, bandito e condannato per omicidio.

1611 (18 febbraio) - Copia della conferma degli Statuti della Confraternita dei Librai (Bibliopolum) di Roma da parte di papa Paolo V.

1780 - Privativa del libro di Bruno Toma, "Lettere di Cicerone", a Giunchi stampatore di Ripa.

1781 (10 maggio) - (stampa) Editto del card. Carlo Rezzonico, camerlengo, "sopra la Privativa conceduta all'Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa di Stampare, e Vendere li Libri ad uso delle Scuole Inferiori". Capolettera "B".

1781 (29 giugno) [7 giugno] - Pubblicazione da parte dei vicari generali dell'Editto della privativa al S. Michele "in tutti i luoghi della Provincia": Pesaro, Terni, Ancona, Foligno, Narni, Frascati, Jesi, Nocera, Tolentino, Loreto, Piperno, Acquapendente, Spoleto, Todi, Fermo, Ascoli, Urbino, Fossombrone, Macerata, Perugia, Magliano, Ferentino, Sezze, San Severino, Cagli.

1782 (28 giugno) - Mattia Giacomo Tocci, luogotenente di Senigallia, su Antonio Cortesi, sub-appaltatore della privativa dei libri del S. Michele.

1782 (10 luglio) - Marianna Rovai Poggiali chiede "la grazia di poter continuare la Collezione soltanto delle Associazioni" per alcuni stampatori esteri, senza quindi pregiudicare l'Università dei Librari.

1783 (5-26 maggio) - Luigi Gazzoli, di Ancona, contro Giovanni Battista Musante, segretario del vicario generale di Fermo, per avergli fatto sequestrare alcuni libri in virtù della privativa di Paolo Giunchi, affittuario della Stamperia del S. Michele.

1784 (4 dicembre) - Giuseppe Antonio Monaldini, mercante di libri in Roma, chiede una nuova esenzione per stampare libri (di cui si dà una succinta lista).

1786 (luglio) - “Statuti della V. Compagnia de Librari di Roma” e loro riconoscimento da parte di papa Pio VI. Due fascicoli legati in carta decorata.

1787 (marzo) - Compagnia dei Librari di Roma chiede di poter pubblicare l’editto trascritto nel cap. I del libro IV degli Statuti.

1788 (24 settembre) - “Istr[oment]o di esibizione di Memoriale con Rescritto ex Aud[ienti]a SS.mi, in cui la Santità di N.ro Sig.re Pio PP. VI accorda all’Università de Librari la Vendita di alcuni Libri, non’ostante la Privativa accordata al Sig.r Luigi Perego Salvioni”.

1790 (2 gennaio) - Natale Barbiellini chiede la grazia della franchigia per i libri.

1790 (luglio) - Card. Gardil, protettore dell’Università dei Librari, rimette una supplica della medesima.

1792 (31 maggio) - (stampa) Notificazione della R. Camera Apostolica della privativa concessa per dieci anni al libraro Salvatore Baldassari di stampare e vendere il “Vocabolario Italiano, e Latino”. Capolettera “E”. (15 novembre 1791) - Altro simile del 31 maggio 1792.

1792 (6 giugno) - Fratelli Carlo e Filippo Barbiellini, librari e stampatori nella Piazza della Minerva, chiedono la franchigia per libri.

1792 (22 settembre) - Pietro Paolo Montagnani, negoziante di stampa e libri, chiede la patente senza esame. A Roma vi sono altri tre nella stessa condizione: Carlo Losi, Bouchard e Gravier e Giuseppe Nave.

1792 (circa) - Giuseppe Nave, mercante di libri in Roma chiede la franchigia sia alla Dogana di Terra che a quella di Ripa per i libri a lui indirizzati.

1793 (22 gennaio) - Compagnia dei Librari contro l’abate Quadrini e soci, di Arpino, che fanno incetta di cartapecore. [Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1793 (31 maggio) - Università dei Librari contro quella dei Vaccinari e Pellari riguardo l’introduzione di cartapecore forestiere. Francesco Maria Dolci (1767) e Giovanni Battista Ciceroni (1793?) priori dei Vaccinari. [Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1794 (13 marzo) - Università dei Librai contro quelle dei Pellari e Vaccinari perché non vogliono conciare le cartapecore e non permettono che lo facciano i Librari.

1794 (20 giugno) - Fratelli Gioacchino e Michele Puccinelli contro Benedetto Settari per la loro privativa della stampa dei Messali. Unito (stampa) il frontespizio del “Missale Romanum” con bella decorazione.

1794 (29 novembre) - Domenico Raggi, libraro in Roma, per poter sdoganare stampe forastiere e su alcune opere in stampa, elencate.

1795 (6 agosto) [20-21 luglio] - Fratelli Carlo e Filippo fu Michelangelo Barbiellini sulla franchigia per la divisione dell’asse ereditario.

1795 (14-18 novembre) - Antonio Cortesi, di Macerata chiede l’esenzione dal dazio di ingresso per lo scambio di alcuni libri.

1800 (23 dicembre) [1799] - “Descrizione de Libri, e Carte appartenenti alla Soppressa Compagnia de Librari in S. Barbara di Roma, che dal Cittadino Vincenzo Stefanelli, Computista, ed Esattore della medesima si consegnano al Cittadino Francesco Colossi, Computista dell’Ospedale di S. Giacomo degli Incurabili a cui sono stati applicati i Beni di detta Soppressa Compagnia”.

1837 (29 marzo) [1804] - Università dei Librari in S. Barbara ed Ospedale di S. Giacomo degli Incurabili circa questioni economiche.

**\* Busta 19, n. 41 (Linaroli)**

1782 (4 aprile) [13 gennaio 1779] - Liti tra l’Università dei Linaroli (“Linariorum et Canepariorum”) ed il Collegio ed Università dei Mercanti Fondacali.

1784 (2 settembre) [5 agosto 1783] - Arte della Mezza lana, Canape e Cordami di Osimo, od Università dei Cannechini, contro alcuni pugliesi che introducono canape e cordami nello Stato Pontificio senza pagare il dazio.

[Trovato nella b. 9 (Cappellari)]

1787 (marzo) - “Nota de Supellettil Sagri Spettanti all’Uni[versi]tà de Linaroli ed esistenti presso la Madre Prefetta del V. Luogo di S. Eufemia”.

1793 (5-11 aprile) - Giovanni Battista Bimbi, romano, linarolo, per aprire bottega senza tener conto della distanza delle 100 canne, quasi incontro la chiesa del Monastero dello Spirito Santo, vicina a quella della vedova Felice Fazi incontro il cantone della chiesa di S. Eufemia.

**\* Busta 20, n. 44 (Maccaronari, Pastari, Vermicellari. Parte I)**

1760 (27 dicembre) [1780?] - Adunanza dei Vermicellari (“Pastillariorum”) di Roma. Giuseppe Antonini camerario, Giovanni Sini console. Lista dei membri con la sede della loro bottega. Formula della patente.

1766 (17 febbraio) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Manus Regiae”, o “Romana praetensae Taxae”, dell’Università dei Vermicellari o Maccaronari (“Pastillariorum”) contro Domenico de Rubeis, Giuseppe Papazzoli, Bartolomeo Maffini, Giovanni Paris (o Parisi), Saverio Pinto, Lorenzo de Simoni ed altri. L’Università dei Padroni Vermicellari era distinta da quella dei Garzoni, che avevano un loro Statuto. Avevano un accordo con l’Arciconfraternita di S. Maria dell’Orto.

1766 (6 giugno) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pastillorum super Concordatione Dubij” dell’Università dei Vermicellari (“Pastillorum”) di Roma contro quella dei Fruttaroli (“Pomariorum”) per la vendita delle paste. Gli Statuti erano stati confermati da Benedetto XIII (15 marzo 1728).

1767 (18 settembre) - (manoscritto e stampa) “Romana” dell’Università dell’Arte dei Vermicellari (“Pastillariorum”) di Roma e Giovanni Barbetta contro Pietro e Lorenzo Nocenti per la distanza minore a 60 canne. Barbetta aveva bottega “alla Maddalena incontro il Macello” ed i Nocenti “nella med[esim]a strada verso Campo Marzo incontro il Palazzo del Sig. Co[n]te Rita”. Perizia del capo-mastro muratore Giovanni Battista Giaggi. “Calcolo dimostrativo dell’annua Entrata, ed Uscita dell’Università dei Vermicellari di Roma”.

1769 (20 marzo) - (stampa) Licenza dell’Università e Collegio dei Mercanti Fondacali e Mercieri di Roma concessa a Carlo e Vincenzo Taddei, vermicellari all’Olmo.

1770 (18 giugno) [1769] - (stampa) “Romana”, o “Romana Manus Regiae” dell’Università dei Vermicellari (“Pastillariorum”) contro Filippo de Rubeis (o de Rossi). Clemente XIII aveva concessa facoltà di privativa quindicinale per la fabbrica della pasta a Gaetano Antonio Persiani (21 settembre 1735). Altro padrone era il conte Ferdinando Giraud (1768). Il de Rossi era “Fabbricatore de Maccaroni, ed altre Paste all’uso di Genova in Campo di Fiori”. Ignazio Sarno e Domenico d’Orso, da Napoli, “hanno introdotto in questa Città la vera Fabrica di Paste fine di Semmoletta ad uso di Napoli, e di Genova” (1752)

1773 (11 gennaio) - Università dei Fornari contro il chirografo a favore dei Vermicellari che li dichiarava unici produttori di pasta (10 settembre 1772). Gli Statuti dei Vermicellari erano del 1558 e confermati da Urbano VIII (27 gennaio 1642). Decreto di Malvasia, prefetto dell'Annona, che ordinava ai Fornari, se volevano produrre pasta, di prendere la licenza dai Vermicellari (26 febbraio 1608). Editto di Antonio Barberini, camerlengo, che tolse ai Fornari e Ciambellari la libertà della fabbricazione della pasta (4 giugno 1640). Chirografo di Innocenzo X in favore dei Fornari (12 dicembre 1645). Nel 1696, Bernardo de Bertis, camerario, e Giovanni Maria Biondi, console.

1774 (3 febbraio) - Università dei Vermicellari e Fabbricatori di Paste, aggregata alla chiesa di S. Maria dell'Orto, sulle sue condizioni finanziarie.

1776 (1 marzo) - (stampa) - Bando del card. Carlo Rezzonico, camerlengo, "contro i Particolari Fabbricatori, Venditori, e Rivenditori di Paste". Cita un bando di Pio VI (22 settembre 1775) dove è "espressamente vietato a qualunque Persona non aggregata all'Università de Vermicellari il poter fabbricare per rivendere, siccome pure andare, o mandare per la Città di Roma a vendere Tagliolini, Vermicelli, Maccaroni, Lasagne, ed altre Paste lavorate con Torchio, o a mano privatamente riservate all'Arte de Vermicellari".

1776 (9 settembre) [26 luglio] - Richieste di Giovanni Battista Ricci, genovese, e di Giuseppe Papassoli e compagni per avere la privativa di fabbricare pasta. Cita editto per ordine di Clemente XIV che stabilisce che la pasta dovesse essere fabbricata solo dalle specifiche botteghe, in numero non superiore ad 80, e venduta anche dagli Orzaroli, Nevaroli, Artebianche, Fruttaroli, Pizzicaroli, Caciari, Merciarì (6 novembre 1772).

1777 (18 gennaio) - Nicola Daino, maccaronaro, per poter aprire bottega. Unito un editto (stampa) del card. Carlo Rezzonico, camerlengo, su "l'osservanza di quanto si contiene nel Chirografo segnato da Nostro Signore a favore dell'Università de Vermicellari di Roma" (6 novembre 1772).

1777 (9 giugno) - Giovanni Battista Ricci, da Genova, fabbricatore di pasta, vuole comprare la bottega di vermicellario di Giovanni Squassetti, sulla Piazza di Ripetta accanto alla chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni.

(1777) - Giovanni Daini, romano, maccaronaro in Borgo, per aprire un'altra bottega per dissapori col fratello Gesueto.

1779 (12 aprile) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensae Inhibitionis super Asportatione Apothecae", o "Romana Apothecae", dell'Università dei Vermicellari di Roma e Giovanni Francesco e fratelli Vicini contro Giuseppe Paris. Il Paris ha bottega in Piazza di Spagna vicino la scalinata ma angusta ed umida ed i Vicini in Piazza S. Carlo. Cita editto del prefetto dell'Annona che impone la distanza di 40 canne (15 marzo 1640), conferma degli Statuti dell'Università dei Vermicellari fatta da Urbano VIII (27 gennaio 1642), varie licenze concesse purché distanti 60 canne a Luigi Baetta, Antonio Capelletti, Antonio Grossi, Matteo Lana, Giacomo Masciadrella, Bartolomeo Massini, Giulio Santini (1724-1765), statuto dei Saponari che prescrive la distanza di 150 canne (1742), editto del camerlengo per la distanza di 60 canne dei Candelottari e rivenditori di candele di sevo (1753), licenza concessa a Filippo de Rossi di aprire bottega in Piazza Campo dei Fiori senza la dovuta distanza (1765), idem al Capitolo di S. Maria ad Martyres di aprire bottega di maccaronaro nella piazza (1766), idem ai fratelli Persiani di spostare la bottega presso la Colonna ed il Monastero dello Spirito Santo ai Monti (1769), idem a Lorenzo de Simoni di aprire bottega presso S. Antonio dei Portoghesi (1769), chirografo di Clemente XIV che conferma gli Statuti (10 settembre 1772), editto del camerlengo in applicazione del chirografo (28 novembre 1772), ingente guadagno dei maccaronari di Piazza di Spagna (1775-1778), proibizione di aprire una nuova fabbrica di vermicellario di Mario Schiantarelli e Vincenzo Calabresi in Piazza Barberini (1777), decreto del camerario sulla compra coattiva dalla fabbrica più vicina e ricorso dei fabbricanti (1777-1778), altro editto per i Candelottari come sopra (1778), perizia degli architetti Filippo Buzi e Giovanni Battista Moneti e del capo-mastro muratore Simone Proietti (1779), elenco di ben 11 fabbricanti e rivenditori di pasta solo in Piazza S. Carlo.

1779 (aprile) - Francesco e fratelli Amadei, con bottega di maccaronaro al "Cantone nella Strada Pontefici spettante alla Santa Casa di Loreto", contro Giuseppe Paris per la distanza.

1779 (15 luglio) - Carlo Franchi, abitante accanto S. Celso in Banchi sopra il falegname, per poter aprire bottega di maccaronaro.

1779 (16 dicembre) - Arcangelo Massa per trasportare la sua fabbrica di maccaronaro vicino S. Maria Maggiore alla sua bottega di artebianca al Vicolo della Palombella all'Orso, che dalla Piazza dell'Apollinare conduce a Palazzo Carafa, benché mancante della distanza prescritta. Quelle vicine sono vicino la chiesa di S. Antonio dei Portoghesi accanto la speziaria, incontro l'Osteria della Torretta a Tor Sanguigna, al principio di Piazza Navona attaccato al pizzicarolo. Perizie dei capi-mastri muratori Gregorio Cappelletti, Vincenzo Battarelli ed Andrea (?) Battarelli.

1779 (dopo) - Giuseppe Parisi, fabbricante di paste a S. Carlo al Corso, con due botteghe, ai Coronari vicino a S. Salvatore in Lauro ed a Colonna Traiana per andare allo Spirito Santo, contro i "falsificatori" estranei ai fabbricanti ed i loro rivenditori.

1780 (30 marzo) - Università dei Vermicellari di Roma per precisazioni sulla parte dello Statuto che riguarda il trasferimento delle botteghe.

1780 (18 agosto) - Università dei Vermicellari contro Vincenzo Calabresi che vuole aprire una nuova fabbrica di maccaronaro in una casa in Trastevere, nel luogo della Botticella, di pertinenza dei Padri Somaschi dei Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini.

1780 (circa) - Due copie della "Dichiarazione, o sia Piano di quanto avrà di spesa e Ricavo una Fabbrica di Paste con Torchij n.° 4 per ogni giorno, Mese e anno".

1780 (circa) - Filippo Ferrari (o Terrani) viene impedito di vendere in piazza le "fettucce" da lui fabbricate.

1780 (circa) - Natale Maso (o Manzo) per poter "lavorare Pastarelle con Torchietto, e farne pubblicam[ent]e ed ancora in Piazza Navona la vendita".

1781 (13 febbraio) - Giuseppe Ferrigno, lavoratore di pastarelle all'uso di Napoli e di Cagliari, per avere la licenza che gli viene ricusata dall'Università dei Vermicellari. Uniti copia del chirografo di Clemente XIV (10 settembre 1772); testimoninza con molte firme di vermicellari, tra cui Francesco Bovieri al Biscione e Domenico Vicini a Tor Sanguigna; "Nota delli Torchietti, e Frabricatori di Paste all'uso di Napoli, e Cagliari" con lista di nomi e sedi.

1782 (3 gennaio) - Università dei Vermicellari e Fabbricatori di Paste di Roma contro Giuseppe Bernasconi che non può avere la licenza per la sua bottega nella strada dal Crocifisso a S. Maria Maggiore.

1782 (2 settembre) - Giuseppe Voggie, romano, maccaronaro passata Piazza della Chiesa Nuova, all'Orologio, in metà del palazzo di proprietà Borghese abitato dal conte Giraud, per trasferire la bottega alle Fontanelle in Banchi, mancando per poco la prescritta distanza di canne 60 dalla bottega di Tommaso Ficone. Cita perizie di Giovanni Battista Giorgi, muratore, e di Girolamo della Casa. Unito "Elenco di tutti quei che hanno trasportato da un luogo all'altro le rispettive Fabriche de Macaroni, e Paste, ed anche delle nuove aperture delle medesime, sino senza l'opportuna licenza de SS. Superiori, e non servata la debita distanza": Arcangelo Massa da S. Maria Maggiore alla "Pollinara" [Apollinare], Fabrizio de Rossi in Campo di Fiori, quello di S. Antonio dei Portoghesi, Gaetano Tizzani alla Rotonda, Michele Savelli all'Albergo di Civitavecchia ed altri.

1784 (7 marzo) [16 settembre 1783] - Francesco Pomponi, Cesare Caresi, Giovanni Bertini ed altri, soldati dei Rossi, e Pietro Carrano, fabbricatori di "tagliolini alla casareccia", Vincenzo Moroni, fabbricante di "fettucelle", perché vengono impediti nella vendita dai Vermicellari e Fabbricatori di Paste. Testimonianze di vermicellari. Contrasti con l'Università delle Artebianche. "Nota di quelli, che fabricano Tagliolini, ed altre Paste à mano, e le vendono nelle loro Case, ed alli Rivenditori". "Nota di quelli che comprano le Semoelle, e Cadette dalli Fornari, e le ripassano, e le vendano alli Rivenditori Artebianche, Orzaroli, e Nevaroli ed altri, e le fanno lavorare anche in parte dalli Fabricatori de Torchietti non aggregati all'Un[iversi]tà de Vermicellari". "Nota di quelli che ritengono nelle loro Case li Torchietti, e si fabricano le Pastarelle e le vendono alli Rivenditori".

1784 - (stampa) Causa “Romana”, o “Romana Refectionis Expensarum” dell’Università dell’Arte dei Vermicellari di Roma contro Antonio Grossi, Francesco Franchi, Giuseppe Barbetta ed altri. Nel 1778 Francesco Franchi, camerlengo, ed Antonio Grossi, console; nel 1779 Giuseppe Antonini, camerlengo, e Giovanni Sinni, console.

1784 (circa) - “Fogli informativi” riguardo le liti tra Vermicellari e Fabbri di paste di semola.

1785 (gennaio) - Minuta di editto “contro i particolari Fabricatori, Venditori, e Rivenditori di paste fatte à mano”.

1785 (18 giugno) [12 giugno 1777] - Università dei Vermicellari contro alcuni che vogliono eludere i regolamenti, come Giacomo Ponselle da Genova, Fortunato Mugiani, Giovanni Battista Ricci da Genova. Ricorda che “sino a tempo di Clemente XII fù ignota in quest’Alma Città di Roma la fabricazione delle Paste ad uso estero di Genova, Napoli, Cagliari e Sicilia, delle quali essendone un gran consumo ne derivava una grande estrazione di denaro in gravissimo danno dello Stato Pontificio, quindi essendosi esibito Gaetano Maria Persiani Romano d’introdurre a tutte sue spese l’edificio, e Fabrica di dette Paste fu benignamente accolto [...con] la privativa della Fabricazione per anni 15 [...rinnovata] poi fù ad altri anni 15”, alla scadenza della quale le fabbriche moltiplicarono. Il Ricci nel 1777 aveva comprato la fabbrica di Giovanni Squassetti a Ripetta trasportandola poi a Strada della Croce.

1785 (24 novembre) - Giovanni Parisi, lavorante maccheronaro, che aveva comprato la bottega ai Cesarini ma non può aprirla per l’ostilità dell’Università.

1785 - Giovanni Berti e Giovanni Medici, maccheronari ai Cesarini, per poter trasferire la bottega in Piazza di Tor de Conti benché mancante della distanza regolamentare. Portano altri esempi di trasferimenti.

1787 - Ignazio Castellaccio per aprire bottega di vermicellaro “al Cantone di S. Giovanni dei Genovesi” distante più di 100 canne da quella “a piedi la Grotta di Fioravanti in Trastevere”.

1788 (agosto) - Giovanni Proda Daino [Daini], maccheronaro con bottega “passato immediatamente Ponte S. Angelo, vicino al Tintore accanto il Fontanone” o “alle fontanelle de banchi”, per aprire un’altra porta che però non avrebbe la prescritta distanza dalla bottega al Vicolo del Villano o “attaccato al canelottaro in panico” od anche “nella Strada di Borgo nuovo incontro il Vicolo detto del Villano”. Perizie di Francesco Tomasini e Pietro Bossi, capi mastri muratori.

1790 (19 giugno) [18 agosto 1788] - Giovanni Daini, con bottega “al Mascarone di Ponte S. Angelo”, ricorre ancora contro l’Università dei Vermicellari.

1790 (20 settembre) - Giusto Giusti, erede di un forno a “Strada della Croce”, per poter fabbricare paste con semolella.

1790 (ottobre) - “Lista dei Nomi e Cognomi di Vermicellari, e Fabricatori di Paste, e della loro Situazione delle Botteghe”. Sono 86, quasi tutti col solo nome, pochi sono i cognomi: Cana, Cappelletti, Cellente, Daino, Ferrini, Figone, Franchi, Massa, Matteucci, Pinto, Prade, de Rossi, Tizzani, Voggi.

1791 (2 aprile) - Card. Gregorio Salviati riguardo un rescritto del Camerlengo sull’Università dei Garzoni e Lavoranti Vermicellari.

(1791) - Giuseppe Papassoli chiede il rinnovo per altri 15 anni della privativa di fabbricare paste da minestra.

1792 (2 luglio) - Giuseppe Voggi, maccheronaro alle Fontanelle di Banchi contro Prudenza Meschi, venditrice di acqua con limone davanti la porta della sua bottega.

1794 (8 luglio) - Università dei Vermicellari di Roma contro Nicola Raimondi, romano, professore di violoncello, per voler aprire bottega d’artebianca, ossia orzarolo, nella Piazzetta della Regina, senza la prescritta distanza dalle botteghe di vermicellaro al Diamante, a Piazza Mattei (ossia Piazza Tartarughe) ed in Pescaria.

1794 - Università dei Vermicellari di Roma contro la vedova Antonia Parodi che vuol trasformare la sua bottega di mercante nella “Strada Frattina [o Fratina], in vicinanza del Quartiere, e precisamente dirimpetto all’Indoratore, e tra mezzo al Fornaro, e al Rigatiere”, ove si spaccia anche la cioccolata, ad uso di artebianca, senza la prescritta distanza da altre due di vermicellaro nella stessa contrada e tre di artebianca.

1836 (18 maggio) - Consorzio dei Fornari e Fabbricatori di pane e paste in Roma, che ottennero il permesso di situare una delle mole “nell’alveo del fiume Tevere presso il Porto Leonino, e precisamente presso la Ripa sottoposta allo Sterrato appartenente alla R.C. Ap[osto]lica”, chiedono l’affitto o la vendita del luogo dove si deve costruire la detta mola. Altra richiesta di permesso per il ripristino delle due mole sul Tevere, “una alla destra dell’Isola Tiberina, e precisamente dopo sortite le acque dall’arco del ponte ferrato; l’altra alla sinistra del Tevere presso il ponte rotto”.

**\* Busta 21, n. 45 (Maccaronari, Pastai, Vermicellari. Parte II)**

1743 (2 agosto) - (stampa) Mons. Maggio, decano, per causa “Romana Contributionis super Pertinentia” dell’Univ. dei Vermicellari di Roma contro Bartolomeo Ricci ed altri Vermicellari, Orzaroli e Artebianca. - Era stabilito “che alcun Revenditore vorrà rivendere la Pasta sia obbligato a pigliarla dal Vermicellaro più vicino alle 60 Canne” e di pagare un contributo annuale. - Gli Statuti dei Vermicellari erano stati approvati da Benedetto XIII (15 marzo 1728) e divulgati con editto del camerlengo Annibale Albani.

1744 (12 giugno) - (manoscritto e stampa) - Mons. Caracciolo per causa “Romana Juris Vendendi Pastillos” del Collegio dei Mercari di Roma e suoi aggregati contro l’Univ. dei Vermicellari. - Riporta un indulto del senatore di Roma (Zaccaria Trevisano) del 1399; la sentenza dei Conservatori contro l’Univ. dei Fabbri (5 settembre 1515); altra sentenza dei Conservatori contro gli Spadari (27 gennaio 1518); altra dei Conservatori contro i Mercanti di Panni (21 giugno 1521); altra contro i Coronari (1535); il motu-proprio di Pio IV che conferma i privilegi concessi da Bonifacio IX e Zaccaria Trevisano (febbraio 1565); sentenza della R.C.A. contro i Calzettari (1707); altra contro i *Pellionum* (1709); altra contro i Linaroli e Canapari (1722); altra contro gli Stampatori *Acicularum* (1723); altra contro gli Orefici e Argentieri (1737); altra contro i Saponari; il cap. 2 degli Statuti dei Mercanti; i cap. 15 e 16 degli Statuti dei Vermicellari.

1744 - (manoscritto e stampa) - Mons. Caracciolo per causa “Romana Contributionis” dell’Univ. dei Vermicellari di Roma contro il Collegio dei Mercanti e Mercari e suoi patentati.

1744 - (manoscritto e stampa) - Mons. Mattei per causa “Romana Contributionis super Circumscriptione” dell’Univ. dei Vermicellari di Roma contro il Collegio dei Mercanti e Mercari e loro patentati per la vendita di pasta. Riporta i cap. 14, 16 degli Statuti dei Vermicellari; conferma degli Statuti da parte di Benedetto XIII (15 marzo 1728); decreto del prefetto dell’Annona G. del Palagio contro l’Univ. dei Fruttaroli (1728); decreto del commissario speciale Francesco Maria Pitoni a seguito di chirografo di Benedetto XIII (28 gennaio 1729); editto del prefetto dell’Annona V.G. Pelaggio “sopra la vendita delle Paste etc.” (13 luglio 1731); sentenza della R.C.A. contro i Fruttivendoli (1732); lista dei rivenditori di pasta ascritti al Collegio ed Università dei Mercanti Fondacali di Roma (1742); licenza rilasciata a Giovanni Fiorene, artebianca ai Cestari, “di poter ritenere, e vendere la Pasta Romanesca, purché la prenda da Domenico alla Minerva” (1742); sentenza della R.C.A. contro il Collegio dei Mercari (1743).

1745 (8 marzo) - (stampa) - Mons. Caracciolo per causa “Romana Contributionis, seu Juris vendendi Pastillos” dell’Univ. dei Vermicellari contro il Collegio dei Mercanti e Mercari e loro patentati. - Riporta il motu-proprio di Clemente VIII che dichiara i Droghieri soggetti al Collegio dei Mercanti (29 marzo 1565). - Cap. 13 dello Statuto del Collegio degli Speciali. - Licenze concesse ad Antonio Pratè, artebianca al Vicolo della B. Rita, od alla Pedacchia (1733-1743). - Patenti dell’Univ. e Collegio dei Mercanti Fondacali e Mercari (1734) e del Collegio degli Speciali (1735) rilasciate ad Angelo Crivelli, droghiere e confettiere all’Arco di Carbognano. - Elezione dei Droghieri per quinto console del Collegio dei Mercanti e Mercari (1739). - Dichiarazione dei ministri e commissari dell’Annona “come niuna persona, che non sia Fornaro può rivendere il pane, ben che sia Artebianca, Orzarolo, Mercario, o altro Artegiano, se prima non piglia la licenza sottoscritta da Monsignor Presidente dell’Annona, e suo Segretario, nella quale gli si assegna anche il Forno, dal quale lo deve comprare” (1744). - Dichiarazione di D. Ambra, ministro della Grascia, che nessuno “può vendere l’Oglia à minuto, se prima non piglia la licenza sottoscritta da Monsignor Presidente della Grascia” (1744). - Lista degli autorizzati



alla vendita dei vermicelli con nome e sede (1744). - Dichiarazione dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto sul pagamento annuale effettuato dall'Univ. dei Vermicellari Padroni (1744).

1746 (16 settembre) [28 marzo] - (manoscritto e stampa) - Mons. Petronio per causa "Romana Contributionis, seu Juris vendendi Pastillos" dell'Univ. dei Vermicellari di Roma contro il Collegio dei Mercanti e Merciarì e loro patentati. - Riporta editto del camerlengo card. Annibale Albani che stabilisce il prezzo minimo delle paste e confetture a b. 7,5 la libra (26 gennaio 1742). - Attestazione di alcuni padronali sulla loro autonomia dal Collegio dei Vermicellari (1746). - Testimoni dichiarano che dal tempo di Mons. Pellagio e non prima gli artebianca sono stati obbligati a prendere la pasta romanesca dal vermicellaro più vicino (1746). - Sentenza revocatoria di mons. Caracciolo.

1746 - (manoscritto e stampa) - Mons Imperiali per causa "Romana Contributionis, seu Juris Vendendi Pastillos" dell'Univ. dei Vermicellari di Roma contro il Collegio dei Mercanti e Merciarì.

1747 (16 gennaio) - (stampa) - Mons. Clarelli per causa "Romana Contributionis" dell'Univ. dei Vermicellari di Roma contro Antonio Barlani (o Berlani), vermicellaro a S. Giovanni della Malva in Trastevere. - Riporta lista del frumento macinato da cinque vermicellari nell'annata 1744-1745.

1747 (23 gennaio) - (manoscritto e stampa) - Mons. Clarelli per causa "Romana Manutentionis" di Francesco Antonio Barlani, contro l'Univ. dei Vermicellari di Roma. - Riporta atto di battesimo del Barlani, al fonte di S. Marco ma della parrocchia di S. Lorenzo ai Monti, figlio di Bartolomeo da Ponte in diocesi di Como.

**\* Busta 21, n. 46 (Macellari, Tripparoli, Vaccari. Parte I)**

1618 (19 maggio) - Licenza del conservatore Orazio Alberini di fare l'adunanza dell'Univ. dei Macellari nel solito luogo della chiesa di S. Maria della Quercia.

1618 (13 giugno) - Licenza del conservatore Cesare Siconcelli di fare l'adunanza dell'Univ. (quale?) nel solito luogo della chiesa di S. Maria dell'Orto.

1621 (26 dicembre) - Licenza del conservatore Giovanni Maria Catalani di fare l'adunanza dei Macellari nel loro solito Oratorio di S. Maria della Quercia.

(1631) - Supplica dei Capovaccari e Vaccari di Vacche bianche di Roma chiedono la licenza "che Domenica prossima possino andar per tutta Roma à cavallo portando l'offerta che fanno alla Madonna S.ma e correre all'anello avanti le case de lor Padroni, et Amici".

1639 (12 marzo) - Confraternita della Madonna della Quercia chiede la grazia per Bastiano d'Attilio, da Sucano d'Orvieto, condannato per omicidio nel 1636.

1639 (30 agosto) - Ven. Compagnia della Madonna della Quercia dei Macellari chiede la grazia per Carlo Roscelli, di Ascoli, condannato per omicidio.

1649 (24 marzo) - (manoscritto e stampa) Ven. Confraternita della Madonna della Quercia, dell'Univ. dei Garzoni Macellari, Pelapiedi e Caprettari di Roma concede il sussidio dotale a Settimia di Giovanni Battista Rossi. Pagato nel 1666.

1651 (17 settembre) - (manoscritto e stampa) Ven. Confraternita della Madonna della Quercia, dell'Univ. dei Garzoni Macellari, Pelapiedi e Caprettari di Roma concede il sussidio dotale a Margherita di Pasquale Ranaldi.

1673 (12 marzo) - Causa "Romana Gabella" della R.C.A. contro l'Univ. dei Macellari. [La camicia è costituita da una Notificazione di sesta del presidente delle Armi, Lavinio de Medici Spada, per "la nuova fornitura dei foraggi ad uso dei Cavalli appartenenti ai varj Corpi di truppa di linea indigena ed estera", 29 luglio 1847].

s.d. (secolo XVII) - Elenco di coloro che hanno contribuito "per la Madonna Santissima de Norcini, Caprettari, et Pelapiedi con Ms. Giacomo Coccia al presente Camerlengo dell'Uni.tà de Macellari".

s.d. (secolo XVII) - Confraternita della Madonna della Quercia di Roma chiede la grazia per Pasquino del fu Valentino della Croce, macellaro e confratello, condannato per omicidio.

s.d. (secolo XVII) - Compagnia della Madonna della Quercia dell'Univ. dei Macellari di Roma, in occasione della festa della Madonna dell'8 settembre, chiede il perdono di Giovanni Maria di Bartolomeo Corso, macellaro, condannato per furto di galline a Ferrara, mentre era soldato di S. Chiesa, allora fuggitivo.

1700 (23 marzo) - Memoriale sull'agnellatura per le Università dei Mercanti, Pecorari e Macellari di Roma.

1706-1710 - Sussidio dotale concesso dall'Univ. dei Macellari a Caterina Ortensia di Giovanni Coccioli, Cecilia di Giuseppe Lotti, Anna Dionora Lucrezia di Giuseppe Ruzzò, Girolama Zaccarelli.

1709 (12 settembre) [18 aprile] - (manoscritto e stampa) - Card. Camerlengo in Congregazione delle Dogane per causa della R.C.A. contro Francesco de Carolis. "Pretende il S.r Francesco de Carolis di non esser tenuto al pagamento della Gabella del Contratto per le Bufale, che esso fa macellare nei due macelli, uno in Ghetto e l'altro fuori, col fondamento di aver comprato fin dall'Anno 1704 il Precojo di dd. Bufali dalli Sig.ri Gavotti, nel qual tempo fosse pagata la gabella et in conseguenza non poter esser soggetto à doppia gabella". I Gavotti avevano i loro macelli a Quattro Capi, quelli del Gavotti erano uno incontro il palazzo del principe Savelli e l'altro in Ghetto. Amministratore dei macelli del Gavotti era Antonio Trovarelli.

1710 (22 agosto) [12 settembre 1709] - Card. Camerlengo in Congregazione delle Dogane per causa dei Mercanti di Bestiame contro i Macellari di Roma. "Benché li Macellari di Roma à tenore de Bandi non possino ritenere nelle Tenute dell'Agro Romano e non un certo poco numero de Vaccine, e Bovi per servitio solamente de loro Macelli ad ogni modo li medemi dà alcuni anni in quà, ne hanno talmente accresciuto il numero, che vi è di loro che ne hà le massarie intiere di mille, e più capi".

1712 (15 settembre) - Chirografo di Benedetto XIV "sopra la condonazione fatta alli macellari di Roma della quarta parte della Gabella.

1717 (dopo agosto) - Fruttato della Dogana di Camigliano riguardante carni macellate dal settembre 1714 ad agosto 1717.

[Trovato nella b. 36 (Sensali)]

1746 (11 gennaio) - Baldassarre Masetti, che nel 1736 gestiva assieme al fu Antonio Torres un macello in Campo Marzo, su un debito irrisolto con Gaetano Tessari, allora esattore della Gabella, che "in maggior somma" avrebbe dovuto pagare Pietro Paolo Landi, vaccinaro.

1756 - (stampa) - Mons. Bonaccorsi per causa "Romana Mercium" dell'Univ. dei Salsamentari contro quella dei Tripparoli.

1756 - (manoscritto e stampa) - Mons. Bonaccorsi per causa "Romana Mercium" di Dionisio Grossi, Angelo Cervelli ed altri contro Gaudenzio Silano ed altri. - Decreto del presidente della Grascia, mons. Negroni, "avendo fatto istanza i Tripparoli [...] che ricusando i Pizzicaroli prendere da loro i Budelli, o siano mazzi da insaccare la carne porcina salata, comprandoli piuttosto fuori dello Stato, debbano essere obligati prenderli da detti Tripparoli in sconto del prezzo delle Teste di Porco, che essi prendono da essi Pizzicaroli" (23 novembre 1725). - Concordia tra Pizzicaroli, Tripparoli e Pelapiedi di Roma sul prezzo dei mazzi semplicemente salati (1731).

1761 (3 agosto) - (stampa) - Mons. Gonzaga per causa "Romana Mercium" dell'Univ. dei Salsamentari e Norcini contro i membri dell'arte dei Tripparoli riguardo il prezzo delle teste e piedi di suino. - Nel 1729, citazione di Mons. Bolognetti, poi cardinale, che abitava nel suo palazzo "alla Ripresa de Barbari", Nicola Ferrari e Giuseppe Ramacciotti, ferrari, Cerusico norcino, Feliciano Cecconi, macellaro alla Rosa, Baldassarre Masetti, macellaro ai Pastini, Giuseppe Lunari, governatore della Salara, Baldassarre Morichetti, ministro della Salara. - Nel 1760, citazione di Bernardino Angelini, Domenico Antonio Attili, Giacomo Cervelli, Felice Coccitelli, Domenico e Francesco Contiliozzi, Gregorio Fabrizi, Dionisio e Pietro Grossi, Leonardo Rinaldini,

Giuseppe Telli, Lorenzo Telli affittuario di Armellini, Angelo Trovarelli, tutti tripparoli. - Nel 1761, citazione di Giovanni Zannoli pizzicarolo in Sanguigna.

1762 (7 giugno) chirografo di Clemente XIII di approvazione della concordia. - Nel 1763 testi affermano che i mazzi arrivati alla Dogana di Ripa erano di “Animali negri per uso di farne le Salsiccie [...e] non abbiamo mai inteso siano in essa venuti Mazzi fatti ne di Vaccina, ne di Vitella”. - Nel 1764, citazione di Gorge Abondi pizzicarolo alla Pace, Bernardino Angelini tripparolo a S. Carlo al Corso, Francesco Badone pizzicarolo alla Chiavica, Giuseppe Chiassi pizzicarolo in Frattina, Pietro Grossi tripparolo a Macel de Corvi, Santi Organtini tripparolo alla Chiavica di S. Lucia, Domenico Pellegrini pizzicarolo in Banchi, Stefano Pellegrini pizzicarolo alla Salita dei Crescenzi, Giulio Ruga pizzicarolo alla Ripresa, Paolo Spadella pizzicarolo in Fiore, Angelo Trovarelli tripparolo alla Scrofa, Salvatore Vitale pizzicarolo, Giulio pizzicarolo in Piazza Giudia.

1764 (3 agosto) [25 giugno] - (stampa) - Mons. d'Elci, decano, per causa “Romana Mercium super Circumscriptione” dell'Univ. dei Salsamentari e Norcini contro quella dei Tripparoli per il prezzo delle interiora (o budelli) di animali da lana, intestini, teste e piedi di suino (detti mazzi). - Nel 1697 citazione di Francesco Antonio Angelini pelapiede. - Nel 1715 citazione di Domenico macellaro alla Pace. - Nel 1723 citazione di Bernardino Telli tripparolo in Borgo, Francesco pizzicarolo alla Traspontina. - Nel 1728 (7 maggio) decreto definitivo del presidente della Grascia, Franceschini, sul modo di consegna ed il prezzo degli intestini. - Nel 1738 citazione di Giovanni Grossi pelapiedi e tripparolo. - Nel 1758-1761 i mazzi salati arrivavano alla Dogana di Ripa da Napoli con le feluche di Giuseppe Chichiero, Ciro Rumulo, Vincenzo d'Orsi, Giuseppe Ottaviani, Antonio Rosso. - Nel 1767 - (stampa) Causa “Romana, seu Spoletana Locorum Montium super Manutentione” tra Domenico e Maria Accica contro la Chiesa di S. Maria di Castel Ligonio e Francesco Ansani Cecconi, sull'eredità di Michelangelo Cecconi, macellaio.  
[Fasc. trovato nella b. 13 (Cottiatori)]

(1775) - “Riflessioni [...] sulle ragioni per le quali da molti anni a questa parte è obbligata la R.C.A. di somministrare all'Università de Macellari di Roma più migliaia di scudi a titolo di buonifico delle remissioni avute nello Smercio delle Carni comprate”.

1780 - (stampa) Mons. Millo per causa “Romana Manus Regiae” (o di “praetensae Penae”) dell'Univ. dei Tripparoli e Giuseppe Colarelli, tripparolo alla Chiavica di S. Lucia, contro quella dei Macellari. - Nel 1749 citazione di Pietro Grossi e Bernardino Angelini, dell'Univ. dei Tripparoli, e di Urbano Valenti, Giuseppe Cola, Gaetano Massetti, Felice Marignoli, Angelo e Antonio Pucci, consoli dell'Univ. del Macellari. - Nel 1750 notificazione del presidente della Grascia, Saverio Canale, che ordina ai Tripparoli di acquistare dai Macellari assieme alle trippe ed annessi anche i piedi degli animali. - Nel 1761 citazione di Leonardo Rinaldini, Domenico Angelo Trovatelli, tripparoli. - Nel 1777 testi dichiarano quello che si ricava dagli intestini di bue, da trippe, marghe e piedi di vitella asseccaticcia ed a quanto viene venduto. Alcuni osti dichiarano il prezzo fisso delle trippe e piedi di vitella da loro acquistate dai tripparoli. Il computista della Dogana della Grascia, Giovanni Battista Ricci, dichiara il quantitativo totale delle bestie grosse, delle asseccaticcie e delle vitelle macellate dai macellari nella stagione 1776-1777. - Nel 1780 alcuni mercanti di campagna dichiarano le tre specie di animali bovini (o “bestie vaccine”) che si portano a vendere a Roma: grosse (cioè buoi, vacche, giovenche, giovenchi), asseccaticcie naturali (“Cordeschi, sotto cui sono Giovencottini, e Giovencotte, perché hanno passato l'anno, e sono al di sotto di anni due, quali si vendono per Vitelle Campareccie”) e le vitelle naturali (“o siano Morgane, o siano bianche, o Montagnole”). Dichiarazione di alcuni capo vaccari di bestie vaccine. Citazione di Pietro Brandimarte macellaro alla Chiavica, Pietro Castelletti macellaro al Pellegrino, Giuseppe Colarelli tripparolo alla Chiavica di S. Lucia, Andrea Schiavetti macellaro a Savelli ed alla Molara, Giovanni tripparolo alla Chiavica di S. Lucia.

1788 - Perizia su “Qual Bonifico possa meritar l'Arte de Macellari sopra l'Agnellatura per questo Anno”. Citazione di molti macellari.

1789 - (stampa) Memoriale dell'Univ. dei Macellari di Roma e degli Affittuari dei Macelli del Ghetto alla S. Congregazione particolare deputata.

1789 - (stampa) “Sommaro della Perizia del Signor Filippo Cameli Computista” per l'Univ. dei Macellari di Roma alla S. Congregazione particolare deputata.

1792 - (stampa) Memoriale dell'Univ. dei Macellari di Roma alla S. Congregazione particolare deputata.

1794 - (manoscritto e stampa) Documenti della S. Congregazione particolare deputata sopra "alcuni Oggetti riguardanti la Grascia": Memoria della Presidenza della Grascia. Sommario per l'Univ. dei Macellari di Roma. Ristretto di fatto e di ragione dell'Univ. dei Macellari contro il Tribunale della Presidenza della Grascia e l'Univ. dei Tripparoli. Memoriale addizionale con sommario per l'Univ. dei Macellari. Risposta della Presidenza della Grascia alla scrittura dei Macellari. Sommario dell'Univ. dei Tripparoli di Roma. Ristretto di fatto e di ragione dell'Univ. dei Tripparoli contro quella dei Macellari. Risposta dell'Univ. dei Tripparoli a quella dei Macellari. Replica della stessa.

s.d. (secolo XVIII) - Memoriale dell'Univ. dei Macellari riguardo la revoca "dell'Inibit[ion]e, ò sequestro fatto ad Ista[nza] del Sr. Baldinotti à tutti li Vaccinari, che non debbano pagare denari all'O[rato]re ma che debbano pagarli al Banco".

s.d. (secolo XVIII) - "Nota della Entrata, et Uscita della Ven.le Compagnia della San.ma Madonna della Cerqua Univ[ersità] de Macellari di Roma".

1806 - Polizza di credito di Bernardino Mariotti a favore di Camillo Palombi riguardo l'acquisto di sette castrati.

#### **\* Busta 22, n. 47 (Macellari, Tripparoli, Vaccari. Parte II)**

1550 (15 settembre) - Copia estratta del consiglio dei Caporioni del 15 settembre 1550 riguardo "l'insolentia delli Macellari [...] senza considerazione, e rispetto del Magistrato nell'accompagnare la processione della Festa dell'Assunzione di S. Maria proximamente fatta sì protervamente hanno matrattato i Nostri Ufficiali Romani, et perturbata la Festa con uccisione di uomini, tra quali vi è morto Mr. Marcantonio Muto Nobile Cittadino", 28 luglio 1789.

1672 (1 dicembre) - Università dei Garzoni dei Macellari di Roma contro i coniugi Francesco Imperi ed Innocenza Leni, riguardo le doti alle zitelle.

1772 (17 settembre) - Rescritto di Clemente XIV "in cui ordina, che le Botteghe dei Tripparoli, e Pelapiedi di Roma siano solamente in numero di quattordici, e non più".

1787 - Raccolta (rilegata in pergamena) riguardante la "pretesa rimissione esposta dall'Università de Macellari di Roma".

1788 - "Specchio comparativo del prezzo di Num.º Quattordici Animali Bovini comprati nel Campo dei 19 Sett.re 1788 unitamente alla Gabella Cam[erale] detta di Scannatura, e Spese della Macellazione de medesimi in confronto del Ritratto in Carne netta dall'Aggio del 4.º per Cento denominato Sfreddo, Infrittagliami, e Spogli di detti Animali". - Due comunicazioni al presidente della Grascia riguardo "l'acquisto nell'ultimo passato Campo dei 19 cad[en]te di una partita di quel Bestiame Bovino, che non trovato compratore fra i Macellari era già escito dal Campo per Sbollette affine di fare in Atto della Macellazione de Med[esi]mi" (22 settembre). - Copia della "Nota del peso in Carne, e Spogli di Num.º Quattordici Animali Bovini" (6 ottobre).

1789 - Copia di lettera di Giovanni Claudio Battefolli, spedita da Valentano riguardo la richiesta di "rinvenire porzione delle Bestie Vaccine, e Bovine [...] sino alla quantità di due, o trecento in circa tanto in queste vicinanze, che nel contiguo Stato Fiorentino" (7 aprile). - Copia dello "Specchio Comparativo del prezzo di Num.º quattordici Animali Bovini..." (12 aprile) - Copia della dichiarazione del soprintendente della Dogana della Grascia, Leopoldo Mucciolini riguardo la ferma degli "Animali, che sarebbero stati sbollettati dal Campo" nel settembre 1788 (17 aprile 1789). - Dichiarazione di due acquirenti di bestiame vaccino nella stagione 1788-1789 sul prezzo pagato (19 aprile 1789). - "Osservazioni, e Dimostrazioni di Fatto sul Contenuto nelle Deposizioni dei Trè Testimoni riferite nel Num.i 6, e 7 del Sommario per l'Università de Macellari".

1789 (28 luglio) - Esecuzione della copia di un consiglio del 1550.

1789 (13 settembre) - (manoscritto e stampa, grosso volume legato in pergamena) “Posizione della Causa sù i Bonifici pretesi dall’Università dei Macellari contro la Rev. Camera [...] e dell’altra Causa sull’Abolizione della Precettazione degli Agnelli, Animali negri, ed Olio tra la med.a Rev.a Cavera e le Un[iversi]tà de Macellari, Pizzicaroli ed altri”. Uniti, tra l’altro, (a stampa) Ricorso dell’Univ. dei Macellari di Roma contro gli Affittuari dei Macelli del Ghetto (1789). Ricorso delle Univ. dei Macellari, Pizzicaroli e Norcini di Roma contro la R.C.A. e sua Dogana della Grascia (1789). Osservazioni di Mons. Fabrizio Ruffo, tesoriere generale, “sopra alcuni interessanti oggetti relativi alla Grascia” (1789). “Tavola cronologica della Precettazione degli Agnelli dall’anno 1629 al presente anno 1789 confrontata con la quantità dei Proprietari precettati, del tempo che è durata l’Agnellatura, del prezzo delle Carni, del sopravanzo degli Agnelli, e col numero degli Abitanti di Roma”. “Tavola dei prezzi di tutte le carni stabiliti in Roma” nello stesso periodo. Serie degli editti, bandi, notificazioni e chirografi in proposito dal 1625 (“il più antico che si sia potuto ritrovare”). “Bestiame di proprietà dell’appresso Macellari” nel 1779-1780. “Fruttato della Gabella della Scannatura” nel 1733-1742 e 1779-1788. “Memoriale di fatto delle Comunità delle Provincie dell’Umbria, Patrimonio, Sabina, e Lazio, e Marittima, e Campagna alla S.C. particolare deputata” (1789). Sommario per “L’Università degli Affidati della Dogana del Patrimonio, ed Agricoltori” (1789).

1794 (19 dicembre) - “Gabella del Grasso che si estrae [...] Mr. Tes[orier]e si degnò ordinare, che il Sr. Ceconetti promova le istanze presso Mr. Presid[en]te per il pagamento della Gabella dalla quale non crede debbano andar’esenti i Macellari”, “Nota del Sevo imbarcato a Ripa grande della Presidenza della grascia” nel 1790-1791”.

1794 (circa) - “L’Università dei Macellari [...fa presente] che trovandosi nel Magazzino de Grassi oltre la scorta necessaria al consumo della Dominante un sopravanzo [...il presidente della Grascia ha determinato] di approfittar dell’incontro di ordinare l’estrazione per di fuori di Stato”.

1796 - Università dei Tripparoli contro quella dei Macellari per la vendita “delle intestine dei Bovi cioè, o siano Bestie grosse al prezzo di bai 40 per ciascuna, delle Assecaticce, e Vitelle soltanto bai 22 ½”.

s.d. (secolo XVIII) - Camillo Ridolfi, macellaro a Madama per “una qualche somma in conto del suo Credito alla Dogana della Grascia”.

#### **\* Busta 23, n. 46 (Magazzinieri di vino)**

1663 (30 giugno) - (stampa) - Chirografo di motu-proprio di Alessandro VII che conferma le “tasse delle Vie, e Strade, e Ponti per le Carrette, e Barozze Ferrate, e per il Giulio delle Botteghe ognuno indifferentemente” imposte con altro suo chirografo del 30 marzo 1661 ma spesso disatteso.

1723 (4 maggio) [13 aprile] - (manoscritto e stampa) - Mons. Tesoriere per causa “Romana Gabella Dohanae Studij” di Giovanni Andrea Conti, appaltatore della detta Dogana, contro i Mercanti di vino a Ripa Grande che non permettono di conservare il suo vino a Testaccio senza pagare la gabella. Gli osti conservano “li loro Vini nelle Grotte del Monte Testaccio [...] nelle quali unicamente deve riporsi, e conservarsi il Vino che à pagato la Gabella”. Nel 1718 un “Bando Generale della Dogana dello Studio, e sua Amministrazione”.

1734 (28 dicembre) [7 dicembre] - Rev. Camera Apostolica e Dogane contro i Magazzinieri possessori di vigne perchè “non è stato mai controverso, che [...] godino la franchigia del Vino proprio, che introducono per loro uso, e consumo alla ragione di Barili dodici à testa [...]ma] riponendosi detto vino nelle Taberne dove esercitano il mercimonio di magazzino, trovandosi esposto detto vino in commercio, ed alla libertà di chiunque lo vuol comprare perde il privilegio della franchigia” quindi dovrebbero pagarci la gabella. - Tale franchigia era stata soppressa da Clemente XI e ripristinata da Benedetto XIII. - Citazione dei magazzinieri Vincenzo Allegri e Silvestro Caporri.

1735 (3 agosto) [3 giugno] - Mons. Mermeri per causa “Romana Clausura Apotheca dive Magazeni” dell’Università dei Magazzinieri di Roma contro Giovanni Paolo e Gaspare de Bortis. - Citazione dei cap. 12, 14, 17 degli Statuti. I Borti avevano il magazzino di vino dei Castelli a S. Pantaleo ma un teste dichiara che “hanno venduto il Vino à Barili, e mezzi Barili con il Carrettino per Roma, e messo molte volte il Vino nelle Piazze, ei i sud.i sono sempre stati come si suol dire Frusciaroli, Piazzaroli, e Carrettieri, non mai Magazzinieri,

come gl'altri Magazzinieri, e sappiamo ancora, che ritenevano una Rimessa come un Tinello, dove rimettevano il Vino, che non vendeano con una Grotticella à guisa degl'altri Piazzaroli, e Rivenditori per Roma". Il governatore delle Dogane Generali del Vino era Bernardino Urbinati.

1736 (stampa) - "Statuti dell'Università de Mercanti de Vini detti Magazzinieri, stabiliti fin dall'Anno 1731 e riformati nuovamente col beneplacito" di Clemente XII. - Tenevano adunanza nella sacrestia di S. Paolino alla Regola e nell'Oratorio di S. Isidoro ed erano sotto la protezione di S. Anna.

1742 (22 giugno) - (manoscritto e stampa) - Mons. Imperiali per causa "Romana Magazini Vini" di Giacomo Piatti contro Gaspare Vistander (o Vinstander) e Giobbe Bertini. - Citazione dei cap. 21, 26 degli Statuti. Il Piatti aveva il magazzino "verso il fine di strada Ferratina" (Frattina), il Vistander ed il Bertini l'avevano "trà il fornaro e Macellaro, che stanno in d.a strada", il Vistander era anche nevarolo a Piazza di Spagna. Simone Agazzi, Martino Boiani, Antonio Vannesanti e Girolamo Barattelli, già camerlenghi dell'Università. Il vino entrava a Roma da Porta S. Giovanni. Pietro Paolo Tamburacci era governatore della Dogana dello studio e magazzinieri. Nel 1731, Pietro Sigismondi, Bartolomeo Boni e Pietro Vannoi, consoli, e Guido Valvasori, camerlengo.

1743 (5 ottobre) - Copia del chirografo di Benedetto XIV sull'apertura di nuovi negozi di Mercanti di vini detti Magazzinieri.

1743 (16 ottobre) - (stampa) - "Editto sopra la destinazione delle Piazze, nelle quali, in avvenire potranno li Rivenditori de Vini, vendere li Vini à barili, e mezzi barili, e sopra la reintegrazione della distanza di Canne cento cinquanta dal negozio di Magazziniero più prossimo all'altro, che vorrà aprirsi per l'avvenire da altri Magazzinieri", di Giovanni Battista Mesmeri, tesoriere generale della R.C.A.

1744 (4 maggio) - (stampa) - "Editto sopra la destinazione delle Piazze, nelle quali possono li Rivenditori de Vini vendere li medesimi a barili, e mezzi barili", di Niccolò Casoni, presidente delle Strade.

1746 (2 aprile) - (stampa) - "Editto sopra la destinazione di Piazza Madama in luogo della Piazza di Pietra", di Niccolò Casoni, presidente delle Strade.

1748 (23 aprile) [9 gennaio] - (manoscritto e stampa) - Possessori delle vigne del Distretto e fuori di Roma, i Rivenditori di vini per le piazze di Roma (Carrettieri e Mulattieri), ed altre persone (o Povertà) contro la Compagnia e l'Università dei Mercanti di vini detti Magazzinieri di Roma che non permette "di condurre, e far condurre li loro vini con Carretti in Roma, e venderli per le strade di Roma, e dounque più li si rende comodo à Barili, ed anche mezzi Barili, come si è praticato tanto prima del 1731". - Citazione del cap. 30 degli Statuti e di quelli dei Carrettieri e dei Mercari.

1757 (30 agosto) - Università dei Mercanti di vini detti Magazzinieri di Roma contro Carrettieri, Rivenditori, Vetturali ed altri supposti interessati. - Carlo Ferretti e compagni, futuri appaltatori della Dogana dello studio e dei Magazzinieri dal 1758.

1759 (13 febbraio) - Ricorso dei Magazzinieri contro Carrettieri e Mulattieri di vendere vino in giro per Roma, permesso solo ai Matriciani, o Piazzaroli.  
[Trovato nella b. 28 (Osti)]

1759 (6 aprile) [13 febbraio] - (manoscritto e stampa) - Ricorso dei Magazzinieri contro i Padronali delle vigne e Carrettieri dei Castelli situati nel Distretto di Roma. - "Allorché la Sa. Me. di Clemente XI impose la Gabella di un Grosso a Barile sopra li Vini, che si vendono all'ingrosso, proibì ancora alli Carrettieri, e Mulattieri di girare per Roma vendendo il vino, ad oggetto che la Gabella non fosse defraudata. Tolta la facoltà alli Vetturali di andar spacciando il Vino per Roma, subentrarono li Matriciani sparsi per le Piazze a fare un tal negozio per loro conto, et assunsero il nome di Piazzaroli". - Fa riferimento ai cap. 23 e 24 degli Statuti. - Riporta il chirografo di Clemente XI del 28 agosto 1720 "sopra l'imposizione della Gabella di baj 15 il Barile alli Magazzinieri, et altri Rivenditori del Vino a Barile, e Mezzo Barile". - Riporta il chirografo di Benedetto XIV del 1743 e l'editto del 1744.

1778 (9 febbraio) - Bernardino Camponeschi, magazziniere di vino in Piazza di S. Eustachio, contro il magazziniere “in faccia al Palazzo Sinibaldi” che vuol farlo chiudere per causa della distanza. Perizie dei capimastri Pietro Strapponi, Francesco Micoli, Nicola Gai e Giovanni (?) Costa.  
[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

1779 (9 marzo) - (stampa) “Editto sopra il Pagamento della Tassa annua delli quattro Giulij delle Botteghe”, di Giovanni Battista Bussi de Pretis, presidente delle Strade.  
[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

1779 (luglio) - Giovanni Bonafede, romano, con magazzino di vino “nella Contrada, che da S. Claudio de Borgognoni conduce alla Chiavica detta volgarmente del Bufalo”, che ha avuto intimazione di chiusura da parte dell’Università dei Magazzinieri a causa della distanza.  
[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

1781 (11 febbraio) - Domenico Basilici ed Antonio Albertini vogliono aprire magazzini di vino nelle vicinanze di Andrea Baruffi, a Tor de Specchi. L’Albertini vuole aprirlo a Piazza Montanara.  
[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

1782 - (stampa) Causa “Romana”, per mons. Rinuccini, dell’Università dei Magazzinieri ed Alessandro Ricci contro Giovanni De Rossi. Cita il cap. 21 degli Statuti; conferma degli stessi da parte di Clemente XII (31 gennaio 1736); conferma degli Statuti di Benedetto XIV (5 ottobre 1743); riassunto del chirografo di Clemente XI (28 agosto 1720).  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1784 (luglio) - Pietro Menigola vuole aprire un magazzino di vino presso la Chiesa di S. Bonosa in Trastevere. Perizie dei capomastri Giovanni Battista Andolfi e Clemente Gabrielli.  
[Trovato nella b. 25 (Muratori)]

1785 (gennaio) - Giovanni Battista Manzolini, in società con Domenico Basilici per l’apertura di un magazzino di vini sotto Palazzo Massimi in Piazza d’Aracoeli, chiede di poter sciogliere la società facendo trasferire la licenza dal socio a lui. Nel 1781 aveva ottenuto licenza di aprire benché a breve distanza dal magazzino di Andrea Baruffi, al di sotto delle 150 canne prescritte.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1785 (marzo) - Vincenzo Mironi, con magazzino al Monte d’Oro, è contrastato dalla Chiesa dei Magazzinieri per la mancanza della distanza prescritta. Erano vicini anche quello di Felice Carucci, zagarolese, vicino a Fontanella Borghese, e quello della vedova Maria del Frate. Riporta il cap. 21 dello Statuto. Unito (a stampa) l’editto del card. Guglielmo Pallotta, pro-tesoriere generale “sopra la destinazione delle piazze, nelle quali possono li Rivenditori de Vini vendere li medesimi a Barili, e mezzi Barili” (12 maggio 1780).  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1785 (ottobre) - Bernardino Anibaldi, con magazzino di vino nella Strada del Monte della Farina, chiede la licenza.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1787 (6 agosto) - Licenza concessa dall’Università dei Mercanti di Vino di Roma a Giovanni Battista Claudi, magazziniere in Piazza S. Carlo Catenari. Paolo de Rossi, Carlo Barzocchini e Luigi D’Ambrogio, consoli, e Tommaso Leoni, camerlengo.

1788 (agosto) - Fratelli Pietro e Marco De Rossi per poter vendere vino nella loro abitazione nonostante il limite della distanza di 150 canne. Trascrizione del cap. XXI dello Statuto dei Magazzinieri.  
[Trovato nella b. 28 (Osti)]

1788 (dicembre) - Marcellino Masi per aprire un pubblico spaccio di vino contravvenendo alla distanza prescritta.  
[Trovato nella b. 28 (Osti)]

1789 (gennaio) - Sulla proibizione dell'estrazione del mosto e del vino dalle terre dello Stato Pontificio. Casi di Jesi, Montalboddo, Serra San Quirico, Monte Fano.  
[Trovato nella b. 28 (Osti)]

1789 (dicembre) [26 marzo] - Università dei Mercanti di Vino detti Magazzinieri contro Domenico Borti (o Bartoli, Berti) che vuole aprire uno spaccio in Vicolo dell'Agnello ai Monti. Vicinanza col magazziniere Giovanni Battista Turchetti, incontro la Chiesa del SS. Salvatore ai Monti. Perizie dei capomastri muratori Filippo Ferini e Pietro Bossi. Riporta il cap. 21 degli Statuti. È raccomandato dall'abate Bartolucci a nome del patriarca di Antiochia.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1789 (dicembre) [4 giugno] - Fratelli Marco e Pietro de Rossi, affittuari di una cantina annessa all'orologio, in una casa all'inizio del Corso, incontro Palazzo d'Aste (o Rinuccini), dove faceva spaccio di vino a barili e mezzi barili, già di tal Spalletti da Palestrina, chiedono di poter continuare l'attività. Il magazzino di vino accanto all'Ufficio Capitolino, nelle vicinanze, era stato aperto successivamente.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1789 (dicembre) [11 agosto] - Nicola Traglioni contrastato dall'Università dei Magazzinieri che non vuol dargli la patente per la vicinanza di Piazza S. Lorenzo in Lucina.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1789 - (stampa) Causa "Romana inhibitionis super praetensae Provicione", per mons. Gavotti, dell'Università dei Mercanti di vini ed Antonio Canavese contro Giovanni Celli ed altri, con magazzino alla Salita delle Tre Cannelle, già di Michele Ravaglia. Riporta il cap. 21 degli Statuti; chirografo di Benedetto XIV di conferma degli Statuti (5 ottobre 1743).  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1789 (circa) - Pro-memoria sulle cause dei fratelli de Rossi e di Antonio Canavese.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1790 (20 febbraio) - Università dei Magazzinieri di Vino (consoli Paolo de Rossi e Carlo Barzochini) nulla ostano all'apertura del magazzino di Marco de Rossi al Vicolo del Gaturello.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1790 (10 giugno) [25 gennaio] - Università dei Mercanti di vino detti Magazzinieri contro Leopoldo Fabri e soci che hanno aperto il magazzino nella strada tra Piazza delle Cornacchie e Piazza Rondanini, senza osservare la distanza stabilita. Erano vicini Ignazio Matriciani, alla Scrofa, e Carlo Barzochini, tra Piazza della Rotonda e quella della Minerva. Era raccomandato dall'abate Donati, uditore del papa. "Elenco di alquanti Magazzeni di Vino aperti in Roma, ed anche contigui a quelli alla Scrofa, ne quali non solo non vi è la giusta distanza...". Perizia del capomastro muratore Pietro Bossi.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1790 (luglio) - Conte Giulio Coluzzi, di Velletri, vuol vendere il suo vino ad Isidoro Valloppi, tabaccaro sotto il palazzo del card. Carandini, ma viene contrastato dall'Università dei Magazzinieri e da Ignazio Matriciani, magazziniere alla Scrofa.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1791 (22 marzo) [10 gennaio] - Causa, per mons. Selli, tesoriere, dell'Università dei Mercanti di Vini e Paolo de Rossi contro Giacomo e fratelli dell'Oro, artebianca e venditore di vino in Piazza dei Ss. Apostoli, per questioni di distanza da Ranieri e Paolo de Rossi, alla Colonna Traiana. Riporta il breve di Clemente XII (31 gennaio 1736), il motu proprio di Benedetto XIV e l'editto del card. Guglielmo Pallotta, sulla destinazione delle piazze. Perizia del capomastro muratore Nicola Giorgioli.  
[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1791 (1 aprile) [10 febbraio] - Università dei Magazzinieri riguardo Luigi Sanze, magazziniere incontro la Chiesa e Porteria del Collegio Inglese in Strada Giulia, per questione di distanza. Perizia del capomastro muratore Giovanni Lezzani.



[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1791 (2 aprile) [25 marzo] - Università dei Magazzinieri contro Vincenzo Bonafede, magazziniere nella piazzetta dietro la Chiesa di S. Stefano del Cacco, per la distanza da Carlo Borzacchini, nella strada tra Piazza della Minerva e la Rotonda, e da Giacomo Tosti, incontro la Portaria del Gesù. Perizie dei capimastri muratori Pietro Strepponi e Pietro Bossi.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1791 - Università dei Magazzinieri contro Giovanni Camponeschi, magazziniere in Piazza Madama, per la distanza.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1792 (12 luglio) - Università dei Mercanti di vino e Leopoldo Fabri contro Lorenzo Massarotti che vuole aprire il magazzino nella Piazza degli Orfanelli, mancante di distanza prescritta da Leopoldo Fabri in Piazza Rondanini. Perizia del capomastro muratore Bartolomeo Tallei.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1792 (31 ottobre) [22 novembre 1791] - Luigi Cotti, magazziniere in Piazza di S. Nicola ai Cesarini, vuole spostare la bottega nella Piazzetta incontro il Palazzo del duca Strozzi, nella Strada Papale, sotto il palazzo del card. Carafa di Traetto, ma ha questioni con l'Università dei Magazzinieri per la distanza da altra di Braccigalupi (o Braccicalupi) in Piazza S. Chiara, quasi davanti Palazzo Origo o de Pretis. Viene raccomandato da Francesco Evangelisti. Casi di Domenico Bordi, a Tor de Conti verso la Chiesa dei Neofiti, vicino al Turchetto; Ippolito Fabi, a Piazza Rondanini, vicino ad altro nella strada verso la Scrofa.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1793 (ottobre) [26 settembre] - Giacomo Benetti e Domenico de Luca per poter aprire un magazzino per spaccio di vino incontro l'Ospedale della Consolazione. Unita copia dell'Editto del card. Guglielmo Pallotta, protesoriere generale, "sopra la destinazione delle Piazze, nelle quali possono li Rivenditori de Vini vendere li medesimi a Barili, e mezzi Barili" (12 maggio 1780).

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1793 (8 novembre) [26 febbraio] - Università dei Magazzinieri contro Giacomo dell'Oro per la distanza. "Elenco d'atti fatti nelle due vertenze [fratelli dell'Oro] avanti l'E.mo Camerlengo".

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1793 (23 dicembre) - Giuseppe Baruffi, magazziniere a Piazza Barberini, poco distante dalla (osteria della) Croce Bianca, nella strada verso S. Nicola da Tolentino. Perizia del capomastro muratore Giovanni Desideri.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1794 (6 aprile) - Università dei Magazzinieri sul caso di Angelo Marconi.

[Trovato nella b. 29 (Osti)]

1794 (11 ottobre) [4 agosto 1789] - Stefano Ranieri per poter aprire il magazzino di vino sotto il Palazzo del defunto conte di Albany, dalla parte che corrisponde a Piazza della Pilotta, benché a breve distanza da altro passata l'Accademia di Francia, vicino alla Piazza di Venezia. Avutane licenza, dopo qualche anno vuole cedere l'attività ad altri. [Trovato nella b. 29 (Osti)]

#### \* **Busta 23, n. 48 (Materassai)**

1515 (18 luglio) - "Bando dei Conservatori della Camera di Roma nell'arte dei materassaj".

s.d. (secolo XVII) - Compagnia dei Ss. Cecilia e Biagio in Campo Marzo chiede la grazia per i fratelli Curzio e Giovanni di Possidonio, da Ocosce nel contado di Cascia, condannati per omicidio.

(1611) - Compagnia di S. Biagio e S. Cecilia in Campo Marzo chiede la grazia per Lelio Petroni, dalla terra di Cesi, condannato per fratricidio.

(1613) - Compagnia di S. Biagio dei Matarazzari di Roma chiede la grazia per Girolamo Quarantucci, da Sorbolongo nel governo di Fano, condannato alla galera per omicidio.

(1626) - Compagnia di S. Cecilia chiede la grazia per Pietro Giacomo da Tagliacozzo, condannato alla galera.

(1631) - Compagnia di S. Biagio e S. Cecilia dei Matarazzari di Roma chiede la grazia per Benedetto di Adriano, da Labro in diocesi di Rieti, condannato alla galera per omicidio.

1661 (7 ottobre) - “Nota di tutto quello che si mantiene la Nostra Chiesa di S.to Biagio de Matarazzari”, di Pietro Paolo Sperelli, guardiano.

1782 (2 luglio) [26 giugno] - Vincenzo Andreanelli contro la Confraternita (od Università) dei Matarazzari che non vuol fargli esercitare l’arte.

1789 (dicembre) [5 luglio] - Università dei Matarazzari contro Tommaso Pacetti, già inibito all’arte perché non è parente di altro materassaro, come prescrive lo Statuto. - Citata una conferma di Benedetto XIV ad una modifica dello Statuto (23 agosto 1749). Il Pacetti “hà fatto lo Stallino, o sia Mozzo di Stalla primo nell’Albergo della Campana alli Cappellari e poi nell’altro della Catena a Pescaria”.

1792 (febbraio) - Innocenzo Buzzoni, di 13 anni, abitante alla Frezza in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina, vuole esercitare l’arte di materazzaro ma gli viene impedito perché non è parente di altro della stessa arte. - Unita la lista dei partecipanti alla congregazione generale dell’11 gennaio 1792.

1792 (24 febbraio) - Lettera di accompagnamento ad un memoriale inviato al camerlengo dove si esprime la volontà del papa di abrogare la norma dello Statuto dei Matarazzari riguardante la proibizione “a chiunque non discendente da Famiglia di Matarazzari l’applicarsi a tal’arte, volendo Sua Santità che fosse ai poveri aperta ogni via da procacciarsi con oneste fatiche il necessario sostentamento”.

1794 (17 luglio) [15 giugno] - Università dei Matarazzari contro le richieste di Luigi Bruni ed Angelo Silvi perché non parenti di altri materazzari.

**\* Busta 23, n. 49 (Maniscalchi)**

1785 (11 luglio) [29 agosto 1784] - Giuseppe Barberi, marescalco alla Salita di S. Maria Maggiore, per aprire una nuova bottega a discapito della zia Domenica Docci, vedova di Marco Barberi, contro il parere dell’Univ. dei Marescalchi, soggetta agli “Statuti del Consolato di S. Eligio” dei Ferrari. Al Barberi venne fatto l’esame di mastro dell’Arte Veterinaria, di cui si riportano le domande e le risposte.

**\* Busta 23, n. 51 (Medici)**

1609 (22 agosto) - “Vendita dell’Offitio del Notaro, e Secretario fatta dal Collegio de Sig.ri Medici al Contini Notaro, e lite avuta con la Cam. Ap.lica per li pretesi emolumenti di detto Ufficio, non ostante la Vendita” (22 agosto 1609). - “Moto proprio di Urbano VIII 1620 sopra l’erezione dell’Uffizio” (non inserito).

1610 (15 dicembre) - Duplicato della causa “Romana Penam”, di mons. Sacrato, sul fatto che “Aromatarius Status Ecc[lesiasti]ci spectare ad collegius Medicorum”.

1624 (16 febbraio) [17 agosto 1621] - Appunto riguardo la spesa della “Compagnia di Offizio con l’Ill.mi Sig.ri Baglioni, et Soderini”.

1629 (16 gennaio) - Silvio Maggerio, Luca Fiesco ed Angelo Landino contro Alessandro Menghini, protomedico. Allegato un chirografo di Clemente VIII a coloro che praticano l’arte medica (10 novembre 1595).

1631 (17 gennaio) [copie del 1737] - "Absolutio pro Collegio Medicorum Urbis, et illius Prothomedico" (14 gennaio 1631). - Appunto in proposito. - "Istromento, e Chirografo [24 dicembre 1630] sopra la composizione, che il Collegio de Medici ha fatto colla Reverenda Camera Apostolica, e rogato li 14 Gennaro 1631 per gli atti del q. Bartolomeo Brunori, oggi Domenico Antonio Galosi, Segretario, e Cancelliere della Rev.da Camera Apostolica".

1632 (9 dicembre) [21 luglio 1632; copie del 1737] - Sentenza della causa per mons. Lomellino, del Commissario Generale della Camera Apostolica contro il Collegio dei Medici di Roma, il suo Protomedico ed altri (21 luglio 1632). - Sentenza della causa per il Cardinale Camerario, del Collegio dei Medici di Roma, il loro Protomedico ed il Commissario contro il Commissario della Camera ed altri (9 dicembre 1632). - Nota del 21 novembre 1737.

1635 - Memoriale per gli anni 1630-1635 [copia del 1737] "come dal 1630 fu introdotta Lite dalla R. Cam.a Ap.lica contro il Collegio de Medici per una rata di pene, che il d.o Collegio esige ogn'anno per lo Stato Ecc[lesiast]ico in occasione della Visita spettante alla sud.a R. Camera Apostolica in vigore della Bolla di Clemente Papa VII al par. 63; Quali pene, che si impongono a Contaventori, tanto Medici, che Chirurghi, Speciali, e Mammane, ed altri Ministri della Medicina, il Collegio de Medici se l'appropria tutte e le divide fra li Sette Medici partecipanti, formandone Massa".

1639 - Appunto dei "Sindici" del Collegio "Phisicorum" di Roma.

1639 - Filza "1639, Collegio di Medici, Ordini à Dom[eni]co Guidarelli Camarlengo, Ricevute à lui fatte".

1640 (30 novembre) - Volumetto legato in pergamena. "Entrata et Uscita del Collegio [dei Medici di Roma], 1639".

1643 (16 gennaio) - Mandato di pagamento da parte di Domenico Guidarelli, già protomedico, per Giovanni Manelfi, camarlengo, a favore di Girolamo Piccinini e Quantileo Gezzi, rispettivamente ministro della Visita della Provincia dello Stato Ecclesiastico e viceprotomedico per il 1642.

1644 - Filza di "Ordini et Riceute diverse, 1644".

1645 - Filza di "Ordini et Riceute, 1645".

1645 - Libricino legato in cartoncino di "1645, Pagam[en]ti et ricevute delli frutti di Compagnie d'off.o del Collegio di Medici, Camarlengo Dom[eni]co Guidarelli.

1645 (12 settembre) [4 maggio] - Tre ricevute di frutti rilasciate da Baldo Baldi, Giovanni Pressio e Giovanni Battista Baldi a Domenico Guidarelli, camarlengo del Collegio dei Medici di Roma.

1647 [1641] - "Informatione, et dichiarazione delle cause per le quali il Collegio [dei Medici] habbia pigliato in dui volte sc. 1300 à compagnia di offitio, et nota di tutte le Compagnie; fatta dal Ecc.te Sig.re Domenico Guidarelli Protomedico del 1641 et 1642 et 1647".

1647 - "Lettere scritte a Domenico Guidarelli Protomedico Generale dalli Ministri del Collegio, et dalli Speciali". - Lettere di Rosato Rosati, di Cave, (13 novembre) e di Gregorio Jacobelli (2 settembre).

1649 (31 luglio) - Lettera di Gabriele Fonseca a Domenico Guidarelli a favore del Sig. Tommaso per la carica di vice protomedico.

1650 - Lettere di Stefano Arrotati (?), di Castenovo (maggio), e di Pietro Bessio, di Monteromano, (28 ottobre).

1651 - Lettere di Felice Vittori, di Montefiascone (22 febbraio), di Romeo Pennoni, di Montefiascone (22 febbraio), e di Cesare Martoriati (?), di Viterbo (5 aprile).

1652-1653 - Filza di ricevute.

1654 (9 settembre) - Lettere di Domenico Panarolo, vice protomedico, di Macerata e di San Severino, su tumulti contro la visita in Macerata (23 agosto) ed a favore di Guido Ubaldo Marchi per “la patente in omnibus Chirurgiae casibus” (9 settembre).

1655 - Lettere di Vincenzo Alessandri di Foligno (4 gennaio), Romeo Pennoni di Monte Fiascone (19 febbraio), Flaminio Tondi di Viterbo (maggio), Domenico Panarolo di Bertinoro (20 giugno), Orazio Bellagamba (22 giugno), Fabbri di Bertinoro (9 luglio), Berardino Ciani (16 luglio), Vincenzo Alesandri di Foligno (24 luglio), stesso (3 agosto), stesso (10 agosto), altra dello stesso (10 agosto), stesso (24 agosto), Domenico Panarolo di Ascoli (2 settembre), Giuseppe Bistondi (?) di Fano (6 settembre), Domenico Ricci (21 settembre), Silvestro Baldoli (?) di Foligno (28 settembre), Francesco Fido di Piperno (26 ottobre), Ignazio Caimo di Torrac... (2 dicembre), Carlo Antonazzi, da Castel Novo, di Arlena (4 dicembre), Domenico Panarolo (6 dicembre).

1656 - Lettere di Giuseppe Bistonti di Fano (febbraio e s.d.), Benedetto... di Segni (18 febbraio), ...Boncambi di Castel novo (31 marzo), Stefano Antoratis (2 aprile), Belardino Gagliardi di Poggio Mirteto (3 luglio).

s.d. (secolo XVIII) - Causa “Romana Scripturar.” a favore del protomedico e del Collegio dei Fisici di Roma contro Aurelio Pullotta, suo notaio. Ricorda le facoltà concesse al Collegio da Clemente VII.

1724 - (stampa) - “Summarium, De Electione, et Conditione novi Collegae”. Contiene i cap. 3, 4, 19, 20, 21, 72 degli Statuti; risoluzioni del Collegio del 1719 (Michelangelo Paoli protomedico), 1722 (Nicola de Michelangelis protomedico generale); brevi di Innocenzo XIII (13 agosto 1721), altro dello stesso (20 agosto 1722); ed altro.

1731 - (stampa con note) - Causa “Romana Iuris Visitandi super utroque” per Pd. Olivieri a favore del Collegio dei Medici di Roma. Sommario che contiene il cap. 48 dello Statuto; breve di Paolo III a favore delle Università degli Ebrei (15 febbraio 1543); conferma degli Statuti di Clemente X (29 gennaio 1679); concordia tra i Collegi (25 giugno 1681); bando del card. Camerlengo, Annibale Albani, ad istanza degli Speciali avversari (29 gennaio 1722); sentenza di Mons. Furietto a favore del Collegio dei Medici (10 marzo 1731); decreto dello stesso riguardo l’Università degli Ebrei (1 giugno 1731); ed altro.

1734 - (stampa) - Causa “Romana Iuris Visitandi, et concedendi literas Patentes quoad Caphecterios super Utroque” di Mons. Vaio a favore del Collegio dei Medici di Roma. Sommario che contiene il compromesso tra i Collegi degli Archiatri e degli Speciali (22 luglio 1670) e la sua promulgazione (20 aprile 1671).

1736 (18 giugno) - Causa della R. Camera Apostolica contro il Collegio dei Medici di Roma ed il suo Protomedico.

1737 - “Foglio istruttivo”, o “Foglio di Notizie sopra la pretenzione delle pene” per il Collegio dei Medici.

1747 - (stampa con note) - “Scrittura di Giustificaz[ion]e dei Ricorr[ent]i contro l’elezione del Sig.r D.r Saliceti a Medico di Coll[egi]o”.

1776 - Causa “Camerinen. Restitutionis in integrum” per Mons. Malvasia a favore del Nob. Collegio dei Medici di Roma contro il Promotore fiscale della Camera e Filippo Olivieri farmacista.

1805 - (stampa con note e manoscritto) - Causa “Romana, seù Urbinaten. Juris Matriculandi” per Mons. Quarantotto a favore del Collegio degli Archiatri di Roma ed il suo Protomedico Generale contro Pietro Zaccari primo medico di Urbino ed i pubblici rappresentanti di quella città.

1806 - (stampa con note e manoscritto) - Causa “Romana, seù Urbinaten. Juris Matriculandi” per Mons. Quarantotto a favore del Collegio degli Archiatri di Roma ed il suo protomedico generale contro Pietro Zaccari primo medico di Urbino ed i pubblici rappresentanti di quella città. Contiene il cap. 1 degli Statuti; la costituzione di Clemente X (20 maggio 1673); altra dello stesso (1676); bando del card. Paluzzo Altieri camerlengo che ordina l’obbligo della matricola presso il Collegio dei Medici di Roma (15 maggio 1686); chirografo di Benedetto XIII all’Università di Bologna (30 settembre 1727); catalogo degli 81 dottori di Urbino matricolati a partire dal 1713 (1804); ed altro.

1807 (27 maggio) - Causa di Pietro Collembergh, negoziante di cammei, contro Paolo Frosoni, medico, per cattiva cura ed eccessiva tariffa.

**\* Busta 23, n. 52 (Mercanti di legname)**

1738 (18 luglio) - (stampa con note) - Rev. Camera Apostolica contro i Mercanti di legnami. Unita "Informazione sopra li Provedimenti da prendersi intorno al Recinto de Legnami fuori di Porta del Popolo". Ricordato "nell'anno 1734 il noto Incendio nei Castelli de Legnami, che stavano esposti nella Ripa del Tevere", a seguito del quale Clemente XII volle che "fuori Porta del Popolo si fabricasse un Recinto, come seguì, in cui per l'avvenire si conservassero li legnami, che per stagionarli devono stare allo scoperto" (1737). Contiene il chirografo di Innocenzo XI "in cui si supprimono li giochi della festa di S. Rocco, e le tasse che si imponevano a tal effetto si applicano al Conservatorio di Ripetta" (9 marzo 1681); chirografo di Clemente XII "sopra le facultà concesse all'Illustrissima Congregazione Camerale" (24 maggio 1738).

1779 - (stampa) Causa "Romana Societatis" di Claudio Nardecchia contro Giovanni Domenico Caporali, legnarolo e carbonaro.

[Fasc. trovato in b. 20 (Maccaronari)]

**\* Busta 24, n. 53 (Mercanti fondacali e Mercieri)**

1658 (7 agosto) - (stampa) - Sentenza per Mons. Bonvisi a favore dell'Università dei Mercanti Fondacali contro quella dei Mercieri di Roma.

1658 (1 ottobre) [7 gennaio] - Sentenza di Mons. Areosti a favore dell'Univ. dei Mercanti Fondacali contro i Setaroli, Banderari e Trinaroli, Berrettari e Cappellari, Profumieri, Guantari e Conciatori di pelli.

1661 (28 novembre) - Entrata ed uscita della Chiesa dei Ss. Sebastiano e Valentino dell'Università dei Mercanti Fondacali di Roma e del legato di Antonio della Porta.

[Fasc. trovato nella b. 15 (Falegnami)]

1669 (30 agosto) - Giovanni Battista Pasqua, Giovanni Battista ed altri de Galandris ed Univ. dei Mercieri, o Mercanti fondacali di Roma, contro l'Univ. dell'Artebianca.

1673 (25 maggio) - (pergamena con sigillo aderente) - Licenza concessa a Giovanni Felice Morelli, velettaro, da parte dei consoli dell'Università dei Mercanti fondacali di Roma, Leopoldo Painsi, Simone Simonetti, Ippolito Nori e Giacomo Lucatelli; Giovanni Battista Vittori camerlengo.

s.d. (1676-1689) - Università dei Mercanti fondacali di Roma, con la chiesa dei Ss. Sebastiano e Valentino, contro Giovanni Pietro Bruazzi, merciaro, per non aver accettato l'ufficio di camerlengo.

1682 (9 ottobre) [16 maggio 1681] - Causa "Romana pretensa Gabella" per Monss. de Cavalieri e Spinelli da Domenico e Giuseppe de Petrosini, doganieri generali di Roma, contro Giovanni Battista Bagiani ed altri Mercanti di seta, lana e lino. - I doganieri pretendevano il pagamento della gabella per merce proveniente da Civitavecchia - Altra causa "Romana pretensa expensarum" per gli stessi degli stessi doganieri contro gli stessi mercanti. - Altra causa "Romana excarcerationiis" per Mons. Bichi da Giovanni Battista Bagiano, carcerato, contro tutti i de Petrosinis e Francesco Maria Daceis (?), governatore della Dogana di Pescaria.

s.d. (1700-1721) - Mercanti di fondaco di Roma sulla gabella delle mercanzie forestiere.

1724 (3 luglio) - (manoscritto e stampa) - Causa "Romana libertatis revendendi" per mons. Molaro dal Collegio dell'Univ. dei Mercieri di Roma contro Antrea Collini (o Collin, Collina). Riferisce tra l'altro i cap. 2 (quelli che appartengono all'Univ.), 7 (apertura di botteghe di pellicceria), 11 (tintura e fabbrica delle pelli), 12 (vendita dei prodotti di pellicceria) dello Statuto; motu proprio di Pio IV di conferma dei privilegi ai Mercieri (1565); breve di Clemente VIII di conferma (23 gennaio 1596); altro di Urbano VIII (12 gennaio 1643); altro di Alessandro VII (6 maggio 1661); sentenza di F. Crispolti, uditore (22 marzo 1709); risoluzione della Camera

(11 dicembre 1719); chirografo di Innocenzo XIII sull'appalto delle spille (18 giugno 1721); sentenza di I. Amadori de Lanfredinis, uditore di Camera (25 settembre 1723). - Altra causa "Romana Acicularum" per Mons. Molara da Andrea Collin contro l'Univ. dei Merciarì. Riferisce tra l'altro l'editto del card. Annibale Albani, camerlengo, sulla "nova Fabrica delle Spille introdotta nello Stato Ecclesiastico" (28 giugno 1722); monitorio dello stesso cardinale sulla stessa fabbrica (30 giugno 1723); altro monitorio dello stesso cardinale su istanza dell'Univ. dei Merciarì (14 agosto 1723); testimonianze degli artebianca Pietro Bartoli ai Pantani, Paolo Reggiani in Parione, Giacomo Galli in Panico, Domenico d'Angelo alla Maddalena, Francesco Sacchi all'Arco dei Cenci, e del merciaro Carlo Conti a S. Galla (12 gennaio 1724).

1738 (6 febbraio) - (pergamena a stampa e note con sigillo aderente) - Licenza concessa ad Angelo Morelli e compagni, mercanti a S. Eustachio, da parte dei consoli dell'Università e Collegio de Mercanti fondacali e Merciarì di Roma, Carlo Pinchetti, Angelo Trucchi, Giovanni Antonio Marcucci e Luigi Trezzi; Francesco Maria Maiani camerlengo.

1740 (14 febbraio) - (pergamena a stampa e note con sigillo aderente) - Licenza concessa ad Agostino e Nicola Morelli, mercanti in Campo Marzo, da parte dei consoli dell'Università e Collegio dei Mercanti fondacali e Merciarì di Roma, Giovanni Maria Tritoni, Filippo Giannini, Venanzio Chermignani e Filippo Dupuis; Luigi Trezzi camerlengo.

1774 (20 giugno) - (stampa con note) - Causa "Romana praetensa Remotionis Mercium" per mons. Spinelli di Ludovico Mirri ed Univ. dei Rigattieri contro il Nobile Collegio dei Mercanti Fondacali di Roma. Riferisce tra l'altro il cap. 10 degli Statuti dell'Univ. dei Rigattieri (*Recatteriorum*, 1762) sulla compravendita di mobili e masserizie; cap. 2 degli Statuti del Collegio dei Mercanti su chi ne fa parte ("Merciarì, e Setaroli, Banderari, Trinaroli, Berrettari, e Cappellari, Profumieri, Guantari, Conciatori di Pelle, Stringari, Pettinari, Lanternari, e tutti gli altri Venditori di qualsivoglia sorte di Mercì"); inventario dei generi che si vendono nella bottega del Mirri ed in quella di "Tabaccaro in faccia la Chiesa sotto il Palazzo Giannini, in Roma"; breve di Benedetto XIV (29 aprile 1744); breve di Clemente XIII di conferma degli stessi Statuti (7 settembre 1762); decreto di F. Mantica, uditore (25 febbraio 1774)

1777 (settembre) - Mercanti fondacali di Roma sulle pezze di tele "incollatine". Unita lista dei mercanti anche ebrei.

1782 (3 marzo) - Università dei Mercanti di Viterbo per avere conferma dei privilegi e Statuti.

1785 (9 agosto) [15 giugno] - Cesare Garimei, cappellaro, contro il Collegio dei Mercanti per l'obbligo della patente.

1787 (giugno) - Maria Palladoro, da Costantinopoli, vedova di Matteo Giorgi, per bottega di spazzino vicino al Monte, contro il Collegio dei Mercanti che vuol farle prendere la patente.

1791 - Benedetta Crenesi, vedova, venditrice di bottoni, solette e calzette di filo, e Maria Giovanna sua figlia, anc'essa vedova, contro il Collegio dei Mercanti fondacali che vuole che prenda la patente.

1791 (10 giugno) [10 febbraio] - Antonio Maldura, del fu Giuseppe Maria droghiere, contro il Collegio dei Mercanti fondacali che vuole che prenda la patente.

1791 (2 dicembre) [19 settembre] - Collegio dei Mercanti di Roma sull'aumento del prezzo dei fustagni rispetto alla diminuzione di quello dei cotone fatto dal Conservatorio di S. Clemente.

1792 (20 marzo) [5 marzo] - Giovanni Tessari contro il Collegio dei Mercanti che non vuole dargli la patente.

1792 (15 novembre) - Università dei Mercanti fondacali contro Giuseppe Mordanini, sartore, che tiene bottega in Piazza di Pietra ma non ha la patente.

1793 (10 giugno) - Antonia Bories, scuffiara, o velettara, sotto l'Arco de Carbognani, contro l'Univ. dei Mercanti che vuole che prenda la patente.

1794 (4 aprile) [1793] - Università dei Mercanti contro Cristoforo Cesari, corazza, albergatore, con negozio di tele di lino e canapa vicino all'albergo in Piazza di Pietra, con danno di Bernardino Cirilli, Costantino Tosti, Domenico Milani ed altri.

1794 (maggio) - Ciampoli, priore del Collegio dei Mercanti, su un esposto non individuato.

1794 (agosto) - Università dei Mercanti di Matelica riguardo Nicola Capici (o Capeci) che vuol rilevare il negozio di Nicola Scipione.

1794 (2 settembre) - Pietro Paolo Crassedi, cavalcante nobile, con bottega di mercante in Vicolo della Cuccagna, contro il Nobile Collegio dei Mercanti foncacali che non vuol rilasciargli la patente. Da quattro anni il Collegio era venuto "alla formale distinzione de Corpi aggregati al med.o Collegio, e di stabilire, e fissare una nova formola di Patente à ciascun Corpo spettante, onde restasse tolto in avvenire l'obbligo, che ciascuno potesse aprire Fondaco Mercantile".

1801 - (stampa) - "Decreti emanati dalla Congregazione Segreta [Camerale...] per essere [...] eseguiti da tutti gl'Individui Patentati, ed aggregati al Nobil Collegio de Signori Mercanti Fondacali di Roma".

[1806] - Memoriale riguardante la mancata soppressione del Collegio dei Mercanti nel motu proprio del 1801 (16 dicembre). - Ripristino delle funzioni dei consoli del Collegio, nella chiesa dei Ss. Valentino e Sebastiano od altra da destinarsi. La loro festa era la Candelora. Erano divisi in classi: 1) mercanti di telarie, pannine, setarie tanto all'ingrosso che al minuto, indrappatori di lane, pannine e seterie, mercanti di prima classe che vendono all'ingrosso ed al minuto, mercanti di galloni in buono ed in falso, tiraloro, filaloro, cristallari e venditori di lastre ed ogni altro genere di cristalli; 2) merciari di seconda qualità, vellutari, fettucciari, trinaroli, banderai, colorari, coronai, conciatori di pelli, pellicciari, guantari, mercanti di ferrareccie all'estero; 3) artebianca, vermicellari, stringari, collarati, berettinari, pettinari, profumieri, lanternari e venditori di merci per la città.

1806 (25 novembre) - Trascrizione di un decreto del card. Giovanni Battista Spinola, camerlengo, a favore di Università e Collegio dei Mercanti e Merciari di Roma sotto il titolo dei Ss. Sebastiano e Valentino (13 marzo 1716).

**\* Busta 24, n. 54 (Molinari)**

1677 (1 febbraio) [26 giugno 1676] - Causa "Romana Manutentionis", poi "Romana praetensarum Regaliarum", per mons. Sacchetti, poi Costaguti, dall'Università dei Molinari di Roma contro Giovanni Francesco Leoni. Riferisce tra l'altro le lettere patenti dei Conservatori di Roma (Gabrielli, Cuccini, Fonseca) a favore del Leoni per l'ufficio sulle frodi dei Molinari, quale successore di Mario Bovario (o Boari) (7 giugno 1641); breve di Alessandro VII di nomina del Leoni a commissario sopra le Mole e gabella della Carne (5 novembre 1656).

1682 (11 marzo) [23 febbraio 1680] - Causa "Romana Regaliarum" per mons. Costaguti da Giovanni Francesco Leoni contro l'Università dei Molinari di Roma.

1686 (1 aprile) - Causa "Romana immissionis" per mons. Astalli dall'Università dei Molinari di Roma contro Giovanni Battista Cruciani e Lucrezia Orsetti.

1686 (26 giugno) - Causa "Romana Mola a Ripetta" per mons. Astalli dell'Univerdità dei Molinari di Roma contro Lucrezia Orsetti, Giuseppe ed altri suoi figli e Giovanni Battista Cruciani. La mola a Ripetta era gestita da Giuseppe Filippo fu Agostino de Angelis, il cui padre l'aveva presa in locazione (30 giugno 1672).

1702 (5 dicembre) - Università dei Molinari di Roma per essere "ridotta à non potere più sostenere aperte le mole di fiume, e mannara per il poco frutto di moliture che le med[esim]e rendono per essersi accresciute dentro, e fuori di Roma molte altre mole, quali hanno diminuito la maggior parte del grano che in esso si macinava, e le piggioni, e spese delle med[esim]e mole sono sempre l'istesse", in particolare riguardo la situazione di quelle di S. Pietro Montorio. Uniti i memoriali di Bernardino Maggi, oblatore, e di Francesco Marsili, affittuario delle stesse.

[Trovato nella b. 19 (Lanari)]

1711 (27 giugno) - Causa “Romana Monopolij” per mons. uditore “in criminalibus”, poi rimessa al giudice civile, dalla Rev. Camera Apostolica contro Cesare Orsetti e consorte. - Riferisce: - Di una bolla di Urbano VIII a favore dei Molinari. - L’adunanza dell’11 gennaio 1691 era stata tenuta nel solito luogo, cioè l’oratorio della Ven. Arciconfraternita della B. Maria dell’Orto. Presenti Pietro Paolo Valesio console dei fiumi, Martino Rusconi console delle marrane, Cesare Orsetti, Giuseppe Cipriani ed altri. - Visto lo “stato miserabile, nel quale presentemente si trova causato dalla superfluità dello loro Mole notabilmente diminuito per il numero grande dell’altre Mole nuovamente fabricate si nella d.a Città, come anche nelle Campagne di essa, dalle quali si toglie alle Mole di Roma una quantità considerabile di macinato, per il che ne sono poi risultati abusi, et aggravij notabilissimi in danno, e pregiudizio non ordinario della sud.a loro Università [...] hà determinato la d.a Uni[versi]tà di voler fare una Unione, ò Massa de suoi Utili ad imitatione de Cursori, Notari, et altri quali hanno le tasse de loro emolumenti fisse nel modo, e forma che le hanno li Molinari sudetti [...] hanno eletto, et eleggono il Sig.r Cosmo Cesare Orsetti come Persona della loro Arte, e da essi per tale approvata, e riconosciuta et anche di qualche maggiore abilità de medemi; onde per tale effetto gli danno, e concedono piena, assoluta, e libera facoltà di potere a loro nome, e della loro Uni.tà unire tutte le loro Mole, et utili di esse assieme con quelle che il d.o Orsetti ha, et haverà à suo proprio, e particolar utile, e di fare anche tutto quello, che il med.o stimerà esser bisognevole e necessario per l’effettuazione, stabilimento, e permanenza dell’Unione sud.a” (11 novembre 1704). - Per questo l’Orsetti, non essendo dell’arte, venne accusato dall’Università dei Fornari, Vermicellari e Ciambellari. - Una risoluzione in proposito di alcuni teologi Casanatensi. - “Le Mole affittuate, e comprese nella Società sono ventuno. Sette di d.e Mole doppo fatto l’affitto sono state dismesse, alcune serrate, et altre impiegate ad altro uso, et altre si sarebbero dismesse se non fossero gl’affittuarij stati impedito con la processura con pregiudizio, delli Molinari e Macinandi adiacenti”.

1728 (16 febbraio) [9 gennaio] - (manoscritto e stampa con note) - Causa “Romana Prelationis super Concordatione Dubij” per mons. de Carolis da parte dell’Università dei Molinari di Roma contro Antonio Franzetti e Pietro Zigher, gestori della Mola di S. Giovanni Battista fuori Porta S. Giovanni di proprietà del Capitolo di S. Giovanni in Laterano, Salvatore Luchetti, Sigg. Frontoni fornari ed altri. - Riferisce: Cap. 30 dello Statuto dei Molinari. - Bolla di Urbano VIII che concede privilegi all’Università dei Molinari di Roma (30 aprile 1639). Chirografo di Innocenzo X (14 aprile 1649). Monitorio del card. Giovanni Battista Spinola camerario (1718). Locazione della mola a Ripetta a Bartolomeo Stendardi (8 agosto 1718), altra della mola fuori Porta S. Giovanni alla Marrana a Salvatore Luchetti (6 giugno 1726), altra di S. Giovanni Battista fuori la stessa porta ad Antonio Fransetto e Pietro Zicher (1 dicembre 1726). Dichiarazione sulla separazione delle Università dei Molinari Patentati da quella dei Garzoni dei Molinari (4 gennaio 1728). Consoli dell’Università dei Molinari erano Giovanni Antonio Gambarella e Giovanni Battista Merlino (1728).

1741 (18 settembre) - (stampa) - Causa “Romana Taxarum, et Remissionis Causae” per mons. Maggio decano da parte dell’Università dei Molinari di Roma contro Domenico e Leonardo Giordani, Giuseppe Franzetti ed altri affittuari e subaffittuari delle mole di S. Pietro in Montorio. - Riferisce: Sentenza di mons. Bussi, uditore del camerario, contro Francesco Marsili e soci, molinari delle Mole di S. Pietro in Montorio (19 dicembre 1695). Patenti rilasciate a Giuseppe Franzetti e Domenico Giordani (28 aprile 1739) e Ambrogio Bertoli (5 febbraio 1740) da Giovanni Antonio Gambarelli console e camerlengo, e Andrea Petretti console. Sentenza di mons. Giovanni Battista Mesmer, presidente dell’Annona, contro Ambrogio Bertoli, molinaro alla Mola di S. Spirito (16 febbraio 1741). Testimonianze di Antonio Provedi, affittuario della Mola di Ripetta, Agostino Paliani, delle Mole di S. Maria in Fontana, della SS. Annunziata e di S. Giuliano, Giacomo Margariti, della Mola di S. Angelo detta di S. Giovanni dei Fiorentini, Francesco Mazzarosa, già della Mola di Ponte, Baldassarre Fratrìs, delle Mole di S. Pietro in Montorio (1741).

1747 (29 luglio) - Università dei Padroni Molinari di Roma riguardo la locazione delle Mole di S. Pietro in Montorio.

1754 (20 marzo) [1 febbraio] - (stampa e manoscritto) - Cause per mons. d’Elci, “Romana Affictus et Liberationis à Molestiis”, “Romana Locationis” e “Romana Societatis” dell’Università dei Molinari contro Giovanni Battista Frontoni e l’Ill. Giovanni Battista Sampieri. - Riferiscono: Subaffitto da Agostino Frontoni a Gaetano Persiani della Mola Longa fuori Porta S. Giovanni (1736). Cap. 13 dell’istrumento della Società delle Mole (13 febbraio 1750). Affitto ad Agostino Frontoni della Mola della Longa, o Molella, a Giovanni Venti della Mola di S. Paolo (1750).



1773 (12 febbraio) [30 marzo 1772] - (stampa) - Causa “Romana Nullitatis Affictus Molarum” per mons. Millo da parte dell’Università dei Molinari di Roma contro il Capitolo di S. Giovanni in Laterano e Giovanni Minoldi. - Riferisce parti dello Statuto dell’Università dei Molinari di Roma. Breve di Urbano VIII (1639). Affitto della Mola di S. Nicola a Costantino Quatrini e Vincenzo Lusi (1749). Altro affitto della Mola di Ripetta a Vincenzo Cosatti (1765). Adunanza dell’Università nel solito Oratorio della B. Maria dell’Orto, Luca Cellini e Vincenzo Gammarelli consoli (1766). Affitto della mola di proprietà del Capitolo, cioè la Mola Giovanna, fuori Porta S. Giovanni nel Fosso della Marrana, a Giovanni Minali (1770); altro della Mola Bona Giovanna della stessa proprietà e nello stesso luogo a Giovanni Battista Franzetti (1770). Sentenza di B. de Vecchi, decano e prefetto dell’Annona, di assoluzione di Giovanni Minoli, affittuario delle mole suddette (1771).

1775 - (stampa) - Causa “Romana solutionis Taxae” per mons. Millo da parte dell’Università dei Molinari contro Giovanni Antonio ed altri Sampieri. - Riferisce Imposizione e riduzione della tassa annua da parte del Campidoglio (4 settembre 1695). Affitto della Mole e della Fabbrica del Tabacco a Testaccio (1769).

1779 [1778] - (manoscritto e stampa) - Causa “Romana praetensae Taxae” e “Romana Solutionis Taxae” per mons. Finocchietti da parte dell’Università dei Molinari di Roma contro Giuseppe Amparani, affittuario del forno di Ostia. - Riferisce il cap. 13 dello Statuto dei Molinari che stabilisce le facoltà di ingresso all’Università, ed il cap. 19 che stabilisce che nessun mulino può essere dato in affitto se il titolare non vuole essere dell’arte; concordia tra i Molinari sul pagamento della tassa all’Università (4 settembre 1695); ordine di J.A. Gentiloni, primo collaterale di Campidoglio, che impone una tassa annuale alle mole (10 dicembre 1725); bando del card. Rezzonico, camerlengo, che stabilisce la Moletta fuori Porta S. Paolo destinata al Forno di Ostia (10 luglio 1775); editto dello stesso che ordina che nella stessa Moletta non vengano mescolati i “semoloni” col grano (20 luglio 1775); testimonianza che la Mola di S. Paolo era affittata prima a Giovanni Buzi (1766-1769), poi Francesco Cozzi (9 giugno 1779); elenco di alcuni che tenevano in affitto delle mole senza essere molinari, cioè Filippo Alioli mercante alla Cuccagna, Francesco Righi, Filippo Brea ministro del conte Giraud, Ubaldo Lucia fornaro alla Scrofa, Raimondo Ricci, Leone Vagnuzzi, Andrea Gerna fornaro, Scipione Boldi ministro dell’eredità Martini, Giuseppe Antonio Azzurri archivista del S. Monte di Pietà, Giuseppe Accarisi esattore degli Orfanelli, Vincenzo Luzi (29 luglio 1779).

1783 - Antonio Chinozzi, enfiteuta della mola e torchio di Porta Angelica, chiede i danni causati dalla “torchiatura dei vinaccioli” ordinatagli da tre editti del 1781-1783.

1790 (luglio) - “Ristretto del grano macinato in Roma nel corso di Anni Dieci” dal luglio 1780. [Trovato nella b. 40 (Vaccinari)]

1792 (27 marzo) - Gaetano Gherardi, affittuario della Mola S. Nicolò a Ponte Sisto, per avere la patente di molinaro senza fare le prove stabilite dagli Statuti dell’Università dei Padroni Molinari (cap. 2). Erano consoli Camillo Lucia e Gaetano Luzi.

#### **\* Busta 25, n. 55 (Muratori, Stuccatori, Imbiancatori)**

1551 - (stampa) - Motu-proprio di Giulio III “super espurgatione Viarum Urbis”. Copia del 1769. [Trovato nella b. 23 (Magazzinieri di vino)]

1584 (12 marzo) - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta della Nazione dei Muratori e Falegnami ed altre arti chiede la liberazione di un prigioniero, nel giorno di S. Gregorio (12 marzo).

(1608) - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta dei Muratori di Roma chiede la grazia per Giovanni Paolo di Francesco, muratore, da Piccione nel territorio di Perugia, condannato a morte e confisca per omicidio. [Trovato nella b. 23 (Magazzinieri di vino)]

[1610] - Compagnia dei Muratori di S. Gregorio di Roma, con licenza di far liberare due condannati, chiede la grazia per Francesco Fabrizio da Rocca Contrada e Giuseppe, condannati a morte per ferimento del vicario foraneo. - Altra copia della stessa richiesta.

s.d. [secolo XVII] - Ven. Arciconfraternita di S. Gregorio di Roma chiede la liberazione di Loreto Ferracci da Stroncone, condannato a morte per un ferimento nel 1586 e poi partito soldato in Fiandra col capitano Celio Celsi romano.

s.d. [secolo XVII] - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta dell'Università dei Muratori di Roma chiede la liberazione di Giovanni di Pier Filippo Froschianti da Collescipoli, condannato a morte e confisca dei beni nel 1603 per omicidio.

1617 - "Lista delli 14 dell'Arte de Muratori di Roma dell'anno 1617", divisa per Rione. [Molto danneggiato da inchiostro acido]

1658 (11 febbraio) - (stampa) - "Bando et Ordini da osservarsi dalli Mercanti Calcarari, Conduttori, e Revenditori di Calce, e da Muratori, ed altri Compratori di essa" del card. Antonio Barberini, camerario.

1749 (12 marzo) - (stampa) - "Statuti dell'Università de Muratori, Stuccatori, Pozzatti, ed Imbiancatori di Roma", approvati da Benedetto XIV. I precedenti Statuti erano stati approvati da Urbano VIII. Le autorità dell'Università erano i consoli, il camerlengo, i sindaci ed i quattordici, da cambiare annualmente. Nove dei quattordici, uno per rione, dovevano essere di Nazione Lombarda, uno stuccatore, uno imbiancatore ed un pozzatto.

1758 (2 marzo) - Consolato ed Università dei Muratori di Roma contro Biagio Bollone.

1769 - Copia del motu-proprio di Giulio III del 1551.  
[Trovato nella b. 23 (Magazzinieri di vino)]

1779 - Memoriale sull'applicazione della tassa imposta da Giulio III nel 1551 da pagarsi da tutti coloro che fanno vendita sulle strade o per le strade; tra questi vanno compresi i Capimastri Muratori.  
[Trovato nella b. 23 (Magazzinieri di vino)]

1779 (9 luglio) [5 maggio] - Università dei Muratori per affermare di non aver mai pagato tassa per le munizioni da essi detenute per servizio.

[1780 circa] - Muratori di Roma contro Vincenzo Cecchi ed altri mercanti di calce per aver aumentato il prezzo della calce. In Roma vi sono tre mercanti di calce per via di terra, cioè i fratelli Antonio e Giuseppe Fornaciari, Giovanni Domenico Pacini e Marco Liberti, ed il solo Cecchi per via di mare.

1790 (27 aprile) - Muratori di Orvieto per la conferma dei loro nuovi Statuti. Unito (a stampa) l'editto "Disposizioni, ed Ordini per la Solenne Processione del Corpus Domini, e SS. Corporale", del card. Paolo Francesco Antamori, vescovo di Orvieto (1782).

1791 (4 giugno) [30 luglio 1790] - Università dei Muratori contro Baldassarre Albertazzi, calzolaro figlio di muratore, che vuol essere capomastro. Stava facendo lavori nella casa di Filippo Ratta nella Strada Papale.

1793 (2 febbraio) - (stampa con note) Licenza dei Conservatori per fare adunanza dell'Università dei Muratori.

#### \* **Busta 25, n. 56 (Musicanti)**

1661 (15 ottobre) - Beni e pesi della Congregazione dei Musicisti di Roma "eretta hoggi nella Chiesa Parrocchiale di SS. Nicolò et Valentino à Cesarini".

1716 (9 settembre) - (stampa) "Decreta, seu Statuta Congregationis Musicorum Urbis sub invocatione S. Ceciliae", confermati da Clemente XI. Erano guardiani Pietro Paolo Bencini, Biagio Scarci, Giovanni Domenico Graziani, Giuseppe de Carolis.

1761 - (stampa) "Nella controversia nata nel Collegio de Musicisti Pontifizj". Nel 1740, la carica di protettore venne data al card. Alessandro Albani "il quale avendo ritrovato il sudetto Collegio pieno di Musicisti

Sopranumerarj, e poco atti a servire la Cappella Pontificia, si vidde nella dura necessità, quasi doppo quattro anni del suo governo, di fare scelta di altri Sopranumerarj ricercati da tutte le Parti, e con gran stento ritrovati, ò sia per la partenza di molti Musici di Cappella chiamati in Portogallo con pingue Salario, ò sia per le paghe strabocchevoli, con cui sono adescati da qualche tempo li Musici per far la comparsa nelli Teatri d'Italia, e di là de Monti, che fanno sdegnare la tenuità dell'onorario, che si assegna à Musici della Cappella Papale”.

**\* Busta 25, n. 57 (Norcini)**

[1666] - Causa “Romana praetensi Defalchi” o “Romana Defalci Gabellae” per mons. tesoriere da parte di Zenobio e Cesare Baldinotti, doganieri generali di Roma, contro l'Università dei Salsamentari e Norcini, riguardo la differenza tra il porco ed il porcastro. - Riferisce bando del card. Antonio Barberini, camerlengo, a favore dell'Università dei Pizzicaroli e Norcini (15 febbraio 1645); voto del card. Capponi (25 gennaio 1647).

1674 (8 giugno) - Causa “Romana Expensarum” per mons. Manfroni da parte del marchese Cesare Baldinotti contro l'Università dei Norcini per eccessiva tassazione.

1684 (13-20 marzo) - Causa tra Norcini e Casciari di Pescaria contro Norcini e Casciari di Campo di Fiore per la tassa annuale che si doveva pagare dai primi ai secondi, secondo quanto stabilito nella congregazione del 2 dicembre 1682 tenuta in casa di Pietro Domenico Mori.  
[Fasc. trovato nella b. 12 (Cottiatori)]

1796 (27 gennaio) - Arte ed Università dei Norcini di Roma per avere una dilazione nel pagamento di un debito per la gabella della scannatura, dovuta alla Dogana della Grascia, come già fatto per altri, cioè Macellari, Vaccinari e Pizzicaroli.

**\* Busta 25, n. 58 (Ogliarari e Saponari. Parte I)**

1605 (20 ottobre) - Copia della conferma degli Statuti e dei Capitoli dell'Università dei Saponari di Roma da parte di Paolo V.

1706 (4 febbraio) [12 giugno 1704] - (manoscritto e stampa) Università degli Ogliarari (od Ogliolari) ed altre arti a cui è permesso comprare, ritenere e rivendere olio a minuto (anche i Pizzicaroli) ricorrono alla Congregazione delle Dogane perchè vengano riordinate le misure. “La Cugnattella, che è composta di quattro boccali d'oglio, corrispondenti al Boccale di Bronzo esistente nella Dogana, contiene in se libre ventidue d'oglio, conforme più volte s'è sperimentato, et all'incontro le misure di vetro, con cui l'Or[atri]ci rivendono al p[rese]nte, misurando quattro Boccali d'oglio, contengono libre ventiquattro d'oglio meno tre oncie, come all'esperienza, che potrà farsi à piacere di questa Ill.ma Cong[regazio]ne, e d[ett]a eccessività di peso forma una foglietta, e mezza di più”. La perizia rilevò che “Il Boccale originale di Bronzo contiene libre cinque oncie quattro, et una quarta d'oglio; il Mezzo di Rame volgarmente detto Cappone tiene libre due, oncie undici, et un ottava; la Foglietta parimente di Rame contiene il peso di libra una, oncie cinque, e trè quarte; la Mezza Foglietta parimente di Rame contiene il peso di oncie nove; la Quartuccia finalmente anche di Rame contiene il peso di oncie quattro, e mezza meno un denaro, come nel documento che si dà al Num. 2; si che aggiunte altre oncie quattro, e mezza meno un denaro che è un'altra Quartuccia per compire intieramente il Boccale, si vede che tutte dette Misure inferiori costituenti un Boccale, contengono, e formano libre cinque, oncie dieci, e mezza, una quarta, et un denaro”. Le cariche dell'Università degli Ogliarari e Saponari di Roma: Pietro de Sanctis console, Filippo Viola camerlengo, Giuseppe Petrela deputato per i rivenditori d'olio a minuto, Petro Ramacciotti console, molto eccellente Filippo Belli procuratore dei rivenditori nella Dogana del bollo delle staterie e barili in Piazza di Pietra.

1715 (24 luglio) [1709] - (manoscritto e stampa) Università degli Ogliarari ed altre arti alle quali è permesso di vendere olio a minuto in Roma (anche Orzaroli) ricorrono alla Congregazione delle Dogane per l'uguaglianza delle misure.

1717 [9 dicembre 1715] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria” per mons. Cybo dell'Università degli Ogliarari e Saponari di Roma contro Carlo Viola, presidente della Grascia, e Marco Bonifazi suo socio

per l'acquisto sovrapprezzo dell'olio di Terni. - Riporta lunga lista di ogliarari e saponari (1714); Bruno Bruni camerlengo dell'Università (avanti il 1716).

1725 (14 marzo) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pecuniaria" per mons. Sacripante di Giovanni Bonifazi contro l'Università degli Ogliarari e Saponari di Roma. - Altra causa "Romana Refectionis Damnorum" per lo stesso dell'Università detta contro Giovanni Bonifazi, erede e nipote di Marco Bonifazi, ed Angela Lazzarini, madre ed erede di Carlo Viola.

1726 (15 febbraio) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pecuniaria" per mons. De Carolis di Giovanni Bonifazi contro l'Università degli Ogliarari di Roma. - Altra causa "Romana restitutionis Indebiti, ac refectionis Damnorum" per lo stesso dell'Università dei Mercanti Oleari di Roma contro Giovanni Bonifazi, nipote ed erede di Marco Bonifazi, ed Angela Lazzarina, madre ed erede di Carlo Viola.

1750 (3 agosto) - (stampa) "Bando sopra le diligenze da praticarsi nella Fabrica del Sapone" del card. Silvio Valenti, camerlengo di S.R.C.

1761 (23 febbraio) [1760] - (stampa) Causa "Romana Attentatorum et Praelationis" per mons. Valenti Gonzaga dell'Università dei Mercanti Saponari e Ogliarari di Roma contro Andrea de Rossi e Simone Dufini, con bottega in Via del Corso passato S. Carlo, e Pietro Paolo Gentili, affittuario ed acquirente per metà della bottega non saponaro, per l'acquisizione e demolizione della loro caldara da parte dell'Università. Nella bottega "una Caldara per far Sapone con sue Vasche, Pistatore, e purgatore, due pozzi per tener l'imbratta, et altri stigli stimati nella somma di scudi quattrocento settanta quattro, e bajocchi 49". Uniti vendita simile all'Università della bottega di Tommaso Lucchini ai Catecumeni (1757); lista di lavandare testimoni della "ottima qualità del sapone" (1761). - Altra causa "Romana Nullitatis Contractuum, et Demolitionis Apothecae" per lo stesso degli stessi. Uniti capitolo 25 degli Statuti; approvazione degli Statuti da parte di Benedetto XIV (8 agosto 1742); adunanza con Gottardo di Maria console, Maurizio Virgilio camerlengo, Giuseppe Stefanoni sindaco, ed altri, card. Nerio Corsini protettore (1753); adunanza con Nicola Luzi console, Andrea Foschi camerlengo, Tommaso Lucchini sindaco, ed altri (1756); dichiarazione del Collegio degli Speciali con Giovanni de Michelis primo console, Antonio Vendetta secondo console, Filippo Asdrubali terzo console, Giovanni Bettoni console e camerlengo (1761).

1761 (24 aprile) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pertinentiae Causae" per mons. Piccolomini dei conti Alberti, proprietari di una barca, ed Andrea Folchi, saponaro, rivenditore d'olio e proprietario di una piccola barca, contro Pietro Paolo Gentili e Domenico Cotogni, mercanti d'olio.

1764 (14 marzo) - (stampa) Causa "Romana Praelationis" per mons. Bianchi dell'Università dei Mercanti Saponari di Roma e Nicola Luzi, saponaro alla scenta di S. Lorenzo in Panisperna, dove era l'Osteria del Moretto, contro Galeazzo Uffreducci e Lorenzo e fratelli Musini, affittuari di bottega di artebianca al Crocifisso, nel cantone che va a S. Pudenziana, o scenta di S. Maria Maggiore, che vanno trasformando la bottega ad uso di saponaro. Uniti cap. 16 e 25 degli Statuti. - Altra causa "Romana Saponariae" per lo stesso degli stessi. Uniti cap. 16 e 22 degli Statuti; precedente causa del Capitolo di S. Nicola in Carcere (1743).

1775 - (stampa) Causa "Romana Manutentionis" per mons. Spinelli di Pietro Bellucci contro Carlo Piacenti, Romolo Alegiani ed altri. Uniti cap. 5 degli Statuti; elezione di Alessio Pales console, Romolo Alegiani camerlengo (1763); elezione di Alessio Pales camerlengo (1764); Pietro Bellucci camerlengo (1775); decreto del camerario circa la manutenzione di beni camerari da parte dell'Università dei Saponari (1775). - Altra causa "Romana praetensi Officii Camerarii" dell'Università dei Mercanti Saponari di Roma, o maggior parte di loro, contro Pietro Bellucci. Uniti le elezioni di Giuseppe Stefanoni console, Bruno Bellucci camerlengo, Rosato Bonifazi sindaco (1750); Gottardo di Maria console, Maurizio Virgilio camerlengo, Giuseppe Stefanoni sindaco (1754); Giuseppe Stefanoni console, Nicola Luzi camerlengo, Francesco Casini sindaco (1761); Nicola Luzi console, Carlo Piacenti camerlengo, Paolo Leali sindaco (1770); Francesco Casini console, Carlo Piacenti camerlengo, Andrea Tini sindaco (1772); Francesco Casini console, Paolo Leali camerlengo, Andrea Tini sindaco (1773); Carlo Piacenti console, Giuseppe Stefanoni camerlengo, Giovanni Comucci sindaco (1774); Pietro Paternostro console, Pietro Bellucci camerlengo (1775) ma non approva l'elezione Romolo Alegiani.

1785 (15 aprile) - (stampa) "Editto sopra la qualità, e prezzo del Sapone" del card. Carlo Rezzonico, camerlengo.

1801 (11 luglio) - (stampa) "Notificazione sulle Manifatture, e vendita della Suola, altre Pelli, Sapone, e Candelee di Sevo" di Giuseppe di Sangro, presidente delle Dogane e Grascia.

1814 (23 agosto) - (stampa) Notificazione sulla qualità del sapone di alcuni, di mons. F.S. Parisani, presidente provvisorio della Grascia.

**\* Busta 26, n. 59 (Ogliarari e Saponari. Parte II)**

[1610] - Giulio Filippini, deputato dell'Università dei Saponari per la causa contro Giovanni Battista Tesaurò e Valeriano Urbano.

1688 (13 febbraio) [9 giugno 1687] - Causa "Romana Gabellae Saponis" per mons. Spinelli di Cristoforo Nicolai, appaltatore della gabella del Sapone, contro l'Università dei Saponari. Riferisce breve di Innocenzo XI sull'appalto del sapone di Roma ai Sigg. Nicolai e [Giovanni] Bonini (27 gennaio 1682). - Altra causa "Romana Restitutionis Gabellae" per lo stesso dell'Università ed uomini dei Saponari di Roma contro il Nicolai. Riferisce motu proprio di Alessandro VII riguardo un "sussidio" (tassa) sul sapone (12 gennaio 1664); bando di Giacomo Mignanelli, conservatore, contro i Saponari per il prezzo del sapone (4 maggio 1666); editto del card. Paluzzo Altieri, camerario, sul prezzo del sapone (16 gennaio 1687). - Altra causa "Romana praetensa restitutionis Indebiti" per lo stesso del Nicolai contro gli stessi.

1730 (12 agosto) - Università dei Saponari di Roma contro Francesco Stefani, "dichiaratario" di Paolo Montini, già appaltatore del Sapone.

1737 (2 agosto) [12 novembre 1735] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensa Venditionis Saponis" per mons. Ricci decano, poi mons. Bolognetti, dell'Università dei Saponari di Roma e Pietro Bonesi contro Antonio Ciampini e Giuseppe Pelliccioni. Riferisce i cap. 13 e 16 dello Statuto; esazione della tassa da parte di Rosato Bonifazi camerlengo (1731); richiesta di patente rifiutata ad Antonio Ciampini, affittuario di Giuseppe Viola della bottega di saponaro a S. Carlo al Corso, Gottardo de Maria console, Tommaso Taeggi (o Triego) camerario (12 aprile 1733); esazione della tassa da parte di Giuseppe Pelliccioni camerlengo (1735); costituzione di società tra Ciampini, con bottega di orzarolo ai Pollaroli, e Pelliccioni (21 luglio 1735); decreto dei Conservatori contro Ciampini, orzarolo al Paradiso (12 agosto 1735); congregazione dell'Università con Giovanni Cotta console e Giuseppe Pelliccioni camerario (29 agosto 1735). - Altra causa "Romana praetensorum Attentatorum" per lo stesso di Pelliccioni e Ciampini contro Pietro Bonesi. Riferisce licenza a Giuseppe Pelliccioni (7 giugno 1733). - Altra causa "Romana praetensa Contraventionis ac Juris Spacciandi Saponem" per lo stesso di Pelliccioni e Ciampini contro l'Università e Bonesi.

1743 (10 luglio) - (stampa) "Bando generale sopra la Gabella della Stadera Grossa delle quattro per Cento, Scorsi, e Quartucci, e Stadera Piccola solita imprestarsi à Rivenditori, Forastieri, et altri spettante all'Inclito Popolo Romano", dei conservatori Mario Gabrielli, Diego Andosilla, Ortensio Ceva Buzi.

1746 (27 giugno) [15 giugno] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Gabella" per mons. Canale di Domenico Giovannini (o Ioannini) ed altri contro l'Università dei Saponari di Roma. Riferisce appalto della gabella ad Antonio Prato dal 1713; chirografo di Benedetto XIV sulla gabella del peso della stadera grossa ed Antonio Prato appaltatore della stessa (18 maggio 1743); deposizione di testi tra cui Domenico Sovali artebianca alla Ciambella, Gaudenzio Antonio Sala vermicellaro alla Sapienza, Giovanni Battista Masseri artebianca ai Cestari, Bartolomeo Lombardino orzarolo all'Aquila Nera, Pietro Beatelli pizzicarolo a Strada Fratina, Giovanni Battista Petruccini artebianca alla Chiavica del Bufalo, Bernardino Binelli camerlengo dei Pizzicaroli (18 luglio 1745); sentenza del Camerario (10 dicembre 1745). - Altra causa "Romana Manutentionis" per lo stesso dell'Università dei Saponari contro Domenico Ioannini appaltatore delle misure. Riferisce bando del Camerlengo sopra l'osservanza delli capitoli della gabella di libre due per cento" (10 aprile 1702); altro bando simile (31 maggio 1719); sentenza del Tesoriere nella causa di Francesco Grilli appaltatore contro l'Università dei S. Eligio dei Fabbri Ferrari, comprendente Caldarari, Stagnari, Artegrossa, Chiavari e Ferravecchi (23 luglio 1729); sentenza del Tesoriere di conferma della gabella del due per cento (7 ottobre 1729).

1749 (10 maggio) [4 aprile] - Mercanti d'olio di Roma contro Giuseppe e Giovanni de Bartolis, appaltatori dei bolli delle misure. Riferisce causa "Romana Manutentionis" per mons. Riminaldi, uditore, della R. Camera Apostolica contro l'Università dei Saponari.

1750 (3 agosto) - (stampa) "Bando sopra le diligenze da praticarsi nella Fabrica del Sapone" del card. Silvio Valenti, camerlengo.

1753 - (stampa) Causa "Romana Manutentionis" per mons. Serra dell'Università dei Saponari di Roma contro quella dell'Artebianca. Riferisce cap. 2 degli Statuti dell'Università dei Mercanti; cap. 36 degli Statuti dell'Università dei Pizzicaroli; cap. 16 dei vecchi Statuti confermati da Paolo V (1605); editto dei conservatori Girolamo Leni, Giovanni Battista Ales e Flaminio Passens "che tutti li Mercanti, Garzoni, e Rivenederoli di Sapone di Roma debbano pigliare la Patente, e Bollettino dell'Arte dalli loro Consoli (6 febbraio 1607); bando dei conservatori Mario Annibale della Molaria, Massimo Massimi, Pietro Vannini "contro Saponari, ed altri Rivenditori di Sapone" (6 luglio 1632); decreto del presidente della Grascia sulla distanza delle botteghe che cita, tra gli altri Andrea Raus orzarolo a Borgo Nuovo, Antonio Predio orzarolo "dove stavano le Carceri di Borgo", Giovanni Battista Petrarca artebianca passata la Traspontina (23 ottobre 1686); sentenza del presidente della Grascia (25 ottobre 1686); editto dei conservatori Fabrizio Nari, Antonio Santacroce, Ottavio Maria Lancellotti simile (24 luglio 1691); estratti dal Libro delle entrate della Chiesa dei Saponari (1673-1751) che citano, tra gli altri, Lorenzo Cerasa orzarolo a S. Vincenzo alla Regola, Giuseppe Martinori orzarolo a S. Maria in Monticelli, Domenico Scigolini artebianca al Crocifisso, Antonio Martinori vermicellaro alla Gensola (tutti per il 1743), Domenico Travolini artebianca a S. Clemente, Pietro Innocenzi orzarolo al Fico, Antonio Pradea vermicellaro a Corvi (1744), Giovanni Forone artebianca a S. Nicola in Campo Marzo, Francesco Casini artebianca a Spada, Paolo Lana vermicellaro a Campo Marzo (1745), Giuseppe Mimoli nevarolo a Piazza Fiammetta, Francesco Biacca artebianca a Termine, Andrea Baroli vermicellaro a S. Maria Maggiore, Giuseppe Martinori orzarolo a S. Maria in Monticelli (1746), Marzo Giovanni Zannoni artebianca alla Ciambella, Domenico Petruccini vermicellaro a S. Maria Maggiore, Lorenzo Menoli orzarolo alla Scarpa (1747), Pietro Albini artebianca al Corso sotto Pittaluga, Vincenzo Grazioli orzarolo alla Colonna Troiana, Giovanni Battista Massera orzarolo al Vicolo dei Cestari (1748), Simone Petrucci artebianca al Bufalo (1749), Giovanni Giacomo Maghet artebianca a S. Lorenzo in Lucina, Giovanni Milani artebianca all'Olmo, Domenico Frosini artebianca a S. Giovanni della Pigna (1750), Giacomo Morone artebianca a S. Maria Maggiore (1751); licenza dell'Università e Collegio dei Mercanti fondacali e Mercieri di Roma a Domenico Mazzoleni, rilasciata dai consoli Michele Terribilini, Giuseppe Fanelli, Marcantonio Ubaldini (10 maggio 1740); breve di Benedetto XIV di approvazione dello Statuto dell'Università dei Saponari ed Ogliarari (8 agosto 1742) e cap. 20 dei medesimi; estratti dagli atti del Tribunale Criminale della Camera (1743-1752) che citano, tra gli altri, Lorenzo Simeoni artebianca alla Strada Condotti (1743), Giacomo Corda vermicellaro alla Fontana Secca in Trastevere (1748), Pietro Catani pizzicarolo alla Cloaca dell'Olmo (1751), Valerio Aureli pizzicarolo in Via Corso, Natale Susanna vermicellaro alla Crociata in Trastevere, Giovanni Musini vermicellaro alla Strada del Crocifisso ai Monti, Lorenzo Musini orzarolo nella stessa strada (tutti 1752); bando dei conservatori Filippo della Vetera, Giovanni Battista Sampieri, Stanislao Maria Negroni "sopra li Candelottari, et altri che vendono candele" (27 marzo 1752); editto del Camerlengo "per li Candelottari, e Rivenditori di Candele di Sevo" (23 giugno 1753). - Altra causa "Romana Saponis" per lo stesso del Nob Collegio dei Mercanti e Mercieri di Roma e l'Università degli Artebianca a loro aggregata control'Università dei Saponari di Roma. Riferisce cap. 1, 10, 12, 16 dello Statuto degli Artebianca; cap. 32 dello Statuto del Collegio dei Mercanti; indulto concesso al Collegio dei Mercanti da parte del senatore Zaccaria Trivisano (5 agosto 1399); sentenza dei conservatori Antonio Petrucci e Giovanni Francesco de Iantis nella causa tra i consoli dell'Arte dei Mercieri e Lanciari contro quelli degli Spadari (27 gennaio 1519); cap. 2 dello Statuto dell'Università dei Mercieri e sua conferma da parte di Clemente VIII (22 agosto 1596); sentenza dei senatori nella causa tra le Università dei Mercieri e Mercanti in Ss. Sebastiano e Valentino contro quella dei Linaroli e Canapari (23 febbraio 1722); sentenza della Camera nella causa contro l'Università degli Orefici ed Argentieri (18 marzo 1737).

1754 [1742, ma nel testo sono allegati documenti fino al 1754] - (stampa) "Statuti dell'Università de Mercanti Saponari, ed Ogliarari di Roma". Avevano sede nella chiesa di S. Giovanni Evangelista sotto Monte Tarpeo, il cui santo titolare era loro protettore. Loro cardinale protettore era Annibale Albani (1742) e Nerio Corsini (1754).

1757 (15 ottobre) [18 aprile] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Saponariae" per mons. Bianchi del Capitolo di S. Nicola in Carcere e Romolo Aligiani contro l'Università dei Saponari riguardo una "Casa posta

nella Strada, che da Piazza Montanara conduce alla Chiesa di S. Galla, e colla parte di dietro colla Piazzetta chiamata del Mattonato” con “una Caldara ad uso di sapone con le sue vaschette, spilatore, e altri Edificii necessari per potervi fabricare il Sapone”, e già affittata per 44 anni (1699-1641) a Nicolò Altissimi ed ai figli Pietro e Rotilio, poi a Santi e poi Bruno Bellucci (dal 1743), poi ancora a Romolo Aligiani (dal 1756). Riferisce i cap. 1, 10 e 22 (distanza tra le botteghe di 150 canne) degli Statuti dell’Università dei Saponari; cariche sociali, consoli Rosato Bonifazi e Francesco Tulli (1743). - Altra causa “Romana Circumscriptionis, et Declarationis Causae” per lo stesso degli stessi. Riporta il protettore card. Nerio Corsini (1754); sentenza camerale contro l’Alegiani (1756).

1777 (14 giugno) - Università dei Saponari di Roma contro l’Annona Olearia riguardo il prezzo dell’olio.

1781 (22 agosto) [2 gennaio] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana” per mons. Finocchietti di Giuseppe Barbetta ed altri rivenditori di sapone contro Antonio Masciadrelli riguardo il diritto del circondario. - Antonio e Maddalena Gondola, “saponaro nella Fabrica ossia Caldara denominata di S. Carlo al Corso” contro i fratelli Giovanni Pietro ed Antonio Masciadrelli. - Fratelli Antonio Masciadrelli, patentati saponari con negozio in Strada Fratina per poter fare entro cinque anni il trasporto di una sua caldara che aveva al Monte Pincio, agli Orti di Napoli. Perizia del capomastro Vincenzo Frusi.

1783 (15 dicembre) [26 novembre] - Filippo Bianchini, cioccolatiere alla Maddalena che vendeva sapone, sospeso dai soprintendenti alla vendita di questo fino ad appurarne la qualità.

s.d. (avanti 1784) - Gli orzaroli Pietro Ferrola, a Strada Nova, e Giacomo Ciocca, a S. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, dovendo sottostare all’obbligo di acquistare il sapone presso la “Callara” imposta loro, vorrebbero pagarlo al prezzo corrente di b. 50-51 la decina e non maggiorato.

1785 (15 aprile) - (stampa) “Editto sopra la qualità, e prezzo del Sapone” del card. Carlo Rezzonico, camerlengo.

1785 (12 settembre) [16 febbraio] - Università dei Saponari di Roma contro alcuni saponari, specialmente Agostino Torti, Paolo Leali e Francesco Vattani, che vendono sapone a chiunque senza il rispetto dell’obbligo di fornitura dal saponaro del circondario come prescritto dallo Statuto.

1785 (22 settembre) [1780] - Torchiatura dell’olio dei vinaccioli alla Mola di Porta Angelica, che deve essere sospesa. Questo olio era di qualità inferiore a quello di oliva. I vinaccioli, cioè “granella dell’uva”. “Doppo che poi li Venaccioli saranno stati torchiati, e ridotti in secco, formano un corpo compatto, che serve per abbrugiare, e fare un fuoco molto luminoso”. Originale di una notificazione della privativa dell’olio dei vinaccioli ad Antonio Chinozzi, a Porta Angelica (22 settembre 1781).

1785 (novembre) - Giuseppe Femi, di Albano, per “essere ammesso per Coadiutore del Commissario sopra le caldaje de Saponari”.

1786 (14 luglio) [2 dicembre 1785] - Causa “Romana” dell’Università dei Saponari contro i rivenditori di sapone (Pizzicaroli, Vermicellari, Artebianca, Caciari) per le distanze. Cariche sociali, Filippo Bellucci console, Francesco Vattani camerlengo, Gregorio Vattani sindaco (1785-1786).

1787 (17 gennaio) - Giuseppe Malatesta, oliaro, ed il concordato del 1768 tra la S. Sede e la Real Corte di Napoli “circa la libera estrazione da permettersi ai rispettivi sudditi Possidenti nello Stato confinante, di due terze parti dei loro prodotti”.

1787 (10 febbraio) - Copia della patente per la manifattura del sapone rilasciata a Domenico Fiorini.

1787 (4 marzo) [30 gennaio] - Giovanni Majocchi, saponaro a Fratina, per acquisto della fabbrica di sapone già dei coniugi Antonio Masciadrelli e Francesca Chiappetti, “situata nella Strada detta Margutta verso il Monte Pincio, e del loro negozio in Strada Fratina, quale principale creditore. Contro di lui il marchese Ortensio Ceva Buzi, proprietario, e gli inquilini della casa “nella Strada detta Fratina, che fa cantone nella Strada del Gambaro”, nonché Antonio Gondola console, e Filippo Bellucci camerlengo dell’Università dei Mercanti Saponari ed Ogljarari di Roma. Perizia dei capomastri Pietro Rossi ed Andrea Battarelli.

1787 (22 luglio) - Giovanni Battista de Dominicis, affittuario dei mulini della Comunità di Foligno, per poter vendere l'olio a Roma a prezzo molto più basso.

1788 (16 dicembre) - Contro una richiesta di "privativa facoltà di macinare le Ciancie d'Olivo" perché già introdotto tale uso.

1788 - Domenico Alessandrini, di Ancona, per importare a Roma olio di migliore qualità di quello romano e ad un prezzo minore.

s.d. (avanti 1789) - Università dei Saponari per "poter fare il riparto eguale di quei Rivenditori di Sapone, che rimangono fuori le distanze delle Cento cinquanta Canne".

1792 (9 giugno) - Alcuni lavoranti da Santa Rufina, diocesi di Cittaducale, contro Agostino Torti, "saponaro in Campo Marzo incontro S. Nicolino de Perfetti" che non voleva dare il dovuto per l'acquisto di "cennere netta da far sapone".

1792 (11 settembre) - Minuta e carteggi riguardo una Notificazione sulla "soppressione dei precetti dell'olio, che unitamente a quelle degli Animali neri, e degli Agnelli" è stata eseguita nelle provincie dello Stato.

1792 (14 novembre) - Giovanni Fiori per avere licenza di prendere dalla Dogana di Ripa Grande del "Sapone di Francia" per proprio uso.

1794 (27 giugno) - Agostino Torti, saponaro "nella Piazza detta Suolara in Trastevere", per poter vendere olio.

1794 (14 ottobre) - Mons. Tesoriere al Card. Camerlengo per la fornitura di olio alle popolazioni dei confini, benché vi sia l'editto "proibitivo l'estrazione delle Grasce dello Stato Pontificio".

1796 (9 marzo) - Niccolò Santucci, "affittuario della Mola de Semi oleosi a Porta Angelica", per avere dal cav. Antonio Sampieri, investitone dalla Camera nel 1784, la proroga dell'affitto. La mola "sotto li Bastioni di Belvedere" era stata concessa in enfiteusi al duca Alessandro Caffarelli ed in subenfiteusi ad Antonio Chinozzi nel 1781.

s.d. (secolo XVIII) - "Specchio della Cotta del Sapone fabricata dal Sig. Girolamo Martellotti nella sua Amministrazione [...] della bottega di Saponaro in Panico, spettante alli Sig.ri Eredi Pales".

1805 (21 maggio) [20 ottobre 1787] - Camilla vedova dell'avv. Nicola Santucci, luogotenente di Viterbo, con Teresa ed Arcangela, vedova del conte Pavoni, ed altre figlie, stante la loro misera condizione, chiedono di non essere più importunate dagli eredi di Virginio Bompiani per un debito che il marito e padre aveva per un prestito della Rev. Camera "ad effetto di erogarla nella macina dell'Olio di Lino, e Rape, che s'impegnò di stabilire in Roma, e precisamente fuori di Porta Angelica" (1787). Gli affari erano però andati male, anche per le vicende politiche. "La Manifattura dell'Olio di Lino, per la cui mancanza la Città trovavasi nella necessità di mandare ogn'anno in Sicilia non poco danaro per avere di d.o Olio quella quantità, che gli bisogna per le sue Opere di Mosaico, Vernici, Indorature, ed altri non pochi necessari Lavori".

#### **\* Busta 27, n. 60 (Orefici e Argentieri. Parte I)**

s.d. (secolo XVI) - (pergamena) "Nomi delli huomini del Collegio delli Orefici del Alma Città di Roma", redatto da Cesare de Theobaldis, romano, notaio del Collegio. Giovanni da Prato console e camerlengo, Marino Sbarra fiorentino, Francesco de Cocchis da Gallese e Pompeo Fanetti romano consoli. Seguono 62 nomi, dei quali uno cancellato.

s.d. (sec. XVI ma copia forse del sec. XVIII) - "Sentenza nella causa tra Donnino di Ripa Cavaliere di S. Pietro del numero de partecipanti ed i Consoli ed Università degli Orefici di Roma per la reintegrazione di d.o Donnino nella med.a Università".



1602 [18 settembre 1593] - Contratto tra Stefano Cerruti milanese e la Camera Apostolica per “introdurre in hac Alma Urbe nobilem artem, ut dicitur del filare, battere, pastire, et affinare oro, et argento”. Segue “Li sotto scritti Omini et donne sono condotti da Milano a Roma li omini per Battere l’oro, et arg[en]to in foglia et le donne per filarlo”, in realtà si tratta della contabilità tenuta tra il 1 febbraio 1593 ed il 1602.

1627 (22 marzo) - Giacomo Apezzeller (od Appenzeller), procuratore di Giorgio ed Orsola, fratelli ed eredi di Cristoforo Pescatore, orefice al Pellegrino, che “espongono” contro Ortensia Bonfatti, vedova di Cristoforo, per espellerla dall’eredità.

1661 (21 giugno) - “Nota di tutte et singole entrate et uscite di d.a Chiesa [S. Eligio in Strada Giulia] et Università [degli Orefici di Roma]”, stilata dal console e camerlengo Francesco Grisolati.

1672 (31 maggio) - Certificato di matrimonio di Pietro Paolo Contini, del fu Pietro Paolo, napoletano, con Giovanna Francesca, del fu Orlando Lucchetti, romana, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso (23 agosto 1656) ed interrogatorio del teste Giovanni Battista Cappella, di Giacomo, romano, scultore, della stessa parrocchia, nella medesima occasione.

1672 (12 luglio) - Filippo Mulaione (o Molaioni) [Muiiaioni?] contro Antonio Maria Raffaelli.

1672 (14 luglio) - Testimoni sulla mediazione avuta da Giuseppe Mazzone nella vendita di alcuni diamanti sciolti da Beatrice Tarsati Vitale.

1672 (18 luglio) [10 settembre 1668] - Testimoni sul fatto che Giuseppe Marteddo, di Palermo, era argentiere a Roma. Tra loro i consoli del Consolato degli Orefici ed Argentieri di Palermo.

1672 (9 agosto) - Francesco Travani, argentiere, contro gli ufficiali dell’Università degli Orefici.

1672 (13 agosto) - Giulio Querciola contro Carlo de Silvestris. Indicazioni per la tenuta degli interrogatori ai testi.

1672 (28 settembre) - Testimonianze di orefici di Firenze a favore di Giovanni Francesco di Benedetto Fior di Villa, orefice.

1672 (6 ottobre) [19 settembre] - Cav. Ferdinando Vecchiarelli contro Francesco Grisolati per la vendita di alcuni gioielli.

1672 (5 dicembre) [24 marzo] - Ambrogio Platti, argentiere, contro Domenico da Ponte, ottonaro, per la decorazione della carrozza del duca di Anticoli [Colonna].

1673 (23 gennaio) - Antonio Martini, Giacomo Petiz e Giovanni Cayner contro Giuseppe Savino.

1673 (20 marzo) - Carlo Silvestro contro Giovanni Battista Conani (o Cona).

1673 (22 aprile) - Gisberto di Enrico Mortens, olandese (o dalla Fiandra), orefice, della parrocchia di S. Stefano in Piscinula, con bottega nella Strada del Corso. Unito anche il certificato del suo matrimonio con Cristina di Nicola Cosmans, vedova di Giovanni Armans, nella parrocchiale di S. Maria del Popolo (6 gennaio 1666).

1674 (13 gennaio) - Carlo Silvestri contro Clemente Jacopucci.

1674 (10 marzo) - Pietro Cerrini contro Carlo Silvestri.

1674 (1 marzo) - Carlo Silvestri contro Carlo Naccarini.

1674 (8 giugno) [31 maggio 1673] - Frabrizio di Cesare Cozza, aquilano, fornaio alla Porta Ferrata, contro Francesco di Marco Pulino, bresciano, orefice nel segno della Colomba in Strada degli Orefici.

1674 (23 luglio) - Domenico Meniconi (?) contro Gaspare de Santis Gentile.

1674 (5 settembre) - Giovanni Battista Pagni, argentiere, contro Desiderio Chetò (o Cetti)

1674 (25 settembre) - Antonia Crescoli (o Crescioli, Cerasola) contro Giovanni Domenico piemontese per due candelieri d'argento.

1675 (28 gennaio) - Rocco Tamburoni contro Bernardino Bozzolini.

1675 (2 marzo) [13 dicembre 1674] - Matteo Zandolini e Giovanni de Fabris, barbieri, contro Carlo Silvestri, orefice al Pellegrino.

1675 (24 settembre) [giugno 1673] - Girolamo Sasso (o Saxo) contro Bartolomeo Frangi per certi gioielli.

1675 (3 ottobre) [18 gennaio] - Cesare de Martinis contro Antonio ed altri eredi di Matteo Mareri per la lampada d'argento della cappella di S. Antonio di Padova nella chiesa dei Ss. Apostoli.

1675 (10 ottobre) [24 maggio 1673] - Paolo Mastrozzi, orefice, contro Carlo Alessandro Santori (24 maggio 1673) e contro Michele Angelo Pagella (12 luglio 1675).

1675 (23 ottobre) - Certificati di abiura dal luteranesimo (17 luglio 1675) e di morte (S. Stefano in Piscinula, 8 ottobre 1675) di Giovanni Giorgio Bochi e di Giovanni Martino Pioch, da Strasburgo.

1675 (26 novembre) - Michele Peretti, facocchio, riguardo la carrozza di mons. Negroni (14 novembre), Francesco Mazza (16 novembre) e Stefano Bruschi contro Girolamo Lorenzino.

1676 - Testimoni a favore di Baldassarre Kriegl, orefice, contro Ludovico Mazzante.

1676 (8 gennaio) [2 luglio 1674] - (prestampato) Nicolo Bruschi contro Paolo Mastrozzi.

1676 (6 agosto) - Anna Francesca de Lupis, vedova di Francesco Peroni, argentiere, contro il Monastero e Monache dei Ss. Domenico e Sisto, in persona di suor Maria Virginia Toscanella, per un paliotto d'argento.

1677 (15 marzo) - Caterina Ciocchi, di Francesco, moglie di Giuseppe Antonio Alfonsini, riguardo la sua dote da pagarsi in parte dall'Università degli Orefici e Argentieri di Roma nella chiesa di S. Eligio.

1677 (9 aprile) - Simone Palmieri (o Palmerio), argentiere, contro Francesco Casati, arcivescovo di Trebisonda, riguardo un vezzo di perle acquistato da Gaspare Altieri. Unita una dichiarazione dei consoli dell'Università della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri di Roma, Cesare di Mazzino (?), anche camerlengo), Arcangelo Fioravanti, Nicolò Bruschi, Francesco piacentino.

1677 (6 maggio) [16 settembre 1676] - Francesco Zeniti, da Messina, orefice e gioielliere, già a Palermo.

1677 (17 maggio) - Giovanni Boccaccini contro Domenico Ricci.

1677 (17 maggio) [21 settembre 1674] - Giovanni Paolo Vermigli contro Carlo Silvestri.

1677 (9 giugno) - Carlo Silvestri contro Angelo Tufi.

1677 (23 agosto) - Francesco Tamburroni contro Giuseppe Foti, della Compagnia di Gesù, per vari lavori d'argento. Unita perizia dei consoli dell'Università della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri di Roma, Benedetto Pozzi (?), anche camerlengo), Fernino (?) Morini, Santi Bindi e Pietro Paolo Macca Stroppi.

1677 (11 ottobre) - Giuseppe Martellini, argentiere, contro Filippo Mugnaioli [Mugiaioni?], orefice, per alcuni lavori.

1677 (28 novembre) [20 novembre] - Giovanni Benedetto Mastrozzi contro Angelo del Drago (o Draghi), e viceversa, per la vendita di un gioiello.

1678 (1 febbraio) [4 settembre 1677] - Francesco Manili contro Giovanni Battista e Domenico Brunetti (o de Brunig) per un gioiello.

1678 (1 febbraio) - Giuseppe Martellini contro Giuseppe, sacrestano del Convento dei Ss. Apostoli di Roma, e pd. Gaetano, loro procuratore, per vari lavori.

1678 (8 marzo) - Giuseppe Spezzani contro Menica [Domenica] Nucci, di Domenico, per un credito sottoscritto per il Vipera, notaio capitolino.

1678 (22 aprile) - Ambrogio Plati contro la Confraternita del SS. Crocifisso per vari lavori d'argento.

1678 (22 aprile) - Filippo Mugnaion (o Muiaion) contro Marco Rusca e Paolo parmegiano per alcune pietre preziose.

1678 (1 agosto) - Università degli Orefici ed Argentieri di Roma contro il provvisorio trasferimento nella loro chiesa di S. Eligio della cura parrocchiale di S. Nicola degli Incoronati, che deve essere ricostruita.

1678 (7 settembre) - Pietro Paolo Bezzi (o Bensi), argentiere, contro l'ab. Antonio Sforza per alcuni lavori.

1678 (8 ottobre) - Napoleone Tomassetti contro Pietro Pacetti per il prezzo di un gioiello.

1678 (21 ottobre) - Ill. Carlo Gavotti contro Samuele Jacomini [Giacomini].

1678 (8 novembre) - Domenico Ricci, di Giovanni Battista, romano, contro Antonio Maria Raffaelli (o Raffaelli), di Camillo, da Fano, orefice, per l'apprendistato di suo figlio Giovanni Antonio Ricci.

1679 (15 marzo) [6 giugno 1678] - Giovanni Vielli contro Francesco Massini (o Masini) per un lavoro d'argento. Unito il certificato di battesimo (6 ottobre 1672) di Giovanni Vialli (o Viegli, Vielli), di Claudio burgundo, in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina (23 novembre 1650).

1680 (21 marzo) - Giacomo Caglietta (o Caillette) contro Francesco Tamburon, argentiere.

1680 (21 marzo) - Filippo Molaioni (o Mugnaione) [Muiaioni?], orefice, contro il conte Girolamo Clementini.

1680 (28 marzo) - Sidonio (od Isidonio) Boncambi contro Girolamo Antonio Pascucci per un sigillo.

1681 (31 gennaio) - Francesco Macarati (o Maccherati) contro Antonio Savi.

1681 (28 febbraio) - Felice Risoldi (od Arisoldo) contro Giovanni Antonio Monticelli per l'apprendistato del figlio, Gregorio Risoldi.

1681 (22 marzo) [20 ottobre 1680] - Giuseppe Rubini (o Rubbini) contro Antonio Ambrosi per alcuni gioielli acquistati dal Rubini.

1681 (12 maggio) [24 febbraio] - Marco Rosa contro Filippo Molaioni [Muiaioni?].

1681 (20 novembre) - Università di S. Eligio della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri di Roma contro Giovanni Benedetto Mastrozzi (14 novembre) e viceversa per alcuni bottoni di diamanti di Giovanni Pietro Casanova.

1681 (11 dicembre) - Pietro Astier contro Giovanni Battista de Alessandris.

1682 (2 marzo) [3 gennaio 1681] - Francesco Lepri, di Giovanni Maria, erede di Antonio Lepri, di Francesco, da Impruneta (diocesi di Firenze), suo zio. Uniti certificati di interesse genealogico.

1682 (20 giugno) - (prestampato) Concessione del sussidio dotale ad Anna Cecilia del fu Michele Sprinati da parte della Nobile Università dell'Arte degli Orefici ed Argentieri. Bartolomeo Colleoni (console e camerlengo), Arcangelo Fioravanti, Domenico Spigola, Claudio Liousse (?) (consoli).

1682 (3 settembre) - Francesco Tamburroni contro il conte Gaspare Maria Salviati.

1682 (19 novembre) - Baldassarre Kriegl contro il marchese Pompeo Muti (11 giugno) e mons. Ludovico Antonio Manfroni.

1683 (7 gennaio) - Giovanni Battista Zoi contro Francesco Tamburroni e Giovanni Domenico Abbati.

1683 (29 aprile) - Filippo Molaioni [Mulaioni?] contro Antonio Ambrosini.

1683 (4 maggio) - Giovanni Benedetto Mastrozzi contro il conte Gaspare Maria Salviati.

1683 (5 giugno) - Felice Antonelli contro Andrea Mellusi, acquirente di bottoni.

1683 (18 dicembre) [17 agosto] - Arnò Lem, argentiere, contro il marchese Francesco Ruspoli, in atti di Palombo Perelli, notaio del Consolato degli Orefici ed Argentieri di Roma, e viceversa.

1684 (7 gennaio) - Felice e Giovanni Battista Antonelli, orefici, contro il duca Caffarelli.

1684 (21 febbraio) - Apollonia Galla contro Giuseppe Navanetti, acquirente di una croce d'oro e diamanti.

1684 (11 maggio) [28 aprile] - Domenico Maltraversa contro Alessandro Fusconi, acquirente di due posate d'argento.

1684 (15 giugno) [22 marzo] - Vincenzo Sellini contro Biagio Dusè per l'apprendistato del figlio Giovanni Battista Sellini, e viceversa.

1684 (29 giugno) - Anna Maria Ponetta (?) contro Arrigo Theison (?).

1685 (2 febbraio) - Gioacchino Brandi contro Giovanni Alberto Cermesori.

1685 (9 maggio) - Ludovico Lanseron (?) contro Giacinto Naldi, suo cliente.

1685 (22 maggio) - Baldassarre Kriegl contro l'Ill. Vincenzo Cicciporci, suo cliente.

1685 (2 giugno) - Giuseppe Rota contro il magn. Giovanni Antonio Pomini, suo cliente.

1685 (11 settembre) [25 agosto] - Michele Maglia [o Maglio], scultore, contro Nicola Bruschi, argentiere al Pellegrino, riguardo un disegno del Maglia per la Chiesa del Gesù.

1685 (24 novembre) [22 ottobre] - Arcangelo Fioravanti contro Demetrio Simoncelli, venditore di alcune perle poi usate come bottoni dal marchese Genesi [Ginnasi].

1686 (18 febbraio) - Diomede Bondielli, orefice, contro Pascasio Therego (?).

1686 (20 luglio) - Stefano Nachi contro Venanzio Cantinelli, suo cliente, e viceversa.

1686 (21 agosto) - Baldassarre Kriegl [Kriegl] contro la marchesa Ortensia Ceva.

1686 (23 agosto) - Giacomo Menniti contro l'Ill. Anna Caffarelli Minutilli [Minutolo], sua cliente.

1686 (16 settembre) - Bernardino Pazzino contro Giovanni Battista Longhi, acquirente di un anello. Unita perizia dei consoli della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri di Roma, Filippo Stabile e Baldassarre Kriegl.

1686 (24 settembre) - Ambrogio Plati contro Venanzio Cosimi (Cantinelli?) per alcuni lavori nella Cappella del Presepe nella Basilica di S. Maria Maggiore. Unita perizia dei consoli dell'Arte dell'Orefice e Argentiere di Roma, Andrea Pina [Pino] (anche camerlengo), Pietro Paolo Macca Stroppi, Giovanni Giardini.

1687 (3 febbraio) [11 ottobre 1686] - Filippo Desideri contro Giovanni Benedetto Mastrozzi, di Vittorio, suo datore di lavoro nella casa in Piazza S. Girolamo della Carità, in società con Agostino Albertini, e viceversa.

1687 (26 febbraio) [12 dicembre 1686] - Giovanni Faces (o Facis), orefice, da Tino nello Stato di Venezia nell'Arcipelago "Argenberio", residente in Roma, contro Antonio Stevani (?) [Staviani?]. Il Faces manca di certificati anagrafici. Unite dichiarazioni di Filippo Strada, della Società di Gesù, penitenziere maggiore di S. Pietro, di Onofrio Costantini, arcivescovo di Debrì in Macedonia, deputato per il rito greco a Roma, e di Odoardo Cybo, arcivescovo di Seleucia, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, sul fatto che in Grecia non si usa tenere registri parrocchiali.

1687 (4 maggio) - Giovanni Benedetto Mastrozzi, orefice, contro il marchese Ruspoli, suo cliente.

1687 (6 maggio) - Giovanni Antonio Monticelli contro Giovanni de Avanzati (od Avanzati). Perizia del console e camerario Andrea Pino.

1687 (30 maggio) - Apollonia di Pietro Castelli, orefice, chiede il patrimonio dotale per sposarsi.

1687 (1 luglio) - Giacomo de Rossi (o de Rubeis), argentiere a Propaganda Fide, contro Venanzio Cantinelli, argentiere al Pellegrino, riguardo due saliere d'argento vendute a Codone Caporale.

1687 (1 settembre) - Giacinto Gallois contro Alessandro Repluma (o Reprume).

1687 (17 settembre) - Antonio Staviani (?) (o Giovanni Paolo Antonio) contro Filippo Muiaioni.

1687 (29 novembre) - Andrea Pino (o Pini), argentiere, contro Giacomo Claudiani.

1688 (10 febbraio) - Università di S. Eligio degli Orefici ed Argentieri contro Claudio di Clemente Morelli, orafo al Pellegrino, a bottega da Filippo Stabile, uno dei consoli, per l'alterazione del "prezzo della fattura di un Anello d'oro". Testimonianza di Giacinto Montecatini e Cristoforo Bartoli.

1688 (19 febbraio) - Antonio Ambrosini contro Giuseppe Mancini. Perizia di Domenico Ridolfi.

1688 (4 marzo) - Girolamo Cugni contro Domenico de Ponce. Testimonianza di Giuseppe Stefani, Vincenzo [...] ed Angelo Perelli.

1688 (15 maggio) [7 maggio] - Prospero Baffi contro Giovanni Borgini.

1688 (19 giugno) - Università della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri contro gli eredi di Antonio de Amicis.

1688 (31 luglio) - Agostino Albertini, gioielliere, contro Giovanni Pietro Casanova, suo cliente.

1688 (31 agosto) - Baldassarre Durante e Francesco Pellegrino contro Baldassarre Kriegl.

1688 (31 agosto) - Donato Fino ed altri eredi di Antonio Moretti contro Francesco N., artebianca. Attestato dei consoli della Nobile Università degli Orefici e Argentieri, Francesco Manili, Marco Canacini e Lorenzo Manno[...].

1688 (12 novembre) - Pietro Paolo Gelgio (?) contro Ill. Giovanni Antonio Petrignani, suo cliente.

1688 (20 dicembre) - Giovanni Faces alias il Greco, argentiere ed orefice con bottega nel vicolo incontro al Governatore, contro Giovanni Battista Santucci per una sciabola; e viceversa. Testimonianza di Giuseppe Proventi, Giovanni Pira ed altri.

1689 (5 ottobre) - Bartolomeo Colleoni, argentiere in Via del Pellegrino, contro il marchese Ortensio Ceva, suo cliente. Perizia di Nicolò Bruschi ed altri. Testimonianze dei consoli dell'Università della Nobile Arte degli Orefici e Argentieri, Giovanni Angelo Vincente (anche camerlengo), Giovanni Hamerani, Giuseppe Mulini, Giuseppe Spedhani (?).

1689 (12 luglio) - Maddalena Elisabetta Puzzolini, romana, figlia adottiva di Antonio e moglie di Giuseppe Aiola, contro Guglielmo Giulinet.

1689 (30 agosto) [20 agosto] - Giovanni Angelo Vincenti contro Pietro Angelo Bandiera, suo cliente, per un vaso d'argento ed una spada. Testimonianza di Cristoforo Perini, Cristoforo Barsoli.

1689 (31 agosto) - Francesco Firlensone contro il marchese de Rossi, suo cliente.

1689 (6 settembre) - Giovanni Faces contro Antonio Stivani, suo cliente.

1689 (13 settembre) [14 settembre 1688] - Natale Migliet, argentiere nella Strada del Pellegrino, contro Giovanni Alberto Cermesone (o Cermesioni, Cermisoni), suo cliente; e viceversa.

1689 (17 dicembre) - Agostino Albertini, orefice, contro il marchese de Cavalieri, suo cliente.

1690 (29 gennaio) - (prestampato) Certificato di battesimo di Filippo di Clemente Morelli, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso.

1690 (1 marzo) - Caterina Beatrice Castelli, figlia di Pietro e moglie di Orazio Vanni pittore. Unito certificati di battesimo nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso (1657) e del matrimonio nella chiesa di S. Marco (1690). Testimonianza di Bernardo Catani, Pietro Gaudio.

1690 (4 marzo) - Tommaso Rinaldi contro Antonio Monte, servitore del marchese Capponi, per un ferraiolo.

1690 (11 maggio) - Baldassarre Kriegl contro Ill. Francesco ed Alessandro Colonna, figli ed eredi di Egidio duca di Anticoli, suo cliente.

1690 (26 maggio) - Silvestro Gallavini (o Gallaccini) contro Caterina Gostier (o Ghosier).

1690 (3 giugno) - Clemente Morelli contro Marzio Tacci.

1690 (26 agosto) - Giuseppe Romanelli contro Paolo Francesco Uslengo (od Usulengo).

1690 (20 ottobre) - Università della Nobile Arte degli Orefici e Argentieri contro Francesco Teuli.

1690 (30 agosto) - Ferdinando Martini contro Giuseppe Romanelli. Testimonianza di Pietro Antonio Bozolano, orefice.

1690 (20 novembre) - Giuseppe Luti contro Bernardino Luti.

1690 (1 dicembre) [20 luglio] - Anna Camilla Ciampelli, vedova di Paolo Albertini, contro Michelangelo Mancini. Testimonianza di Antonio Fumante, Giovanni Fioravanti ed altri.

1691 (16 maggio) [15 maggio] - Tommaso Orlando, cliente, contro Lorenzo Giusti.

1692 (15 gennaio) - Nicola de Falco contro Giovanni ed Alessandro Giardini per alcuni lavori d'argento e d'oro fatti per l'ill. Ottavia Gabrielli ed il principe di Palestrina [Barberini].

1692 (30 gennaio) - Egidio Mazzone contro Alessandro Replumam, con bottega a S. Biagio dei Pettini

1692 (15 agosto) [4 agosto] - Giuseppe Antonio Vepri ed altri contro Giovanni Giardini ed altri. Delega di rappresentanza da parte di alcuni giovani lavoratori argentieri di Roma. (prestampate) Licenze concesse dai “Deputati della Università de Signori Giovani della nobil Arte degl’Orefici, et Argentieri di Roma” (Alessandro Giardini, anche depositario, Giovanni Pietro Velli e Luca Ricci, Michelangelo del Re, deputato) a Francesco Leni, romano, Francesco de Martinis, romano, Cristoforo Perini, romano, Bernardo Pomenie (?) [Pomier], francese, Carlo Modena (?), Pietro Solari, romano [montata in cartoncino].

1692 (6 dicembre) - Dichiarazione di buona condotta a favore di Francesco Boni (de Bonis) da parte di Giovanni Battista de Periglis, “campsor”, ed Evangelista Blasi, cancelliere.

1692 (15 dicembre) [3 agosto 1691] - Girolamo Cugni, ottonaro, contro il marchese de Cavalieri, suo cliente, per un calesse dorato. Testimonianza di Pietro Maria Migliaccioli.

1694 (3 giugno) - Testimonianza di Samuele Giacomini a favore di Bernardo Pomiè (Pomier), orefice.

1700 (25 giugno) - (prestampato) Concessione del sussidio dotale a Caterina di Giacomo de Rossi; Tommaso Bartalesi camerlengo, Giovanni Pietro Traccani (?), Filippo Mastrozzi, Pietro Antonio Borsolasco consoli.

1726 (31 gennaio) - (stampa) Editto del card. Annibale Albani, camerlengo, sulla tassa dei Bollatori.

1753 (29 ottobre) - Giovanni Battista Maggini, da Fano, argentiere, con bottega in Urbino.

1763 (1 febbraio) [19 settembre 1762] - Gli abitanti delle case in Piazza di Sora, di proprietà del Luogo Pio degli Orfanelli e della famiglia Casati, contro Barnaba Carissimi, affinatore o raffinatore, ossia “esercita il mestiere di separare l’oro, e l’Argento da Galloni, e Drappi, e da Rami dorati” in una casa confinante, nella Strada del Pellegrino, di proprietà del [Arciconfraternita del] Gonfalone, “il quale col brugiare metalli per ricavare l’oro et argento e purgarli si serve di mercurij, acque forti, et altre materie che tramandano per tutto il vicinato Puzze così stomachevoli, et orrende, che cagionano pregiudizij notabili alla salute degli abitanti sud[ett]i non senza pericolo della loro vita”. Petizione firmata dal can. Giovanni Domenico de Alexandris ed altri. Perizie dell’architetto Domenico Navone, del protomedico Pietro Angelo de Rotundis e del medico Francesco Merà (?).

1763 (26 agosto) [11 gennaio] - Barnaba Carissimi, raffinatore al Pellegrino, per l’abolizione del precetto contro di lui. Perizie dei medici Michele Peronti, Giacomo Pisani, Pietro Angelo de Rotundis, e dell’architetto Marco David.

1787 (21 marzo) [14 giugno 1786] - Vincenzo Jacopucci, argentiere “in faccia alla corda al Corso”, ed altri contro i bollatori dell’oro e dell’argento. Risposte dei bollatori Francesco Agenti, Francesco Cavorlini (?), Michelangelo Azzurri, Giuseppe Ilari, Giovanni Battista Sabbatini, Giuseppe Costanzi. Testi a favore Giovanni Domenico Zappati, gioielliere, Antonio Fumanti, orefice, Giuseppe Gramignani.

1789 (19 agosto) - Domenico Tosoni, orefice incontro al Vicolo Savelli al Pellegrino, contro i bollatori.

1789 (29 agosto) [27 agosto] - Stimatori del Sacro Monte di Pietà contro le “alterazioni e falsità che commettonsi frequentemente sù degli ori, ed argenti da vari Orefici, ed Argentieri di questa Capitale, come anche a bolli falsi, che si vanno facendo”. Domenico Salvioni, stimatore decano, sulle vicende dell’argentiere Antonio Calzacci e propone di “Levar il Bollo del Carlino alle Città dello stato, facci le due chiavi coll’Arme della Città”.

1790 (13 luglio) - Giuseppe Buisson, francese, per poter tenere in casa la fucina per lavorare l’oro.

1790 (settembre) [20 maggio] - Caso di Vincenzo Picchioli, orefice, “per aver apposto un falso bollo ad un Anello di oro di buon carato, e che non per altro motivo abbia ciò fatto, se non per motivo di sottrarsi dallo strapazzo dei Bollatori, e mai per ingannare i Compratori”.

1792 (22 dicembre) [8 giugno] - Collegio degli Orefici ed Argentieri contro i Bollatori perché “fanno a capriccio quelle leggi, e quelle estensioni, che più loro aggradano. Solevano da diece in dodici anni a questa parte per

ogni apposizione di bollo, che facevano in un anello di tal metallo prendere per di loro emolumento un mezzo bajocco, e nella si grande quantità di tali lavori non era per essi un piccolo introito”. Caso di un cocchiere, o cavalcante, del Palazzo Apostolico coll’orafo Antonio Jaccarino (Gnaccarini, Gnaccherini), al Pellegrino (25 settembre - 1 ottobre). “Tariffa pel Bollo dell’Oro” firmata da Antonio Fumanti (camerlengo), Ignazio Zuccarelli, Nicola Parroni, Giuseppe Boroni (consoli), Francesco Agenti, Gaetano Polini (bollatori) e “Ragioni dei Bollatori dell’Oro contro la Tariffa formata dai Sig.ri Consoli”.

1795 (20 marzo) - Gaudenzio Sori, medagliaro e coronaro in Loreto, per poter continuare a vendere “lavori di oro, e di argento, che dicesi di S. Angelo”.

1800 (14 maggio) [30 aprile] - Consoli della Chiesa di S. Eligio degli Orefici in Strada Giulia per avere indietro dal parroco di S. Maria in Monterone un quadro coi Ss. Andronico ed Anastasia per “riguarnire la loro Chiesa spogliata dagli’empi”.

1808 (31 dicembre) - “Capitoli attivi, ed Annuale Vendita del Nobile Collegio de SS.ri Orefici, ed Argentieri”, di Giuseppe Pinchetti, computista.

1815 (7 gennaio) - (stampa) “Bando generale per gli Orefici, Argentieri, ed altri che comprano, vendono, ed in qualsivoglia modo maneggiano, e contrattano Oro ed Argento in Roma, e nello Stato Ecclesiastico”, del card. Bartolomeo Pacca, camerlengo.

1815 (20 febbraio) [30 gennaio] - Orologiari di Roma per non essere considerati tra coloro che devono rispettare il bando sulla bollatura di oro ed argento. Parere di Antonio Lante, presidente della Zecca.

1820 (21 gennaio) [1 dicembre 1819] - (stampa) “Nuovo Statuto del Nobile Collegio degli Orefici ed Argentieri di Roma...”. Unito “Elenco de Patentati componenti il Nobile Collegio” (Domenico Arcieri camerlengo, Vincenzo Pecchioli, Roberto Tombesi, Gioacchino Grazioli, consoli).

**\* Busta 28, n. 61 (Orefici e Argentieri. Parte II)**

1703 (4 settembre) - Giuseppe Spagna, argentiere in Borgo nuovo, contro i consoli dell’Arte che non vogliono dargli la patente.

1750 (31 agosto) [28 aprile 1749] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Manutentionis” per mons. Casoni del Nobile Collegio degli Orefici ed Argentieri di Roma contro l’Università dei Rigattieri, sia ebrei che altri, perché vendevano “lavori nuovi” contro quanto prescritto dal bando nel 1734.

1755 (15 gennaio) - Copia del bando “circa la bontà e prezzo dell’Oro, e Argento lavorato” del card. Silvio Valenti, segretario di Stato camerlengo.

1781 (15 settembre) - (stampa con appunti) Editto del card. Carlo Rezzonico, camerlengo, contro la vendita di oggetti d’oro e d’argento da parte dei rigattieri.

1782 (16 gennaio) - Notifica di sequestro di oggetti d’oro e d’argento a due rigattieri (Giuseppe Barbetta, Pietro Antonini al Vicolo dei Pastini) firmata da Francesco Fiammetta, notaio capitolino e segretario del Nobile Collegio. Giuseppe Antonio Barbetta, regattiere sotto l’Arco di Carbonegnani, contro il sequestro di alcuni argenti dopo il bando “sulla proibizione di ritenere argenti nuovi”.

1782 (3 agosto) - Università degli Orefici ed Argentieri sull’editto contro i Rigattieri ed a favore di Giuseppe Vai.

1784 (6 giugno) - Vescovo di S. Angelo in Vado sugli orefici usciti da S. Angelo in Vado, che continuavano a lavorare secondo prescrizioni valide solo per quella città. Uniti copia del bando del 16 agosto 1755, testimonianze di Antonio Vannucci e Bartolomeo Lanciarini.



1784 (10 luglio) - Collegio degli Orefici ed Argentieri di Roma contro Giovanni Petrucci, Angelo Andreozzi e Tommaso Piroli, ufficiali della Zecca, che non sono in possesso della patente. Gli orafi festeggiavano S. Eligio il 25 giugno. Il card. Rezzonico, camerlengo, era il loro protettore. Certificato di Francesco Fiammetta, notaio capitolino e segretario del Collegio, della concessione della patente a Giovanni Petrucci (30 luglio 1775).

1785 (17 marzo) - Tommaso Mercandetti, romano, argentiere ed incisore, chiede di poter lavorare le chincaglierie di basso valore.

1785 (7 maggio) - Lorenzo Capponi, mastro di casa di Luigi Braschi Onesti, sulla decadenza dall'incarico di consoli di Francesco Mazzolini e Giuseppe Gramignani, sostituiti da Ottavio Fontana ed Antonio de Caporali. Ortenzio Silvestri era il camerlengo. Attestati di Francesco Fiammetta, notaio capitolino e segretario.

1785 - Francesca Ippe, vedova di Luigi Cristofano, argentiere sulla Piazza di S. Andrea della Valle, e moglie di Salvatore Fallani, per poter continuare a mantenere aperta la bottega del primo marito.

1787 (16 novembre) - Pro-memoria dei consoli e camerlengo degli Orefici ed Argentieri ancora contro Angelo Andreozzi e Giovanni Petrucci, assaggiatori della Zecca, per obbligarli ad avere la patente. Giuseppe Agricola camerlengo, Giuseppe Grazioli, Ignazio Zuccarelli, Antonio Fumanti ed Alessio Costanzi consoli.

1788 (4 luglio) - Camerlengo degli Orefici ed Argentieri su Benedetto Malpieri e la sua banda musicale che aveva avuta commissione da Ottavio Fontana di suonare per la festa di S. Eligio.

1788 (settembre) [agosto] - Consoli del Collegio degli Orefici ed Argentieri sulla pretesa di Anna Maria di Giuseppe Chiocca, romana, di avere destinate per sé quattro sussidi dotali. "Sole due doti all'anno si distribuiscono dal d.o Collegio, ed una di esse proviene dal Legato Testabove, e Rossetti, e l'altra dall'Elemosina del Piro, che in ciascun anno si fa da Consoli". Antonio Fornari camerlengo, Ottavio Fontana primo console, Antonio de Caporali, Filippo Puri, Giuseppe Agricola, Lorenzo Pettroncelli ed Antonio Fumanti consiglieri. Unito il capitolo della congregazione del 31 agosto 1783.

1789 (agosto) - "Nota de SS.ri Maestri Orefici, ed Argentieri di Roma Debitori del Collegio, e Ven.e Chiesa di S. Eligio per le Pene di Messe a tutto Giugno 1788" ed altra "...per la Patente Speditali affine di aprire la Bottega, ed esercitare". Elenco di nomi con cifre ed appunti.

1790 (maggio) [16 aprile] - Fratelli Vincenzo e Carlo Sangeni, figli del fu Antonio, filagranaro alla Strada dei Coronari, per avere la dilazione di un anno per avere la patente.

1790 (8 giugno) - Consoli del Collegio degli Argentieri per costringere il Valadier "a prendere la necessaria sud.a Patente ed a pagare tutte l'Annate discorse a forma del sud.o Statuto, Pene di Messe, e Bollo, mentre con quest'esempio si fanno lecito molti altri d'aprire senza Patente Botteghe d'Argentiere e di non pagare le Tasse, adducendo l'esempio del sud.o Valadier".

1790 (giugno) - Consoli del Collegio degli Argentieri perché non si valuti l'eccezione dell'inosservanza da vari anni dell'esazione del tributo di due giuli l'anno.

1791 (maggio) [maggio 1790] - Giacomo e fratelli Maltese di Paglialunga, da Genova, figli del fu Giovanni Maria, nobile siciliano, per avere "la conferma della grazia altre volte accordata loro di esercitare privatamente la professione d'Orefici, senza molestia della Congregazione". La richiesta è sostenuta dal cav. di Priocca, rappresentante di Sardegna.

1791 (2 agosto) [28 luglio] - Consoli dell'Arte Argentaria contro Vincenzo Boacci che vuole a tutti i costi una perizia su un suo lavoro per il cav. Almeida.

1791 (27 settembre) - Francesco De Rossi, "Giovane di Orefice nella Bottega del Sig.r Aurelio Ceccarelli Cesenate, posta accanto al Palazzo Braschi" per "farlo dispensare dall'Ascrizione della Chiesa, e considerarlo come non Ascritto; ed in tal guisa esentarlo dal richiesto Pagamento" al Nobil Collegio degli Orefici ed Argentieri di Roma. Si parla dell'Adunanza dei Giovani Orefici ed Argentieri [con la] Ven. Cappella dei Ss. Andreonico ed Atanasia nella chiesa di S. Eligio a Strada Giulia.

1792 (20 marzo) - Caso di Caporali, argentiere, e le mancanze in una lucerna d'argento rilevate dei Saggiatori.

1792 (27 luglio) - Deputati del Collegio dei Giovani Orefici ed Argentieri di Roma per poter tranquillamente eseguire "la Sollenizzazione Centenaria per la festività de loro Santi Protettori Andreonico ed Atanasia".

1792 (agosto) [maggio] - Collegio degli Orefici contro Giuseppe Romain, francese, che "in seguito di aver ottenuto la privativa di lavorare Bigiotterie di Oro Doublé [cioè placcato] lavorò pubblicamente Oro di tutta bontà, e legò Gioje; Gli fù inibito dal Collegio degli Orefici. Per difendersi da questa inibizione cercò la Patente di Bombardiere, e l'ottenne".

1792 (28 agosto) [24 agosto] - Orefici di Fabriano, provenienti da S. Angelo in Vado, tutti muniti dei loro bolli.

1793 (settembre) - Collegio degli Orefici ed Argentieri di Roma contro l'ab. Brancadori, già priore dello stesso Collegio, per "ingiurie, impertinenze e diffamazioni".

1815 (26 dicembre) [27 febbraio] - Orefici e Gioiellieri di Roma contro l'editto del card. Pacca, segretario di Stato e camerlengo, del 7 gennaio precedente per "alcune disposizioni, che sono di molto danno, e pregiudizio all'esercizio della Loro professione". Unita copia manoscritta del bando.

1820 (dopo) - Considerazioni del Nobil Collegio degli Orefici di Roma sul bando del 31 gennaio 1820 e richiesta di chiarimenti. Unita una storia delle corporazioni d'arte romane ed in particolare quella degli Orefici; nonché lo "Specchio dimostrativo del valore e Prezzi di Argenti, ed Oro, secondo le rispettive Contrattazioni".

1828 (2 maggio) [7 settembre 1827] - Domenico Vegliante è proprietario di tutti gli oggetti d'argento e d'oro lavorati che si trovano nel suo negozio di Piazza S. Eustachio 82 e non ha fatto alcun accordo con Benigno Tignani, rigattiere e patentato acquavitaro. Il Tignani aveva subaffittato la stessa bottega a Ruggero Napoleoni, orefice. Giuseppe Franchi, notaio pubblico della Curia Capitolina e segretario del Nob. Collegio degli Orefici ed Argentieri, Salvatore Borgognoni console camerlengo, Gioacchino Costaggini e Girolamo Minazzi consoli.

**\* Busta 28, n. 62 (Osti e Locandieri. Parte I)**

1576 (3 luglio) - Attestato degli Albergatori di Roma sul caso del giovane di un albergatore. Silvestro de Vecchi da Lucca console e camerlengo, Tommaso Guali (?) console.

1595 (22 giugno) - Conferma degli Statuti dell'Università degli Albergatori, data da papa Clemente VIII (copia del sec. XVIII).

1617 (11 luglio) - Conferma degli Statuti dell'Università "famulorum hospitem" di Roma, data da papa Paolo V (copia del sec. XVIII).

1664 (9 ottobre) - Giuseppe Ricoldi (?) contro Pietro Gibellini. Riporta il cap. 12 dello Statuto.

1702 (4 febbraio) - "Obligazione fatta per l'Università degl'Osti di Roma di provvedere di Vino il Castel S. Angelo, e di pagare sc. 1720 m[one]ta annua alla R.C.A. sotto li 4 Febraro 1720 per gl'Atti del Sig.r Tartaglia Segretario, e Cancelliere della R.C.A.".

1703 (12 giugno) - Università dei Bettolieri di Roma sulla penuria di vino romanesco e sulla Dogana dello Studio, da cui dipendono.

1703 (3 luglio) - Giacomo Antonio Bataglino [Battaglino?], che esercita una bettola incontro al Fontanone di Ponte Sisto, acquistata a gennaio da Pietro Antonio Respiro, che è stato intimato di chiudere per la vicinanza con l'osteria della Serena.

1703 (?) [si trova assieme alle carte precedenti] - Gregorio Perotti, bettoliere nella fine di Piazza di Spagna verso i Greci, od il Popolo, contro l'oste del Cavalletto che vuol farlo chiudere.

1741 (11 dicembre) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana”, per mons. Maggio decano, di Bernardino Celli contro Pietro Cruciani riguardo l’osteria di Angelo Antonio Pavoletti in Piazza Giudia, incontro l’Oratorio del Pianto.

1753 - (stampa) - Causa “Romana Pecuniaria”, per mons. Petronio, dell’Ill. Francesco Antonio Franci, appaltatore della Dogana degli Studi, contro l’Università degli Osti (“Cauponum”) di Roma “per li riparti del Greco [vino greco] monizione di Castel S. Angelo”. Perizie di Francesco Mazzotti e di Agostino Chiaveri. Si ricavano i seguenti camerlenghi: Giovanni Manzoni (1731), Matteo Paffone (1732), Bernardino Celli (1733), Ludovico Donnini (1734), Santi Casale (1735), Sebastiano Angelini (1736), Matteo Paffone (1737), Tommaso Cagna (1738), Lorenzo Antonio Lucatelli (1739), Giacomo Manzoni (1741), Carlo Chiaveri (1751).

1753 (12 febbraio) - (stampa) Causa “Romana Repartimenti”, per mons. Petronio, dell’Università degli Osti contro l’Ill. Francesco Antonio Franci, appaltatore della Dogana degli Studi. Riporta un chirografo di Clemente XI sulla “Tratta di Botti certo Vino Greco del Regno di Napoli per servizio della nostra Fortezza di Castel S. Angelo” con alcuni obblighi per l’Università degli Osti (30 novembre 1701). Il precedente appaltatore era stato Nicola Pierantoni (1731). Altri camerlenghi: Rocco Cagna (1740), Pietro Salvioni (1742), Matteo Paffone (1743), Lorenzo Lucatelli (1744), Romualdo Lucatelli (1745), Lorenzo Lucatelli (1746), Rocco Cagna (1747), Bernardino Celli (1748), Giovanni Battista Gregori (1750), Giacomo Manzoni (1752).

1754 (16 settembre) - (stampa) Causa “Romana”, per mons. Casono decano e mons. Sceriman, dell’Università degli Osti contro la Rev. Camera Apostolica. Riporta l’strumento di accorto tra il castellano, principe Andrea Giustiniani, e l’Università degli Osti (1654); chirografo di Clemente XI (1701). Altri camerlenghi: Francesco Forano oste in Piazza Giudia (1654), Giovanni Testonio (1686). Consoli: Andrea Mazzoccone alla Bufola in Piazza Montanara, Santino Invernizio (1654); Giovanni Pietro Ginnesi, Carlo Forani (1686), Gregorio de Rossi (1749), Dionisio Invernizi (1753). Deputati: Carlo Polmone al Biscione alla Rotonda, Bartolomeo Bolognino alla Coroncina in Monticelli, Giovanni Battista Testino magazzino in Madama, Andrea Ottino alla Chiavica di S. Lucia (1654); Domenico Coppetelli, Rocco Cagnia, Giorgio Colombo, Giovanni Battista Arigoni, Bernardino Negrini, Paolo Cancellieri, Giovanni Maria Montefiore, Giovanni Battista Rossi, Giovanni Battista Ledi, Antonio Sottile, Lorenzo Cagnasco, Pietro Maria Testorio (1686).

1754 - (stampa e manoscritto) Causa “Romana Administrationis”, per mons. Casono decano, dell’Ill. Francesco Antonio Franci, appaltatore della Dogana degli Studi, contro Paolo Ferri, subappaltatore per le osterie fuori le porte di Roma. Citazione di Giovanni Battista Cardinali oste ai Tre Re fuori Porta del Popolo (1754), Giacomo Smitti oste passato Pontemolle (1754).

1756 (2 agosto) [14 giugno] - (stampa e manoscritto) Causa “Romana Annuae Praestations [o Solutionis] scut. 120 [od 800]”, per mons. Sceriman, della Rev. Camera Apostolica contro l’Università degli Osti di Roma. Riporta il “Riparto del Greco Monizione Castel S. Angelo toccante agli Osti di Roma” per Monti e Borgo (1752). Camerlenghi: Pietro Salvioni (1728), Giovanni Battista Bonolo (1730).

1756 - (stampa) Causa “Romana pratensae Pretii Doliorum Vini”, per mons. Sceriman, dell’Università degli Osti di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

1756 - (stampa) Causa “Romana super utroque Causa”, per mons. Sceriman, dell’Università degli Osti di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

1757 (18 aprile) - (stampa) Causa “Romana praetensi Pretii Doliorum Vini (Del consumo delle Botti)”, per monss. Sceriman e Bianchi, dell’Università degli Osti di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

1757 - (stampa) Causa “Romana Annuarum Praestationum”, per mons. Bianchi, della Rev. Camera Apostolica contro l’Università degli Osti di Roma.

1758 (25 marzo) - Istromento, Chirografo, et atro di condonazione [...] che si doveva dall’Università degli Osti di Roma alla Rev.a Cam.a Apostolica”.

1797 - Università degli Osti e Bettolanti di Roma sulla "Tassa di un Bajocco per ogni Barile di Vino da pagarsi da qualunque Oste, e da altra Persona, che facesse mercimonio di Vino à minuto". La riscossione di tale tassa era stata data in affitto a Smeraldo Crivellini (1796). Altra tassa sulle osterie fuori delle Porte. Fu protettore il card. Gentili (1737).

1799 - "Stato Attivo, e Passivo dell'Un[iversi]tà degl'Albergatori nella Chiesa di S. Eustachio, incorporata al Ven. Archiospedale della SS.ma Consolazione".

1803 - "Stato Attivo, e Passivo delli Capitali provenienti dalla Soppressa Università degli Osti, quali furono con Moto Proprio delli 3 Settembre 1803 concessi al Conservatorio delle Orfane della Divina Provvidenza di Civita Vecchia".

1812 (2 settembre) - Perizia, o "Processo Verbale che si fa da me Sottos[critt]o [P. Sangiorgi] Architetto dell'Amministrazione del Debito Pubblico della Casa e Locale che Serviva di Oratorio proveniente dalla Soppressa Università degli Osti, ora ceduta all'Amminis[trazio]ne Sud[et]ta".

**\* Busta 29, n. 63 (Osti e Locandieri. Parte II)**

1610 (20 ottobre) - Informazione su Giovanni pistoiese, prigioniero per l'omicidio di Francesco detto Franceschino Falchetti, da Calvatone in diocesi di Cremona, nel 1607.

(1610) - Compagnia dei Garzoni degli Osti chiede la grazia per Girolamo Petrozzi oppure per Francesco da Marano, cioè Francesco di Capodiferro da Castorano, che fecero due omicidi nel 1607 nella piazza di Marano, latitanti. La Compagnia era la prima volta che chiedeva la grazia.

1664 (2 ottobre) - Università degli Osti informa che "è stata rimessa la tassazione della mercede, che pretende Giuseppe Arcitondo (?) da Pietro Gibellino oste. Francesco Benzoni, console e camerlengo, Agostino Vitigna (?) e Domenico Coppitelli consoli.

1665 (31 ottobre) - Università dei Locandieri di Roma contro alcuni che esercitano la loro arte senza notificazione al Tribunale del Governatore.

1699 (6 febbraio) - L'III. Miniato Ricci, importatore di vino dalle sue tenute a Montepulciano principalmente per proprio uso, contro Carlo Moiraga, appaltatore della Dogana dello Studio, che vuole il pagamento della gabella.

s.d. (sec. XVII) - Università degli Osti ed Albergatori contro le indicazioni dei bandi generali del Governatore che obbligano a far registrare ogni giorno tutti i dati dei forestieri che alloggiano.

s.d. (sec. XVII) - Compagnia della Madonna dell'Assunzione dei Garzoni degli Osti nella Chiesa della Consolazione chiede la grazia per Lorenzo Marini di Valerio Crucci, dalla Petrella in diocesi di Ascoli, condannato per omicidio di Odoardo Constanzi nel 1614.

s.d. (sec. XVII) - Università dei Bettolieri per poter essere esenti dalla distribuzione del Greco di Castello. Cita un bando del 1605 (15 settembre).

s.d. (sec. XVII) - Università degli Osti fanno proposte riguardanti l'obbligo dell'acquisto del vino greco dal Castellano di Castel S. Angelo.

1701 (11 aprile) - Bettolieri che vendono il vino romanesco ad 8 quattrini contro l'appaltatore della Dogana dello Studio che pretende la gabella in virtù di un bando dei Conservatori del 1658, anche se ha giurisdizione solo sui vini forastieri.

1701 (30 novembre) - Copia del bando di mons. Lorenzo Corsini, tesoriere generale, sul vino greco per la fortezza di Castel S. Angelo, il di cui sopravanzo annuale è obbligata all'acquisto l'Università degli Osti.

1702 (10 gennaio) - Carlo Giuseppe Oietti, oste al Gallo in Piazza Farnese, contro l'appaltatore Moiraga affinché non permetta l'apertura dell'osteria di Francesco de Rossi, troppo vicina alla sua.

1702 (20 novembre) - Università dei Bettolieri, data la povera raccolta di vino romanesco, chiedono di poter prendere un po' di vino dell'Agro Romano.

1702 (20 novembre) - Giovanni Gabrielli, Marco Antonio Merli ed altri bettolieri stagionali, chiedono di essere inseriti nella lista dei bettolieri di Roma dalla quale sono assenti perché temporaneamente fuori città. Lista di 14 bettolieri con la sede della loro bottega.

1703 (16 gennaio) [9 gennaio 1702] - Onofrio Mastrozzi, proprietario dell'Osteria della Bufala in Piazza Montanara, temporaneamente sospesa e già affittata a Giuseppe Ceccali (o Ceralli) e compagni, contro gli osti che la vorrebbero definitivamente chiusa.

1703 (23 gennaio) - Antonio Cecchini, bettoliere sotto il Palazzo di mons. Paracciani, contro Carlo Antonio Zoppi, che ha aperto un'osteria vicina e vuole cacciarlo via.

1703 (23 gennaio) - Ill. Marta Pierdomenici (o Pierdominici), coniugata de Salomonij, subaffittuaria dell'antica Osteria nell'angolo delle Quattro Fontane, aperta da Giovanni Invernizzi nel pontificato di Urbano VIII, contro Stefano Mazzocchi, muratore ed affittuario della stessa osteria.

1703 (27 febbraio) - Giacomo Antonio Neri, oste al Cavalletto in Piazza Pollarola, contro Paolo Antonio Seratti (o Saratta) ed altri, oste in faccia all'Oratorio dei Ss. Lorenzo e Damaso, nei pressi dell'oratore, e viceversa.

1703 (6 marzo) - Giuseppe Cristofori, da Caprarola, importatore di vino, prigioniero perché contravventore al recente bando benché avesse regolarmente avute rilasciate le bollette a Porta Angelica.

1703 (11 marzo) - Maria Laura Alveri, coniugata ad Asdrubale Cardelli, proprietaria di una antica bettola in Contrada di Panico, esattamente alla Chiavica di Panico, già affittata alla famiglia Filippi, perché possa riaprire tale bettola.

1703 (8 aprile) - Giovanni Battista Carlieri, oste appaltato ai Cappellari, contro una bettola nel Vicolo dei Cappellari distante meno delle 40 canne prescritte.

1703 (17 aprile) - Giacomo Battaglia, oste al Corso, chiede la chiusura dell'osteria di Antonio del Barba, di proprietà di Giulio Tritonio, sotto la casa di Pietro Enriquez, per insufficiente distanza.

1703 (12 giugno) [27 febbraio] - Paolo Gentili, bettoliere in Piazza dei Matriciani, locata sin dal 1686, contro la Chiesa di S. Luigi dei Francesi ed il creditore Carlo Vermiglioli che vogliono la chiusura della sua bettola perché vicina ad altre due, una vicina a S. Giacomo degli Spagnoli e l'altra nel Vicolo dell'Anima in Piazza Navona. Altre si trovavano in Piazza Madama, alla Fontana di Piazza Navona, in Piazza delle Cinque Lune, di Pasquale Gabrielli vicino all'Osteria del Leonfante, di Giuseppe Sagnotti vicino all'Osteria del Gallo, di Carlo Antonio Bona vicino all'Osteria del Pozzo.

1703 (14 settembre) [23 gennaio] - Sante Durante, bettoliere in Vicolo dei Baullari, contro la sua chiusura perché vicina all'Osteria della Croce Bianca incontro alla Cancelleria, di Antonio Seratti.

1703 (20 novembre) - Marco Antonio Merli, che aveva avuta una bettola in Panico fatta chiudere e che ha presa quella nel Vicolo che da Piazza Navona va all'Anima, utile "per commodità de poveri Ferravecchi et ebrei che stanno in quella parte di piazza navona à vendere nel giorno di Mercato che per la loro povertà non possono andare all'osterie grosse ma sono necessitati bere il vino Romanesco et avere le loro minestre grosse e grasse come di trippetta e cose simili". Nei pressi l'osteria di Michele Ladi alla fontana di piazza navona.

1707 (29 novembre) - Cesare Cardarelli e compagno, con bettola dietro S. Agnese vicino all'Arco del Procaccio di Napoli, aperta sin dal 1689, non hanno potuto ottenere la licenza per l'ostilità di Angelo Narducci che afferma l'eccessiva vicinanza con la sua osteria posta nella strada dietro S. Agnese. Nei pressi altre due bettole, nel

Vicolo di S. Nicolò dei Lorenesi e nel Vicolo dei Leutari. “L’Avversario è solito serrare ogn’anno la detta osteria il mese di giugno, e così piuttosto pole giudicarsi bettola, che osteria”.

1717 (9 luglio) - Sei negozianti di vino della Ripa grande chiedono di avere “un Sensale pratico per l’esito delli loro vini che in copiosa quantità se ne ritrovano”.

1717 (18 agosto) - Carlo Giuseppe Oietti, Giovanni Angelo Gregorij ed altri sei osti contro le multe a seguito di una perquisizione nelle osterie di Roma e nelle grotte di Testaccio, dove avevano trovato dei “Coli” proibiti dai bandi. Questi avevano ricorso perché ritenevano che tale tenuta era permessa agli osti da un bando dell’11 luglio 1673. I coli ritenuti dai ricorrenti “sono puri sachi per levare semplicemente li fondi delle Botti, de quali poi se ne servano per fare aceto, e non sono altrimenti Coli di quelli, che dispone il d.o Bando, che proibisce quei Coli, con i quali si fabrica il Vino Colato”.

1717 (dopo) - Calcolo di un debito concordato per gli anni 1715-1717 [È certo riferito al doc. del 1728 ma non corrispondono le cifre].

1720 (dopo) - Università degli Osti si lamentano delle numerose gabelle e fanno proposte. Cita il bando nel 1698 ed il chirografo del 1720.

1728 (13 agosto) - (stampa) Causa “Romana paraetensae Manus Regiae” dell’Università degli Osti e la Dogana dello Studio. La R.C.A. aveva intimato la mano regia per 13620,32 scudi all’Università e questo aveva “cagionato un disordine così grave tra gl’Uomini della medema, che essendosi divisi in trè fazioni d’Osti vecchi, d’Osti nuovi, e Bettolanti delle sessanta: li primi ridotti à pochissimo numero di 27 [...] Bettolanti delle sessanta divenuti Osti effettivi per il commercio, che fanno nelle loro Bettole *ad instar Cauponum* [...ma non potevano] vendere altra qualità di vino che Romanesco, né far altra Cucina, che Minestra, et Allesso [...] In questo stato di cose li sudetti Osti vecchi, novelli, e Bettolanti temendo che in appresso non le siano intimate altre mano Regie, et il preteso debito non habbia mai ad aver fine tutti intenti à difendersi lasciano in abbandono li loro negozij, Anzi alcuni malamente consigliati serrano l’Ostarie per non soggiacere ad ulteriore pagamento, Altri cessano di comprare, et introdurre Vini di Ripa, e Castelli, ed altri vanno consumando quel poco di vino, che si ritrovano invenduto, e si preparano nella Campagna futura à vendere soli Vini Padronali talmente che da questi gravissimi disordini ritenendone il maggior danno l’Appaltatore, che presentemente per caggione di tal sconcerto, e sconvolgimento di cose non ne ritrae la decima parte del solito fruttato, e vedendosi sull’orlo del precipizio”. Il camerlengo era Giovanni Pietro Salvioni. Cita il chirografo di Clemente XI (6 dicembre 1702) sulla deputazione degli amministratori della Gabella dello Studio; il bando generale sul modo di esigere la detta gabella (29 gennaio 1722).

1730 (14 giugno) - “Fatto concordato con l’Università degli Osti [...] in casa del Sig. Berardi” [Si tratta di un accordo sul debito dovuto].

1731 (28 maggio) - Controversie tra la Rev. Camera con l’Università degli Osti già appaltatrice della Dogana dello Studio.

1739 (8 giugno) [11 marzo] - (stampa) Causa “Romana Contributionis”, o “Romana Manus Regiae”, per mons. Passerini, di Evangelista Cortegiani [Cortigiani?], oste della Palombella a S. Chiara, contro i deputati degli Osti vecchi. Riporta Francesco Negrini camerlengo e console e Giuseppe Colombo console (1702); lista di osti e loro sedi (1702); lista di osti e loro sedi (1728); testo del chirografo di Clemente XII (18 agosto 1731); Giacomo Manzoni (o Monzoni) camerlengo ed Antonio Arrigoni console (1731); lista di osti e loro sedi (1731); adunanza nella chiesa dei Ss. Biagio e Martino (1733); lista degli osti vecchi e loro sedi (1733); la mano regia richiesta dal Cortegiani (9 dicembre 1737); lista di osti e loro sedi (1739).

1740 (16 novembre) [30 settembre] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Manus Regiae”, per mons. Passerini, dell’Università degli Osti vecchi contro Evangelista Cortegiani.

1740 (16 novembre) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Rei Iudicatae”, per mons. Passerini, di Evangelista Cortegiani contro i deputati degli Osti vecchi.

1740 (30 settembre) - (stampa) Causa “Romana Manus Regiae”, per mons. Perelli, dell’Università degli Osti vecchi. Riporta testo parziale del chirografo di Clemente XI che concedeva l’appalto della Dogana dello Studio all’Università degli Osti (6 dicembre 1702); testo del chirografo di Clemente XII dove viene determinato il debito residuo degli Osti (18 agosto 1731); testo della concordia con l’Università degli Osti (8 ottobre 1731).

1740 - Causa “Romana” per mons. Albani, di Francesco Cortegiani contro i deputati degli Osti vecchi.

1743 (9 dicembre) - (stampa) Causa “Romana Contributionis”, per mons. Bancheri, dell’Università degli Osti vecchi contro Evangelista Cortegiani ed altri della stessa Università.

1743 - (stampa) Causa “Romana Juramenti in Litem”, per mons. Bancheri, di Evangelista Cortegiani contro i deputati degli Osti vecchi.

1743 - (stampa) Causa “Romana”, o “Romana Contributionis”, per mons. Lucatelli [Locatelli?], di Evangelista Cortegiani contro i deputati degli Osti vecchi. Riporta chirografo di Clemente XI (6 dicembre 1702); chirografo di Clemente XII (18 agosto 1731); decreto del Tesoriere (30 aprile 1735); decreto del Tesoriere (3 marzo 1738); decreto del Tesoriere (7 aprile 1742); decreto del Tesoriere (20 aprile 1742); decreto (27 marzo 1743).

1744 - (stampa) Causa “Romana”, o “Romana Contributionis super praetensio Juramentum in Litem”, per mons. Albani, di Francesco Cortegiani contro i deputati degli Osti vecchi; e viceversa.

1744 (24 febbraio) [27 gennaio] - (stampa) Causa “Romana Contributionis super praetensio Juramento in Litem”, o “Romana Juramenti in Litem”, per mons. Bancheri, dell’Università degli Osti vecchi contro Francesco Cortegiani; e viceversa.

1745 (dopo) - Considerazioni sulla “Franchigia del Vino raccolto nÈ Beni proprj dei Romani introdotto in Roma per uso, e consumo loro”.

1769 (17 agosto) [9 agosto] - Università degli Osti chiede che si emani un editto “che vaglia a liberarli dalli Furti, che si lamentano farsi a loro danno dalli Vetturati e Carrettieri del trasportare il Vino da essi comprato in questa Città, con estrarne porzione dai Barili, sostituendovi poi quantità d’acqua”.

1775 (settembre) - Enfiteusi dell’Osteria di Porta Castello con orticello, del prato fuori la stessa porta, il passo della stessa ed il passo di Ponte Molle concessa ai fratelli Tommaso e Nicola Pagliarini, poi a Biagio Nonnini e suo figlio Antonio, poi a Carlo Marini, richiesta da Giovanni Pietro Campana.

1780 (5 febbraio) - Antonio Camponeschi sul padre Paolo, già facchino nella Posta Pontificia ed allora disoccupato, che aveva apero una bottega di spaccio di vino sotto Palazzo Carpegna in Piazza Madama ma non poteva ingrotrarvi il vino per l’opposizione dei vicini magazzinieri.

1785 (30 agosto) - Congregazione dei Giovanetti nell’Oratorio di S. Maria del Pianto contro la contigua l’osteria di Giovanni Battista Borani, milanese, “la quale nei giorni festivi particolarmente, nei quali si adunano gli stessi giovanetti nell’Oratorio è molte volte non meno di disturbo, che di scandalo

1788 (29 luglio) - Pietro Paolo Galli, governatore di Frascati, sulle frodi di aggiunta d’acqua nel vino durante il trasporto.

1789 (23 agosto) [4 agosto] - Università degli Osti contro l’uso dei vetturali e carrettieri che portano il vino dai Castelli di stornarne una parte aggiungendo acqua al carico. Testimonianze di Lorenzo Riccardi, viceduca (?) di Marino, Gian Luigi Merenda, governatore di Genzano, Giambattista Santucci, governatore di Albano, ed altri.

1790 (maggio) - Card. Antonelli, protettore dell’Università degli Osti, rinvia la minuta dell’editto da emanarsi “per impedire le frodi de Carrettieri, e Vetturali di vino”.

1790 (27 novembre) - Inventario delle due osterie che vogliono permutare i fratelli Pietro e Giuseppe Stropini, una del Rimisone alla Scenta di Monte Giordano e l'altra dei Tre Scalini a S. Lorenzo in Lucina. Perizia di Camillo Cagno, pubblico perito.

1791 (giugno) - Nicola Giusti, oste con bettola in Vicolo del Teatro Pace, contro Giuseppe Melli, magazziniere che voleva aprire un'altra bettola senza la dovuta distanza. Il Melli si giustificava col fatto che era stato demolito il Palazzo Santobono, dove aveva la precedente bettola. In realtà aveva trasportato il vino nel suo magazzino nella Strada Papale, vicino a S. Tommaso in Parione, ed aveva già aperta altra bettola nel Vicolo dell'Aquila ed era proprietario di altre.

1791 (26 novembre) - Copia del "Inventario e Stima delli Stiglij Massarizie, ed altro esistente nella Bettola posta vicino a S. Lorenzo in Lucina delli tre Scalini spettante al Sig. Gio[vanni] Stropini" [Praticamente copia dell'altro inventario datato 27 novembre 1790].

1792 (4 febbraio) - Università degli Osti contro i carrettieri ed altri vetturali "i quali non contenti e della loro mercede, e di una Copella di vino che gli si dà dai Proprietarj per ciascuna Carretta, si fanno lecito di estrarre il vino dai Barili con un ordigno che chiamano tromba, ò sia bracciolo, e questo à loro bell'aggio lo vendono ad Osti di Campagna, à Particolari, e perfino si arbitrano di regalarne à Portinari, o Custodi delle Porte della vostra Dominante, riempiendo poi i barili con acqua il più delle volte putrida e fetente con grave danno de Proprietarj".

1794 (30 aprile) - Rosa Laurenti, abbandonata dal marito con due figli piccoli, vuole gestire una bottega per spaccio di vino ma le viene impedito dai Canonici del Capitolo di S. Maria Regina Coeli della Collegiata di S. Lucia della Tinta, proprietari della bottega. Questa era "nelle vicinanze delli due Macelli, e precisamente nel sito denominato il Mosciano".

s.d. (sec. XVIII) - Università dei Bettolieri contro gli Osti che "insistono, che s'assegni distanza trà essi, e le Bettole [...ma, si fa presente] li Librari stanno tutti in un luogo, e parimente l'orefici, e Coronari, mercanti, et altri".

#### **\* Busta 30, n. 64 (Osti e Locandieri. Parte III)**

1619 (2 luglio) - Michele Bindoni, oste nella Strada dei Chiavari, contro Giovanni Battista de Massimi, Agostino Senesi e Fabrizio d'Alessi per avergli estorto del denaro.

1619 (14 settembre) - Tommaso Carminati, oste all'Aquila in Campo di Fiore, contro Giovanni Maria Fabri, da Città di Castello, e Girolamo di Mariotto, da Perugia, carcerati a Tor di Nona, che volevano farlo colpire dai bandi, come avevano fatto anche per Rodolfo, oste allo Struzzo.

1646 (5 aprile) - Antonio Ricco contro Giuseppe Bellonusco (?). Citato il cap. 12 degli Statuti dell'Università ed Arte dei Bettolieri (*Tabernariorum*) sulle liti tra padroni e garzoni.

1658 - Copia della sentenza del Camerario per la lite tra l'Università dei Bettolieri contro Raffaele Ciciaporci, doganiere della Dogana dello Studio, per il vino Romanesco.

1686 (17 giugno) [3 luglio 1684] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Distributionis Vini Greci", per mons. Corsini, di Giovanni Maria Vizzano ed altri rivenditori di vino Romano contro Maffeo Civenio, camerlengo e console dell'Università degli Osti; e viceversa. Erano considerati venditori di vini gli Osti, Magazzinieri e Bettolieri. Erano consoli, nel 1680 Giorgio (camerlengo); nel 1682 Giovanni Battista Neri (camerlengo); nel 1683 Antonio Sottile (camerlengo), Domenico Coppitelli; nel 1684 Maffeo Civenio (camerlengo), Carlo Invernizi e Giovanni Magoni; ne 1686 Giovanni Testori (camerlengo). Unita lista di osti che avevano ricevuto il vino negli anni 1674-1686; l'impegno preso dall'Università nel 1683 (19 febbraio); la distribuzione del vino Greco di Castel S. Angelo nei diversi rioni di Roma (1684).

1693 (23 ottobre) (stampa) Editto di Giuseppe Paravicini, tesoriere generale, "che li Vini Romaneschi, e dell'Agro Romano non si possano vendere, ne ritenere con li Vini de Castelli, e Gabellabili, e non possano vendersi più di quattrini otto la Foglietta".



1696 (6 aprile) - Università degli Osti contro la R. Camera Apostolica per non “pagare per l’anno 1695 alcuna somma di moneta per non smaltire tra l’osti par[...]li [?] il greco, ò altro vino solita Monitione di Castello ò per non haver quello riprovisto secondo il bisogno di d.a fortezza a tenore delle disposizioni, appalti stipulati in diversi istrom[en]ti celebrati con l’Ecc.mi Nipoti de Papi quando hanno hauto il titolo di Castellano di Castel S. Angelo e precisam[en]te nel istrom[en]to stipulato l’anno 1690 che è l’ultimo”. Riporta l’atto del 1690.

1699 (21 agosto) [11 aprile 1698] - (manoscritto e stampa) Carlo Moiraga, appaltatore della Dogana dello Studio, contro l’Università degli Osti e Magazzinieri di vino. Riporta liste di osti e loro sedi (1692-1698); editto del Tesoriere generale del 1693 (23 ottobre); chirografo di Innocenzo XII di concessione dell’appalto della Dogana dello Studio (17 novembre 1696); editto del Tesoriere generale (1697).

1699 (21 agosto) - Carlo Moiraga, doganiere della Dogana dello Studio, contro i Bettolieri per la concessione delle licenze.

1700 (22 ottobre) - Bettolieri che vendono il vino Romanesco a 8 quattrini la foglietta contro il doganiere dello Studio.

1702 (28 aprile) - Università delle Bettole contro l’Università degli Osti che vuol distribuire anche a loro il vino Greco di Castel S. Angelo; e viceversa. Cita chirografo che ordina la ripartizione del vino Greco anche alle Bettole (30 novembre 1701).

1702 (20 novembre) [11 settembre] - Proposta di modificare od abolire la Dogana dello Studi fatta dall’Università degli Osti e dai possessori delle vigne dei Castelli e dell’Agro Romano (1697). Unito “Nomi degli Osti che hanno sottoscritto il foglio per la terminazione del Contratto della Dog[an]a dello Studio e provis[i]on[e] di esso”, consoli Giuseppe Chiavena (camerlengo), Giacomo Battaglia, Giovanni Arigone, Angelo Lucatelli, Giorgio Colombo, Giovanni Battista Oietti.

s.d. (1702) - Congregazione deputata sopra la Dogana dello Studio. “Possessori delle Vigne dello Agro Romano” e “Modi che suggeriscono per sostenere la detta Dogana”. Carlo Moiraga, appaltatore della Dogana dello Studio, contro l’Università degli Osti ed altri.

1704 (9 gennaio) - Caterina Volpini, bettolante alle Carrozze verso Bocca della Verità, contro Agostino, bettolante a Porta Leone, che vuole aprirle vicina un’altra bettola.

1704 (11 gennaio) - Antonio Maffei, bettoliere, per poter aprire una bettola nella Strada delle Carrozze verso Bocca della Verità.

1704 (15 gennaio) - Causa “Romana Continuationis Bettulla” di Pietro Antonio Santini, bettoliere in Piazza del Popolo, contro Cristoforo Battaglia, oste.

1704 (25 gennaio) - Pietro Speroni, bettoliere nella Strada Urbana, contro un vicino che vuol farlo chiudere.

1704 (12 febbraio) - Angelo Cecchini, bettoliere, contro l’Università degli Osti, appaltatrice della Dogana dello Studio.

1704 (12 febbraio) - Francesco Nerei, oste dell’Osteria del Pozzo nella Piazzetta di Ponte Sisto, contro Carlo Antonio Bona che ha aperto una bettola incontro.

1704 (12 febbraio) - Agata Pozzi Bernieri, proprietaria della bettola sulla Salita di S. Maria Maggiore, affittata a Paolo Ciampini, contro Lorenzo Croce e poi Pietro Cotazzi, osti quasi di fronte, che volevano farle chiudere la porta principale.

1704 (18 febbraio) - Causa “Romana Jurisdictionis” della R. Camera Apostolica contro Antonio Fosco, in Piazza Navona.

1704 (19 febbraio) - Chiesa e Sagrestia della Collegiata di S. Angelo in Pescheria contro Domenico Santini, loro affittuario per l'Osteria dell'Agnello, nella Catena vicina alla chiesa, che vuole scindere il contratto ed aprirne un'altra contigua, in una bottega di proprietà dei Pescivendoli.

1704 (19 febbraio) - Giacomo Conti, oste alle Quattro Fontane, che fu di Paolo Cancellieri, contro Teofista Santori ed altri condomini che, per una vendetta, vogliono aprire un magazzino ad uso di osteria adiacente la sua.

1704 (14 marzo) - Università degli Osti chiede la chiusura della bettola di Angelo Cecchini, vicina all'Osteria della Corta ed alle bettole sul cantone di Piazza di Pietra e sotto il palazzo della famiglia Montecatini.

1704 (9 maggio) - Marchese Ferdinando Marcellini, proprietario dell'Osteria della Rota a Macel de Corvi, contro Giovanni Paolo Ledi, oste della Croce bianca a Macello dei Corvi, che ha recentemente aperto. L'Osteria della Rota era stata parzialmente affittata ad Antonio Neri, tra il 1701 ed il 1703.

1704 (30 giugno) - Giovanni Gabriele contro l'Università degli Osti che gli aveva fatto chiudere l'osteria in Piazza Campo di Fiore, di proprietà Lante.

1704 (30 giugno) - Carlo de Grandis, oste, contro l'apertura della bettola di Francesco Tersaghi, troppo vicina.

1704 (24 luglio) - Bartolomeo Cena, oste in Trastevere vicino Piazza Romana, contro Giovanni Battista Paffone che vuole aprire un'altra osteria di fronte.

1704 (22 agosto) - Antonio Bellucca, proprietario di una casa in Trastevere nella Piazza Romana, fino al 1702 Osteria della Croce bianca, affittata a Giovanni Andrea de Rossi, contro quella della Croce d'oro aperta nel frattempo.

1704 (12 settembre) - Giovanni Domenico Boni, da Villa San Lorenzo, che aveva esercitato la bettola in Piazza Barbarina [Barberini], che fu già di Simone del Castello, contro il suo trasferimento.

1704 (2 dicembre) - Nunzio Castellano, bettoliere nell'Isola di S. Bartolomeo, dietro l'Ospedale dei Bonfratelli [Benefratelli], di proprietà della Casa Pia degli Orfanelli, contro l'apertura di un'osteria vicina da parte di Girolamo Battelli, oste anche alla Botticella a Ponte Rotto.

s.d. (sec. XVIII, 1704-1706?) - Università dei Bettolieri contro la pretesa della distanza voluta dagli Osti.

1705 (28 aprile) [13 marzo] - Università degli Osti sulla distribuzione anche alle bettole del vino Greco di Castel S. Angelo.

1706 (dopo dicembre 1705) - "Ristretto del Fruttato dell'Amm[inistrazio]ne della Dogana dello Studio e Spese diverse ad essa spettanti per l'Anni 1703, 1704, e Mesi Undeci a tutto Novembre 1705" e "Ristretto del Fruttato Generale dell'Amministrazione della Dogana dello Studio per li tre Anni 1703, 1704, e 1705 a tutto X.mbre".

1706 (22 gennaio) - Causa "Romana praetensae Aperitionis Tabernae" di Giovanni Battista Paffoni contro Orazio Pastorelli ed altri. Il defunto Tommaso Friggeri voleva aprire una bettola nel vicolo davanti la Chiesa di S. Calisto, in una casa di proprietà Pastorelli, vicina ad altra sua taverna in Piazza S. Maria in Trastevere. Cita il caso dell'Osteria della Fontana, sotto il palazzo di Ercole Cocurni, presso quella del Sole in Piazza della Rotonda ed altra in Piazza Capranica.

1706 (11 marzo) - Gestione della Gabella della Dogana dello Studio da parte dell'Università degli Osti. Uniti "Estrazione di tutto il Vino lavorato dall'Arte degli Osti dal p[ri]mo Genn[ar]o 1703 a tt.o [tutto] il 1705, compresi il Vino Stagliato che si trovò in essere il principio dell'Anno 1703" e "Ristretto delle Tabelle per la Gabella dello Studio".

1706 (23 marzo) - Causa "Romana Taberna" dell'Ill. Gaspare Origo, proprietario di una bettola in Piazza del Popolo, sul cantone del Vicolo dei Fienili, contro Cristoforo Battaglia, oste. La bettola era stata affittata a

Giovanni Battista Cortegiani (1702-1703), Pietro Santini (1703-1704), Antonio Giobbe (1704-1705) ed il Battaglia (1705).

1706 (14 dicembre) - Marchese Angelo de Gabriellis, proprietario di un'osteria nel rione Regola affittata a Giovanni Battista Mannino, contro Filippo Quaranta, amministratore della Gabella dello Studio.

s.d. (1707) - Offerta della nomina da amministratore della Dogana dello Studio dopo l'allontanamento di Filippo Quaranta.

1718 (28 gennaio) [16 marzo 1716] - Causa "Romana Administrationis" di Sebastiano Casanova, amministratore generale della Dogana dello Studio, ed altri contro l'Università degli Osti.

1718 (4 marzo) [28 gennaio] - Bettolanti contro l'Università degli Osti per la ripartizione del vino Greco di Castel S. Angelo. Quando era stata decisa la ripartizione i Bettolanti avevano "la facoltà di cocinare, e vendere i Vini Franchi" dell'Agro Romano ma, in base agli ultimi editti, questo non era più possibile, pertanto questi non avevano più le possibilità per partecipare.

1718 (29 luglio) - Nicola Fagnioni, camerlengo degli Osti, e Giovanni Bottinelli, bettolante in Borgo Vecchio contro gli eredi di Ercole Conti, affittuario dell'esercizio, debitore della Dogana dello Studio per il vino Greco "della monitione di Castello".

1719 (3 febbraio) [20 gennaio] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Affictus Cauponum", o "R. Pensionis Cauponum", dell'Università degli Osti contro il duca di Parma, il duca Riario, la Dogana dello Studio ed altri. Il duca di Parma era affittuario dell'Osteria di Porta Settignano, il duca Riario dell'altra Osteria della stessa porta, l'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini di Ponte Sisto di quella della Serena, i padri del Convento di S. Bernardo a Termine di un'altra; tutte esenti da gabella.

1719 (23 giugno) - Causa "Romana praetensa Gabella" di Camillo Gregori, conduttore dell'Osteria della Serena a Ponte Sisto, una delle quattro esenti da gabella, contro l'Università degli Osti e la Dogana dello Studio, anche per la grotta di Testaccio.

1724 (26 giugno) [29 novembre 1723] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Spinola, di Angelo Galileo (o Gallilei), chiavaro, contro l'Università degli Osti. Giovanni Angelo Gregori, conduttore dell'osteria a Porta Settignano di proprietà del duca Nicola Riario, aveva fatto fare dei lavori al Galileo.

1725 (19 gennaio) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Salarij", per mons. Giustiniani, di Giovanni Pietro Iacoponi (o Giacomoni, Iacobboni, Jacoboni), cassiere della Dogana dello Studio, contro l'Università degli Osti. Cita un chirografo che approva l'amministrazione della Dogana (1718); molti nomi di osti e loro sedi (1718-1722).

1729 (2 dicembre) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Mosca, di Camillo Gregori, affittuario dell'Osteria della Serena a Ponte Sisto, contro l'Università degli Osti; viceversa causa "Romana liberationis à molestijs".

1731 (8 ottobre) - (stampa) "Memoriale in cui la Santità di Nostro Signore PP. Benedetto XIV in un'Udienza avuta dal Difensore dell'Università degli Osti si degnò di proprio carattere rescrivere" e "Condonatio scut[orum] 18754,50 monetae fact[ae] per Rev. Cam[era] Apostolicam favore Universitatis Cauponum Urbis, cùm obligatione persolvendi eidem Rev. Camerae Residualia scut[orum] 8555,94".

1735 (3 agosto) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Ruffo, di Pietro Giannoli, subaffittuario dell'Osteria della Rosa in Piazza Giudia, contro l'Università degli Osti vecchi; e viceversa. Unita lista degli osti vecchi con le loro sedi.

1737 (13 agosto) [19 luglio] - Causa "Romana Spolij" di Sebastiano Angelini ed altri patentati dell'Università degli Osti contro la stessa Università e per essa Maffeo Paffoni, suo camerario; e viceversa. Unita la storia del vino Greco di Castel S. Angelo; chirografo di Clemente XI (30 novembre 1701).

s.d. (sec. XVIII) - Metodo di tassazione del vino degli Osti per la gabella dello Studio.

**\* Busta 31, n. 65 (Osti e Locandieri. Parte IV)**

1672 (27 giugno) [13 giugno] - Causa "Romana Praelationis", per mons. Costaguti, dell'Università degli Osti di Borgo contro i marchesi Cesare Baldinotti e Vincenzo Cicciaporci.

(1702) - Memoriale dei possessori delle vigne dell'Agro Romano.

1705 (28 settembre) - (manoscritto e stampa) Carlo Moiraga, appaltatore della Gabella del Popolo Romano, o Grosso a Barile, contro l'Università degli Osti ed altri riguardo l'introduzione a Roma del vino dei Castelli. Riporta parte del bando generale della Dogana dello Studio (1693?). A seguito del bando generale e di altro bando del 1697 ben 75 osterie chiesero ed ottennero di essere convertite in bettole. Nel 1698 "le bettole di Roma che vendono solo Vino franco, e Vino Romanesco sono arrivate in quest'Anno al numero di 285". Testimoni nel 1704 affermano che "qualmente da che gli Osti di Roma, ò loro Università hanno preso in Appalto la Dogana dello Studio dalla Reverenda Camera non si trova più il vino buono, nè à sei, nè à otto quattrini la foglietta tanto nelle Bettole, quanto nell'Osterie". Citazione di numerose osterie. "Breve ristretto dello Stato della Dogana dello Studio cavato da libri della medema Dog[an]a". Risposta dell'Università degli Osti sullo stato della Dogana.

1705 (28 settembre) - Causa "Romana Gabellae Studij" della Rev. Camera Apostolica e di quella Capitolina contro l'Università degli Osti. Nel 1702 il papa deputò una Congregazione particolare che sollevò dall'incarico il doganiere dello Studio ed affidò l'ufficio a quella Università; copia del chirografo (6 dicembre 1702). - Altra causa "Romana Resolutionis Contractus" viceversa.

1705 (28 settembre) - Filippo Quaranta, amministratore generale della Dogana dello Studio contro l'Università degli Osti.

1717 (12 febbraio) - Dogana dello Studio e suo amministratore contro l'Università degli Osti e Bettolieri ed altri.

(1720) - Causa "Romana Revocationis Manus Regiae" di Camillo Gregorio, oste nell'Osteria della Serena a Ponte Sisto, contro l'Università degli Osti.

1723 - (stampa) Causa "Romana Salarij" di Giovanni Pietro Iacoboni, cassiere dell'Università degli Osti, contro la stessa Università.

1728 (3 agosto) - Marta Salvioni, moglie di Angelo Lucatelli, oste dell'Osteria del Falcone, contro un'ingiusta tassazione da parte della Dogana dello Studio.

1728 (21 agosto) - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Manus Regiae super Contributione" dell'Università degli Osti contro gli Osti nuovi. Camerlenghi: Giovanni Arigoni (1703), Matteo Agrati (1704-1705), Giuseppe Chiaveri (1706), Giacomo Battaglia (1707-1708), Carlo Giuseppe Oietti (1709), Pietro della Gatta (1710-1712), Giacomo Antonio Neri (1713-1716), Angelo Lucatelli (1717), Giuseppe Bettoia (1718), Santi Casari (1719-1721), Carlo Lucatelli (1722), Francesco Negrini (1723-1724), Tommaso Cagna (1725), Francesco Invernizi (1726). Tariffa del prezzo dei vini venduti al minuto.

1728 (27 agosto) - (stampa) Causa "Romana Gabellae Dohanae Studij", per mons. Negroni, tesoriere generale, degli Osti nuovi contro la Rev. Camera Apostolica, quella Capitolina e l'Università degli Osti. Chirografo di Clemente XI (6 dicembre 1702). Decreto della Congregazione deputata (12 febbraio 1717). Accomodamento tra Osti e Bettolanti (25 aprile 1717).

1729 (3 agosto) - (stampa) Causa "Romana praetensae Contributionis", per mons. Molaro decano, di 60 Bettolieri ed i venditori di vini ad uso padronale contro l'Università degli Osti. Notificazione del card. Giovanni Patrizi, pro-tesoriere generale, che ordina ai 60 Bettolanti che "debbano vendere solamente i Vini raccolti nei Subirbij di Roma, che chiamano Romaneschi in raggione di quattrini otto la foglietta escluso ogn'altro Vino

anche raccolto nell'Agro Romano, e dar da mangiare solamente ne i giorni non proibiti la Minestra, Carne allessa, e Guazzetto, e ne i giorni proibiti la Minestra, et una pietanza di salumi con esiggere per le lor mercede un sol baiocco per ogni pietanza”.

1729 (3 agosto) - (stampa) Causa “Romana Gabellae Dohanae Studij”, per mons. Molaro decano, degli Osti nuovi contro l'Università degli Osti vecchi. Chirografo di Clemente XI (6 dicembre 1702). Decreto della Congregazione deputata (12 febbraio 1717). Accomodamento tra Osti e Bettolanti (25 aprile 1717). Lista delle botteghe nuove con nomi e sedi (1729).

1729 (5 agosto) [3 agosto] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria, seu praetensae Manus Regia super Contributione”, per mons. Molaro decano, dell'Università degli Osti, cioè Osti vecchi, contro gli Osti nuovi e 60 Bettolieri. Lista dei custodi delle porte della città (1703-1707). Sentenza assolutoria di Osti nuovi, con lista (1729).

1730 (4 dicembre) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana praetensae Contributionis quoad Taxas Universitatis Cauponum”, per mons. Sardini, dei 60 Bettolieri e di quelli che vendono vini ad uso padronale contro l'Università degli Osti. Riporta cap. 30 degli Statuti. Mano-regia della Curia Capitolina (20 maggio 1720). Sentenza assolutoria della Curia Capitolina (30 aprile 1725). Sentenza del Tesoriere a favore dei Bettolieri e dei venditori detti (11 gennaio 1729).

1730 (4 dicembre) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Gabellae Dohanae Stufij”, per mons. Sardini, degli Osti nuovi contro l'Università degli Osti antichi. Riporta lista degli osti che aprirono la bottega (1703-1717). Alcuni atti di affitto di osterie nuove (1710-1727).

1730 (4 dicembre) - (stampa) Causa “Romana Pecuniaria, seu Contributionis super tertio Dubio”, per mons. Sardini, dell'Università degli Osti, cioè Osti vecchi, contro gli Osti nuovi, Bettolieri dei 60, Padronali ed altri. Riporta il cap. 31 degli Statuti. Lista dei camerlenghi (1703-1726). Bando che proibisce ai Bettolieri la vendita di vini gabellabili (1722). Risoluzioni dell'adunanza del 1727 (20 aprile; Giacomo Antonio Neri camerlengo). Lista degli Osti nuovi (1728).

1731 (26 febbraio) [19 febbraio] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana praetensae Contributionis quoad partitam annuorum sc. 2000 seu super quinto Dubio”, per mons. Sardini, dei 60 Bettolanti contro l'Università degli Osti.

1731 (26 febbraio) - Causa “Romana praetensae Contributionis quoad Taxas Universitatis Cauponum super 4° Dubio”, per mons. Sardini, dei Bettolanti e dei venditori di vini ad uso padronale contro l'Università degli Osti.

1731 (26 febbraio) [19 febbraio] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Gabellae Dohanae Studij”, per mons. Sardini, degli Osti nuovi contro l'Università degli Osti vecchi. Riporta le risoluzioni dell'adunanza nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio (21 luglio 1728, Giovanni Pietro Salvioni camerlengo).

1731 (26 febbraio) [19 febbraio] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria, seu Contributionis quoad quintum Dubium”, per mons. Sardini, dell'Università degli Osti, cioè degli Osti vecchi, contro gli Osti nuovi ed i Bettolieri dei 60. Unito il bando generale della Dogana dello Studio (1708). Giovanni Pietro Salvioni camerlengo (1729).

1731 (8 giugno) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Attentatorum”, per mons. Bolognetti, degli Osti vecchi e loro Università contro gli Osti nuovi ed altri. Giacomo Manzoni camerario (1731). Riporta la lista degli Osti nuovi ed alcuni vecchi (1731).

1731 (8 giugno) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Rei Iudicatae”, per mons. Bolognetti, degli Osti nuovi contro i vecchi. Unita lista di osti nuovi.

1731 (3 agosto) - Causa “Romana Taxae”, per mons. Bolognetti, dell'Università degli Osti contro i 60 Bettolieri ed altri. Riporta i cap. 11, 30, 31 degli Statuti.

1731 (3 agosto) - Causa “Romana praetensae Taxae”, per mons. Bolognetti, dei 60 Bettolieri e dei venditori di vini ad uso padronale contro l’Università degli Osti.

1754 - (stampa) Causa “Romana”, per mons. Casoni decano, sostituto di mons. Sceriman, della Rev. Camera Apostolica contro l’Università degli Osti. Riporta il chirografo di Clemente XI (30 novembre 1701). Rocco Cagna camerlengo (1740). Particola della ripartizione del vino Greco di Castel S. Angelo (1752). Decreto e sentenza del Tesoriere (14 maggio 1754).

1754 (29 novembre) - (stampa) Causa “Romana Administrationis”, per mons. Casoni decano, di Francesco Antonio Franci, appaltatore della Dogana degli Studi, contro Paolo Ferri, subappaltatore delle osterie fuori le Porte.

1756 - (stampa) Causa “Romana”, per mons. Sceriman, della Rev. Camera Apostolica. Riporta il chirografo di Clemente XI (30 novembre 1701).

1756 - (stampa) Causa “Romana super utroque Causa”, per mons. Sceriman, dell’Università degli Osti contro la Rev. Camera Apostolica.

1757 [14 maggio 1756] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Annuarum Praestationum”, per mons. Sceriman, della Rev. Camera Apostolica contro l’Università degli Osti. Giovanni Battista Bonolo camerlengo (1730).

**\* Busta 32, n. 66 (Osti e Locandieri. Parte V)**

1706 (11 marzo) [28 settembre 1705] - Università degli Osti contro la Rev. Camera Apostolica e quella Capitolina sulla cattiva amministrazione del sovrintendente alla riscossione della Gabella dello Studio e contro il rinnovo del contratto di gestione alla stessa Università. Viceversa. Memoriale di Antonio Invernizia, Pietro Testori ed altri osti. Risposta di Filippo Quaranta, amministratore della Dogana dello Studio, “ai fogli dati dall’Università degli Osti sotto titolo di Stato della Dogana dello Studio”.

1731 - (volume legato) “Università degli Osti. Tom. I” contenente atti riguardanti l’obbligo del vino Greco della fortezza di Castel S. Angelo, 1677-1731.

**\* Busta 32, n. 67 (Pellicciari e Guantari)**

1701 (21 luglio) - Corpo della professione di Profumieri, Guantari e Pellari che vedono “venire in questa Dogana da diverse parti, pelli di Capretto e di agnelli per fabricar Guanti, Calzoni, Corpetti, Saccocchie sopra il Lavoro delle quali vivono molte famiglia per il travaglio di esse, e perché vi è persona denarosa, che fa incetto di tutte le sud[et]te pelle, per poi rivenderle agli Oratori à quanti Plurimi facendo di più scoperti manopoli, è contratti illeciti”. Nicolò Martinetti console, Pietro Barlani camerlengo, Pietro Marinetti e Giacomo Torre consiglieri ed altri.

1775 (24 maggio) - Agostino Grande chiede “di poter far l’estrazione delle Pelle sud[et]te in più volte”, cioè di 5000 pelli di capretto e bassette provenienti da diversi luoghi dello Stato Pontificio e dirette a Livorno, con imbarco nel Porto di Ripa Grande e transito nella Dogana del “Carmigliano”. Polidoro Rinaldi console dei Guantari.

1782 (2 agosto) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana pretii Pellium Super Circumsript”, per mons. Finocchietti, dell’Università dei Guantari (*Chyrotecariorum*) e Profumieri contro quelle dei Caprettari (*Haedorum*) per il prezzo delle pelli. Riporta: Chirografo di Clemente XI riguardante Profumieri e Caprettari (12 luglio 1703); Concordie tra Caprettari e Guantari sul prezzo delle pelli (1747-1780); Domenico Talusi console (1774), Clemente Strigioli console (1781); Nomi di alcuni guantari.

1782 (1 settembre) - Pro-memoria dell'Università dei Guantari contro l'uditor del Presidente della Grascia che aveva ordinato l'arresto di Emidio Tonelli, guantaro sotto la fabbrica di S. Agostino ed amministratore dell'Università.

1785 (6 gennaio) - Sabbatini pellicciaio raccomandato dalla principessa Capizucchi Ruspoli.

1785 [6 luglio 1784] - Causa "Romana Pili Super Consignatione Depositi", per mons. Millo, di Stefano Ferrari, acquirente del pelo di agnello, contro l'Università dei Guantari, Pasquale Antonelli ed altri. - Altra causa "Romana Consignationis" dell'Università contro il Ferrari.

1787 (giugno) [25 gennaio] - Università dei Guantari e Pellicciari contro alcuni incettatori di pelli di capretti e bassette forestiere. "Le prime servono all'uso de Guanti, e le seconde per fodere, per Manicotti ordinari, ed altro". Giovanni Perotti, sotto-computista del Patrimonio, e Filippo Sabbatini, che ne chiede la privativa. Salvatore Fumagalli console (1786).

1787 (5 luglio) - (prestampato) Cinque copie della concessione di licenza a Nicola Scappaticcio per importare pelli pelose e lanute dalle Provincie di Marittima e Campagna.

1788 (6 ottobre) - Congregazione dell'Università dei Pellicciari. Giacomo Camilli console.

1788 (8 dicembre) - Congregazione dell'Università dei Guantari nell'Oratorio della Chiesa dei Ss. Sebastiano e Valentino dei Mercanti Fondacali.

1788 (dicembre) [11 febbraio] - Privativa dell'importazione delle pelli di capretti ed agnello, dette bassette bianche, ed altre. Università dei Pellicciari e Guantari, Giovanni Perotti pellicciaio, Dogana di Camigliano, Camillo Laurentini, Domenico Guidarelli da Petignano in territorio di Castiglione del Lago. Firme di "negozianti, e accoglitori di pelli salvaticine". Antonio Mannesi console (1788).

1789 (7 marzo) [12 febbraio] - Condizioni del contratto tra l'Università dei Guantari e Pellicciari, concessionaria della privativa delle pelli, e Camillo Laurentini. Giacomo Camilli ed Antonio Rigacci consoli, Francesco Sampieri camerlengo (1789).

1789 (20 giugno) - Marchese Cipriani chiede diminuzione della gabella su alcune pelli agnelline che vuol prendere dalla Dogana di Ripa Grande.

1792 (30 marzo) - Congregazione delle due Università dei Guantari e Pellicciari nell'Oratorio di S. Sebastiano sulla suddivisione delle pelli. Protesta del ricevitore Filippo Sabatini.

1792 (29 novembre) [20 febbraio] - Le due Università dei Guantari e dei Pellicciari di Roma chiedono la privativa delle pelli di Ancona e della provincia della Marca, come già godono di altre provincie. Le maestre del Ven. Conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta attestano "che da tre Anni a questa parte si è di molto aumentata in Roma la lavorazione de Guanti". Attestazione del notevole aumento del prezzo delle pelli di capretti e bassette da parte di gonfalonieri, podestà e simili di Castignano, Cossignano, Fabriano, Montalto, Monte del Gallo, Monte di Nove, Monte Fiore, Monte Fortino, Montelparo, Monte Monaco, Monte Rubbiano, Offida, Patignone, Porchia, Ripatransone, Rotella, Santa Vittoria.

1793 (2 aprile) - Card. Doria, Filippo Gregori e l'Università dei Pellicciari di Pesaro contro "diversi Ebrei in compagnia di alcuni Cristiani di vilissimo ceto della medesima Città incettano pelli agnelline per commissioni Estere, e sopra tutto per la Nazione Francese, nemica della Santa Sede".

s.d. (sec. XVIII, tra 1785 e 1794) - Università dei Pellicciari, che ha come protettore S. Giovanni Battista, "dopo avere vagato in diverse Chiese per lo spazio di circa venti anni fece le sue S. Funzioni nella Chiesa Parochiale di S. Salvatore alle Coppelle, da dove quattro anni sono parti[ti] [...] si desidererebbe fare voluntariam[en]te ritornare in d[ett]a Chiesa". Livio Sangeni, pellicciaio vicino l'Arco della Piazza di S. Agostino, camerlengo.

1794 (2 settembre) - Camillo Laurentini, affittuario della privativa di pelli di capretti e bassette bianche dalle vicine provincie, concessa dall'Università dei Guantari e Pellicciari, contro il Conservatorio di S. Eufemia.

Unito (prestampato) di concessione per la raccolta di pelli, con lungo elenco dei “Luoghi destinati al Raccoglimento delle pelli”. Pietro Talusi, Egidio Sangeli e Giacomo Camilli consoli dei Pellicciari (1792).

1794 (13 ottobre) - Camillo Laurentini per il rimborso di un dazio su pelli riportate da Livorno.

1795 (22 maggio) - Camillo Laurentini contro l’Università dei Vaccinari che si è appropriata delle pelli più grandi presso la Dogana di Camigliano, in deroga alla sua privativa.

1796 (15 novembre) - Le Università dei Guantari e Pellicciari e Camillo Laurentini, loro concessionario, chiedono la riduzione della tassa della Dogana dal 20 all’8 per cento. Vincenzo Lusieri priore. Lista di concessioni simili a singoli pellicciari e negozianti (1787-1792).

s.d. (sec. XVIII, tra 1763 e 1799) - Giovanni Tuda (o Juda) chiede la licenza di spedire ad Ancona alcune pelli selvaticine, cioè volpi e poche martore.

s.d. (sec. XVIII) - Ambrogio Conti, mercante di bestiame, chiede di poter trasportare alcune sue pelli in Arpino che promette di riportare in cartapecore.

s.d. (sec. XIX, ca.1802) - Egidio Sangeni, guantaro e pellicciaio, chiede “che niuno possa estrarre le Pelli di Bassette, di capretti, e di Salvaticume senza la di lui licenza”.

(dopo 1807) - Guantari e Pellicciari contro la nuova richiesta di privativa da parte di Camillo Laurentini, chirurgo. Nel 1806 era stata concessa ad altri, diversi per province. Promemoria riguardante varie private.

#### **\* Busta 33, n. 68 (Pettinari)**

1734 (1 luglio) - Pettinari chiedono “un’attestato di due Balle di ossa” dalla Dogana di Ripa.

1736 (16 aprile) [5 marzo] - Causa “Romana attentatorum”, per mons. Nicolini, dell’Università e Consoli dell’arte dei Pettinari di Roma contro Ottaviano Bolognini, neofita, vaccinaro per la compravendita di ossa che l’Università dei Vaccinari era obbligata a vendere tutte ai Consoli. Altra causa “Romana” viceversa.

#### **\* Busta 33, n. 69 (Pittori, Scultori, Scarpellini, Architetti)**

1606 - Compagnia dei Ss. Quattro di Roma quale Univ[ersi]tà di Scultori e Scarpellini chiede la grazia per tre banditi: Giovanni di Pierfelice Froschante, da Collescipoli, condannato per omicidio; Marco Antonio Nugolone (o Nuvolone), condannato per aver molestato una donna; Febo Catallo, da Cottanello in Sabina, condannato per omicidio.

(1607) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati degli Scultori e Scarpellini di Roma chiede la grazia per Tommaso de Grandis, da Colle Macine nel Regno (di Napoli), condannato per omicidio.

(1607) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati degli Scarpellini chiede la grazia per Lorenzo Mattei da Trivignano in Campagna, carcerato a Tor di Nona, “per essersi trovato in Compagnia d’altri Banniti mentre fù ammazzata la madre del d[ett]o putto, e perche il d[ett]o Lorenzo intervenne al fare cinque Teste de Banditi hebbe l’indulto, e remissione di quanto haveva fatto”.

(1626) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati chiede la grazia per Alberto Cortese, da S. Angelo in diocesi di Tivoli, vassallo del duca d’Acquasparta.

1631 (10 agosto) - Compagnia degli Scarpellini chiede la revoca dell’esilio per Francesco Viscone, romano.

1661 (2 luglio) - Entrate ed uscite della Compagnia dei Ss. Quattro Coronati dell’Università degli Scultori e Scarpellini nella chiesa dei Ss. Andrea e Leonardo a Tor de Specchi, firmato da Vincenzo Guidotti provveditore. Messe annuali: il 4 maggio nella cappella di S. Silvestro per anniversario di Giovanni Pietro Annone; il 26



luglio per Cristoforo Volpi; il 3 novembre per le anime dei benefattori; il 26 dicembre messa cantata di S. Stefano per Stefano Persiere (?); messe mensili per il detto Stefano Persiere (?).

1661 (8 ottobre) - "Nota de Canonici dovuto à S.ta Martina Chiesa de Pittori, et Architetti in Campo Vaccino", firmata da Gaspare Moroni. Possedevano due case incontro a S. Pietro in Carcere, una vigna dentro Porta Maggiore, due vigne del Vivano, due casette nel Borgo di S. Agata ai Monti. Inoltre "la d.a Academia [di S. Luca in S. Martina] hà hereditato li 20 Giugno 1657 una Casa vicino al Palazzo Vaticano lasciatali dal q. Giovan Batt.a Calandra con peso di farne dire tante messe per X anni con l'entrata, che si averà da essa, la q.le Casa sin hora non s'è affittata, perche stà posta nel recinto, che dovrà servire di quartiere alli Svizzeri della Guardia di N.S.". Alcuni canonici erano stati sequestrati dai Gesuiti del Seminario Romano (26 marzo 1648). Lasciti di Girolamo Rainaldi, cav. Algardi, Baccio Ciurpi, Giovanni Battista Soria, Giuliano Finelli.

1754 - (stampa) Causa "Romana Aggregationis", per mons. Pamphilj, dell'Università dei Pittori contro l'Accademia di S. Luca per i nuovi Statuti; e causa "Romana praetensae Aggregationis" dell'Insigne Accademia di S. Luca contro Filippo Sciugatrosce e Giuseppe Silvestri, sedicenti deputati dei pittori di prospettive, ornati e grottesche. Cita: chirografo di Sisto V (24 maggio 1588); congregazione dell'Accademia con Federico Zuccari principe e Niccolò Martinelli rettore (1594); chirografo di Gregorio XIV (4 giugno 1621); chirografo di Urbano VIII (1 ottobre 1627); capi 16, 29, 33, 34, 35, 39, 40, 60 degli Statuti proposti a Clemente XI (1718).

1788 (agosto) - Università degli Scarpellini contro quella dei Muratori e tutti coloro che facevano lavori di scarpellino senza licenza. Gli Statuti erano stati confermati più volte, anche nel 1757 (12 agosto) e 1786 (21 novembre). Riporta un decreto della Camera Capitolina del 1741 (27 aprile) e copia dei capi 20 e 27 dello Statuto degli Scultori.

#### **\* Busta 33, n. 70 (Pizzicaroli e Salumari)**

1534 (5 gennaio) - Copia di breve di Clemente VII a favore dei Pizzicaroli di Roma contro i Conservatori della città.

(1599) - Università dei Pizzicaroli contro il Governatore che aveva fatto carcerare e multare alcuni di loro senza ragione.

1630 (30 dicembre) - "Convenzione con li Consoli ed Università de Pizzicaroli per la provisione della Carne salata di Castel S. Angelo di Roma". Michele Migliorucci console e camerario, Ambrogio Querciotti dalla diocesi di Vercelli console. Conferma da parte di papa Urbano VIII (18 dicembre).

1636 (3 marzo) [10 dicembre 1635] - Causa "Romana", per mons. Raggio, di Francesco Blancario, Antonio de Alexandris e Giovanni Battista Mazzola contro Livia fu Alessandro Giorgi, creditrice di Vincenzo Pagnini, precedente gestore della loro bottega di pizzicheria alla Rotonda. - Altra causa "Romana Moderationis" degli stessi contro Giovanni Bernardino Clarelli. - Altra causa "Romana Attatorum et Appellationis" degli stessi contro lo stesso. - Altra causa "Romana praetensae Moderationis Inhibitionis" degli stessi contro lo stesso. - Altra causa "Romana Expensuram" della Giorgi contro il Blancario e gli altri. - Altra causa "Romana Moderationis Inhibitionis" del Clarelli contro il Blancario e gli altri. - Altra causa "Romana Societatis Salsamentariae" del Clarelli contro gli stessi.

1677 (8 maggio) - Giovanni Borella, che aveva aperto senza licenza una pizzicheria a Macel de Corvi, sotto Palazzo Mantica. Inventario della medesima bottega.

1701 (7 luglio) - Università dei Pizzicaroli di Roma sulle diminuite vendite di carne salata da quando Innocenzo XI aveva levato la gabella del quattrino a libra fuori di Roma. Ne avevano approfittato i Norcini, spostatisi nel territorio circostante.

1719 (27 novembre) - Università dei Pizzicaroli sulla mano-regia avuta per il loro debito con la Rev. Camera. Il loro statuto era stato confermato da Paolo V. Un editto aveva loro restituito la privativa sulla vendita delle cose a loro spettanti, a cui si erano opposti i Casciari.

1722 (23 marzo) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Attentatorum”, per mons. Molara, dell’Università dei Pizzicaroli (*Salsamentariorum*) contro Giovanni Cerroni, appaltatore delle Piazze e suoli di esse per il Tribunale delle Strade. - Altra causa “Romana Solutionis Licentiarum” del Cerroni contro Giacomo Lisoni ed altri, salsamentari con banco in Piazza S. Eustachio. - Altra causa “Romana Pecuniaria” dello stesso.

1749 (24 novembre) - [17 settembre] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Aperitionis Apothecae”, per mons. Canali, del Capitolo dei Ss. Celso e Giuliano e di Donato de Bernardinis contro l’Università dei Pizzicaroli e Giacomo Jannetti. I Pizzicaroli non possono fare l’arte dei Norcini senza licenza. Nel 1619, Giovanni Maria Villa fu Battista romano e Girolamo Sciarra fu Silvestro romano, consoli dell’Università dei Macellari, Giovanni Antonio Appiani fu Giovanni Pietro da Monte Brianno in diocesi di Milano, console e camerario dei Pizzicaroli. Cita un bando “da osservarsi dalli Casciari, Salumari, e Rivenditori di Cascio, ed altre robbe spettanti all’Arte de Pizzicaroli” (5 agosto 1735). - Altra causa “Romana praetensae Aperitionis Apothecae” viceversa. Cita capi 36 (robe spettanti all’arte) e 37 (uomini soggetti) dello Statuto dei Pizzicaroli. Decreto del presidente della Grascia, Negrone, sulla distanza tra botteghe di 40 canne (22 ottobre 1721).

1752 (27 novembre) - (stampa) Causa “Romana Manutentionis”, per mons. d’Elci, dell’Università dei Pizzicaroli contro Carlo Porta, Giuseppe ed altri de Bartolis, appaltatori delle Bolle e Misure, sull’uso dei mastelli. - Altra causa “Romana” della Rev. Camera Apostolica contro l’Università detta. Cita notificazione del tesoriere generale (12 marzo 1736); bandi generali con chirografo di Clemente XII di conferma (12 maggio 1738); editto del tesoriere generale sull’appalto della Dogana del Bollo e Pesì (1748).

1754 (2 agosto) [26 giugno] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana”, per mons. Canale, della Rev. Camera Apostolica contro l’Università dei Pizzicaroli. Cita motu-proprio di Clemente VIII (2 novembre 1595); chirografo dello stesso (30 ottobre 1604); altro simile di Paolo V (29 ottobre 1611); chirografo dello stesso (29 agosto 1620); bando generale sull’appalto della Stadera (1731); bando generale delle Dogane (1738); chirografo sulla gestione delle Dogane (1748).

1754 (2 luglio) - (stampa) Causa “Romana praetensae Gabellae”, per mons. Canali, dell’Università detta contro la Rev. Camera, Filippo Patriarca, appaltatore della Stadera del Popolo Romano, e Domenico Goannini e Domenico de Sanctis, appaltatori della gabella delle 200 libbre, ed altri.

1762 (8 febbraio) - (stampa) Causa “Romana Manutentionis”, per mons. Rezzonico, di Loreto Giovannetti contro l’Università dei Pizzicaroli. Il Giovannetti aveva bottega di casciaro e artebianca alla Longara, dove vendeva anche salumi e carne porcina salata, molto distante da altre botteghe. Prima di lui, nella medesima bottega, operava Michele Francesco Giarvasoni (o Gervasoni, Giervasoni), documentato dal 1718 al 1751, il Giovannetti dal 1755. A Roma solo 80 erano vere pizzicherie.

1762 (29 novembre) - (stampa) Causa “Romana praetensae manutentionis”, per mons. Rezzonico, dell’Università dei Pizzicaroli contro Loreto Giovannetti. Cita bando del camerario in cui si proibiva ai Casciari di tenere merci ad uso dei Pizzicaroli (16 ottobre 1719); bando che proibisce ai Pizzicaroli di vendere cacio anche di pecora e carni porcine, sia fresche che salate (12 febbraio 1727); rinnovo del bando del 1719 (5 agosto 1735); chirografo di Benedetto XIV che proibisce l’apertura di nuove botteghe di pizzicarolo oltre le 80 preesistenti (13 luglio 1743).

s.d. (sec. XVIII, 1762?) - Casciari e Lattaroli contro l’Università dei Pizzicaroli per il numero delle botteghe.

1765 (dopo 29 maggio) - (stampa) Causa “Romana praetensae Reductionis Pretii”, per mons. Altieri, degli Affidati della Rev. Camera Apostolica e la Dogana del Patrimonio contro l’Università dei Casciari e Pizzicaroli di Roma. Cita editto del camerlengo “sopra le Compre, e vendite dell’Erbe d’Inverno e d’Estate” (17 settembre 1749); atti di vendita di erbe d’inverno di diverse tenute dell’Agro (anni 1699-1763); “Specchio in cui vedesi chiaramente, che il Maggiore, o Minore Introito delle Forme per il passato non a dato Regola al Crescimento, ò alla diminuzione del Prezzo delli Formaggi” (anni 1701-1764); editto dei Conservatori sul prezzo della carne di agnello (17 aprile 1764); editto dei Conservatori sul prezzo del cacio ai Pizzicaroli, dell’agnello ai Macellari e delle candele ai Candelottari (2 aprile 1765); decreto per la riduzione del prezzo del cacio (29 maggio 1765).

1765 (dopo 20 giugno) - (stampa) Causa “Romana Pretii Casci”, per mons. Altieri, dell’Università dei Pizzicaroli e Casciari contro l’Università degli Affidati. Cita editto del camerlengo sul prezzo delle erbe (1749); sommario della quantità di cacio pecorino fresco introdotto annualmente a Roma (anni 1728-1765).

1766 (dopo 17 luglio) - (stampa) Causa “Romana praetensae Manutentionis”, per mons. Rezzonico, dell’Università dei Pizzicaroli contro Loreto Giovannetti. Cita capi 36 (elenco delle merci spettanti), 37 (obbligo della patente), 38 (osservanza degli statuti) dello Statuto dei Pizzicaroli, approvato dai Conservatori (13 ottobre 1568); bando camerale (16 ottobre 1719); Domenico Righetti camerlengo, Francesco Lavezzi console (1719); pizzicaroli pagano annualmente alla chiesa della Madonna della Quercia (1720); Pietro Brugo camerlengo, Pietro Antonio Iacoma console (1732); attestazione del camerlengo sulla privativa spettante ai Pizzicaroli (5 agosto 1735); chirografo di Benedetto XIV (13 luglio 1743); editto del camerlengo che conferma quali animali possono acquistare i Pizzicaroli e quali i Norcini (5 settembre 1765).

1766 - (stampa) Causa “Romana Manutentionis”, per mons. Rezzonico, di Loreto Giovannetti, con bottega alla Longara, contro l’Università dei Pizzicaroli. Cita attestazioni di alcuni pizzicaroli che il Giovannetti acquista da loro e non da fuori Roma (2 gennaio 1762).

1767 (6 aprile) - (stampa) Causa “Romana Manutentionis super Bono Jure”, per mons. Salviati, di Loreto Giovannetti contro l’Università dei Pizzicaroli.

1767 - (stampa) Causa “Romana praetensae Manutentionis super Bono Juris”, per mons. Salviati, dell’Università dei Pizzicaroli contro Loreto Giovannetti.

1767 (8 luglio) - (stampa) Causa “Romana praetensa Manutentionis”, per mons. Massei, dell’Università degli Affidati contro quella dei Pizzicaroli e Casciari. Cita bando del presidente delle Dogane e Grascia sul prezzo del cacio fresco (11 aprile 1674); bando del camerlengo sullo stesso prezzo (29 marzo 1690); bando del camerlengo sullo stesso prezzo (15 marzo 1740); testimonianza sulla pesa dei cerci per pesare il cacio (1 maggio 1766); Pier Maria Pajella console degli Affidati (1766).

1767 - (stampa) Causa “Romana Manutentionis”, per mons. Massei, dell’Università dei Pizzicaroli e Casciari contro quella degli Affidati sul peso del cacio. Cita bando del camerlengo (11 aprile 1674).

1776 (2 marzo) - Particola del chirografo pontificio sulla vendita del cacio in Piazza Navona.

1778 (dopo 10 novembre) - Giovanni Cocolo e Teresa Maria Ghezzi, neofita, per aprire bottega di salumaro in Piazza di S. Carlo al Corso. Perizia sulle distanze con la bottega alla Corda, con quella nella Strada della Croce, con quella a Caetani incontro il Macello, con quella incontro la Chiesa di S. Carlo, con quella al cantone del casamento di S. Carlo e con quella quasi incontro lo speziale da parte dei capomastri Giacomo Tallei e Domenico Gambini. Cita sentenza a favore dei Pizzicaroli contro Tommaso Coccia (12 settembre 1760).

1779 (25 novembre) - Domenico Tagliolini, con bottega a Ripetta, a cui era stata sequestrata la patente di pizzicarolo.

1781 (19 agosto) - Pietro Vattani aveva comprato una bottega di salumaro al Casotto di Ponte Sisto ma l’Università dei Pizzicaroli vuole impedirgli l’attività.

1784 (18 luglio) - Testimonianze della misura fatta dal capomastro Giovanni Battista Gandolfi (o Candolfi) per Pietro Menegola a Ponte Quattro Capi.

1788 (luglio) - Luigi Cacaccia vuole aprire bottega di salumaro in Piazza Barberini nonostante la breve distanza col pizzicarolo nella Strada che dalla Piazza conduce alle Quattro Fontane. Unito (stampa) il chirografo di Pio VI sulle “diverse Provisioni riguardanti le Arti di Pizzicaroli, Caciari, Salumari, Norcini, e Fruttaroli di Roma” (2 marzo 1776).

1789 (maggio) - Università dei Pizzicaroli sulla privativa delle uova, che sarebbe a grave svantaggio loro, dei Pollaroli e dei Caciari.

1790 (6 marzo) - Università dei Pizzicaroli sul caso di Francesco Giorgi e dei venditori ambulanti di formaggio e sulla vendita alla Rotonda. Unita (stampa) licenza in bianco in proposito.

1791 (14 luglio) - Copia della sentenza riguardante il peso della carta nel pesare cose riguardanti i Pizzicaroli (24 febbraio 1624).

1792 (15 novembre) [25 settembre] - Università dei Pizzicaroli sul memoriale di Domenico Donnarumma riguardante la distanza della sua bottega vicino le Carceri Nuove, osteggiato dai pizzicaroli della Chiavica di S. Lucia.

1793 - Supplica di tal Parascani per l'apertura di una bottega di salumaro.

s.d. (sec. XVIII, tra 1794 e 1796) - Università dei Pizzicaroli sulla Gabella della scannatura

1796 - Elisabetta Gerna, vedova di Giovanni Antonio Fabianetti pizzicarolo incontro il Palazzo della Cancelleria, nella Piazza di S. Lorenzo in Damaso, chiede di non pagare un debito alla Camera lasciato dal marito. La bottega era affittata a Giovanni Battista Lenta.

s.d. (sec. XVIII) - Michele Cacace, da Massa Lubrense presso Napoli, con banco di limoni alla Rotonda, vuole aprire bottega in Vicolo della Palombella presso S. Eustachio dove vendere anche salumi, pertanto chiede la licenza dell'Arte dei Pizzicaroli.

1805 (10 giugno) - Giovanni Fioravanti fornitore di burro a Giovanni Battista Cantoni, pizzicarolo e caciario alla Rotonda.

1806 (1 settembre) - Tommaso Luigi Cantoni, computista dell'estinta Università dei Pizzicaroli, sul debito della medesima col Convento di S. Maria sopra Minerva, in base ad un atto del 1779 (12 maggio). Allega lista delle botteghe esistenti in quell'anno e degli eredi debitori.

1820 (20 aprile) [11 marzo 1819] - Copia di due congressi dei Pizzicaroli, nel solito locale dell'Oratorio della Madonna dell'Orto.

**\* Busta 34, n. 71 (Pollaroli)**

1602 - (stampa e manoscritto, con legatura in cartoncino marmorizzato) "Statuti, Constitutioni, Capitoli, et Riforma dell'Università de Pullaroli di Roma". Orazio Baratta, console.

1688 (22 marzo) - Causa "Romana Taxae", per mons. Litta, dell'Università dei Pollaroli contro Luca Alberto Sozzi, pollarolo. Riporta chirografo di Clemente X sui privilegi concessi ai Bombardieri di Castel S. Angelo (15 ottobre 1670); decreto del Tesoriere generale e Castellano di Castel S. Angelo (1 gennaio 1688).

1696 (16 novembre) - (stampa) Bando del Camerlengo, Paluzzo Altieri, sopra la Dogana di Ripetta.

1701 (8 marzo) [26 novembre 1700] - Dogana generale contro l'Università dei Pollaroli.

s.d. (1701) - Causa "Romana", per mons. Tartaglia, dell'Università dei Pollaroli contro la Rev. Camera Apostolica e ministri e facchini della Dogana di Ripetta.

1706 (15 aprile) [1 luglio 1705] - Francesco Giusti, appaltatore della Gabella di caccia, contro la vendita diretta dei cacciatori ai Pollaroli. Giovanni Battista Migliarini, console dell'Università dei Pollaroli.

1728 (20 ottobre) - Copia del bando del camerlengo, Annibale Albani, "da osservarsi, tanto dalli Condottieri di Polli, Ova, et Uvellami à Roma, quanto da Pollaroli e Rivenditori di dette, et altre robbe spettanti all'Arte de Pollaroli".

1739 - Università ed Arte dei Pollaroli, aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto, contro quello dell'arte che, per non pagare le tasse annue, prendono la patente di Castel S. Angelo. Unite copia della sentenza del Tesoriere generale (20 novembre 1700); "Nota di tutti li Patentati, che sono arrolati nel Rollo di Castel S. Angelo per servizio di detta Fortezza, e servono in qualità di Scopatori del Ponte, e Portatori de Mortaretti, Quali entrano ne li Corpi d'Arti dell'Università della Madonna SS.ma dell'Orto nel Corr[en]te Anno 1739" (solo il numero totale per ogni arte). "Nota di quelli Pollaroli, Bottegari e Posti, che hanno la Patente di Castel S. Angelo". "Nota delle Botteghe, e Posti delli Pollaroli di Roma" (lunga lista con indicazione della sede).

1749 (23 giugno) - (stampa) Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Pacca, dell'Università dei Pollaroli contro Pietro Coccia ed altri, tagliatori o squartatori di gallinacci, perché venga loro proibita tale attività.

1749 (dopo 23 giugno) - (stampa) Causa "Romana Circumscriptionis Sententiae", per mons. Pacca, di Maddalena vedova di Bartolomeo Telluccini, Pietro Coccia, Mattia Moretti ed altri venditori in Piazza della Rotonda contro l'Università dei Pollaroli.

s.d. (sec. XVIII, dopo 1776) - Vincenzo Moretti per poter vendere polli in Piazza della Rotonda.

1785 (4 ottobre) [27 agosto] - Pietro Ciampi, alias Torditto, pollarolo alla Rotonda come postarolo, con bottega nel Vicolo che dalla Rotonda conduce alla Maddalena ed altra dietro la Chiesa di S. Salvatore alle Coppelle, non riesce ad avere la licenza dall'Università dei Pollaroli se non rinuncia all'attività di postarolo. Testimonianze dei casi simili di Ludovico Ricci, Filippo Antonio Piermarini e Vincenzo Vitti.

1786 (settembre) - Lucrezia Capaci, vedova di Pietro Paolo Deves, pollarolo patentato in Piazza S. Eustachio, per poter vendere il posto.

1791 (27 dicembre) - Antonio Alessandrini, vetturale della Marca, per continuare a servirsi di un uomo per vendere uova e polli di sua produzione in Piazza Navona o in Piazza Pollarola. Domenico Ilari console dell'Università. Riporta capo 32 dello Statuto, approvato da Urbano VIII nel 1624 (12 ottobre).

#### **\* Busta 34, n. 72 (Rigattieri e Stracciaroli)**

1624 (giugno) - "Spesa fatta da Felice Colino [o Golino] console et chamerligho della università delli rigattieri de santo andrea alli monti di Roma", confermata da Girolamo Ribigia e Francesca Canonico, sindaci deputati.

(1628) - Compagnia dei Regattieri, nella Chiesa di S. Andrea dei Monti, chiede la grazia per Valentino fu Giovanni Battista Sorci, già lettore di Studio Romano, condannato per omicidio.

1735 - (stampa) "Statuti e Capitoli dell'Università de Regattieri di Roma aggregati nella Chiesa di S. Andrea e Bernardino ai Monti". Confermati da Paolo V nel 1609 (22 settembre), da Innocenzo XII nel 1693 (22 aprile) e da Clemente XII (11 ottobre 1734).

1747 (8 settembre) - (stampa) "Editto contro li Bancarotti, Ebrei, Regattieri, ed altri Rivenditori d'Oro ed Argento anche lavorati con Gioje", del card. Silvio Valenti, camerlengo.

1749 (24 gennaio) - Copia di sentenza definitiva nella causa, per mons. I.M. Riminaldi, tra il Collegio degli Orefici ed Argentieri e l'Università dei Rigattieri riguardo il possesso e la vendita di ori, argenti, gemme e simili nelle piazze di Roma, in particolare Piazza Navona.

1750 (26 gennaio) - (stampa) Causa "Romana Manutentionis", per mons. Casoni, dell'Università dei Rigattieri e suoi patentati contro il Nobile Collegio degli Orefici ed Argentieri e suoi uomini. Cita chirografo di Clemente XII, il protettore era il card. Lorenzo Altieri (1734); bando generale (1734); editto del camerlengo (8 settembre 1747); Gabriele Angelich console dei Rigattieri (1749).

1750 - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensae Manutentionis", per mons. Casoni, del Nobile Collegio degli Orefici ed Argentieri contro le Università del Popolo.

1750 (19 luglio) - Petizione dell'Università dei Rigattieri contro il Collegio degli Orefici.

1762 - (stampa) "Statuti e Capitoli dell'Università de Regattieri di Roma, aggregati alla Chiesa dei S. Andrea e Bernardino ai Monti". Ne era protettore il card. Carlo Rezzonico. Furono approvati da Clemente XIII. Include il "Catalogo de Regattieri Patentati" in numero di 53.

1777 (27 novembre) - Università dei Ferravecchi riguardo la lite con la cartiera di Casa Sampieri, la fornitura a quella del Duca di Bracciano e quella a Giovanni Battista Vatteoni [vi è stata successivamente aggiunta la data gennaio 1787].

1778 (3 aprile) - Memoria dei consoli di S. Eligio dei Ferrari e l'Università degli Stracciaroli sul memoriale dato a nome loro al papa riguardante la tassa annuale alla chiesa.

1781 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Finocchietti, dell'Università degli Stracciaroli e suoi uomini contro il cav. Giovanni Antonio Sampieri per l'acquisto da lui fatto di stracci ad uso della sua cartiera a S. Pietro in Montorio ad un prezzo estorto. Cita altra causa del Sampieri contro i Ferravecchi (1754); altra causa di Anna Vittoria Uffreducci Sampieri e l'Università degli Stracciaroli e Ferravecchi (1766).

1781 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Finocchietti, dell'Ill.mo Giovanni Antonio Sampieri contro l'Università degli Stracciaroli per il prezzo degli stracci. Cita editto del camerlengo "sopra la proibizione d'incettare li Stracci, e Cenci ad uso di far la Carta, e di estrarli fuori dello Stato Ecclesiastico in pregiudizio delle Cartiere del medesimo Stato" (10 giugno 1756). In questa e nelle cause degli anni successivi si rileva che facevano uso di stracci anche i Fiorai, i Calzettari, i Focaroli (per gli stoppini da razzi), i Solfaroli, gli Argentieri, gli Ottonari, gli Spadari, gli Stampatori, gli ospedali (in particolare S. Giacomo degli Incurabili).

1781 (circa) - Riflessioni sulla questione col Collegio degli Orefici ed Argentieri. Cita bando generale (1734) [da cui sarebbero passati 34 anni]; chirografo di Benedetto XIV (1750); editto in favore degli Orefici (15 settembre 1781).

1782 - Sospensione dell'editto a favore degli Orefici ed Argentieri a seguito del ricorso dei Rigattieri. - Memoria di risposta di quelli - (14 ottobre) Giuseppe Vai, da Tivoli (governatore?), riguardo la sospensione del bando. - (28 luglio) Dichiarazione di alcuni fabbricatori di carta di Tivoli.

1782 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Finocchietti, dell'Università degli Stracciaroli e suoi uomini contro il cav. Giovanni Antonio Sampieri per il prezzo degli stracci. Cita altra causa di Giovanni Battista Sampieri contro l'Università degli Stracciaroli, "vulgo Ferravecchi" (1754); altra causa dell'Università degli Stracciaroli contro Anna Vittoria Uffreducci Sampieri (1765); altra causa viceversa (1766); editto del camerlengo "sopra la proibizione di estrarre fuori dello Stato Pontificio i Cenci, e gli Stracci ad uso di far carta in pregiudizio delle Cartiere inrodotte nello Stato Ecclesiastico" (28 novembre 1768).

1782 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Millo, dell'Ill.mo Giovanni Antonio Sampieri contro l'Università degli Stracciaroli.

1782 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Millo, dell'Università degli Stracciaroli contro il cav. Giovanni Antonio Sampieri e l'Ecc.mo Livio Odescalchi. Cita editto del camerlengo che proibisce l'esportazione di stracci vecchi (30 settembre 1777); adunanza dei Ferravecchi e Stracciaroli nel solito Oratorio di S. Eligio dei Ferrari, Angel' Antonio Tomassini console e camerlengo, Alessandro Manzini primo console (1780).

1782 - (stampa) Causa "Romana pretii Scrutorum", per mons. Millo, di Livio Odescalchi duca di Bracciano contro l'Università dei Ferravecchi sul prezzo degli stracci. Cita editto del camerlengo che proibisce l'aumento del prezzo degli stracci (29 novembre 1749); altro editto simile (10 maggio 1751); causa Samperi contro gli Stracciaroli (1754); altro editto simile (10 giugno 1756); causa Odescalchi contro gli Stracciaroli (1766).

1787 (14 dicembre) - Card. Carafa riguardo una mancanza della rigattiera vicino al Monte di Pietà, moglie di un suo familiare.

1792 - (stampa) Luigi Antonio Laurenzi, “Degli abusi e dei mezzi di correggerli per rendere più utile al pubblico bene, ed all’economia politica la creazione de pegni nel S. Monte della Pietà di Roma. Esposizione succinta umiliata al trono della Santità di Nostro Signore Pio Papa Sesto dall’Università dei Rigattieri e suoi Deputati”. Cita editto del card. Canale, tesoriere (1766); adunanza che nomina Pietro Santori console (1792).

1793 (23 giugno) - Università dei Ferravecchi e Stracciaroli sulla vendita degli stracci di lana al libero mercato anziché al soprintendente generale delle Cartiere, Luigi Lazzarini. Unita lista di persone dell’arte.

1795 (27 novembre) - Concordia tra Luigi Lazzarini e l’Università dei Ferravecchi e Stracciaroli.

1803 (18 giugno) [3 maggio] - “Stato attivo, e passivo della soppressa Università de Regattieri di Roma aggregata nella Ven.e Chiesa de SS. Andrea, e Bernardino a Monti, donatagli dalla Sa. Me. di PP. Paolo V”.

1814 (8 novembre) - “Rescritto SS.mo a favore degl’Individui dell’Università de Ferravecchi, e Stracciaroli”.

1815 (24 novembre) [21 settembre 1812] - Inventario della Chiesa dei Ss. Andrea e Bernardino ai Monti dei Regattieri, presso il Colosseo, in occasione della consegna delle chiavi fatta dal marchese Bonadies, deputato del Tesoriere generale, a Camillo Desanctis, camerlengo dell’Università.

**\* Busta 34, n. 73 (Sarti, Bustari, Giubbonari)**

1512 (12 agosto) - Mandato dei consoli dei Calzolai a Lorenzo sarto incontro al Palazzo della Cancelleria di restituire a Caterina bolognese alcuni tessuti e monete ricevute per la fattura di maniche da donna.

1547 (16 dicembre) [5 aprile 1545] - Fattura di lavori di sartoria per Laura veneziana.

1549 (5 aprile) - Fede di una causa fatta da Laura veneziana contro Felice calzolaio. [Il foglio reca una camicia dove è scritto “Felice sarto” ma nel testo si ricava che è “sutor”, cioè “calzolaio”, ma si preferisce lasciare il documento in questo pacco vista l’identità dell’acquirente col precedente]

s.d. (sec. XVI) - Congregazione della Compagnia dei Sartori nella Chiesa dei Ss. Andrea ed Omobono.

1606 - Compagnia di S. Omobono dei Sarti chiede la grazia per Tommaso di Bedino da Urbino, condannato per omicidio.

(1608) - Compagnia di S. Omobono chiede la grazia per Giovanni di Ginesio da Carrara, abitante in Sutri, condannato per omicidio.

(1626) - Compagnia della SS. Croce in S. Anastasia dei Lavoranti e Garzoni dei Sarti chiede la grazia per Giovanni di Livio, dalla Gerosa nel Contado di Ascoli, condannato per ferite. Unita la sentenza.

1661 (4 luglio) - Entrata ed uscita della Chiesa di S. Omobono dell’Università dei Sartori. Festeggiavano le 40 ore per S. Omobono e la festa di S. Antonio di Padova.

s.d. (sec. XVII) - Compagnia della S. Croce dei Lavoranti Sarti in S. Anastasia chiede la grazia per Bastiano di Giovanni Marino, dalla Gerosa di Ascoli, accorso in aiuto dei suoi fratelli feriti da Francesco.

s.d. (sec. XVII) - Università dei Sarti per poter obbligare al pagamento della quota di 30 giulij, per l’apertura dell’attività, coloro che non vogliono farlo, contro quanto stabilito dagli statuti confermati dal papa regnante, affinché si possa continuare a mantenere la loro chiesa di S. Omobono.

1729 - Università dei Sarti contro gli Appaltatori del Bollo dei pesi che continuano a sequestrare loro le canne che tengono per uso proprio e non per vendere od acquistare.

1776 (4 maggio) [31 maggio 1775] - Università dei Maestri Sarti e Giubbonari si lamentano di non poter vivere dato il numero sempre maggiore dei sarti e degli ebrei che fanno quest’arte, malgrado le leggi contrarie.

Chiedono il numero fisso di 150 botteghe e di un nuovo editto contro gli ebrei (come già fatto da Innocenzo IV, Gregorio XIII, Pio V, Clemente VIII e Paolo IV) (31 maggio). - Istromento notarile di richiesta della riduzione delle botteghe a 150. L'Università era stata eretta nella chiesa dei Ss. Omobono ed Antonio di Padova ed il loro protettore era il card. Alessandro Albani (25 settembre).

1776 (5 novembre) - Atto notarile per l'inclusione nelle 150 botteghe autorizzate di quelle tenute in casa da Adriano Mori, sarto ai Due Macelli, di Francesco de Rossi, sarto incontro la chiesa di S. Ivo accanto al tintore, e di Luigi Bartuccini, bustaro sul principio dei Coronari incontro il mercante.

1777 (gennaio) - Bozza di decreto riguardo al numero delle botteghe di sarto e simili, che sarebbero 236, in conformità del rescritto pontificio del 23 novembre 1775.

1777 (27 febbraio) - Atto notarile su una congregazione generale riguardante, nel caso si fosse ottenuto il numero chiuso delle botteghe, particolari applicativi.

1777 (16 maggio) - (manoscritto e stampa) Chirografo di Pio VI "sopra la fissazione del numero delle Botteghe de Maestri Sartori, Bustari, e Giupponari di Roma". Fissa il numero di 200 botteghe (tre copie).

1777 (dopo 16 maggio) - Bozza del camerlengo per il controllo sulle patenti delle botteghe di sartore.

1777 (16 giugno) [29 maggio] - Testimonianza dei parroci e petizioni riguardo Francesco Balbiani (S. Salvatore in Campo), Giovanni Battista Bugliarelli (S. Lorenzo in Lucina), Casimiro Cleti (Ss. Apostoli), Giuseppe Gentili, Odoardo Giannini, Vincenzo Grassi (S. Andrea delle Fratte), Giuseppe Pascucci, Tommaso Rosatelli (S. Maria ai Monti), Antonio Ruffini (S. Maria in Monticelli), sarti, affinché potessero continuare l'attività benché senza patente.

1777 (dopo 9 luglio) - Università dei Maestri Sartori, Bustari e Giubbonari contro coloro che non rispettano il chirografo pontificio, continuando nell'arte o aprendo nuove botteghe senza licenza. Tra gli allegati l'elenco dei 233 sarti e simili patentati, con sede e diviso per rioni (30 luglio 1776); quello di coloro che esercitano senza patente; quello dei non patentati, tra cui neofiti, bombardieri di Castello, corazze e soldati; quello di coloro che non hanno voluto prendere la patente e quello di coloro che hanno aperto senza patente dopo il chirografo; il cap. 35 dello Statuto.

1777 (settembre) - Università dei Maestri Sartori e Giubbonari di Roma per l'immediata applicazione del chirografo.

1777 (dopo) - Giovanni Calziolari, da Verona, vorrebbe avere la patente di giubbonaro. - Lamentele sul chirografo da parte dei Lavoranti sartori. - Salvatore Clementi, palermitano, detto "il Francese", chiede la patente di bustaro, non considerandosi incluso nel chirografo. - Andrea Ranaldi per avere la patente di sartore.

1778 (17 settembre) - Geremia Pacelli, sartore con bottega ai Coronari sotto il Palazzo del marchese del Drago, per poter fare compravendita di seta. Unito (stampa) "Editto proibitivo di Estrarre da Roma, e suo Distretto le Sete, farne incetto, e sensarie" (11 giugno 1774).

1779 (novembre) - Giovanni Battista d'Antonio, mercante in Piazza Navona, vuole aprire bottega di giubbonaro senza fare la prova. Membri dell'Università dichiarano che tale prova non è mai stata chiesta ai giubbonari.

1780 - (stampa) Causa "Romana paretensae traditionis litterarum patentialium", per mons. de Sylva, dell'Università dei Giubbonari di Roma contro Giovanni Battista d'Antonio. - Altra causa "Romana super paretensis Attentatis" viceversa. Nel 1779, Stefano Galletti guardiano, Giovanni Battista Ciccognani, Giovanni Ennisi, Giuseppe Cosimini e Saverio Cerri consoli.

1782 (26 aprile) - Pasquale Stella, da Terracina, lavorante sartore, chiede di poter ottenere la patente di maestro quale successore di Domenico Mauri.

1782 - Filippo Moretti, bustaro, per poter aprire bottega con la patente di Castello.



1784 (2 aprile) - Carlo Pechanino, lavorante sartore, per avere la patente.

1787 (1 giugno) - Antonio Befani, sartore, chiede la patente in quanto surrogante di Alessandro Menicacci.

1789 (gennaio) [29 dicembre 1788] - Giovanna Lassi, sartrice, perché si ritiene esente dalla patente.

1792 (28 febbraio) - Università dei Sartori e Giubbonari contro le sorelle Francesca e Rosa Fidanzi, sartrici che chiedono l'esenzione della tassa per la patente in quanto povere. Unito (stampa) una circolare dei consoli e camerlengo dell'Università alle sartrici che impone loro la patente, in base al cap. 35 dello Statuto, di una sentenza della Curia Capitolina del 1747, del rescritto di Benedetto XIV del 1750, del breve di Clemente XIV del 1772, ed altri decreti.

1814 (ottobre) - Chiesa ed Università dei Sarti, dei Ss. Omobono ed Antonio di Padova (o Ven. Confraternita dei Ss. Omobono ed Antonio dei Sarti), perché si ripristinino le tasse che una volta si esigevano per appianare i debiti. Unito lo Stato attivo e passivo della Chiesa e Compagnia.

#### **\* Busta 35, n. 74 (Scrivani)**

(1609) - Compagnia degli Scrivani, eretta in S. Tommaso in Parione, in occasione della festa della SS. Annunziata, chiede la grazia per un prigioniero a piacere.

(1611) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia di due prigionieri condannati per omicidio a scelta tra Agostino di Pietro di Mecaccio, da Monte Cosaro nello stato del duca Cesarini, Matteo di Giovanni d'Aurelio, da Villa S. Biagio nel contado di Monte Monaco in diocesi di Montalto, Domizio e Luzio Masino, da Venarotta distretto d'Ascoli.

(1611) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia per Andrea Zuccarino, ferrarese, oltre agli altri due prigionieri richiesti.

(1620) - Compagnia degli Scrittori posta in S. Tommaso in Parione che, in base alla bolla di Pio IV, nelle celebra le feste di S. Nicolò, di S. Giovanni Evangelista e della SS. Annunziata e che ha il privilegio di liberare ogni anno un prigioniero, con breve del papa regnante [Paolo V], chiede la grazia per uno a scelta. Si dichiara che "detta Compagnia è poverissima, e li fratelli d'essa Carichi di famiglia, mal ponno per larghe elemosine supplire à far celebrare l'altre due solennità con quel decoro, che si richiede, massime, che quest'anno hanno fatto molta spesa a [risarcire] la Nave di detta Chiesa, dove la Compagnia hà la sua Cappella. Per tanto si [...] dalla S.tà V.ra supp[icar]la per li meriti di S. Nicolò à farli gratia d'ordinare à Mons. Gov[ernato]re che per la prossima festa di d[ett]o Santo li conceda un priggione extra ordinem d[ict]i Brevis acciò possa solennizzarla in quel meglio modo possibile".

1637 (4 aprile) - Compagnia degli Scrittori in S. Tommaso in Parione chiede la grazia per Carlo di Fiorio [Fiori o Floridi], da Bassano in diocesi di Orte, condannato per omicidio.

1639 (5 giugno) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia per Domenico Magrino, da Montalboddo, condannato per omicidio. Allegata la condanna.

1662 (14 luglio) - (stampa) "Statuta et Ordinationes Venerabilis Societatis Scribentium de Urbe, in honorem, et gloriam Beatissimae Virginis Mariae, et Sanctorum Ioannis Evangelistae, et Nicolai eiusdem Societatis Tutelarium, aucta, et confirmata de Anno MDCLXII". La Società era stata eretta con bolla di Pio IV nel 1561. Claudio Fatelay presidente, Giorgio Rodolfo Ebmer e Camillo Rosaleoni primo e secondo difensore, Trifone Benti camerario, Giovanni Panichelli segretario, seguono altri sottoscrittori. Cita la bolla di Pio IV del 1561 (5 agosto). Allegati i "Capitoli delli Scrittori di Roma et oblighi con la lor Compagnia", del 1662; Giovanni Pesaroni presidente, Ludovico Zavarisi e Domenico Bianchi difensori, Andrea Alberici segretario, ed altri.

**\* Busta 35, n. 75 (Scaricatori di barche)**

1632 (15 giugno) - (copia) "Precetto ai Facchini Misuratori di Campo di Fiore", desunto "dall'originale esistente nella Biblioteca Casanatense alla Minerva".

1692 (22 settembre) - Università degli Scaricatori di barche, nella chiesa dei Ss. Rocco e Martino. Dal marzo 1566 versano un'offerta annua e quella chiesa ed ospedale.

[Trovato nella b. 5]

1758 (13 marzo) - (stampa) Causa "Romana Taxae, et Execuutionis Manus Regiae", per mons. Rezzonico, dell'Università degli Scaricatori di Roma contro Felice de Mario, Giuseppe Anibaldi ed altri facchini di Ripa Grande

1758 - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensa Taxae", per mons. Rezzonico, di Felice de Mario, Giuseppe Colafranceschi, Giuseppe e Pasquale Anibaldi ed altri facchini di Ripa Grande contro l'Università degli Scaricatori di S. Rocco di Roma. È riportato il cap. 3 dello Statuto.

1759 (19 novembre) - (stampa) Causa "Romana Taxae", per mons. Albani, dell'Università degli Scaricatori di Roma contro Felice de Mario, Giuseppe Anibaldi ed altri facchini di Ripa Grande. L'Arciconfraternita di S. Rocco aveva fatto gli Statuti nel 1566, confermati nel 1592 e riformati nel 1635, di cui viene riportato i cap. 4, 5 e 8. Testi affermano che facchini e scaricatori sono sinonimi.

1759 - (manoscritto e stampa) - Causa "Romana praetensae Taxae", per mons. Albani, di Felice de Mario, Giuseppe Anibaldi ed altri facchini di Ripa Grande contro l'Università degli Scaricatori di Roma.

1760 (10 marzo) - (stampa) Causa "Romana Taxae", per mons. Massei, dell'Università degli Scaricatori di Roma contro Felice de Mario, Giuseppe Anibaldi ed altri facchini di Ripa Grande.

1760 - (manoscritto e stampa) Causa "Romana praetensae Taxae", per mons. Massei, di Giuseppe Anibaldi ed altri facchini dei Mercanti di Ripa Grande.

1802 (20 agosto) - Concessione del sito e licenza per una discarica di pozzolana sulla Ripa a Marmorata, "in vicinanza dell'orto detto de Cesarini posto nella strada, che conduce alla Porta di S. Paolo sotto al Priorato, ora posseduto dal Sig. Abbate Buti", a favore di Carlo Stampeggi.

**\* Busta 35, n. 76 (Sediari)**

1632 (11 ottobre) - Antonio Lusori, da Chiavari in diocesi di Lavagna, sediaro a Campo Marzio, sottoscrive un affitto di bottega con Brigida da Quaranta.

1774 (10 febbraio) - Nicola Brunori, romano, venditore di paglia per sedie, contro Filippo de Sanctis, sediaro tra le Catene della Sapienza, che lo accusa di privativa.

1779 (26 giugno) - Università degli Sediari contro Nicolò Brunori, chiodarolo ai Bastioni di Castel S. Angelo, o ferravecchio che ha bottega di stracciarolo, perché gli venga vietata la vendita della paglia per sedie. L'Università degli Sediari era sotto quella dei Falegnami, di cui era protettore il card. Giovanni Battista Rezzonico.

1786 (novembre) [28 settembre] - Anna Maria Bottini, vedova, con bottega di sediaro ai Polacchi, appartenuta al padre Romano, chiede di poter continuare l'arte benché donna in attesa della maggiore età del nipote Tommaso Morandi. Il protettore dell'Università era il card. Antonelli.

**\* Busta 35, n. 77 (Sensali di Ripa e Sensali vari. Parte I)**

1542 (17 settembre) - Atto di mons. Giulio Gonzaga, deputato speciale, inviato a Francesco de Picchi di Ripa e Ripetta riguardo i sensali delle ripe.

1588 (10 agosto) - (copia) Bando del card. Enrico Caetani, camerlengo, ai sensali perché “si debbano pagare le contraenti” al Commissario generale dei Sensali, mons. Zanobio Landi.

1588 (22 agosto) - (copia) Bando del card. Enrico Caetani, camerlengo, per l'erezione del Collegio dei 30 Sensali.

1588 (14 dicembre) - (copia) Breve di Sisto V sull'innovazione ed approvazione di tutto ciò che riguarda i Sensali di Roma.

1589 (19 giugno) - Editto del card. Enrico Caetani, camerario, contro Zanobio Landi, commissario ed appaltatore generale dell'esercizio di sensale pontificio e della R. Camera Apostolica, per il pagamento di certi debiti.

1589 (20 giugno) - (copia) Editto del card. Enrico Caetani, camerlengo, “sopra la deputazione de Quaranta Sensali, ultimamente fatta dal Commissario Generale sopra tutti gli Sensali di Roma”.

1590 (8 giugno) - (copia) Bando del card. Enrico Caetani, camerlengo, “concernente il Collegio di 30 Sensali” proibendo altri sensali oltre quelli di Ripa e di Cambi. Per mezzo dei Sensali “si trattano, e concludono rassegne, vendite di officj, imposizioni, cessioni, e vendite de Censi, Monti, campagne d'officj, e Mercanzie, ed altri contratti, e negozi”.

1591 (22 aprile) - (tre copie) Bando del card. Enrico Caetani, camerlengo, per il Collegio dei 30 Sensali perché nessun'altro faccia delle senzarie. Una copia è detta “desunta dall'originale esistente nella Biblioteca Casanatense alla Minerva”.

1676 (27 agosto) [30 ottobre 1675] - Causa “Romana Bannimenti” del Collegio dei Sensali di Ripa e Ripetta contro i Mercanti di Roma.

[1676 ca.] - Causa “Romana praetensi praeteriti Proxenetici” dei Mercanti di Olio e Droghieri di Roma contro il Collegio dei Sensali di Ripa.

1710 (22 agosto) [9 aprile] - Congregazione delle Dogane riguardo il Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma. Ricorda il bando del card. Altieri, camerlengo, che ordina ai Sensali il pagamento del “Prossenetico d'un Scudo per cento da tutte le robbe, e Mercantie Ripali, e che si vendono in ambedue le Ripe, anche senza l'Industria, et operatione del Sensale” (13 novembre 1675). “Le Robbe, e Mercantie Ripali, sono tutte quelle, che per mare vengono à Civita Vecchia, ò altri luoghi della Spiaggia Romana, fra il Monte Cercello e Monte Argentale e di li si fanno venire in quest'Alma Città di Roma, tanto se l'Introdutione si facci per Acqua, che per Terra, con Bestie Carri Barozze, ò altri simili Instrumenti con la subiettionne al pagamento della solita Gabella in Dogana di Ripa”. Il Collegio “per la Scarsenza de negotij, Calamità de Tempi, et abbusi introdotti, non puole più supplire al detto pagamento” e chiede pertanto la riduzione della percentuale. Riporta copia del bando del 1675 e di altro dello stesso camerlengo (14 settembre 1684). Al tempo di Paolo V erano stati ridotti al numero di 15.

1711 (2 settembre) [16 gennaio] - Collegio dei Sensali di Ripa sullo stesso argomento. Riporta editto del card. Pietro Aldobrandini, camerlengo, “sopra il Buon reggimento dei Sensali di Ripa” (21 maggio 1611); un chirografo di Clemente X (23 marzo 1675). Ricorso della Comunità di Civitavecchia (29 aprile). Dimostrazione del “vantaggio che conseguiranno li mercanti sopra le pannine, e diverse altre mercanzie di mare facendole sbarcare à Livorno, ed indi per la via di Firenze condurle in Roma in luogo di servirsi el Porto di Civita Vecchia”. Elenco di sensali. “Nota delli Mercanti Debitori”.

1711 (22 aprile) [12 marzo] - Causa “Romana Pecuniaria” presso la Congregazione della Dogana di Giovanni Maria Baldinucci, depositario del Monte Restaurato, che chiede la mano-regia contro il Collegio dei Sensali. Riporta chirografo di Clemente X (23 marzo 1675).

1713 (20 settembre) - (manoscritto e stampa) Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma contro la Comunità e Negozianti di Civitavecchia. Riporta bando del camerlengo “per il Collegio de Sensali di Ripa Grande, Ripetta

à S. Rocco, et altre Ripe” (13 novembre 1675); bando del camerlengo “sopra la Dogana di Ripa” (14 settembre 1684).

1714 (21 marzo) - (manoscritto e stampa) Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma contro la Comunità, ossia Mercanti di Civitavecchia, ed altri. - Viceversa

1714 (14 novembre) [18 luglio] - (manoscritto e stampa) Collegio dei 25 Sensali delle Ripe di Roma sulle loro angustie con la restituzione loro del prezzo degli uffici. Elenco di sensali (tra cui Ab. Filippo de Fabbij e Ill. Leone Verospi Vitelleschi).

1714 (19 dicembre) [8 agosto] - Rev. Camera Apostolica contro il Collegio dei Sensali di Ripa, o Ripali. Elenco di sensali (1611)

1714 (circa) - Mercanti di Roma contro i Sensali delle Ripe.

(1715) - Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma contro la Rev. Camera Apostolica. Riporta parte del motu-proprio di Pio V.

1715 (stampa) - Michelangelo Dorsi ed altri possessori di sensalati di Ripa contro la Rev. Camera Apostolica.

1716 (5 febbraio) - Causa “Romana Pretij Officiorum” del Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

1716 (19 agosto) - Causa “Romana Suppressionis Collegij Proxenetarum” dell’Ospizio Apostolico dei Poveri Invalidi di Roma contro il Collegio dei Sensali di Roma. Riporta chirografo di Innocenzo XII di donazione a favore dell’Ospizio sulla venalità dell’ufficio dei Sensali delle Ripe (6 ottobre 1698).

1716 (16 dicembre) - Rev. Camera Apostolica contro il Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma riguardo l’indennità per gli undici uffici di sensale soppressi da Paolo V nel 1611, che li aveva ridotti a 25; e viceversa. Riporta cap. 28 degli Statuti; editto del card. Aldobrandini (21 maggio 1611); parte del motu-proprio di Paolo V; del chirografo di Clemente X sull’erezione del monte (23 marzo 1675)

1717 (17 marzo) - Copia dei due chirografi di Clemente XI indirizzati al Camerlengo ed al Tesoriere generale dove conferma “soppresso, estinto, et abolito la venalità dell’officij de Sensali delle due Ripe di Roma” e fa delle precisazioni sulla restituzione del prezzo degli stessi uffici.

1717 (26 maggio) - (stampa) Editto del card. Giovanni Battista Spinola, camerlengo, “intorno à i Sensali di Ripa Grande, e Ripetta”

1721 (27 agosto) - Commenti sul motu-proprio del 1717.

1729 (6 dicembre) [26 agosto] - Ill.mi conti Giulio Antonio Milzetti e Giovanni Maria Pelucchi, appaltatori delle Dogane generali, contro la Rev. Camera apostolica, riguardo la soppressione delle senzarie.

1729 - (stampa) Causa “Romana Mercedis” di Domenico Bocci, Paolo Mazzino ed altri sensali delle Ripe di Roma contro il conte Milzetti ed altri appaltatori delle Dogane e la Rev. Camera apostolica e risposta di questi. Riporta il chirografo di Clemente X (23 marzo 1675); obbligazione fatta da tutti i sensali (30 marzo 1675); altro chirografo (30 ottobre 1675).

1730 (7 luglio) - (stampa) Conti Giulio Antonio Milzetti e Giovanni Maria Pelucchi, appaltatori delle Dogane generali, contro la Rev. Camera apostolica. Riporta chirografo di Clemente XI (17 marzo 1717). - (stampa) Simile viceversa.

1803 (21 aprile) - “Sensali de Cambi, Censi, e Vitalizi, Vacabili, e rendite di Case, e Tenute di quest’Alma Città di Roma” contro notai e giovani di Segreteria dei monti che svolgono senzarie contro la legge.

1803 (23 aprile) [28 marzo] - Filippo Betti, Stefano Nardecchia ed Antonio Pettirossi, pubblici sensali di censi, cambi ed altri investimenti plateali di Roma attestano un reinvestimento del principe Antonio Boncompagni Ludovisi.

1816 (8 maggio) - Relazione della riunione dei Sensali patentati di Agricoltura e Commercio di Roma per la legittimità del loro capo, Raffaele Torelli, sull'esattezza dei listini settimanali dei prezzi e la richiesta di uno statuto. Unita dichiarazione di Antonio Vermigli, Biagio Canonici e Domenico Zaccarini, sensali dell'Arte Agraria, sull'elezione avvenuta a loro capo di Raffaele Torelli e l'obbligo assunto da questo "di stampare settimanalmente la nota de prezzi correnti in ciascuna Settimana delli generi che con la nostra mediazione si vendono, e comprano in questa Piazza a Commodo del Commercio" (8 maggio 1810). Lista dei membri.

1816 - Decisioni a seguito dell'editto del 1815 (23 settembre) che "viene a stabilire il Ceto degli Agenti legali di Commercio, e di Agricoltura" in numero di 25, e loro elenco. Attribuzioni dei Sensali dell'Agricoltura e Commercio e di quelli di Cambi, Tratte e Rimesse.

1817 (30 gennaio) - Consoli della Nobile ed Antica Arte dell'Agricoltura di Roma chiedono l'esattezza dei listini settimanali e la tenuta di registri per ogni singolo sensale.

1818 (27 maggio) - (stampa) Editto di Ludovico Gazzoli, delegato apostolico nella Marca Anconitana, che stabilisce il "Regolamento Provvisorio per l'Istallazione, ed Esercizio degli Agenti di Cambio e Sensali nella Piazza di Ancona".

1825 (11 aprile) - Sindaco e Sensali di Commercio di Roma contro tutti coloro che esercitano abusivamente e si intromettono nei loro uffici, come i Sensali di Ripa. Breve storia dell'arte con notizie riguardanti diversi interventi delle autorità.

**\* Busta 36, n. 78 (Sensali di Ripa, dell'Agricoltura e vari. Parte II)**

1611-1612 - (rilegato) "Libro di Depositaria di me Scipione Ghelenendi Sensale di Ripa".

1613 - (rilegato) Seguito del precedente.

1636 (27 marzo) [4 febbraio] - Causa "Romana Officij Proxenetae", per mons. Benini, dell'ill. Caterina Fabi de Argentis contro Gherardo Sonica, bergamasco, sensale di Ripa, creditore di Giovanni Battista Fabi; e viceversa.

1657 (7 aprile) - Causa "Romana praetensi Proxeneticis", per mons. Sacchetti decano, dei Mercanti, Droghieri ed Oliaroli contro il Collegio dei Sensali.

1676 - (stampa) Causa "Romana praetensi Proxeneticis", per mons. Cantelmo, dei Consoli delle Nazioni Francese, Spagnola e Genovese, dei Mercanti di tutte le Ripe, dei Droghieri e degli Ogliarari contro il Collegio dei Sensali delle Ripe. Riporta chirografo di Sisto V di soppressione del Monte dei Sensali e l'erezione di quello delle Ripe (luglio 1589); bando del camerlengo sul libero commercio senza sensali (22 novembre 1609); chirografo di Paolo V che concede la grazia al Collegio dei Sensali di liberalizzazione del commercio (4 maggio 1611); bando del camerario di proibizione ai Sensali di impedire il libero commercio (29 gennaio 1663); chirografo di conferma di Clemente X (23 marzo 1672); quello dello stesso di conferma dei bandi (30 ottobre 1675).

1677 (15 marzo) - Causa "Romana praetensi Proxeneticis", per mons. Sacchetti, dell'Università dei Mercanti delle Ripe e degli Ogliarari di Ripetta contro il Collegio dei Sensali.

1678 (28 marzo) - Causa "Romana Proxeneticis", per mons. Sacchetti, del Collegio dei Sensali di Ripa e Ripetta contro Francesco Leonelli, mercante di legname.

1678 (1 luglio) - Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Imperiali, del Collegio dei Sensali di Ripa e Ripetta contro Domenico Bruno. - Altra viceversa.

1681 (5 maggio) - Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Imperiali, di Pietro Bolognini contro il Collegio dei Sensali di Ripa.

1681 (28 novembre) - Causa "Romana praetensae Molestiae", per mons. Spinelli, di Antonio Francesco de Rossi e Domenico Bruno contro il Collegio dei Sensali delle Ripe. Riporta cap. 19 dello Statuto.

1681 (dicembre) - Causa "Romana o Sabina", per mons. Costaguti, di Sante Palosi e Giuseppe Angeloni contro Giovanni Antonio Pitorri.

1682 (16 gennaio) [28 novembre 1681] - Causa "Romana Pretij Offitij", per mons. Spinelli, del Collegio dei Sensali delle Ripe di Roma contro Domenico Bruno ed Antonio Francesco de Rossi.

1683 (10 dicembre) [24 marzo] - Causa "Romana Proxenetici", per monss. Bottini, Antaldi e Zaccaria, del Collegio dei Sensali delle Ripe contro alcuni Mercanti. - Altra causa, per mons. Bichi, di Fabrizio de Martini contro lo stesso Collegio. - Altra causa viceversa. - Altra causa, per mons. Imperiali, dello stesso Collegio contro Carlo Liberati.

1684 (19 giugno) [24 gennaio] - Causa "Romana praetensi Proxenetici", per mons. Imperiali, di Carlo Liberati contro il Collegio dei Sensali. - Altra causa "Romana Proxenetici" dello stesso Collegio contro il Liberati. Riporta "Partite de Pagamenti fatti per Senzarie di Grano, e biada estratte dal primo libro di Ripetta principiato sotto li 3 X.bre [dicembre] 1676 et altri libri" fino a marzo 1684.

1684 (1 dicembre) - Causa "Romana Pecuniaria", per mons. Costaguti, di Domenico Bruno ed altri contro i Sensali delle Ripe di Roma. Riporta il moto-proprio di Clemente X (30 ottobre 1675); bando del Camerlengo (13 novembre 1675). - Altra causa "Romana praetensae Donationis" dei detti Sensali contro il Bruno. Nel 1678 era console Giacomo Albertini.

1687 (5 marzo) [10 dicembre 1685] - Causa "Romana praetensi Proxenetici", per mons. Litta, di Giovanni Giuseppe ed Anna Vittoria de Romanis, eredi di Giacomo de Romanis, contro il Collegio dei Sensali. Testimonianza di Domenico Petrosini e Filippo Maria Mancini, già appaltatori del Tabacco ed Acquavite (1683). - Altra causa "Romana Proxenetici" del detto Collegio contro i de Romanis.

1687 (giugno) - Due bozze di bando del card. Paluzzo Altieri, camerlengo, per sedare i disordini interni al Collegio dei Sensali, di cui è protettore. Il Collegio è "composto di tre generi di Persone, cioè li Padroni d'Officij, ch'esercitano, li altri, che non esercitano, e di semplici Titolari, che con il Titolo hanno ancor l'esercitio".

1714 - (grosso involto) "Dimostrazione Aritmetica dello Stato del Collegio de Sensali di Roma dall' Anno 1693 à tutto l' Anno 1713 et Idea del nuovo Collegio dà erigersi col numero di dodici Sensali esposta d'ordine dell'E.mo, e Rev.mo Sig.re Cardinal [Giovanni Battista] Spinola Camerl[eng]o di S. Chiesa dà Monsig.re Faustino Crispolti per servizio della Rev.da Cam[er]ja Apostolica l'anno 1714".

1717 (18 agosto) [7 luglio] - Memoriale del soppresso Collegio dei 25 Sensali di Roma riguardo l'esenzone della senzaria fino alla data della soppressione. Riporta moto-proprio di Clemente X (23 marzo 1675); altro dello stesso (30 ottobre 1675).

1717 (6 ottobre) - Causa "Romana Mercedis" di Maffeo Chiaveri e Paolo Mazzini contro il Collegio dei Sensali di Roma. - Collegio o Proprietari dell'estinto Collegio dei Sensali contro gli stessi.

1719 [10 aprile 1718] - Collegio soppresso dei Sensali delle Ripe di Roma: sensali vecchi e gli otto nuovi. Unito "Fruttato generale delle sensarie" da giugno 1717 a maggio 1718, ed altro da giugno 1718 a maggio 1719.

**\* Busta 37, n. 79 (Setaroli e Tessitori di seta)**

1658 (15 gennaio) [6 novembre 1657] - Causa "Pisaurensis Serici", per mons. Aloisi, di Natale e Giacomo Petit, mercanti francesi in Roma, contro il Commissario della Camera apostolica per sequestro di quattro "Ballette di seta cruda" provenienti da Pesaro su ordine di Giulio del Bene. Nel 1657, Nicolò Casanova, Flaminio Fontana, Simone Longhino, consoli dei Mercanti; Valerio Martinelli, console dei Setaroli. Nel 1658, Cosimo Zati, governatore della Dogana di Terra. Testimonianza di "quasi tutti i setaroli di Roma".

1709 (28 aprile) - Poveri Lavoranti e Fatturanti Mercenarij Tessitori dell'Arte della Seta di Roma ad Antonio Velli, fiscale delle Strade, contro una tassa di strade fatta a loro da Marco Antonio Jannoni, affittuario delle stesse. Firme dei tessitori di seta.

1729 (23 settembre) - (manoscritto e stampa) Mercanti di seta contro i conti Milzetti e Peluchi, appaltatori delle Dogane di Terra ed annesse, per il recente bando a loro danno; e viceversa. Cita un bando del Camerlengo del 1684 ed altro del 1699.

1733 (22 settembre) - "Bilancio delle Sete che si fanno nello Stato Ecclesiastico, Foglio n°. I".

1774 (24 marzo) - (25 marzo 1772) (copia) "Chirografo di Privativa di mettere in uso le Macchine, ed Ordegni per tirare, filare, e ridurre la Seta di qualità più perfetta sì in Roma, che in tutto lo Stato Ecclesiastico, con il pagamento d'una Libra di Cera bianca Lavorata da pagarsi nella Vigilia, o Festa de SS. Apostoli Pietro, e Paolo nella Camera de Tributi concessa al Sig. Luigi Tabarin Francese per sé, e suoi Eredi per Anni 9". - (s.d.) "Dimostrazione riguardante l'acquisto fatto dal Signor Luigi Tabarin per dare le prime preparazioni alle Sete, e per introdurre il suo metodo nello Stato Pontificio". - (24 marzo 1774) Chirografo "con il quale N.S. concede al Sig. Luigi Tabarin Francese la Proroga ad altri nove Anni, terminata la Corrente privativa".

1776 (11 luglio) [18 aprile] - Francesco Antonio Canale e Giuliano Goutin (o Guttin), di Lione, per poter fabbricare seta. "Nota di Spese, e pagamenti fatti da Giuseppe Vai d'ordine della Santità di Nostro Signore Pio Sesto si per li due Telari nuovi, machine per incannare, e Lustrare le Sete, come pure per altre spese di robbe fatte venire in Roma per le prove de Drappi fatte da Monsù Giuliano Guttin dei Drappi di Seta all'uso di Lione". - Perizie delle marchese Margherita Boccapaduli, Giulia Falconieri e Simonetti. "Istromento circa la Cessione, e donazione di alcuni Telari, e Machine fatte a Spese della Camera Ap.ca per le prove delle Manifatture de Drappi, con facoltà di erigere una Tintoria sul Modello di quella di Lione, fatta dalla d.a Rev. Camera Ap.ca a favore di Francesco Ant.o Canale, rogato per gli Atti del Mariotti Seg.rio di Camera il dì 21 Maggio 1776".

1777 (20 febbraio) [6 gennaio] - Vendita della privativa di Luigi Tabarrin a Francesco Antonio Canale.

1777 (1 settembre) [13 maggio] - Metodo di coloritura delle sete usato da Giuliano Goutin (o Guttin, Guttino), di Lione, attestato da Pietro Cardoni, dirigente prima della tintoria di Panico e poi di quella della Pace, "uno dei più abili tintori di Roma", e con l'uso delle macchine di proprietà della R.C.A., fino ad aprile in uso di Francesco Antonio Canale. "Nota degli Arnesi fatti colla direzione, ed ordine di Mr. Giuliano Guttin a spese della Rev.ma Comm[uni]tà serviti per le mostre di Stoffe all'uso di Francia esistenti nella nuova Fabrica eretta nel Palazzaccio al Vicolo de Vecchiarelli a proprie spese e conto di Fran[ces]co Antonio Canale".

1778 (4 agosto) - Diodato Ranieri per insegnare "la nuova maniera di filare i Bocci della seta senza fuoco". Aveva bottega "in piazza di Spagna porticella trà il Perruchiere e l'Artebianca al 3°. piano". Relazione fatta da Giacomo Lenzi.

1781 (dopo 15 agosto) - Università dei Tessitori di seta. Eretta da Clemente IX (chirografo del 9 aprile 1669, in copia manoscritta). "Nota de prezzi stabiliti concordemente dall'Università dei Trinaroli di Roma" (11 marzo 1738, a stampa). Provvedimenti contro alcuni abusivi senza licenza: "dilecti filii Universitas, & homines artis Textorum Almae Urbis nostrae, quae fanè Universitas ex quatuor artibus constituitur, eorumque nempe, qui aut opera linea, seu serica, ac aliorum, qui Fasciculas vulgo Trine nuncupat., seu opera ex lana conficiunt, quod alias fel. rec. Leo pp. X predecessor noster per suas in simili forma brevis die XIX Augusti MDXVII expeditas litteras, ecclesiam tunc S. Marci in Macello, nunc Sanctae Mariae Angelorum, & Sanctae Agathae in Macello Martyrum nuncupat. eidem Universitati concessit..."; ricorda anche gli Statuti del 1571 e privilegi di Innocenzo XII (1699), Clemente XI (1714) e Benedetto XIII (23 luglio 1726). Breve di Clemente XIV del 1 maggio 1757

(copia a stampa). Decreto di Pietro Frangipane, visitatore apostolico della chiesa di S. Maria degli Angeli ed Università dei Tessitori (a stampa, 23 luglio 1771). Sono coinvolte “in quest’arte più migliaia di persone, come nella classe dell’uomini oltre li Tessitori, li Filatori, Rimettini, Torcitori e Tintori, nella classe delle donne l’Incannatrici, le Rimondatrici, l’Ordinatrici, le Rimettine, e Licciarole colla proporzione, che se la vorano 100 telari richiedesi l’impiego di 1000 persone”. Nel 1781 erano consoli Carlo de Filippi e Stefano Rovari, deputato Domenico Loraschi. (fotocopia)  
[Trovato nella b. 7]

1783 (24 febbraio) - Giovanni Renaud, rilevatore assieme a Luigi Santini della fabbrica di velia alla lionese di Guttin, partito per la Russia nel settembre 1781, a causa di “una catena di disgrazie” hanno dovuto dismettere l’attività e chiedono di essere esentati dai debiti di affitto dei macchinari ormai consunti.

1787 (19 gennaio) - Marianna Bassi, di Avignone, contessa di Ponteney, chiede la privativa di fabbricare “un nuovo Drappo, chiamato Stoffa dell’India”.

1787 (2 novembre) [9 maggio] - Mercanti e Cavatori di sete contro “gli incettatori che facevano mercimonio di sete e di bocci”, sicché era stato istituito il mercato in Piazza di Pietra. Filippo de Dominicis, presentato da Giuseppe Spalletti, “sull’affare della compra di bocci” di seta (9 maggio). (stampa) Editto del Camerlengo “proibitivo di estrarre da Roma, e suo Distretto le Sete, farne Incetto, e Sensarie” (12 giugno 1787). Citazione di bandi in proposito dal 1749 al 1774. Pasquale Gualdi, drappiere e camerlengo del Mercanti fondacali.

1787 (dopo giugno) - Domenico Zabaini, romano, rigetta le accuse di incettatore.

1788 (giugno) - Giovanni Pagani, fabbricatore d’ogni sorta di Manifatture di seta in Roma, chiede la prelazione sull’acquisto di sete e bocci.

1790 (10 novembre) - Giovanni Varrese, romano, chiede una sovvenzione per poter costruire un nuovo incannatore per la seta.

1794 (23 agosto) [26 giugno] - Luigi Gori, da Siena, professore dell’arte della Seta, per poter introdurre in privativa “l’arte di lustrare con vivezza le fettucce di seta”.

s.d. (sec. XVIII) - “Notitie per buon regolamento nel far fabricare Damaschi Cremisi”.

**\* Busta 37, n. 80 (Spadari)**

1683 (1 febbraio) [12 dicembre 1778] - Causa “Romana Armorium”, per mons. Corsini, di Francesco Zinotti ed altri arrotatori contro l’Università e gli esaminatori degli Spadari. - Altra causa “Romana” viceversa. Cita cap. 32, 33, 34, 35, 37, 40, 41 degli Statuti; motu-proprio di Giulio III che proibisce la vendita di armi da parte di estranei all’arte (anno V).

1683 (1 febbraio) - Università degli Spadari contro Bartolomeo Benci, Giovanni Claudio, Francesco Roselli, Antonio sabauda e Giovanni Claudio Bucchetti, francesi, mercanti d’artebianca che smerciano oggetti propri dell’arte degli Spadari.

1683 (8 aprile) [28 gennaio] - Causa “Romana” di Antonio Marino e Giovanni Claudio Orsetto, mercieri, contro l’Università degli Spadari. Cita cap. 2 degli Statuti.

**\* Busta 37, n. 81 (Speziali, Chimici, Semplicisti. Parte I)**

1551 (16 novembre) - (copia contemporanea) Motu-proprio di Giulio III in favore degli “Aromatarij”.

1552 (15 dicembre) [29 agosto 1549] - Conto di speziaria.



s.d. (sec. XVI) - Lettera di Giacomo, speciale in Piazza di S. Marcello, a Teodoro (Gualcheroni) pregandolo di parlare con i Conservatori del Popolo Romano riguardo una colonna della loro chiesa.

1610 (7 novembre) - (copia) Concordia degli Speciali coi Medici.

(1611) - Compagnia degli Speciali di Roma chiede la grazia per Mariano di Antonio, dalle Grotte di Spoleto, condannato "per semplice homicidio". La Compagnia aveva il privilegio della liberazione di un prigioniero nel giorno della festa di S. Lorenzo.

1631 (29 aprile) - (copia) Chirografo di Urbano VIII di conferma di precedenti lettere di Giulio III e Clemente VIII riguardo un registro degli Speciali da tenere da parte del Collegio dei Farmacisti.

1654 (15 dicembre) - Atto del notaio pubblico Giovanni Battista Marcani (o Mercuri) riguardante Lazzaro e Abraham de Porto, farmacisti ebrei, ed un lascito in favore dell'Arciospedale e della Società di S. Maria della Consolazione.

1661 (6 dicembre) [21 giugno] - Entrate ed uscite annue della Chiesa e Ospedale di S. Lorenzo in Miranda del Collegio degli Speciali di Roma. Giuseppe Piccioni, camerlengo.

1665 (10 ottobre) [settembre] - Entrate ed uscite della Chiesa ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda degli Speciali di Roma. Stefano Tostini, camerlengo.

s.d. (sec. XVII) - "Tassa elissa". Elenco di nomi spuntati.

1729 (13 settembre) - Collegio degli Speciali di Roma contro quello dei Medici riguardo "il modo di regolare il prezzo ò sia Tassa de Medicinali". (copia) Breve di Clemente X al Camerlengo sulla concordia tra i due collegi (13 maggio 1673).

1738 (30 giugno) - "Posizione del Collegio dei Speciali esibita da Francesco Gabellotti Computista dell'Archiospedale della Consolazione". Contiene anche una lista dei beni immobili.

1741 (31 agosto) - "Stato gen[era]le della V.e Chiesa, et Osped[al]e di S. Lorenzo in Miranda del nobile Collegio de SS.ri Speciali di Roma [...] sotto l'amministrazione delli SS.ri Carlo Salvati, Gios[eppe] Bozzonetti, Mercurio Pezza Guardiani, et Agostino Vendetta Camarlengo".

1743 (17 gennaio) - Lavori fatti alla "Bottega [e casa] posta nel Cantone incontro la Chiesa di S. Carlo al Corso Spettante al Ven.e Conservatorio della Divina Provvidenza, Ven.e Chiesa di S. Lorenzo in Miranda de Spetiali, e Sig.re Stefano Saleri".

1746 (10 gennaio) [8 gennaio 1744] - Ricevute diverse ad Antonio Saraceni e Domenico Lapi, camerlenghi della Chiesa ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda.

1746 - "Nota degl'Infrascritti SS.ri Speciali esistenti nella Città di Roma, che devono pagare la Tassa e pesi com'appresso per l'anno 1745". Altra nota riguardante Confettieri e Droghieri.

1747 (9 gennaio) - Copia di due atti notarili per l'affitto di case appartenenti alla Società ed Ospedale di S. Maria della Consolazione, ambedue in Ghetto difronte il portone di Pescarie, una a Grandilio del fu Vinciguerra da Porto ebreo romano e l'altra a Samuele del fu Ventura Ciapetti ebreo.

1747 (5 marzo) [5 febbraio 1746] - Note contabili del Collegio degli Speciali, riguardanti anche Confettieri e Droghieri. Nel 1745 erano consoli Giovanni Battista Conti, Giuseppe Buzzonetti, Gaetano de Luca ed Antonio Saraceni, anche camerlengo.

1747 - "Lista delli pesi, e tasse delli Speciali di Roma per l'esigenza dell'anno 1747 fatta dal Sr. Antonio M[aria] Brogi Console e Cam[erlengo]".

1748 - Due appunti con lista dei consoli, camerlenghi e sindaci e di alcune concessioni di patenti per gli anni 1746-1748. Consoli (l'ultimo è il camerlengo) 1746 Tommaso Fabij, Giovanni de Michelis, Domenico Lapis, Filippo Candiani; 1747 Onorato Orlandi, Francesco Mommini, Francesco Maria Gualdi, Antonio Brogi; 1748 Carlo Salvati, Leopoldo Orlandini, Alessandro Nicoli, Gaspare Fortuna.

1752 - Due copie del "Ristretto dell'esigenza dell'Entrate della Ven. Chiesa, et Ospedale di S. Lorenzo in Miranda fatta da Alessandro Sercamilli Esattore"

1753 (27 agosto) [26 marzo] - Pietro Cassani, semplicista con bottega a S. Eustachio incontro il Palazzo del marchese Melchiorri, con patente del Collegio dei Medici, per ottenere anche quella di Chimica e Spargirica.

1765 (29 luglio) - Antonio Morlini, da Sant'Eraclio di Foligno, dottore in ambo le leggi, chiede la licenza per esercitarsi in "Bottanica, Chimica, Spargirica, separazioni di Metalli, e Filosofia".

1765 (20 settembre) - Marchese Giovanni Pietro Giberti di S. Ginnesio per poter "esercitare l'arte Spargirica, filosofica etc."

1765 (16 novembre) - Giovanni Battista Frascari, romano, "desidererebbe essercitarsi nella Fisica Sperimentale, con altro nome chiamata Chimica, Spargirica, filosofica, e destillatoria, e così esaminare qualsivoglia d'enti corporei, e tangibili tanto animali, vegetabili, che minerali e metalli, non eccettuandosi né oro, né argento, purché non monetato, ò coniato".

1781 (10 ottobre) - Giuseppe di Filippo Meli, romano, "Chimico di Bottega a Strada Laurina detta al Gambaro", essendo stato esaminato dal Collegio dei Medici, chiede le solite patenti per esercitare.

1786 (1 gennaio) - "Elezione degl'Officiali fatta il P.mo Gen.ro 1786 dalli Speciali di Collegio": consoli Conti, Marsotti, de Signoribus, Gualdi.

1786 (11 gennaio) - Marini per poter acquistare la spezieria sotto il Collegio Calasanzio benché non sia alla distanza prescritta di almeno 300 canne da quella dei Pirri, nella Strada che va da S. Carlo ai Catinari a Piazza Giudia.

1786 (22 luglio) - Protomedico Tonci sulla deroga al decreto del Collegio dei Medici del 2 febbraio 1780, che prescrive la visita delle spezierie da parte del Vice-protomedico entro maggio di ogni anno, a favore di Lauretti.

1789 (22 dicembre) - Conte Fabrizio Orsini de Rilli, nobile romano dimorante ad Assisi, chiede la patente di Chimico.

1790 (23 maggio) - Ennesima supplica dello speciale Ottoni (non allegata).

1790 (29 novembre) - Una supplica (non allegata).

1791 (maggio) [18 aprile 1790] - Speciali non collegiali, Giuseppe Trebbi (speciale incontro S. Lorenzo in Lucina), Eleuterio Ricci (speciale ai Serpenti), Bruno Borgia, sull'elezione dei soprannumerari, in base allo Statuto riformato nel 1786.

1791 - Intimazione a Francesco Venturi, speciale alla Trinità dei Pellegrini, di lasciare la locazione della bottega da parte del proprietario Federico Zaccaleoni.

1792 (13 settembre) - Collegio degli Speciali di Roma contro i padroni delle spezierie che chiedono la dimissione dell'affitto.

s.d. (sec. XVIII) - Giuseppe Orlandini, speciale a Tor Sanguigna, non riesce ad ottenere l'iscrizione al Collegio degli Speciali.

s.d. (sec. XVIII) - Parere di Marco Angelo Marcangeli, priore del Collegio dei Medici di Roma e di tutto il Dominio Pontificio, Protomedico Generale, su un caso di un medico non condotto di Albano alla gestione di una spezieria.

1809 (18 gennaio) [30 giugno 1794] - Convenzione del Collegio dei Medici e Giovanni Domenico Toscani, “spacciatore del Ceroto denominato Balsamo Samaritano”, o “del Mercantino”, perché suo nipote Gaspare Romei possa continuare nella stessa attività anche dopo la sua morte (30 giugno 1794). Ricevute da parte dei camerlenghi Francesco Mora (1796) e Giuseppe Belli (1797). Elisabetta Toscani, vedova, nipote di Giovanni Domenico. Ricetta del balsamo. Caterina Toscani, romana, moglie separata di Vincenzo Romei, titolare della bottega in Piazza Barberina, rimasta poi vedova (1800-1809).

1841 (18 settembre) - “Copia dell’Istromento di vendita di una Casa in Roma fatta dalla Ven. Chiesa, ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda, e Nobile Collegio de SS.i Speciali di Roma a favore della R.C. Ap[osto]lica”. La casa era in Via Maurina 2, 3, 4.

#### \* Busta 38

Questa busta, che doveva contenere i nn. 82 (Speciali, Chimici, Semplicisti. Parte II) e 83 (Staderari), risulta vuota.

#### \* Busta 39, n. 84 (Stringari e Pellari)

1765 (8 febbraio) - (stampa) Causa “Romana Pretii Pellium”, per mons. Acquaviva, dell’Università dei Pellari contro Antonio ed altri Carotti, vaccinari. Nel 1764 Francesco Priore console, Giuseppe Mordenti console dell’Università dei Vaccinari.

1765 (25 febbraio) - (manoscritto e stampa) Causa “Romana”, per mons. Acquaviva, di Antonio ed altri Carotti, vaccinari, contro Felice Priori ed altri Pellari.

1767 (3 agosto) [4 luglio] - (stampa) Causa “Romana Pretii Pellium”, per mons. Livizani, dell’Università dei Pellari di Roma contro Antonio ed altri Carotti. Riporta concordia tra Vaccinari e Pellari (17 luglio 1754).

1767 (3 agosto) - (stampa e manoscritto) Causa “Romana Pretii Pellium”, per mons. Livizzani, contro Domenico Prunetti (o Brunetti), Felice Priori ed altri Pellari o Stringari.

1768 (7 maggio) - (stampa) Chirografo di Clemente XIII “sopra l’approvazione, e conferma della Concordia stipolata tra l’Università dei Pellari, e quella de Vaccinari di Roma”.  
[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1775 (6 settembre) - (stampa con legatura in carta decorata) Chirografo di Pio VI “sopra la fissazione del numero delle Botteghe, e di Quelli, che in avvenire esercitar potranno l’arte di Pellaro”.  
[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1778 (16 giugno) - Polidoro Rinaldi, pellaro, chiede licenza di importare pelli dall’estero. Riporta la storia delle liti tra Macellari e Vaccinari riguardo tale importazione (dal 1673). “Nota delli Corpi d’Arte à quali abbisognano le Pelli, Respettivamente si Servano nelle Botteghe de Pellari di Roma: Pellari di Arte sottile, Calzolari, Cartolari, Bustari, Braghierari, Barrettari, Pittori, Doratori, Stucchiari, Sartori de Uomini e donne, Librari, Guantari, Sellari, Ventagliari, Baullari, Bastari”. Testimonianza di molti bottegari di queste arti.  
[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1778 - (stampa) Causa “Romana Pretii Pellium”, per mons. Marescotti, della Magn. Univerità dei Pellari di Roma contro la Magn. Università dei Vaccinari. Riporta cap. XVII dello Statuto dei Vaccinari; motu-proprio di Clemente X a favore dei Macellari e contro i Vaccinari (12 aprile 1673); bando del camerlengo Albani a favore dei Vaccinari (23 maggio 1727); elenco di membri di arti che avevano rapporti coi Pellari: Bastari,

Baullari, Berrettari, Braghietari, Calzolari, Cartolari, Guantari, Librari, Pittori, Sartori, Stucchiari (1774); chirografo di Pio VI a favore dei Pellari (6 settembre 1775).

1778 - (stampa) Causa "Romana", per mons. Marescotti, dell'Università dei Mercanti Vaccinari contro Domenico Brunetti, Francesco Priori ed altri stringari. Riporta concordia tra Vaccinari e Stringari (26 aprile 1768).

1781 (28 aprile) - Università dei Pellari viene autorizzata a dividere la "porzione delli Scorzi Romaneschi" spettanti a Pasquale Antonelli, "uno dei dieci Pellari attualmente esercenti", che si è dovuto assentare improvvisamente da Roma.

[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1781 (13 giugno) - Card. Boncompagni Ludovisi, in Bologna, sul caso di Giuseppe Buompani, lavorante pellaro. Riferisce dei disordini "che imbarazzano il regolamento, o la riforma delle tre Arti de Conciatori, cioè de Pellacani (o Pelacani), Cartolari, e Calegari (o Caligari). Queste Arti sono distinte, e pochi sono quelli che abbiano luogo in tutte tre".

[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

s.d. (dopo 1781) - Giuseppe Rinaldi per surrogare il posto che era di Pasquale Antonelli.

[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1792 (3 ottobre) - Università dei Pellari contro la Compagnia dei Librari riguardo le cartapecore provenienti da Arpino. "Il certo è, che non puol togliersi ai Vaccinari la Lana, ed ai Pellari la Pelle". Storia della lite tra Vaccinari e Macellari. Unite: Copia del chirografo di Clemente X su Macellari e Vaccinari (5 aprile 1673); Copia del chirografo sulla proibizione dell'introduzione delle pelli (17 aprile 1741); Copia del chirografo di Benedetto XIV sui Pellari (24 marzo 1745); (stampa) Chirografo di Clemente XIII su Pellari e Vaccinari (7 maggio 1768); Resoconto dell'introduzione di cartapecore (1791).

[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

1793 (21 marzo) - Università dei Pellari contro Girolamo del Moro ed Agostino Landini, calzolari, che avevano ottenuto di "poter anch'essi conciare in Allume le pelli che si macellano nello Stato" e contro i Librari per certe loro richieste riguardanti le cartapecore. Cita chirografo del 1789.

[Trovato nella b. 32 (Pellicciari e Guantari)]

#### \* **Busta 39, n. 85 (Tabaccari)**

1705 (9 dicembre) [9 dicembre 1703] - Causa "Romana pratensi Defalchi", per mons. del Giudice, della R. Camera Apostolica contro Giannettino Figoli, appaltatore dei Tabacchi.

1705 (9 dicembre) [31 marzo 1704] - (manoscritto e stampa) Causa "Romana Defalchi Tabaccariorum Urbis", per mons. Tesoriere, dell'Università e Uomini dell'Arte dei Tabaccari di Roma contro Giannettino Figoli, da Genova, appaltatore generale della Gabella del Tabacco e dell'Acquavite di Roma e Stato Ecclesiastico. Il Figoli subappalta la vendita del tabacco a Roma a Francesco Saffi, solo per la bottega in Piazza Montanara (1702). Elenco delle tabaccherie romane (1702-1704)

(1705) - Causa "Romana pratensi Defalci", per mons. del Giudice, di Giannettino Figoli, appaltatore generale della Gabella del Tabacco, contro Università e Uomini dell'Arte dei Tabaccari di Roma e la R. Camera Apostolica.

1713 - Congregazione camerale deputata per la R. Camera Apostolica contro i Tabaccari di Roma. Riporta chirografo dell'imposizione della Gabella del Tabacco ed Acquavite (21 agosto 1655); chirografo di Alessandro VII di concessione del primo appalto ai fratelli Pietro, Roberto e Filippo Nerli (10 settembre 1655); editto del tesoriere generale Nereo Corsini di concessione della privativa a Domenico Petrosini (7 febbraio 1664); bando dell'appalto del Tabacco a Firenze (1 agosto 1681); editto del tesoriere generale Lorenzo Corsini di concessione della privativa a Giannettino Figoli (19 gennaio 1701); chirografo di Clemente XI che concede l'appalto a Giovanni Angelo Belloni, bolognese (13 marzo 1712).

1713 - (stampa) Causa “Romana Manutentionis” presso la Congregazione deputata dell’Università dei Tabaccari di Roma contro Giovanni Angelo Belloni e la R. Camera Apostolica per la pessima qualità del tabacco. Riporta fede del Collegio dei Medici, Giovanni Trulli protomedico generale (1705); “Nota delle Botteghe de Tabaccari compresi nel contratto delle 400.m. libre fatto dal Sig. Belloni”. Nel 1713, Antonio Ginnasi e Sante Casali consoli, Francesco Teodoli camerlengo.

1713 - (stampa) Causa “Romana praetensi Contractus, seù Juris Spacciandi Tabaccum” presso la Congregazione deputata, di Giovanni Angelo Belloni, appaltatore generale del Tabacco, contro alcuni Tabaccari di Roma. Si mantenevano due ministri in Francia “per proveder Tabacchi”.

1713 - (stampa) Causa “Romana praetensae Manutentionis Iuris Spacciandi Tabaccum” presso la Congregazione deputata, di Giovanni Angelo Belloni, appaltatore generale del Tabacco, contro alcuni Tabaccari di Roma.

1723 (5 aprile) [9 dicembre 1722] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria”, presso mons. Sardini, dell’Università dei Tabaccari di Roma contro il conte Pietro Giraud (o Geraud), appaltatore generale del Tabacco.

1723 (5 aprile) [9 dicembre 1722] - (manoscritto e stampa) Causa “Romana Pecuniaria”, presso mons. Sardini, del conte Pietro Giraud, appaltatore generale del Tabacco, contro Giacomo Ceralli (o Ceragli, Coralli), Francesco Corazza ed altri spacciatori di tabacco.

**\* Busta 39, n. 86 (Tintori)**

1597 (11 giugno) -1648 (12 giugno) - “Libro della Compagnia dei Tintori in S. Onofrio”.

s.d. (dopo 1764) - Francesco Spagnuoli, giovane di tintore, per poter aprire una sua bottega oltre il numero prescritto.

1780 (30 marzo) [14 febbraio] - Nicola Pallattieri, camerlengo, Giovanni Battista Tomasi (?) e Donato Falciai, consoli dell’Università dei Tintori, rilasciano il permesso ad Andrea Bazzicalupi e Pietro Giovanni Wandler di poter portar fuori da Roma del tessuto ‘Guado’.

1785 (5 luglio) - Camillo Isidori, garzone di tintoria, chiede di poter aprire una tintoria in proprio. Fede di Nicola Palattieri e Giovanni Battista Antonelli, consoli dell’Università dei Tintori.

1786 (29 settembre) - Pasquale Pappaleo, giovane tintore, della parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini, per poter aprire una sua tintoria. Il cap. VII dello Statuto prescrive il numero massimo di 24 botteghe dell’arte, confermato con decreto camerale del 1696 (11 maggio) ed altro del Vicario del 1764 (10 dicembre).

1788 (8 gennaio) [29 novembre 1787] - Pietro Bartolucci, da Monte Fiore in diocesi di Rimini, tintore, per poter aprire una sua bottega contro il limite delle 24 autorizzate e senza licenza. Donato Falciai e Giovanni Battista Pomati (?), consoli.

1788 (24 novembre) - Giovanni Battista Antonelli e Nicola Pallettier, consoli, sulla galla.

1789 (6 giugno) - Fratelli Gauttieri, mercanti a S. Carlo ai Catinari, per poter aprire una tintoria. Sono raccomandati dal Cardinale Decano.

1790 (18 settembre) [6 settembre] - Pietro Bartolucci, tintore alla Suburra, chiede aiuto. Viene raccomandato da Innocenzo Mercanti.

1791 (25 marzo) [22 gennaio 1790] - Tintori di lana e di seta di Perugia per avere la prelazione sull’acquisto della galla in tutta la provincia dell’Umbria ed il territorio di Orvieto, contro gli incettatori. La galla di quercia era necessaria per tingere la seta ed era fatta dai Fiorentini di quella provincia.

1791 (29 luglio) - Giuseppe Ricci, genovese, tintore, per poter aprire una sua bottega, contro il limite del numero prescritto. I consoli dell'Università rispondono che ce n'è una vacante a Porta "Setinniana" [Settimiana] a Trastevere.

1793 (30 agosto) [9 giugno] - Giovanni Marchionne, tintore alla Maddalena, della parrocchia di S. Salvatore alle Coppelle, chiede di poter essere esentato per motivi di salute dalle cariche dell'Università e dall'intervento alle congregazioni. Perizie di Francesco Cremadelli, professore di medicina, e Francesco Ercolani, chirurgo.

1793 (30 settembre) - Giuseppe Papaleo, tintore, insiste nel voler aprire bottega ostacolato dall'Università.

1794 (1 aprile) - Università dei Tintori contro Giovanni Battista Battistini, giovane di tintore, che vuole esercitare l'arte in casa. Giovanni Pomati camerlengo. Viene citato il cap. IX dello Statuto. L'Università aveva la cappella in S. Onofrio.

**\* Busta 40, n. 87 (Vaccinari e Macellari. Parte I)**

1610 - Università dei Vaccinari, che "dalla fel. mem. di Pio Quarto son stati confermati [corretto in "confinati"] nel loco, dove al presente habitano per la commodità dell'acqua, senza la quale non si può essercitare d.a arte, anzi continuam[ent]e è necessario che i lavoranti d'essa stiano in fiume per rischiarar d.e robbe, acciò non venghino à machiar calzette, e giupponi di seta, come portano tanti Sig.ri" riguardo la loro lite con gli Acquaroli che vorrebbero impedire loro l'uso dell'acqua. "Ci hanno proibito poter buttar la mortella, che si leva dalli corami, et altre monditie nel fiume, cosa che non si puol far di meno; colendo che s'esserciti d.a arte dimilm[ent]e talvolta in strada per asciugar d.i corami con un ferro che ne cava l'acqua, cadendo un poco per strada, subito ci è fatta la mentione". Consoli Giovanni Antonio Barlano e Pietro Mazzucco.

1661 (17 ottobre) - Nota delle spese annuali della Chiesa di S. Bartolomeo dell'Università dei Vaccinari di Roma. Ognuno di loro donava della "carniccia" e della "mortella". Festeggiavano nei giorni di S. Bartolomeo e di S. Stefano Protomartire, oltre a partecipare alla Candelora. Giovanni Caffi camerlengo.

1682 (20 febbraio) [2 maggio 1678] - Causa "Romana Prezzo di Pelli", o "Romana Taxationis pretij Pellius", dell'Università dei Macellari contro quella dei Vaccinari. "Regola et Ordine, che s'osserva in Roma nella Concia di Sole, Soatti, e Corami".

1704 (3 marzo) [22 febbraio] - Causa "Romana Pecuniaria" della R. Camera Apostolica contro Giovanni Battista Lori, erede del fratello Giacomo vaccinaro, per un debito di Bonaventura Cola, macellaro sulla gabella della scannatura.  
[Trovato nella b. 30 (Osti)]

1708 (11 gennaio) - Causa "Romana pretensae Gabella Camiliani" di Angelo Stantelli e Giacomo Reghezza, appaltatori della Dogana di Camiliano (nel 1705), contro l'Università dei Vaccinari.

1715 (16 luglio) - Università dei Vaccinari di Roma si lamenta della cattiva situazione dell'arte.

1733 (dopo) - "Provvedimenti presi in diversi tempi per sollievo dell'Arte de Vaccinari".

1734 - "Tariffa del prezzo della suola romanesca, dedotta dalla concordia solennemente fatta trà le due Università de Vaccinari, e Macellari di Roma nell'anno 1734".

1748 (22 giugno) - Chirografo pontificio sul Magazzino della sola. Imponeva "la proibizione d'introdurre nel Distretto, comprese anco le Città di Viterbo, Civita Vecchia, e Rieti e loro Territori la sola forastiera anco fabbricata nello Stato, e Cori salati, e che il prezzo della sola all'ingrosso non eccedesse bajocchi dodici la libra". I provvedimenti precedenti non avevano avuto gli effetti voluti pertanto i "Vaccinari con un sol voto contrario di fare una Compagnia tra di loro, e di aprire un nuovo Magazzino, e Spaccio [...] in cui ciascun Vaccinaro anco li Macellari, che hanno conciate, e concino le Pelli per conto proprio, sia tenuto portare tutta la

sola fabbricata [...] ad effetto di venderla tutta ad un istesso prezzo, il quale non ecceda all'ingrosso bajocchi dodici la libra.

1768 (26 aprile) - "Concordia unter uni[vers]itatem Vaccinariorum ex una et uni[versi]tatem Pellariorum Partibus ex alt[er]a".

1768 (7 maggio) - Chirografo di Clemente XIII riguardo le questioni tra i Vaccinari ed i Pellari.

1769 (23 aprile) - Università dei Mercanti Vaccinari di Roma contro Pietro Paolo Amici, Girolamo Felici e Carlo, macellari, che avevano venduto pelli di "animali lanuti carusati" contro le norme. Antonio Sansone console dell'arte grossa.

1771 (2 luglio) - Copia di decreto del card. Giovanni Angelo Braschi, tesoriere generale della Camera, per ridurre la vendita delle sole che scarseggiano nel Magazzino delle Sole.

1775 (6 settembre) - Università dei Mercanti Vaccinari di Roma contro il numero eccessivo di coloro che praticano l'arte, stante la liberalizzazione derivata da un editto del 16 agosto 1732. Decreto derivante di mons. Vincenzo Maria Altieri, prefetto della Grascia.

1775 (dopo) - "Serie Cronologica degli Editti sopra le Pelli e i Vaccinari".

(1778) - Pietro Paolo de Gregori, già patentato vaccinaro, che ne aveva sospeso la pratica, chiede di poter riaprire il negozio "non più ad uso di arte sottile, ma bensì grossa" ma gli viene impedito dai consoli dell'Arte. "Conciatori dell'arte sottile sono quelli, che conciano le Tomarre, e quelli dell'arte grossa sono quelli, che conciono la suola".

(1779) - Giacomo Loriò, romano, padrone di concia dell'arte grossa di vaccinaro, che aveva tenuto l'affitto dello scortico di Porta Leone, per continuare l'esercizio dell'arte impeditogli dall'Università.

1785 (6 settembre) - Chirografo pontificio ed editto di applicazione "sul nuovo Regolamento dell'Arte de Vaccinari, e della vendita della Suola". Ricorda un chirografo di Benedetto XIV (22 giugno 1748) sull'erezione di un pubblico Magazzino.

(1785) - "Romana. Rilievi sopra li necessarj provvedimenti, che si debbono prendere dalla R. Camera sopra l'Università de Vaccinari". Riguarda anche l'Università dei Macellari. Copia corretta e copia definitiva.

1785 (circa) - Memoriale sulle questioni tra i Vaccinari ed i Macellari sul prezzo delle pelli.

1785 (dopo) - Memoriale sul prezzo delle pelli favorevole ai Macellari. Unito un lungo sommario dei documenti in proposito dal 1715.

1786 (21 marzo) - Notificazione riguardante l'abuso di non "adempire contestualmente in Cassa il pagamento per il quantitativo corrispondente la metà della vendita à tenore degl'ordini dati sin dal di 20 Luglio 1783".

1786 (20 ottobre) - Delega da parte dell'Università dei Mercanti Vaccinari di Roma concessa a mons. Nicolò Maria Nicolai a rappresentarla nella causa contro i Pellari, o Scorzari, ed altro.

1788 (ottobre) - "Ristretto della Suola venduta a Minuto nel rispettivo Magazzino Gen[er]ale" tra il 6 settembre 1782 ed il 5 settembre 1788.

1793 (27 maggio) - Copia dello strumento di transazione e concordia tra l'Università dei Vaccinari di Roma e quella dei Macellari, per atti dei successori di Filippo De Sanctis, notaio capitolino.

1793 (19 luglio) - Questione della vendita di alcuni agnelli da parte di mercanti di "Regno Palermi", se fossero o no precedentemente carusati.

1795 (5 giugno) - Antonio Fratini per aver rinnovato l'appalto della colla cerviona per un altro dodicennio dal 1797 al 1809.

1795 (14 agosto) - Quantitativi del bestiame macellato, "tanto all'uso Perugino che da erba" o "nero", non corrispondente all'assegna dal 5 dicembre 1794.

1795 (21 ottobre) - Mercanti vaccinari di Roma "sull'aggravio della fissazione del prezzo della suola romanesca". Unita "Tariffa del prezzo della Suola romanesca, appoggiata allo stato antico, e moderno dei prezzi delle pelli vaccine, e bufaline, Concimi, e frutto del danaro, che occorre per sostenere le concie, maestranze, ed altri pesi gravanti l'Università dei Vaccinari".

1795 - "Rilievi di fatto per norma del prezzo della Suola".

1796 (giugno) - Appello di alcuni membri dell'Università dei Vaccinari (Ludovico Aspreghini, Antonio e Giuseppe Codini, Giuseppe Landi, Giuseppe Pacini, Lorenzo Sansone) perché si ripristini l'uso della ristribuzione annuale delle cuoja fra i patentati, causa del "ragguardevole debito contratto colla Camera in forma di scudi Centodiciotto mila" (14 marzo 1796). Provvedimenti per la riforma del regolamento.

s.d. (XVIII secolo) - Memoriale sulla "fissazione del Prezzo della Suola".

s.d. (XVIII secolo) - "Fogli di riflessioni sopra i provvedimenti da prendersi per la distribuzione della Suola a Calzolaj di Roma. Per li Mercanti Vaccinari".

s.d. (XVIII secolo) - Disposizioni per la Dogana del Camilliano riguardante "le pelli di qualunque sorte" "assegnate da Vaccinari in Nome de Macellari".

1800 (19 e 22 febbraio) - "Congregazione tenuta dai Vaccinari avanti l'Ill.mo Mons. Giulio Serandini Comm[issari]o G[enera]le della R.C.A. per gli atti del Salvatori Seg[reta]rio di Cam[er]a" (due date).

1802 (24 dicembre) [14 luglio] - (stampa) Editto del card. Giuseppe Doria Pamphilj, pro-camerlengo, "Riguardo alla libera Circolazione interna della Sola fabbricata nelle Concie di Roma, e dello Stato, e del Regolamento di un Bollo di perfezione, con cui contrassegnarsi quella quantità di Sola, che si voglia trasportare in estero Dominio" (14 luglio). "Foglio di notizie estratte dall'Archivio Segreto capitolino", dal 1750 al 1763, in proposito (2 dicembre). Parere del Senato Romano che reclama un antico diritto (14 dicembre). Parere di Pio Ferrari (24 dicembre).

1804 (5 marzo) - "Nota de Libri, e carte diverse di pertinenza della Sopressa Università de Mercanti Vaccinari di Roma [...] dal Cittad[in]o Giuseppe Pinchetti già Computista di detta Università, si consegnano per Ordine della Municipalità del primo Circondario al Cittad.o Computista dello Spedale di S. Giacomo de Incurabili a cui sono stati incorporati i beni di detta Sopressa Università".  
[Trovato nella b. 19 (Lanari)]

1821 (14 luglio) - Marianna Palma "sul di lei preteso credito proveniente da deposito fatto al S. Monte di Pietà dal di lei autore, per conto dell'Università de Vaccinari", il 20 novembre 1797. Viene raccomandata da C. Odescalchi, uditore di S.S.

#### \* **Busta 41, n. 88 (Macellari e Vaccinari. Parte II)**

1682 (23 gennaio) - Mons. d'Aste. Causa "Romana Pecuniaria, seu nullitatis executionis" di Giuseppe Chioni, ministro del Banco della Grascia, contro Giovanni Paolo Ulcio, Giacomo Righelli e l'Università dei Vaccinari.

1687 (13 gennaio) [1686] - (manoscritto e stampa) Mons. Spinelli. Causa "Romana Mercium", o "Romana Concursum", di Francesco Antonio Zampetto, contro Giacomo Antonio Raibaldo e altri creditori del defunto Giovanni Battista Raibaldi, vaccinaro. Ricorda un chirografo di Clemente X (1673); l'inventario "delle pelle, sole, coperte, e altro, che si trova nella Bottega del Sig. Gio: Battista Raibaldi" (1679).



1718 (9 marzo) [19 gennaio] - Università dei Vaccinari di Roma sulla provvista delle pelli che il fu Giovanni Battista Righezzi, vaccinaro, prendeva dai Macellari. Unito memoriale di Susanna ed Angela, sorelle del Righezzi.

1730 (17 marzo) [7 febbraio] - (manoscritto e stampa) Mons. Tesoriere. Causa “Romana praetensae manus regiae” di Vincenzo e Filippo Resta, appaltatori della Dogana della Grascia e Camigliano, contro Giacomo Filippo Carotto e l’Univ. dei Vaccinari. Ricorda un chirografo di Clemente X.

1731 [9 maggio 1730] - Mons. Uditore di N.S. Causa “Romana declarationis” dell’Università dei Vaccinari contro l’esattore della gabella della Scannatura, Lorenzo Andrizzoia. L’Univ. dei Vaccinari è “aggravata dal debito a favore de Macellari per le Pelli, e de Mercanti per la Vallonea”.

1734 (18 giugno) [24 marzo] - (manoscritto e stampa) Mons. Perello per causa “Romana” di Giuseppe Priori, pellaro stringaro, contro l’Univ. dei Vaccinari.

1741 (21 aprile) - (manoscritto e stampa) Mons. Spinola per causa “Romana pretii Solae” dell’Univ. dei Calzolari e dei “Veteramentariorum” contro quella dei Vaccinari.

1743 (18 marzo) [9 maggio 1742] - (manoscritto e stampa) Mons. Caracciolo per causa “Romana Juris Molendi super Attentatis”, o “Romana Molendinorum super Bono Jure”, o “Romana praetensi Juris Privativi”, di Carlo Olivieri ed Angelo Pieri, molinari di mirto e vallonea, contro Michele Gigli, vaccinaro, e l’Univ. dei Vaccinari. Altra causa di mons. Caracciolo per “Romana pretensorum Attentatorum” di Michele Gigli e soci contro Angelo Pieri e Carlo Olivieri. - Il cap. XXV dello Statuto stabiliva che non si potesse comprare vallonea dai Mercanti. Gli Statuti erano stati confermati da Urbano VIII (1636) e da Clemente X (1676). Teste afferma che, “dopo il Contaggio”, nel Rione Regola erano tre mole che macinavano vallonea e mortella ad uso dei Vaccinari (1727). Ciò era proibito, pertanto vennero demolite per sentenza le mole di Silvestro Popoli, di Gaspare Angelici e di Giuseppe Pozzi (1728). Una notificazione del camerlengo dichiara la professione del vaccinaro a vita (1732). I Vaccinari, avendo bisogno di vallonea, incaricano i Macinatori a prenderla dai Mercanti (1739). Il Gigli fa costruire una nuova mola in Borgo, nel Vicolo del Villano, ma il Pieri vuole impedirglielo (1742). Testi dichiarano che le mole dell’Olivieri e del Pieri parte dell’anno non lavorano per mancanza di mortella perché i Vaccinari non gliela danno (1743). Altri affermano che “per li tempi passati nell’arte de Macinatori di Mortella, e Vallonea vi sono state sette mole, le quali macinavano tutte in un tempo, cioè tre erano nelle vicinanze di Ponterotto in Trestevere, un’altra alla bocca della Verità, nel luogo che si dice lo spurgo delle Carrette, un’altra in mezzo alla Regola, altra dietro al Convento delli PP. de Bonfratelli, et altra à Ponte Sisto sotto il Colleggio de Preti [e vi era gran guadagno per i Macinatori ma] da molti anni in quà fu ridotta la mercede [pertanto questi] cominciarono ad abbandonare le mole, le quali à poco, à poco stanno tutte destrutte à riserva di due, che oggi si conservano dalli Signori Carlo Olivieri, et Angelo Pieri, ed altre tre convertite ad uso di macinar Colori” (1743).

1747 (20 marzo) [1746] - (manoscritto e stampa) Mons. Maggio per causa “Romana” dell’Università dei Vaccinari contro Giuseppe Mordente e soci. “Nota della distribuzione dei Macelli” tra i vaccinari Felice Aspreghini, Carlo Budd e Giuseppe Mordente (1746). - Mons. Petroni per causa “Romana super concordatione Dubii” di Giuseppe Mordente contro l’Univ. dei Vaccinari che non vuol rilasciargli la licenza. Lo statuto prescrive che i giovani devono esercitare per cinque anni prima dell’esame.

**\* Busta 42, n. 89 (Macellari e Vaccinari. Parte III)**

1711 (1 luglio) [1709] - (manoscritto e stampa) Mons. Molaro per causa “Romana pretij Pellium” dell’Univ. dei Macellari e di Angelo Stantelli, appaltatore di Camiliano, contro l’Univ. dei Vaccinari. - Stessa causa ma della Rev. Camera Apostolica contro l’Univ. dei Vaccinari. - Uniti: “Ristretto generale dimostrativo per sapere à quanti baiocchi e quanto ascenda il discapito patito, et utile rispettivamente ai sensi della Parte preteso fatto da Vaccinari nella Stagione dell’anno 1709, tanto della Vaccina, che dell’Agnellatura ragguagliatamente per ogni Classe...”; simili; numerosi “Calcoli”; Perizia fatta da me Infrascritto Alessandro Cuietti per gl’anni MDCCVII. MDCCVIII. MDCCIX. Sopra lo Scandaglio delle Pelle di Vaccine, Vitelle, et Agnelli etc. date dall’Università de Macellari, a quella de Vaccinari di Roma” (4 maggio 1711).

1722 (22 giugno) - (stampa) Mons. Ricci per causa "Romana pretij Pellium" dell'Univ. dei Macellari contro quella dei Vaccinari.

**\* Busta 43, n. 90 (Macellari e Vaccinari. Parte IV)**

1753 (17 aprile) - (stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana Manutentionis, et Introductionis Novae Gabellae" dell'Univ. dei Vaccinari contro la Rev. Camera Apostolica.

1755 (9 giugno) - (stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana" del Nob. Collegio dell'Arte della Lana di Roma ed altri contro l'Univ. degli Affidati ed altri.

1755 (9 giugno) - (manoscritto e stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana" della Rev. Camera Apostolica contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1755 - (stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana Manutentionis, et Introductionis Novae Gabellae" dell'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1755 - (stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana" dell'Univ. degli Affidati contro il Ven. Conservatorio delle Vergini Mendicanti ed il Collegio dei Mercanti.

1756 (2 giugno) [10 dicembre 1755] - (stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana Gabellae" della Rev. Camera Apostolica contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1756 (2 giugno) [4 giugno 1755] - (manoscritto e stampa) Mons. d'Elci per causa "Romana praetensae Gabellae super praetensa Reformatione Dubii" dell'Univ. dei Vaccinari contro la Rev. Camera Apostolica e Domenico de Santis, appaltatore della Gabella.

1756 (5 luglio) - (stampa) - Mons. Decano per causa "Romana" della Rev. Camera Apostolica contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1757 (23 marzo) [1756] - (stampa) Mons. Casali per causa "Romana Gabellae" della Rev. Camera Apostolica contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1757 (18 aprile) [15 settembre 1756] - (manoscritto e stampa) - Mons. Casali per causa "Romana praetensae Gabellae" dell'Univ. dei Vaccinari di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

1757 (15 giugno) - (stampa) Mons. Sceriman per causa "Romana Gabellae" della Rev. Camera Apostolica contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1757 (16 settembre) - (manoscritto e stampa) Mons. Sceriman per causa "Romana praetensae Restitutionis Gabellae" di Domenico de Santis contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1757 - (stampa) Mons. Sceriman per causa "Romana praetensae Gabellae" dell'Univ. dei Vaccinari di Roma contro la Rev. Camera Apostolica.

**\* Busta 44, n. 91 (Macellari e Vaccinari. Parte V)**

1746 (22 giugno) - Mons. Canale a favore dell'Univ. dei Macellari sul prezzo della carne vaccina.

(1746) - Mons. Canale per causa "Romana praetensi residui praetii Valloneae" dell'Univ. dei Vaccinari di Roma contro Francesco Trionfi.

1751 (5 luglio) - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa "Romana Valloneae" dell'Univ. dei Vaccinari di Roma contro Tommaso della Chiara, Alessandro Savi, Giacomo Spaziani, Domenico Pozzi, Giovanni de Martinis, Maurizio Fratini, Margherita erede Doni ed altri. - In periodo di penuria di vallonea, se un vaccinaro

ne aveva in quantità maggiore in magazzino, il console dell'università era in potere di requisirla e distribuirla agli altri, come avvenne nel 1748 contro Carlo Codini ed Eugenio Mirulli per scudi 19 il migliaio, nel 1749 contro Francesco Trionfi (ebreo) per scudi 21 e 50 il migliaio e nel 1750 contro Pietro Paolo de Gregoriis per scudi 16 il migliaio. Quella del 1750 venne divisa tra Carlo Codini, Giuseppe Bolognini, Tommaso della Chiara, Domenico Mordente, Andrea Carotti, Benedetto Aspreghini, eredi Doni, Giovanni Battista Lami, Antonio Sansone, Nicola Bellocchi, Alessandro Savi, Giacomo Spaziani, Domenico de Cupis, Costantino Gutteri, Domenico Pozzi, Filippo Falciani; erano console Domenico Mordente e spartitore Domenico de Cupis. La vallonea veniva da Civitavecchia. Fa riferimento ai cap. V, XVIII, XXIII, XXV, XXX, XXXVIII, XXXIX e XL degli Statuti. Gli Statuti erano stati approvati nel 1742 (13 luglio). Nel 1750 Domenico Pozzi aveva sdoganato alcune "pelli di martaccino" alla Dogana di Camigliano. Testi del 1750 dichiarano che "dopo che il Vaccinaro, ò hà comparto pelli dalla Dogana di Camigliano, ò quelle hà ricevuto dalli Macelli di Roma prima di ridurla in sola si deve fare molte operazioni in spellarle, pulirle, e poi deve mettere nella Concia passandole da prima in seconda, da seconda in terza, e poi in quarta ricercandosi per detta operazione calce, mortella, e Vallonea per lo spazio di 13 in 15 Mesi".

1751 - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa "Romana" di Domenico Pozzi contro l'Università dei Vaccinari di Roma. - Nel 1750 testi dichiarano "come la Concia ritenuta dal Signor Domenico Pozzi non ebbe le Pelli de Macelli, e rispettivamente nel fù fatto alla medesima il riparto di detti Macelli di Roma, se non che nella Settimana Santa del cadente anno 1750". - Nel 1750 il computista generale delle Dogane pontificie attesta "qualmente apparisce da Libri originali della Dogana di Ripa l'appresso introduzione di Vallonea [...] da Giugno 1749 a tutto li 19 Gennaio 1750 ad un milione seicento trentaquattro mila trecento" libre. - Nel 1751 il pesatore pubblico della Camera in Civitavecchia attesta "come nel mese di Febraro 1750, capitorno in questo Porto due Bastimenti carichi di Vallonea, quali comprati da Signori Francesco, e Antonio Luchetti Negozianti [...] in tutto libre trecento sette mila cinquecento, avendone li medesimi travasata, come dissero, parte per Roma, e parte per Livorno sopra altri Bastimenti". - Nel 1750 testi affermano "come il Signor Alessadro Savi non è più dell'Università de Vaccinari, essendo escito per ordine di Monsig. Clarelli Presidente della Grascia fin dal mese di Novembre dell'Anno prossimo pasato 1749 [...] perché il d. Sig. Savi caricava in d. tempo nelli seguenti tre Macelli, cioè la Transpontina, il Popolo, S. Agata in Trastevere, e una parte del Macello di Ghetto".

1751 - (stampa) - Mons. Petronio per causa "Romana praetensi Repartimenti Vallonaeae" di Margherita Doni contro l'Univ. dei Vaccinari. Fa riferimento ai cap. V, XVIII, XXV, XXXIX degli Statuti. - Nel 1731 Margherita, vedova di Lorenzo Doni dal 1743, abitava in parrocchia di S. Maria in Monticelli. - Nel 1751 un teste dichiara che nel "passato 1750 [...] mi portai al Magazzino publico della Scuola della Regola per concertare, e stabilire il prezzo di Migliara cento sessanta in circa di Vallonea con quelli Signori Vaccinari al medesimo spettante". - Nel 1751 testi dichiarano che nel 1750 "la Signora Margarita Vedova del quondam Lorenzo Doni, non potendo seguitare à tenere aperta la Concia, attesa la di Lei Povertà, fece Memoriale ai Vaccinari, acciò non gli avessero più distribuiti li Macelli".

1751 - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa "Romana praetensi Repertimenti Vallonaeae" di Alessandro Savi contro l'Univ. dei Vaccinari.

1751 - (stampa) Mons. Petronio per causa "Romana Distributionis Valloneae" di Giacomo e dei figli Giuseppe, Pietro ed altri fratelli Spaziani contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma. - Fa riferimento ai cap. 12, 24 degli Statuti. - Nel 1750, in una congregazione, erano presenti Domenico Mordenti e Giuseppe Francesco Ardenti consoli, Andrea Pacotti camerario, Carlo Codini, Tommaso della Chiara, Giuseppe Bolognini, Antonio Sironi, Domenico de Cupis, Gaetano Soremedi, Tommaso Rafi (o Rasi), Nicola Bellocchi, Antonio Sanfeni (o Sanseni), Gaspare Boschi, Benedetto Asprechini (Aspreghini), Giovanni Battista Lami, Eugenio Merolli, Giuseppe Mordenti, Carlo Budo, Giovanni Angelo Vitue.

1752 (10 gennaio) - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa "Romana asserti Repartimenti Valonaeae" di Margherita Doni contro l'Univ. dei Vaccinari.

1752 (19 gennaio) - (stampa) Mons. Petronio per causa "Romana Vallonea" dell'Univ. dei Vaccinari contro Alessandro Savi, eredi Spaziani ed eredi Doni. - Nel 1751 il computista delle Dogane Pontificie di Roma (N. Minosci) dichiara che nei libri della Dogana di Camigliano "appariscono l'appresso Pelli di Mortaccino sdoganate da Domenico Pozzi..." pelli di cavallo, seccaticcie e coiri.

1752 (5 giugno) - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa “Romana asserti Repartimenti Valloneae” di Alessandro Savi contro l’Univ. dei Vaccinari di Roma.

1752 - (stampa) - Mons. Petronio per causa “Romana praetensi Repartimenti Valloneae” di Alessandro Savi contro l’Univ. dei Vaccinari di Roma.

1752 - (manoscritto e stampa) - Mons. Petronio per causa “Romana Distributionis Valloneae” di Giuseppe e Pietro Spaziani contro l’Univ. dei Vaccinari di Roma. - A Giacomo Spaziani era stata concessa la licenza nel 1740 per dieci anni.

1752 (5 giugno) [24 aprile] - (manoscritto e stampa) Mons. Petronio per causa “Romana” dell’Univ. dei Vaccinari di Roma contro Pietro Paolo de Gregoriis, che vuol avere licenza solo perché figlio di un vaccinaro. - Gli Statuti erano stati confermati da Clemente X nel 1676 (22 giugno).

1752 - (stampa) - Mons. Petronio per causa “Romana Pecuniaria” di Pietro Paolo de Gregori contro l’Univ. dei Vaccinari.

1752 - Mons. Petronio per causa “Romana Valloneae” di Pietro Paolo de Gregorii contro l’Univ. dei Vaccinari.

1753 (23 febbraio) - (stampa) - Mons. Petronio per causa “Romana Repartitionis Valloneae” di Pietro Paolo de Gregorii contro l’Univ. dei Vaccinari.

1754 - (stampa) - Mons. De Vecchis per causa “Romana Observationis Concordiae” dell’Univ. dei Vaccinari contro Giuseppe ed altri Spaziani. - Nel 1750 “essendo che il Signor Giacomo Spaziani sia depositario di tutte le Pelli, e Lane delle Pelli raccolte da Macellari con la facoltà di venderle per pagare il prezzo a Macellari” - Nel 1752 testi dichiarano che “furono ricevute tutti li Cori Vaccina, Vitella, che il Signor Giacomo Spaziani aveva ricevute da Macellari assegnatili nel tempo dell’Agnellatura erano tutte riscaldate, sfiorate in molte parti, e mancanti in molti pezzi d’esse Cora, che per detto riscaldamento erano andate a male in Calce”. - Nel 1752 Domenico Mordente, Giuseppe Bolognini ed altri padroni vaccinari, testimoniano di aver venduto nel 1749-1750 la lana ricavata dalle pelli d’agnello raccolte dai macelli loro assegnati. - Nel 1752 alcuni padroni Vaccinari dichiarano “come il prezzo generalmente fù fatto delli scorzi dell’anno 1750 trà li Pellari di S. Carlo, e li Vaccinari fù di baiocchi nove per scoro [...] e se noi sottoscritti, e Croce segnati facciamo la vendita d’essi scorzi a prezzi minori di detti baiocchi nove fù per causa dell’anticipazione del denaro, che ricevevamo dalli Pellari per il qual motivo fuscimo obligati di contentarsi, d’esso minor prezzo”. - Nel 1754 testi dichiarano che “ab inveterato stile dell’arte li Vaccinari pagano a Macellari ogni tre pelle negre il valore di due andandone una sotto, essendosi così convenuto [...] e che] li detti Vaccinari quando hanno spellato dalla lana detti pelle negre vendono lo scoro a Pellari, o ad altri, e questi li pagano scoro per scoro”.

1754 - (stampa) - Mons. De Vecchis per causa “Romana Pecuniaria” dei fratelli Giuseppe e Pietro Spaziani contro l’Univ. dei Vaccinari di Roma. Dicharazione del cassiere della Dogana di Camigliano (Francesco de Bossier). - Nel 1752 Giovanni Battista Angelucci (od Angelini), pesatore del Popolo Romano, dichiara che il prezzo della “Lana bianca pelata degl’Agnelli macellati in Roma della Staggione dell’anno 1750 [...]era] di scudi otto, e bai 75 il cento [...]e] della lana negra degl’Agnelli [...] à scudi sei, e baiocchi cinquanta il Cento”. - Nel 1753 c’era stata una sentenza dell’uditore (I.M. Riminaldi) a favore dell’Università.

1756 (5 aprile) - (manoscritto e stampa) - Mons. Canale per causa “Romana, seù Anconitana Residualis Pretii Valloneae” di Francesco Trionfi, “pubblico negoziante Anconitano”, contro l’Università dei Vaccinari di Roma. - Nel 1749 faceva caricare la merce sulla nave inglese Hoperuil. - L’Univ. era parzialmente debitrice della fornitura di vallonea dal 1749 al 1752.

1756 - (stampa) - Mons. Canale per causa “Romana praetensi Pretii Valloneae” dell’Univ. dei Vaccinari di Roma contro Francesco Trionfi. - Nel 1756 due Mortellari di Roma dichiarano che nel 1750 “il Signor Francesco Trionfi, e per esso Signor Alessio Zambeccari suo Ministro avendo sdegnato diversa quantità di Vallonea venduta alli Signori Mercanti Vaccinari di Roma a sc. 18 il migliaro, quella il sudetto Signor Alessio Zambeccari la amagazinò in un magazzino posto a Ripa grande spettante al Ven. Monastero di S. Cecilia, e nell’occasione che veniva qualche Mercante Vaccinaro sudetto ad ordinare a noi che gli avessimo nelle nostre Mole macinata la partita di detta Vallonea, che il medesimo prendeva da detto Signor Zambeccari ci portavamo

nel sudetto Magazeno ove vi trovavamo sempre detto Signor Alessio Zambecari, quale faceva pesare la Vallonea, e da questo veniva data a Noi per farla Macinare come si faceva, e poi veniva l'istesso Mercante a prenderla [...] e nel pesarla vi era solamente detto Signor Zambecari, ne mai verun Console, e Ministro dell'Università de Mercanti Vaccinari sudetti”.

1756 - (stampa) - Mons. Canale per causa “Romana Vallonea” dell'Univ. dei Vaccinari contro Francesco Trionfi. - Nel 1742 (13 luglio) Benedetto XIV conferma gli Statuti dell'Univ. dei Vaccinari. - Nel 1743 (23 marzo) atto del notaio Bernardino de Sanctis di accordo novennale tra i deputati dell'Univ. dei Macellari di Roma (Giuseppe Cola e Bernardino Fidanza) e quelli dei Vaccinari (Carlo Codini e Domenico Conosciani) per la vendita “di tutte le Pelli di qualsivoglia Animale, che si macellaranno in Roma”.

1757 (1 ottobre) - Mons. Canale per causa dell'Univ. dei Vaccinari di Roma contro Francesco Trionfi.

1758 (13 febbraio) - (manoscritto e stampa) - Mons. Canale per causa “Romana, seu Anconitana Residualis Pretii Valloneae” del marchese Francesco Trionfi contro l'Univ. dei Vaccinari di Roma.

1758 (15 febbraio) - (stampa) - Mons. Canale per causa “Romana Valloneae” dell'Univ. dei Vaccinari contro Francesco Trionfi.

1767 (8 luglio) - (stampa) - Mons. De Gregoriis per causa “Romana praetensae Admissionis ad utramque Artem Vaccinariorum” dell'Univ. dei Mercanti Vaccinari di Roma contro Lorenzo Palma. - Fa riferimento ai cap. 8, 9, 10, 14, 39 degli Statuti. - “Mercatores Artis Grossae sunt illi, qui Pelles Vaccinarum, et Vitulorum concinant *in sola*, Pellesque Cappellarum, et aliarum vulgo Pelose concinant in *Sommacco*, Talesque concinationes fiunt cum Vallonea, et Mirto, ac cum alio genere concimine *Sommacco* denominato [...] Mercatores alterius Artis dictae Minutae, vel Sottile sunt illi qui *aut* ipsi met committunt, *aut* emunt a Mercatoris vulgo *le Pelli di Germania*, aliasque, quae in Urbe conducuntur, et concinant ipsas aut in nigro pro ut nominantur *Tomarre per le Scarpe*, aut in aliis coloribus, et ad complendam talem concinationem hii Mercatores utuntur tantum *colore, grasso, Segò* ut omnibus notum est”. - La bottega era posta presso la chiesa di S. Andrea della Valle, sotto il Palazzo Caffarelli. - Riporta la licenza a Giuseppe Mordente (1747) ed a Ludovico Aspreghini (1762) - Testimoni dichiarano che il Palma non ha mai esercitato l'Arte Grossa ed altri “come la Bottega di Vaccinaro di Arte Sottile, che da pochi Mesi a questa parte è stata aperta nella strada Papale, che dal Palazzo del Conte Lagnasco conduce a S. Andrea della Valle, sotto nome del Signor Eugenio Merolli, il medesimo non vi à, che il puro, e nudo nome, ma bensì tutto l'Interesse, e la medesima Bottega ancora spetta, ed appartiene al Signor Lorenzo Palma, quale fa da padrone, conforme è in effetti, mentre a suo nome vende pubblicamente le Pelli lavorate, e compra da Mercanti dette Grinze” (1762).

1773 (18 giugno) - (stampa) Mons. Altieri per causa “Romana Spolii super Manutentione” di Tommaso Rasi, da Terranuova in Calabria, vaccinaro alla Regola, contro l'Univ. del Vaccinari. - Riporta la patente rilasciata al Rasi (1759). - Fa riferimento ai cap. 8, 10, 22, 31, 34 degli Statuti. - Testimonianze del computista (Cesare Zavari) e del “ministro rincontro” (Carlo Broggi) della Dogana di Camigliano che dichiarano che il Rasi dal 1764 sdogana “Pelli delli Macelli di Roma, come quelli delli Macelli forastieri, Morticine introdotte per le Porte di Roma”. Altra del “primo rincontro” della Dogana della Sola (Francesco Caretta) che dichiara che il Rasi “ritiene il suo Magazzino della Sola”. Altri dichiarano che il Rasi ha sempre esercitato l'Arte Sottile e, se risulta che ha pagato le dogane, è “perché per gl'anni scorsi hà prestato il suo nome al Signor Natale de Rossi” (1773). - Riporta il contratto tra il Rasi e Cristoforo Bolardi per uso comune della concia nel Rione Regola, incontro la chiesa di S. Bartolomeo dei Vaccinari (1773).

1779 (11 dicembre) [31 gennaio 1775] - Pietro Antonio de Cupis, romano, contro il console dell'Univ. dei Vaccinari che ritarda il rilascio della sua patente, concessagli sin dal 1775. - Unito il bando del camerlengo Annibale Albani “sopra la proibizione della Sola, ed altri Pellami forastieri, e sopra l'osservanza, et esecuzione delle risoluzioni prese dalla Congregazione Particolare deputata sopra le Controversie tra Vaccinari, e Macellari” (16 agosto 1731).

**\* Busta 45, n. 92 (Vaccinari e Macellari. Parte VI)**

1646 (15 dicembre) - Bando rinnovato di Federico Sforza, camerlengo, del 15 dicembre 1646, in cui fu ingiunta ai Vaccinari la coattiva di dover prendere le pelli da Macellari.

1673 (12 aprile) - Clemente X per costringere i Vaccinari a prendere le pelli dai Macellari.

1681 (13 gennaio) - Bando del card. Paluzzo Altieri, camerlengo, del 13 gennaio 1681, perché “le quoaia che giudicaranno non esser atte e buone a conciarle in suola debbino conciarle in soatti, correggie e vacche per servizio de fornimenti di cavalli e carrozze de principi”.

1681 (1 luglio) - La Camera ordina lo “scandaglio” sul prezzo delle pelli vendute dai Macellai ai Vaccinari. Eseguito il 16 luglio.

1710 e 1711 - La Camera ordina lo “scandaglio” sul prezzo delle pelli vendute dai Macellai ai Vaccinari.

1715 (6 ottobre) - Bando del camerlengo Giovanni Battista Spinola. Proibisce la pella e la “suola forastiera”. Nel 1791 “questa cotanto giovevole proibizione ora non più si osserva, ed è stata tolta con sommo pregiudizio dell’Arte Coriaria”.

1721 (23 agosto) - Bando del card. Annibale Albani, camerlengo, perchè i Vaccinari abbiano l’esclusiva dell’acquisto delle pelli.

1727 (23 maggio) - Bando del camerlengo card. Annibale Albani. “Si ampia maggiormente la proibizione dell’introduzione in Roma di ogni sorta di pelli e suole”.

1727 (31 maggio) - Il Presidente della Grascia ordina lo scandaglio sul prezzo di vendita delle pelli fresche dei macellai ai vaccinari. “In quei tempi era libera la vendita della suola... e non ostante detta libera vendita si riconobbe inevitabile lo scandaglio.”

1727 (14 giugno) - “I Macellari pretendono di scansare l’esperimento [lo scandaglio], ebbero ricordo a Monsignor Uditore del Papa, e questi riconosciuto indispensabile, ordinò che si adempisse”.

1727 (27 giugno) - Bando del camerlengo card. A. di S. Clemente. Ribadisce la proibizione di introduzione in Roma di pelli e suole.

1728 (18 marzo) - “Protesta de Macellari contro lo scandaglio, che troppo gli duoleva, perché da esso poteva unicamente riconoscersi la verità”.

1728 (23 giugno) - L’Uditore del Papa “scemò un bajocco al prezzo” già fissato dall’allora Presidente della Grascia nel 1727 “secondo le tre classi che allora correvano”.

1728 (13 agosto) - “Altra capricciosa protesta dei Macellari contro il già fatto scandaglio.”

1728 (15 settembre) - Il perito Pietro Speranza scrive la relazione dello scandaglio.

1730 (18 settembre) - “Moderazione de prezzi di un bajocco per classe confermata dalla piena Camera.”

1731 (5 aprile) - “Si è risoluto da tutti li qui sottoscritti dell’arte grossa, che si debba proseguire lo scandaglio, o sia esperimento richiesto all’Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Presidente della Grascia per regolare il prezzo delle pelli”.

1731-1737 (sempre d’ottobre) - “Attestato del Computista delle Dogane rapporto alle pelli di bufala del Ghetto nel quale si porta un numero esorbitante di pelli bufaline caricate nei Macelli di Ghetto dai Vaccinari.”

1732 (8 gennaio) - Gaetano Cajevano, computista generale delle Dogane pontificie di Roma, attesta il prezzo delle “vallonee” introdotte a sc. 7 iligliaro.

1732 (23 giugno) - “Fu quindi negata a’ Macellari ogni ulterior appellazione sospensiva.”

1732 (16 agosto) - Bando del camerlengo A. card. vescovo di Sabina e card. di S. Clemente. Ribadisce la proibizione di introduzione in Roma di pelli e suole. Si obbligano i Vaccinari ad esercitare la loro arte a vita.

1733 (23 marzo) - Risoluzione della Congregazione particolare nelle vertenze tra Macellari e Vaccinari. Prestito di 20.000 scudi “a riserva del credito che hà la Camera, tanto contro essi, quanto contro i Macellari”.

1733 (27 maggio) - Notificazione che estende anche al Distretto di Roma la proibizione di introdurre pelli e suole. Il pontefice concede un prestito di 20.000 scudi all’Università dei Vaccinari.

1733 (17 ottobre) - Bando del camerlengo A. vescovo di Sabina e card. di S. Clemente. Ribadisce la proibizione di importare pelli a Roma.

1734 (23 marzo) - “Transazione stipolata tra li Macellari e Vaccinari, ove li primi conobbero per loro vantaggio obbligarsi per un’intiero novennio di ricevere il prezzo delle pelli a baj 27, 28, 29, secondo le tre classi allora osservate de prezzi.”.

1734 (30 agosto) - “Tutte le pelli di bufali di ogni specie sono sempre state contrattate e comprate nei Macelli di Mala Carne dai soli Vaccinari.”

1735 (27 maggio) - Notificazione del card. A. Albani, camerlengo, che conferma l’obbligo ai Vaccinari di continuare la loro arte, dopo che avevano rifiutato di farlo “ritirandosi anche nelle chiese”.

1738 - Bando generale sopra le Dogane che istituisce la Dogana di Camigliano “in cui si prescrive che tutti i coiri e pellami non si comprino e vendano se non saranno stati prima portati nella detta Dogana, pagatane la gabella e senza esser bollati col bollo di detta Dogana”.

1740 (31 marzo) - Editto del camerlengo card. Annibale. “È stato sempre con rigorosi bandi vietato di estrarre le pelli di bufale di ogni sorta, perché attissime le medesime a ridursi in suola dalli Vaccinari romani”.

1742 (28 giugno) - Chirografo che obbliga i Vaccinari alla coattiva compra delle pelli dai Macellari di Roma. L’editto “chiude la porta di Camigliano a tutti gli altri compratori che non sieno Vaccinari.”

1742 (4 dicembre) - Attestazione sull’aumento del prezzo “della mortella di mare, concime per anche necessario a Vaccinari”. Negli anni passati baj 50-55, e oggi baj 70-72. “Lo sò per esigere il prezzo da vaccinari e pagarlo alli padroni della nave”.

1743 (23 marzo) - “Si proroga la transazione [del 1734] per un altro novennio.”

1752 (21 marzo) - “Si amplia di nuovo la transazione [del 1734 e 1743] per un terzo novennio.”

1754 (7 gennaio) - Editto del camerlengo card. Silvio Valenti: “Rinuovazione d’editto proibitivo di estrarre dal Distretto di Roma e dallo Stato Ecclesiastico le pelli lanute e pelose colla rivocazione delle licenze e concesse da Governatori nelle Provincie di Lazio, Sabina, Marittima e Campagna.”

1760 (7 settembre) - Francesco Valente, Giacomo Brondens e Pietro Torculo attestano “che è stato sempre, ed è solito trà i Vaccinari, e Macellari, che quelli Macelli che danno una pelle d’Agnello, e trè decine, e più di Vaccina sono di prima classe, e quelli che danno una pelle d’Agnello, e due decine, e più di Vaccina, sono di seconda classe, e quelli che danno una pelle d’Agnello, e non arrivano a dare due decine di Vaccina per qualsivoglia pelle d’Agnello, sono di terza classe, e così si è sempre praticato comunemente, l’abbiamo veduto praticare, e l’abbiamo inteso dire da Vecchi dell’Arte de Vaccinari, ed anche da medesimi Macellari, e dire a pubblica voce, e fama.”

1760-1765 - Per i vaccinari, il prezzo fissato alle “coira” era di baj 37 ogni decina.

1761 (6 febbraio) - "I Maletari di Roma danno ai Vaccinari le pelli di Vaccina piene, ed anche tutte bagnate di acqua e di sangue, intrise tutte nel fango colle code, corna e zampe, e così in tale stato prima che venghino caricate si pesano nel Macello, e secondo tal peso si segnano nella taglia". Testi: Antonio Curti, Vincenzo Gagliardi, Carlo Grazia, Bartolomeo Facini, Giuseppe Gavazzi, Giuseppe Novelli, Giacomo Tonini (firma con croce), Francesco Bacci.

1761 (7 febbraio) - "Le pelli di bovi, vacche e vitelle vengono a calare due terzi quando sono asciutte". Firmato Bartolomeo Aspreghini, Bartolomeo Falchieri (firma con croce), Bonaventura Tornato, Biagio Valeri macellaro di Castelnovo.

1761 (20 febbraio) - "Noi qui sottoscritti facciamo piena fede mediante il nostro giuramento, qualmente dopo esser stato eretto il Magazzino, ogni Mercante Vaccinaro è obbligato tenere in detto Magazzino un Ministro, al quale ogni anno da di paga annuale scudi ottanta, ed anche scudi 90, oltre le spese del trasporto che si fa di dette suole da una stanza all'altra nell'occasione della mutazione che di continuo si fa di dette stanze d'ordine de Superiori, e ciò lo deponiamo per essere pratici de negozi de Vaccinari e per avere veduto che prima di detto Magazzino non tenevano li medesimi detto Ministro, quale tengono al presente colla sudetta annua provisione", Paolo di Luca, Giuseppe Guerrieri.

1761 (5 marzo) - "Dannoso rescritto della Congregazione particolare... in cui si abolisce l'antico metodo delle tre classi e si stabilisce senza alcun scandaglio il gravoso prezzo di baj 37 per decina alle pelli di Vaccine e di bajocchi 20 per ogni pelle di Agnello."

1761 (23 marzo) - "I Vaccinari si protestarono nÈ pubblici atti contro la risoluzione della Congregazione... ma questa protesta fu con superior ordine cancellata ed abolita... Si costringono di più i Vaccinari a caricar le pelli secondo il solito non solo con osso, ossia carne, ma anche colla carne e coda."

1761 (12 settembre) - Editto del card. Girolamo Colonna "sopra la consegna e ricevimento del pellame romanesco". I Macellai sono tenuti a "vendere ai Vaccinari ogni sorta di pelli e cuoi che ritrae dagli animali".

1765-1770 - Vaccinari. Il prezzo fissato alle pelli lanute era di baj 19 ½ per ogni pelle.

1766 (13 gennaio) - "Compiuto il quinquennio stabilito in detta risoluzione [del 1761] ... da li in poi lo stesso allora Monsignor della Grascia, conoscitane l'esorbitanza, diminuì il prezzo alle pelli di Agnello in baj 19 ½ ed alla pelle Vaccina a baj 36 a decina." Il prezzo venne confermato dal card. Spinelli, allora Presidente della Grascia.

1767 - Congregazione particolare. Concede ai Vaccinari di poter conciare le scorzi in alume, manifattura che pretendevano per sé i Pellai, "seu Stringarii". "Scorzi si chiamano le pelle spogliate della lana e spurgate dalla carne e da tutti altri corpi estranei."

1767 (27 marzo) - Nei Macelli di Ghetto, detti di Mala Carne, hanno sempre i Vaccinari caricato tutte le pelli degli animali ivi macellati, e tutte ancora le pelli di bufali."

1768 - Concordia in cui i Pellari si obbligano di prendere dai Vaccinari tutti gli scorzi degli animali lanuti levati dai macelli di Roma."

1770 (21 aprile) - "Li stessi Macellari convennero posteriormente co' Vaccinari e con solenne transazione fissarono come equo e giusto il prezzo per anni sette alla pelle di Agnello di baj 19 e 3 quarti l'una, e alla pelle Vaccina di baj 35 la decina, approvato tale prezzo dallo stesso E.mo Spinelli, allora Presidente della Grascia."

1770 (23 settembre) - Prezzo della Vallonea a sc. 20 il migliaio.

1770-1776 - Vaccinari. Il prezzo fissato alle pelli lanute era di baj 19 ¾ per ogni pelle.

1771 (22 novembre) - Prezzo della Vallonea sc. 18-19 il migliaio.

1772 (23 settembre) - Prezzo della Vallonea sc. 18 senza la macinatura il migliaio.



1773 (10 ottobre) - "Li Vaccinari delle Concie fuori di Roma sono alleggeriti da quei molti pesi de quali all'opposto sono gravati li Vaccinari della Metropoli, che meritarebbero maggior sollievo." Testi calzolari del Distretto: Giuseppe Bartolucci (firma con croce), Girolamo Petruzzi, Filippo Martinetti, Filippo Rosi, Ipoletti Fiorelli (firma con croce), Pietro Romano.

1774 (18 febbraio) - "Hanno sempre conciato i Vaccinari la suola bufalina di ogni genere e grandezza."

1774 (25 aprile) - Nel Magazzino della Suola si è sempre introdotta e smaltita la suola di bufali specialmente dai Calzolari si di Roma, massime dell'arte grossa, come de Municipi."

1776-1780 - Vaccinari. Il prezzo fissato alle pelli lanute era di baj 20 ½.

1776-1783 - Vaccinari. Il prezzo fissato alle "coira" era di baj 37 ½ ogni decina, alle pelli lanute era di baj 20 ½

1777 (22 settembre) - Notificazione del card. G. Pallotta, pro-Tesoriere generale, sull'aumento del prezzo della suola. "...durante il prezzo delle pelli vaccine in baj trentasette e mezzo la decina, debbasi pagare dai compratori la suola romanesca baj quattordici la libra a prezzi intieri, o sia a peso grosso, e baj quattordici e mezzo la libra a taglio, o sia a peso minuto, tanto per Roma che per fuori."

1780-1783 - Vaccinari. Il prezzo fissato alle pelli lanute era di baj 20 ¼.

1782-1783 - Vaccinari contro Macellari.

1783 (23 gennaio) - I Vaccinari chiedono ed ottengono (23 febbraio) l'istituzione di una Congregazione deputata al prezzo delle pelli, a causa de "l'eccessivo e intollerante prezzo delle pelli che allora giunse sino all'esorbitante ragione di ba. 37 ½ la decina" quella "di Vaccina e bajocchi 20 ½ per ogni pelle di Agnello che caricano nei Macelli di Roma, e dell'accrescimento insieme non solo del prezzo della Vallonea da scudi 12 a scudi 20, ma dell'altra ancora della Mortella ed altri concimi necessari al lavoro della Suola". L'esperimento, abilmente gestito dai Macellari, durò fino al 1790.

1783 (14 settembre) - "In Civitavecchia si comparno le cuoja fresche senza le corna, quali pesano da libre 15, ragguagliatamente, e la suola si vende umida senza bollo e senza revisione come in tutto il Distretto, ed altrove." Testi, capoconcia: Bonifacio Bertocci, Gioacchino Mattei.

1783 (15 novembre) - Petizione dell'Università dei Macellari di Roma al Presidente della Grascia.

1784 - "Risposta alla perizia data per parte dei Macellari e Pellari [perito Giuseppe Baraglia]. Questa Sagra Congregazione mossa da economiche mire per il comune vantaggio ed in virtù delle facoltà compartiteli dalla Santità di Nostro Signore si prestò nella passata proposizione ad osservare le ragioni e li fatti che l'Università de Vaccinari procurò di umiliare per farli costare che la loro Arte è, come è, ridotta allo stato deplorabile di non poter più sussistere; rilevò essa Sag. Congregazione dalle prove concertate all'esposizione del fatto che la detta Università andava a soccombere ad una remissione annuale dalla quale, non avendo alcuna strada a salvarsi per avere li prezzi obbligati nel comprare e li prezzi fissati nel vendere, sarebbe andata nella totale e generale rovina se non si provvedeva".

1784 (9 giugno) - "I Vaccinari sdoganano in Dogana di Camigliano pelle di toro buffalo, per supplire alla insufficienza delle pelli di quel genere, stante lo smaltimento che ne fanno."

1784 (14 giugno) - "Hanno sempre introdotto nel Magazzino i Vaccinari la suola fatta con pelli di bufali grossi."

1784 (15 giugno) - "Li Vaccinari non possono vendere le soole fatte con le pelli de bufaletti se insieme non ritengono l'assortimento della suola di bufali grossi."

1784 (19 giugno) - "Monsignor Presidente della Grascia ha sempre ripartito i Macelli del Ghetto perché dipendenti in tutto e per tutto dalla Presidenza." - "La pelle di vitella bufalina si rivende dai Vaccinari ai Ruotatori in quella quantità che loro bisogna."

1784 (8 luglio) - "Offerta più volte da Vaccinari proposta à Macellari di pagare le pelli allo stesso prezzo, come pagasi le forastiere, purché siano senza corna, code e secche come le forastiere si comprano, ma li Macellari non trovandovi il lor vantaggio hanno sempre ruscato e ruscano di accettar tale offesa".

1785 (3 settembre) - Editto del tesoriere generale Fabrizio Ruffo con chirografo "sul nuovo regolamento dell'arte de Vaccinari e della vendita della suola". "Lo stesso Regnante Principe riconobbe rigoroso il prezzo di baj 37 ½ per decina delle pelli Vaccine."

1786 (Carnevale) - Dilazionamento di un grosso debito dei Vaccinari.

1788 (28 aprile) Editto del tesoriere generale Fabrizio Ruffo. "Tanto le pelli di Roma macellaresche che quelle dello Stato si sottopongono alla gabella dell'estrazione fuori Stato del venti per cento, perché son fatte libere da qualunque altra gabella anche della introduzione". "Editto generale sulla nuova daziaria legislazione in cui principalmente sono liberate tutte le manifatture e tutti i generi grezzi da ogni gabella."

1789 (20 giugno) - Per la mattazione del bestiame agnellino. Prezzi: agnelli a corpo bajocchi 90 l'uno, animelle cervelli e granelli baj 90 l'uno, carne vaccina 24 quatrini la libra, carne di Morgana baj 10 la libra, un Guidarello vivo sc. 3,80, la lana proveniente dalla carosatura del Guidarello baj 15 la libra, una Vitella morgana sc. 10.

1789 (5 agosto) - "Decreto giudiziale dell'em.mo Carandini con cui per modo di provisione si concede alla C.A. la facultà di squagliare e vendere per tre o quattro volte li grassi ritratti dagl'animali macellati nel Macello Camerale in Piazza Madama, per far l'esperimento del vero peso e prezzo delli stessi grassi."

1790 (15 febbraio) - "...li Signori Vincenzo Paolini e Cristofaro Bolardi, e sanno di certa scienza, come attestano che il primo è di professione Macellaro, ritenendo come in passato hà ritenuto uno de migliori Macelli di Roma quale è quello alla Santissima Trinità de Pellegrini, e per puro accidente gode presentemente del privilegio, però li cessa nel terminare detto affitto, che si accosta ora al fine; il secondo poi, cioè il Sig. Bolardi, è parimente Vaccinaro a limitato tempo per privilegio, che và pure quanto prima a finire ed è insieme interessato ad un Macello al Pellegrino, che li preme per aver dà esso un maggior utile." Firmato Carlo di Giuseppe, Antonio Perini, Carlo Fazzini, Carlo Angelotti.

1790 (19 febbraio) - "A smentir l'impostura de Macellari, quei stessi Bolardi e Paolini, che dà loro si decantano sedotti a pattuir maggior prezzo alle pelli della Quaresima 1790, solennemente con tutto il ceto de Vaccinari, dichiararono di voler stare a consueto riparto, per lo stesso prezzo dà altri pagato." A testimonianza, riporta il documento, firmato: Antonio Guerrieri console, Alessio Merolli camerlengo, Giuseppe Gaultieri, Filippo Gaultieri, Giovanni Battista Paolini, Cristoforo Belardi...

1790 (4 marzo) - "In Dogana di Terra le pelli provenienti dall'interno dello Stato non pagano gabella alcuna, che all'opposto si fa pagare a' Vaccinari nella Dogana di Camigliano."

1790 (10 marzo) - Notificazione di Fabrizio Ruffo, tesoriere generale della R.C.A., sul "ribasso della gabella della sola forastiera", ancor più "in pregiudizio de Vaccinari".

1790 (14 giugno) - "Si attesta da me infras(crit)to comp(utis)ta g(enera)le delle Dogane pontificie di Roma [Francesco Sterlini], come dai libri originali esistenti in questa Comp(utiste)ria relativi al debito dell'arti sequestratarie, appariscono i seguenti mercanti vaccinari andar ditori della R.C.A. per l'importo al prezzo provisionale imposto da monsig(nor)e Uditore SS.mo delle pelli da essi caricate a tutto carnevale 1790 distintam(ent)e". Residui in tutto sc. 5901,34.

1790 (23 giugno) - Editto del camerlengo card. Carlo. "I Macellari sono stati liberati in perpetuo dalla gabella del contratto per le prime tre settimane dopo Pasqua; ed è stata a loro favore ridotta la gabella della scannatura".

1790 (14 agosto) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute dai macelli di Roma a tutto li 29 luglio 1790, defalcati li pagamenti fatti a tutto li 14 agosto detto anno, con la solita dilazione.” Sono 25 nomi; i pagamenti effettuati ascendono a sc. 20299,26. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1790 (31 agosto) - Debitori vaccinari a tutto agosto 1790. Totale dei pagamenti effettuati sc. 36247,34, col debito residuo di 82567,62. Nel verso, altri debitori: Giuseppe Armellini, Tommaso Barajoli, Antonio e Giovanni Carotti, Pasquale Costa, Antonio Curti, Giovanni Battista Molinari, Giovanni Battista Paolini; fabbricatori di corde armoniche: Vincenzo Berti, Giuseppe Gamuzzi, Francesco e Andrea Rufini, Pica Tofani, Felice Rosa Vincenti; tripparoli: Paolo Coccitelli, de Grassi, Bernardino Grossi, Giuseppe Trovarelli. Per questi, totale dei pagamenti effettuati sc. 52464,77, mancano sc. 91900,37.

1790 (4 settembre) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute dai macelli di Roma a tutto li 12 agosto 1790 defalcati li pagamenti fatti a tutto li 28 agosto detto anno, con la solita dilazione.” Sono 25 nomi; i pagamenti ascendono a sc. 23358,99. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1790 (11 settembre) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute da’ macelli di Roma att.o alli 26 agosto 1790 defalcati li pagamenti fatti att.o li 11 sett(emb)re dett’anno con la solita dilazione.” Sono 26 per un totale di sc. 27410,52. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone

1790 (18 settembre) - “Vaccinari debitori della corr(ent)e stagg(ion)e 1790 al 1791 per le pelli caricate a tutto li 2 sett(emb)re dedotti li pagamenti fatti a tutto li 18 corrente, secondo la dilazione.” Sono 26 nomi per un totale di sc. 4863,10. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Gilardini, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone

1790 (20 settembre) - Prezzo della Vallonea sc. 19-22 il migliaio.

1790 (13 novembre) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute da’ macelli di Roma a tutto li 28 8.bre 1790 defalcati li pagamenti fatti a tutto li 13 9.mbre detto anno, con la solita dilazione.” Sono 26 nomi; i pagamenti fatti ascendono a sc. 42067,64. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1790 (27 novembre) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute da’ macelli di Roma a tutto li 11 9.bre 1790, defalcati li pagamenti fatti a tutto li 27 9.mbre detto anno, con la solita dilazione”. Sono 26 per un totale di sc. 45143,46. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1790 (18 dicembre) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute dai macelli di Roma a tutto li 2 Xmbre 1790, defalcati li pagamenti a tutto li 18 X.mbre detto anno, con la solita dilazione.” Sono 26 per un totale di sc. 2977,28. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, Codrone (?), de Cupis, Gauttieri, Giraltoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1791 (29 gennaio) - “Prezzo ora corrente gravissimo della mortella di mare”, utile ai Vaccinari, “in foglia compresa la macinatura” sc. 1 e baj 47 ½ il rubbio.

1791 (5 febbraio) - “Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute da’ macelli di Roma a tutto li 20 gennaio 1791, defalcati li pagamenti fatti a tutto li 5 febraro detto anno con la solita dilazione.” Sono 26 nomi per un totale di 3021,71. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi,

della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraldoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1791 (dopo 12 febbraio) - Debito arretrato di Giuseppe Candi, vaccinaro, per sc. 1535,97.

1791 (20 febbraio e 16 marzo) - Casi di permesso della Dogana nell'importazione di suole forestiere.

1791 (dopo Carnevale) - "Nota de debitori vaccinari della stagg(ion)e decorsa", sono 26 per un totale di sc. 3640,07. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Gilardoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone. - "Debitori vaccinari per le pelli caricate a tutto Carnevale 1791." Sono 26 nomi. "Per conto di questa stagione si sono esatti dai vaccinari 66760,16".

1791 (19 marzo) - "Stagione 1790 al 1791. Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche di Roma a tutto li 24 febraro 1791, defalcati li pagamenti fatti a tutto li 12 m(ar)zo detto anno con la solita dilazione." Sono 26 nomi; i pagamenti ascendono a sc. 63567,95. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraldoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone.

1791 (16 aprile) - "Debitori vaccinari per il residuo delle pelli macellaresche caricate nei macelli di Roma..." I pagamenti ascendono a sc. 66384,16.

1791 (maggio) - "Nell'imporre il prezzo alle carni, il Principe non considera la gabella della scannatura che si rigetta ai spogli così chiamati dagl'animali, dal ritratto de quali il Macellaro non solo paga intieramente la detta gabella, ma anche ne profitta per sè un di più assai luminoso."

1791 (1 maggio) - "Le pelli de Macelli forastieri a differenza delle Romanesche si comprano da Vaccinari senza coda, corna e carniccia, e del tutto secche e prosciugate". Firmato Francesco Solfanelli, Giuseppe Prenci, Niccola di Giuseppe, Gregorio Novelli.

1791 (3 maggio) - "Le pelli di bufale macellate nei Macelli di Ghetto di qualunque sorte si vendon senza corna."

1791 (3 maggio) - (stampa) - "Alla Sagra Congregazione particolare sopra gl'affari della Grascia deputata dalla s.n.s. Pio pp. Sesto, Romana experimenti, ac respective pretii pellium et gravaminum, per l'Università de signori Mercanti Vaccinari di Roma. Sommario", in Roma per i Lazzarini.

1791 (5 maggio) - "I Macellari ebrei prima conciano in terra e sale le pelli di bufala e poscia a lor talento ne trasportano in Dogana di Camigliano quella quantità che gli piace per farle ivi notare."

1791 (13 maggio) - "...per l'esperienza che abbiamo dell'arte del Vaccinaro, sappiamo che li signori Vaccinari di Roma prendono le pelli alli Macelli, con le corna e coda attaccata, con le unghie attaccate alla pelle dei piedi e con moltissima carnaccia attaccata alla pelle, particolarmente nei siti del muso e dell'orecchio, le quali cose tutte essendo inutili all'arte del Vaccinaro si gettano al fiume. E ricercati ancora a dare un esatto scandaglio del peso di tali cose inutili, diciamo che le due corna pesano una pelle per l'altra libre quindici, la coda valutata la sola carne ed osso libre quattro, le otto unghie che sono nelli quattro piedi libra una e mezza e la carnaccia che levano dalla pelle, particolarmente dal muso e dall'orecchie libra una e mezza... Santi Ratti capo concia, Gregorio Novelli capo concia, Andrea Nucci capo concia, Giuseppe Prenci capo concia, Agostino Ratti.

1791 (31 luglio) - "Debitori vaccinari per le pelli caricate da Pasqua 1787 a tutto luglio 1791...". Sono stati esatti sc. 16623,19.

1791 (agosto) - Debitori vaccinari per le pelli caricate da Pasqua 1787 a tutto agosto 1791, dedotti li pagamenti fatti a tutto detto tempo, e debito de med(esi)mi per le settimanalità non soddisfatte relativamente al debito dilazionato a tutto Carnevale 1786, come app(ress)o." Sono 29 per un totale di sc. 18296, 90. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraldoni, Guerrieri, Loriò, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone, Università dei Vaccinari.

1791 (6 dicembre) - “Debitori vaccinari per le pelli caricate da Pasqua 1787 att.o nov.bre 1791, depurati att. li 6 X.bre d.o anno, e debito de med(esim)i per le settimanalità non soddisfatte relativam(en)te al debito dilazionato att. Car(neva)le 1786.” Sono 27 per un totale di sc. 17632,19. Angelici, Aspreghini, Bolardi, Candi, Carotti, Cataldi, della Chiara, Codini, de Cupis, Gauttieri, Giraldoni, Guerrieri, Merolli, Molinari, Mordente, Pacini, Sansone, Università dei Vaccinari.

1791 - (stampa) “Sommario della memoria per li Sig. Mercanti Vaccinari di Roma”. “Alla Congregazione particolare sopra gli affari della Grascia deputata dalla Santità di Nostro Signore Pio PP: Sesto *Romana Experimenti, ac respective pretii pellium et gravaminum* per l’Università de Signori Mercanti Vaccinari di Roma. Sommario. In Roma per Lazzarini 1791”. Cita bandi e atti vari del 1646, 1673, 1681, 1710-1711, 1715, 1721, 1727, 1728, 1732, 1733, 1735, 1740, 1742, 1754, 1761, 1770-1772, 1785, 1788, 1790, 1791.

1793 - “Specchio di riparto alli 400 dovuti dall’Un(iversi)tà de Vaccinari di Roma al Sig. Angiolo Giobbe Ami(istra)to de Macelli normali a forma dell’oro obbligo fatto a favore del med(esim)o in piena Adunanza con più 5,54 spesi al Comp(...)a per la formazione di n.º 27 fogli simili, ripartiti sopra il quantitativo delle pelli d’agnelli bianche portate alla mucchia da ciascun individuo mercante vaccinaro nella p(rese)nte stagione 1793, a forma ed in esecuzione in tutto e per tutto di detto l’oro obbligo o della piena Adunanza sud(ett)a alla quale ecc.: che ripartitamente ascendono per ogni cento pelli a sc. 615/7. Elenco dei nomi dei mercanti vaccinari con le rispettive cifre.

(1794?) - “Ragguaglio delle pelli appartenenti alla gabella nella Dogana di Camigliano e provenienti dai macelli di Roma e suo distretto, che sono mortaccine, salvaticine e macellaresche, con la gabella di proporzione e tassativa”.

1794 (9 aprile) - Denuncia dell’Università dei Vaccinari che “uno o più individui” della stessa Università “siaso fatto lecito negli anni scorsi di appropriarsi pelli tanto pelose che lanute benché fossero di altri macelli assegnati ad altri individui della nostra Università”, contro le disposizioni dello Statuto e da numerosi editti. Firmato da Alessio Merolli (console), Lodovico Aspreghini, Giuseppe Angelici, Giovanni della Chiara, Giuseppe Molinari, Giuseppe Codini, Giuseppe Pacini e Molinari, Erede di Salvatore de Cupis, Cristoforo Bolardi, Eredi Codini, Lodovico e Vincenzo Aspreghini, Lorenzo Sansoni, Giuseppe Mordenti, Filippo Gauttier, Antonio Cataldi, Antonio Codini, Flaminia de Cupis, Pietro Molinari, Eredi Pavolini, Carlo Mordenti, Antonio Carotti, Giuseppe Gauttier.

1794 (19 aprile) - Proposte di due “concorrenti vaccinari molinari e mordente per l’assegna del carico delle pelli de macelli normali”: Giovanni Battista Molinari e Carlo Mordenti.

1794 (29 aprile) - Lamentela degli eredi di Francesco Sansone, vaccinari, perchè, benché non siano debitori “di un solo scudo delle decorse stagioni dell’anno 1787 a questa parte”, siano stati esclusi dal carico delle pelli che si macellano in Roma, “essendogli stato assegnato un sol macello”.

1794 (av. giugno) - Petizione dei fratelli Giuliano e Natale de Rossi per avere una dilazione di sei mesi per saldare un debito, “stante varie disgrazie dalli medesimi sofferte tanto in vista delle rispettabili remissioni avute nel negozio di concia di pelli ad uso di vaccinaro, ed altro ad uso di lanaro, quanto per la fuga del cassiere della Dogana de Pesi e Misure dalli medesimi ritenuta in affitto”.

1794 (agosto) - “Debitori vaccinari per il carico delle pelli macellaresche avute dai macelli di Roma da Pasqua 1787 a tutto ottobre 1794, depurato da pagamenti fatti a tutto li 15 novembre detto anno, e debito per le settimanalità non soddisfatte relative al dilazionato a tutto Carnevale 1786 quale si vede residuo a tutto agosto 1794 alle rispettive infrascritte somme, come appresso”. Elenco dei nomi con la percentuale dei sequestri, la cifra dilazionata (totale sc. 52198,38), la corrente, quella delle settimane arretrate ed il totale di ognuno e generale. Antonio Guerrieri (il maggior dilazionato, sc. 7643,68), Antonio Codini, Antonio Carotti, Alessio Merolli, Cristoforo Bolardi, Carlo Mordente, Eredi Gauttieri, Eredi Molinari, Eredi di Natale de Cupis, Eredi di Francesco Sansone, Eredi di Salvatore de Cupis, Eredi Codini, Filippo Gauttieri, Giovanni Battista Molinari, Gaetano Giraldoni, Giuseppe Molinari, Giuseppe Angelici, Giuseppe Mordente, Giuseppe Candi (la cifra maggiore delle settimane arretrate, sc. 1256, e la cifra maggiore in tutto, sc. 3480,40), Giuseppe Pacini, Giovanni della Chiara e Cataldi (il maggior corrente, sc. 3142,44), Giacomo Loriò, Giuseppe Codini, Giovanni Battista Paolini, Lorenzo Sansone, Ludovico e Vincenzo Aspreghini, Pietro Molinari, Università.

1795 (30 maggio) - “Perizia del Signor Giuseppe Baraglia per l’Università de Calzolari contro l’Università de Vaccinari di Roma.”

1797 (marzo) - (stampa) Causa presso il card. Camerlengo da parte dei Sigg. Vincenzo Luigi ed altri Frattini (in realtà l’Università dei Vaccinari) contro Domenico Campanella. Relatore l’avvocato Villetti, avvocato di parte Camillo Cicconetti. In Roma appresso i Lazzarini. Denuncia contro il genovese Domenico Campanella perchè aveva fabbricato e venduto colla cerviona. In difesa disse che per fabbricarla “oltre la carta pecora, mi servo delli nervi di bue e non altro”, ma da sue stesse dichiarazioni, da testimonianze e da perizie si ricavò che aveva usato anche carniccio di vitella. Acquirenti furono il coloraro Domenico Tiraferri, il Sig. Carlo Sartori. Il perito fu l’ebanista Abiati. Dichiarò che “le cartapecore al Monte, i nervi da diversi macellari e il carniccio lo compri dal negoziante pellarò alli Sediari”. Voleva dimostrare di poter fabbricare la colla cervione senza il carniccio, cosa che i vaccinari ritenevano impossibile. “Sotto nome di collacerviona noi intendiamo quel glutine che serve per unire legno a legno, o altre cose simili”. I periti riferiscono “che avendo osservata quella colla, tagliata a pezzi a guisa di cerviona, del medesimo colore, ed anche un poco più oscura, della medesima durezza con segni sulla superficie a mostaccioli, indicanti esser stati a scolarsi sulle reti, che la detta colla è in tutto consimile alla cerviona, ed a quella che si fabrica nell’appalto di Roma, composta di carniccio, o nervi, e dover servire allo stesso uso a cui serve la colla dell’appalto, che si fabbrica cogli stessi ingredienti”.

1797 (giugno) - (stampa) “All’E.mo e R.mo Sig. Card. Camerlengo e sua congregazione criminale l’Ecc.mo Sig. Avvocato Villetti giudice relatore Romana Contraventionis per l’Ill.mi Sig. Vincenzo Luigi ed altri Frattini contro Domenico Campanella abilitato, fatto in Roma appresso i Lazzarini 1797. Cita un chirografo pontificio del 25 giugno “prossimo passato” che concedeva “alla Chiesa di S. Bartolomeo de Vaccinari etc. la facoltà privativa di fabbricare in perpetuo la colla cerviona e di raccogliere tutto il carniccio che si fabrica e rispettivamente da’ luoghi forestieri s’introduce in Roma”. Interessante sapere che questa colla veniva ricavata anche “con delle carte pecore”.

1798 (16 messifero) - Petizione al ministro delle Finanze, Brislak, dei vaccinari Alessio Merolli, Fratelli Codini ed altri, per essere esonerati da un debito forzato che avevano contratto con la Camera, in nome dei “flebili lamenti degl’infelici capi di famiglia, delle povere vedove e degl’innocenti figli, Voi in un momento vedrete li vaccinari tutti, tutte le di loro famiglie e la popolazione tutta della già detta regola ridotti all’estrema indigenza.”

**\* Busta 45, n. 93 (Vasellari)**

1760 (6 febbraio) - Perizia di Carlo Marchionni, architetto dell’Acqua Paola, sul progetto di Francesco Fiordelisi per la costruzione di una fabbrica di colori che utilizzi l’acqua che “dopo fatto il movimento dell’ordegni della fabrica del tabacco”. Dichiarò che “tale edificio non apporta alcun detrimento alla mola di Ponte Sisto”.

1760 (12 marzo) - Appello al papa di Francesco Fiordelisi, “vassellaro” (vascellaro), girata al Presidente delle Acque, per “essere disposto di fabricare un edificio ad uso di macinare i colori per fare le maioliche, delle quali necessita l’Università de Vasselari per essere stato levato uno del doprad.o edificio di detti colori e messo ad uso di macinare il tabbacco, senza le quali non possono lavorare le loro fornaci, il che tanto più affretta l’oratore à supplicare la S.V. che voglia degnarsi concederle per grazia l’uso di quell’acqua che discende da S. Pietro in Montorio dopo d’aver fatto il suo corso di tutte le mole avendo questa à perdersi nel Tevere; mentre appunto quella corrente inutile nè vorrebbe formare l’oratore detto edificio per potere sodisfare detta Arte con l’obbligo di rimetterla nel suo condotto che riporta nel fiume (...) e che tale edificio si rende al presente necessario alli detti artigiani che senza tali colori non possono continuare”.

1786 (dopo il 9 luglio) - Istanza dell’Università dei Vascellari di Ripa Grande al card. Rezzonico, camerlengo della Chiesa, “sopra la mancanza della terra rossa, che hà causato il Sig. Gio. Ant. Sampieri con avere sotto li 5 maggio 1784, per istromento rogato gli atti del Lorenzini not.o cap.o fatta chiudere al Sig. D. Dom.co Giorgi la cava di terra rossa con il pagamento di annui sc. 30, per il qual effetto essendo ricorsa l’Università, hà risposto il med.o Sig. Sampieri di aver provveduto sotto li 9 luglio corr.te 1786 con la stipolazione di un nuovo istumento di apertura d’altra cava. Tutto ciò è un sonnifero del Sig. Gio. Ant. Sampieri, ma non è vero che vi sia altra cava di terra rossa fuori di quella del sud.o Sig. D. Dom.co Giorgi, e d.o Sig. Sampieri con la sua sola cava non può

sodisfare tutta l'Università (...) e però ne nasce un grave pregiudizio e notevole danno à tutta l'Università, e per conseguenza anche all'Oratorio per la minorazione delle tasse”.

1786 (20 luglio) - Attestazione di Francesno Antonio Cerasoli, Giovanni Battista Fagnani, Berardino Colafranceschi, Gaspero Fagniani e Felice Fra[...] “qualmente in quest'Alma Città di Roma, e precisamente fuori di Porta Fabrica nel luogo detto le Fornaci altra cava non esiste di creta rossa per far pile, che una in detto luogo di pertinenza dell'Ill.mo Sig. Cavalier Sampieri, sappiamo inoltre che vi sarebbero altri siti dà cavare nelle vicinanze della d.a cava, i quali non si pongolo al lavoro per motiche che il sud.o Sig. Cavaliere hà pagato e va pagando ai proprietari di d.i siti una qualche somma annuale, ed in questa guisa viene ad esser solo, lo che à di notevole pregiudizio dell'Uni(versi)tà de Vascellari di questa Città.”

1786 (17 agosto) - Ripartizione della terra rossa sottoscritta da A. Rusconi, uditore. A Camillo Castelletti (7 rote per 10 carrette), Onofrio Fiordalice (3 per 5), Giacomo Calabrese (8 per 12), Francesco Franchi (8 per 12), Gaetano Foglia (6 per 9), Bagatellari (4 per 3), al prezzo di sc. 50 per carretta, “valga per tutta la stagione corrente”.

1787 (9 marzo) - Petizione dei Guardiani e Camerlengo dell'Oratorio e dell'Università dei Vasellari di Roma a Mons. Rusconi. perché “essendole venuta a fine tutta la creta rossa che da V.S. Ill.ma e R.ma le fù ripartita nello scaduto anno 1786 la quale si ritrovava alla cava dell'Ill.mo Sig. Cavaliere [Giannantonio] Sampieri ed ora essendo costretti quasi a serrare le botteghe e mandare a spasso tanti poveri omini a motivo che il sud.o Sig. Cavaliere Sampieri non vole di nuovo riuprire la cava secondo era solito ed incominciare a far lavorare; il motivo è che il medesimo vole esser solo a provvedere di creta, e non solamente della creta rossa ma anche della bianca, di più con aggravare de prezzi si dell'una che dell'altra più di quello che è sempre stata pagata”. L'istanza venne girata per esame al Sampieri.

1787 (14 marzo) - Si tiene un “congresso per stabilire e fissare coll'Ill.ma Casa Sampieri la quantità della creta rossa necessaria ai loro lavori, come altresì il prezzo d'ogni carretta della medesima”. Per la casa Sampieri l'avv. Pescatori, per l'Università i Guardiani Camillo Castellotti e Gaetano Folci (?), per Giacomo Calabresi infermo Cesare Fagnani, camerlengo Onofrio Fiordiligi e Francesco Franchi padrone di bottega col figlio Giuseppe. Si decise che i Sampieri si impegnavano a fornire ogni anno 1500 carrette di buona e perfetta qualità, senza “essere calcinellosa, ma colata ad uso d'arte”, mentre l'Università si impegnava a ricevere e pagare tale quantità, pagando ogni sabato. La ripartizione tra i padroni fabbricanti di pile era: Camillo Castelletti (carrette 260), Gaetano Foglia (330), Onofrio Fiordaligi (210), Francesco Franchi (340), Giacomo Calabresi (360).

1789 (21 maggio) - Istanza di Lorenzo Gobbi da S. Arcangelo, dimorante nella terra di S. Agata Feltria, e lettera del card. G. Doria al card. Rezzonico, camerlengo, sul fatto che “in tutta la provincia del Monte Feltria non v'è alcuna fabbrica di mezza majolica (...) bensì in più parti della stessa provincia si fanno vasi di terra rossa, specialmente in S. Agata, dove si lavora anche terraglia bianca, ma di qualità ordinaria”.

#### **\* Busta 45, n. 94 (Vetrari)**

1786 (19 ottobre) - Il Presidente delle Ripe a mons. Rusconi. “Non è stato mai a peso della Presidenza delle Ripe il provvedere di legna i fornacciarri di vetri, nè per questo se fà verun riparto coattivo come per i forni dell'Annona, onde non vi è luogo alla privativa considerazione che richiede Paolo Raffaelli, vetraro o fabbricatore di vetro al vicolo de Cappellari e tutti quelli della (detta) professione si provvedono da sé stessi liberam(en)te della legna lunga chiamata di stanga, da chiunque indistintam(en)te la trovano vendibile. Tanto è in obbligo il Presidente che scrive di significare à V.S. Ill.ma e R.ma nell'atto che rassegnandole il suo distinto ossequio si riprotesta Suo Devot(issi)mo Obblig.mo Serv.re.”

#### **\* Busta 45, n. 95 (Vignaroli, Giardinieri, Fruttaroli, Ortolani)**

1572 - Approvazione degli Statuti dell'Università dei Fruttivendoli (“Pomariorum”) da parte di Pio IV.

1608 (datazione successiva) - La Confraternita dei Vignaroli della Compagnia di S. Rocco chiede al papa di “conceder la liberazione d’un delinquente nel giorno della Madonna della Neve, atteso che si trovano in necessità per la fabrica ch’ora fanno dell’Hospitale”.

1608 (datazione successiva) - “Li Vignaroli fuori de Porta Angelica di Borgo da imm(emorabi)le tempo in qua per loro devotione si sono congregati nella Chiesa di San Lazzaro et à gloria de Dio et S.ta Maria Madalena loro avvocata vi hanno fatto una cappella di gran spesa et del continuo vi fanno esercitare li divini offitij. Cresciuta la gente è cresciuta anco la devotione in tanto che d.a Compagnia mediante le loro elemosine oltre alle altre opere pie l’anno prossimo passato maritorno due zitelle delle loro come fanno le altre Compagnie. Ricorre dunque d.a povera Compagnia di Vignaroli de S.ta M.a Madalena (...) si voglia degnare per gratia concedergli un pregione per il giorno della loro festa come è solito alle altre Compagnie”. - La stessa Compagnia “hanno erecto una Cappella di qualche spesa con l’immagine della Madalena, et di sopra fattoci un soffitto bellissimo indorato et adornato d’alcune belle pitture”.

(1608) - La Compagnia dei Vignaroli di S. Maria Maddalena in S. Lazzaro fuori Porta Angelica chiede la liberazione di Salvatore Caroso da Velletri, vignarolo, condannato da quel Governatore il 15 novembre 1603 per aver ucciso il fratello Orazio.

1609 (datazione successiva) - La Compagnia dei Giardinieri della Nazione fiorentina, “novamente eretta à S. Gio. de Fiorentini (...) come l’anno passato fu eretta d. Compagnia, et non avendo per ancora alcun protettore” chiede “che possino liberar ogn’anno nella festa di San Giovanni un prigione conforme all’altre Compagnie tanto maggiormente che il tutto impiegano in servitio dell’Hospedale eretto nell’istesso tempo che fu eretta detta Compagnia.”

1610 (datazione successiva) - Richiesta al papa da parte della Compagnia dei Giardinieri della Nazione fiorentina, “quale si esercita in sovvenire e governare li poveri infermi nell’Hospitale di detta Nazione, et anco in altre opere pie”, di poter ogni anno, per la festa di S. Antonio di Padova, di poter “liberare un prigione conforme à quello fanno l’altre Compagnie”. Altra simile per la festa di S. Giovanni Battista.

(1615) - La Compagnia di S. Maria Maddalena dei Vignaroli in S. Lazzaro chiedono la liberazione di “Giovanni Andrea di Giovanni Maria della Bastia processato, è forse capitem condannato per l’omicidio commesso in persona d’un contadino nel terr(itori)o di Gualdo”.

(1629) - “Beatiss.mo P.re. La Compagnia dei Garzoni, et compagni de fruttaroli aggregati alla Chiesa di S. Carlo al Corso humilissimi o(rato)ri della S.V. la supplicano farli gratia, che nel giorno che fanno l’offerta alla Chiesa di S. Carlo, possa liberare un bandito condannato nella forma che concede all’altre Compagnie accio possano tanto maggiormente con simil elemosina tirar avanti la detta Chiesa, et fabrica...”

1719 (16 ottobre) - Sentenza contro l’Università dei Fruttivendoli, a cui viene proibito “di vendere caci forestieri... e neppure pesci salati, o carni salate, e qualunque altra sorte di robba spettante all’Arte de Pizzicaroli”.

1733 (27 giugno) - Approvazione degli Statuti degli Ortolani da parte del marchese Mario Frangipane, senatore di Roma.

1755 (21 aprile) - Bando nel quale “sono obbligati li Pizzicaroli a comprare in Campo (Vaccino) tutta quella quantità di animali precettati, che non si comprasse dai Norcini, e di più quella quantità di animali detti venturieri che dai Presidenti della Grascia pro tempore si giudicarà necessario per il giusto consumo di questa città”.

1770 (9 gennaio - 27 aprile) - (stampa) Causa dell’Università degli Ortolani contro Sebastiano di Domenico (di Pompeo) ed altri Matriciani perché non possa portare le sue verdure nel Foro Agonale nell’ora che si dice “di Prima Bandiera” perché questi non hanno mai pagato la tassa. Vi erano i Bancaroli, prima detti Fogliarari, che potevano vendere in Prima Bandiera; i Rivenditori, cioè Ramoracciaroli, Matriciani ecc. che potevano in Seconda Bandiera; ed i Padronali che vendevano per la città (“per Urbem clamandi”) ma non potevano far parte dell’albo. Il Camerario era Vincenzo Musi. I Matriciani dovevano essere considerati dei Padronali. Gli Ortolani avevano diritto di essere curati nell’Arcicospedale della B.ma Vergine dell’Orto oppure nella propria casa a



cura dell'Università; e per i loro figli e consanguinei avevano il sussidio della dote, detti i Riversi. Testi dichiarano che Sebastiano di Pompeo "e compagni, chiamati Matriciani (...) continuamente da circa trent'anni addietro, chi più e chi meno, hanno comprato nella prima bandiera tutte sorte d'erba in Piazza Navona, senza che siano stati molestati e che li medesimi ritengono la patente spedita dall'Università della Madonna dell'Orto, alla quale altro non hanno pagato che giuli due annualmente per ciascheduno a titolo d'elemosina". Decreto del Decano della Camera che inibisce la vendita ai Matriciani (21 febbraio 1770). Testi dichiarano "qualmente questa mattina ci siamo trovati presenti allor quando sono state levate le patenti spedite dall'Università dell'Ortolani a Paolo Antonio di Patrizio ed altri sei compagni ecc. di ordine del Sig. Governatore della Piazza, coll'assistenza del Procuratore e Camerlengo dell'Università sudetta mediante l'opera de birri, ed a viva forza" (2 marzo 1770); "Martedì mattina 20 marzo furono carcerati Paolo di Giovanni Pietro, Sebastiano di Giovanni di Bartoli dalli birri di Piazza Navona con il supposto che la loro patente non fusse più bona in virtù del decreto fatto da Monsignor Mantica, e questi poi furono scarcerati e per quella mattina non poterono comprare al solito li erbaggi. Questa mattina poi 22 del corrente delli sbirri di detta piazza con violenza è stato proibito l'entrare a comprar li erbaggi a tutti li Madriciani in numero di 27, dicendo che si fussero accomodati con l'Università... altrimenti più non l'averebbe fatti entrare in piazza" (22 marzo 1770).

1770 (23 marzo) - (stampa) Protesta di Sebastiano "de Pompejo" contro l'Università degli Ortolani presso il Decano della Camera. Testi dichiarano che "Sebastiano di Pompeo ed altri Matriciani suoi compagni, che esercitano l'arte di comprare li erbaggi alla prima bandiera di Piazza Navona, sono soliti di stare ad esercitare simil professione per lo spazio di quattro o cinque mesi e poi se ne ritornano alle loro patrie o a lavorare in campagna" (10 aprile 1770); "li Matriciani che comprano gli erbaggi in Piazza Navona non sono iscritti nella Congregazione della Madonna dell'Orto come confratelli, ne vi restano ammessi... e molto meno alle cariche di Camerlengo, Esattore e cose simili, e né tampoco godono li privilegi che hanno li Ortolani ed altri delle arti di avere le nomine de sussidi dotali e riversi per le loro figlie e parenti, né sono ricevuti in caso di malattia nell'Ospedale di detta Università, né aiutati e sovvenuti come lo sono li Ortolani ed altri delle arti" (7 aprile 1770); "Carlo e Giuseppe N. a Sciarra e Giuseppe N. a Giudia hanno in nostra presenza asserito volere proseguire la lite contro li Matriciani... a sol riflesso che li Matriciani rivendolo li erbaggi a minor prezzo di quello che li vendono essi Ortolani, che hanno il banco".

1770 (14 aprile) - (stampa) - Altieri a favore dell'Università degli Ortolani. - (6 giugno 1708) Decisione della S. Rota Romana riguardo la Cappella costruita dall'Università degli Ortolani nei parti dei Muti proprio dove era l'immagine della B.V.M. nel secolo XIV, sulla quale viene costruita la moderna chiesa: lo "jus patronatum" passa alla nuova. - Nello Statuto dell'Università, cap. 2, "quelle persone che fanno orti per causa di guadagnar in Roma e suo Distretto... e loro ortaglie smaltiscono e vendono s'intendono esser Ortali". - (20 marzo 1770) Testi dichiarano che "è stato sempre antichissimo stile intorno al regolamento della vendita dell'erbe che si fa ogni mattina in Piazza Navona d'ammettere alla compra delle medesime nell'ora di prima bandiera li soli ortolani Bancaroli muniti della lettera petentale dell'Università ad esclusione di qualunque altra persona e particolarmente ad esclusione di tutti gli altri Ortolani chiamati Rivenditori, o Matriciani, li quali altro diritto non anno (sic) che di comprare dette erbe a seconda bandiera e quella vender per Roma in virtù del solito Bollettino che ogn'anno gli spedisce dall'Università degli Ortolani senza ritenere bottega di sorte alcuna.". - (1770) "Il Bollettino annuale, in virtù del quale possono gli Ortolani, Rivenditori e Matriciani comprare erbe in Piazza Navona à seconda bandiera, e quelle vender per Roma... Girolamo Amadeo Paoletti, Segretario di detta Università". - Dallo Statuto: Cap. 23, "Ramoracciaroli Matriciani o altri Ramoracciaroli paghino per le Sante Marie alli due Sigg. Consoli per uno l'anno bolog. 5"; Cap. 65, "si proibisce e commoda a tutte quelle persone che vorranno vender ortaglia... per Roma con canestri non possono... senza Bollettino scritto di mano del nostro notaro, e sigillato col sigillo della nostra Arte"; Cap. 14, "nessun Fogliararo possa esser Console, che nessun Ortolano voglia confermar nessun Fogliararo in Console sotto pena di fiorini due". - (10 aprile 1770) Teste dichiara: "in tutte le congregazioni che sono state tenute ab immemorabile, e che si tengono tuttavia dall'Università degli Ortolani rogate negli atti miei ci ho visto unicamente intervenire li Ortolani Padronali, o Bancaroli, e mai ci è stato ammesso né comparso alcuno di quelli, che si chiamano Ortolani Matriciani Rivenditori, come ancora... nella somministrazione delli soliti sussidi dotali... al diritto dell'ospitalità in caso di malattia, ò a qualunque altro onore" - (1745) Concordia tra l'Università degli Ortolani con la Ven. Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto, per atti Vannoi. - Num. 11, dallo Statuto, Cap. 69, "qualunque persona vorrà... aprire nuova bottega di Fogliararo... aprirla in un sito distante... canne 40... ed a tale effetto doverà presentarsi dalli Consoli e Camerlengo pro tempore... per ottenere dai medesimi la facoltà, patente..." - Num. 12 (8 marzo 1665), Risoluzione, "Consoli e Camerlengo comprino un libro ove si debbano notare tutte le patenti spedite e da spedire... acciocche sempre si sappia chi hà detta patente"; (giugno 1689), Risoluzione, "tutti li

Ortolani e Bancaroli di Roma debbano fra sei mesi... portar la loro patente ad effetto di registrarla al libro... dichiarando nulla quella che non averanno registrata"; (28 ottobre 1691), Risoluzione, "chi contravverrà e non farà registrare la detta patente si dichiara in virtù del presente decreto quella nulla ed invalida da come se non fosse stata fatta". - Num. 13 (1751, 13 luglio), Risoluzione "dalla libertà antecedente presasi da alcuni Camerlenghi di dare la nostra lettera patente ad alcune persone non idonee che non ritengono in Roma bottega, e senza il consenso della nostra Università, ne è nato l'insoffribile abuso che in oggi si vedono muniti di detta lettera alcuni affatto immeritevoli; perciò... sembra necessario di stabilire... che da oggi in avvenire non sia lecito ad alcun Camerlengo di spedire alcuna lettera patente... senza... consenso della nostra Università... talmente che qualunque patente spedita senza detto consenso si intenda ipso facto nulla e di niun valore"; Num. 14, Editto del Camerario al riguardo firmato da Cardinal Camerlengo, G.M. Riminaldo uditore, Cesare Ridolfi segretario e cancelliere della R.C.A." - Num. 15, (1770, 14 aprile) Testimonianza "avendo ben'osservato negli due ultimi Libri mastri... dall'anno 1756 à tutto il 1768 e precisamente tutte le lettere patenti spedite dalli Signori Giuseppe Bernardi, Francesco Belardi e Domenico e Giambattista Bardoni nelli loro rispettivi camerlengati l'ho trovate in tutto ascendere à numero 222... Giuseppe Lofi sindaco". - Num. 16, (1748, 16 aprile) Patente rilasciata a Sebastiano de Dominico da Giuseppe de Bernardis, camerario e console, Giuseppe Antonio Persiani, segretario, e da Camillo Saracini, console. - Num. 18 (1779, 9 gennaio), Decreto del Camerario contro Sebastiano de Pompejo. - Num. 21, (1770, 28 gennaio), Patente rilasciata a "Giambattista Fatta, ortolano bancarolo di ritenere il suo posto fisso incontro la chiesa di Santa Lucia del Confalone", Vincenzo Musi, console e camerlengo, Giovanni Gabella, console, Giambattista Simonetti, di Commissione, Girolamo Amadio Paoletti, segretario. - Num. 22, (1770, 14 aprile), Testimonianza "esservi molte donne munite della lettera patente dell'Università perché ritengono bottega aperta in Roma, ò posto fisso, le quali benché non possano in modo alcuno ne intervenire alla Congregazione, ne godere l'ospitalità... pure pagano senza replica la tassa solita ad uso di Bancarolo", Giambattista Simonetti, esattore dell'Università. - Num. 24, (1691, 28 ottobre) Risoluzione "che nillun Bancarolo, ò Fogliararo possa in avvenire comprar ortaglie... senza licenza de nostri Consoli e Camerlengo".

1771 (11 gennaio) - Testimonianza "che tra i diversi generi di salumi vi è ancora la *sarda in foglia* sotto la qual denominazione non vengono, se non piccoli pescetti, che una volta solevano venire nei celtini (?), ma da molto tempo più non vengono. Sotto la denominazione poi di *pesce di foglia* non altro può, e deve intendersi, che il solo merluzzo, il quale a nostri tempi comunemente chiamasi non più *pesce di foglia* ma *merluzzo*". Giuseppe d'Antonis, mercante di pesce; Giuseppe Colombi, mercante di pesce; Antonio Nigrice, pescivende patentato; Giovacchino Timotei; Francesco Gigli, rivenditor di pesce.

1771 (14 gennaio) - Causa di Sebastiano di Pompeo contro l'Università degli Ortolani (*Olitorum*).

1771 (18 febbraio) - Testimonianza di negozianti e mercanti di Ripa che "abbiamo venduto il merluzzo all'ingrosso ai Fruttaroli di Roma, il quale merluzzo poi sono essi stati soliti vendere nÈ loro rispettivi banchi, e tanto abbiamo sentito dire essersi praticato per lo passato a memoria d'uomini". Francesco Pavesi, Pietro Cacciatori, Giovanni Lepri, Tommaso Rasi, Domenico Salemme, Gaetano Salvi.

1771 (13 maggio) - (stampa) Causa tra l'Università dei Pizzicaroli ("Salsamentarium") e quella dei Fruttaroli ("Pomariorum"). Si conclude "che sia lecito all'Università de Pizzicaroli de frutti secchis vendere amandole secche, olive, cappari, uve secche, ovvero uva passa, fichi secchi e brugne secche, senza riconoscimento alcuno dell'arte de Fruttaroli ecc. Ed in contrario, che sia lecito all'Università de Fruttaroli vendere aringhe sfumate, bottarghe e pesce di foglia, senza riconoscimento alcuno dell'arte de Pizzicaroli ecc." Ma viene loro proibito di vendere il merluzzo, anche fritto.

1772 - Causa dell'Università dei Pizzicaroli contro quella dei Fruttaroli.

1772 - Ricorso dei Fruttaroli alla sentenza del 1771, ma viene confermata sulla base dello Statuto dei Pizzicaroli, al cap. 36, dove si stabilisce che la "carne di porco sala di ogni sorte, come ventresche, lardo, strutto e assogna, soppressate, salciccioni di tutte le sorti, lingue di porco e di bufala, cacio di tutte le sorti, provature di tutte le sorti di olio, candele, sapone, alici, tonnina, tarantello e sorra e pesce salmone, anguille, cefali salati, ostriche, caviale, aringhe bianche et arenghe e pesce in foglia, e generalmente di ogni sorte salume e pesce salato ecc. s'intendano essere, debbano, e siano con effetto nuncupate, chiamate e dette robbe e mercanzie dell'Arte ed Università de Pizzicaroli di Roma, e ad essa Università ed Arte spettante e pertinente." - Merluzzo: "dopo la pesca si bagnano nella salmora, o sia in sale, si friggono nell'oglio, e per asciugarli si frameschiano con foglia

di mortella, o altro albero di foglia minuta, perché possano scolare l'oglio, restare fra sé sciolti nelli cestini ad effetto di farne il trasporto per mare alli porti, et ivi farne la vendita; genericamente però li sudetti pesci sono chiamati in foglia, o di foglia, perché unico è il genere di tal pesce, che dalla foglia mischiata ha preso la denominazione". Ma testimoni dichiarano diversamente che il merluzzo, pescato in oceano, si chiama solo merluzzo, mentre il pesce di foglia sono le sarde, alici e zeroli.

1775 - Petizione al papa delle Università dei Fruttaroli, Ortolani e Vignaroli di Roma perché "sin dalli 6 di giugno dell'anno 1771, l'odierno appaltatore di pesi e misure nelle Piazze Navona e Paradiso coll'esigere colla forza della famiglia armata tanto da forastieri venditori, quanto da Fruttaroli, Ortolani e Vignaroli compratori e venditori ché siano, una non mai per l'addietro esatta tassa in occasione che questi vendono o comprano i loro erbaggi, frutti, legumi ed altri commestibili nelle piazze sudette, ad oggetto di ottenerne la liberazione". Per evitare la tassa vorrebbero assumere essi stessi l'appalto.

1778 (10 marzo) - Memoriale del Camerlengo e Console dell'Università dei Fruttaroli e Merangolari girato al card. Giraud, pro Uditore del papa, sul fatto che da venti anni i melangolari, "la maggior parte napolitani", fanno sì che venga estratta la carica di Signore sempre ad uno di loro: Vincenzo Albini, Francesco Franchi, Angelo e Pietro Manieri, Andrea Montefosco, Nicola, Paolo e Pietro Petagna, Aniello Rocco.

[1783, maggio] - Memoria per Mons. Rusconi da presentare alla S. Congr. della Visita Apostolica, contro il "dispotismo dell'Università degli Ortolani". Segretario è Gian Lorenzo Vannoi, notaio capitolino "fra li due Ponti quattro Capi", che "contemporaneamente esercita l'ufficio stesso tanto per la Ven. Archiconfraternita di S. Maria dell'Orto quanto per l'Università dei Fruttaroli e Melangolari. E siccome fra queste arti pendono sempre controversie per la grande affinità che hanno assieme e per l'aggregazione, che tutte due godono nella stessa Archiconfraternita, così chi è segretario di una non conviene sia egualmente dell'altra. Oltre che è anche cancelliere della Sagra Visita Apostolica per la d.a Università de Fruttaroli e Melagolari alla quale sono attualmente sottoposti, dunque è incompatibile coll'altra simil visita, cui imminente si assoggetterà l'arte dell'Ortolano." Altri appunti sulla durata dell'ufficio di Camerlengo e che "Giambattista Arginanti attuale Camerlengo da circa tre anni, non solo non è legittimamente aggregato, ma di più che la sua durata è contraria letteralmente alli due accennati Statuti." Cita la causa di Michele Cursi contro Antonio Pannicalli, pro camerlengo dell'Università (maggio 1783). "Prima di scegliere per suo odierno Seg(reta)rio circa dieci anni addietro il Sig. Gianlorenzo Vannoi, si è sempre e per lo spazio di più di due secoli prevaluta in qualità di Seg(reta)rio dell'Ufficio Cap(itoli)no situato alla Chiavica dell'Olmo, che in oggi si esercita dal notaro Sig. Marco Conflenti".

1783 (dicembre) - Appello al card. Camerlengo da parte di Carlo Moretti fu Francesco, romano, fruttarolo nella Piazza di Monte Santo al Popolo, Signore dell'Università dei Fruttaroli di Roma, contro Gabriele Franzoni di Antonio, romano, fruttarolo con banco nella Piazzetta della Corda in Trastevere. Teste Camillo Fiorentini di Francesco, romano, fruttarolo nella stessa piazzetta a mezzo con Rosa vedova di Gioacchino Ciotti.

1785 (dicembre) - Il numero degli individui dell'Università degli Ortolani è di circa 400, di cui 280 ortolani patronali e 120 bancaroli.

1794 (28 agosto) - Al Camerlengo di S. Chiesa. "Luigi Domenicaglia (...) espone essere stato posto in qualità di ortolano dal Sig. Marchese Ossoli deputato del Collegio Salviati nell'orto posto ai SS.mi Quattro coll'obbligo di somministrare al Monastero de SS.mi Quattro l'insalata per tutto l'anno sufficiente per ottantadue persone, frutti ed erbaglia per la menestra verde ed al Collegio Salviati proprietario, oltre il non potere mai ed in qualunque tempo impedire ai collegiali il libero ingresso e regresso in d.o orto, somministrare infra annum alcuni frutti. Per questo motivo sono esenti tutti gl'ortolani de luoghi pii dal peso di pagare all'Università degl'Ortolani scudi due annui, come lo è esente il Monastero delle Ginnasie, di S. Lucia, della Purificazione, delle Pavolotte, di Santa Susanna, delle Barberini e di mille altri che per brevità si tralasciano, ma siccome non si vede godere dall'o(rato)re questo privilegio, come i sudd(etti), talché ultimamente dovette soccombere ad una esecuzione per d.a tassa..."

s.d. (sec. XVIII) - Petizione dell'Università e Arte dei Fruttaroli al cardinale Camerlengo. "...sebbene con grave pericolo della lor vita sono costretti ogni mattina ad esposizione della bandiera in Piazza Navona correre precipitosamente ad effetto di procurarsi ognuno il necessario assortimento di frutta per li loro banchi (...) in moltissimi giorni per altro si trovano privi di più generi di esse, senza che possono provvedersene da altri benché

in poca quantità” a causa del bando generale del 1748, nel capitolo 6, da cui erano stati sempre sollevati dagli uditori pro-tempore finché “se ne videro istantaneamente nelle scorse feste della S. Pasqua di Resurrezione privati con pressanti ordini a nome dell’E.V. loro notificati proibitivi di qualunque vendita di frutta fra di loro”.

#### \* Busta 45, Classificazione delle arti e mestieri

“Modello di classazione delle arti e mestieri delle società in Necessary, di Comodo e di Lusso e piacere”, s.d. (sec. XVIII). Senza numerazione di carte. Dopo un lungo “Avvertimento”, sorta di prefazione, vi sono le tabelle che separano le arti a seconda dei “bisogni degli uomini in società”, con spiegazioni sui medesimi. Per curiosità, si sono qui riportate le tabelle.

#### Mangiare

##### Necessari

Coltivatori di grano, biade da macina, biade minute, castagni, riso, patate, ortaggi, legumi, alberi di frutta ed olivi, ecc.,  
Allevatori, pastori e guardiani delle bestie vacchine, pecorine, caprine, porcine, galline e polli d’India, piccioni, ecc.,  
Cacciatori delle bestie salvatiche e de volatili salvatici atti al vitto umano,  
Pescatori di mari e di fiumi,  
I mestieri subalterni alle suddette quattro arti maggiori sono i seguenti, cioè: bifolchi ed aratori, vangatori, zappatori, fossaioli, seminatori, scerbatori di semente, metitori, trebbiatori, conciatori e vagliatori, misuratori, conduttori di bestie da trasporto, sgobbatori e facchini, raccoglitori di castagne ed olive, stufatori di grani, ortolani, piantatori d’alberi da frutta, potatori, innestatori ed incalmatori,  
Fabbricatori di molini, macine e mugnai,  
Burattatori,  
Farinajuoli,  
Fornari impastatori e infornatori,  
Tagliatori di fascine o stipe per li forni,  
Allacciatori e domatori di bestie,  
Allevatori di cani per guardia delle bestie,  
Mungitori, burrai, caciaioli,  
Castratori di bestie,  
Curatori delle malattie de bestiame,  
Falcatori de fieni,  
Raccoglitori d’erbe, foglie e seccumi per pascolo,  
Macellari e strascini,  
Salatori e prosciugatori delle carni,  
Fabbricatori di sale,  
Fabbricatori di pentole, pajoli et altri vasi da cucina,  
Cuochi,  
Tagliatori di legne per la cucina, carbonari,  
Uccellatori,  
Fabbricatori di ragnaje, di tagliuole, di balestre, archi, di lacciuoli e di schioppi da caccia,  
Salatori di pesci,  
Regolatori delle conserve di pesci,  
Fabbricatori di ami, reti, funi, esche, barche pescherecce, bariglioni, giare ed altri vasi per salare e conservare il pesce

##### Di comodo

Inventori ed esecutori di macchine e di strumenti rurali che facilitano la coltivazione de terreni  
Coltivatori di cedri, aranci, limoni, di frutti nani incalmati  
Rivenduglioli  
Fruttajoli  
Pizzicajoli  
Regolatori dei mercati  
Pollaioli

- Mercanti di bestiame
- Pastai e vermicellai
- Fornari di pane fino
- Panivendoli
- Fabbricatori di vasi di majoliche, di tondini, di piatti, zuppiere, ecc.
- Di lusso e piacere
  - Coltivatori di frutta rare, di ananas, di caffè, ecc.
  - Allevatori delle razze delle bestie e volatili più rari e dispendiosi per il loro mantenimento
  - Cacciatori di divertimento che vanno in traccia degli animali rari o non atti al vitto umano
  - Pescatori di pesci rari, di coralli o altri frutti di mare rari
  - Fornari di ciambelle, o bozzolari, di pasta reale, di bocca di dama, di savojardi, ecc.
  - Fabbricatori di vasi di porcellana, di vasi dipinti, figurati ecc., di vasi di metalli preziosi
  - Cuochi di vivande squisite e prelibate, delicate, composte con arte ricercata
  - Pasticcieri
  - Confetturieri
  - Credenzieri
  - Droghieri ecc.
- Bere
  - Necessari
    - Fontanari
    - Cisternai
    - Fabbricatori di pozzi
    - Periti intendenti dell'acque sane
    - Costruttori d'acquedotti ecc.
    - Piantatori di vigne, scassatori
    - Potatori di viti
    - Vignaroli
    - Vendemmiatori e strettori de vini ecc.
    - Distillatori d'acquavite e rosoli
    - Fabbricatori di aceto
    - Coltivatori di limoni
    - Impresari delle ghiacciaje
    - I mestieri subalterni ai qui sopraccennati mestieri maggiori sono i seguenti, cioè:
      - Fabbricatori di strettai, di tini, botti, doghe, cerchi, conche, fiaschi, mescirobbe, bocce, bicchieri, tazze e chicchere (di terra, vetro, sasso o legno)
  - Di comodo
    - Acqua cedratai
    - Fabbricatori di birra e altre sane bevande
    - Vinai e cantinieri
    - Osti
    - Fabbricatori di rosoli sani di poco prezzo
    - Rivenditori di rosoli
    - Fabbricatori di vasi fatti d'ottone, rame, bronzo, stagno, piombo, porcellana ordinaria
  - Di lusso e piacere
    - Preparatori delle bevande ricercate di caffè, di cioccolata, di essenze e spiriti forastieri
    - Bottiglieri di vini forastieri
    - Bettolieri
    - Fabbricatori di rosoli sopraffini e dispendiosi
    - Fabbricatori di vasi fatti d'argento, d'oro, di cristallo fino, di porcellane dipinte, figurate, dorate, d'intagli o lavori fini, di materie preziose
- Vestire
  - Necessari
    - Coltivatori di lino e canapa
    - Tosatori di pecore e capre
    - Linajuoli e pettinatori di lino e canape
    - Filatori e tessitori di lino, lana, canape e di pelo di capra e ginestra
    - Conciatori di pelli e vacchette

Cuojai  
Sarti  
Calzolai di scarpe e stivali  
Ciabattini  
Calzettai di calze a telaro e a ferro  
Cappellai di feltro e paglia  
Berrettai  
Guantai  
Cucitrici di camicie  
Ammanganatori ecc.  
I mestieri subalterni sono i seguenti, cioè: Fabbricatori di filatoi, rocche, fusi, arcolai, valichi, telari, cannelli, pettini, tempiali, lavatoi, tiratoi, sapone ecc.  
Lavandaie  
Curatrici di filature e tele  
Taccai  
Bottonai  
Fibbiai  
Occhialai

Di comodo

Piantatori e potatori di gelsi  
Allevatori di bachi da seta  
Filatori, incannatori e tessitori di seta  
Tintori e lustratori  
Filatori e tessitori di panni fini, di lana e stame, lino, canapa, pel di capra, castoro, di lepre, gnacchera, cotone e filaticcio  
Conciatori di pelli morbide  
Sarti di abiti fini, di seta, velluto ecc.  
Calsolai di scarpini e stivaletti  
Calzettai di calze di seta, di pelo di lepre, di castoro, di conigliolo, di gnacchera  
Cappellai di cappelli fini, di feltro, di paglia, di truciolo  
Berrettai di berretti fini di seta, velluto, pel di lepre, castoro, gnacchera  
Guantai di gunti fini di pelle, seta, pelusce, pel di lepre, castoro, ecc.  
Cavamacchie  
Barbieri  
Pellicciai e manicottai  
Fondachi e rivenditori di pannine  
Chincaglieri  
Mercanti e rivenditori dei suddetti generi

Di lusso e piacere

Tessitori di seta a opera, stoffe, di velluti intagliati, di cambraje, di mussoline, di drappi d'oro e d'argento, di broccati, di trine, di panni sopraffini, di galloni di seta, oro, argento, di scorza d'albero  
Filatori d'oro e argento  
Riccamatori di mussoline e tele battiste, di sete in oro e argento, di manichini  
Tintori di colori rari e dispendiosi, di drappi, panni, sete e pelli  
Cappellai di cappelli bordati, ricamati, coperti di seta, sopraffini di feltro  
Calzolai di scarpe ricamate, di pelli rare e tinte  
Sarti di abiti gallonati, ricamati  
Bottonai d'oro e d'argento  
Gioiellieri ed orefici  
Perrucchieri e frisatori  
Crestaje e frangiaje  
Fiorai  
Guardinfantai  
Incisori di pietre dure per anelli

Abitare

Necessari

Costruttori delle case, delle capanne, delle grotte o altri luoghi abitabili, delle tende, delle mura e porte de castelli o città  
I mestieri subalterni sono:  
Architetti, muratori, manuali  
Fornaciari di mattoni e calcina  
Cavatori di pietre e scarpellini  
Falegnami, segatori, lignajoli  
Fabbri e magnani  
Fabbricatori di mobili usuali, sedie, tavolini, armadi  
Cavatori di mine di ferro ed operanti di ferriere  
Coltivatori di alberi da costruzione

Di comodo  
Costuttori delle case di pietra murate e comode  
Imbianchini e gessai  
Vetrai

Di lusso e piacere  
Costruttori di palazzi magnifici  
Doratori  
Verniciai  
Stipellai  
Sperai  
Pittori  
Scultori  
Tapezzieri  
Lavoratori di marmi, di pietre dure  
Stampatori di arazzi

Dormire  
Necessari  
Fabbricatori di letti, sacconi, pagliacci, materazzi, panche, coperte, tralicci, lenzuola, fodere

Di comodo  
Fabbricatori di letti di piume, di crino

Di lusso e piacere  
Camerellai  
Tapezzieri

Scaldarsi, cuocere, bollire e struggere  
Necessari  
Coltivatori di amcchie e boschi dei legnami da ardere  
Tagliatori di detti legnami  
Carbonari di carboni, brace, senza  
Fascinai  
Escai  
Zolfanellai  
Fabbricatori di forni a riverbero, di fonderie, di groginoli, di alambicchi

Di comodo  
Fabbricatori di stufe, caminetti  
Chimici

Farsi lume  
Necessari  
Coltivatori d'olivi, di semi di lino, rape, di sondo ed altri frutti oleosi  
Strettoi d'olio e fabbricatori di stretto  
Fabbricatori di calende di sevo, di lucernine, di lanterne, di candelieri, di lampioni, di torce a vento

Di comodo  
Fabbricatoir dell'olio di coccole di faggio  
Fabbricatori di olio di mandorle  
Fabbricatori di candelotti di cera e spermaceto  
Oliandoli e rivenditori di olio, cande

Di lusso e piacere  
     Fabbricatori di candelieri d'oro e d'argento  
     Fabbricatori di torce a cera

Curarsi nelle malattie  
   Necessari  
     Medici  
     Chirurghi  
     Speziali  
     Spedalinghi  
     Serventi ed assistenti

  Di comodo  
     Direttori delle case pubbliche delle diverse cure  
     Oculisti  
     Dentisti  
     Professori per guarire la sordità  
     Inoculatori di vajuolo

  Di lusso e piacere  
     Ciarlatani

Vedere  
   Necessari  
     Fabbricatori di occhiali, di lente

  Di comodo  
     Fabbricatori di cannocchiali, di telescopi, di microscopi, di speculij

  Di lusso e piacere  
     Fabbricatori di prismi, di vetri di moltiplicazione

Odorare  
   Necessari  
     Fabbricatori di robe odorifere atte a far rinvenire gli svenuti

  Di comodo  
     Distillatori d'acque odorose  
     Coltivatori d'erbe odorose

  Di lusso e piacere  
     Coltivatori di fiori  
     Estrattori di essenze odorose  
     Profumieri

Tagliare, bucare, picchiare, tornire  
   Necessari  
     Fabbricatori di asce, trapani, martelli, accette, succhielli, mazze, piccozze, lesine, gatti, scarpelli, puntaroli, gualche, sgorbie, chiodi, mangani, coltelli, forchette, pestoni, forbici, forche a punte, mortari, rasoi, piccoli, incudini, seghe, fibbie, lime, morse, raspe, morsette, pialle, pinzette, zappe, tanaglie, vanghe, madremiti, erpici, torni  
     Arrotini, torniai

Pesare e misurare le robe ed il tempo  
   Necessari  
     Fabbricatori di bilancie, pertiche, orinoli a rota, stadere, braccia, orioli a acqua, pesi, palmi, orioli a rena, compassi, orioli a sole, seste, righe, quadranti, semicircoli, squadre, archipendoli, livellatori, fraguardi

  Di comodo  
     Barometrai  
     Termometrai

Alzar pesi  
   Necessari  
     Fabbricatori di leve o manovelle, carriole

  Di comodo  
     Fabbricatori di macchine, coclee, gini, viti perpetue

Scrivere  
   Necessari



Maestri che insegnino a leggere e scrivere  
 Cartai  
 Fabbricatori di inchiostro, di calamari, di polvere  
 Preparatori di penne  
 Di comodo  
 Stampatori  
 Scrittori  
 Copisti  
 Librari  
 Fabbricatori d'inchiostro della China, di penne da scrivere artificiali, di toccalapis, di ostie e  
 ceralacca  
 Generare ed educare i propri figli  
 Necessari  
 Regolatori di matrimoni  
 Levatrici o mammane  
 Regolatori delli spedali de trovatelli  
 Fabbricatori di culle, fasce  
 Sollevatori di famiglie impotenti e numerose  
 Di comodo  
 Professori di ostetricia  
 Balie  
 Maestri di scuola, dai quali s'insegni a leggere, scrivere, l'aritmetica, logica, matematica,  
 agricoltura, fisica, agrimensura, meccanica, morale, istoria, idraulica, medicina, chirurgia,  
 legge, nautica, geometria, astronomia, gnomonica, disegno, lingue estere  
 Collegi  
 Seminari  
 Accademie  
 Università  
 Di lusso e piacere  
 Maestri di ballo  
 Maestri di cerimonie  
 Maestri di cavallerizza  
 Maestri di pittura  
 Maestri di musica e canto  
 Difendersi  
 Necessari  
 Magistrati civili e criminali per la giustizia  
 Tribunali, giudicanti, giudici  
 Esecutori di giustizia  
 Governatori e comandanti di fortezze  
 Ufficiali e soldati, minatori, bombardieri e cannonieri  
 Fabbricatori di fortezze, piazze, palizzate, di cannoni, bombe, mortali, fucili, carabine, pistole,  
 sciabre, spade, bajonette, stili, aste, di navi da guerra, sciabecchi e di polvere da schioppo  
 Di comodo  
 Avvocati, procuratori  
 Notari  
 Ingegneri  
 Militari  
 Maestri della disciplina militare  
 Maestri di scherma  
 Musicisti di bande militari  
 Tamburrini  
 Trasportare  
 Necessari  
 Allevatori di bestie da trasporto: cavalli, muli, asini, bovi  
 Costruttori di carri, barrocci traine, carrette, barelle, corbelli, ceste, selle, basti  
 Vetturali, Facchini, Carrettai

Costruttori di navi, barche, navicelli, ancore, gumine, vele, timoni, remi  
 Calafatori, Marinai, Piloti, Navicellari, Timonieri, Rematori, Tiratori d'Alzaja  
 Massiccatori, Inghiaiatori e Selciatori di strade  
 Costruttori di ponti di comunicazione  
 Costruttori di condotti, fogni, bastirovesci

Di comodo  
 Costruttori di fossi navigabili  
 Costruttori e Ripulitori di porti di mare e fiumi e fossi navigabili  
 Procacci, Corrieri, Postini  
 Albergatori, Osti, Locandieri  
 Valigia  
 Morsai  
 Biscottieri

Di lusso e piacere  
 Allevatori di razze gentili di cavalli

Camminare e viaggiare

Di comodo  
 Vetturini  
 Costruttori di calessi, ceste  
 Postieri di cavalli da barattarsi  
 Barcaroli di barche da passeggeri  
 Albergatori  
 Locandieri  
 Osti

Di lusso e piacere  
 Carozzieri  
 Bussolanti e Portantini

Barattare, permutare, trafficare

Necessari  
 Regolatori delle piazze pubbliche, mercati, Giudici di mercanzia  
 Coniatori di monete  
 Lavoratori di miniere  
 Stimatori

Di comodo  
 Mercanti, Bottegai, Rivenduglioli, Banchieri

Rinfrescarsi

Necessari  
 Impresari delle ghiacciere  
 Fabbricatori delle ghiacciere

Di comodo  
 Fabbricatori di ventagli  
 Ombrellai

Viver sani

Necessari  
 Magistrato di sanità che invigili alla salubrità dell'aria e degli alimenti  
 Rasciugatori delle acque putride stagnanti, Soprintendenti alla pulizia, Spazzini  
 Grascieri deputati a esaminare le qualità delle grascie  
 Trombai

Di comodo  
 Professori di idraulica, e d'idrostatica  
 Ingegneri, Livellatori  
 Fabbricatori di ventilatori  
 Macchinisti

Corrispondere cogli assenti

Necessari  
 Corrispondenti  
 Porta lettere

Di comodo  
 Regolatori delle poste di lettere  
 Corrieri  
 Postiglioni  
 Residenti, Inviati, Agenti

Divertirsi  
 Di lusso e piacere  
 Poeti  
 Maestri di musica e compositori  
 Maestri di ballo  
 Suonatori e Cantori  
 Ballarini  
 Direttori ed Impresari de teatri  
 Fabbricatori di corde da stromenti  
 Chitarrai, Cimbalisti, Violinai, Oboisti  
 Compositori d'opere e commedie  
 Commedianti, Istrioni e Burattinai  
 Saltatori di forze  
 Pittori  
 Cacciatori di divertimento  
 Giardinieri di fiori  
 Bottegai di caffè e giuochi  
 Biscajoli  
 Fabbricatori di fiori finti  
 Cantatori d'istorie  
 Avventurieri, Indovini  
 Portatori di lanterne magiche  
 Scultori  
 Lacchè  
 Servitori di parata  
 Carrozzieri di gala  
 Festajoli  
 Buffoni  
 Cocchieri e Cavalcanti di parata

#### \*APPENDICE

Contiene documentazione estranea alle arti e mestieri ritrovata in questo fondo durante l'inventariazione.

s.d. (sec. XVII, dopo 1601) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda chiede la grazia per Giovanni di Giovanni Santi, da Rocca Tamburo nel contado di Cascia, condannato alla pena capitale per omicidio commesso nel 1601.

[Trovato nelle prime 18 buste]

(1604, avanti) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, attraverso il card. Aldobrandini [Pietro, tit. 1593-1604], loro protettore e titolare della chiesa, chiede la grazia per Giovanni Angelo uccellatore, che aveva partecipato all'omicidio di Andrea da Monte Monaco, fuori Porta S. Paolo.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

(1605) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, chiesa titolare del card. Pio [Carlo Emanuele, card. 1604-1641], come previsto dal breve perpetuo di Clemente VIII, chiede la grazia per Severo de Baldo, da Ponte Valle Scippi di Perugia, calzolaro, condannato per uxoricidio ed dell'omicidio della suocera.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

(1607) - Compagnia di S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Luca Mazzancollo da Sermoneta, carcerato a Corte Savella per l'omicidio di Maurizio Mazzancollo.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

(1608) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa nella Rotonda, in occasione della festa di S. Giuseppe, che aveva chiesto la grazia per Nicolò di Federico, della piana di Fano, senza averla ottenuta, chiede quella di Alessandro Fianza, da Città di Castello, bandito per tentato omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa della Rotonda chiede la grazia per Alessandro Fianzi, da Città di Castello, condannato per omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

(1608) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, che può far rilasciare un prigioniero condannato a vita nel giorno del Corpus Domini, chiede la grazia per Francesco di Stefano da Visse, bandito in contumacia, carcerato nel Carcere di Tor di Nona per omicidio di uno sbirro.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

(1608) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda (od in S. Maria Rotonda), che ha ottenuto la grazia nel 1607 per Antonio Branco, falegname, trova difficoltà da parte del giudice per la liberazione.

[Trovato nelle prime 18 buste]

(1609) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, per la festa del Corpo di Cristo (25 maggio), chiede la grazia per Costantino da Leonessa, condannato a morte e confisca di beni nel 1605 per omicidio di Giorgio di Bernardino, da Pizzico nel contado dell'Aquila, guardiano di Papirio Alberi nella tenuta della Cervelletta.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

1609 (10 giugno) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Arcangelo di Giulio e Marcuccio di Ottavio, pecorari della Cervara, condannati a morte in contumacia perché testimoni dell'omicidio di Domenico di Giovanni Pietro, cicoriaro, nel 1606.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

(1611) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda chiede la grazia per Settimio Alemani, da Bagnarea, condannato alla pena capitale per omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

1611 (13 febbraio) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Giovanni di Giuseppe, lucchese o pistoiese, carcerato a Corte Savella, condannato per omicidio di Carlo cremonese, sostituito in carcere da Giovanni di Luciano, lucchese.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

s.d. (sec. XVII, dopo 1649) - Relazione del feudo di Grotta Minarda (o Grotta Miranda) nel Regno di Napoli, già appartenuto a Fulvio della Cornia, duca di Castiglione, ed allora di Giovanni Battista della Posta.

[Trovato nella b. 36 (Sensali)]

s.d. (sec. XVII) - Arciconfraternita del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Gabriele Patergnani fornaro, condannato alla galera per 50 anni ed al pagamento di 200 scudi per ferimento.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

s.d. (sec. XVII) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Domenico Simonetti, romano, condannato a 50 anni di galera ed al pagamento di 100 scudi per aver estratto reliquie dalle grotte assieme a Francesco Arcangeli.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

s.d. (sec. XVII) - Giovanni Battista Rota, doganiere di Ancona, sul "pregiudizio notevole che ricevono dette Dogane delle p[rese]nti Guerre, ciò si augumenta sempre più dalle pretensioni che hanno li Bastimenti che capitano in detto Porto di non pagare li dritti soliti".

[Trovato nella b. 30 (Osti)]

1743 - Stato dell'affitto della Tenuta del Cerrone a Costanza, Caterina, marchese Antonio Filippo ed altri fratelli Andosilla.

[Trovato nella b. 37 (Speziali)]

(1645) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la liberazione di un condannato.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

1746 (12 agosto) - "Conto del lavoro fatto in servizio della Casa posta in contro S. Carlo al Corso spettante all'Ill.me Sig.re Sorelle Costanza Andosilla Pellegrini, e Caterina Andosilla Teloni dà Bartolomeo Zini Capo M.ro Muratore".

[Trovato nella b. 37 (Speziali)]

1747 (gennaio) - Dichiarazione del procuratore della contessa Caterina Andosilla, sposata al conte Luigi Teloni di Viterbo, riguardante i frutti di una casa nella Strada dell'Orso incontro il Palazzo del card. Carafa, spettante all'Ill. Ferdinando Annibaldi. [Trovato nella b. 37 (Speziali)]

s.d. (dopo 1740) - Giovanni Battista Mambrini e compagni, appaltatori di diversi dazi della Città di Bologna".

[Trovato nelle prime 18 buste]

1779 - (stampa) - Causa "Romana Pecuniaria" e "Romana Taxae Archivii" per mons. Mastrozzi da parte del principe Bartolomeo Corsini contro Gaetano figlio di Giuseppe Mondelli, amministratore dell'Archivio Urbano, per la tassa dell'Archivio. - Riporta il "Summarium ristretto dell'Eredità dell'Eminentissimo Cardinal Neri Corsini".

[Trovato nella b. 24 (Molinari)]

1779 - (stampa) - Causa "Romana Taxae super Cymba Ripettae quoad manum Regiam" per mons. Mastrozzi da parte della Cassa delle Vie Consolari contro i fratelli Giuseppe e Pietro Paolo Gasperoni, proprietari della "Barchetta che dal Porto di Ripetta conduce alla Ripa, è Porto opposto del Fiume, e alla Campagna fuori di Porta Castello" per il pagamento della tassa.

[Trovato nella b. 24 (Molinari)]

1779 (1 maggio) - Permesso per Filippo Daielli di andare nel Museo Capitolino per disegnare statue e busti, rilasciato dal marchese Francesco Guglielmo Guasco.

[Trovato nelle prime 18 buste]

1799 (29 agosto) - Giudizio di Girolamo Battefolli contro Margherita del fu Lorenzo Bassani ed a favore del vescovo di Montefiascone riguardo "Frumentarij privata".

[Trovato nella b. 26 (Ogliarari)]

1820 (16 agosto) - Congregazione deputata sulla validità dell'Alienazione dei Beni Ecclesiastici riguardo la vertenza tra la Congregazione dei Pii Operai nel Convento di S. Giuseppe alla Lungara contro Pietro Malasagni.

[Trovato nelle prime 18 buste]

1854 (22 marzo) - Causa "Rom. di Devoluzione" della R. Camera Apostolica contro Luigi Micucci e Gaspare Prospero riguardo la proprietà di un bene immobile in Via di S. Basilio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

## \*INDICE ANALITICO

Riferimento alla busta ed alle altre arti dove si trovano particolari citazioni. In neretto i fascicoli specifici.

### Abati

- 1/1 (1714), 8/16 (1787), 10/19 (1791), 11/20 (1791), 19/40 (1793), 23/46 (1789, 1790), 27/60 (1678), 28/61 (1792), 35/75 (1802), 35/77 (1714)

### Abbati – v. Abati

Abbati, Giovanni Domenico - 27/60 (1683)

Abbacchi - 10/20 (1786)

Abbacchiari - 10/20 (1783)

Abbandonate dal marito – 4/4 (1788), 6/13 (1793), 7/15 (1787), 10/19 (1777)

Abbatini, Francesco, chiavaro - 7/14 (1778)

Abbondi, Giorgio, affidato - 2/1 (1752-1762)

Abiati, ... ebanista - 45/92 (1797)

Abitanti di Roma - 22/47 (1789)

Abiti – v. Vestiario

Abiure - 27/60 (1675)

Abolizioni - 30/64 (1702), 35/77 (1717)

Abondi, Gorge, pizzicarolo - 21/46 (1764)

Aborti - 13/30 (1608)

Abusi, abusivi - 34/72 (1792), 35/77 (1825), 37/79 (1781), 40/87 (1786), 45/95 (1770)

Accademia -

- della Crusca - 7/14 (1783)

- di Francia - 23/46 (1794)

- dei Pittori - 1/1 (1633-1635)

- di Portogallo - 14/33 (sec. XVIII)

- di S. Luca in S. Martina - 33/69 (1661, 1754)

### Accarisi

- Giuseppe, esattore - 24/54 (1779)

- Vincenzo, mercante di cappelli - 7/15 (1792)

### Accica

- Domenico - 21/46 (1767)

- Maria - 21/46 (1767)

Accoramboni, palazzo - 6/13 (1791)

Accordi (accomodamenti, convenzioni) – v.a. Concordie

- 29/63 (1730), 31/65 (1728, 1729), 33/70 (1630), 37/81 (1809), 44/91 (1756)

Accumoli - 2/1 (1752-1762)

Accuse – 24/54 (1711), 35/76 (1774)

Aceto - 4/4 (1745, 1794), 29/63 (1717)

*Acicularum* - 21/45 (1744), 24/53 (1724)

Acqua - 29/63 (1769, 1788, 1789, 1792), 45/92 (1761)

Acqua (dell'), Francesco, fabbricante di cera - 11/24 (1575)

Acqua Acetosa (Acqua Cetosa), tenuta - 10/19 (s.d.)

Acquafrescari, acquaioli - v. Credenzieri - 6/13 (1765, 1791), 13/30 (1769), 20/44 (1792)

Acqua Paola - 45/93 (1760)

Acquapendente - 19/40 (1781)

Acquaroli - 40/87 (1610)

Acquaroni, Ferdinando, droghiere - 14/33 (1761)

Acquasparta, duca di – v.a. Cesi - 33/69 (1626)

Acquavitari (*Daphiferorum*, *Dapipherorum*) - v. Caffettieri

- 6/13, 13/31 (1776), 28/61 (1828)

Acquavite - 36/78 (1687), 39/85 (1705, 1713)

Acquaviva ... monsignore, giudice - 39/84 (1765, 1765)

Acquaviva d' Aragona, Pasquale, castellano di Castel S. Angelo - 6/12 (1763)

Acque forti - 27/60 (1763)  
 Acquirenti - 25/58 (1761), 32/67 (1785), 45/92 (1797)  
 Acquisti - v. Compravendita  
 Adami, Francesco - 6/12 (1629)  
 Addetti del Campidoglio - 8/16 (1777)  
 Adipe - 9/18 (1741, 1751-1752)  
 Advisco (?) - v. Camari Advisco  
 Adriana, cortigiana - 4/7 (1609)  
 Adunanze, congregazioni, riunioni d'arte  
     - 8/16 (1619), 10/20 (1791), 12/27 (1773, 1777), 13/30 (1659), 13/32 (1791), 15/35 (1730), 20/44 (1760), 21/46 (1618, 1621), 23/46 (1736), 23/48 (1792), 24/54 (1711, 1773), 25/55 (1793), 25/56 (1661), 25/57 (1684), 25/58 (1761), 26/59 (1737), 28/61 (1788, 1791), 31/65 (1730, 1731), 32/67 (1788), 33/69 (1754), 33/70 (1820), 34/72 (1782, 1792), 34/73 (sec. XVI, 1777), 40/87 (1800), 44/91 (1751), 45/92 (1793), 45/93 (1787), 45/95 (1770)  
 Affari (uffici) - 35/77 (1590), 36/78 (1682), 45/92 (1791)  
 Affidati (o pecorari affidati) della Dogana del Patrimonio - Buste 1-3  
     - v.a. Lanari, Vaccinari, Macellari, Pizzicaroli - 1/1, 2/1, 3/1, 18/40 (1756), 22/47 (1789), 33/70 (1765, 1767), 43/90 (1755, 1755)  
 Affinatori, raffinatori - 5/9 (1785, 1786, 1790), 27/60 (1763)  
 Affitti, affittuari, gestori, locazioni, subaffittuari  
     - 4/4 (1781, 1786, 1790, 1791?, 1793), 6/13 (1789, 1791), 8/16 (1806), 10/19 (1784, 1790, s.d.), 11/25 (1777, 1814), 13/29 (1761, 1767, 1768), 13/31 (1777, 1794), 14/33 (1790), 15/35 (1779, 1799), 17/38-39 (1644), 18/40 (1834), 19/40 (1783), 20/44 (1836), 21/46 (1761, 1789), 22/47 (1789), 23/46 (1789), 24/54 (1686, 1702, 1711, 1728, 1741, 1747, 1754, 1773, 1775, 1779, 1792), 25/58 (1761, 1764), 26/59 (1737, 1787, 1796), 28/61 (1828), 28/62 (1797), 29/63 (1703), 30/64 (1704, 1706, 1718, 1719, 1729, 1735), 31/65 (1730), 32/67 (1794), 33/69 (1661), 33/70 (1636, 1796), 35/76 (1632), 37/79 (1709, 1783), 37/81 (1747, 1791, 1792), 40/87 (1779), 45/92 (1790, 1794), App. (1743)  
 Agazzi, Simone, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
 Agenti - 35/77 (1816, 1818)  
 Agenti, Francesco, bollatore - 27/60 (1787, 1792)  
 Agenti di cambio - v. Sensali  
 Aggregazioni - 33/69 (1754)  
 Agli - 4/4 (1786)  
 Agnellatura - 21/46 (1700, 1788), 22/47 (1789), 42/89 (1711), 44/91 (1754)  
 Agnelli  
     - 12/27 (1735, 1779), 22/47 (1789), 26/59 (1792), 32/67 (1701, 1785, 1788, 1789, 1793), 33/70 (1765), 40/87 (1793), 42/89 (1711), 44/91 (1754, 1754), 45/92 (1760, 1761, 1766, 1770, 1783, 1789, 1793)  
 Agostini, Antonio Francesco, barbiere - 4/7 (s.d.)  
 Agostiniani - v. Padri Agostiniani  
 Agostino  
     - bettolante - 30/64 (1704)  
     - casciano - 1/1 (1683)  
     - di Marino, condannato - 13/30 (1629)  
     - di Pietro di Mecaccio, condannato - 35/74 (1611)  
 Agrati, Matteo, oste - 31/65 (1728)  
 Agricola, Giuseppe, orefice - 28/61 (1787, 1788)  
 Agricoltori (*olitores*), Agricoltura, Arte Agraria - v. Arte Agraria, Macellari  
     - v.a. Mercanti agricoltori, Sensali dell'Agricoltura - 1/1 (1714), 11/20 (1771), 22/47 (1789), 35/77 (1816, 1817)  
 Agrimensori - 8/16 (1791)  
 Agro Romano  
     - 1/1 (1725-1728), 15/36 (1779), 21/46 (1710), 29/63 (1702), 30/64 (1693, 1702, 1718), 31/65 (1702, 1729), 33/70 (1765)  
 Aiola, Giuseppe - 27/60 (1689)  
 Airoidi, Marco, affidato - 3/1 (1793-1822)  
 Aiutanti  
     - di camera - v. Coltellinari - 12/26 (1776)

- di Castello – v. Soldati  
Alabardieri di Castello – v. Soldati  
Alatri - 4/7 (1608), 8/16 (1806), 18/40 (1822)  
Albaggio - 18/40 (1821)  
Albani  
- ... monsignore giudice - 5/9 (1779), 29/63 (1740, 1744), 35/75 (1759)  
- Alessandro, cardinale - 6/13 (1776), 25/56 (1761), 34/73 (1776)  
- Annibale, cardinale camerlengo - 6/13 (1722-1734), 8/16 (1726), 18/40 (1760), 21/45 (1743, 1746), 23/51 (1731), 24/53 (1724), 26/59 (1754), 27/60 (1726), 34/71 (1728), 39/84 (1778), 44/91 (1779), 45/92 (1732, 1733, 1735, 1740)  
- Filippo, vice-presidente della Commissione delle confraternite - 11/25 (1814)  
- Giovanni Francesco, cardinale - 12/28 (1783)  
- Giuseppe - 14/33 (1783)  
Albano - 26/59 (1785), 29/63 (1789), 37/81 (sec. XVIII)  
Albany (d'), palazzo - 23/46 (1794)  
Albergatori (*famulorum ospitum*) – v. Osti  
- 13/29 (1737), 15/36 (1771), 24/53 (1794), 28/62 (1576, 1799)  
Albergo  
- della Campana – 4/4 (1790), 23/48 (1789)  
- della Catena - 23/48 (1789)  
- di Civitavecchia - 20/44 (1782)  
- del Compasso – 15/36 (1779)  
- del Paradiso - 6/13 (1779)  
- in Piazza di Pietra - 24/53 (1794)  
Alberi, Papirio – App. (1609)  
Alberici, Andrea, scrittore - 35/74 (1662)  
Alberini, Orazio, conservatore - 21/46 (1618)  
Albertazzi, Baldassarre, calzolaro - 25/55 (1791)  
Alberti, conti - 25/58 (1761)  
Albertini  
- Agostino, gioielliere ed orefice - 27/60 (1687, 1688, 1689)  
- Antonio, arrotatore - 4/5 (1777)  
- Antonio, magazzinoiere - 23/46 (1781)  
- Giacomo, sensale - 36/78 (1684)  
- Giovanni Battista, arrotatore - 4/5 (1777)  
- Paolo - 27/60 (1690)  
Albertoni (o Bertoni), Giovanni Battista, scarpinello - 8/16 (1741)  
Albertotti, Bartolomeo, taverniere - 6/13 (1780-1782)  
Albi professionali - 45/95 (1770)  
Albini  
- Pietro, artebianca - 26/59 (1753)  
- Vincenzo - 45/95 (1778)  
Alcool – v. Spirito di vino  
Aldobrandini  
- ... cardinale - 4/4 (1609)  
- Pietro, cardinale camerlengo - 35/77 (1711), App. (av.1604)  
Aleggiani, Paolo – v. Alegiani Paolo  
Alegiani  
- Giovanni Battista, caprettaro - 10/20 (1782)  
- (od Aleggiani, Aligiani), Paolo, caprettaro - 10/20 (1783)  
- (od Aligiani), Romolo, saponaro - 25/58 (1775), 26/59 (1757)  
Alemani, Settimio, da Bagnarea, condannato - 1611  
Ales, Giovanni Battista, conservatore - 26/59 (1753)  
Alesina, Maria, pellicciara e calzolaro - 8/16 (1806)  
Alessandri – v.a. de Alexandris - Vincenzo, medico - 23/51 (1655)  
Alessandrini, Antonio, vetturale - 34/71 (1791)



Alessandris (o Alexandris) (de)  
 - Giovanni Battista - 27/60 (1681)  
 - Giovanni Domenico, canonico - 27/60 (1763)

Alessandro papa  
 - VI - 11/25 (1721)  
 - VII - 11/25 (1721), 23/46 (1663), 24/53 (1724), 24/54 (1677), 26/59 (1688), 39/85 (1713)  
 - VIII - 11/25 (1721), 15/35 (1689)

Alessandroni, Domenico, commerciante d'olio - 26/59 (1788)

Alessi (d'), Fabrizio - 30/64 (1619)

Alexandris (de) – v.a. Alessandri - Antonio, pizzicarolo - 33/70 (1636)

Alfonsini, Giuseppe Antonio - 27/60 (1677)

Algardi, ... cavaliere - 33/69 (1661)

Alici - 45/95 (1772, 1772)

Alienazione di beni – App. (1820)

Aligiani – v. Alegiani

Alioli, Filippo, mercante - 24/54 (1779)

Allegrì  
 - Saverio, calderaro - 7/14 (1784)  
 - Vincenzo, magazziniere di vino - 23/46 (1734)

Allume - 39/84 (1793), 45/92 (1767)

Allustratore di pietre - 9/19 (1764)

Almeida, cavaliere - 28/61 (1791)

Aloigi, Ignazio, acquavitaro - 6/13 (1776, 1779)

Aloisi, ... monsignore, giudice - 37/79 (1658)

Altari – 1/1 (1635, 1727), 4/7 (1748), 15/35 (1733)

Altieri  
 - palazzo - 15/34 (1803)  
 - ... monsignore giudice - 33/70 (1765), 44/91 (1773)  
 - Gaspare - 27/60 (1677)  
 - Lorenzo, cardinale - 34/72 (1750)  
 - Paluzzo, cardinale camerlengo - 23/51 (1806), 34/71 (1696), 35/77 (1710), 36/78 (1687)  
 - Vincenzo Maria, monsignore, prefetto della Grascia - 40/87 (1775), 45/95 (1770)

Altissimi  
 - Nicola, pescivendolo - 13/29 (1767, 1768)  
 - Nicolò, saponaro - 26/59 (1757)  
 - Pietro, saponaro - 26/59 (1757)  
 - Rotilio, saponaro - 26/59 (1757)

Altobelli  
 - Andrea fu Francesco, pescivendolo - 12/28 (1783)  
 - Francesco - 13/29 (1761, 1768)  
 - Giovanni fu Francesco - 12/28 (1783)  
 - famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)

Altosi, Giuseppe, capo mastro muratore - 4/4 (1792)

Altoviti, A., giudice - 6/13 (1732-1734)

Alveri, Maria Laura, proprietaria - 29/63 (1703)

Amadei, Francesco, maccaronaro - 20/44 (1779)

Amadori Lanfredini, I., uditore di Camera - 24/53 (1724)

Amalberti, Giuseppe, curiale - 6/13 (s.d.)

Amandole secche - 45/95 (1771)

Amato (di), Francesco, salumaro e artebianca - 4/4 (1793)

Ambra, D., ministro della Grascia - 21/45 (1745)

Ambrogio (D'), Francesco, lanaro - 18/40 (1820, 1822)

Ambrogio, santo - 18/40 (1816)

Ambrogio (D'), Luigi, magazziniere - 23/46 (1787)

Ambrosi  
 - Antonio - 27/60 (1681)  
 - Giacinta - 14/33 (1790)

## Ambrosini

- Antonio - 27/60 (1683, 1688)
- Giacomo, calzolaro - 9/17 (1708)
- Giacomo Antonio, arrotatore - 4/5 (1777)
- Giuseppe, arrotatore - 4/5 (1777)

## Ambulanti – v. Venditori ambulanti

Amelia - 7/14 (1789), 14/33 (1788)

Amendola, Pietro, pasticcere - 13/31 (1793)

## Amici

- Agostino, garzone calzolaro - 8/16 (1807)
- Filippo, affidato - 2/1 (1752-1762)
- (d'), Giuseppe, fabbricante di drappi di lana - 18/40 (1821)
- Giuseppe, scarpinello - 8/16 (1806)
- Innocenzo, affidato - 2/1 (1752-1762)
- Pietro Paolo, macellaro - 40/87 (1769)

## Amicis (de)

Antonio - 27/60 (1688) - Baldassarre, affidato - 1/1 (1714)

## Amministratori, amministrazioni

- 9/18 (1761), 21/46 (1709), 28/62 (1812), 32/66 (1706), 32/67 (1782), 45/92 (1793), App. (1779)

Ammissioni - 44/91 (1767)

Amorini, battiloro - 5/9 (1779)

Amorosi, Carlo Sante, affinatore - 5/9 (1790)

Amparani, Giuseppe, molinaro - 24/54 (1779)

Amperio, santo - 15/35 (1733)

Amsterdam - 6/13 (1789)

Anagni - 7/14 (1786)

Anastasia, santa - 27/60 (1800)

Anastasio, santo - 13/31 (1611, 1661)

## Ancona

- 4/7 (s.d.), 18/40 (1750), 19/40 (1781, 1783), 26/59 (1788), 32/67 (1792, 1763-1799), 35/77 (1818), 44/91 (1756, 1758), App. (XVII)

Andolfi, Giovanni Battista, capomastro - 23/46 (1784)

## Andosilla

- Antonio Filippo, marchese – App. (1743)
- Caterina in Teloni, contessa – App. (1743, 1746, 1747)
- Costanza in Pellegrini – App. (1743, 1746)
- Diego, conservatore - 26/59 (1743)

Andr..., Pietro Paolo - 6/12 (1609)

## Andrea

- di Lorenzo, tessitore - 7/15 (1626)
- da Monte Monaco - App. (av.1604)
- santo - 12/28 (1728), 13/29 (1768)

Andreanelli, Vincenzo, materazzaro - 23/48 (1782)

Andreasi, Carlo, artebianca - 4/4 (1794)

Andredogo – v. Valle Andredogo

## Andreis

- Francesco, arrotatore - 4/5 (1777)
- (De), Giovanni Battista, fabbricante di panni - 18/40 (1822)

Andreoli, Vincenzo, cocchiere - 11/25 (1810)

## Andreotti

- Agostino, calzettaro - 7/15 (1761, 1762, 1780)
- Michele, cocchiere - 11/25 (1788)

Andreozzi, Angelo, ufficiale della Zecca - 28/61 (1784, 1787)

Andrini (d'), Francesco, calzolaio - 8/16 (1806)

Andrizzoia, Lorenzo, esattore della gabella della scannatura - 41/88 (1731)

Andronico (o Andreonico), santo - 27/60 (1800), 28/61 (1791, 1792)

Anelli - 27/60 (1686, 1688, 1790, 1792)

## Anfossi

- Giovanni, caffettiere - 13/31 (1777)
- Giovanni Battista, artebianca - 4/4 (1778)

## Angelelli, marchesa - 15/36 (1779)

Angeli, Teresa Francesca, calzettara - 7/15 (1792)

Angelich, Gabriele, rigattiere - 34/72 (1750)

## Angelici

- ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)
- Gaspare, molinaro - 41/88 (1743)
- Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)

## Angelini

- Bernardino, tripparolo - 21/46 (1761, 1764, 1780)
- Francesco Antonio, pelapiedi - 21/46 (1764)
- Giovanni Battista – v. Angelucci Giovanni Battista
- Sebastiano, oste - 28/62 (1753), 30/64 (1737)

Angelis (de) – v.a. Deangelis - Giuseppe Filippo, molinaro - 24/54 (1686)

## Angelo

- di Giovanni, calzettaro - 7/15 (1719)
- di Giovanni, carcerato - 13/31 (1602)
- di Marco, calzettaro - 7/15 (1719)
- di Pietro da Bracciano - 1/1 (1683)
- di Rinaldo, chierico condannato - 8/16 (s.d.)
- santo - 6/12 (1609)

Angelo (d'), Domenico, artebianca - 24/53 (1724)

Angeloni, Giuseppe - 36/78 (1681)

Angelotti, Carlo - 45/92 (1790)

Angelucci (od Angelini), Giovanni Battista, pesatore - 44/91 (1754)

Anguille - 45/95 (1772)

Aniano, santo - 9/17 (1661)

## Anibaldi, Annibaldi

- Bernardino, magazziniere - 23/46 (1785)
- (Annibaldi), Ferdinando – App. (1747)
- Giuseppe, facchino - 35/75 (1758, 1759, 1760)
- Pasquale, facchino - 35/75 (1758)

## Animali (bestiame, bestie)

- 1/1 (1647), 3/1 (1819), 21/46 (1710), 22/47 (1789), 32/67 (sec. XVIII), 33/70 (1766), 35/77 (1710), 37/81 (1765), 40/87 (1795), 44/91 (1756), 45/92 (1761, 1767, 1789), 45/95 (1755)
- bovino - 21/46 (1780), 22/47 (1788, 1789)
- carosati (carusati) - 40/87 (1769), 40/87 (1793)
- grosse - 21/46 (1780), 22/47 (1796)
- da lana, lanuti - 21/46 (1764), 40/87 (1769), 45/92 (1768)
- macellati - 40/87 (1795), 45/92 (1789, 1791)
- neri - 21/46 (1764), 22/47 (1789), 26/59 (1792)
- secche - 21/46 (1780), 22/47 (1796)
- selvatici - 13/29 (1737), 32/67 (1763-1799, ca.1802)
- vaccino - 21/46 (1780), 22/47 (1789)

Animelle - 45/92 (1789)

Anna, santa - 7/15 (1719, 1798)

Annibaldi – v. Anibaldi

## Annichini (o Nichini):

- Biagio, calderaro ed argentario - 7/14 (1786)
- Domenico, calderaro - 7/14 (1787)
- Michelangelo, calderaro ed argentario - 7/14 (1786)
- Nicola, calderaro ed argentario - 7/14 (1786)

Anniversari - 33/69 (1661)



Apezeller (o Appezeller), Giacomo - 27/60 (1627)

Apostolici, palazzi

- v.a. Fornari di Palazzo, Forno del Palazzo Apostolico, Maggiordomo dei Sc. Palazzi, Prefetto dei Palazzi Apostolici - 27/60 (1792)

Appaltatori, appalti - v.a. Subappaltatori

- dei Bolli delle Misure - 26/59 (1746, 1749), 33/70 (1752), 34/73 (1729)

- del bollo delle pelli - 11/25 (1706)

- della caccia - 34/71 (1706)

- carrettieri - 11/20 (1728)

- della cera e carta - 11/24 (1696, 1725, 1742), 14/33 (1640)

- della colla - 40/87 (1795), 45/92 (1797)

- delle corde - 12/27 (1702, 1703, 1711, 1720, 1732)

- di dazi - App. (d.1740)

- della Dogana - 5/8 (1679), 16/38 (1686)

- della Dogana di Pescaria - 12/28 (1779, 1783, 1784)

- della Dogana degli Studi - 23/46 (1723, 1757), 28/62 (1753), 29/63 (1699, 1702, 1728, 1731, 1740)

- di dogane - v. Doganieri

- delle duecento libre - 33/70 (1754)

- dell'esercizio di sensale pontificio - 35/77 (1589)

- della Gabella del Sapone - 26/59 (1688), 26/59 (1730, 1746)

- delle osterie fuori le porte - 31/65 (1754)

- di pesi e misure - 45/95 (1775)

- delle piazze - 33/70 (1722)

- della privativa dei libri del S. Michele - 19/40 (1782)

- della rubbiatella - 16/38 (1683), 17/38-39 (1681, 1734)

- del sale e polvere - 13/29 (1761)

- delle spille - 24/53 (1724)

- della stadera del Popolo Romano - 33/70 (1754)

- delle strade - 11/20 (1728), 15/35 (1718)

- della suola - 8/16 (sec. XVIII)

- di tabacchi ed acquaviti - 6/13 (1747), 36/78 (1687), 39/85 (1705, 1705, 1705, 1713, 1713, 1713, 1723, 1723)

- dei vini esteri - 5/8 (1679)

- del vino di Castello - 30/64 (1696)

Apparati - v. Parati

Appartenenza - v. Proprietari

Appelli - 40/87 (1796), 45/92 (1732), 45/93 (1760), 45/95 (1783)

Appiani, Giovanni Antonio di Giovanni Pietro, pizzicarolo - 33/70 (1749)

Appignanese, Antonio, condannato - 15/34 (sec. XVII)

Apprendistato - 27/60 (1678, 1681, 1684)

Appropriazioni - 45/92 (1794)

Approvazioni

- di concordie - 39/84 (1768)

- diverse - 12/28 (1783), 21/46 (1762), 24/54 (1711), 25/58 (1775), 30/64 (1725)

- di Università - 4/7 (1749, 1773), 7/15 (1780), 8/16 (1791), 11/25 (1721)

- di Statuti - v.a. Conferme - 4/4 (1772), 12/27 (1703, 1735), 12/28 (1728), 13/30 (1769), 13/32 (1780), 15/35 (1689), 21/45 (1743), 25/55 (1749), 25/58 (1761), 26/59 (1753), 33/70 (1766), 34/72 (1762), 35/77 (1588), 45/95 (1572, 1733)

Aquila - 14/33 (1790), 27/60 (1674), App. (1609)

Arcangeli, Francesco - App. (XVII)

Argangelo di Giulio, pecoraro condannato - App. (1609)

Archiatři - v.a. Medici - 4/7 (1797), 23/51 (1734, 1805, 1806)

Archibugieri - v. Calderari, Ferrari - 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730)

Archinto, ... monsignore, prefetto dei S. Palazzi - 15/36 (1772)

Architetti - Busta 33

- 11/25 (1814), 13/30 (1710), 13/31 (1786), 16/38 (1813), 20/44 (1779), 27/60 (1763), 28/62 (1812), **33/69**, 45/93 (1760)

Archivi - 13/29 (1768, 1815), 18/40 (1702), 19/40 (1800)  
 Archivio  
     - Capitolino - 40/87 (1802)  
     - Urbano - 18/40 (1805), App. (1779)  
 Archivistri - 24/54 (1779)  
 Archizzoia, Lorenzo, esattore della Dogana della Grascia - 14/33 (1729)  
 Arciconfraternita – v.a. Confraternita  
     - del Gonfalone - 27/60 (1763)  
     - di S. Andrea dei Pescivendoli - 13/29 (1815)  
     - di S. Elena dei Credenzieri - 13/30 (1769)  
     - di S. Eligio dei Ferrari - 15/35 (1730)  
     - di S. Giuseppe dei Falegnami - 15/34 (1643)  
     - di S. Maria dell’Orto - 20/44 (1766), 21/45 (1745), 24/54 (1711)  
 Arcieri, Domenico, orefice - 27/60 (1820)  
 Arciospedale – v. Ospedale  
 Arcipelago Argenberio - 27/60 (1687)  
 Arcitondo, Giuseppe - 29/63 (1664)  
 Arcivescovi - 27/60 (1677, 1687)  
 Arco  
     - di Campo Vaccino - 6/10 (1780)  
     - di Camilliano – v. Dogana di Camilliano  
     - di Carbognano - 6/13 (1791), 8/16 (1806), 9/18 (1743), 10/19 (1766), 13/31 (1792), 14/33 (1825),  
     21/45 (1745), 24/53 (1793), 28/61 (1782)  
     - dei Cenci - 24/53 (1724)  
     - della Madonna delle Grazie - 15/34 (1803)  
     - di Parma (di Palma) - 4/4 (1790), 6/13 (1791)  
     - del Procaccio di Napoli - 29/63 (1707)  
     - di S. Agostino - 32/67 (1785-1794)  
 Ardenti, Giuseppe Francesco, vaccinaro - 44/91 (1751)  
 Arduini, Pietro, governatore di Bolsena - 15/36 (1786)  
 Arenghe – v. Aringhe  
 Areosti, ... monsignore, giudice - 24/53 (1658)  
 Argentieri - Busta 27 - v.a. Maccaronari, Ogliarari, Rigattieri  
     - 4/7 (1792), 6/13 (1781), 7/14 (1786), 7/15 (1778), 21/45 (1744), 26/59 (1753), **27/60, 28/61**, 34/72  
     (1749, 1750, 1781, 1782)  
 Argentis (de) – v. Fabi de Argentis  
 Argento - v. Battiloro - 5/9 (1785, 1790), 37/81 (1765)  
 Arginati, Giambattista - 45/95 (1783)  
 Argomenti, Giuseppe, falegname - 15/34 (1803)  
 Arigoni – v.a. Arrigoni  
     - Giovanni, oste - 30/64 (1702), 31/65 (1728)  
     - Giovanni Battista, oste - 28/62 (1754)  
 Aringhe (arenghe) - 45/95 (1771, 1772)  
 Arioli, Filippo, droghiere - 14/33 (1767)  
 Arisoldo – v. Risoldi  
 Aritmetica - 36/78 (1714)  
 Arlena - 23/51 (1655)  
 Armani (od Armanni), Tommaso, ramaro - 7/14 (1786, 1790)  
 Armans, Giovanni - 27/60 (1673)  
 Armaroli - v. Ferrari - 15/35 (1689)  
 Arme – v. Stemmi  
 Armellini  
     - ... - 21/46 (1761)  
     - Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1790)  
 Armi - 1/1 (1816), 37/80 (1683), 45/95 (1775)  
 Armi – v. Presidente delle Armi  
 Arnesi - 37/79 (1777)

Aromatari – v. Speciali  
 Arpino - 19/40 (1793), 32/67 (sec. XVIII), 39/84 (1792)  
 Arquata - 13/30 (1608)  
 Arresti - 32/67 (1782)  
 Arrighi, Michele, proprietario - 14/33 (1782)  
 Arrigoni – v.a. Arigoni  
     - Antonio, oste - 29/63 (1739)  
     - Francesco, acquavitaro - 6/13 (1782, s.d.)  
 Arrotati, Stefano - 23/51 (1650)  
 Arrotatori (arrotini, rotatori) - v. Arruotini  
 Arruotini - Busta 4 - v.a. Coltellinari, Ferrari  
     - 4/5, 4/7 (1641), 7/14 (1778), 12/26 (1776), 15/35 (1689, 1735), 37/80 (1683)  
 Arte – v.a. Fruttaroli, Pizzicaroli, Setaroli, Spadari, Vaccinari  
     - agraria (*Olitores*) - v. Carrettieri, Agricoltori, Mercanti dell'Arte agraria, Sensali  
     - bianca (*Artis albae*) - Busta 4 - v.a. Maccaronari, Mercanti fondacali, Ogliarari – 4/4, 6/13 (1789),  
     8/16 (1806), 9/19 (1779), 10/19 (1792), 14/33 (1780), 20/44 (1776, 1779, 1784, 1794), 21/45 (1743,  
     1744, 1745, 1746), 23/46 (1791), 24/53 (1669, 1724, 1806), 25/58 (1764), 26/59 (1746, 1753, 1786),  
     27/60 (1688), 33/70 (1762), 37/79 (1778), 37/80 (1683)  
     - coriaria – v. Vaccinari  
     - della lana – v. Lanari  
     - Artegrossa - v. Ferrari, Ogliarari  
     - grossa (vaccinari) - 15/35 (1689, 1730), 26/59 (1746), 40/87 (1769, 1778, 1779), 44/91 (1767), 45/92  
     (1731, 1774)  
     - sottile, minuta (vaccinari) - 39/84 (1778, 1778), 44/91 (1767, 1773)  
 Artigiani - 21/45 (1745)  
 Artioli, Giuseppe, artebianca - 4/4 (1792)  
*Artis albae* - v. Artebianca  
 Ascanio di Bernardo - 13/31 (1602)  
 Asciugare - 45/95 (1772)  
 Ascoli (contado, distretto)  
     - 1/1 (1735-1752, 1777), 19/40 (1781), 21/46 (1639), 23/51 (1655), 29/63 (sec. XVII), 34/73 (1626,  
     sec. XVII), 35/74 (1611)  
 Asdrubali, Filippo - 25/58 (1761)  
 Aspreghini  
     - ... vaccinaro  
     - - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
     - Bartolomeo - 45/92 (1761)  
     - (o Aspreghini), Benedetto, vaccinaro – 18/40 (1760), 44/91 (1751, 1751)  
     - Felice, vaccinaro - 41/88 (1747)  
     - Ludovico, vaccinaro - 40/87 (1796), 44/91 (1767), 45/92 (1794, 1794)  
     - Vincenzo, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)  
 Assaggiatori della Zecca - 28/61 (1787)  
 Assassini – v. Condannati  
 Assegne – 11/25 (1818), 15/36 (1686, 1779), 18/40 (1796), 40/87 (1795)  
 Assenti, Giacomo Filippo, affidato - 2/1 (1762-1792)  
 Assenti, Giuseppe, affidato - 3/1 (1793-1822)  
 Assessore del Tribunale di Ripa Grande - 11/20 (1791)  
 Assisi - 7/14 (1786), 8/16 (1790), 11/25 (s.d.), 37/81 (1789)  
 Assogna - 45/95 (1772)  
 Assunta (od Assunzione di Maria), festa - 7/15 (1626), 13/30 (1709), 22/47 (1550)  
 Astalli, ... monsignore giudice - 24/54 (1686)  
 Aste (d')  
     - palazzo - 23/46 (1789)  
     - ... monsignore, giudice - 41/88 (1682)  
 Astier, Pietro - 27/60 (1681)  
 Atanasia, santa - 28/61 (1791, 1792)  
 Attanasio, monsignore - 11/25 (d.1809)

Attentati - 41/88 (1743)  
 Attestati, attestazioni  
   - 27/60 (1688), 28/61 (1785), 28/62 (1576), 33/68 (1734), 33/70 (1766), 44/91 (1751), 45/92 (1731, 1742, 1760, 1790), 45/93 (1786)  
 Atti  
   - di battesimo - 21/45 (1747)  
   - notarili – v. Istrumenti notarili  
   - pubblici - 45/92 (1761)  
 Attili, Domenico Antonio, tripparolo - 21/46 (1761)  
 Attoppa, Domenico, (artebianca ?) - 4/4 (1758)  
 Attori - 6/13 (1791)  
 Augumenti – v. Aumenti  
 Aumenti (augumenti) - 45/92 (1742, 1777), App. (XVII)  
 Aureli, Valerio, pizzicarolo - 26/59 (1753)  
*Aurificos* - v. Orefici  
*Aurigarum* – v. Cocchieri  
 Autorità - 35/77 (1825)  
 Avanzati (od Avvanzati) (de), Giovanni - 27/60 (1687)  
 Aversi, Felice, teste - 4/4 (1786)  
 Avignone - 37/79 (1787)  
 Avitonio, Giovanni Battista - 16/38 (1686)  
 Avvanzati – v. Avanzati  
 Avvisi - 11/20 (1793)  
 Avvocati - 7/15 (1791), 26/59 (1805), 45/92 (1797), 45/93 (1787)  
 Azzurri  
   - Giuseppe Antonio, archivista - 24/54 (1779)  
   - Michelangelo, bollatore - 27/60 (1787)  
 Babuzi, Giovanni, sacerdote - 13/30 (1710)  
 Baccarone, Francesco - 6/12 (1629)  
 Bacchi - 13/31 (1750)  
 Bacchiaroli - v. Artebianca - 4/4 (1785)  
 Bacchiorri, Giuseppe, calzolaio - 8/16 (1806)  
 Bacci, Francesco - 45/92 (1761)  
 Baccigalupi, Francesco, pescivendolo - 12/28 (1817)  
 Badone, Francesco, pizzicarolo - 21/46 (1764)  
 Bagarini, o bagherini - 14/33 (1788, 1793)  
 Bagatellari, ... - 45/93 (1786)  
 Baetta, Luigi, vermicellaro - 20/44 (1779)  
 Baffi, Prospero - 27/60 (1688)  
 Bagherini – v. Bagarini  
 Bagiani, Giovanni Battista, mercante - 24/53 (1682)  
 Baglione, Giovanni, cavaliere - 1/1 (1633-1635)  
 Baglioni, ... - 23/51 (1624)  
 Bagnacavallo - 4/4 (1793)  
 Bagnarea (Bagnorea) – App. (1611)  
 Baila, Tommaso Giuseppe - 10/19 (s.d.)  
 Baioccante – 17/38-39 (1725, 1732)  
 Baiocchi, baj  
   - 4/4 (1749, 1776, 1778, 1791), 4/7 (1758), 5/9 (1786), 6/10 (1747, 1778), 6/13 (1777, 1792), 7/14 (1791), 7/15 (1782), 10/19 (1782, 1786), 17/38-39 (1725, 1732), 22/47 (1796), 23/46 (1759), 25/58 (1761), 27/60 (1792), 28/62 (1797), 31/65 (1729), 40/87 (1748, 1768), 42/89 (1711), 44/91 (1754, 1754), 45/92 (1728, 1730, 1734, 1742, 1760, 1761, 1765, 1766, 1770, 1770, 1776, 1776, 1777, 1780, 1783, 1785, 1789, 1791)  
 Baioni  
   - Giovanni - 7/15 (1782)  
   - Teresa - 7/15 (1782)  
*Bajulos* - v. Facchini



Balbiani, Francesco, sartore - 34/73 (1777)  
 Baldassari, Salvatore, libraro - 19/40 (1792)  
 Baldi  
     - Baldo - 23/51 (1645)  
     - Francesco, falegname - 15/34 (1803)  
     - Giovanni Battista - 23/51 (1645)  
 Baldinotti  
     - ... - 21/46 (sec. XVIII)  
     - Cesare, marchese, doganiere generale - 16/38 (1686), 25/57 (1666), 25/57 (1674), 31/65 (1672)  
     - Zenobio, doganiere generale - 25/57 (1666)  
 Baldissoni, F., vicario di S. Lorenzo in Damaso - 4/4 (1792)  
 Baldo (de), Severo, condannato – App. (1605)  
 Baldoni, Mattia, calderaro - 7/14 (1789)  
 Balducci, Giovanni Maria, depositario del Monte - 35/77 (1711)  
 Balle, ballette - 33/68 (1734), 37/79 (1658)  
 Balsamo Samaritano - 37/81 (1809)  
 Balsanetti, Giovanni, carbonaio - 10/19 (1787)  
 Bancaroli - 45/95 (1770, 1770, 1770, 1785)  
 Bancarotti (banchieri) - v. Rigattieri - 4/6, 34/72 (1747)  
 Bancerò (o Banchereau):  
     - Anna - 4/7 (1683)  
     - Pietro - 4/7 (1683)  
     - Renato - 4/7 (1683)  
 Banchereau – v. Bancerò  
 Bancheri, ... monsignore, giudice - 29/63 (1743, 1744)  
 Banchetti, eredità - 15/35 (1799)  
 Banchi di vendita – 13/29 (1737), 33/70 (1722), 45/95 (1771, XVIII)  
 Banchieri (*Nummulariorum*) – v. Bancarotti - Busta 4  
 Banco  
     - della Grascia - 41/88 (1682)  
     - di S. Spirito, palazzo del - 6/13 (1792)  
 Baldoli, Silvestro, medico - 23/51 (1655)  
 Banda musicale - 28/61 (1788)  
 Banderari - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1658, 1774, 1806)  
 Bandi  
     - 1/1 (1578, 1647, 1665, 1702, 1767), 4/4 (1609, 1759), 7/14 (1761, 1781), 12/27 (1711), 14/33 (1787),  
     15/36 (1771), 20/44 (1776), 21/46 (1710), 22/47 (1789), 23/46 (1723), 23/48 (1515), 23/51 (1731),  
     23/51 (1806), 24/54 (1779), 25/55 (1658), 25/57 (1666), 25/58 (1750), 26/59 (1688, 1743, 1746, 1750,  
     1753), 27/60 (1815), 28/61 (1750, 1755, 1784, 1815, 1820), 29/63 (sec. XVII, 1701, 1703, 1717, 1720,  
     1728), 30/64 (1619), 31/65 (1705, 1730, 1731), 33/70 (1749, 1752, 1754, 1762, 1766, 1767), 34/71  
     (1696, 1728), 34/72 (1750, 1781), 35/77 (1588, 1589, 1590, 1591, 1676, 1710, 1713), 36/78 (1676,  
     1684, 1687), 37/79 (1729, 1787), 39/84 (1778), 39/85 (1713), 44/91 (1779), 45/92 (1646, 1681, 1715,  
     1721, 1727, 1727, 1732, 1733, 1738, 1740, 1791), 45/95 (1755, XVIII)  
 Bandiera - 45/95 (1770, 1770, XVIII)  
 Bandiera, Pietro Angelo – 27/60 (1689)  
 Banditi – v. Condannati  
 Bandiera, Pietro Angelo - 27/60 (1689)  
 Bani, Costantino, carbonaro - 10/19 (1766)  
 Baraglia, Giuseppe, perito - 9/17 (1795), 45/92 (1784, 1795)  
 Baraini, Pietro, capo mastro muratore - 13/30 (1710)  
 Barajoli, Tommaso, vaccinaro - 45/92 (1790)  
 Baratta, Orazio, pollarolo - 34/71 (1602)  
 Barattelli, Girolamo, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
 Barba (del), Antonio, oste - 29/63 (1703)  
 Barbara, santa - 5/9 (1786), 6/12 (1607, 1620, 1661, 1732, 1780)  
 Barberi  
     - Giuseppe, maniscalco - 23/49 (1785)

- Marco, maniscalco - 23/49 (1785)
- Marianna, baullara - 6/10 (1794)
- Barberini – v.a. Monastero delle Barberini, Strade Piazza Barberini
  - ... principe di Palestrina - 27/60 (1692)
  - Antonio, cardinale camerlengo - 1/1 (1665), 14/33 (1640), 20/44 (1773), 25/55 (1658), 25/57 (1666)
- Barbetta
  - Giovanni, vermicellaro - 20/44 (1767)
  - Giuseppe, vermicellaro - 20/44 (1784), 26/59 (1781)
  - Giuseppe Antonio, rigattiere - 28/61 (1782)
- Barbiellini
  - Carlo fu Michelangelo, libraro - 19/40 (1792, 1795)
  - Filippo fu Michelangelo, libraro - 19/40 (1792, 1795)
  - Natale - 19/40 (1790)
- Barbieri - Busta 4 - v.a. Coltellinari
  - 4/7, 6/13 (1789, 1793, s.d.), 12/26 (1776), 15/36 (1787), 27/60 (1675)
- Barcaroli (*Barcharolum, Nautans*) - Busta 5 - 4/7 (1609), 5/8
- Barca (*cymba*) di Ripetta – App. (1779)
- Barcharolum* - v. Barcaioli
- Barche – v.a. Scaricatori di barche - 12/28 (1779)
- Bardoni
  - Domenico, ortolano - 45/95 (1770)
  - Giambattista, ortolano - 45/95 (1770)
- Baretta, Marianna, calzettara - 7/15 (1792)
- Bargelli - 1/1 (1816)
- Bargigli, Paolo, cartolaro - 11/23 (s.d.)
- Barilari - Busta 11 - **11/20**
- Barili – v. Grosso a Barile - 31/65 (1705)
- Barlani, Pietro, profumiere - 32/67 (1701)
- Barlano, Giovanni Antonio, vaccinaro - 40/87 (1610)
- Barnabiti – v. Padri Barnabiti
- Baroffi, eredità - 15/35 (1799)
- Barola, Lorenzo, perito dell'artebianca - 4/4 (1781)
- Baroli, Andrea, vermicellaro - 26/59 (1753)
- Baronci, Domenico, falegname - 15/34 (1803)
- Barone, Giuseppe, barbiere - 4/7 (1782)
- Baroni – v. del Nero
- Barozza, barrozza (carro da buoi o bufale)
  - 11/20 (1688, 1728, 1793), 15/36 (1779), 23/46 (1663), 35/77 (1710)
- Barrozzari - v. Carbonai
- Barretta Gonzaga, Luigi - 8/16 (1787)
- Barrettari - 39/84 (1778)
- Barrozza – v. Barozza
- Barrozzari - 10/19 (1815), 11/20 (1688, 1726)
- Barsoli, Cristoforo - 27/60 (1689)
- Bartalesi, Tommaso, orefice - 27/60 (1700)
- Bartoccini, Angelo (o Giacomo), caffettiere - 6/13 (1793)
- Bartoli – v.a. Borti
  - Angelo, sensale - 14/33 (1788)
  - Cristoforo - 27/60 (1688)
  - Giuseppe, droghiere - 14/33 (1782)
  - Pietro, artebianca - 24/53 (1724)
- Bartolis (de)
  - Giovanni, appaltatore dei bolli delle misure - 26/59 (1749)
  - Giuseppe, appaltatore dei bolli delle misure - 26/59 (1749), 33/70 (1752)
- Bartolomeo
  - di Biagio, calzettaro - 7/15 (1719)
  - santo - 40/87 (1661)

Bartolotti ... - 6/13 (1781)  
 Bartolozzi, Antonio, caffettiere - 6/13 (1789, 1790)  
 Bartolucci  
   - ... abate - 23/46 (1789)  
   - Giuseppe, calzolaro - 45/92 (1773)  
   - Pietro, tintore - 39/86 (1788, 1790)  
 Bartuccini, Luigi, bustaro - 34/73 (1776)  
 Baruffi  
   - Andrea, magazziniere - 23/46 (1781, 1785)  
   - Giuseppe, magazziniere - 23/46 (1793)  
 Barzocchini (o Barzochini), Carlo, magazziniere - 23/46 (1787, 1790)  
 Baschirotti (calderari e ramari esteri) - v. Calderari - 7/14 (1781, 1782)  
 Basilicata - 7/14 (1786, 1787)  
 Basilici, Domenico, magazziniere - 23/46 (1781, 1785)  
 Bassani, Margherita di Lorenzo – App. (1799)  
 Bassano (in diocesi di Orte) - 35/74 (1637)  
 Bassano, Giovanni Battista, candelottaro - 9/18 (1689)  
 Bassè, Carlo, cocchiere - 11/25 (d.1809)  
 Bassette di capretti - 10/20 (1786), 32/67 (1775, 1787, 1788, 1792, 1794, ca.1802)  
 Bassetti, Michele - 15/35 (1733)  
 Bassi  
   - Camillo, fattore e scalpellino - 5/9 (1781)  
   - Marianna, contessa - 37/79 (1787)  
 Bassotti, Petronio, carbonaro - 10/19 (1777)  
 Bastari - v. Pellari, Pellicciari - 39/84 (1778, 1778)  
 Bastia - 45/95 (1615)  
 Bastianelli, Angelo, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Bastiano – v. Sebastiano  
 Bastimenti - 44/91 (1751), App. (XVII)  
 Bastioni di Castel S. Angelo - 35/76 (1779)  
 Bataglino (Battaglino), Giacomo Antonio, bettoliere - 28/62 (1703)  
 Battaglia  
   - ... perito - 8/16 (1794)  
   - Cristoforo, oste - 30/64 (1704, 1706)  
   - Giacomo, oste - 29/63 (1703), 30/64 (1702), 31/65 (1728)  
 Battaglini  
   - Ignazio, credenziera - 6/13 (1789, 1791)  
   - Vincenzo, albergatore - 15/36 (1779)  
 Battarelli  
   - Andrea, capomastro - 20/44 (1779), 26/59 (1787)  
   - Vincenzo, capomastro - 20/44 (1779)  
 Battefolli  
   - Giovanni Claudio - 22/47 (1789)  
   - Girolamo – App. (1799)  
 Battelli, Girolamo, oste - 30/64 (1704)  
 Battesimo – 10/20 (1783), 21/45 (1747), 27/60 (1679, 1690)  
 Battiloro (*Pulsatorum auri et argenti*) - Busta 5 - 5/9  
 Battista  
   - cremonese, barcarolo - 5/8 (1546)  
   - de Felippino - 6/12 (1609)  
 Battisti  
   - Belardino, cordaro - 12/27 (1703, 1720)  
   - Giuseppe, artebianca - 4/4 (1790)  
 Battistini, Giovanni Battista, giovane tintore - 39/86 (1794)  
 Battistoni, Antonio - 4/7 (1783)  
 Bauco – v. Frosinone  
 Baullari - Busta 6 - v.a. Pellari, Pellicciari - **6/10**, 39/84 (1778, 1778)

Bavullari – v. Baullari  
 Bazzicalupi, Andrea, tintore - 39/86 (1780)  
 Beatelli, Pietro, pizzicarolo - 26/59 (1746)  
 Becchi, Antonio, calzettaro - 7/15 (1780)  
 Befani, Antonio, sartore - 34/73 (1787)  
 Belardi  
     - Cristoforo, vaccinaro - 45/92 (1790)  
     - Francesco, ortolano - 45/95 (1770)  
     - Bellagamba  
     - Alessandro, archibugere - 7/14 (1778)  
     - Orazio, medico - 23/51 (1655)  
 Belli  
     - ... notaio - 4/7 (1698, 1773)  
     - Filippo, procuratore - 25/58 (1706)  
     - Giuseppe, speciale - 37/81 (1809)  
 Bellisini, Gabriele, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Bellocchi, Nicola, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751)  
 Bellomini, Ginnesio, artebianca - 4/4 (1791)  
 Belloni, Giovanni Angelo, appaltatore del tabacco e acquavite - 39/85 (1713, 1713, 1713, 1713)  
 Bellonusco, Giuseppe - 30/64 (1646)  
 Bellucca, Antonio, proprietario - 30/64 (1704)  
 Bellucci  
     - Bruno, ogliararo - 25/58 (1775), 26/59 (1757)  
     - Filippo, ogliararo - 26/59 (1786, 1787)  
     - Pietro, ogliararo - 25/58 (1775)  
 Belmondi, Domenico, calzolaro - 9/17 (1708)  
 Benci, Bartolomeo, mercante d'artebianca - 37/80 (1683)  
 Bencini, Pietro Paolo, musico - 25/56 (1716)  
 Bene (del), Giulio - 37/79 (1658)  
 Benedetti  
     - Bonaventura, barbiere - 6/13 (s.d.)  
     - Tommaso, sensale di droghiere - 14/33 (1787)  
 Benedetto, papa  
     - XIII - 6/10 (1724), 6/12 (1728, 1758), 7/15 (1782), 12/28 (1728), 20/44 (1766), 21/45 (1743, 1744),  
     23/46 (1734), 23/51 (1806), 37/79 (1781)  
     - XIV - 4/4 (1749), 4/7 (1783), 13/32 (1780), 18/40 (1781), 21/46 (1712), 23/46 (1743, 1759, 1782,  
     1789, 1791), 23/48 (1789), 24/53 (1774), 25/55 (1749), 25/58 (1761), 26/59 (1746, 1753), 30/64  
     (1731), 33/70 (1762, 1766), 34/72 (1781), 34/73 (1792), 39/84 (1792), 40/87 (1785), 44/91 (1756)  
 Benedetto  
     - di Adriano, omicida - 23/48 (1631)  
     - affittuario della Donna - 13/29 (1768)  
     - medico - 23/51 (1656)  
 Benefattori - 33/69 (1661)  
 Beneficiati - 11/25 (d.1809)  
 Benefratelli (Bonfratelli) - 41/88 (1743)  
 Benetti, Giacomo, magazziniere - 23/46 (1793)  
 Beni – v. Alienazione di beni, Confische di beni, Contabilità, Immobili  
 Beni, Felice di Giovanni - 11/25 (s.d.)  
 Benigni, Evangelista, pittore - 1/1 (1633-1635)  
 Benini, ... monsignore giudice - 36/78 (1636)  
 Bennicelli, Giovanni Battista, lanaro - 18/40 (1820, 1822)  
 Bensi – v. Bezzi  
 Benti, Trifone, scrittore - 35/74 (1662)  
 Benzone, Francesco, oste - 29/63 (1664)  
 Berardi, signore - 29/63 (1730)  
 Bergamini, Paolo, calzolaro - 8/16 (1533)  
 Bergamo, bergamaschi - 36/78 (1636)

Berlani – v. Barlani  
 Bermudez, Francesco - 14/33 (1780)  
 Bernabei, Giuseppe Arcangelo, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Bernardi  
   - Filippo, tabaccaro - 14/33 (1790)  
   - (de Bernardis), Giuseppe, ortolano - 45/95 (1770, 1770)  
 Bernardinis (de), Donato - 33/70 (1749)  
 Bernasconi, Giuseppe, vermicellaro ed artebianca - 4/4 (1786), 20/44 (1782)  
 Bernieri – v. Pozzi Bernieri  
 Bernola, Lorenzo, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Berrettari, Berrettinari - v. Mercanti fondacali, Pellari, Pellicciari - 24/53 (1658, 1774, 1806), 39/84 (1778)  
 Bertacchino, Bartolomeo, affittuario della Donna - 13/29 (1768)  
 Bertaccini, Filippo, ferracocchio - 7/14 (1778)  
 Bertagna, Domenico, calderaro - 7/14 (1784)  
 Bertazzi, Baldassarre, capo mastro muratore - 6/13 (1789, 1790, 1791)  
 Berti  
   - Giovanni, maccaronaro - 20/44 (1785)  
   - Giuseppe, architetto - 13/31 (1786)  
   - Vincenzo, cordaro o fabbricatore di corde armoniche - 12/27 (1752), 45/92 (1790)  
 Bertinelli, Giuseppe, artebianca - 4/4 (1783-1784)  
 Bertini  
   - Domenico, calzettaro - 7/15 (1792)  
   - Giobbe, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
   - Giovanni, vermicellaro - 20/44 (1784)  
   - Giuseppe, arrotatore - 4/5 (1777)  
   - Pietro Antonio, caffettiere - 6/13 (1792)  
 Bertinoro - 23/51 (1655)  
 Bertis (de), Bernardo, vermicellaro - 20/44 (1773)  
 Bertocci, Bonifacio, capoconcia - 45/92 (1783)  
 Bertoglio, Giuseppe, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Bertoli – v.a. Borti  
   - Ambrogio, molinaro - 24/54 (1741)  
   - caffettiere - 6/13 (s.d.)  
 Bertolli, Domenico – v. Scaramellini Luigi  
 Bertoni, Giovanni Battista – v. Albertoni Giovanni Battista  
 Bessio, Pietro - 23/51 (1650)  
 Bestiame, bestie – v. Animali  
 Bettaghini, Ignazio, credenziere - 6/13 (1792)  
 Betti  
   - Giacomo - 4/4 (1793)  
   - Filippo, sensale - 35/77 (1803)  
   - Giuseppe, perito muratore - 4/4 (1793), 7/15 (1787)  
   - Sebastiano, barrozzaro - 11/20 (1726)  
 Bettoia, Giuseppe, oste - 31/65 (1728)  
 Bettolanti, Bettole (*bettulle*), Bettolieri (*Cauponulas, Ganeonibus, Tabernariorum*)  
   - v. Artebianca, Osti - 4/4 (1785), 28/62 (1703, 1797), 29/63 (sec. XVII, 1701, 1702, 1703, 1707, 1728, sec. XVIII), 30/64 (1646, 1658, 1686, 1699, 1700, 1702, 1704, 1705, 1718), 31/65 (1717, 1728, 1729, 1730, 1731)  
 Bettoni, Giovanni - 25/58 (1761)  
*Bettulle* – v. Bettole  
 Bevilacqua  
   - Andrea, carbonaro - 10/19 (1788, 1790)  
   - Antonio, carbonaro - 10/19 (1790)  
   - Giuseppe, ramaro - 7/14 (1786, 1790)  
   - Simone, ramaro - 7/14 (1786, 1790)  
   - caffettiere - 6/13 (s.d.)  
 Bezzi (o Bensi), Pietro Paolo, argentiere - 27/60 (1678)

Biacca, Francesco, artebianca - 26/59 (1753)  
 Biada - 6/10 (1778), 36/78 (1684)  
 Biaggi, Gioacchino, calderaro - 7/14 (1783)  
 Biagio  
     - di Domenico, calderaro - 7/14 (1789)  
     - di Giovanni Stefano - 11/25 (1608)  
     - santo - 18/40 (1785, 1816)  
 Bianchi  
     - ... monsignore, giudice - 25/58 (1764), 26/59 (1757), 28/62 (1757)  
     - Domenico, scrittore - 35/74 (1662)  
     - Bianchini  
     - Alessandro, giovane cappellaro - 9/19 (1788)  
     - Felice, caffettiere - 6/13 (1784)  
     - Filippo, cioccolatiere - 26/59 (1783)  
     - Franco, calderaro - 7/14 (1784)  
 Bianconi  
     - Francesco - 11/25 (1787)  
     - famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)  
*Bibliopola, Bibliopolis* – v. Librari  
 Biblioteca Casanatense - 35/75 (1632), 35/77 (1591)  
 Bicchieri - 4/4 (1759)  
 Bichi, ... monsignore, giudice - 24/53 (1682), 36/78 (1683)  
 Bigiotterie - 28/61 (1792)  
 Bilanci – v. Contabilità  
 Bimbi, Giovanni Battista, linarolo - 19/41 (1793)  
 Bindi, Santi, orefice - 27/60 (1677)  
 Bindoni, Michele, oste - 30/64 (1619)  
 Binelli, Bernardino, pizzicarolo - 26/59 (1746)  
 Biondi  
     - Giovanni Maria, vermicellaro - 20/44 (1773)  
     - Pietro Felice, credenziere - 13/30 (1710)  
 Birri – v. Sbirri  
 Bisanzoni, Michele, barbiere - 4/7 (1792)  
 Biscotti - 6/13 (1732-1734)  
 Biscottieri - 14/33 (1733)  
 Bisettini, Anna, calzettara - 7/15 (1787)  
 Bistondi (o Bistonti), Giuseppe, medico - 23/51 (1655, 1656)  
 Bizzarri, Gaetano - 8/16 (1807)  
 Blancario, Francesco, pizzicarolo - 33/70 (1636)  
 Blasi, Evangelista - 27/60 (1692)  
 Boacci, Vincenzo, argentiere - 28/61 (1791)  
 Boari – v. Bovario  
 Boattieri (*Bobateriorum*) - Busta 6 - 6/11  
 Bocalari, Antonio, pescivendolo - 12/28 (1816)  
 Bocca della Verità – v. Chiesa S. Maria in Cosmedin  
 Boccaccini, Giovanni - 27/60 (1677)  
 Bocalari – v. Bocalari  
 Boccali - 25/58 (1706)  
 Bocalini  
     - Gaetano, pescivendolo - 13/29 (1767)  
     - Marco, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Boccapaduli  
     - palazzo - 7/15 (1793)  
     - Margherita, marchesa - 37/79 (1776)  
     - Pietro Paolo - 18/40 (1756, 1760)  
 Bocci di seta - 37/79 (1778, 1787, 1788)  
 Bocci, Domencio, sensale - 35/77 (1729)

Bochi, Giovanni Antonio - 27/60 (1675)  
 Boetani, Vincenzo, battiloro - 5/9 (1793)  
 Boiani, Martino, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
 Bolardi  
   - ... vaccinaro  
   - - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
   - (o Pagliardi), Antonio, pasticciere - 6/13 (1793)  
   - Cristoforo, vaccinaro - 44/91 (1773), 45/92 (1790, 1790, 1794, 1794)  
 Boldi, Scipione, ministro - 24/54 (1779)  
 Bolis, Sebastiano, coadiutore del maestro di cappella - 11/25 (1792)  
 Bollatori di oro ed argento - 27/60 (1726, 1787, 1789, 1790, 1792)  
 Bollatura - 45/92 (1738)  
 Bolle  
   - di consegna - 17/38-39 (1725, 1732)  
   - pontificie - 23/51 (1635), 24/54 (1711, 1728), 35/74 (1620, 1662)  
 Bollette di importazione - 29/63 (1703)  
 Bollettini - 45/95 (1770)  
 Bolli delle misure – v.a. Appaltatori di bolli e misure, Bollatura  
   - 4/4 (1791), 8/16 (1725, 1726, 1765), 9/17 (1765), 11/25 (1706), 18/40 (1821), 26/59 (1749), 27/60  
   (1792, 1815), 45/92 (1783)  
 Bollo – v. Dogana del Bollo  
 Bollone Biagio - 25/55 (1758)  
 Bologna (città)  
   - 6/12 (1606), 8/16 (1777), 16/38 (1818), 23/51 (1806), 34/73 (1512), 39/84 (1781), 39/85 (1713), App.  
   (d.1740)  
 Bolognano - 12/27 (1780)  
 Bolognetti  
   - palazzo - 21/46 (1761)  
   - ... monsignore, giudice - 26/59 (1737), 31/65 (1731)  
   - Mario, cardinale - 21/46 (1761)  
 Bolognini (moneta) - 45/95 (1770)  
 Bolognini  
   - Giuseppe, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751, 1754)  
   - Ottaviano, vaccinaro - 33/68 (1736)  
   - Pietro - 36/78 (1681)  
 Bolognino, Bartolomeo, oste - 28/62 (1754)  
 Bolsena (o Bolzeno) - 12/27 (1780), 15/36 (1786)  
 Bolzeno – v. Bolsena  
 Bombace - 7/15 (1761)  
 Bombardi, Barbara - 15/35 (d.1755, 1799)  
 Bombardieri di Castello - Busta 6 - v.a. Barbieri, Calzettari, Cappellari, Pollaroli, Sellari, Soldati bombardieri  
 Bomparazzi - 19/40 (1783)  
 Bompiani, Virginio - 26/59 (1805)  
 Bona  
   - Carlo Antonio, bettoliere od oste - 29/63 (1703), 30/64 (1704)  
   - Filippo - 14/33 (1783)  
 Bonacci, Alessandro - 13/30 (1709)  
 Bonaccorsi, ... monsignore, giudice - 21/46 (1756)  
 Bonadies  
   - ... marchese - 34/72 (1815)  
   - Filippo, conservatore - 10/20 (1782)  
 Bonafede  
   - Giovanni, magazzinoiere - 23/46 (1779)  
   - Vincenzo, magazzinoiere - 23/46 (1791)  
 Bonamici, Filippo, droghiere - 14/33 (1778)  
 Bonanno, Giovanni Battista, notaio capitolino - 13/30 (1710)  
 Bonarelli, ... conte - 18/40 (1750)

Bonatti (o Bonetto), Giuseppe - 4/7 (1692)  
 Boncambi  
   - ... medico - 23/51 (1656)  
   - Sidonio (od Isidonio) - 27/60 (1680)  
 Boncompagni Ludovisi  
   - Antonio, principe - 35/77 (1803)  
   - Ignazio, cardinale - 39/84 (1781)  
   - Luigi, principe - 3/1 (1822-1826)  
 Boncompagni, Antonio - 19/40 (1794)  
 Bondielli, Diomede, orefice - 27/60 (1686)  
 Bonesi, Pietro - 26/59 (1737)  
 Bonetto, Giuseppe – v. Bonatti Giuseppe  
 Bonfanti  
   - Agostino, capo mastro muratore - 4/4 (1793)  
   - Carlo - 4/4 (1793)  
 Bonfatti, Ortensia - 27/60 (1627)  
 Bonfratelli – v. Benefratelli  
 Boni  
   - Bartolomeo, magazziniere - 23/46 (1742)  
   - (o de Bonis), Francesco - 27/60 (1692)  
   - Francesco, acquavitaro - 6/13 (1776)  
   - Francesco, venditore di vetri - 4/4 (1776)  
   - Giovanni Domenico, bettoliere - 30/64 (1704)  
 Bonicelli, Angelo, candelottaro - 9/18 (1741)  
 Bonifazi  
   - Giovanni - 25/58 (1725, 1726)  
   - Marco - 25/58 (1717, 1725, 1726)  
   - Rosato, ogliararo - 25/58 (1775), 26/59 (1737, 1757)  
 Bonifacio papa IX - 21/45 (1744)  
 Bonifici - 21/46 (1775, 1788), 22/47 (1789)  
 Bonini, Giovanni, appaltatore della gabella del sapone - 26/59 (1688)  
 Bonis (de) – v.a. Boni - Antonio, caffettiere - 6/13 (1791)  
 Bonola, Tommaso, perito dell'artebianca - 4/4 (1781)  
 Bonolo, Giovanni Battista, oste - 28/62 (1756), 31/65 (1757)  
 Bonvicini Silva, Giuseppe, calzolaro - 8/16 (1807)  
 Bonvisi, ... monsignore, giudice - 24/53 (1658)  
 Borani, Giovanni Battista, oste - 29/63 (1785)  
 Bordi, Domenico, magazziniere - 23/46 (1792)  
 Borella, Giovanni, pizzicarolo - 33/70 (1677)  
 Borgetto - 7/15 (1719)  
 Borghese  
   - famiglia - 4/4 (1782)  
   - palazzo - 15/34 (1803), 20/44 (1782)  
   - Scipione, cardinale - 8/16 (1782)  
 Borghetto - 1/1 (1735-1752)  
 Borghi, Cesare, cerarolo - 11/24 (1732)  
 Borgia, Bruno, speziale - 37/81 (1791)  
 Borgini, Giovanni - 27/60 (1688)  
 Borgo di S. Agata ai Monti - 33/69 (1661)  
 Borgogna - 27/60 (1679)  
 Borgognoni, Salvatore, orefice - 28/61 (1828)  
 Bories, Antonia, scuffiara - 24/53 (1793)  
 Bormioli, Carlo, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Boroni, Giuseppe, orafo - 27/60 (1792)  
 Borsacchini, Sebastiano, caffettiere - 6/13 (1793)  
 Borsari, avvocato - 7/15 (1791)  
 Borsolasco, Pietro Antonio - 27/60 (1700)



Borti

- (o Bartoli, Bertoli), Domenico, venditore di vino - 23/46 (1789)
- Gaspare, magazziniere di vino - 23/46 (1735)
- Giovanni Paolo, magazziniere di vino - 23/46 (1735)

Borzacchini, Carlo, magazziniere - 23/46 (1791)

Boschi, Gaspare, vaccinaro - 44/91 (1751)

Bosero (o Bossero), Pietro, cappellaro - 9/19 (1787)

Bosinelli, Giovanni, calderaro - 7/14 (1786)

Bossero, Pietro – v. Bosero Pietro

Bossi

- Lorenzo, capo mastro muratore - 6/13 (1789)
- Pietro, capomastro muratore - 4/4 (1790, 1791), 6/13 (1789), 7/15 (1791, 1792), 20/44 (1788), 23/46 (1789, 1790, 1791)

- Bossier (de), Francesco, cassiere della Dogana di Camilliano - 44/91 (1754)

Botanica - 37/81 (1765)

Bottarghe - 45/95 (1771)

Botteghe – *passim*

Botteghini del lotto - 4/4 (1791), 6/13 (1793)

Botti - 28/62 (1753, 1756, 1757), 29/63 (1717)

Bottinelli, Giovanni, bettolante - 30/64 (1718)

Bottini

- ... monsignore giudice - 36/78 (1683)
- Anna Maria, vedova - 35/76 (1786)
- Romano, sediaro - 35/76 (1786)

Bottoni - 24/53 (1791), 27/60 (1681, 1683, 1685)

Bottoni, Giovanni - 18/40 (1796)

Bouchard, venditore di libri - 19/40 (1792)

Bovario (o Boari), Mario, commissario sopra le mole - 24/54 (1677)

Bovi – v. Buoi

Bovi, Gioacchino, caffettiere - 6/13 (1788, 1790)

Bovini – v. Bestiame bovino

Bovieri, Francesco, vermicellaro - 20/44 (1781)

Bozolano, Pietro Antonio, orefice - 27/60 (1690)

Bozzetti, Filippo, calzettaro - 7/15 (1777)

Bozzi, Francesco, credenziere - 6/13 (1791)

Bozzolaski Lupardi, Francesco, abate, giudice del Tribunale di Ripa - 11/20 (1791)

Bozzolini, Bernardino - 27/60 (1675)

Bozzonetti (o Buzzonetti), Giuseppe, speciale - 37/81 (1741, 1747)

Braccigalupi (o Braccialupi), magazziniere - 23/46 (1792)

Bracci, Filippo, cappellaro - 9/19 (1782)

Bracci d'arte – v. Scatolari

Bracciano (duca di) – v.a. Odescalchi, Orsini di Bracciano – 1/1 (1683)

Bracciolo per vino – v. Tromba per vino

Braghierari (o Braghietari) - 39/84 (1778, 1778) - v. Pellari, Pellicciari

Brambilla

- Filippo, arrotatore - 4/5 (1777), 7/14 (1778)
- Giuseppe, arrotatore - 4/5 (1777)

Brancadori, abate - 28/61 (1792)

Branco, Antonio, falegname, condannato – App. (1608)

Brandani, famiglia - 6/13 (1789)

Brandi

- Anselmo – v. Brondi Anselmo
- Gioacchino - 27/60 (1685)
- Pietro, cocchiere - 11/25 (d.1809)

Brandimarte, Pietro, macellaro - 21/46 (1780)

Braschi

- palazzo - 28/61 (1791)

- ... duchessa - 10/19 (1792)
- Giovanni Angelo, cardinale, tesoriere generale - 40/87 (1771)
- Braschi Onesti
  - Luigi - 28/61 (1785)
  - Romualdo, cardinale - 11/25 (1802)
- Brasili, Andrea, scarpinello - 8/16 (1806)
- Brea, Filippo, ministro - 24/54 (1779)
- Brescia - 27/60 (1674)
- Brevi pontifici
  - 6/13 (1732-1734), 7/15 (1771), 8/16 (1608, 1613), 14/33 (1640), 15/37 (1605), 23/46 (1791), 23/51 (1724, 1731), 24/53 (1724, 1774), 24/54 (1677, 1773), 26/59 (1688, 1753), 33/70 (1534), 34/73 (1792), 35/74 (1620), 35/77 (1588), 37/79 (1781), 37/81 (1729), App. (1605)
- Brianzi, Vincenzo, tessitore - 7/15 (1782)
- Brigida da Quaranta - 35/76 (1632)
- Brigliozzaro (*Habenarius*) - 6/10 (1724, 1780, 1782) - v. Sellari
- Brioni, Leonardo, caffettiere - 6/13 (s.d.), 14/33 (1788)
- Briotti, Giovanni Battista, appaltatore delle corde - 12/27 (1702)
- Brislak, ... ministro delle Finanze - 45/92 (1798)
- Britij – v. Brizi
- Brizi, Pietro - 1/1 (1735-1752)
- Brizzi, Giovanni, vermicellaro - 6/13 (1777)
- Brodo - 6/13 (1732-1734)
- Broggi, Carlo - 44/91 (1773)
- Broggi, Antonio Maria, speciale - 37/81 (1747, 1748)
- Brondens, Giacomo - 45/92 (1760)
- Brondi (o Brandi), Anselmo, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)
- Bronzo - 25/58 (1706)
- Bruazzi, Giovanni Pietro, merciaro - 24/53 (1676-1689)
- Brugiotti
  - Teresa, calzettara - 7/15 (1792)
  - Vincenzo - 7/15 (1792)
- Brugne – v. Prugne
- Brugo, Pietro, pizzicarolo - 33/70 (1766)
- Brunetti (o de Brunig)
  - Domenico - 27/60 (1678)
  - (o Prunetti), Domenico, pellaro e stringaro - 39/84 (1767, 1778)
  - Giovanni Battista - 27/60 (1678)
- Bruni
  - Bruno, ogliararo - 25/58 (1717)
  - Filippo, calzettaro - 7/15 (1761)
  - Luigi, materazzaro - 23/48 (1794)
- Brunig (de) – v. Brunetti
- Bruno, Domenico - 36/78 (1678, 1681, 1682, 1684)
- Brunori
  - Bartolomeo, notaio - 23/51 (1631)
  - Nicola, chiodarolo, ferravecchi e venditore di paglia - 7/14 (1778), 35/76 (1774, 1779)
- Brunozzi, Giovanni, commerciante di pelli - 10/20 (1786)
- Bruschi
  - Nicolò, argentiere - 27/60 (1676, 1677, 1685, 1689)
  - Stefano - 27/60 (1675)
- Bruxelles - 6/10 (1791)
- Bruzzesi, Francesco, caffettiere e pasticciere - 13/31 (1794)
- Bubateriorum* - v. Boattieri
- Bucchetti, Giovanni Claudio, francese, mercante d'artebianca - 37/80 (1683)
- Buccio, Nicolò, cancelliere criminale - 6/10 (1611)
- Budella animali, interiora, intestini - 12/27 (1711, 1735, 1764, 1779), 21/46 (1756, 1764, 1780), 22/47 (1796)
- Budò, Carlo, vaccinaro - 41/88 (1747), 44/91 (1751)

Bufale, bufali  
     - 11/20 (1688), 21/46 (1709), 40/87 (1795), 45/92 (1731, 1734, 1740, 1767, 1774, 1774, 1784, 1784, 1784, 1784, 1791, 1791), 45/95 (1772)  
 Bugliarelli, Giovanni Battista, sartore - 34/73 (1777)  
 Buisson, Giuseppe, orafo - 27/60 (1790)  
 Buoi (bovi) - 6/10 (1782), 11/20 (1688, 1726, 1728), 21/46 (1710, 1780), 22/47 (1796), 45/92 (1761, 1797)  
 Buompani, Giuseppe, lavorante pellarò - 39/84 (1781)  
 Buon Governo, palazzo della computisteria del - 7/15 (1778)  
 Buon Ricovero, tenuta - 1/1 (1725-1728)  
 Burallio, Giovanni Pietro - 6/12 (1681)  
 Burro - 6/13 (1791), 33/70 (1805)  
 Bursio, Giuseppe, droghiere - 14/33 (1790)  
 Bussi, monsignore, giudice - 24/54 (1741)  
 Bussi de Pretis, Giovanni Battista, presidente delle Strade - 23/46 (1779)  
 Bustari (*Bustariorum*) - v.a. Pellicciari - Busta 34 - **34/73**, 39/84 (1778)  
 Busti – App. (1779)  
 Bustracchi, Chiara, venditrice d'olio - 4/4 (1792)  
 Buti, ... abate - 35/75 (1802)  
 Butij – v. Buzi  
 Butironi, Carlo, calderaro - 7/14 (1784)  
 Buttello, Angelo, fornaro - 17/38-39 (1655)  
 Buzi – v.a. Ceva Buzi  
     - Filippo, architetto - 20/44 (1779)  
     - Giovanni, credenziere - 6/13 (1793)  
     - Giovanni, molinaro - 24/54 (1779)  
     - Paolo, affidato - 1/1 (1720-1735)  
 Buzzì, Giorgio, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Buzzonetti – v. Bozzonetti  
 Buzzoni, Innocenzo, materazzaro - 23/48 (1792)  
*Caballariis, cabellarios* – v. Cavallettari, Trasportatori di carbone  
*Cabellarios* - v. Cavallettari  
 Cacaccia, Luigi, salumaro - 33/70 (1788)  
 Cacace, Michele, venditore di limoni - 33/70 (sec. XVIII)  
 Cacao – v.a. Cioccolata - 6/13 (s.d.), 14/33 (1788)  
 Caccia, cacciatori - 34/71 (1706)  
 Cacciatori, Pietro, droghiere - 14/33 (1761), 45/95 (1771)  
 Caciari (o Casciari) - v. Artebianca, Maccaronari, Ogliarari, Pizzicaroli  
     - 4/4 (1772, 1785, 1791), 20/44 (1776), 25/57 (1684), 26/59 (1786), 33/70 (1719, 1749, 1762, 1762?, 1765, 1767, 1788, 1789, 1805)  
 Cacio (cascio) – 33/70 (1749, 1765, 1767, 1776), 45/95 (1719, 1772)  
 Cadette - 20/44 (1784)  
 Caetani (o Gaetani)  
     - famiglia - 33/70 (1778)  
     - ... duca di Sermoneta - 4/7 (1789), 13/29 (1768)  
     - Enrico, cardinale camerlengo - 35/77 (1588, 1589, 1590, 1591)  
 Caffarelli  
     - palazzo - 44/91 (1767)  
     - ... duca - 27/60 (1684)  
     - Alessandro, duca - 26/59 (1796)  
 Caffarelli Minutilli, Anna - 27/60 (1686)  
 Caffè - 6/13 (1732-1734, 1787)  
 Caffettieri (*Caphecterios*) - Busta 6 - v.a. Credenzieri, Pasticceri  
     - 4/4 (1781, 1791), 6/13, 8/16 (1806), 13/30 (1608, 1769), 13/31 (1776, 1777, 1792, 1794), 14/33 (1788, 1793), 23/51 (1734)  
 Caffi, Giovanni, vaccinaro - 40/87 (1661)  
 Cagli - 19/40 (1781)  
 Cagliari - 20/44 (1781, 1785)

Caglietta (o Caillette), Giacomo - 27/60 (1680)  
 Cagna (o Cagnia)  
     - Rocco, oste - 28/62 (1753), 31/65 (1754)  
     - Tommaso, oste - 28/62 (1753), 31/65 (1728)  
 Cagnasco, Lorenzo, oste - 28/62 (1754)  
 Cagno, Camillo, perito - 29/63 (1790)  
 Cajevano, Gaetano, computista generale delle Dogane - 45/92 (1732)  
 Caillette – v. Caglietta  
 Caimo, Ignazio, medico - 23/51 (1655)  
 Cainer – v. Cayner  
 Calabresi  
     - (Calabrese), Giacomo, vasellaro - 45/93 (1786, 1787, 1787)  
     - Maria Giuseppa, fruttarola - 4/4 (1788)  
     - Vincenzo, fabbricante di pasta - 20/44 (1779, 1780)  
 Calabria - 44/91 (1773)  
 Calandra, Giovanni Battista - 33/69 (1661)  
 Calcarari - v. Muratori - 25/55 (1658)  
 Calce - 25/55 (ca.1780), 44/91 (1751, 1754)  
 Calceolari, *Calceolariorum*, *Calceorum* - v. Calzolai  
*Calciolariorum* - v. Calzolai  
 Calcoli – v. Contabilità  
 Caldaie - 25/58 (1761), 26/59 (1757, 1781, av.1784)  
 Caldarari – v. Calderari  
 Calderari (Caldarari) - Busta 7 - v.a. Ferrari, Ogliarari  
     - 6/12 (1756, 1758), 7/14, 15/35 (1689, 1730), 26/59 (1746)  
 Calderari, Giuseppe, calderaro - 7/14 (1788)  
 Calderi, Vittorio, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Calegari (o Caligari) - v. Pellicciari - 39/84 (1781)  
 Calessi - 6/10 (1770-1779), 27/60 (1692)  
 Calfasci, Mauro, droghiere - 14/33 (1761, 1767)  
 Caligari - v. Calegari  
 Calvani, Paolo, musicista e suonatore - 12/27 (1688)  
 Calvatone (dioc. Cremona) - 29/63 (1610)  
 Calzacci, Antonio, argentiere - 27/60 (1789)  
 Calzettari - Busta 7 - v.a. Maccaronari - **7/15**, 21/45 (1744), 34/72 (1781)  
 Calzette - 6/13 (1791), 24/53 (1791), 40/87 (1610)  
 Calziolari, Giovanni, giubbonaro - 34/73 (1777)  
 Calzolai (Calceolari, *Calceolariorum*, *Calceorum*, *Calciolariorum*, *Sutori*, *Sutorum*)  
     - Buste 8 e 9 - v.a. Artebianca, Pellari, Pellicciari - 4/4 (1785, 1791), 8/16, 9/17, 25/55 (1791), 34/73  
     (1512, 1549), 39/84 (1778, 1778, 1793), 40/87 (sec. XVIII), 41/88 (1741), 45/92 (1773, 1774), App.  
     (1605)  
 Calzoni - 32/67 (1701)  
 Camanelli, Filippo, uditore - 4/7 (1782)  
 Camari Adivisco (?), Giuseppe Maria, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Camassei  
     - Angelo, battiloro - 5/9 (1793)  
     - Giovanni, battiloro - 5/9 (1793)  
 Cambi - 35/77 (1590, 1803, 1816, 1818)  
 Cambiali - 4/6 (1791)  
 Cambio monetario - 18/40 (1661)  
 Cameli, Filippo, computista - 21/46 (1789)  
 Camera  
     - Apostolica, Reverenda (R.C.A.) – v.a. Affidati della R.C.A., Camerario, Cancelliere della Camera,  
     Chierici di camera, Congregazione camerale, Fabbrica camerale, Forno camerale, Gabelle camerali,  
     Opificio camerale, Pesatore pubblico della Camera, Segretari di camera, Stamperia della R.C.A.,  
     Tesoriere generale della Camera, Tribunale della R.C.A., Tribunale Criminale della Camera,  
     Segretario di Camera, Tassa camerale, Uditore di Camera - 1/1 (1647, 1705, 1714, 1728), 6/13 (1776),

11/20 (1688, 1726), 12/27 (1738, 1795), 12/28 (1732, 1801, 1802), 13/29 (1768), 16/38 (1854), 19/40 (1667, 1792), 20/44 (1836), 21/45 (1744), 21/46 (1673, 1709, 1775), 22/47 (1789), 23/46 (1734), 23/51 (1609, 1631, 1632, 1635, 1736, 1776), 23/52 (1738), 24/53 (1724), 24/54 (1711), 26/59 (1749, 1796, 1805), 27/60 (1602), 28/62 (1702, 1754, 1756, 1757, 1758), 29/63 (1728, 1731), 30/64 (1658, 1696, 1704, 1731), 31/65 (1705, 1728, 1729, 1754, 1756, 1757), 32/66 (1706), 33/70 (1719, 1752, 1754, 1765, 1766, 1796), 34/71 (1701), 35/77 (1589, 1714, 1715, 1716, 1729, 1730), 36/78 (1714), 37/79 (1658, 1776, 1777), 37/81 (1841), 39/85 (1705, 1705, 1713), 40/87 (1704, 1785, 1796), 42/89 (1711), 43/90 (1753, 1755, 1756, 1756, 1756, 1757, 1757, 1757, 1757), 45/92 (1681, 1710, 1730, 1733, 1789, 1798), App. (1854)  
 - Capitolina - 10/20 (1783), 15/36 (1779), 31/65 (1705, 1728), 32/66 (1706), 33/69 (1788)  
 - dei Tributi - 37/79 (1774)

Camerolocande - 4/7 (1608)

Camerari – v. Camerlenghi

Camerata - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)

Camerieri - v. Coltellinari - 12/26 (1776)

Camerino (Cammerino)  
 - 2/1 (1752-1762), 7/14 (1789), 8/16 (1786, 1791), 13/31 (1602), 15/35 (1790), 17/38-39 (1644), 23/51 (1776)

Camerlenghi, camerari e pro-camerlenghi  
 - di arti - v. Affidati, Albergatori, Barbieri, Battiloro, Bombardieri, Calderari, Cottiatori, Credenzieri, Doratori, Droghieri, Ferrari, Fruttaroli, Giubbonari, Lanari, Macellari, Magazzinieri, Medici, Mercanti fondacali, Molinari, Muratori, Ogliarari, Orefici, Ortolani, Osti, Pellicciari, Pescivendoli, Pizzicaroli, Profumieri, Rigattieri, Saponari, Sartori, Scarpinelli, Scrittori, Sellari, Speciali, Tabaccari, Tessitori, Tintori, Vaccinari, Vasellari, Vermicellari  
 - della Chiesa, o di S.R.C. - v.a. Editti del Camerlengo, Uditori del Camerlengo – 1/1 (1647, 1665, 1702, 1714, 1816), 4/4 (1609, 1775, d.1781, 1784, 1787, 1790, 1791, 1791), 4/6 (1791), 4/7 (1749, 1773), 6/10 (1747, 1760, 1778), 7/14 (1760, 1782, 1783, 1785, 1814), 7/15 (1725, 1759, 1780, 1792), 8/16 (1726, 1765, 1784), 10/19 (1771, 1774), 11/25 (1815), 12/27 (1732, 1780), 14/33 (1640, 1787, av.1837), 18/40 (1708, 1760, 1781), 19/40 (1781), 20/44 (1773, 1776, 1777, 1779), 21/45 (1743, 1746), 21/46 (1709), 23/46 (1793), 23/51 (1731, 1806), 24/53 (1724, 1806), 24/54 (1779), 25/57 (1666), 25/58 (1750, 1785), 26/59 (1746, 1750, 1753, 1785, 1794), 27/60 (1726, 1815), 28/61 (1755, 1781, 1784, 1815), 33/70 (1762, 1765, 1766, 1767), 34/71 (1696, 1728), 34/72 (1750), 34/72 (1781, 1782), 34/73 (1777), 35/77 (1588, 1589, 1590, 1591, 1710, 1710, 1710, 1710, 1713, 1717), 36/78 (1676, 1684), 37/79 (1729, 1787), 39/84 (1778), 40/87 (1802), 41/88 (1743), 44/91 (1779), 45/92 (1646, 1681, 1715, 1721, 1727, 1727, 1732, 1733, 1735, 1740, 1754, 1790, 1797, 1797), 45/95 (1783, 1794, XVIII) - [Guido Ascanio Sforza di S. Fiora (1537-1764), Pietro Aldobrandini (1599-1621), Antonio Barberini (1638-1671), Federico Sforza (pro-camerlengo, 1645-1650), Paluzzo Altieri (1681-1687), Giovanni Battista Spinola (1698-1719), Pietro Aldobrandini (1711), Giovanni Battista Spinola (1702-1717), Baldassarre de Amicis (1714), Annibale Albani (1719-1747), Silvio Valentini Gonzaga (1747-1756), Girolamo Colonna (1756-1763), Carlo Rezzonico (1763-1799), Giovanni Battista Rezzonico (1789? sic), Giuseppe Doria Pamphilj (pro-camerlengo, 1802), Bartolomeo Pacca (1814-1816), Pietro Galleffi (av.1837)]  
 - delle Dogane – 1/1 (1705)

Camilli, Giacomo, pellicciaio - 32/67 (1788, 1789, 1794)

Cammei - 23/51 (1807)

Cammerino – v. Camerino

Campà Offà – v. Giuseppe detto Campà Offà

Campagna – App. (1779)

Campagna (provincia) - 1/1 (1735-1752), 22/47 (1789), 29/63 (1792), 32/67 (1787), 33/69 (1607), 45/92 (1754)

Campagnoli - 18/40 (1821)

Campana, Giovanni Pietro - 29/63 (1775)

Campanari, Lavinio di Brancaccio, condannato - 13/31 (1602)

Campane - 13/30 (1710)

Campanella  
 - Bernardino, orzarolo - 4/4 (1790)  
 - Carlo, appaltatore della rubbianella - 17/38-39 (1734)  
 - Domenico - 45/92 (1797, 1797)

- Filippo, nevarolo - 4/4 (1790)

Campanili - 13/30 (1710)

Campello - 8/16 (s.d.)

Campidoglio  
 - v.a. Addetti del Campidoglio, Camera Capitolina, Carceri di Campidoglio, Collaterali di Campidoglio, Congregazione capitolina, Conservatori di Campidoglio, Curia Capitolina, Notai capitolini, Ufficio Capitolino - 17/38-39 (1615), 24/54 (1775)

Campolonghi  
 - Anna Maria, brigliozzara - 6/10 (1782)  
 - Giovanni, brigliozzaro - 6/10 (1782)

Camponeschi  
 - Antonio - 29/63 (1780)  
 - Bernardino, magazzinoiere - 23/46 (1778)  
 - Giovanni, magazzinoiere - 23/46 (1791)  
 - Paolo, facchino - 29/63 (1780)

*Campsor* - 27/60 (1692)

Cana, vermicellaro - 20/44 (1790)

Canacini, Marco, orefice - 27/60 (1688)

Canale  
 - Francesco Antonio, fabbricante di seta - 37/79 (1776, 1777, 1777)  
 - Saverio, cardinale tesoriere - 34/72 (1792)  
 - Saverio, presidente della Grascia - 21/46 (1780)  
 - (o Canali), ... monsignore giudice - 26/59 (1746), 33/70 (1754), 44/91 (1746, 1746, 1756, 1756, 1756, 1757, 1758, 1758)

Canali, monsignore giudice - 33/70 (1749, 1754)

Canapa - 19/41 (1784), 24/53 (1794)

Canapari (*caneparium*, cannepini) - 19/41 (1782), 21/45 (1744), 26/59 (1753)

Canavese, Antonio - 23/46 (1789, c.1789)

Cancelleria  
 - criminale di Camerino - 13/31 (1602)  
 - criminale di Orvieto - 13/31 (1630)  
 - palazzo - 29/63 (1703), 33/70 (1796), 34/73 (1512)

Cancellerie - 1/1 (1816)

Cancelliere - 6/10 (1611), 27/60 (1692), 45/95 (1770, 1783)  
 - della Rev. Camera Apostolica - 23/51 (1631), 28/62 (1702)

Cancellieri, Paolo, oste - 28/62 (1754), 30/64 (1704)

Candele - 4/4 (1788), 9/18 (1761), 14/33 (1750), 25/58 (1801), 26/59 (1753), 33/70 (1765), 45/95 (1772)

Candelieri - 27/60 (1674)

Candelora, festa - 5/9 (1786), 24/53 (1806), 40/87 (1661)

Candelottari - Busta 9 - v.a. Artebianca, Ogliarari  
 - 4/4 (1785), 6/13 (1793), **9/18**, 14/33 (1729, 1750), 20/44 (1779, 1788), 26/59 (1753), 33/70 (1765), 45/95 (1772)

Candi  
 - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 - Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1791, 1794)

Candiani, Filippo, speciale - 37/81 (1748)

Candifano, Francesco Antonio, calderaro - 7/14 (1794)

Candolfi - v. Gandolfi

Canemorto - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)

*Caneparium* - v. Canapari

Canestra, Agostino, ferraro - 15/35 (1733)

Canestri - 45/95 (1770)

Canezza, Girolamo, facchino di Ripetta - 10/19 (s.d.)

Canini, Tommaso, falegname - 15/34 (1803)

Canne per misurare - 34/73 (1729)

Cannella - 6/13 (s.d.), 14/33 (1788)

Cannepini - v. Canapari

Cannetti, Antonio, carbonaio e mercante di carbone - 10/19 (1794)  
 Canobi  
     - Anna Maria - 4/4 (1793)  
     - Camillo, scalpellino e artebianca - 4/4 (1793, 1794)  
 Canonici - 27/60 (1763), 29/63 (1794)  
 Canonici, Biagio, sensale - 35/77 (1816)  
 Canonico, Francesca, rigattiere - 34/72 (1624)  
 Canori, famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)  
 Cantanti (cantori) - 4/4 (1793), 6/13 (s.d.), 7/15 (s.d.)  
 Cantarelli  
     - Giovanni, calzolaio - 8/16 (1806)  
     - notaio - 4/7 (1773)  
 Cantasani, Nicola, calderaro - 7/14 (1788)  
 Cantelmo, ... monsignore giudice - 36/78 (1676)  
 Cantine - 23/46 (1789)  
 Cantinelli (o Cosimi), Venanzio, argentiere - 27/60 (1686, 1687)  
 Cantoni  
     - Giovanni Battista, pizzicarolo - 33/70 (1805)  
     - Tommaso Luigi, computista - 33/70 (1806)  
 Cantori – v. Cantanti  
 Capaci  
     - Curzio, fornaro - 16/38 (1686)  
     - Lucrezia, vedova - 34/71 (1786)  
 Capanne - 13/29 (1761)  
 Capannini, Domenico, calzolaio - 8/16 (1806)  
 Capeci – v. Capici  
 Capelletti, Antonio, vermicellaro - 20/44 (1779, 1790)  
 Capelli - 4/7 (1683)  
*Caphacterios* – v. Caffettieri  
 Capicchi, Giuseppe, scarpinello - 8/16 (1794)  
 Capicciola - 7/15 (1761)  
 Capici (o Capeci), Nicola, mercante - 24/53 (1794)  
 Capiconcia - 45/92 (1783, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 Capitani - 15/35 (1779), 25/55 (sec. XVII) - di arti – v. Lanari  
 Capitoli  
     - di bandi e regolamenti – 1/1 (1665, 1702), 11/24 (1696)  
     - di chiese – 13/29 (1767), 20/44 (1779), 24/54 (1728, 1773), 25/58 (1764), 26/59 (1757), 29/63 (1794),  
     33/70 (1749)  
     - di statuti – v. Statuti  
 Capizucchi Ruspoli, ... principessa - 32/67 (1785)  
 Capocaccia, proprietario - 4/4 (1778)  
 Capocci, Antonio, cocchiere - 11/25 (1810)  
 Capoconcia – v. Capiconcia  
 Capodiferro - 29/63 (1610)  
 Capolettere – 6/12 (1763), 13/30 (1769), 19/40 (1789), 19/40 (1781, 1792)  
 Capomastri – v. Muratori  
 Caporale, Codone - 27/60 (1687)  
 Caporali  
     - (de), Antonio, orefice - 28/61 (1785, 1788)  
     - Giovanni Domenico, legnarolo e carbonaro - 23/52 (1779)  
     - argentiere - 28/61 (1792)  
 Caporioni - 22/47 (1550)  
 Caporri, Silvestro, magazziniere di vino - 23/46 (1734)  
 Capovaccari – v. Vaccari  
 Cappadocia - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)  
 Cappari - 45/95 (1771)  
 Cappella – v.a. Chiese

- 1/1 (1635), 6/12 (1629, 1661, 1732), 8/16 (1806), 11/25 (1729), 12/28 (1810-1817, s.d.), 13/29 (1681-1682, 1737), 27/60 (1675), 27/60 (1686), 28/61 (1791)
- della Madonna in Piazza Giudia - 8/16 (1806)
- degli Ortolani - 45/95 (1770)
- dei Tintori in S. Onofrio - 39/86 (1794)
- dei Ss. Ambrogio e Biagio in S. Lucia dei Ginnasi - 18/40 (1785, 1816) 19/40 (1783, 1786)
- di S. Andrea dei Venditori di Pesce - 13/29 (1768, 1815)
- di S. Caterina in S. Elena dei Credenzieri - 13/30 (1591)
- di S. Nicola degli Scrittori in S. Tommaso in Parione - 35/74 (1620)
- di S. Silvestro in Ss. Andrea e Leonardo a Tor de Specchi - 33/69 (1661)
- Cappella Pontificia - 25/56 (1761)
- Cappella
  - Giacomo - 27/60 (1672)
  - Giovanni Battista, scultore - 27/60 (1672)
- Cappellani - 1/1 (1714), 4/7 (1608)
- Cappellanie - 15/35 (1730)
- Cappellari (*Pileariorum, Pileorum*) - Busta 9 - v.a. Mercanti fondacali
  - 6/13 (1780-1782, 1793), **9/19**, 24/53 (1658, 1774, 1785)
- Cappelletti - v.a. Cappelletti
  - Gregorio, capomastro - 20/44 (1779)
  - Vincenzo, artebianca - 4/4 (1791)
- Cappelli - 7/15 (1792), 44/91 (1767)
- Capperi - v. Cappari
- Cappone (misura di olio) - 25/58 (1706)
- Capponi
  - palazzo - 12/27 (1688)
  - ... marchese - 27/60 (1690)
  - Lorenzo, mastro di casa - 28/61 (1785)
  - Luigi, cardinale - 25/57 (1666)
- Capranica - 7/14 (1789)
- Capranica, famiglia - v. Strade Piazza Capranica
- Caprarola - 29/63 (1703)
- Capre - 13/29 (1737)
- Caprettari (*Haedorum*) - v. Artebianca, Macellari
  - 4/4 (1785), 4/7 (1703, 1758), **10/20**, 21/46 (1649, 1651, sec. XVII), 32/67 (1782)
- Capretti - v.a. Pelli di capretto
  - 10/20 (1786), 32/67 (1701, 1775, 1787, 1788, 1792, 1794, ca.1802)
- Carabis, Giovanni, scarpinello - 8/16 (1806)
- Caracciolo, ... monsignore, giudice - 21/45 (1744, 1745, 1746), 41/88 (1743)
- Caracciolo di Santobono, Giovanni Costanzo, cardinale - 15/36 (1779)
- Carafa (o Caraffa)
  - palazzo - 4/4 (1792), 13/31 (1776), 20/44 (1779)
  - ... monsignore - 13/31 (1776)
  - Francesco, cardinale - 34/72 (1787)
  - Pietro Luigi, cardinale - App. (1747)
- Carafa di Traetto, Francesco, cardinale - 23/46 (1792)
- Caramella, Carlo, crivellaro - 6/10 (1794)
- Carandini, Filippo, cardinale - 23/46 (1790), 45/92 (1789)
- Carara, ... monsignore - 13/31 (1776)
- Carbonari, mercanti e rivenditori - Busta 10 - v. Artebianca, Calderari, Ferrari
  - 4/4 (1785, 1790), 7/14 (1778), **10/19**, 15/35 (1689), 23/52 (1779)
- Carbone - 11/20 (1688)
- Carcani, Vincenzo - 18/40 (1803)
- Carcerati - v. Condannati
- Carceri
  - di Borgo - 26/59 (1753)
  - di Campidoglio - 10/20 (1783)



- di Corte Savella - 13/31 (1628), App. (1607, 1611)
- Nuove - 10/19 (s.d.), 33/70 (1792)
- di Tor di Nona – 6/12 (1606, 1609, 1629), 13/30 (1628), 13/31 (1602), 19/40 (1611), 30/64 (1619), 33/69 (1607), App. (1608)
- Carcerieri - 6/12 (1629)
- Carconi, Francesco Maria, affidato - 1/1 (1735-1752)
- Cardarelli, Cesare, bettoliere - 29/63 (1707)
- Cardelli
  - Asdrubale - 29/63 (1703)
  - famiglia - 4/4 (1790)
  - palazzo - 4/4 (1790), 6/13 (1788)
- Cardi da lana - 19/40 (1793)
- Cardinali
  - v.a. Albani Alessandro, Albani Annibale, Aldobrandini Pietro, Altieri Lorenzo, Altieri Paluzzo, Antamori Paolo Francesco, Antonelli Leonardo, Barberini Antonio, Bolognetti Mario, Boncompagni Ludovisi Ignazio, Braschi Giovanni Angelo, Caetani Enrico, Canale Saverio, Capponi Luigi, Carafa Pietro Luigi, Carafa di Traetto Francesco, Carandini Filippo, Colonna Girolamo, Corsini Neri, Doria Antonio Maria, Doria Pamphilj Giuseppe, Gentili Antonio Saverio, Giraud Bernardino, Pacca Bartolomeo, Pallotta Guglielmo, Patrizi Giovanni, Pio Carlo Emanuele, Rezzonico Carlo, Rezzonico Giovanni Battista, Salviati Gregorio, Spinola Giovanni Battista, Valenti Gonzaga Silvio
  - decani - 39/86 (1789)
  - protettori - 6/13 (1776), 7/15 (1626), 8/16 (1777), 12/27 (1735), 12/28 (1817), 14/33 (1750), 15/35 (1730, 1733), 18/40 (1760, 1822), 19/40 (1790), 25/56 (1761), 25/58 (1761), 26/59 (1754), 28/61 (1784), 28/62 (1797), 29/63 (1790), 34/72 (1750, 1762), 34/73 (1776), 35/76 (1779, 1786), 36/78 (1687), 45/95 (1609), App. (av.1604)
  - titolari - App. (av.1604, 1605)
- Cardinali, Giovanni Battista, oste - 28/62 (1754)
- Cardoni, Pietro, tintore - 37/79 (1777)
- Caresi, Cesare, vermicellaro - 20/44 (1784)
- Caretta, Francesco - 44/91 (1773)
- Carezza, Giuseppe, caffettiere - 6/13 (1784)
- Cariche (titoli) - 30/64 (1696)
- Carissimi, Barnaba, affinatore - 27/60 (1763)
- Carfagni - 18/40 (1796)
- Carichi di merci
  - 44/91 (1756), 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1794, 1794, 1794)
- Carissimi, Domenico, affinatore - 5/9 (1785)
- Carletti, Pietro, calzettaro - 7/15 (1782, 1792)
- Carlieri, Giovanni Battista, oste - 29/63 (1703)
- Carlo
  - cremonese – App. (1611)
  - macellaro - 12/27 (1688), (1769)
- Carminati
  - Carlo, arrotatore - 4/5 (1777)
  - Tommaso, oste - 30/64 (1619)
- Carne – v.a. Lesso di carne, Mala carne
  - 21/46 (1717, 1756, 1764, 1775, 1780), 22/47 (1788, 1789), 24/54 (1677), 45/92 (1761, 1767)
  - salata - 33/70 (1630, 1701, 1762), 45/95 (1719, 1772)
  - vaccina - 44/91 (1746), 45/92 (1789)
- Carnevale - 4/7 (1758), 45/92 (1790, 1791, 1791, 1791, 1794)
- Carniccia - 40/87 (1661), 45/92 (1791, 1791, 1797, 1797)
- Carocci, Bartolomeo - 7/14 (1786)
- Carolis (de)
  - Francesco - 21/46 (1709)
  - Giuseppe, musico - 25/56 (1716)
  - monsignore giudice - 24/54 (1728), 25/58 (1726)

Carosi  
 - Francesco, pescivendolo - 13/29 (1768)  
 - Giuseppe, calzolaro - 8/16 (1791)

Carosatura - 45/92 (1789)

Caroso  
 - Orazio - 45/95 (1608)  
 - Salvatore, vignarolo - 45/95 (1608)

Carotti  
 - ... vaccinaro  
 - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 - Andrea, lanaro - 18/40 (1760)  
 - Andrea, vaccinaro - 44/91 (1751)  
 - Antonio, vaccinaro - 39/84 (1765, 1765, 1767), 45/92 (1790, 1794, 1794)  
 - Giovanni, vaccinaro - 45/92 (1790)

Carotto, Giacomo Filippo, vaccinaro - 41/88 (1730)

Carpefavi, Francesco, garzone di carbonaio - 10/19 (1794)

Carpegna – v. Tommaso da Carpegna

Carpegna  
 - palazzo - 29/63 (1780)  
 - Antonio, conte - 2/1 (1752-1762, 1762-1792), 3/1 (1793-1822)

Carpentieri - Busta 15 - **15/34**

Carra, Giovanni, artebianca - 4/4 (1782)

Carrano, Pietro, fabbricatore di pasta - 20/44 (1784)

Carrara – v.a. Carara - 34/73 (1608)

Carrette, carretti, carrettini - 11/20 (1728, 1793), 23/46 (1663), 45/93 (1786, 1787)

Carrettieri (*Carrecterios, Rhaedariorum, Rhedariorum*) - Busta 11  
 - v.a. Magazzinieri di vino - **11/20**, 15/36 (1787), 23/46 (1735, 1748, 1757, 1759), 29/63 (1769, 1789, 1790, 1792)

Carri - 11/20 (1726, 1728), 35/77 (1710)

Carrozziari, Carrozziere a vettura - v. Facocchi, Ferrari - 11/25 (1554), 15/35 (1735)

Carrozze  
 - 6/10 (1724, 1760, 1770-1779, 1791), 15/35 (1794), 27/60 (1672, 1675), 45/92 (1681)

Carrupato, Crescenzo, calzolaro - 8/16 (1806)

Carucci, Felice, magazzinoiere - 23/46 (1785)

Carta – v.a. Cartiera - 4/4 (1749), 33/70 (1791), 34/72 (1781, 1782)  
 - decorata - 39/84 (1775)

Cartapeccora – v. Pergamena

Carte, Giuseppe, arrotatore - 4/5 (1777)

Cartiera  
 - del duca di Bracciano - 34/72 (1777)  
 - Sampieri - 34/72 (1777, 1781)  
 - Vatteoni - 34/72 (1777)

Cartiere - 34/72 (1782, 1793)

Cartocci, famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)

Cartolari - Busta 11 - v.a. Pellari, Pellicciari - **11/23**, 39/84 (1778, 1778, 1781)

Cartoli, Bartolomeo, affidato - 1/1 (1633-1635)

Carulli, Michele, acquavitaro - 6/13 (1787)

Casa  
 - di Loreto - 20/44 (1779)  
 - degli Orfanelli, Pia - 30/64 (1704)  
 - di S. Spirito, Pia - 10/19 (1784)

Casa (della), Girolamo, perito - 20/44 (1782)

Casacche - 15/35 (1618)

Casale, Santi, oste - 28/62 (1753)

Casali  
 - ... maestro di cappella - 11/25 (1792)  
 - ... monsignore, giudice - 43/90 (1757, 1757)

- Sante, tabaccaro - 39/85 (1713)
- Vincenzo, lanaro - 19/40 (1795)
- Vincenzo, mastro muratore - 13/31 (1794)
- Casamenti – v. Case
- Casanatensi, padri - 24/54 (1711)
- Casanova
  - Giovanni Pietro - 27/60 (1681, 1688)
  - Nicolò, mercante - 37/79 (1658)
  - Sebastiano, doganiere - 30/64 (1718)
- Casari, Santi, oste - 31/65 (1728)
- Casati
  - famiglia - 27/60 (1763)
  - Francesco, arcivescovo - 27/60 (1677)
- Casci - 1/1 (1684)
- Casci (o Cassi), Loreto, cappellano - 4/7 (1608)
- Cascia (contado)
  - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762), 7/14 (1789), 13/29 (1737), 23/48 (sec. XVII), App. (d.1601)
- Casciano, Agostino - 1/1 (1683)
- Casciari – v. Caciari
- Cascieri, Luigi, calderaro - 7/14 (1788)
- Case, casamenti, casette e fabbriche – v.a. Immobili
  - 4/4 (1781, 1793, 1794), 4/7 (1609), 6/13 (1784, 1788, 1791), 7/15 (1792, 1793), 10/19 (1788), 13/29 (1767), 13/30 (1659, 1710), 13/31 (1777), 13/31 (1792), 15/35 (1799), 20/44 (1780), 23/46 (1789), 25/55 (1791), 25/57 (1684), 26/59 (1757, 1787), 27/60 (1687, 1763), 29/63 (1703), 30/64 (1704, 1706), 33/69 (1661), 35/77 (1803), 37/81 (1747, 1841), App. (1746, 1747)
- Caserta, palazzo di - 12/26 (1776)
- Casini
  - Francesco, artebianca - 26/59 (1753)
  - Francesco, ogliararo - 25/58 (1775)
- Casoni
  - ... monsignore, giudice - 28/61 (1750), 31/65 (1754), 34/72 (1750)
  - Niccolò, presidente delle Strade - 23/46 (1744, 1746)
- Casono, monsignore decano - 28/62 (1754)
- Casotto di Ponte Sisto - 33/70 (1781)
- Cassa delle Vie consolari – App. (1779)
- Cassari - 6/10 (1778)
- Cassani
  - Luca, falegname - 15/34 (1803)
  - Pietro, semplicista - 37/81 (1753)
- Casse
  - da morto - 15/34 (1803)
  - da sigilli - 15/35 (1689)
- Cassi, Loreto – v. Casci Loreto
- Cassieri - 30/64 (1725), 31/65 (1723), 44/91 (1754), 45/92 (1794)
- Castel di Decima - 10/19 (s.d.)
- Castel di Fiastra - 13/31 (1602)
- Castel di Guido - 10/19 (1784)
- Castel Leone - 13/30 (1629)
- Castel Ligonio (Spoleto) - 21/46 (1767)
- Castel S. Angelo
  - v.a. Bastioni di Castel S. Angelo, Castellani di Castel S. Angelo, Soldati Bombardieri di Castello, Soldati di Castello, Vino di Castel S. Angelo - 6/13 (1791), 8/16 (1778), 28/62 (1702, 1753, 1754, 1756), 29/63 (sec. XVII, 1701), 33/70 (1630)
- Castellaccio, Ignazio, vermicellaro - 20/44 (1787)
- Castellani di Castel S. Angelo
  - 6/12 (1763), 28/62 (1754), 29/63 (sec. XVII), 30/64 (1696), 34/71 (1688)
- Castellano, Nunzio, bettoliere - 30/64 (1704)

Castelletti

- Camillo, vasellaro - 45/93 (1786, 1787)
- Pietro, macellaro - 21/46 (1780)

Castelli

- Apollonia - 27/60 (1687)
- Caterina Beatrice - 27/60 (1690)
- Pietro, orefice - 27/60 (1687, 1690)

Castelli Romani – v.a. Vino dei Castelli - 23/46 (1735, 1759), 30/64 (1693, 1702)

Castellini, Pietro - 17/38-39 (1800)

Castrati - 12/27 (1735)

Castello (del), Simone, bettoliere - 30/64 (1704)

Castello S. Angelo – v. Castel S. Angelo

Castellotti, Camillo, vasellaro - 45/93 (1787)

Castelnovo - 23/51 (1655, 1656), 45/92 (1761)

Castenovo - 23/51 (1650)

Castiglione del Lago - 32/67 (1788)

Castiglione (feudo) – App. (d.1649)

Castignano - 32/67 (1792)

Castorano - 29/63 (1610)

Castrati - 21/46 (1806)

Castrati, Giovanni Battista, droghiere - 14/33 (1790)

Castro - 6/13 (1792), 17/38-39 (1764)

Catalani

- Domenico, condannato - 6/12 (1629)
- Giovanni Maria, conservatore - 21/46 (1621)

Cataldi, ... vaccinaro

- 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1794)

Catalli, Antonio, vaccinaro - 45/92 (1794)

Catallo, Febo, condannato - 33/69 (1606)

Catani

- Bernardo - 27/60 (1690)
- Pietro, pizzicarolo - 26/59 (1753)

Catena

- di Bonelli - 7/15 (1792)
- di Pescheria - 8/16 (1806), 10/19 (1778)
- di S. Angelo in Pescheria - 30/64 (1704)
- della Sapienza - 6/10 (1782), 35/76 (1774)

Caterina

- bolognese - 34/73 (1512)
- moglie di Filippo Filini - 4/7 (1615)

Catini, vedova - 9/19 (1791)

Cattaneo, Giacomo - 18/40 (1661)

Catucci, Pacifico - 6/12 (1620)

*Cauponulas* - v. Bettolieri

*Cauponum* – v. Osti

Cause legali - *passim*

Cavalcanti – v. Soldati

Cavalieri - 26/59 (1796), 27/60 (sec. XVI), 27/60 (1672), 28/61 (1791)

- di Malta – v. Priorato

Cavalieri – v.a. Algardi, del Cinque, Falzacappa, di Priocca, Ricci, Sampieri

Cavalieri (de)

- Emilio - 13/30 (1710)
- Francesco, marchese - 13/30 (1710)
- Gaetano - 13/30 (1709, 1710)
- Emilio, affittuario - 13/30 (1659)
- (de), marchese - 27/60 (1689, 1692)
- monsignore, giudice - 24/53 (1682)

- famiglia e palazzo - 13/30 (1591, 1710)

Cavallari, Cavallettari (*Caballariis, Cabellarios*) - v. Carbonari, Trasportatori di carbone

Cavalletta - 10/19 (1782)

Cavalletto di Piazza di Spagna - 6/13 (1784-1785), 8/16 (1806)

Cavalli - v.a. Domatori di cavalli, Ferrari, Prestacavalli

- 1/1 (1725-1728), 11/20 (1728), 11/25 (1706, 1777), 15/35 (1689), 15/36 (1779), 21/46 (1631, 1673), 44/91 (1752), 45/92 (1681)

Cavalli

- Andrea, fornaro - 17/38-39 (1785)

- Stefano, stampatore - 6/12 (1670)

- Teresa, cappellara - 9/19 (1790)

Cavatori - 37/79 (1787)

Cave - 7/14 (1790), 23/51 (1647), 45/93 (1786, 1787)

Cavedoni, Caterina, acquavitara - 13/31 (1776)

Caviale - 45/95 (1772)

Cavorlini, Francesco, bollatore - 27/60 (1787)

Cayner, Giovanni - 27/60 (1673)

Ceccali (o Ceralli), Giuseppe, oste - 29/63 (1703)

Ceccarelli, Aurelio, orefice - 28/61 (1791)

Cecchi

- Pietro, carbonaro - 10/19 (1793, 1794)

- Vincenzo, mercante di calce - 25/55 (ca.1780)

Cecchini

- Alfonso, calderaro - 7/14 (1784)

- Angelo, bettoliere - 30/64 (1704)

- Antonio, bettoliere - 29/63 (1703)

- Leonardo, ferraro - 15/35 (1730)

Cecconetti, ... - 22/47 (1794)

Cecconi - v.a. Ansani Cecconi

- Feliciano, macellaro - 21/46 (1761)

- Giuseppe Agabito, calzettaro - 7/15 (1761)

- Michelangelo, macellaio - 21/46 (1767)

Cefali - 45/95 (1772)

Celestini, Valeriano, bombardiere - 6/12 (1661)

*Celiopolarum* - v. Tripparoli

Cellantani, Andrea, scarpinello - 8/16 (1807)

Cellente, vermicellaro - 20/44 (1790)

Cellese, conte di - v. Sforza

Celletti, Bernardo, tabaccaro - 6/13 (s.d.)

Celli

- Bernardino, oste - 28/62 (1741, 1753)

- Giovanni, magazziniere - 23/46 (1789)

Cellini, Luca, molinaro - 24/54 (1773)

Celsi, Celio, capitano - 25/55 (sec. XVII)

Celtini - 45/95 (1771)

Cena, Bartolomeo, oste - 30/64 (1704)

Cenci (stracci) - 34/72 (1781, 1782)

Cenci - v.a. Arco dei Cenci

- Giovanni Battista - 18/40 (1760, 1777)

- Virginio - 2/1 (1752-1762), 18/40 (1756)

Cenere - 26/59 (1792)

Censi - 12/28 (s.d.), 35/77 (1590, 1803)

Centini, Pietro Agostino, calderaro - 7/14 (1789)

Cera - 14/33 (1792), 37/79 (1774)

Cera, Massimino - 17/38-39 (1815)

Ceragli - v. Ceralli

Ceraioli, Ceraroli, Cerasoli - Busta 11 - v.a. Droghieri

Ceralli – v.a. Ceccali - (o Ceragli, Coralli), Giacomo, tabaccaro - 39/85 (1723)  
 Ceraroli (*cerarios*)- **11/24**, 14/33 (1640, 1733)  
 Cerasa, Lorenzo, orzarolo - 26/59 (1753)  
 Cerasola – v. Crescoli  
 Cerasoli, Francesco Antonio - 45/93 (1786)  
 Cerci - 33/70 (1767)  
 Cerdones, *Cerdonum* – v. Scarpinelli  
 Cerfogli, Giacomo, barbiere - 4/7 (1783)  
 Ceri, duca di – v. Ruspoli  
 Cermesone (o Cermesioni, Cermesori, Cermisoni), Giovanni Alberto - 27/60 (1685, 1689)  
 Ceroni, Giovanni Paolo, condannato - 15/34 (1615)  
 Cerotto “Balsamo Samaritano”, o “del Mercatino” - 37/81 (1809)  
 Cerreto (Regno di Napoli) - 13/30 (1628), 18/40 (1782)  
 Cerrini, Pietro - 27/60 (1674)  
 Cerro – v. Rocca di Cerro  
 Cerbara - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)  
 Cerri, Saverio, sartore - 34/73 (1780)  
 Cerro (o Rocca di Cerro) - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)  
 Cerrone (tenuta) – App. (1743)  
 Cerroni, Giovanni, appaltatore - 33/70 (1722)  
 Cerruti, Stefano, orefice - 27/60 (1602)  
 Certificati – 10/20 (1783), 27/60 (1672, 1673, 1675, 1679, 1682, 1687, 1690), 28/61 (1784)  
 Cerullo, Salvatore, artebianca - 4/4 (1782)  
 Cerusico, norcino - 21/46 (1761)  
 Cervara (tenuta) – App. (1609)  
 Cervelletta (tenuta) – App. (1609)  
 Cervelli - 45/92 (1789)  
 Cervelli  
     - Angelo - 21/46 (1756)  
     - Giacomo, tripparolo - 21/46 (1761)  
 Cervi - 13/29 (1737)  
 Cesano - 1/1 (1725-1728)  
 Cesare di Mazzino, orefice - 27/60 (1677)  
 Cesari, Cristoforo, albergatore - 24/53 (1794)  
 Cesarini – v.a. Sforza Cesarini  
     - famiglia ducale - 35/74 (1611), 35/75 (1802)  
     - palazzo - 14/33 (1787)  
     - Licurgo, condannato - 6/12 (1609), 13/30 (1608)  
 Cesaris (de)  
     - Anna, calzettara rappezzina - 7/15 (1794)  
     - Michele, baullaro - 6/10 (1794)  
 Ceselli, Marco Antonio, fabbricante di panni - 18/40 (1821, 1834)  
 Cesena - 7/15 (1800), 28/61 (1791)  
 Cesi - 23/48 (1611)  
 Cesi  
     - palazzo - 15/34 (1803)  
     - duca di Acquasparta - 13/31 (1622)  
 Cessioni di attività - 23/46 (1794), 35/77 (1590), 37/79 (1776)  
 Cestini - 45/95 (1772)  
*Cetariorum* - v. Pescivendoli  
 Ceti - 32/67 (1793), 35/77 (1816)  
 Cetti – v. Chetò  
 Ceva  
     - Ortensia, marchesa - 27/60 (1686)  
     - Ortensio, marchese - 27/60 (1689)  
 Ceva Buzi, Ortensio, marchese, conservatore - 26/59 (1743, 1787)  
 Chermignani, Venanzio, mercante - 24/53 (1740)

Cherubini  
 - Francesco, affidato - 1/1 (1735-1752)  
 - Vincenzo, scarpinello - 8/16 (1806)

Chetò (o Cetti), Desiderio - 27/60 (1674)

Chianusi, Pietro, cocchiere - 11/25 (1788)

Chiappetti, Francesca, saponara - 26/59 (1787)

Chiappi  
 - Andrea, lanaro - 18/40 (1820)  
 - Marianna, calzettara - 7/15 (1793)

Chiara, santa - 7/15 (1791)

Chiara (della)  
 - ... vaccinaro  
 - - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 - Giovanni, crivellaro - 6/10 (1778, 1786)  
 - Giovanni, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)  
 - Tommaso, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751)

Chiassi, Giuseppe, pizzicarolo - 21/46 (1764)

Chiàvari (in diocesi di Lavagna) - 17/38-39 (1725), 30/64 (1724), 35/76 (1632)

Chiavari - v. Calderari, Ferrari, Ogliarari  
 - 6/10 (1791), 6/13 (1788), 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730, 1733, 1790), 26/59 (1746)

Chiavari, Girolamo, falegname - 15/34 (1803)

Chiavena (o Chiaveri), Giuseppe, oste - 30/64 (1702), 31/65 (1728)

Chiaveri – v.a. Chiavena  
 - ... cantante - 6/13 (s.d.)  
 - ... droghiere - 14/33 (1787)  
 - Agostino - 28/62 (1753)  
 - Carlo, oste - 28/62 (1753)  
 - Maffeo - 36/78 (1717)

Chiavica - 21/46 (1764, 1780)  
 - del Bufalo - 7/15 (1790), 23/46 (1779), 26/59 (1746)  
 - dell'Olmo - 45/95 (1783)  
 - di Panico - 29/63 (1703)  
 - a Ponte Sisto - 6/13 (1789)  
 - di S. Lucia - 21/46 (1764, 1780), 28/62 (1754), 33/70 (1792)  
 - delle Stimmate - 4/4 (1791)

Chichiero, Giuseppe, proprietario di feluche - 21/46 (1764)

Chierici di camera - 8/16 (s.d.), 13/30 (sec. XVII)

Chierico (de), Giovanni, acquavitaro - 6/13 (1747)

Chiesa – v. Alienazione di beni ecclesiastici, Stato Pontificio

Chiesa (in Roma) – v.a. Parrocchia  
 - del Collegio Inglese - 23/46 (1791)  
 - Crocifisso - 20/44 (1782), 25/58 (1764), 26/59 (1753)  
 - Gesù - 4/4 (1791), 23/46 (1791), 27/60 (1685)  
 - Gesù e Maria - 13/32 (1780)  
 - della Maddalena – v. S. Maria Maddalena  
 - dei Magazzinieri - 23/46 (1785)  
 - dei Neofiti - 23/46 (1792)  
 - Nuova – v. S. Maria in Vallicella  
 - del Popolo Romano – v. S. Maria in Aracoeli  
 - dei Saponari - 26/59 (1753)  
 - S. Agata in *Macello Martirum* - 37/79 (1781)  
 - S. Agata ai Monti - 33/69 (1661)  
 - S. Agnese - 29/63 (1707)  
 - S. Agnese in Piazza Navona - 6/13 (1747), 8/16 (1806)  
 - S. Agostino - 6/13 (1788), 8/16 (1806), 32/67 (1782, 1785-1794)  
 - S. Anastasia - 4/7 (1748), 34/73 (sec. XVII)  
 - S. Andrea delle Fratte - 6/13 (1787), 7/15 (1787), 34/73 (1777)

- S. Andrea dei Pescivendoli - 12/28 (1810-1817, 1817, s.d.), 13/29 (1681-1682, 1737, 1815)
- S. Andrea della Valle - 4/4 (1793), 6/13 (1787, s.d.), 9/18 (1743), 9/19 (1790), 44/91 (1767)
- Ss. Andrea e Bernardino ai Monti dei Rigattieri - 34/72 (1624, 1628, 1735, 1762, 1803, 1815)
- Ss. Andrea e Leonardo a Tor de Specchi - 33/69 (1661)
- Ss. Andrea e Omobono dei Sartori - 34/73 (sec. XVI)
- Ss. Angeli Custodi - 6/13 (1789)
- S. Angelo in Pescheria (collegiata) - 12/28 (1728, 1809), 13/29 (1767), 15/34 (1803), 30/64 (1704)
- S. Aniano - 8/16 (1789)
- S. Anna dei Palafrenieri - 15/34 (1803)
- SS. Annunziata - 24/54 (1741)
- S. Antonio (od Antonino) dei Portoghesi - 14/33 (1781), 20/44 (1779)
- S. Apollinare - 6/13 (1788, 1789), 8/16 (1806), 13/32 (1780)
- S. Apollonia in Trastevere - 6/13 (1789)
- Ss. Apostoli - 23/46 (1791), 27/60 (1675, 1678), 34/73 (1777)
- S. Barbara dei Librai - 19/40 (1800, 1837)
- S. Bartolomeo all'Isola - 30/64 (1704)
- S. Bartolomeo dei Vaccinari - 40/87 (1661), 44/91 (1773), 45/92 (1797)
- S. Bernardo a Termini - 30/64 (1719)
- S. Biagio dei Pettini - 27/60 (1692)
- Ss. Biagio e Cecilia dei Materazzari - 23/48 (sec. XVII, 1613)
- Ss. Biagio e Martino degli Osti - 29/63 (1739)
- S. Bibiana - 13/30 (1710)
- S. Bonosa in Trastevere - 8/16 (1798), 23/46 (1784)
- S. Calisto - 30/64 (1706)
- S. Carlo ai Catinari - v. Ss. Carlo e Biagio ai Catinari
- S. Carlo al Corso - 4/4 (1781), 4/7 (1798), 6/10 (1778), 10/19 (s.d.), 14/33 (d.1781), 20/44 (d.1779), 21/46 (1764), 25/58 (1761), 26/59 (1737, 1781), 33/70 (1778), 37/81 (1743), 45/95 (1629), App. (1746)
- Ss. Carlo e Biagio ai Catinari - 4/4 (1793), 6/13 (1776), 7/15 (1793), 12/28 (s.d.), 23/46 (1787), 37/81 (1786), 39/86 (1789)
- S. Cecilia in Trastevere - 10/19 (1788)
- S. Celso in Banchi - 20/44 (1779)
- Ss. Celso e Giuliano - 33/70 (1749)
- S. Chiara - 6/13 (1789), 23/46 (1792), 29/63 (1739)
- S. Claudio dei Borgognoni - 6/13 (1789, 1791, 1792), 14/33 (1787), 23/46 (1779)
- S. Clemente - 24/53 (1791), 26/59 (1753), 45/92 (1727, 1732, 1733)
- S. Dorotea - 10/19 (1793)
- S. Elena dei Credenzieri - 6/13 (1776), 13/30 (1591, 1659, 1709, 1710, 1711)
- S. Eligio dei Ferrari (o dei Fabbri) - 6/12 (1756, 1758), 7/14 (1778), 11/25 (1721), 12/26 (1776), 15/35 (1720, 1733, 1735, 1799), 26/59 (1746), 34/72 (1778, 1782)
- S. Eligio degli Orefici in Via Giulia - 27/60 (1661, 1677, 1678, 1800), 28/61 (1789, 1791)
- S. Eufemia - 19/41 (1793), 32/67 (1794)
- S. Eusebio - 9/17 (1708)
- S. Eustachio
- - 4/7 (1786), 6/13 (1789), 23/46 (1778), 24/53 (1738), 28/61 (1828), 28/62 (1799), 33/70 (sec. XVIII)
- S. Francesco a Ripa - 8/16 (1806)
- S. Galla - 24/53 (1724), 26/59 (1757)
- S. Gallicano - 10/19 (1793)
- S. Giacomo degli Incurabili - 8/16 (1806), 13/29 (1815), 34/72 (1781)
- S. Giacomo degli Spagnoli - 29/63 (1703)
- S. Giovanni dei Fiorentini - 10/20 (1783), 24/54 (1741), 45/95 (1609)
- S. Giovanni dei Genovesi - 20/44 (1787)
- S. Giovanni in Laterano - 24/54 (1728, 1773)
- S. Giovanni della Malva - 4/4 (1790), 6/13 (1777), 8/16 (1806), 21/45 (1747)
- S. Giovanni sotto Monte Tarpeo - 26/59 (1754)
- S. Giovanni della Pigna - 26/59 (1753)
- S. Girolamo della Carità - 27/60 (1687)



- S. Girolamo degli Schiavoni - 20/44 (1777)
- S. Giuliano - 24/54 (1741)
- S. Giuseppe a Capo le Case - 7/15 (1787)
- S. Giuseppe alla Lungara – App. (1820)
- S. Ignazio - 8/16 (1806), 15/34 (1803)
- S. Isidoro - 23/46 (1736)
- S. Ivo alla Scrofa - 4/4 (1792), 6/13 (1782), 12/26 (1776), 34/73 (1776)
- S. Lazzaro fuori Porta Angelica - 45/95 (1608, 1608, 1615)
- S. Lorenzo in Damaso - 4/4 (1778, 1792), 27/60 (1672, 1690), 29/63 (1703), 33/70 (1796)
- S. Lorenzo in Lucina - 6/13 (1788), 23/46 (1789), 23/48 (1792), 26/59 (1753), 27/60 (1679), 29/63 (1790, 1791), 34/73 (1777), 37/81 (1791)
- S. Lorenzo in Miranda - 6/13 (1732-1734), 37/81 (1661, 1665, 1741, 1743, 1746, 1752, 1841)
- S. Lorenzo ai Monti - 4/4 (1783-1784), 21/45 (1747)
- S. Lorenzo in Panisperna - 4/4 (1786), 6/13 (1789), 25/58 (1764)
- S. Lucia – v. Monastero di S. Lucia
- S. Lucia della Chiavica - 6/13 (1774, 1792), 8/16 (1791), 21/46 (1764), 33/70 (1792)
- S. Lucia dei Ginnasi (o alle Botteghe Oscure) - 18/40 (1816), 19/40 (1783)
- S. Lucia del Gonfalone - 8/16 (1806), 45/95 (1770)
- S. Lucia della Tinta - 4/4 (1790, 1792), 29/63 (1794)
- S. Luigi dei Francesi - 6/13 (1789), 29/63 (1703)
- S. Marco - 21/45 (1747), 27/60 (1690)
- S. Marco in Macello - 37/79 (1781)
- S. Maria degli Angeli - 37/79 (1781)
- S. Maria degli Angeli in Cacaberis - 11/25 (1721, 1729, 1777, 1802, 1803, 1806, 1809, 1819)
- S. Maria degli Angeli in Macello Martiri - 7/15 (1626, 1661, 1771)
- S. Maria dell' Anima - 4/4 (1787)
- S. Maria in Aracoeli (del Popolo Romano) - 37/81 (sec. XVI)
- S. Maria in Cacaberis dei Cocchieri - 6/13 (s.d.)
- S. Maria in Campo Carleo - 6/13 (1787)
- S. Maria dei Caudatari - 6/13 (1788)
- S. Maria della Consolazione - 1/1 (1633-1635, 1727), 2/1 (1762-1792), 29/63 (sec. XVII)
- S. Maria in Cosmedin - 7/15 (1798), 11/25 (d.1809)
- S. Maria della Divina Provvidenza - 32/67 (1792)
- S. Maria in Fontana - 24/54 (1741)
- S. Maria delle Grazie - 15/34 (1803)
- S. Maria di Loreto - 17/38-39 (1773)
- S. Maria della Luce - 6/13 (1789)
- S. Maria Maddalena - 8/16 (1806), 10/19 (s.d.), 15/36 (1779), 34/71 (1785), 39/86 (1793)
- S. Maria Maggiore - 4/4 (1783-1784, 1786), 6/13 (1789), 10/19 (1791), 20/44 (1779, 1782), 25/58 (1764), 26/59 (1753), 27/60 (1686), 30/64 (1704)
- S. Maria ad Martyres (Rotonda) – v.a. Confraternita di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda - 4/4 (1793), 6/13 (1777, 1789, 1790), 20/44 (1779)
- S. Maria sopra Minerva - 33/70 (1806), 35/75 (1632), 35/77 (1591)
- S. Maria in Monterone - 7/15 (1780, 1784), 27/60 (1800)
- S. Maria in Monte Santo al Popolo - 18/40 (1820)
- S. Maria ai Monti - 6/13 (1791), 9/18 (1743), 34/73 (1777)
- S. Maria in Monticelli - 4/4 (1793), 12/27 (1773, 1777), 26/59 (1753), 34/73 (1777)
- S. Maria dell'Orto
- - 8/16 (1777), 20/44 (1766, 1774), 21/46 (1618), 24/54 (1711, 1773), 33/70 (1820), 34/71 (1739), 45/95 (1770)
- S. Maria della Pace - 6/13 (1793), 21/46 (1764)
- S. Maria del Pascolo – 6/13 (1791)
- S. Maria del Pianto - 28/62 (1741), 29/63 (1785)
- S. Maria del Popolo - 27/60 (1673)
- S. Maria in Posterula - 4/4 (1790)
- S. Maria della Quercia - 9/18 (1728), 21/46 (1618, 1621, 1639), 33/70 (1766)
- S. Maria Rotonda – v. S. Maria ad Martyres

- S. Maria della Scala - 10/19 (1793)
- S. Maria in Traspontina - 4/4 (1792, 1793), 6/12 (1629, 1661, 1732, 1780), 21/46 (1764), 26/59 (1753)
- S. Maria in Trastevere - 30/64 (1706)
- S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) - 5/9 (1822), 6/13 (1788), 8/16 (1806), 15/34 (1803)
- S. Martina in Campo Vaccino dei Pittori ed Architetti - 33/69 (1661)
- S. Michele a Ripa - 15/34 (1803), 18/40 (1702, 1778)
- S. Nicola - 24/54 (1773)
- Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini - 20/44 (1780), 23/46 (1792)
- S. Nicola in Campo Marzo - 26/59 (1753)
- S. Nicola in Carcere - v.a. Confraternita di S. Nicola in Carcere, Confraternita del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere - 25/58 (1764), 26/59 (1757)
- S. Nicola degli Incoronati - 27/60 (1678)
- S. Nicola dei Lorenesi - 29/63 (1707)
- S. Nicola dei Prefetti - 26/59 (1792)
- S. Nicola da Tolentino - 23/46 (1793)
- Ss. Nicola e Valentino ai Cesarini - 25/56 (1661)
- S. Omobono - 6/10 (1780), 8/16 (1807)
- Ss. Omobono e Antonio di Padova dei Sartori - 34/73 (1661, sec. XVII, 1776, 1814)
- S. Onofrio dei Tintori - 39/86 (1597, 1794)
- S. Pantaleo - 4/4 (1781), 6/13 (1780-1782, 1781), 23/46 (1735)
- S. Paolo - 24/54 (1754)
- S. Paolo alla Regola - 23/46 (1736)
- S. Pietro in Carcere - 15/34 (1615, 1643), 33/69 (1661)
- S. Pietro in Montorio - 24/54 (1702, 1741, 1747), 34/72 (1781), 45/93 (1760)
- S. Pietro in Vaticano - 6/13 (1788, 1791), 7/15 (s.d.), 8/16 (1806), 15/34 (sec. XVIII), 27/60 (1687)
- S. Prassede - 10/19 (1791)
- S. Pudenziana - 25/58 (1764)
- Ss. Quaranta in Trastevere - 10/19 (1793)
- Ss. Quattro Coronati - 45/95 (1794)
- Ss. Quirico e Giulitta - 8/16 (1807), 15/34 (1803)
- S. Rita - 21/45 (1745)
- Ss. Rocco e Martino a Ripetta - 5/8 (1546), 11/20 (1726, 1728, 1771), 15/36 (1787), 35/75 (1692, 1758), 35/77 (1713)
- S. Romualdo - 4/4 (1793), 7/15 (1777), 9/19 (1787)
- S. Salvatore in Campo - 15/34 (1803), 34/73 (1777)
- S. Salvatore alle Coppelle - 32/67 (1785-1794), 34/71 (1785)
- S. Salvatore della Corte in Trastevere - 6/13 (1789)
- S. Salvatore in Lauro (od in Lavoro) - 4/7 (s.d.), 10/19 (1784), 20/44 (d.1779)
- S. Salvatore ai Monti (S. Salvatorello) - 6/13 (1791, 1792), 23/46 (1789)
- Ss. Sebastiano e Valentino dei Mercanti fondacali - 24/53 (1661, 1676-1689, 1806), 26/59 (1753), 32/67 (1788)
- S. Silvestro in Capite - 8/16 (1806)
- Ss. Simone e Giuda - 8/16 (1806)
- S. Simone Profeta - 7/15 (1798)
- S. Spirito in Sassia - 10/19 (1784), 24/54 (1741)
- S. Stefano del Cacco - 8/16 (1806), 23/46 (1791)
- S. Stefano in Piscinula - 27/60 (1673, 1675)
- S. Susanna - v. Monastero di S. Susanna
- S. Tommaso a Cenci - 8/16 (1806)
- S. Tommaso in Parione degli Scrittori - 29/63 (1791), 35/74 (1609, 1620, 1637)
- SS. Trinità dei Pellegrini - 4/4 (1793), 8/16 (1806), 15/34 (1803)
- Ss. Valentino e Sebastiano - 4/4 (1745, 1749)
- Ss. Vincenzo ed Anastasio alla Regola dei Cuochi - 6/13 (1793), 13/31 (1661), 26/59 (1753)
- Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi - 8/16 (1806), 14/33 (1790), 26/59 (av.1784)
- SS. Trinità dei Pellegrini di Ponte Sisto - 30/64 (1719), 37/81 (1791)
- Spirito Santo - 6/13 (1789), 19/41 (1793)

- Spirito Santo ai Monti - 20/44 (1779, d.1779)

Chiesa (fuori Roma)  
S. Maria in Castel Ligonio - 21/46 (1767)

Chiese parrocchiali – v. Parrocchia

Chigi  
- Sigismondo, principe - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)  
- principe - 1/1 (1725-1728)  
- palazzo - 14/33 (1787)

Chimici - Buste 37 e 38 (vuota) - **37/81, 38**

China - 14/33 (1823, 1825, av.1837)

Chincaglierie - 28/61 (1785)

Chinozzi, Antonio, molinaro - 24/54 (1783), 26/59 (1785, 1796)

Chiocca  
- Anna Maria - 28/61 (1788)  
- Giuseppe - 28/61 (1788)

Chiodaroli - v. Ferrari - 15/35 (1689, 1735), 35/76 (1779)

Chiodetti  
- Francesco, caprettaro - 4/7 (1758)  
- Sebastiano, caprettaro - 10/20 (1782)

Chioni, Giuseppe, ministro del Banco della Grascia - 41/88 (1682)

Chirografi pontifici  
- 4/4 (1766, 1772), 4/7 (1703, 1758, 1783), 6/12 (1758, 1762, 1763), 6/13 (1776), 7/15 (1782), 8/16 (1614, 1639, 1741, 1765-1766), 9/18 (1761), 12/27 (1732, 1735, 1780) 12/28 (1732, 1802), 14/33 (1769), 15/35 (1592), 17/38-39 (1787), 18/40 (1708, 1758, 1781, 1785), 20/44 (1773, 1779, 1781), 21/45 (1744), 21/46 (1712, 1764), 22/47 (1789), 23/46 (1663, 1743, 1759, 1782, 1789), 23/51 (1629, 1631, 1806), 23/52 (1738), 24/53 (1724), 24/54 (1728), 26/59 (1746), 28/62 (1753, 1754, 1758), 29/63 (1720, 1728, 1739, 1740, 1743), 30/64 (1702, 1725, 1737), 31/65 (1705, 1728, 1729, 1754, 1756), 32/67 (1782), 33/69 (1754), 33/70 (1752, 1754, 1762, 1766, 1776, 1788), 34/71 (1688), 34/72 (1750, 1781), 34/73 (1777), 35/77 (1711, 1716, 1717, 1729, 1730), 36/78 (1676), 37/79 (1774, 1781), 37/81 (1631), 39/84 (1768, 1775, 1778, 1792, 1793), 39/85 (1713), 40/87 (1748, 1768, 1785), 41/88 (1687, 1730), 45/92 (1742, 1785, 1797)

*Chirotecariorum* – v. Guantari

Chirurgi - 23/51 (1635, 1654), 32/67 (d.1807), 39/86 (1793)

Chirurgia - 4/7 (s.d., 1797, 1802)

Chitarre - 12/27 (1702, 1703)

Chitò, Marco, cerarolo - 11/24 (1732)

*Chordariorum* – v. Cordari

*Chyrotecariorum* - v. Guantari

Ciambellari, Ciambellonari - v. Artebianca, Fornari, Maccaronari, Molinari  
- 4/4 (1775), 16/38 (1738, 1760), **17/38-39**, 20/44 (1773), 24/54 (1711)

Ciampelli, Anna Camilla - 27/60 (1690)

Ciampi  
- Nicola, caffettiere – v.a. Ciampoli - 6/13 (1782)  
- Pietro, detto Torditto, pollarolo - 34/71 (1785)

Ciampini  
- Antonio, saponaro e orzarolo - 26/59 (1737)  
- Paolo, bettoliere - 30/64 (1704)

Ciampoli  
- Nicola, venditore di spirito di vino – v.a. Ciampi - 6/13 (s.d.)  
- mercante - 24/53 (1794)

Ciancie d'olivo - 26/59 (1788)

Cianda, Giovanni Antonio, arrotatore - 4/5 (1777)

Ciani, Berardino, medico - 23/51 (1655)

Ciapetti, Samuele di Ventura - 37/81 (1747)

Ciavarri - 12/27 (1735)

Ciavattini - v. Calzolai - 8/16 (1729)

Cibo – v. Cybo

Cicciaporci  
 - Raffaele, doganiere - 30/64 (1658)  
 - Vincenzo, marchese - 27/60 (1685), 31/65 (1672)

Ciccognani, Giovanni Battista, sartore - 34/73 (1780)

Ciccolini, Giovanni Battista, carbonaro - 10/19 (1794)

Cicconetti, Camillo, avvocato - 45/92 (1797)

Cicerone - 19/40 (1780)

Cicerone, Giovanni Battista, vaccinaro - 19/40 (1793)

Cicoli - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)

Cicoriari – App. (1609)

Cieco (del), Gregorio, condannato - 19/40 (1608)

Ciferri, Carlo, lanaro - 18/40 (1760)

Cimatori - v. Lanari - - 6/12 (sec. XVII), 18/40 (1760, 1821)

Cimerie - 18/40 (1821)

Cinque:  
 - (del), Giovanni Paolo, cavaliere - 2/1 (1762-1792), 3/1 (1793-1822)  
 - (de) Odoardo, cavaliere - 3/1 (1793-1822)

Ciocca, Giacomo, orzarolo - 26/59 (av.1784)

Cioccatura - 10/19 (1784)

Ciocchetti, Antonio Maria, affidato - 1/1 (1720-1735)

Ciocchi  
 - Caterina - 27/60 (1677)  
 - Francesco - 27/60 (1677)

Cioccolata – v.a. Cacao - 6/13 (1732-1734, 1781, 1788, s.d.), 20/44 (1794)

Cioccolatieri, cioccolatieri - 6/13 (1732-1734, s.d.), 26/59 (1783)

Cioffo, Ovidio, pescivendolo - 13/29 (1768)

Ciotti, Gioacchino (Rosa vedova di) - 45/95 (1783)

Cipolla, Pasquale, fabbricante di panni - 18/40 (1821)

Cipolle - 4/4 (1786, 1788)

Cipollini, Felice, barbiere - 4/7 (1788)

Cipriani  
 - ... marchese - 32/67 (1789)  
 - Giuseppe, molinaro - 24/54 (1711)

Circolari - 34/73 (1792)

Circondari - 15/35 (1799), 40/87 (1804)

Cirilli, Bernardino, mercante - 24/53 (1794)

Cistercensi – v. Padri Cistercensi

Cisterna - 3/1 (1819)

Citarelli  
 - Filippo, maccaronaro - 4/4 (1793)  
 - Pasquale, maccaronaro - 6/13 (1777)

Città  
 – v. Bologna, Città di Castello, Civitavecchia, Cremona, Fiastra, Monte San Severino, Napoli, Rieti, Rimini, Roma, Sant’Angelo in Vado, Urbino, Viterbo

Città di Castello - 13/30 (1629), 30/64 (1619), App. (1608, XVII)

Cittadini romani - 22/47 (1550)

Cittaducale (Civitaducale) - 2/1 (1752-1762), 26/59 (1792)

Cittareale (Civita Reale) - 2/1 (1752-1762)

Ciurpi, Baccio - 33/69 (1661)

Civenio, Maffeo, oste - 30/64 (1686)

Civitacastellana - 7/14 (1791)

Civitaducale – v. Cittaducale

Civita Reale – v. Cittareale

Civitavecchia – v.a. Albergo di Civitavecchia  
 - 2/1 (1752-1762), 7/14 (1789), 12/28 (1779), 14/33 (1782, 1786), 18/40 (1821), 24/53 (1682), 28/62 (1803), 35/77 (1710, 1711, 1713, 1714), 40/87 (1748), 44/91 (1751, 1751), 45/92 (1783)

Clamari, Geltrude, vedova - 13/32 (1780)

Clarelli

- ... monsignore, presidente della Grascia - 21/45 (1747), 44/91 (1751)
- Giovanni Bernardino, pizzicarolo - 33/70 (1636)

Clarizi, Camillo, condannato - 8/16 (s.d.)

Classificazione (classazione) - 45 (in fondo)

Claudi, Giovanni Battista, magazziniere - 23/46 (1787)

Claveri (o Cravero), Carlo, rivenditore di carbone - 10/19 (1778)

Claudiani, Giacomo - 27/60 (1687)

Claudio, Giovanni, mercante d'artebianca - 37/80 (1683)

Clemente papa

- VII - 6/13 (1732-1734), 13/29 (1768), 14/33 (1733), 23/51 (1635, sec. XVIII), 33/70 (1534)
- VIII - 6/12 (1607), 6/13 (1732-1734), 8/16 (1791), 14/33 (1733), 15/35 (1592), 21/45 (1745), 23/51 (1629), 24/53 (1724), 26/59 (1753), 28/62 (1595), 33/70 (1754), 34/73 (1776), 37/81 (1631), App. (1605)
- IX - 14/33 (1733), 18/40 (1702), 18/40 (1758), 37/79 (1781)
- X - 4/7 (1759), 6/12 (1670, 1681, 1758), 6/13 (1732-1734), 7/15 (1781), 9/19 (1764), 23/51 (1731, 1806), 34/71 (1688), 35/77 (1711, 1716, 1729), 36/78 (1676, 1684, 1717), 37/81 (1729), 39/84 (1778, 1792), 41/88 (1687, 1730, 1743), 44/91 (1752), 45/92 (1673)
- XI - 4/7 (s.d., 1703, 1758), 6/12 (1701, 1758), 11/25 (1721), 18/40 (1708, 1785), 20/44 (1785), 23/46 (1734, 1759, 1782), 25/56 (1716), 28/62 (1753, 1754), 29/63 (1728, 1740, 1743), 30/64 (1737), 31/65 (1728, 1729, 1754, 1756), 32/67 (1782), 33/69 (1754), 35/77 (1717, 1730), 37/79 (1781), 39/85 (1713)
- XII - 4/7 (1783), 6/12 (1732, 1758), 8/16 (1741), 12/27 (1732), 23/46 (1736, 1782, 1791), 23/52 (1738), 29/63 (1739, 1740, 1743), 33/70 (1752), 34/72 (1735, 1750)
- XIII - 4/4 (1766), 6/10 (1770-1779), 6/12 (1762), 6/13 (1791), 7/15 (1780), 8/16 (1741, 1765, 1765-1766, 1765-1793), 9/19 (1764), 10/19 (1774), 14/33 (1761, 1769), 18/40 (1758), 20/44 (1770), 21/46 (1764), 24/53 (1774), 34/72 (1762), 39/84 (1768, 1792), 40/87 (1768)
- XIV - 4/4 (1772), 7/15 (1771), 12/27 (1780), 20/44 (1776, 1777, 1779, 1781), 22/47 (1772), 34/73 (1792), 37/79 (1781)

Clementi, Salvatore, detto Francese, bustaro - 34/73 (1777)

Clementini, Girolamo, conte - 27/60 (1680)

Cleti, Casimiro, sartore - 34/73 (1777)

Cloaca dell'Olmo - 26/59 (1753)

Coadiutore - 26/59 (1785)

Coattiva - 45/92 (1646, 1742)

Cocchieri (*Aurigarum, Vectorum, Vecturinatorum*) - Busta 11 - v. Ferrari

- 4/4 (1794), 6/10 (d.1760), 6/12 (1607), 6/13 (s.d.), 11/25, 27/60 (1792)

Cocchis (de), Francesco, orefice - 27/60 (sec. XVI)

Cocci - 4/4 (1788)

Coccia

- Francesco, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)
- Giacomo, macellaro - 21/46 (sec. XVII)
- Pietro, tagliatore di gallinacci - 34/71 (1749)
- Tommaso - 33/70 (1778)

Coccioli, Caterina Ortensia di Giovanni - 21/46 (1706-1710)

Coccitelli

- Felice, tripparolo - 21/46 (1761)
- Paolo, tripparolo - 45/92 (1790)

Cocco, Giacinto, caffettiere - 6/13 (1793)

Coce, Bernardino, barbiere - 4/7 (1789)

Cochi - v. Cuochi

Cocolo, Giovanni, salumaro - 33/70 (1778)

Code - 45/92 (1761, 1761, 1784, 1791, 1791)

Codini

- eredi - 45/92 (1794)
- fratelli, vaccinari - 45/92 (1798)
- ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)
- Antonio, vaccinaro - 40/87 (1796), 45/92 (1794, 1794)

- Carlo, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751, 1756)
- Giuseppe, vaccinaro - 40/87 (1796), 45/92 (1794, 1794)
- Codrone, ..., vaccinaro - 45/92 (1790)
- Cogorno
  - Giovanni Battista, droghiere - 14/33 (1823)
  - Luigi, droghiere - 14/33 (1823)
- Coira, coiri - 44/91 (1752), 45/92 (1738, 1760, 1776)
- Coiro, Agostino - 11/25 (1787)
- Cola
  - Bonaventura, macellaro - 40/87 (1704)
  - Giuseppe, macellaro - 21/46 (1780), 44/91 (1756)
- Colafranceschi
  - Berardino - 45/93 (1786)
  - Giuseppe, facchino - 35/75 (1758)
- Colantoni, Colantonio - 8/16 (1522)
- Colarelli, Giuseppe, tripparolo - 21/46 (1780)
- Coletti, Luigi, caprettaro - 10/20 (1782)
- Colibassi, Angela Antonia - 8/16 (1806)
- Colino (o Golino), Felice, rigattiere - 34/72 (1624)
- Colla cerviona - v.a. Appaltatori della colla, Fabbrianti di colla
- Collarati - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)
- Collari da carretta - 6/10 (1724)
- Collaterali di Campidoglio - 24/54 (1779)
- Colle Macine nel Regno di Napoli - 33/69 (1607)
- Collegi d'arte
  - v. Farmacisti, Lanari, Medici, Mercanti fondacali, Merciai, Orefici e argentieri, Sensali, Speciali
- Collegiate - 29/63 (1794), 30/64 (1704)
- Collegio
  - Bandinelli - 4/4 (1791)
  - dei Barnabiti - 12/28 (s.d.)
  - Calasanzio - 4/4 (1791), 7/15 (1791), 37/81 (1786)
  - Inglese - 23/46 (1791)
  - Nazzareno - 10/19 (1792)
  - dei Pittori - 13/32 (1780)
  - dei Preti a Ponte Sisto - 41/88 (1743)
  - Salviati - 45/95 (1794)
- Collemergh, Pietro, negoziante di cammei - 23/51 (1807)
- Colleoni, Bartolomeo, orefice ed argentiere - 27/60 (1682, 1689)
- Collescipoli - 6/12 (1620), 7/14 (1785), 25/55 (sec. XVII), 33/69 (1606)
- Colli
  - Giuseppe, calzolaro - 8/16 (1807)
  - Romualdo, cappellaro - 9/19 (1788)
- Collicola, Giovanni Battista - 7/14 (1790)
- Collini (Collin, Collina), Andrea, merciaro - 24/53 (1724)
- Colombe - 13/29 (1737)
- Colombi, Giuseppe, mercante di pesce - 45/95 (1771)
- Colombini, Vincenzo, sellaro - 6/10 (1782)
- Colombo
  - Giorgio, oste - 28/62 (1754), 30/64 (1702)
  - Giuseppe, oste - 29/63 (1739)
- Colonna - 7/15 (1626)
- Colonna Traiana (o Troiana) - 20/44 (1779, d.1779), 23/46 (1791), 26/59 (1753)
- Colonna
  - ... contestabile - 10/19 (1786, s.d.)
  - ... duca di Anticoli - 27/60 (1672)
  - Alessandro - 27/60 (1690)
  - Egidio, duca di Anticoli - 27/60 (1690)

- Francesco - 27/60 (1690)
- Girolamo, cardinale camerlengo - 6/10 (1760), 45/92 (1761)
- Colonne - 37/81 (sec. XVI)
- Colorari - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806), 45/92 (1797)
- Coloratura delle sete - 37/79 (1777)
- Colori - 41/88 (1743), 44/91 (1767), 45/93 (1760, 1760)
- Colosseo - 34/72 (1815)
- Colossi, Francesco, computista - 19/40 (1800)
- Coltellinari (Cortellinari) - Busta 12 - v.a. Calderari, Ferrari
  - 7/14 (1778), 12/26, 15/35 (1689, 1730)
- Coluzzi
  - Giulio, conte - 23/46 (1790)
  - Pietro Antonio, scarpinello - 8/16 (1782)
- Colza, Giovanni Battista - 7/15 (1790)
- Commendatizie - 15/36 (1784)
- Commercio – v.a. Smercio - 4/4 (1609), 35/77 (1816), 36/78 (1676)
- Commestibili - 45/95 (1775)
- Commissario
  - del Bollo - 8/16 (1725-1728)
  - della Camera Apostolica - 37/79 (1658), 40/87 (1800)
  - delle Galere - 6/12 (1763)
  - generale - 18/40 (1702)
  - della Grascia - 8/16 (1765-1766)
  - del Popolo Romano - 8/16 (1726)
  - dei Sensali - 35/77 (1588, 1589)
- Commissione delle confraternite - 11/25 (1814)
- Como - 4/4 (1778), 21/45 (1747)
- Compagnia
  - d'arte – v.a. Confraternita
  - v. Barbieri, Bombardieri, Calzettari, Calzolari, Credenzieri, Cuochi, Falegnami, Ferrari, Lavoranti calzolari, Librari, Tessitori
  - di ufficio - 23/51 (1624, 1643, 1647)
- Compagnia militare
  - Fucilieri rossi - 13/31 (1786)
  - Vidaschi – 9/19 (1788)
- Compagnia di Gesù - 27/60 (1677)
- Compravendita, acquisti, spaccio e spacciatori, vendita, venditori e rivenditori
  - di aceto – 4/4 (1794)
  - di acquavite – 6/13 (1747, 1774, 1776, 1779, 1782, 1787, 1789, 1790, 1792, d.1794, sec. XVIII), 13/31 (1776)
  - di agnelli - 40/87 (1793)
  - alimentari – 4/4 (1786, 1788)
  - ambulanti – 4/4 (1749, 1775, 1776), 6/13 (1732-1734, 1776), 7/14 (1778, 1783, 1786, 1790), 8/16 (1791, 1794), 13/29 (1737), 16/38 (1738), 20/44 (1776, ca.1780), 23/46 (1735, 1743, 1744, 1746, 1759, 1785, 1793), 24/53 (1806), 25/55 (1779), 45/95 (1770, 1770), 33/70 (1790, sec. XVIII), 34/71 (1739)
  - di anelli - 27/60 (1686)
  - di argento - 34/72 (1747, 1749)
  - di armi - 37/80 (1683)
  - di bocci di seta - 37/79 (1787)
  - di botteghe – 4/4 (1778, 1781, 1782, 1786, 1790), 4/7 (1786), 6/13 (1791, 1792, 1793), 9/18 (1741), 37/81 (1786)
  - di bottoni - 24/53 (1791), 27/60 (1683)
  - di cacao – 6/13 (d.1759), 14/33 (1788)
  - della cacciagione - 34/71 (1706)
  - di cacio - 33/70 (1749, 1776), 45/95 (1719)
  - di calce - 25/55 (1658)
  - di calzette – v. Calzettari

- di candele – 14/33 (1750), 20/44 (1779)
- di cannella – 6/13 (d.1759), 14/33 (1788)
- di cappelli – v. Cappellari
- di carbone – 4/4 (1785, 1790), 7/14 (1778) – v.a. Carbonari
- di carne - 33/70 (1701)
- in casa - 20/44 (1784)
- di case - 37/81 (1841)
- di censi - 35/77 (1590)
- di cera – 11/24 (1575)
- di china – 14/33 (1823, 1825, d.1837)
- di ciambelle – 16/38 (1738) – v.a. Ciambellari
- di cioccolata – 6/13 (1732-1734, 1781, 1788, sec. XVIII)
- di diamanti - 27/60 (1672, 1684)
- di dolci – 6/13 (1732-1734)
- di droghe – 6/13 (1788), 14/33 (1786, 1787, 1788, 1794)
- di erbe - 33/70 (1765), 45/95 (1770, 1770)
- di fagioli – 6/13 (1781)
- di fascine – 4/4 (1794)
- di ferro – v. Ferrari
- di fieno – v. Fienaroli
- di frutta – 14/33 (1788), 45/95 (XVIII)
- di fustagno – 7/15 (1782)
- della galla - 39/86 (1791)
- di gemme - 34/72 (1749)
- di gioielli - 27/60 (1672, 1677, 1681, 1684)
- di grassi - 45/92 (1789)
- di immobili - 26/59 (1787)
- all'ingrosso – 10/19 (1794), 14/33 (1787, 1788), 23/46 (1759), 24/53 (1806), 45/95 (1771)
- di lane – 1/1 (1705) – v.a. Lanari
- di legna – 10/19 (1777), 17/38-39 (1741)
- di legumi – 6/13 (1781)
- di libri – v. Librari
- di limoni - 33/70 (sec. XVIII)
- di locali – 11/25 (1814)
- di macchinari - 37/79 (1774)
- di magazzini – 10/19 (d.1791)
- di minestre – 4/4 (1789)
- al minuto – 4/4 (1745, 1749), 8/16 (1765-1766), 10/19 (1794), 21/45 (1745), 24/53 (1806), 31/65 (1728)
- di mobili e masserizie - 24/53 (1774)
- di monti - 35/77 (1590)
- di olio – 4/4 (1782, 1790, 1792) – v.a. Ogliarari
- di oro e argento – 5/9 (1786), 28/61 (1781), 34/72 (1747, 1749)
- di ossa - 33/68 (1736)
- di paglia - 35/76 (1774, 1779)
- di pane – 4/4 (1778, 1782, 1791), 16/38 (1825), 17/38-39 (1825), 21/45 (1745)
- di panni – 18/40 (1778)
- di parrucche – v. Parrucchieri
- di paste – v.a. Pastari – 4/4 (1772, 1775, 1782), 6/13 (1791), 13/31 (1794), 16/38 (1825), 20/44 (1766, 1776, 1779, d.1779), 21/45 (1744)
- di pelli – 6/10 (1778), 40/87 (1748, 1769), 44/91 (1751, 1754, 1756), 45/92 (1721, 1727, 1734, 1742, 1761, 1791, 1791)
- di perle - 27/60 (1685)
- di pesce – v.a. Pescivendoli - 45/95 (1772)
- di polli - 34/71 (1791)
- nei porti – 4/4 (1609)
- di posti - 34/71 (1786)



- di private - 37/79 (1777)
- di privilegi – 171 (1705)
- di prodotti sanitari - 37/81 (1809)
- di rami – 6/12 (1756), 7/14 (1778, 1783, 1786, 1787, 1789, 1790, 1791, 1794)
- di rosolio – 6/13 (1732-1734, 1774, 1776, 1781, 1782, 1787, 1789, 1790, 1791, 1792)
- di sapone – v. Saponari
- di scarpe – 8/16 (1790)
- di semole – 16/38 (1825)
- di seta - 34/73 (1778), 37/79 (1788)
- di sola – 8/16 (1777)
- di spiriti – 6/13 (sec. XVIII), 13/30 (1769)
- di stigli – 4/4 (1790), 6/13 (1777)
- di stracci - 34/72 (1781, 1793)
- di strutto – 9/18 (1707)
- di suole - 40/87 (1771, 1785, 1786, 1788), 45/92 (1777, 1784, 1785)
- di tabacco – 6/13 (1774, 1782, 1789), 39/85 (1705, 1713, 1713)
- di thè – 6/13 (1732-1734)
- di uccelli – 13/29 (1737)
- di uffici - 23/51 (1609), 35/77 (1590)
- di uova - 34/71 (1791)
- di vallonea - 41/88 (1743)
- di vetri – 4/4 (1776)
- di vettovaglie – 4/4 (d.1781)
- di vino – 6/13 (1790), 23/46 (1757), 29/63 (1780, 1794), 30/64 (1686, 1693, 1700, 1718), 31/65 (1728, 1729, 1730, 1731)
- di zucchero – 6/13 (d.1759), 14/33 (1788)
- Compromessi - 23/51 (1734)
- Computista generale delle Dogane - 44/91 (1751, 1752, 1773), 45/92 (1731, 1732, 1790)
- Computisteria del Buon Governo – 7/15 (1787)
- Computisti
  - 11/25 (1789), 13/29 (1768), 14/33 (1767), 19/40 (1800), 21/46 (1780, 1789), 27/60 (1808), 32/67 (1787), 33/70 (1806), 37/81 (1738), 40/87 (1804)
- Comucci, Giovanni, ogliararo - 25/58 (1775)
- Comunità – v. Civitavecchia, Foligno
- Conani (o Cona), Giovanni Battista - 27/60 (1673)
- Conca - 15/35 (1779)
- Concessionari, concessioni
  - 27/60 (1682, 1700), 32/67 (1787, 1789, 1794, 1796), 35/75 (1802), 37/81 (1748), 39/85 (1713), 44/91 (1752, 1779), 45/92 (1754, 1767, 1789)
- Concezione, santissima – v. Immacolata Concezione
- Concia dei cocchieri - 11/25 (1777)
- Conciaroli, Conciatori - v. Calzolari, Capoconcia, Maccaronari, Mercanti fondacali
  - di pelli - 8/16 (1791), 18/40 (1661), 24/53 (1658, 1774, 1806), 39/84 (1781), 40/87 (1778, 1779), 45/92 (1794)
  - di lana - v. Lanari
- Concie di pelli
  - 39/84 (1793), 40/87 (1682, 1748, 1795, 1802), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1767, 1773), 45/92 (1681, 1767, 1773, 1774, 1791)
- Concimi - 40/87 (1795), 45/92 (1742, 1783)
- Concordato - 26/59 (1787)
- Concordie, pacificazioni – v.a. Accordi
  - 6/13 (1732-1734, 1747), 12/28 (1802), 13/30 (1710), 13/31 (1602), 14/33 (1781, 1787), 20/44 (1766), 21/46 (1764), 23/51 (1731), 29/63 (1740), 32/67 (1782), 34/72 (1795), 37/81 (1610, 1729), 39/84 (1767), 39/84 (1768, 1778), 40/87 (1734, 1768, 1793), 44/91 (1754), 45/92 (1768), 45/95 (1770)
- Concorrenti - 45/92 (1794)
- Concorsi - 41/88 (1687)
- Condannati, banditi, carcerati e prigionieri, grazie – v.a. Sostituzioni di carcerati

- 4/7 (1608, 1609, 1615), 6/12 (1606, 1607, 1609, 1620, 1629, sec. XVII), 6/13 (1793), 7/14 (1786), 7/15 (1626), 8/16 (s.d.), 10/19 (1777, 1790, s.d.), 10/20 (1783), 11/25 (1608, 1610, s.d.), 12/27 (ca.1710), 13/30 (1607, 1608, 1609, 1610, 1628, 1629, sec. XVII), 13/31 (1602, 1611, 1622, 1628, 1630, 1661), 15/34 (1615, sec. XVII, 1643), 15/35 (1609), 18/40 (1821), 19/40 (1608, 1610, 1611, sec. XVII), 21/46 (1639, sec. XVII), 23/48 (sec. XVII, 1611, 1613, 1631), 24/53 (1682), 25/55 (1584, 1608, 1610, sec. XVII), 29/63 (1610, sec. XVII, 1703), 30/64 (1619), 33/69 (1606, 1607, 1626, 1631), 33/70 (1599), 34/72 (1628), 34/73 (1606, 1608, 1626, sec. XVII), 35/74 (1609, 1611, 1620, 1637, 1639), 37/81 (1611), 45/95 (1608, 1608, 1609, 1615, 1629, 1770), App. (d.1601, av.1604, 1605, 1607, 1608, 1608, 1608, 1609, 1609, 1611, 1611, XVII, XVII, 1645)
- Condanne a morte – v. Esecuzioni capitali
- Condizioni - 20/44 (1774), 32/67 (1789)
- Condomini - 30/64 (1704)
- Condoni - 21/46 (1712), 28/62 (1758), 30/64 (1731)
- Condotte - 45/93 (1760)
- Conduttori – v. Trasportatori
- Conferme
- di accordi - 33/70 (1630), 39/84 (1768)
  - di bandi – 26/59 (1746), 33/70 (1752), 36/78 (1676)
  - di chirografi – 6/13 (1776), 23/46 (1663), 36/78 (1676)
  - di lettere pontificie - 37/81 (1631)
  - di obblighi - 45/92 (1735)
  - di privilegi – 6/10 (1762), 6/12 (1670, 1728, 1732, 1762), 6/13 (1732-1734), 8/16 (1765-1766), 9/19 (1764), 11/25 (1777), 12/28 (1783), 15/35 (1592), 15/37 (1605), 21/45 (1744), 24/53 (1724, 1782), 24/54 (1728)
  - di sentenze – 6/13 (1791)
  - di statuti – 4/4 (1749, 1759, 1772), 4/7 (1615), 5/8 (1615), 6/10 (1724), 6/13 (1732-1734, 1776, 1791), 8/16 (1608, 1613, 1614, 1639, 1789, 1791), 10/20 (1783), 11/25 (1721, 1777), 12/28 (1783), 13/29 (1737), 14/33 (1733, 1761), 15/35 (d.1720, 1790), 15/37 (1605), 19/40 (1611), 24/53 (1774, 1782), 25/56 (1716), 26/59 (1753), 33/69 (1788), 33/70 (1719), 34/72 (1735), 35/75 (1759), 44/91 (1752, 1756)
- Confetti - 6/13 (1732-1734)
- Confettieri, Confetturieri (*confectorios*) - v. Credenzieri, Droghieri
- 6/13 (1732-1734), 13/30 (1608, 1769), 14/33 (1733, 1793), 21/45 (1745), 37/81 (1746, 1747)
- Confetture - 21/45 (1746)
- Confini dello Stato - 26/59 (1794)
- Confische di beni – 6/10 (1611), 6/12 (1609, 1620), 13/31 (1602), 25/55 (sec. XVII), App. (1609)
- Conflenti, Marco, notaio capitolino - 45/95 (1783)
- Confraternita, compagnia, congregazione, società – v.a. Arciconfraternita
- Garzoni dei Fruttaroli - 45/95 (1629)
  - Giardinieri della Nazione fiorentina - 45/95 (1609, 1610)
  - Giovanetti - 29/63 (1785)
  - Librari - 39/84 (1792)
  - Madonna dell' Assunzione dei Garzoni degli Osti - 29/63 (1610, sec. XVII)
  - Madonna della Quercia dei Macellai - 21/46 (1639, 1649, 1651, sec. XVII, sec. XVIII)
  - S. Andrea ai Monti dei Rigattieri - 34/72 (1628)
  - Ss. Biagio e Cecilia dei Materassai - 23/48 (sec. XVII, 1611, 1613, 1631, 1782)
  - S. Cecilia - 23/48 (1626)
  - Ss. Croce dei Garzoni e Lavoranti di Sarti - 34/73 (1626, sec. XVII)
  - Ss. Crocifisso - 27/60 (1678)
  - Ss. Giovanni Evangelista e Nicola degli Scrittori - 35/74 (1609, 1611, 1620, 1637, 1639, 1662)
  - S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda – App. (d.1601, 1608, XVII, 1608, 1611)
  - S. Gregorio a Ripetta dei Muratori e Falegnami - 25/55 (1584, 1608, 1610, sec. XVII)
  - S. Lorenzo degli Speciali - 37/81 (1611)
  - S. Maria della Consolazione - 37/81 (1654, 1747)
  - S. Maria Maddalena dei Vignaroli - 45/95 (1608, 1608, 1608, 1615)
  - S. Maria dell'Orto (arciconfraternita) - 34/71 (1739), 45/95 (1770, 1770, 1783)
  - S. Nicola in Carcere – App. (1607, 1607)

- Ss. Omobono ed Antonio da Padova dei Sartori - 34/73 (sec. XVI, 1606, 1608, 1814)
  - Ss. Quattro Coronati degli Scultori e Scalpellini - 33/69 (1606, 1607, 1626, 1631, 1661)
  - S. Rocco degli Scaricatori e Vignaroli - 35/75 (1759), 45/95 (1608)
  - SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere (arciconfraternita) - App. (av.1604, 1605, 1608, 1609, 1609, 1611, XVII, XVII, 1645)
  - SS. Trinità dei Pellegrini di Ponte Sisto (arciconfraternita) - 30/64 (1719)
  - Tintori - 39/86 (1597)
- Confraternite d'arte – v. Credenzeri, Librari
- Congregazione amministrativa
- Buon Governo - 7/15 (1778)
  - Camerale - 23/52 (1738), 24/53 (1801)
  - Capitolina – 17/38-39 (1615)
  - Dogane - 1/1 (1705), 21/46 (1709, 1710), 25/58 (1706, 1715), 35/77 (1710, 1711)
  - Economica, sacra - 4/7 (1806, 1822), 10/19 (1804)
  - Propaganda Fide - 27/60 (1687)
  - Visita apostolica - 4/4 (1781), 45/95 (1783)
- Congregazione particolare (o deputata)
- affari della Grascia - 45/92 (1791, 1791)
  - arte della lana - 18/40 (1760)
  - calzolari – 8/16 (1729, 1731), 9/17 (1765)
  - controversie tra Macellari e Vaccinari - 44/91 (1779), 45/92 (1733, 1761, 1761, 1767)
  - Criminale - 45/92 (1797)
  - danni dalle scarse raccolte di grano - 16/38 (1773)
  - Dogana degli Studi - 30/64 (1702), 31/65 (1705, 1728, 1729)
  - gabella del macinato e prezzo del grano - 16/38 (1760, 1764)
  - importazione di grano - 17/38-39 (1764)
  - macelli - 21/46 (1789, 1792, 1794), 22/47 (1789)
  - Pescaria - 12/28 (1783)
  - prezzo dei fieni - 15/36 (1772), 15/36 (1791, 1794)
  - prezzo del pane casareccio - 17/38-39 (1760)
  - prezzo delle pelli - 45/92 (1783)
  - tabaccari - 39/85 (1713, 1713, 1713, 1713)
  - vaccinari contro i calzolari – 8/16 (1765)
  - validità dell'alienazione dei Beni Ecclesiastici - App. (1820)
- Congregazione religiosa
- dell'Oratorio - 15/37 (1776)
  - dei Pii Operai – App. (1820)
- Congregazioni, congressi d'arte – v. Adunanze
- Conicelli, Elena - 8/16 (1806)
- Conio - 37/81 (1765)
- Coniugi separati - 37/81 (1809)
- Conosciani, Domenico, vaccinaro - 44/91 (1756)
- Consegne - 32/67 (1785), 34/72 (1815), 45/92 (1761)
- Conservatori di Campidoglio (o del Popolo Romano)
- 1/1 (1720-1735), 6/10 (1618), 7/15 (1780, 1791), 8/16 (1619, 1777), 10/19 (d.1744, 1764, 1774, 1815), 10/20 (1782), 15/34 (d.1646), 15/35 (1618), 15/36 (1771, 1779), 17/38-39 (ca.1615), 18/40 (1777), 21/45 (1744), 21/46 (1618, 1621), 23/48 (1515), 24/54 (1677), 25/55 (1793), 26/59 (1688, 1737, 1743, 1753), 29/63 (1701), 31/65 (1731), 33/70 (1534, 1765, 1766), 37/81 (sec. XVI)
- Conservatorio
- Divina Provvidenza - 32/67 (1792), 37/81 (1743)
  - Orfane della Divina Provvidenza (Civitavecchia) - 28/62 (1803)
  - Orfanelli - 24/54 (1779), 27/60 (1763)
  - Pio - 18/40 (1778, 1785)
  - Ripetta - 23/52 (1738)
  - S. Clemente - 24/53 (1791)
  - Ss. Clemente e Crescentino (le Zoccolette) - 7/15 (1725, 1782, 1788)
  - S. Eufemia - 19/41 (1787), 32/67 (1794)

- S. Michele a Ripa - 18/40 (1702, 1778, 1805)
- Vergini (o Zitelte) Mendicanti - 18/40 (1756, 1778, 1785), 19/40 (1794), 43/90 (1755)
- Consiglieri d'arte – v. Artebianca, Droghieri, Indoratori, Profumieri
- Consiglio
  - dei Caporioni - 22/47 (1550)
  - fiscale - 18/40 (1834)
- Consoli d'arte
  - v. Acquavitari, Argentieri, Affidati, Agricoltura, Albergatori, Arte grossa, Barbieri, Barcaroli, Baullari, Calderari, Calzettari, Calzolari, Candelottari, Carbonai, Caprettari, Carpentieri, Cordari, Cottiatori, Credenzieri, Crivellari, Droghieri, Ferrari, Fornari, Fruttaroli, Giubbonari, Guantari, Lanari, Macellari, Magazzinieri, Mercanti fondacali, Mercieri, Molinari, Muratori, Ogliarari, Orefici, Ortolani, Osti, Pasticceri, Pellari, Pellicciari, Pescivendoli, Pettinari, Pizzicaroli, Pollaroli, Profumieri, Rigattieri, Saponari, Sartori, Sellari, Setaroli, Speciali, Tabaccari, Tintori, Vaccinari, Vermicellari
- Consorzio
  - di Fabbricatori e Fornari di Pane e Pasta - 20/44 (1836)
  - dei Fornari - 16/38 (1854)
- Consumi alimentari - 45/95 (1755)
- Contabili - 15/35 (1799)
- Contabilità
  - (bilanci, calcoli, conti, entrate ed uscite, note contabili, ristretti, specchi contabili, stato attivo e passivo)
  - v.a. Fruttato, Spese – 7/15 (1661), 8/16 (1789), 9/17 (1661), 11/25 (1794, 1808, 1809, 1810, s.d.), 12/28 (1801), 13/29 (1681-1682), 13/31 (1661), 14/33 (1832), 15/34 (sec. XVIII), 15/35 (1755, d.1755), 20/44 (1767, ca.1780), 21/46 (1794, XVIII), 23/48 (1661), 23/51 (1640, 1644, 1645), 24/53 (1661), 24/54 (1790), 25/56 (1661), 26/59 (1753), 27/60 (1602, 1661, 1808), 28/62 (1799, 1803), 30/64 (1706), 31/65 (1705), 32/66 (1706), 33/69 (1661), 33/70 (1765), 34/72 (1803), 34/73 (1661, 1814), 36/78 (1714), 37/79 (1733), 37/81 (1552, 1661, 1665, 1747, 1752), 40/87 (1788), 42/89 (1711), 42/89 (1711), 45/92 (1793), App. (1743, 1746, 1779)
- Contadi - v. Aquila, Ascoli, Camerino, Cascia, Città di Castello, Leonessa, Monte Monaco, Perugia
- Contadini - 45/95 (1615)
- Contagi, epidemie - 15/34 (1803), 41/88 (1743)
- Conte
  - Pietro, arrotatore - 4/5 (1777)
  - (del), Raimondo - 10/19 (1784)
- Contestabile – v. Colonna
- Conti (economici) – v. Contabilità
- Conti (titolo)
  - v. Andosilla, Bassi, Bonarelli, Carpegna, Dugnani, Giraud, Lagnasco, Marescotti, Milzetti, Orsini de Rilli, Pelucchi, Sforza, Soderini, Valperga, Vincenti
- Conti
  - ... speciale - 37/81 (1786)
  - Ambrogio, mercante di bestiame - 32/67 (sec. XVIII)
  - Ercole, bettolante - 30/64 (1718)
  - Giacomo, oste - 30/64 (1704)
  - Giovanni Battista, speciale - 37/81 (1747)
- Contilozzi
  - Domenico, tripparolo - 21/46 (1761)
  - Francesco, tripparolo - 21/46 (1761)
- Contini
  - Pietro Paolo - 27/60 (1672)
  - notaio - 23/51 (1609)
- Contrade – v. Strade
- Contratti
  - 21/46 (1709), 27/60 (1602), 30/64 (1702, 1704), 31/65 (1705), 32/66 (1706), 32/67 (1789), 35/77 (1590), 39/85 (1713, 1713), 44/91 (1773)
- Contravvenzioni - 45/92 (1797)
- Contributi, contribuzioni - 31/65 (1728, 1729, 1730, 1731)
- Contribuzione clementina - 16/38 (1773, 1776)

Controversie - 25/56 (1761)  
 Contumacia – App. (1608, 1609)  
 Convento  
     - Agostiniani scalzi - 13/32 (1780)  
     - Benefratelli (Bonfratelli) - 41/88 (1743)  
     - Ss. Apostoli - 27/60 (1678)  
     - S. Giuseppe alla Lungara – App. (1820)  
     - S. Maria sopra Minerva - 33/70 (1806), 35/75 (1632), 35/77 (1591)  
     - Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi - 14/33 (1790)  
 Convenzioni – v. Accordi  
 Convertite – v. Monastero delle Convertite  
 Convertiti - 4/4 (1791)  
 Copelle di vino - 29/63 (1792)  
 Copertari - 18/40 (1816)  
 Coperte - 18/40 (1748), 41/88 (1687)  
 Copie - *passim*  
 Copisti - 10/19 (1791)  
 Coppetelli (o Coppitelli), Domenico, oste - 28/62 (1754), 29/63 (1664)  
 Coppitelli – v.a. Coppetelli - Domenico, oste - 30/64 (1686)  
*Coquorum* - v. Cuochi  
 Coralli – v. Ceralli  
 Corami, Cori - v. Calzolari - 8/16 (1773, 1777?), 40/87 (1610, 1682, 1748), 44/91 (1754)  
 Corazza  
     - Francesco, tabaccaro - 39/85 (1723)  
     - Pietro, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Corazze, corazzieri – v. Soldati  
 Corda al Corso - 27/60 (1787)  
 Corda, Giacomo, vermicellaro - 26/59 (1753)  
 Cordami - 19/41 (1784)  
 Cordari (Fabbricatori di corte armoniche) (*Chordariorum*) - Busta 12 - **12/27**  
 Corde armoniche – v.a. Fabbricatori di corde armoniche - 45/92 (1790)  
 Cordeschi - 21/46 (1780)  
 Cordoni - 12/27 (1702, 1703)  
 Corfigni - 7/15 (1626)  
 Cori – v. Corami  
 Corna - 45/92 (1761, 1783, 1784, 1791, 1791, 1791)  
 Corneto – 2/1 (1752-1762), 7/14 (1789)  
 Cornia (della), Fulvio, duca di Castiglione – App. (d.1649)  
 Coronari - v. Maccaronari, Mercanti fondacali - 21/45 (1744), 24/53 (1806), 27/60 (1795), 29/63 (sec. XVIII)  
 Corpetti - 32/67 (1701)  
 Corpo  
     - di Cristo – v. Corpus Domini  
     - dei Droghieri - 14/33 (d.1760)  
     - professione - 32/67 (1701)  
*Corpus Domini* (festa del Corpo di Cristo) - 6/12 (1732), 13/29 (1768), 25/55 (1790), App. (1608, 1609)  
 Corradini, Pietro, cardinale - 12/27 (1735)  
 Corregge - 45/92 (1681)  
 Corsa all'anello - 21/46 (1631)  
 Corsi, Stefano, pescivendolo - 12/28 (1816)  
 Corsini  
     - ... monsignore giudice - 30/64 (1686), 37/80 (1683)  
     - Bartolomeo, principe – App. (1779)  
     - Lorenzo, monsignore, tesoriere generale - 29/63 (1701), 39/85 (1713)  
     - Nereo, cardinale - 25/58 (1761), 26/59 (1754, 1757), App. (1779)  
     - Nereo, tesoriere generale - 39/85 (1713)  
 Corso, Giovanni Maria di Bartolomeo, macellaro, condannato - 21/46 (sec. XVII)  
 Cortale, Giuseppe, arrotatore - 4/5 (1777)

Corte Savella – v. Carcere di Corte Savella  
Cortegiani (o Cortigiani)  
- Evangelista, oste - 29/63 (1739, 1740, 1743)  
- Francesco, oste - 29/63 (1740, 1744)  
- Giovanni Battista, bettoliere - 30/64 (1706)  
Cortellinari – v. Coltellinari  
Cortese, Alberto, condannato - 33/69 (1626)  
Cortesi, Antonio, appaltatore - 19/40 (1782, 1795)  
Cortigiane - 4/7 (1609)  
Cortigiani – v. Cortegiani  
Cortona – v. Pietro da Cortona  
Cortonesi, Giacomo, caffettiere - 6/13 (1791)  
Cosatti, Vincenzo, molinaro - 24/54 (1773)  
Cosimi – v. Cantinelli  
Cosimini, Giuseppe, sartore - 34/73 (1780)  
Cosma e Damiano, santi - 4/7 (1608, 1783)  
Cosmans  
- Cristina - 27/60 (1673)  
- Nicola - 27/60 (1673)  
Cossignano - 32/67 (1792)  
Costa (spiaggia) romana - 6/12 (1763), 35/77 (1710)  
Costa  
- Giovanni, capomastro - 23/46 (1778)  
- Lorenzo, speciale - 14/33 (1663)  
- Pasquale, vaccinaro - 45/92 (1790)  
Costaggini, Gioacchino, orefice - 28/61 (1828)  
Costaguti, ... monsignore giudice - 24/54 (1677, 1682), 31/65 (1672), 36/78 (1681, 1684)  
Costantini  
- Costanzo - 16/38 (1684), 17/38-39 (1687)  
- Filippo, calderaro - 7/14 (1783)  
- Onofrio, arcivescovo - 27/60 (1687)  
Costantino da Leonessa, condannato – App. (1609)  
Costantino, Angelo, candelottaro - 9/18 (1689)  
Costantinopoli - 24/53 (1787)  
Costanzi  
- Alessio, orafo - 28/61 (1787)  
- Giuseppe, bollatore - 27/60 (1787)  
- Odoardo - 29/63 (sec. XVII)  
Costituzioni pontificie - 6/13 (1732-1734), 23/51 (1806), 34/71 (1602)  
Costrizioni - 45/92 (1761)  
Costruzioni - 45/93 (1760), 45/95 (1608, 1629, 1770)  
Cotazzi, Pietro, oste - 30/64 (1704)  
Cotij, Gaetano – v. Cozi Gaetano  
Cotogni, Domenico, mercante d'olio - 25/58 (1761)  
Cotoni - 24/53 (1791)  
Cotonine - 18/40 (1834)  
Cotta, Giovanni, ogliararo - 26/59 (1737)  
Cottanello in Sabina - 33/69 (1606)  
Cotti, Luigi, magazziniere - 23/46 (1792)  
Cottiatori - Buste 12-13 - **12/28, 13/29**  
Cottura del sapone - 26/59 (sec. XVIII)  
Coturni, Ercole, palazzo - 30/64 (1706)  
Cozi (o Cotij, Cozzi), Gaetano, caffettiere - 6/13 (1791)  
Cozza  
- Cesare - 27/60 (1674)  
- Fabrizio, fornaio - 27/60 (1674)  
Cozzi

- ... - 17/38-39 (1773)  
 - Francesco, molinaro - 24/54 (1779)  
 - Gaetano – v. Cozi Gaetano  
 Cozzoni - v. Ferrari - 15/35 (1689)  
 Crassedi, Pietro Paolo, mercante - 24/53 (1794)  
 Cravero, Carlo – v. Claveri Carlo  
 Credenzieri - Busta 13 - v.a. Caffettieri - 6/13 (1765), **13/30**, 13/31 (1777)  
 Crediti, creditori – v.a. Polizze di credito  
 - 26/59 (1787), 27/60 (1678), 29/63 (1703), 33/70 (1636), 36/78 (1636), 40/87 (1821), 41/88 (1687),  
 45/92 (1733)  
 Cremadelli, Francesco, professore di medicina - 39/86 (1793)  
 Cremona, cremonesi - 5/8 (1546), 6/12 (sec. XVII), 7/15 (1782, 1788), 29/63 (1610), App. (1611)  
 Crenesi  
 - Benedetta, venditrice di bottoni - 24/53 (1791)  
 - Maria Giovanna - 24/53 (1791)  
 Crescenzi – v.a. Serlupi Crescenzi - palazzo - 6/13 (1789)  
 Crescoli (o Cerasola, Crescioli), Antonia - 27/60 (1674)  
 Cresonini, Giovanni Antonio, perito muratore - 4/4 (1786)  
 Crespi, Raffaello, indoratore - 13/32 (1787)  
 Creta – v. Terra  
 Crispino e Crispiniano, santi - 8/16 (1609, 1789), 9/17 (1661)  
 Crispolti, Faustino, monsignore e uditore - 24/53 (1724), 36/78 (1714)  
 Cristallari - 24/53 (1806)  
 Cristalli - v. Fornaciari di vetro e cristallo, Mercanti fondacali - 4/4 (1759, 1776)  
 Cristiani, Domenico - 8/16 (1806)  
 Cristofano, Luigi, argentiere - 28/61 (1785)  
 Cristofori, Giuseppe - 29/63 (1703)  
 Crivellari - Busta 6 - 6/10  
 Crivelli, Angelo, droghiere e confettiere - 21/45 (1745)  
 Crivellini, Smeraldo - 28/62 (1797)  
 Croce d'oro - 27/60 (1684)  
 Croce  
 - Gaetano, soprintendente della Grascia - 10/19 (1787), 15/36 (1787)  
 - (della), Gasparo, tessitore - 7/15 (1787)  
 - Lorenzo, oste - 30/64 (1704)  
 - Maddalena – v. Fontana Croce Maddalena  
 - (della), Pasquino di Valentino, macellaro, condannato - 21/46 (sec. XVII)  
 Crocefisso - 7/14 (1791)  
 Crocetti, Domenico, argentiere - 7/15 (1778)  
 Crucci, Valerio - 29/63 (sec. XVII)  
 Cruciali, Giovanni Battista - 24/54 (1686)  
 Cruciali  
 - Giuseppe, fornaro affidato - 2/1 (1762-1792), 16/38 (1813)  
 - Pietro - 28/62 (1741)  
 Cuccini, conservatore - 24/54 (1677)  
 Cucina - 29/63 (1728), 30/64 (1718), 31/65 (1729)  
 Cugila (o Guzilla), Giorgio, caffettiere - 6/13 (1777, 1790)  
 Cugnattella - 25/58 (1706)  
 Cugni, Girolamo, ottonaro - 27/60 (1688, 1692)  
 Cuinetti, Alessandro, perito - 42/89 (1711)  
*Culcitrariorum* - v. Materassari  
 Cuochi (*Coquorum*) - Busta 13 - 6/13 (1791, 1793), 13/31  
 Cuoio - 40/87 (1796), 45/92 (1681, 1761, 1783)  
*Cupidinariorum* - v. Pasticceri  
 Cupis (de)  
 - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 - Domenico, lanaro - 18/40 (1760)

- Domenico, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751)
- Flaminia, vaccinara - 45/92 (1794)
- Gaetano, giupponaro e lanaro - 18/40 (1760)
- Natale, vaccinaro - 45/92 (1794)
- Pietro Antonio, vaccinaro - 44/91 (1779)
- Salvatore, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)
- Curia Capitolina – v. Notai capitolini
- Curiali - 6/13 (s.d.), 8/16 (1787, 1798), 11/20 (1791)
- Cursi, Michele - 45/95 (1783)
- Cursori - 24/54 (1711)
- Curti, Antonio, vaccinaro - 45/92 (1761, 1790)
- Curzio di Possidonio, condannato - 23/48 (sec. XVII)
- Custodi delle porte – v.a. Portinari - 31/65 (1729)
- Cutignola - 6/12 (1607)
- Cybo
  - Alderano, prefetto del Palazzo apostolico - 17/38-39 (1644)
  - Camillo, cardinale - 15/35 (1730, 1733)
  - Odoardo, arcivescovo - 27/60 (1687)
  - monsignore, giudice - 25/58 (1717)
- Cymba* – v. Barca
- Daceis, Francesco Maria, governatore di dogana - 24/53 (1682)
- Daielli, Filippo – App. (1779)
- Daini (o Daino) – v.a. Proda Daini
  - Gesueto - 20/44 (1777)
  - Giovanni, maccaronaro - 20/44 (1777, 1788, 1790)
  - Nicola, maccaronaro - 20/44 (1777)
- Daino – v. Daini
- Damaschi - 37/79 (sec. XVIII)
- Damiani, Matteo, arrotatore - 4/5 (1777)
- Damiano, santo – v. Cosma e Damiano
- Danese, Angelo, cordaro - 12/27 (1780)
- Danesio, Giacomo - 5/8 (1679)
- Dannati, Pietro, acquavitaro - 6/13 (1747)
- Danni (pregiudizi)
  - 1/1 (1816), 4/7 (1609), 6/10 (1792), 6/12 (1609), 6/13 (1790), 8/16 (1773, 1796), 10/19 (1792), 12/28 (1779, 1790), 16/38 (1773, 1854), 18/40 (1834), 34/72 (1782), 45/92 (1761, 1790), 45/93 (1786), App. (XVII)
- Daphiferiorum, Dapipherorum* - v. Acquavitari
- Darsena di Civitavecchia - 18/40 (1821)
- Dasso, Felice – v. Dazzo
- David, Marco, architetto - 27/60 (1763)
- Dazi, dazio
  - 17/38-39 (1760), 18/40 (1781, 1834), 19/40 (1795), 19/41 (1784), 32/67 (1794), 45/92 (1788), App. (d.1740)
- Dazzo (o Dasso), Felice, trattore e caffettiere - 6/13 (1792)
- Deangelis, ... droghiere - 14/33 (d.1781)
- Debiti e debitori
  - 5/9 (1779), 6/13 (1792), 8/16 (1775, 1806), 9/17 (1708), 9/19 (1788, 1790), 11/23 (s.d.), 11/25 (1809, 1810), 12/28 (1732, 1782, 1802, s.d.), 21/46 (1746), 25/57 (1796), 26/59 (1805), 28/61 (1789, 1790), 29/63 (1717, 1730, 1740), 30/64 (1718), 33/70 (1719, 1796, 1806), 34/73 (1814), 35/77 (1589, 1711), 37/79 (1783), 40/87 (1704, 1796), 41/88 (1731), 45/92 (1786, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1794, 1794, 1794, 1798)
- Debito Pubblico – v. Amministrazione del Debito Pubblico
- Debri (in Macedonia) - 27/60 (1687)
- Decani – v.a. Cardinali decani
  - della Camera – 21/45 (1743), 21/46 (1764), 24/54 (1741, 1773), 26/59 (1737), 28/62 (1741, 1754), 31/65 (1729, 1754), 36/78 (1657), 43/90 (1756), 45/95 (1770, 1770)



- del Centesimo – 11/25 (1788)
- di confraternite – 11/25 (d.1809, 1810)
- di monsignori – 4/4 (1790)
- Decisioni - 35/77 (1816), 45/95 (1770)
- Decorazioni - 27/60 (1672)
- Decreti – 4/7 (1783), 33/70 (1765), 34/73 (1792)
  - della Camera Apostolica - 34/73 (1777), 39/86 (1786)
  - della Camera Capitolina - 33/69 (1788)
  - del Camerario – 7/15 (1759, 1780), 11/20 (1688), 12/27 (1735), 20/44 (1779), 24/53 (1806)
  - di commissari speciali – 8/16 (1775), 21/45 (1744)
  - della Congregazione camerale - 24/53 (1801)
  - della Congregazione della Visita – 4/4 (1781)
  - di congregazioni particolari - 31/65 (1729)
  - dei Conservatori – 26/59 (1737)
  - del Decano della Camera - 45/95 (1770)
  - di giudici – 8/16 (1765), 23/51 (1731)
  - giudiziali - 45/92 (1789)
  - del Prefetto dell'Annona – 20/44 (1773), 21/45 (1744)
  - del Prefetto della Grascia - 40/87 (1775)
  - del Presidente della Grascia – 9/18 (1761), 21/46 (1764), 26/59 (1753), 33/70 (1749)
  - del Senatore – 4/4 (1772)
  - di statuti – 5/8 (1615), 7/15 (1771)
  - del Tesoriere generale – 6/13 (1776), 29/63 (1743), 31/65 (1754), 34/71 (1688), 40/87 (1771)
  - del Tribunale di Ripa Grande – 11/20 (1791)
  - di uditori – 6/13 (1776), 24/53 (1774)
  - del Vicario - 39/86 (1786)
  - di visitatori apostolici – 7/15 (1771), 8/16 (1789), 11/25 (1809), 37/79 (1781)
- Defalchi - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1791)
- Defonsi, Stefano – v. de Fons Stefano
- Defrani Ojetti, Teresa, caffettiera - 6/13 (1793)
- Degola, Francesco Maria, appaltatore della cera e carta - 11/24 (1742)
- Delci, Francesco, palazzo del cardinale - 6/13 (1781)
- Delegati
  - apostolici - 35/77 (1818)
  - speciali - 8/16 (1775)
- Deleghe - 27/60 (1692), 40/87 (1786)
- Delinquenti – v. Condannati
- Demolizioni - 25/58 (1761), 41/88 (1743)
- Denaro (misura) – v. Estorsioni di denaro - 25/58 (1706)
- Denunce e denunciati – 6/10 (1782), 7/14 (1786), 12/27 (1711), 13/32 (1780), 18/40 (1821), 45/92 (1794)
- Depositari, depositi
  - 18/40 (1820), 32/67 (1785), 35/77 (1711), 36/78 (1611-1612, 1613), 40/87 (1821), 44/91 (1754)
- Depositeria urbana - 15/36 (1779)
- Deputati - 33/69 (1754), 34/72 (1815), 35/77 (1542), 37/79 (1781), 45/95 (1794)
  - d'arte – v. Affidati, Artebianca, Baullari, Droghieri, Lanari, Ogliarari, Osti, Saponari
  - per il rito greco - 27/60 (1687)
- Deroghe - 32/67 (1795)
- Desanctis – v.a. de Sanctis
- Desantis, Biagio, calzolaro - 8/16 (1806)
- Desideri
  - Filippo - 27/60 (1687)
  - Giovanni, capomastro - 23/46 (1793)
- Devaulx (Devò), Giuseppe, droghiere - 14/33 (1776)
- Deves, Pietro Paolo, pollarolo - 34/71 (1786)
- Devò – v. Devaulx
- Devoluzione – App. (1854)
- Devozione - 45/95 (1608)

Diamanti - 27/60 (1672, 1681, 1684)  
 Dichiarazioni – v. Testimonianze  
 Dies, Magno, caffettiere - 6/13 (s.d.)  
 Difensori - 30/64 (1731), 35/74 (1662)  
 Diffamazioni - 28/61 (1792)  
 Dilazionamenti, dilazioni  
     - 45/92 (1786, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1794, 1794)  
 Dilucchi, Gioacchino, calzettaro rappezzino - 7/15 (1794)  
 Dimelli, Domenico, acquavitaro - 6/13 (1747)  
 Dimostrazioni - 35/77 (1711), 36/78 (1714), 37/79 (1774)  
 Diocesi  
     – v. Ascoli, Camerino, Como, Cremona, Lavagna, Milano, Montalto, Narni, Orte, Osimo, Palestrina, Rieti, Spoleto, Tivoli, Trento, Vercelli  
 Dionisi, artebianca - 4/4 (1786)  
 Diotallevi  
     - Gioacchino, carbonaro - 10/19 (1794)  
     - Giovanni, affidato - 1/1 (1720-1735)  
 Direttori generali - 16/38 (1818)  
 Direzione - 37/79 (1777)  
 Diritti (dritti) - 40/87 (1802), App. (XVII)  
 Discariche - 35/75 (1802)  
 Disegnare, disegni - 27/60 (1685), App. (1779)  
 Disgrazie - 37/79 (1783)  
 Disoccupati - 29/63 (1780)  
 Disordini - 36/78 (1687)  
 Disposizioni - 25/55 (1790), 30/64 (1696), 40/87 (sec. XVIII)  
 Dispotismo - 45/95 (1783)  
 Distanze delle botteghe  
     – 4/4 (1749, 1750, 1778, 1782, 1790, 1791?, 1791, 1792, 1793), 4/5 (1777), 4/7 (1792), 6/13 (1776, 1781, 1782, 1784, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, s.d.), 7/15 (1777, 1791, 1792, 1794), 8/16 (1786, 1791, 1794), 9/18 (1689), 9/19 (1782, 1784, 1786, 1787, 1790), 10/19 (1777, 1778, 1793, 1794), 10/20 (d.1781), 13/31 (1786, 1793, 1794), 14/33 (1769, 1778, 1781, 1782, sec. XVIII), 19/41 (1793), 20/44 (1767, 1779, 1782, 1785, 1787, 1788, 1794), 23/46 (1743, 1778, 1779, 1785, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794), 26/59 (1753, 1786, av.1789), 28/62 (1703), 29/63 (1703, 1707, 1791, sec. XVIII), 30/64 (1704, 1704-1706, 1706), 33/70 (1749, 1762, 1778, 1788, 1792), 37/81 (1786), 45/95 (1770)  
 Distillati, distillatori, distillazione - 6/13 (1732-1734, 1784), 37/81 (1765)  
 Distretti – v. Ascoli, Roma  
 Distribuzioni - 30/64 (1705), 40/87 (1796, sec. XVIII), 41/88 (1747), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1752)  
 Divieti - 35/76 (1779), 45/92 (1740)  
 Divisioni (suddivisioni) - 32/67 (1792)  
 Docci, Domenica - 23/49 (1785)  
 Documenti - 45/92 (1790)  
 Dogana, doganieri, gabella, gabellieri - v.a. Appaltatore della Dogana  
     - 1/1 (1816), 8/16 (1794), 12/27 (1711), 16/38 (1686), 19/40 (1794), 24/53 (1682), 25/57 (1666), 37/79 (1729), 43/90 (1756)  
     - del Bollo - 25/58 (1706)  
     - del Bollo e pesi - 33/70 (1752)  
     - di Camigliano (o Camigliano, Carmigliano) - 21/46 (1717), 32/67 (1701, 1775, 1788, 1795, 1796), 40/87 (1708, sec. XVIII), 41/88 (1730), 42/89 (1711), 44/91 (1751, 1752, 1754, 1773), 45/92 (1738, 1742, 1784, 1790, 1791, 1793)  
     - di Finanza - 16/38 (1818)  
     - Generale - 34/71 (1701), 35/77 (1729, 1730)  
     - della Grascia - 14/33 (1729), 18/40 (1781), 21/46 (1780), 22/47 (1789, sec. XVIII), 25/57 (1796), 33/70 (1767), 41/88 (1730)  
     - del Patrimonio - 1/1 (1647, 1725-1728), 3/1 (1793-1822), 18/40 (1756), 22/47 (1789), 32/67 (1787), 33/70 (1765)

- di Pescaria - 12/28 (1782, 1783, 1784), 24/53 (1682)
  - dei Pesi e Misure - 45/92 (1794)
  - del Popolo Romano - 31/65 (1705)
  - di Ripa (o Ripa Grande) - 19/40 (ca.1792), 21/46 (1764), 26/59 (1792), 32/67 (1789), 33/68 (1734), 35/77 (1710, 1713), 44/91 (1751)
  - di Ripetta - 34/71 (1696, 1701)
  - della Sola - 44/91 (1773), 45/92 (1791)
  - degli Studi, dello Studio - 23/46 (1723, 1735, 1742, 1757), 28/62 (1703, 1753), 29/63 (1699, 1701, 1728, 1740), 30/64 (1658, 1699, 1700, 1702, 1704, 1706, 1707, 1718, 1719, 1725, sec. XVIII), 31/65 (1705, 1717, 1728, 1730, 1731, 1754), 32/66 (1706)
  - di Terra - 37/79 (1658, 1729), 45/92 (1790)
  - di Terra, Ripa e Ripetta - 1/1 (1578), 19/40 (ca.1792)
- Dogane
- v.a. Appaltatore della Dogana, Computista generale delle Dogane, Congregazione delle Dogane, Presidente delle Dogane - 21/46 (1709, 1710), 23/46 (1734), 33/70 (1754), 45/92 (1738), App. (XVII)
- Doganieri – v. Dogana, Dogane
- Dognani – v. Dugnani
- Dolci, Francesco Maria, vaccinaro - 19/40 (1793)
- Dolfini, Antonio, tabaccaro - 6/13 (1781)
- Domatori di cavalli - v. Ferrari - 15/35 (1689)
- Domenico, scarpinello - 8/16 (1806)
- Doratori - Busta 13 - v.a. Pellicciari
- Domicaglia, Luigi - 45/95 (1794)
- Domenicani – v. Padri Domenicani
- Domenichini, Francesco, acquavitaro - 6/13 (1789)
- Domenico
- di Bernardo - 13/31 (1602)
  - di Giovanni Pietro, cicoriaro – App. (1609)
  - macellaro - 21/46 (1764)
  - di Santi, calzettaro 7/15 (1719)
  - vermicellaro - 21/45 (1744)
- Dominante – v. Roma
- Dominici, Luca, cappellaro - 9/19 (1786)
- Dominicis (de)
- Alessandro, cordaro - 12/27 (1752)
  - Filippo - 37/79 (1787)
  - Giovanni Battista, molinaro - 26/59 (1787)
- Dominico (de), Sebastiano – v. Sebastiano di Domenico
- Dominio pontificio – v. Stato pontificio
- Dommarumma, Domenico, pizzicarolo - 33/70 (1792)
- Donati
- ... abate, uditore pontificio - 23/46 (1790)
  - Antonia - 6/13 (1789)
  - Cecilia - 6/13 (1789)
  - Marianna - 6/13 (1789)
  - Pietro, acquavitaro - 6/13 (1789)
- Donazioni – v. Eredità
- Doni
- eredi - 44/91 (1752)
  - Lorenzo, vaccinaro - 44/91 (1751)
  - Margherita - 44/91 (1751, 1751, 1752)
- Donna (quota giornaliera sulla vendita del pesce) - 13/29 (1768)
- Donne - 34/73 (1512), 45/95 (1770)
- Donnini, Ludovico, oste - 28/62 (1753)
- Donnino di Rippa, orefice - 27/60 (sec. XVI)
- Doratori (indoratori) - **13/32**, 20/44 (1794), 39/84 (1778)
- Dorature - 26/59 (1805), 45/95 (1608)

Doria  
 - Antonio Maria, cardinale - 32/67 (1793)  
 - Giuseppe Maria - 45/93 (1789)

Doria Pamphilj  
 - famiglia - 8/16 (1806)  
 - Giuseppe, cardinale, pro-camerlengo - 40/87 (1802)

Dorsi, Michelangelo, sensale - 35/77 (1715)

Doti, dotazioni, sussidi dotali  
 - 4/4 (1749), 5/8 (1615), 12/28 (1810, s.d.), 21/46 (1649, 1651, 1706-1710), 22/47 (1672), 27/60 (1677, 1682, 1687, 1700), 28/61 (1788), 45/95 (1770, 1770)

Dottori in legge - 37/81 (1765)

Draghi – v. del Drago

Drago (del)  
 - palazzo dei marchesi - 34/73 (1778)  
 - (o Draghi), Angelo - 27/60 (1677)

Dragone, Sartorio, candelottaro - 9/18 (1689)

Draperi (o Drappieri), Vincenzo, parrucchiere - 4/7 (1759)

Drappi di lana, drappieri - 18/40 (1820, 1821), 27/60 (1763), 37/79 (1776, 1787, 1787)

Drappieri, Vincenzo – v. Draperi Vincenzo

Dritti – v. Diritti

Droghe - 4/4 (1745), 6/13 (s.d.)

Droghieri - Busta 14 - v.a. Artebianca, Maccaronari, Sensali  
 - 4/4 (1745, 1781, 1785, 1793), 6/13 (1732-1734, 1781, 1788, 1793), 13/30 (1608), **14/33**, 21/45 (1745), 24/53 (1791), 35/77 (1676), 36/78 (1657, 1676), 37/81 (1746, 1747)

Duchi – v.a. Viceduca  
 – v. Acquasparta, Braschi, Caetani, Caffarelli, Cesarini, Cesi, Colonna, della Cornia, Farnese, Lante, Odescalchi, Riario, Ruspoli, Sforza Cesarini, Strozzi

Dufini, Simone, saponaro - 25/58 (1761)

Dugnani  
 - A., convisiatore apostolico - 4/4 (1781)  
 - Giulio, conte - 15/36 (1784)  
 - (o Dognani), monsignore - 15/36 (1784), 19/40 (1783)

Dupuis, Filippo, mercante - 24/53 (1740)

Durante  
 - Baldassarre - 27/60 (1688)  
 - Sante, bettoliere - 29/63 (1703)

Dusè, Biagio - 27/60 (1684)

Ebanisti - 45/92 (1797)

Ebmer, Giorgio Rodolfo, scrittore - 35/74 (1662)

Ebrei  
 - 11/20 (1791), 14/33 (1793, 1794), 18/40 (1773, 1796), 23/51 (1731), 24/53 (1777), 28/61 (1750), 29/63 (1703), 32/67 (1793), 34/72 (1747), 34/73 (1776), 37/81 (1654, 1747), 44/91 (1751), 45/92 (1791)

Edicole sacra (immagini) - 4/4 (1793)

Editti  
 – 6/10 (d.1760), 12/28 (1779), 13/31 (1750), 18/40 (1748), 19/40 (1787), 20/44 (1785), 22/47 (1789), 23/46 (1759), 24/54 (1783), 26/59 (1753, 1794), 29/63 (1790), 30/64 (1693, 1699, 1718), 33/70 (1719, 1752, 1765, 1766), 34/72 (1747, 1750, 1781, 1782, 1792), 34/73 (1776, 1778), 35/77 (1589, 1711, 1717, 1816, 1818), 40/87 (1775, d.1775, 1785), 45/92 (1742, 1761, 1794)  
 - del camerlengo – 1/1 (1816), 4/4 (1772, 1775), 6/10 (1747, 1760), 6/13 (1732-1734), 7/14 (1760, 1778, 1782, 1783, 1785, 1786, 1814), 7/15 (1725), 8/16 (1726, 1765-1766), 10/19 (1771, 1774), 11/25 (1815), 12/27 (1780), 14/33 (1640), 15/36 (1780), 18/40 (1708, 1760, 1781), 19/40 (1781), 20/44 (1773, 1777, 1779), 21/45 (1743, 1746), 24/53 (1724), 24/54 (1779), 25/58 (1785), 26/59 (1753, 1785), 27/60 (1726), 28/61 (1781, 1782, 1815), 29/63 (1769), 37/79 (1787), 40/87 (1802), 45/92 (1740, 1754, 1790), 45/95 (1770)  
 - del castellano di Castel S. Angelo – 6/12 (1763)  
 - dei conservatori – 10/19 (1764, 1774, 1815), 10/20 (1782), 18/40 (1777)

- del contestabile – 10/19 (1786)
- forestieri – 7/14 (1783)
- del papa - 20/44 (1776)
- del prefetto dell'Annona – 4/4 (1775, 1791), 20/44 (1779), 21/45 (1744), 1638 (1815)
- del presidente della Dogana e Grascia – 18/40 (1781)
- del presidente delle Strade - 23/46 (1744, 1746, 1779)
- del tesoriere generale – 1/1 (1756), 23/46 (1743, 1785, 1791, 1793), 39/85 (1713), 45/92 (1785, 1788)
- di vescovi - 25/55 (1790)

Egidi

- Antonio, pupazzaro e mascheraro - 8/16 (1806)
- Giacomo, cerarolo - 11/24 (1732)

Elci (d')

- ... monsignore, giudice - 21/46 (1764), 24/54 (1754), 33/70 (1752), 43/90 (1753, 1755, 1755, 1755, 1755, 1756, 1756)

Elemosine - 35/74 (1620), 45/95 (1608, 1629, 1770)

Elena

- santa - 6/13 (1788, 1791, 1793), 13/30 (1608, 1709)
- vedova, vetturina - 15/36 (1779)

Elezioni - 21/45 (1745), 23/51 (1724, 1747), 35/77 (1816), 37/81 (1791)

Eligio, santo - 6/10 (1611), 15/35 (1609, 1718, d.1755, 1799), 28/61 (1784, 1788)

Emigrati - 11/25 (1794)

Emiliani, Giuseppe, garzone di calzolaio - 8/16 (1806)

Emolumenti - 24/54 (1711)

Enfiteusi, enfiteuti - 13/30 (1659), 24/54 (1783), 26/59 (1796), 29/63 (1775)

Ennisi, Giovanni, sartore - 34/73 (1780)

Enriquez, Pietro - 29/63 (1703)

Entrate ed uscite – v. Bilanci

*Ephippiarorum, Ephippiorum* - v. Sellari

Epidemia – v. Contagio

Erbaggi, erbaglia, erbe - 33/70 (1765), 40/87 (1795), 45/95 (1770, 1770, 1770, 1775, 1794)

Ercolani

- Francesco, chirurgo - 39/86 (1793)
- Giulio, caffettiere - 6/13 (1791)
- Olimpia, calzettara - 7/15 (1793)
- Serafina, calzettara - 7/15 (1793)
- tesoriere generale - 11/25 (1815)

Ercole, Giovanni Battista, arrotatore - 4/5 (1777)

Eredi, eredità, donazioni, lasciti

- 5/9 (1786), 6/13 (1777, 1789), 10/19 (d.1791), 12/27 (1764, 1773), 13/30 (1709, 1710), 15/35 (d.1755, 1799), 18/40 (1760), 19/40 (1795), 21/46 (1767), 24/53 (1661), 24/54 (1779), 26/59 (1805, sec. XVIII), 27/60 (1627, 1688), 28/61 (1788), 30/64 (1718), 33/69 (1661), 33/70 (1806), 35/77 (1716), 36/78 (1684, 1687), 37/79 (1774), 37/79 (1776), 37/81 (1654), 44/91 (1751, 1752), 45/92 (1794, 1794, 1794), App. (1779)

Erezioni - 23/51 (1609), 25/56 (1661), 35/77 (1588, 1716), 36/78 (1676), 37/79 (1781), 40/87 (1785)

Esami - 41/88 (1747)

Esami d'arte – v. Prove d'arte

Esattori

- 4/4 (1786), 8/16 (1775, 1777, 1785, 1806), 11/25 (1808, 1809), 14/33 (1729), 19/40 (1800), 21/46 (1746), 24/54 (1779), 37/81 (1752), 41/88 (1731), 45/95 (1770)

Esclusive - 45/92 (1721)

Escoriazione – v. Scortico

Esenzioni di tassa - 26/59 (1737)

Esecuzioni – v.a. Sequestri

- capitali - 6/13 (1791), App. (1609, 1609, 1611)

Esenzioni - 19/40 (1784), 30/64 (1719), 36/78 (1717), 37/79 (1783), 39/86 (1793), 45/95 (1794)

Esigere - 45/95 (1775)

Esilio - 33/69 (1631)

Esoneri - 45/92 (1798)  
 Esperimenti - 45/92 (1731, 1783, 1789)  
 Esportazione, estrazione  
   - 1/1 (1683, 1684, 1705, 1816), 6/10 (1778, 1794), 9/19 (1793), 10/20 (1786), 12/28 (1784), 14/33 (1792), 19/40 (1786, 1794), 20/44 (1785), 22/47 (1794), 23/46 (1789), 26/59 (1787, 1794), 30/64 (1706), 32/67 (1775), 34/72 (1781, 1782), 34/73 (1778), 37/79 (1787), 39/86 (1780), 40/87 (1802), 45/92 (1754, 1788)  
 Estero – v. Importazioni  
 Estinzioni - 35/77 (1717)  
 Estorsioni di denaro - 30/64 (1619)  
 Estrazioni – v. Esportazione, Furti  
 Eufemia, santa - 19/41 (1787)  
 Eugeni, Domenico, computista - 13/29 (1768)  
 Europa - 12/27 (1795)  
 Eusebio, santo – 4/4 (1786)  
 Evangelisti  
   - Agostino, calzolaro - 8/16 (1806)  
   - Francesco - 23/46 (1792)  
*Exhoneratorum barcarum* - v. Scaricatori di barche  
 Fabbri – v. Ferrari  
*Fabbri ferrari* – v. Ferrari  
*Fabbri lignari* – v. Falegnami  
 Fabbri, ... medico - 23/51 (1655)  
 Fabbrica di S. Agostino - 32/67 (1782)  
 Fabbriche, fabbricanti, fabbricatori, fabbricazione - 32/67 (1701)  
   - di acquavite, spiriti e rosoli – 6/13 (1789)  
   - di bicchieri - 4/4 (1759, 1774)  
   - di brigliozze – 6/10 (1780)  
   - di calzette di seta - Busta 7  
   - di calzette a telaro – **7/15**  
   - camerali – 6/13 (1789), 18/40 (1821)  
   - di candele – 9/18 (1701, 1707)  
   - di cappelli – 9/19 (1764, 1779, 1782, 1787, 1791, 1793, 1794)  
   - di carrozze (legni) – 6/10 (d.1760, 1791), 15/35 (1794)  
   - di carta – v.a. Cartiere - 34/72 (1782)  
   - di cera - 11/24 (1575, 1742)  
   - di colla - 45/92 (1797, 1797)  
   - di colori - 45/93 (1760, 1760)  
   - di corte armoniche - v. Cordari - **12/27**, 45/92 (1790)  
   - di cristalli - 4/4 (1759, 1774)  
   - di ferramenti e molle di carrozze – 15/35 (1794)  
   - di fiaschi - 4/4 (1774)  
   - di fustagni – 7/15 (1725, 1782)  
   - di lana - 18/40 (1778, 1821)  
   - di macchine - 37/79 (1790)  
   - di majoliche - 45/93 (1789)  
   - di pane – 4/4 (1791, 1792)  
   - di panni (o drappi) di lana – 6/13 (1789), 18/40 (1684, 1778, 1779, 1796, 1820, 1821, 1822), 19/40 (1785, 1821, 1822)  
   - di parrucche – 4/7 (1698, 1773)  
   - di pasta - 20/44 (1770, 1773, 1774, 1776, 1777, 1779, d.1779, 1780, ca.1780, 1781, 1782, 1785, 1790)  
   - delle pelli - 24/53 (1724)  
   - di pile - 45/93 (1787)  
   - di rami – 7/14 (1783, 1789, 1790)  
   - di sapone - 25/58 (1750), 26/59 (1750, 1787)  
   - di selle – 6/10 (1780)

- di seta - 37/79 (1776)
- delle spille - 24/53 (1724)
- di stoffe - 37/79 (1777, 1783, 1787, 1788, sec. XVIII)
- di suole - 8/16 (1773, 1777?), 40/87 (1748)
- di tabacco - 24/54 (1775), 45/93 (1760)
- di telai per calze - 7/15 (1789, 1793, 1800)
- di vermicelli e paste lavorate - 4/4 (1775)
- di vetri, fiaschi, bicchieri e cristalli - 4/4 (1759, 1774, 1776, 1787), 45/94 (1786)

Fabriano - 9/19 (1793), 18/40 (1779)

*Fabrorum* - v. Ferrari

Fabi

- (de), Filippo, abate e sensale - 35/77 (1714)
- Giovanni Battista - 36/78 (1636)
- Ippolito, magazziniere - 23/46 (1792)

Fabi de Argentis, Caterina - 36/78 (1636)

Fabianetti, Giovanni Antonio, pizzicarolo - 33/70 (1796)

Fabij, Tommaso, speciale - 37/81 (1748)

Fabri

- Giovanni Maria, carcerato - 30/64 (1619)
- Leopoldo, magazziniere - 23/46 (1790, 1792)

Fabriano - 28/61 (1792), 32/67 (1792)

Fabris (de), Giovanni, barbiere - 27/60 (1675)

Fabrizi, Gregorio, tripparolo - 21/46 (1761)

Fabrizio, Francesco, condannato - 25/55 (1610)

Facchini (*Bajulos*) - v.a. Scaricatori - 14/33 (1793), 29/63 (1780)

- di Ripetta - 10/19 (1783, 1784, 1786, s.d.)

Faces (o Facis), Giovanni, detto il Greco, orefice ed argentiere - 27/60 (1687, 1688, 1689)

Facini, Bartolomeo - 45/92 (1761)

Facis - v. Faces

Facocchi - Busta 11 - v.a. Ferrari - 4/4 (1790), 6/10 (1724, d.1760, 1691), 11/25, 15/35 (1794), 27/60 (1675)

Facoltà

- 4/4 (1791, 1793), 6/13 (1732-1734), 10/20 (1786), 13/29 (1737), 13/31 (1750, 1777), 14/33 (1640, 1761), 20/44 (1770), 23/51 (sec. XVIII), 23/52 (1738), 45/92 (1789)

Faenza - 8/16 (1777), 19/40 (1611)

Fagianani - 13/29 (1737)

Fagioli - 6/13 (1781)

Fagnani

- Cesare, vasellaro - 45/93 (1787)
- Giovanni Battista, vasellaro - 45/93 (1786)

Fagniani, Gaspero - 45/93 (1786)

Fagnoni, Nicola, oste - 30/64 (1718)

Falcetti, Gaspare, mercante di fascine - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)

Falchetti, Francesco - 29/63 (1610)

Falchieri, Bartolomeo - 45/92 (1761)

Falchis (de) - v. Falco

Falciai, Donato, tintore - 39/86 (1780, 1788)

Falciani, Filippo, vaccinaro - 44/91 (1751)

Falco

- (o de Falchis), Carlo - 17/38-39 (1687)
- (de), Nicola - 27/60 (1692)

Falconieri

- Giulia, marchesa - 37/79 (1776)
- Orazio - 18/40 (1756, 1760, 1777)

Falegnami (*fabbrì lignari*) - Busta 15 - v.a. Ferrari, Muratori

- **15/34**, 15/35 (1794), 20/44 (1779), 25/55 (1584), 35/76 (1779), App. (1608)

Fallani, Salvatore - 28/61 (1785)

Fallimenti - 17/38-39 (1758, 1772)

Falzacappa, Casimiro, cavaliere - 3/1 (1822-1826)  
 Famiani, Gaspare, abate, copista - 10/19 (1791)  
 Famiglia armata - 45/95 (1775)  
*Famulorum ospitum* – v. Albergatori  
 Fanelli, Giuseppe, mercante - 26/59 (1753)  
 Fanetti, Pompeo, orefice - 27/60 (sec. XVI)  
 Fango - 45/92 (1761)  
 Fano - 23/48 (1613), 23/51 (1655, 1656), 27/60 (1678, 1753), App. (1608)  
 Fantini  
     - Camillo, giovane lanaro - 19/40 (1783)  
     - Gaetano, giovane lanaro - 19/40 (1783)  
 Fantozzi, Sante, carbonaro - 10/19 (1792, 1793)  
 Farina - 4/4 (1775)  
 Farmacisti (*Pharmacopularum*) - v. Droghieri, Medici, Speciali  
     - 6/13 (1732-1734), 14/33 (1781, 1823, 1825), 23/51 (1776), 37/81 (1631, 1654)  
 Farnese, ... duca di Parma - 30/64 (1719)  
 Farnesina, palazzo - 15/34 (1803)  
 Fasciendini, Lorenzo, artebianca - 4/4 (1790)  
 Fascine (*sarcinam*) – 4/4 (1794), 16/38 (1787), 17/38-39 (1741, 1787)  
 Fasini, Biagio, barbiere - 4/7 (1798)  
 Fatelay, Claudio, scrittore - 35/74 (1662)  
 Fatta, Giambattista, ortolano - 45/95 (1770)  
 Fattori - 5/9 (1779, 1781)  
     - di Cappellari - 9/19 (1788)  
 Fatturanti - 37/79 (1709)  
 Fatture - 34/73 (1512, 1547)  
 Fazi, Felice, vedova - 19/41 (1793)  
 Fazio, Baldassarre, speciale - 14/33 (1663)  
 Fazzini, Carlo - 45/92 (1790)  
 Febbi, Pietro, tabaccaro - 14/33 (1790)  
 Fedi – v. Testimonianze  
 Feghetari - 10/20 (1783)  
 Feglieni (?), Vincenzo, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Felettino – v. Filettino  
 Felice, calzolaio - 34/73 (1549)  
 Felici, Girolamo, macellaro - 40/87 (1769)  
 Felippi, calzettara - 7/15 (1792)  
 Feluche - 21/46 (1764)  
 Femi, Giuseppe - 26/59 (1785)  
 Femmi, Felice, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Ferentino - 19/40 (1781)  
 Ferimenti - 25/55 (1610, sec. XVII), App. (XVII)  
 Ferini, Filippo, capomastro - 23/46 (1789)  
 Ferite - 34/73 (1626)  
 Fermo - 6/12 (1629), 13/31 (1602), 19/40 (1781, 1783)  
 Ferola, Pietro, artebianca e carbonaro - 10/19 (1792)  
 Ferracci, Loreto, condannato - 25/55 (sec. XVII)  
 Ferracocchi - v. Calderari, Ferrari - 6/10 (1724, d.1760, 1691), 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730)  
 Ferraioli - 27/60 (1690)  
 Ferraioli, Giuseppe, caldararo - 7/14 (1786)  
 Ferramenti - 15/35 (1794)  
 Ferrara, ferraresi - 11/24 (1575), 15/34 (sec. XVII), 21/46 (sec. XVII), 35/74 (1611)  
 Ferrarecce - 24/53 (1806)  
 Ferrarelli, Giovanni, curiale - 8/16 (1798)  
 Ferrari, Fabbri ferrari (*Fabrorum*) - Busta 15 - v.a. Cocchieri, Maccaronari, Ogliarari  
     - 6/10 (1782), 6/12 (1756, 1758), 7/14 (1778, 1783), 11/25 (1721), 15/35, 21/45 (1744), 21/46 (1761),  
     23/49 (1785), 26/59 (1746), 34/72 (1778)



## Ferrari

- Agostino, calderaro - 7/14 (1787)
- Filippo, fabbricante e venditore di pasta - 20/44 (ca.1780)
- Giacomo, carpentiere - 15/34 (d.1646)
- Giuseppe, calderaro - 7/14 (1786)
- Ignazio, brigliozzaro - 6/10 (1782)
- Maria, artebianca - 4/4 (1790)
- Nicola, ferraro - 21/46 (1761)
- Pietro, calderaro - 7/14 (1784)
- Pietro, cappellaro - 6/13 (1780-1782, 1781)
- Pio - 40/87 (1802)
- Stefano, acquirente - 32/67 (1785)

Ferravecchi - v. Ferrari, Ferrovicchi, Ogliarari, Rigattieri

Ferretti, Carlo, appaltatore della Dogana dello Studio - 23/46 (1757)

## Ferri

- Nicola, notaio - 7/15 (1761)
- Pancrazio, arrotatore - 4/5 (1777)
- Paolo, subappaltatore - 28/62 (1754), 31/65 (1754)

Ferriere - v. Ferrari - 15/35 (1689, 1779)

Ferrigni, Filippo - 12/28 (1817)

Ferrigno, Giuseppe, lavoratore di pastarelle - 20/44 (1781)

Ferrini, vermicellaro - 20/44 (1790)

Ferrivecchi - v. Ferravecchi

Ferro - 15/35 (1689, 1779, sec. XIX)

Ferrola, Pietro, orzarolo - 26/59 (av.1784)

Ferrovicchi, ferravecchi - v.a. Stracciaroli

- 6/10 (1780), 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730), 26/59 (1746), 29/63 (1703)

Ferrucci, Luigi, venditore di rosoli - 6/13 (1789)

## Feste

- 22/47 (1550), 23/52 (1738), 24/53 (1806), 25/55 (1584, 1790), 28/61 (1788, 1792), 29/63 (1785), 34/73 (1661), 35/74 (1609, 1620), 37/79 (1774), 37/81 (1611), 40/87 (1661), 45/95 (XVIII), App. (1608, 1608)

Festucce (fistucce) - 7/15 (1782)

Fettucce, fettucelle - 20/44 (1784), 37/79 (1794)

Fettucciari - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)

Feudi - App. (d.1649)

Fevri (?), Gaetano, caprettaro - 4/7 (1758)

Fiammetta, Francesco, notaio capitolino - 8/16 (1786), 28/61 (1782, 1784, 1785)

Fiandra - 25/55 (sec. XVII), 27/60 (1673)

Fiaschettari - 6/13 (1777)

Fiaschi - 4/4 (1774)

Fiastra - 13/31 (1602)

## Ficca

- Giuseppe, calderaro - 7/14 (1786)
- Nicola, calderaro - 7/14 (1786)

Fichi secchi - 45/95 (1771)

Ficone (o Figone), Tommaso, maccaronaro - 20/44 (1782, 1790)

Ficorilli, Carlo, notaio della Camera capitolina - 15/36 (1779)

Ficuri, Giacinta - v. Ticuri Giacinta

Fida - 1/1 (1816)

## Fidanza

- (o Fidanzi), Alessandro, da Città di Castello, condannato - App. (1608, XVII)
- Bernardino, macellaro - 44/91 (1756)

## Fidanzi

- Francesca, sartrice - 34/73 (1792)
- Rosa, sartrice - 34/73 (1792)

Fido, Francesco, medico - 23/51 (1655)

Fidorli (o Filordi), Aloisa, orzarola - 4/4 (1792)  
 Fienaroli - Busta 15 - **15/36**  
 Fiengo, Francesco - 6/12 (sec. XVII)  
 Fieno - 11/20 (1688)  
 Fiera di Senigallia - 14/33 (1791)  
 Fiesco, Luca, medico - 23/51 (1629)  
 Figoli, Giannettino, appaltatore dei Tabacchi - 39/85 (1705, 1705, 1705, 1713)  
 Figone – v. Ficone  
*Figulorum* - Vasellari  
 Filagranari – v. Filigranari  
 Filaloro - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)  
 Filare i bocci di seta - 37/79 (1778)  
 Filaticcio - 7/15 (1761)  
 Filatori - 37/79 (1778, 1781)  
 Filettino (o Felettino) - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762)  
 Filigranari (filagranari) - 28/61 (1790)  
 Filini, Filippo, omicida - 4/7 (1615)  
 Filippi  
     - famiglia - 29/63 (1703)  
     - (de), Carlo, setarolo - 37/79 (1781)  
     - (de), Gaspare - 19/40 (1787)  
     - Giuseppe, calzettaro - 7/15 (1791)  
 Filippini – v. Padri Filippini  
 Filippini, Giulio, saponaro - 26/59 (1610)  
 Filippis (De), Carlo - 18/40 (1820)  
 Filo - 4/4 (1749, 1788)  
 Filordi, Aloisa – v. Fidorli Aloisa  
 Filosofia - 37/81 (1765, 1765, 1765)  
 Finamore, Biagio, calderaro o stagnaro - 7/14 (1778)  
 Finanze – v. Dogana di finanza, Ministro delle Finanze  
 Finelli  
     - Giuliano - 33/69 (1661)  
     - Maddalena, acquavitara - 6/13 (1776)  
 Fineschi, Lorenzo, fabbricatore di cappelli - 9/19 (1791)  
 Finimenti - 6/10 (1724)  
 Fino, Donato - 27/60 (1688)  
 Finocchietti, ... monsignore giudice - 24/54 (1779), 26/59 (1781), 32/67 (1782), 34/72 (1781, 1782)  
 Finucci, Germano - 15/35 (1799)  
 Fiorai - 34/72 (1781)  
 Fiorani  
     - Carlo, oste - 28/62 (1754)  
     - Giacomo, carbonaio - 10/19 (1794)  
 Fioravanti  
     - grotta - 20/44 (1787)  
     - Arcangelo, orefice - 27/60 (1677, 1682, 1685)  
     - Giovanni - 27/60 (1690)  
     - Giovanni, fornitore di burro - 33/70 (1805)  
     - Tommaso, affidato - 3/1 (1793-1822)  
 Fiordalice (Fiordaligi, Fiordiligi), Onofrio, vasellaro - 45/93 (1786, 1787, 1787)  
 Fiordelisi, Francesco, vasellaro - 45/93 (1760, 1760)  
 Fiordivilla  
     - Benedetto - 27/60 (1672)  
     - Giovanni Francesco, orefice - 27/60 (1672)  
 Fiorelli, Ipoletti, calzolaro - 45/92 (1773)  
 Fiorene, Giovanni, artebianca - 21/45 (1744)  
 Fiorentini – v. Chiesa S. Giovanni dei Fiorentini, Firenze, Nazione fiorentina  
 Fiorentini

- Camillo di Francesco - 45/95 (1783)  
 - Domenico, caffettiere - 13/31 (1794)  
 Fiorenzuola - 13/30 (sec. XVII)  
 Fiori  
   - Giovanni - 26/59 (1792)  
   - Vincenzo, calderaro ed argentiere - 7/14 (1786)  
 Fiorini (valuta) - 45/95 (1770)  
 Fiorini  
   - Domenico, saponaro - 26/59 (1787)  
   - Gaetano, brigliozzaro - 6/10 (1782)  
 Fiorio (di) (o Fiori, Floridi), Carlo, condannato - 35/74 (1637)  
 Firenze, fiorentini  
   - 7/14 (1783), 7/15 (1780), 14/33 (1640), 27/60 (sec. XVI, 1672, 1682), 35/77 (1711), 39/85 (1713),  
   39/86 (1791)  
   - palazzo di - 14/33 (1781)  
 Firlensone, Francesco, orefice - 27/60 (1689)  
 Fiscale delle Strade - 37/79 (1709)  
 Fisco - 6/12 (1606)  
 Fisica - 37/81 (1765)  
 Fisici – v. Medici  
 Fissazione  
   - del numero di botteghe - 39/84 (1775)  
   - dei prezzi - 40/87 (1795, sec. XVIII)  
 Fistucce – v. Festucce  
 Fiume Tevere  
   - 4/4 (1790), 10/19 (1790, s.d.), 20/44 (1836), 23/52 (1738), 40/87 (1610), 45/92 (1791), 45/93 (1760),  
   App. (1779)  
 Fiumi - 24/54 (1711)  
 Fiumicino - 12/28 (1779)  
 Flaminio di Fabrizio, barcarolo - 4/7 (1609)  
 Flammini, Giovanni Antonio, calzolaro - 8/16 (1783)  
 Flavoni, Alessandro, calderaro - 7/14 (1784)  
 Flora, Giuseppe, calderaro - 7/14 (1786)  
 Flori, Angelo, artebianca - 4/4 (1793)  
 Floridi – v. di Fiorio  
 Focaroli - 34/72 (1781)  
 Fodere - 32/67 (1787)  
 Fofi, Stefano, scarpinello - 8/16 (1791)  
 Fogli informativi - 20/44 (c.1784)  
 Foglia – v. Pesce in foglia  
 Foglia, Gaetano, vasellaro - 45/93 (1786, 1787)  
 Fogliano - 13/29 (1768)  
 Fogliarari - 45/95 (1770, 1770)  
 Foglietta - 25/58 (1706), 30/64 (1693, 1700), 31/65 (1705, 1729)  
 Folchi  
   - Pietro, droghiere - 14/33 (1792)  
   - Salvatore, droghiere - 14/33 (d.1781)  
 Folci, Gaetano, vasellaro - 45/93 (1787)  
 Foligno  
   - 7/14 (1786, 1789, 1790), 13/30 (1610), 17/38-39 (d.1680), 19/40 (1781), 23/51 (1655), 26/59 (1787),  
   37/81 (1765)  
 Follacchi, Domenico fu Cherubino, appaltatore delle corde - 12/27 (1702, 1711)  
 Fondaci mercantili - 24/53 (1794)  
 Fonditori di metallo - v. Ferrari - 15/35 (1689)  
 Fons (de) (o Defonsi), Orsola e Stefano, cordari - 12/27 (1685)  
 Fonseca  
   - Gabriele, medico - 23/51 (1649)

- conservatore - 24/54 (1677)
- Fontana
  - in Banchi (fontanella, fontanelle) - 6/13 (1790), 20/44 (1788, 1792)
  - di Borgo (fontanone) - 6/13 (1789, 1791)
  - di Campo dei Fiori - 13/30 (1769)
  - della Madonna dei Monti - 6/13 (1791)
  - di Piazza Montanara - 6/13 (1779)
  - di Piazza Navona - 29/63 (1703)
  - di Ponte S. Angelo (fontanone) - 20/44 (1788, 1790)
  - di Ponte Sisto (fontanone) - 6/13 (1793), 28/62 (1703)
  - Secca in Trastevere - 26/59 (1753)
  - di Trevi - 6/13 (1791), 14/33 (1790)
- Fontana
  - Domenico, arrotatore - 4/5 (1777)
  - Flaminio, mercante - 37/79 (1658)
  - Giuseppe, lanaro - 18/40 (1820, 1822)
  - Ottavio, orefice - 28/61 (1785, 1788)
- Fontana Croce, Maddalena, proprietaria - 6/13 (1787)
- Fontane, Quattro - 30/64 (1704), 33/70 (1788)
- Fontanella, Giovanni Maria, barcarolo - 5/8 (1546)
- Fontanelli, Giuseppe - 7/15 (1780)
- Foraggi per cavalli - 21/46 (1673)
- Forano, Francesco, oste - 28/62 (1754)
- Forestieri
  - 29/63 (sec. XVII), 7/14 (1760, 1783, 1785, 1790, 1790), 8/16 (1765, 1773), 9/18 (1701), 9/19 (1793, s.d.), 19/40 (1793), 24/53 (1700), 29/63 (XVII), 32/67 (1787), 45/92 (1791, 1797), 45/95 (1719, 1775)
- Formaggi - 33/70 (1765, 1790)
- Fornace di vetri alla Pedacchia - 4/4 (1787)
- Fornaci - 45/93 (1760, 1786)
- Fornaciari - Busta 15 - v.a. Muratori - 4/4 (1759), 15/37
  - di vetri e cristalli (*Vitrariorum*) - v. Ardebiana - 4/4 (1774, 1776), 45/94 (1786)
- Fornaciari
  - Antonio, mercante di calce - 25/55 (ca.1780)
  - Giuseppe, mercante di calce - 25/55 (ca.1780)
- Fornari (*Furnariorum, Pistorum*) - v. Ardebiana, Maccaronari, Molinari
  - 4/4 (1775, 1778, 1785, 1791), **16/38, 17/38-39**, 20/44 (1773, 1784, 1790, 1794, 1836), 21/45 (1745), 23/46 (1742), 24/54 (1711, 1728, 1779), 27/60 (1674), App. (XVII)
  - baiocanti - 17/38-39 (1725, 1732)
  - di Palazzo - 16/38 (1686)
  - a socio - 13/31 (1750)
- Fornari
  - Antonio, orefice - 28/61 (1788)
  - Francesco, pescivendolo - 13/29 (1768)
- Fornaroli, Francesco, calderaro - 6/12 (1756, 1758), 7/14 (1783, 1784)
- Fornera, Lorenzo, arrotatore - 4/5 (1777)
- Forni - 4/4 (1791), 6/13 (1788), 45/94 (1786)
- Fornitori, fornimenti, forniture, provviste
  - 21/46 (1673), 26/59 (1794), 33/70 (1630, 1805), 34/72 (1777), 44/91 (1756), 45/92 (1681)
- Forno - 21/45 (1745)
  - in Fratina - 17/38-39 (1788)
  - di Ostia - 24/54 (1779)
  - del Palazzo apostolico - 17/38-39 (1644)
  - di S. Maria delle Grazie (Borgo) - 15/34 (1803)
  - di Spada - 6/13 (1791)
  - alla Suburra (camerale) - 4/4 (1786), 16/38 (1813)
- Foro Piscario* - v. Pescheria
- Forone, Giovanni, ardebiana - 26/59 (1753)

Fortezza di Castel S. Angelo – v. Castel S. Angelo  
 Fortezze - 6/12 (1763)  
 Forti, Carlantonio, scarpinello - 8/16 (1807)  
 Fortuna
 

- Bernardino, cordaro - 12/27 (1685)
- Francesco, droghiere - 14/33 (sec. XVIII)
- Gaspare, speciale - 37/81 (1748)
- Salvatore, appaltatore delle corde - 12/27 (1702)

 Forza - 45/95 (1775)  
 Foschetti, Gregorio, procuratore - 17/38-39 (1788)  
 Foschi, Andrea, ogliararo - 25/58 (1761)  
 Fosco, Antonio - 30/64 (1704)  
 Fossi, Filippo, cappellaro - 9/19 (1794)  
 Fosso della Marrana - 24/54 (1773)  
 Fossombrone - 19/40 (1781)  
 Foti, Giuseppe, gesuita - 27/60 (1677)  
 Fra..., Felice - 45/93 (1786)  
 Franceschi, Giovanni, candelottaro - 9/18 (1743)  
 Franceschini
 

- Giacomo, calzolaro - 8/16 (1806)
- Serafino, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)
- presidente della Grascia - 21/46 (1764)

 Francesco
 

- barbiere - 6/13 (1793)
- di Betto - 11/25 (s.d.)
- di Capodiferro - 29/63 (1610)
- di Paola, santo - 12/28 (1728)
- feritore - 34/73 (sec. XVII)
- fornaro - 17/38-39 (1785)
- detto il Prussiano, calzolaro - 8/16 (1790)
- da Marano - 29/63 (1610)
- N., artebianca - 27/60 (1688)
- piacentino, orefice - 27/60 (1677)
- pizzicarolo - 21/46 (1764)
- romagnolo - 18/40 (1661)
- di Stefano da Visse, condannato – App. (1608)

 Francescoli
 

- Bellisario, caffettiere - 6/13 (1788)
- Flavia - 6/13 (1788)

 Francese – v. Clementi Salvatore  
 Francesi – v. Francia  
 Franchi
 

- barbiere - 4/7 (1792)
- Carlo, maccaronaro - 20/44 (1779, 1790)
- Francesco - 45/95 (1778)
- Francesco, vasellaro - 45/93 (1786, 1787, 1787)
- Francesco, vermicellaro - 4/4 (1778, 1788), 20/44 (1784, 1790)
- Giuseppe, crivellaro e baullaro - 6/10 (1778, 1786, 1794)
- Giuseppe, notaio capitolino - 28/61 (1828)
- Giuseppe, vasellaro - 45/93 (1787)
- Gregorio, cordaro - 12/27 (1688)

 Franchigie - 19/40 (1790, 1792, 1795), 23/46 (1734), 29/63 (1745)  
 Franchinai, Pietro, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Franchinetti, Giovanni, scarpinello - 8/16 (1786)  
 Franci, Francesco Antonio, appaltatore dello Studio e doganiere - 28/62 (1753), 31/65 (1754)  
 Francia, francesi

- 6/10 (1778), 6/13 (1747, 1789), 11/25 (1794), 15/34 (sec. XVII), 26/59 (1792), 27/60 (1692, 1790), 28/61 (1792), 32/67 (1793), 36/78 (1676), 37/79 (1658, 1774, 1776, 1777, 1787), 37/80 (1683), 39/85 (1713)
- Francioni
  - Giovanni, pescivendolo - 12/28 (1809, 1817)
  - famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)
- Frangi, Bartolomeo - 27/60 (1675)
- Frangipane, Frangipani
  - Mario, marchese - 45/95 (1733)
  - Pietro, visitatore apostolico - 7/15 (1771), 37/79 (1781)
- Fransetto – v. Franzetti
- Franzetti
  - (o Fransetto), Antonio, molinaro - 24/54 (1728)
  - Domenico, fornaro - 16/38 (1738)
  - Giovanni Battista, molinaro - 24/54 (1773)
  - Giuseppe, molinaro - 24/54 (1741)
- Franzoni, Gabriele di Antonio - 45/95 (1783)
- Frascari, Giovanni Battista, fisico - 37/81 (1765)
- Frascati - 7/14 (1786), 17/38-39 (1785), 19/40 (1781)
- Frate (del), Maria - 23/46 (1785)
- Fratellini, fratelli, droghieri - 14/33 (1823)
- Frati Minori Osservanti di S. Francesco - 19/40 (1794)
- Fratini
  - Antonio, appaltatore della colla - 40/87 (1795)
  - Gaetano, brigliozzaro - 6/10 (1780)
  - Maurizio - 44/91 (1751)
- Fratris, Baldassarre, molinaro - 24/54 (1741)
- Frattini, Vincenzo Luigi - 45/92 (1797, 1797)
- Fregate - 6/12 (1763)
- Frezza, Giovanni Battista, cordaro - 12/27 (1752, 1764, 1777)
- Friggere, fritti - 45/95 (1771, 1772)
- Friggeri
  - Giacomo, artebianca - 4/4 (1778)
  - Tommaso, bettoliere - 30/64 (1706)
- Friuli - 6/12 (1629), 13/30 (1628, 1629), 13/31 (1628)
- Frocoli, Domenico Antonio, calderaro o stagnaro - 7/14 (1778)
- Frodi - 24/54 (1677), 29/63 (1788)
- Frontoni
  - Agostino, molinaro - 24/54 (1754)
  - Giovanni Battista, molinaro - 24/54 (1754)
  - fornaro - 24/54 (1728)
- Froschante, Giovanni di Pierfelice, condannato - 33/69 (1606)
- Froschianti, Giovanni di Pier Filippo, condannato - 25/55 (sec. XVII)
- Frosini, Domenico, artebianca - 26/59 (1753)
- Frosinone (Bauco) - 7/14 (1785, 1786, 1794), 15/34 (1615)
- Frosoni, Paolo, medico - 23/51 (1807)
- Fruento - 17/38-39 (1687), 21/45 (1747), App. (1799)
- Frusciaroli - 23/46 (1735)
- Frusi, Vincenzo, capomastro - 26/59 (1781)
- Fruataroli, Fruttivendoli (*Pomariorum*) - v. Artebianca, Maccaronari, Pizzicaroli
  - 4/4 (1609, 1788, 1790, 1792, 1794), 20/44 (1766, 1776), 21/45 (1744), 33/70 (1788), **45/95**
- Fruttato, frutti
  - 45/95 (1771, 1775, 1794), App. (1747)
  - di dogana - 21/46 (1717)
  - di cambio - 12/27 (1777)
  - di compagnie d'ufficio - 23/51 (1643)
  - economico - 30/64 (1706), 36/78 (1719)

Fuggitivi - 21/46 (sec. XVII)  
 Fumagalli, Salvatore, guantaro - 32/67 (1787)  
 Fumante (o Fumanti), Antonio, orefice - 27/60 (1690, 1787, 1792), 28/61 (1787, 1788)  
 Fumei, Michele, cimatore - 18/40 (1821)  
 Fuochi artificiali - 6/12 (1780), 6/13 (1791)  
 Fuoco - 37/79 (1778)  
 Furietto, monsignore, giudice - 23/51 (1731)  
*Furnariorum* - v. Fornari  
 Furti (estrazioni) - 19/40 (1611), 21/46 (sec. XVII), 29/63 (1769), App. (XVII)  
 Fusconi, Alessandro - 27/60 (1684)  
 Fustagni - 7/15 (1725, 1782), 24/53 (1791)  
 Fustaroli - 6/10 (1724)  
 Gabella, Giovanni, ortolano - 45/95 (1770)  
 Gabelle – v.a. Appalti, Dogana, Esattore della Gabella  
   – 1/1 (1683, 1767, 1816), 18/40 (1708), 43/90 (1753, 1755, 1756, 1756, 1757, 1757, 1757, 1757, 1757)  
   - della caccia - 34/71 (1706)  
   - camerali - 22/47 (1788), 24/53 (1682, 1700-1721), 25/57 (1666), 26/59 (1746)  
   - di Camilliano - 40/87 (1708), 45/92 (1794)  
   - di carbone – 10/19 (1786)  
   - della carne - 24/54 (1677), 33/70 (1701)  
   - della cera – 11/24 (1725, 1732)  
   - di contratto - 21/46 (1709), 45/92 (1790)  
   - di corde di strumenti – 12/27 (1702, 1703, 1711, 1720, 1732)  
   - delle duecento libre - 33/70 (1754)  
   - di esportazione – 1/1 (1684, 1705), 45/92 (1788)  
   - della grascia – 14/33 (1729)  
   - del grasso - 22/47 (1794)  
   - di importazione (o d'introduzione) - 18/40 (1708, 1748, 1778), 35/77 (1710), 45/92 (1788, 1790)  
   - delle lane – 18/40 (1708, 1748)  
   - di libre due per cento – 1/1 (1665, 1702, 1756)  
   - dei macellari - 21/46 (1712)  
   - del macinato – 16/38 (1686, 1760, 1764)  
   - dei panni - 18/40 (1750)  
   - delle pelli - 32/67 (1789), 45/92 (1738)  
   - del rame – 7/14 (1791)  
   - della rubiatella – 7/38-39 (1734)  
   - del sapone - 26/59 (1688, 1746)  
   - della scannatura – 12/27 (1795), 22/47 (1788, 1789), 25/57 (1796), 33/70 (1794-1796), 40/87 (1704),  
   41/88 (1731), 45/92 (1790, 1791)  
   - della statera - 26/59 (1743, 1746)  
   - degli studi - 23/46 (1723), 29/63 (1728)  
   - della suola - 45/92 (1790)  
   - del tabacco e acquavite - 39/85 (1705, 1713)  
   - dei vini - 23/46 (1759), 29/63 (1699, 1701, 1720), 30/64 (1693)  
 Gabellieri – v. Doganieri  
 Gabellotti, Francesco, computista - 37/81 (1738)  
 Gabianelli, Francesco, teste - 4/4 (1786)  
 Gabriele, Giovanni, oste - 30/64 (1704)  
 Gabrielli  
   - ... conservatore - 24/54 (1677)  
   - Clemente, capomastro - 23/46 (1784)  
   - Giovanni, bettoliere - 29/63 (1702)  
   - Giuseppe, battiloro - 5/9 (1781)  
   - Mario, conservatore - 26/59 (1743)  
   - Nicola - 2/1 (1752-1762)  
   - Ottavia - 27/60 (1692)  
   - Pasquale, oste - 29/63 (1703)

Gabriellis (de), Angelo, marchese - 30/64 (1706)  
 Gaetani – v. Caetani  
 Gaetano, religioso - 27/60 (1678)  
 Gagliardi  
     - Belardino, medico - 23/51 (1656)  
     - Vincenzo - 45/92 (1761)  
 Gai, Nicola, capomastro - 23/46 (1778)  
 Galandris (de), Giovanni Battista, mercante - 24/53 (1669)  
 Galarati, Ruggero, speciale - 14/33 (1663)  
 Galassi  
     - Giovanni, affidato - 3/1 (1793-1822)  
     - Giuseppe, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Galera – v.a. Commissario generale delle galere  
     - 6/12 (1606, 1620, sec. XVII, 1763), 13/30 (1610, 1628, 1629), 13/31 (1622, 1628, 1661, sec. XVIII),  
     19/40 (1611), 23/48 (1613, 1626, 1631), App. (XVII, XVII)  
 Galera, Giovanni, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Galileo (o Gallilei), Angelo, chiavaro - 30/64 (1724)  
 Galla - 39/86 (1791)  
 Galla, Apollonia - 27/60 (1684)  
 Gallarati – v. Galarati  
 Gallavini (o Gallaccini), Silvestro - 27/60 (1690)  
 Galleffi, Pietro Francesco, cardinale camerlengo - 14/33 (av.1837)  
 Gallese - 27/60 (sec. XVI)  
 Galletti, Stefano, sartore - 34/73 (1780)  
 Galli  
     - Alessio, arrotatore - 4/5 (1777)  
     - Bartolomeo, arrotatore - 4/5 (1777)  
     - Giacomo, artebianca - 24/53 (1724)  
     - Pietro Paolo, governatore - 29/63 (1788)  
     - marchese - 6/13 (1777)  
 Gallilei – v. Galileo  
 Gallinacci - 34/71 (1749)  
 Galline - 21/46 (sec. XVII)  
 Gallo, Matteo, pescivendolo - 13/29 (1768)  
 Gallois, Giacinto - 27/60 (1687)  
 Galloni - 7/15 (1782), 24/53 (1806), 27/60 (1763)  
 Galluppi, Filippo – v. Galuppi Filippo  
 Galoppi, Filippo – v. Galuppi Filippo  
 Galosi, Domenico Antonio, segretario della R.C.A. - 12/28 (1732), 23/51 (1631)  
 Galuppi (o Galluppi, Galoppi), Filippo, caffettiere - 6/13 (1788, 1790, 1791)  
 Gambarella, Giovanni Antonio, molinaro - 24/54 (1728, 1741)  
 Gamberasi, Giuseppe, falegname - 15/34 (1803)  
 Gambini, Domenico, capomastro - 33/70 (1778)  
 Gambuzzi (Gamuzzi), Giuseppe, cordaro o fabbricante di corde armoniche - 12/27 (1780), 45/92 (1790)  
 Gammarelli, Vincenzo, molinaro - 24/54 (1773)  
 Gamondi, droghiere - 14/33 (1788)  
 Gamuzzi – v. Gambuzzi  
 Gandolfi (o Candolfi), Giovanni Battista, capomastro - 33/70 (1784)  
*Ganeonibus* - v. Bettolanti  
 Ganz, Matteo, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Garaffa – v. Carafa  
 Garavina – v. Orsini di Gravina  
 Garimei, Cesare, cappellaro - 24/53 (1785)  
 Garzoli, Santi, battiloro - 5/9 (1793)  
 Garzoni – v. Giovanni  
 Gasbarra, Lanfranco - 18/40 (1822)  
 Gasparetti, Giuseppe - 15/35 (1799)



Gasperoni

- Giuseppe – App. (1779)
- Pietro Paolo – App. (1779)
- Gatta (della), Pietro, oste - 31/65 (1728)
- Gatti, Giacomo, carbonaro - 10/19 (1766)

Gaucchi

- Angelo, taverniere - 6/13 (1777)
- Francesco, scarpinello - 8/16 (1806)

Gaudenzi, notaio del Vicario - 13/32 (1780)

Gaudio, Pietro - 27/60 (1690)

Gautteri, Gauttier, Gauttieri

- eredi - 45/92 (1794)
- fratelli, mercanti - 39/86 (1789)
- ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)
- Costantino, vaccinaro - 44/91 (1751)
- Filippo, vaccinaro - 45/92 (1790, 1794, 1794)
- Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1790, 1794)

Gavazzi, Giuseppe - 45/92 (1761)

Gavotti

- Carlo - 27/60 (1678)
- monsignore, giudice, presidente dell' Annona – 4/4 (1790), 23/46 (1789)
- famiglia - 21/46 (1709)

Gazzoli

- Ludovico, delegato apostolico - 35/77 (1818)
- Luigi - 19/40 (1783)

Geberti, Giovanni Battista, condannato - 13/31 (1661)

Gelgio, Pietro Paolo - 27/60 (1688)

Gelsumini, Michele, acquavitaro - 6/13 (1777)

Genealogie - 27/60 (1682)

Generale (o Generali)

- Pietro, pescivendolo - 13/29 (1767)
- famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)

Genesi – v. Ginnasi

Genova, genovesi

- 4/4 (1778), 6/13 (1792), 10/20 (1786), 20/44 (1770, 1776, 1777, 1785), 28/61 (1791), 36/78 (1676), 39/85 (1705), 39/86 (1791), 45/92 (1797)

Gentile – v.a. de Santis Gentile - Nicola, calzolaro - 8/16 (1749)

Gentili

- Antonio Saverio, cardinale - 28/62 (1797)
- Giuseppe, sartore - 34/73 (1777)
- Paolo, bettoliere - 29/63 (1703)
- Pietro Paolo, mercante d'olio - 25/58 (1761)

Gentiloni, J.A., primo collaterale di Campidoglio - 24/54 (1779)

Gentilucci, Caterina, calzettara - 7/15 (1794)

Genzano - 3/1 (1819), 29/63 (1789)

Geraud – v. Giraud

Gerdil, Giacinto Sigismondo, cardinale - 19/40 (1790)

Germania – v.a. Nazione Teutonica - 5/9 (1795), 7/14 (1790), 44/91 (1767)

Gerna

- Andrea, fornaro - 24/54 (1779)
- Elisabetta, vedova - 33/70 (1796)

Gerosa (nel contado di Ascoli) - 34/73 (1626, sec. XVII)

Gervasi, Giuliano, vaccinaro e calzolaio - 8/16 (1806)

Gervasoni – v. Giarvasoni

Gestione delle Dogane - 33/70 (1754)

Gestori – v. Affittuari

Gesuiti - 27/60 (1677, 1687)

Gezzi, Gentileo, medico - 23/51 (1643)  
 Ghelenendi, Scipione, sensale di Ripa - 36/78 (1611-1612, 1613)  
 Ghelfi, Giuseppe - 11/25 (1789)  
 Ghenzer, Bartolomeo, sellaro - 6/10 (1782)  
 Gherardi, Gaetano, molinaro - 24/54 (1792)  
 Ghetto - 14/33 (1794), 37/81 (1747), 44/91 (1751), 45/92 (1731, 1767, 1784, 1791)  
 Ghezzi  
     - Giuseppe - 4/7 (1786)  
     - Teresa Maria, neofita - 33/70 (1778)  
 Ghinazzi, Teresa, calzettara - 7/15 (1790)  
 Ghosier – v. Gostier  
 Giacobbe, Giuseppe, acquavitaro - 6/13 (1776)  
 Giacobbi, Camillo, calzettaro - 7/15 (1791)  
 Giacomini (o Giacominis, Jacomini), Samuele - 27/60 (1678, 1694)  
 Giacomo  
     - carrozzaro - 11/25 (1554)  
     - speciale - 37/81 (sec. XVI)  
 Giacomozzi, Giuseppe, stagnaro - 7/14 (1778)  
 Giacomoni – v. Iacoponi  
 Giaggi, Giovanni Battista, capomastro - 20/44 (1767)  
 Gianelli, Giovanni, caffettiere - 6/13 (1790)  
 Giannini  
     - palazzo - 24/53 (1774)  
     - Filippo, mercante - 24/53 (1740)  
     - Odoardo, sartore - 34/73 (1777)  
 Giannoli, Pietro, oste - 30/64 (1735)  
 Giannotti, Antonio, caprettaro - 10/20 (1782)  
 Giardini  
     - Alessandro, orefice - 27/60 (1692)  
     - Giovanni, orefice - 27/60 (1686, 1690, 1692)  
     - Gregorio - 2/1 (1762-1792)  
 Giardinieri – Busta 45 - **45/95**  
 Giarvasoni (o Gervasoni, Giervasoni), Michele Francesco, casciaro - 33/70 (1762)  
 Gibellini, Pietro, oste - 28/62 (1664), 29/63 (1664)  
 Giberti, Giovanni Pietro, marchese - 37/81 (1765)  
 Giervasoni – v. Giarvasoni  
 Gigli  
     - Francesco, rivenditore di pesce - 45/95 (1771)  
     - Giovanni – v. Gilij Giovanni  
     - Lucidonio - 14/33 (1788)  
     - Michele, vaccinaro - 41/88 (1743)  
     - Vittore, sellaro - 6/10 (d.1760)  
 Gilardini ... vaccinaro – v. Giraldoni ... vaccinaro  
 Gilij, Giovanni, affittuario di cioccaturo - 10/19 (1784)  
 Ginnasi  
     - palazzo - 8/16 (1806)  
     - (o Genesi), ... marchese - 27/60 (1685)  
     - Antonio, tabaccaro - 39/85 (1713)  
     - Giovanni Pietro, oste - 28/62 (1754)  
     - Pietro, acquavitaro - 6/13 (1747)  
 Ginnasie – v. Monastero delle Ginnasie  
 Ginnetti, Sante, contabile - 15/35 (1799)  
 Gioacchini, Gioacchino - 4/7 (1615)  
 Giobbe  
     - Angelo, amministratore di macelli - 45/92 (1793)  
     - Antonio, bettoliere - 30/64 (1706)  
 Giochi - 6/13 (1793), 23/52 (1738)

Gioielli - 27/60 (1672, 1675, 1677, 1678, 1681), 34/72 (1747)

Gioiellieri - 27/60 (1677, 1688, 1787), 28/61 (1792)

Giordani

- Domenico - 17/38-39 (1741)

- Domenico, molinaro - 24/54 (1741)

- Leonardo, molinaro - 24/54 (1741)

Giorgetti, Antonio, pescivendolo - 10/19 (1778)

Giorgi

- Andrea, affidato - 2/1 (1762-1792), 3/1 (1793-1822)

- Domenico - 45/93 (1786)

- Felice, carbonaro - 10/19 (1792)

- Francesco - 33/70 (1790)

- Giovanni Battista, muratore - 20/44 (1782)

- Giustiniano, capitano e magazzinoiere - 15/35 (1779)

- Livia di Alessandro - 33/70 (1636)

- Matteo, spazzino - 24/53 (1787)

- Paolo Angelo, carbonaro - 10/19 (s.d.)

Giorgini, Pietro, calzolaro - 8/16 (1806)

Giorgio

- di Bernardino, guardiano – App. (1609)

- fornaro - 17/38-39 (1725)

- oste - 30/64 (1686)

Giorgioli, Nicola, capomastro - 23/46 (1791)

Giovani, garzoni, lavoranti

- albergatori - 28/62 (1576)

- argentieri - 27/60 (1692)

- arrotatori - 4/5 (1777)

- barbieri - 4/7 (1712, 1783, 1792)

- bettolieri – 30/64 (1646)

- calderari - 7/14 (1778)

- calzettari - 7/15 (1775, 1780)

- calzolari - 8/16 (1533, 1729, 1789, 1806), 9/17 (1661)

- cappellari - 9/19 (1788, 1790, 1792, s.d.)

- carbonari - 10/19 (1790, 1794)

- chiavari - 15/35 (1733)

- doratori - 13/32 (1780)

- falegnami - 15/34 (1796)

- fruttaroli – 45/95 (1629)

- lanari - 18/40 (1760, 1816), 19/40 (1777, 1783, 1785, 1786, 1787, 1789, 1792, 1793)

- macellari - 21/46 (1649, 1651), 22/47 (1672)

- molinari - 24/54 (1728)

- orefici - 28/61 (1791, 1792)

- osti - 8/16 (1806), 29/63 (1610, sec. XVII)

- pellari – 39/84 (1781)

- saponari - 26/59 (1753, 1792)

- sarti – 34/73 (1626, XVII, d.1777, 1782, 1784)

- segretari – 35/77 (1803)

- setaroli – 37/79 (1709)

- tintori – 39/86 (1780, 1785, 1786, 1794)

- vaccinari – 40/87 (1610), 41/88 (1747)

- vermicellari - 20/44 (1766, 1781, 1785, 1791)

Giovanelli de Gregoriis, Margherita - 14/33 (1790)

Giovanetti, Loreto, casciaro e artebianca - 33/70 (1762, 1766, 1767)

Giovanni

- caffettiere - 6/13 (1782)

- di Francesco, tessitore - 7/15 (1626)

- di Ginesio, condannato - 34/73 (1608)

- di Giuseppe, condannato – App. (1611)
- di Livio, condannato - 34/73 (1626)
- di Luciano, lucchese – App. (1611)
- pistoiese - 29/63 (1610)
- di Possidonio, condannato - 23/48 (sec. XVII)
- da Prato, orefice - 27/60 (sec. XVI)
- di Santi, calzettaro - 7/15 (1719)
- macellaro - 12/27 (1688)
- santo - 4/7 (1758)
- tripparolo - 21/46 (1780)

Giovanni Andrea

- di Bastiano da Miranda, condannato - 15/35 (1609)
- di Giovanni Maria della Bastia - 45/95 (1615)

Giovanni Angelo, uccellatore - App. (av.1604)

Giovanni Battista

- barrozzaro - 11/20 (1726)
- santo - 32/67 (1785-1794), 45/95 (1609, 1610)
- spoletino - 8/16 (1522)

Giovanni Domenico, piemontese - 27/60 (1674)

Giovanni Evangelista, santo - 26/59 (1754), 35/74 (1620, 1662)

Giovanni Paolo di Francesco, da Piccione - 25/55 (1608)

Giovanni Pietro, alias Petrella - 8/16 (1609)

Giovannini (o Ioannini), Domenico, appaltatore delle misure - 26/59 (1746)

Giovenche - 21/46 (1780)

Giraldi, Vincenzo, scarpinello - 8/16 (1806)

Giraldoni (Gilardini)

- ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)
- Gaetano, vaccinaro - 45/92 (1794)

Girandole – v. Fuochi artificiali

Girardo, Giocondo di Onoroscenzio, condannato - 13/30 (1608)

Giraud

- ... conte - 20/44 (1782), 24/54 (1779)
- Bernardino, cardinale, pro-uditore - 6/13 (1776), 8/16 (1775), 45/95 (1778)
- Ferdinando, conte - 2/1 (1752-1762, 1762-1792), 20/44 (1770)
- Girolama vedova - 18/40 (1821)
- (o Geraud), Pietro, appaltatore generale del tabacco - 39/85 (1723, 1723)

Girolamo di Mariotto - 30/64 (1619)

Giubbe (giupponi) - 40/87 (1610)

Giubbonari (Giupponari, *Jupponariorum*) - Busta 34 - 18/40 (1760), **34/73**

Giuda – v. Juda

Giudice (del), ... monsignore, giudice - 39/85 (1705, 1705)

Giudici - 1/1 (1816), App. (1608)

- assessori del Tribunale di Ripa grande - 11/20 (1791)
- della Camera Apostolica – v. Acquaviva, Albani, Aloisi, Altieri, Antaldi, Arrostiti, d’Aste, Astalli, Bancheri, Benini, Bianchi, Bichi, Bolognetti, Bonaccorsi, Bonvisi, Bottini, Bussi, Canale, Canali, Cantelmo, Caracciolo, de Carolis, Casali, Casoni, Cavalieri, Corsini, Costaguti, Cybo, d’Elci, Finocchietti, Furietto, Gavotti, del Giudice, Giustiniani, Gonzaga, de Gregoriis, Imperiali, Litta, Livizani (o Livizzani), Lomellino, Lucatelli, Maggio, Malvasia, Marescotti, Massei, Mastrozzi, Mermeri, Millo, Molara, Mosca, Nicolini, Pacca, Pamphilj, Passerini, Perelli (o Perello), Petroni (o Petronio), Piccolomini, Quarantotto, Raggio, Rezzonico, Ricci, Riminaldi, Rinuccini, Ruffo, Sacchetti, Sacrato, Sacripante, Salviati, Sardini, Sceriman, Serra, Spinelli, Spinola, de Sylva, Tartaglia, Vaio, Valenti Gonzaga, de Vecchi, de Vecchis, Zaccaria
- civili - 24/54 (1711)
- commissari – 8/16 (1775)
- consultori dell’A.C. - 13/30 (1710)

Giudizi – App. (1799)

Giulianello - 5/8 (1546)

Giuliani, Lorenzo, condannato - 15/34 (1643)  
 Giulii (moneta) – 11/20 (1728), 23/46 (1663, 1779), 28/61 (1790), 34/73 (sec. XVII)  
 Giulinet, Guglielmo - 27/60 (1689)  
 Giulio papa III - 14/33 (1733), 25/55 (1551, 1769, 1779), 37/80 (1683), 37/81 (1551, 1631)  
 Giulio  
     - firmano, notaio della Cancelleria criminale di Camerino - 13/31 (1602)  
     - pizzicarolo - 21/46 (1764)  
     - di Virgilio, tessitore - 7/15 (1626)  
 Giumentì - 11/25 (1777)  
 Giunchi, Paolo, stampatore - 19/40 (1780, 1783)  
 Giunti, Domenico, ramaro - 7/14 (1791)  
 Giupponari – v. Giubbonari  
 Giupponi – v. Giubbe  
 Giuramento - 45/92 (1761)  
 Giuseppe  
     - detto Campà Offà, oste - 6/13 (1784)  
     - condannato - 25/55 (1610)  
     - di Giovanni Domenico, calzettaro - 7/15 (1719)  
     - sacrestano - 27/60 (1678)  
     - santo – v.a. Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa - 15/34 (1615, sec. XVII, 1643, 1696, sec. XVIII), 15/35 (1794), App. (1608)  
 Giuseppe (di)  
     - Carlo - 45/92 (1790)  
     - Nicola, vaccinaro - 45/92 (1791)  
 Giusti  
     - Francesco, appaltatore - 34/71 (1706)  
     - Giusto, fornaro - 20/44 (1790)  
     - Lorenzo, orefice - 27/60 (1691)  
     - Nicola, oste - 29/63 (1791)  
 Giustiniani  
     - palazzo del principe - 6/13 (1789)  
     - ... monsignore giudice - 30/64 (1725)  
     - Andrea, principe - 28/62 (1754)  
 Gizzi, Raimondo, acquavitaro - 6/13 (1747, 1789)  
 Glutine - 45/92 (1797)  
 Gnaccarini, Gnaccherini – v. Jaccarino  
 Goannini, Domenico, appaltatore - 33/70 (1754)  
 Gobbi, Lorenzo - 45/93 (1789)  
 Golino – v. Colino  
 Gomez, giudice consultore dell’A.C. - 13/30 (1710)  
 Gondola  
     - Antonio, saponaro - 26/59 (1781, 1787)  
     - Maddalena, saponara - 26/59 (1781)  
 Gonfalonieri - 32/67 (1792)  
 Gonzaga – v.a. Barretta Gonzaga, Valenti Gonzaga  
     - ... monsignore, giudice - 21/46 (1761)  
     - Giulio, monsignore - 35/77 (1542)  
 Gonzalez, Ferdinando, barbiere - 4/7 (1798)  
 Gori, Luigi, setarolo - 37/79 (1794)  
 Gostier (o Ghosier), Caterina - 27/60 (1690)  
 Goutin (o Guttin, Guttino), Giuliano, fabbricante di seta - 37/79 (1776, 1777, 1783)  
 Governi, governatori  
     - di arti – v. Credenzieri, Ferrari  
     - di dogane - 23/46 (1735, 1742), 24/53 (1682), 37/79 (1658)  
     - di Piazza Navona - 45/95 (1770)  
     - di province - 45/92 (1754)

- di Roma – v.a. Tribunale del Governatore –1/1 (1705), 3/1 (1822-1826), 6/12 (1609, 1620, sec. XVII), 7/14 (1786, 1790), 19/40 (1792), 27/60 (1688), 29/63 (sec. XVII), 33/70 (1599), 35/74 (1620)
- alla Salara - 21/46 (1761)
- di terre – v.a. Albano, Anagni, Bolsena, Fano, Frascati, Genzano, Marca, Viterbo – 15/36 (1786)
- di Tivoli - 34/72 (1782)
- di Velletri - 45/95 (1608)
- Governo Vecchio, palazzo del - 5/9 (1793), 9/19 (1794)
- Gozzio Liversani (o Liversiani), Paolo Antonio, appaltatore del Trib. delle strade - 15/35 (1718)
- Graffignano - 7/15 (1626)
- Gramignani, Giuseppe, orefice - 27/60 (1787), 28/61 (1785)
- Granatieri – v. Soldati
- Grande, Agostino, mercante - 32/67 (1775)
- Grandilio di Vinciguerra da Porto - 37/81 (1747)
- Grandis (de)
  - Carlo, oste - 30/64 (1704)
  - Tommaso, condannato - 33/69 (1607)
- Grandoni, Filippo, norcino - 6/10 (1778)
- Granelli - 45/92 (1789)
- Grano - 6/10 (1778), 16/38 (1760), 17/38-39 (1764), 24/54 (1702, 1779, 1790), 36/78 (1684)
- Grappolini
  - Alessandro - 4/7 (1609)
  - Alessandro, falegname - 15/34 (sec. XVII)
  - Antonio - 4/7 (1609)
  - Francesco, carpentiere - 15/34 (1602?)
- Grascia, grascieri
  - v.a. Annona, Banco della Grascia, Commissario della Grascia, Congregazione particolare sopra gli Affari della Grascia, Dogana della Grascia, Grascieri, Ministri della Grascia, Prefetti della Grascia, Presidente della Grascia, Sopsintendenti della Grascia, Ufficio della Grascia – 10/20 (1783), 17/38-39 (1785), 21/46 (1794), 22/47 (1789), 17/38-39 (1785)
- Grascie - 1/1 (1816), 26/59 (1794)
- Grascieri – 8/16 (1765, 1775, d.1775, 1785)
- Grassi - 44/91 (1767), 45/92 (1789)
- Grassi
  - palazzo - 7/15 (1792)
  - (de), ... tripparolo - 45/92 (1790)
  - Vincenzo, sartore - 34/73 (1777)
- Grasso animale - 9/18 (1751-1752, 1761), 22/47 (1794)
- Gravier, ... venditore di libri - 19/40 (1792)
- Gravina – v. Orsini di Gravina
- Grazia, Carlo - 45/92 (1761)
- Graziani
  - Giovanni Domenico, carbonaro - 10/19 (s.d.)
  - Giovanni Domenico, musico - 25/56 (1716)
- Grazie – v. Condannati
- Grazioli
  - Carlo, tabaccaro - 6/13 (s.d.)
  - Gioacchino, orefice - 27/60 (1820)
  - Giuseppe, orefice - 28/61 (1787)
  - Vincenzo, affidato - 3/1 (1793-1822, 1822-1826)
  - Vincenzo, orzarolo - 26/59 (1753)
- Grecia, greci – v.a. Levantini - 6/13 (1777, 1793), 27/60 (1687)
- Greco (il) – v. Faces Giovanni
- Greco, Antonio, ferraro - 15/35 (1730)
- Gregori
  - Camillo, oste - 30/64 (1719, 1729), 31/65 (1720)
  - Domenico, carbonaro - 10/19 (1794)
  - (de), Domenico, droghiere - 14/33 (1825)

- Filippo - 32/67 (1793)
- Giovanni Angelo, oste - 29/63 (1717), 30/64 (1724)
- Giovanni Battista, oste - 28/62 (1753)
- (de, o de Gregorii, de Gregoriis), Pietro Paolo, vaccinaro - 40/87 (1778), 44/91 (1751, 1752, 1752, 1752, 1753)
- Gregorijs (de) - v.a. Giovannelli de Gregoriis
  - ... monsignore, giudice - 44/91 (1767)
  - Giovanni, droghiere - 14/33 (1788)
  - Pietro Paolo – v. Gregori Pietro Paolo
- Gregorio papa
  - XIII - 1/1 (1705), 6/13 (1732-1734), 11/25 (1721), 14/33 (1733), 34/73 (1776)
  - XIV - 33/69 (1754)
- Gregorio, santo - 25/55 (1584)
- Gresta, Francesco, calzolaro - 8/16 (1791)
- Grigi (Grigioni) - 4/4 (1792)
- Grilli, Francesco, appaltatore - 26/59 (1746)
- Grinze - 44/91 (1767)
- Grisolati, Francesco, orefice - 27/60 (1661, 1672)
- Grossi
  - Antonio, maccheronaro o vermicellaro - 4/4 (1781), 20/44 (1779, 1784)
  - Bernardino, tripparolo - 45/92 (1790)
  - Dionisio, tripparolo - 21/46 (1756, 1761)
  - Filippo - 8/16 (1794), 18/40 (1796)
  - Francesco, scarpinello - 8/16 (1806)
  - Giovanni, pelapiedi e tripparolo - 21/46 (1764)
  - Pietro, tripparolo - 21/46 (1761, 1764, 1780)
  - Pietro Francesco, calzettaro - 7/15 (1780)
- Grosso a barile (gabella) - 31/65 (1705)
- Grotta di Fioravanti - 20/44 (1787)
- Grotta Miranda (feudo) – App. (d.1649)
- Grotte
  - di Testaccio - 29/63 (1717), 30/64 (1719)
  - Vaticane – App. (XVII)
  - per vini - 23/46 (1723, 1735)
- Grotte di Spoleto - 37/81 (1611)
- Grottesche - 33/69 (1754)
- Gualcheroni (o Gualderoni), Teodoro, notaio - 8/16 (1533), 37/81 (sec. XVI)
- Gualdi
  - ... speciale - 37/81 (1786)
  - Francesco Maria, speciale - 37/81 (1748)
  - Pasquale, drappiere - 37/79 (1787)
- Gualdo (territorio) - 45/95 (1615)
- Guali, Tommaso, albergatore - 28/62 (1576)
- Quantari (*Chyrotecariorum*) - Busta 32 - v.a. Mercanti fondacali, Pellari, Pellicciari
  - 24/53 (1658, 1774, 1806), **32/67**, 39/84 (1778, 1778)
- Guanti - 7/15 (1761), 32/67 (1701, 1787, 1792)
- Guardi
  - Bartolomeo, caprettaro - 4/7 (1758)
  - Bernardo, caprettaro - 10/20 (1782)
- Guardiani – App. (1609)
  - di arti – v. Battiloro, Cocchieri, Cottiatori, Ferrari, Materassari, Musici, Sartori, Speciali, Vasellari
- Guardie pontificie – v. Soldati
- Guariglia, Teresa, proprietaria - 6/13 (1777)
- Guasco
  - ... canonico - 4/4 (1786)
  - Francesco Guglielmo, marchese – App. (1779)
- Guazzetto - 31/65 (1729)

Gubbio - 7/14 (1789, 1794)  
 Guerra, guerre - 12/27 (1795), 15/34 (sec. XVII), App. (XVII)  
 Guerrieri  
   - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
   - Antonio, vaccinaro - 45/92 (1790, 1794)  
 Guerrini  
   - Domenico, droghiere - 14/33 (1781)  
   - Giuseppe - 45/92 (1761)  
   - Giuseppe, calderaro - 7/14 (1784)  
 Guglielmotti, Alessandro Maria, appaltatore del pesce - 12/28 (1779)  
 Guidarelli - 45/92 (1789)  
 Guidarelli, Domenico, medico - 23/51 (1639, 1643, 1645, 1647, 1649), 32/67 (1788)  
 Guidi, Gaetano, pescivendolo - 13/29 (1768)  
 Guidotti, Vincenzo, scultore - 33/69 (1661)  
 Guineti, Gregorio, norcino - 6/10 (1778)  
 Guttin (o Guttino), Giuliano – v. Goutin Giuliano  
 Guzilla, Giorgio – v. Cugila Giorgio  
*Habenarii* – v. Brigliozzari  
*Haedorum* – v. Caprettari  
 Hamerani, Giovanni, orefice - 27/60 (1689)  
 Hoperouil, nave inglese - 44/91 (1756)  
*Hordeariorum, Hordearolos* - v. Orzaroli  
*Hosti* - v. Osti  
 Iacoma, Pietro Antonio, pizzicarolo - 33/70 (1766)  
 Iacoponi (o Giacoponi, Jacobboni, Jacoboni), Giovanni Pietro, cassiere - 30/64 (1725), 31/65 (1723)  
 Iantis (de), Giovanni Francesco, conservatore - 26/59 (1753)  
 Ilari  
   - Domenico, pollarolo - 34/71 (1791)  
   - Giuseppe, bollatore - 27/60 (1787)  
 Imbastari - 6/10 (1780)  
 Imbiancatori - Busta 25 - **25/55**  
 Imbussolatori d'arte – 13/32 (1791)  
 Immacolata Concezione, festa - 4/7 (1748, 1773)  
 Immagini di Maria - 45/95 (1770)  
 Immobili (beni immobili) – v.a. Case - 37/81 (1738)  
 Immondizia - 40/87 (1610)  
 Imola - 8/16 (1806)  
 Impedimenti - 36/78 (1676)  
 Imperi, Francesco - 22/47 (1672)  
 Imperiali, ... monsignore, giudice - 21/45 (1746), 23/46 (1742), 36/78 (1678, 1681, 1683, 1684)  
 Impertinenze - 28/61 (1792)  
 Importatori, importazioni  
   – 8/16 (1773), 17/38-39 (1764), 18/40 (1708, 1748), 26/59 (1788), 31/65 (1705), 32/67 (1787, 1788),  
   35/77 (1710, 1711), 39/84 (1778, 1792), 40/87 (1748), 45/92 (1727, 1727, 1732, 1733, 1733, 1788,  
   1790, 1790, 1791)  
 Imposizioni - 35/77 (1590), 45/92 (1791)  
 Imposture - 45/92 (1790)  
*Impressores* - v. Stampatori  
 Impruneta (dioc. Firenze) - 27/60 (1682)  
 Incannatori per la seta - 37/79 (1790)  
 Incannatrici - 37/79 (1781)  
 Incendi - 23/52 (1738)  
 Incetta, Incettatori  
   – 6/10 (1794), 9/19 (1793), 10/19 (1791, 1794), 10/20 (1786), 32/67 (1701, 1787, 1793), 34/73 (1778),  
   37/79 (1787, 1787, 1787), 39/86 (1791)  
 Incisori - 28/61 (1785)  
 Indennità - 35/77 (1716)



India - 37/79 (1787)  
 Indoratori – v. Doratori  
 Indrappatori - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)  
 Indulti - 21/45 (1744), 33/69 (1607)  
 Infermi - 4/4 (1749), 13/29 (1768)  
 Informazioni, fogli informativi  
     – 7/15 (1798), 14/33 (d.1760), 19/40 (1789), 20/44 (c.1784), 23/51 (1647), 23/52 (1738)  
 Inghilterra, inglesi - 15/35 (1794), 44/91 (1756)  
 Ingiurie - 28/61 (1792)  
 Inglesi – v. Inghilterra  
 Ingredienti - 45/92 (1797)  
 Ingresso - 45/95 (1794)  
 Ingrosso – v. Compravendita all'ingrosso  
 Inibizioni – v. Proibizioni  
 Innocenzi, Pietro, orzarolo - 26/59 (1753)  
 Innocenzo papa  
     - IV - 34/73 (1776)  
     - VIII - 14/33 (1733)  
     - X - 4/4 (1775), 13/29 (1737), 20/44 (1773), 24/54 (1728)  
     - XI - 23/52 (1738), 26/59 (1688), 13/29 (1737), 33/70 (1701)  
     - XII - 34/72 (1735), 35/77 (1716), 37/79 (1781)  
     - XIII - 23/51 (1724), 24/53 (1724)  
 Innovazioni - 35/77 (1588)  
 Inquilini - 26/59 (1787)  
 Insalata - 45/95 (1794)  
 Insegna, segno – v.a. Osteria – 8/16 (1806)  
     - dell' Agnello - 12/27 (1703)  
     - della Colomba - 27/60 (1674)  
     - di S. Lorenzo – 14/33 (1663)  
 Insegnanti - 37/79 (1778)  
 Inservienti - 7/15 (s.d.)  
 Insigne – v. Accademia di S. Luca  
 Intagliatori - 6/10 (d.1760)  
 Interiora, intestini di animali – v. Budelli animali  
 Interrogatori - 27/60 (1672)  
 Intimazioni - 37/81 (1791)  
 Introduzioni – v.a. Importazioni  
     - di private - 37/79 (1794)  
 Invalidi - 35/77 (1716)  
 Inventari  
     – 1/1 (1727), 6/13 (1787), 11/25 (1554), 24/53 (1774), 29/63 (1790, 1791), 33/70 (1677), 34/72 (1815),  
     41/88 (1687)  
 Invenzioni dello scemo - 10/19 (d.1744)  
 Invernizi (od Invernizzi)  
     - (od Invernizia), Antonio, oste - 32/66 (1706)  
     - (od Invernici), Carlo, oste - 30/64 (1686)  
     - Dionisio, oste - 28/62 (1754)  
     - Francesco, oste - 31/65 (1728)  
     - Giovanni - 29/63 (1703)  
     - Santino, oste - 28/62 (1754)  
 Investimenti plateali - 35/77 (1803)  
 Inviati - 35/77 (1542)  
 Ioannini – v. Giovannini  
 Ippe, Francesca - 28/61 (1785)  
 Iscrizioni alle arti - 37/81 (sec. XVIII)  
 Isidori, Camillo, garzone di tintoria - 39/86 (1785)  
 Isidoro

- Domenica - 8/16 (1806)  
 - Sebastiano, calzolaro - 8/16 (1806)

Isola  
 - di S. Bartolomeo – v. Isola Tiberina  
 - Tiberina (o di S. Bartolomeo) - 20/44 (1836), 30/64 (1704)

Ispettori generali - 18/40 (1820, 1822)  
 Installazioni - 35/77 (1818)  
 Istanze - 45/93 (1786, 1787, 1789)  
 Istromenti – v. Istrumenti  
 Istrumenti notarili  
 – 24/54 (1754), 28/62 (1754, 1758), 30/64 (1696), 34/73 (1776, 1777), 37/79 (1776), 37/81 (1654, 1747, 1841), 45/93 (1786)

Italia - 25/56 (1761)  
 Jaccarino (Gnaccarini, Gnaccherini), Antonio, orafo - 27/60 (1792)  
 Jacobboni, Jacoboni – v. Iacoponi  
 Jacobelli, Gregorio - 23/51 (1647)  
 Jacobilli  
 - Cosimo - 17/38-39 (d.1680)  
 - Montista - 17/38-39 (d.1680)

Jacomini – v. Giacomini  
 Jacopucci  
 - Clemente - 27/60 (1674)  
 - Vincenzo, argentiere - 27/60 (1787)

Jannetti, Giacomo - 33/70 (1749)  
 Janni, Pietro, calzettaro - 7/15 (1781)  
 Jannoni  
 - Marcantonio, affittuario delle Strade - 37/79 (1709)  
 - Vincenzo, fattore - 5/9 (1779)

Jenne - 1/1 (1735-1752)  
 Javelli, Ottavio, speciale - 14/33 (1663)  
 Jesi - 15/34 (1796), 19/40 (1781), 23/46 (1789)  
 Juda – v. Tuda  
*Jupponariorum* - v. Giubbonari  
 Kriegl (o Kriel), Baldassarre, orefice - 27/60 (1676, 1682, 1685, 1686, 1688, 1690)  
 Kriel – v. Kriegl  
 Labro (diocesi di Rieti) - 23/48 (1631)  
 Ladi, Michele, oste - 29/63 (1703)  
 Laghi - 13/29 (1768)  
 Lagnasco  
 - palazzo - 44/91 (1767)  
 - ... conte - 44/91 (1767)

Lago  
 - di Fogliano - 13/29 (1768)  
 - di Ostia - 13/29 (1768)  
 - di Porto - 13/29 (1768)  
 - di S. Maria - 13/29 (1768)

Lamberti, Antonio, calzettaro - 7/15 (1791)  
 Lamentele - 34/73 (1776), 40/87 (1715), 45/92 (1794)  
 Lampade - 27/60 (1675)  
 Lami, Giovanni Battista, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751)  
 Lana – v. Lane, Mercanti fondacali  
 Lana  
 - Matteo, vermicellaro - 20/44 (1779)  
 - Paolo, vermicellaro - 26/59 (1753)

Lanaïoli, Lanari, Arte della lana - Busta 18 - v.a. Affidati, Vaccinari - **18/40, 19/40**, 43/90 (1755), 45/92 (1794)  
 Lancellotti, Ottavio Maria, conservatore - 26/59 (1753)  
 Lanciari - v. Ferrari, Oglierari - 15/35 (1689), 26/59 (1753)

Lanciarini, Bartolomeo - 28/61 (1784)

Landi

- Giuseppe, vaccinaro - 40/87 (1796)
- Pietro Paolo, vaccinaro - 21/46 (1746)
- Zanobio, monsignore - 35/77 (1588, 1589)

Landini

- Agostino, calzolaro - 39/84 (1793)
- Giovanni Maria, acquavitaro - 6/13 (1747)

Landino, Angelo, medico - 23/51 (1629)

Landò, Francesco, perito dell'artebianca - 4/4 (1781)

Lane, lana, lanute – v.a. Animali da lana

- 1/1 (1683, 1683, 1684, 1705), 6/10 (1780, 1782), 7/15 (1761), 24/53 (1682, 1806), 34/72 (1793), 37/79 (1781), 39/84 (1792), 39/86 (1791), 40/87 (1769), 44/91 (1754, 1754), 45/92 (1754, 1765, 1767, 1770, 1776, 1776, 1780, 1789, 1794)
- agnelline - 9/19 (1793)
- bianche - 18/40 (1781, 1821)
- filate - 18/40 (1821)
- mezze - 19/40 (1792), 19/41 (1784)
- morticine - 18/40 (1782)
- pelate - 18/40 (1684, 1779, 1781, 1782), 19/40 (1667)
- tosate - 9/19 (1793)

Lanfredini – v. Amadori Lanfredini

Lani

- Giuseppe, calzettaro - 4/4 (1792), 7/15 (1778, 1794)
- Pietro, vermicellaro - 4/4 (1792)

Lanifici - 18/40 (1734, 1760, 1781, 1785, 1805), 19/40 (1787)

*Lanionum, Laniorum* – v. Macellai

Lanseron, Ludovico - 27/60 (1685)

Lante – v.a. de Torres Lante

- famiglia - 30/64 (1704)
- palazzo - 14/33 (1788)
- Alessandro, cardinale - 16/38 (1818)
- Antonio, presidente della Zecca - 27/60 (1815)

Lanternari - v. Ferrari, Mercanti fondacali - 15/35 (1689), 24/53 (1774, 1806)

Lapi (o Lapis), Domenico, speciale - 37/81 (1746, 1748)

Lapidi - 13/30 (1591)

Lapis – v. Lapi

L'Aquila – v. Aquila

Lardo - 45/95 (1772)

Larghi, Felice, detto Sciarpa, cordaro - 12/27 (1780)

Lasagna, Gioacchino - 7/15 (1788)

Lasagne - 4/4 (1775), 20/44 (1776)

Lasciti, legati testamentari – v. Eredità

Lassi, Giovanna, sartrice - 34/73 (1789)

Lastre - 24/53 (1806)

Lateranense, palazzo - 18/40 (1805)

Latitanti - 29/63 (1610)

Latta - v. Ferrari - 15/35 (1689)

Lattaroli - 33/70 (1762 ?)

Latte - 6/13 (1732-1734)

Laugini, Maria, fornara - 4/4 (1789)

Laura, veneziana - 34/73 (1547, 1549)

Laurensi, Baldassarre, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)

Laurenti, Rosa - 29/63 (1794)

Laurentini, Camillo, chirurgo, concessionario di privativa - 32/67 (1788, 1789, 1794, 1795, 1796, d.1807)

Laurenzi, Luigi Antonio - 34/72 (1792)

Lauretti ... medico - 37/81 (1786)

Lavagna - 35/76 (1632)  
 Lavandare - v. Ogliarari - 25/58 (1761)  
 Lavezzi, Francesco, pizzicarolo - 33/70 (1766)  
 Lavoranti, lavoratori – v. Giovani  
 Lavori - 37/81 (1743), App. (1746)  
 Lazio, provincia - 22/47 (1789), 45/92 (1754)  
 Lazzar, Caterina, carbonara - 10/19 (1784)  
 Lazzarini  
     - ... stampatore - 14/33 (1781), 15/36 (1791), 45/92 (1791, 1791, 1797, 1797)  
     - Alessandro - 19/40 (1783)  
     - Angela - 25/58 (1725, 1726)  
     - Luigi, soprintendente - 34/72 (1793, 1795)  
 Lazerotti, Giovanni Francesco, cappellaro - 9/19 (1784)  
 Leali, Paolo, saponaro - 25/58 (1775), 26/59 (1785)  
 Ledi, Giovanni Battista, oste - 28/62 (1754)  
 Legati – v. Lasciti  
 Legati “a latere” - 7/14 (1761, 1781)  
 Legature - 39/84 (1775)  
 Legazioni, Tre - 10/20 (1786)  
 Leggi – 8/16 (1806, 1807), 18/40 (1821)  
 Legislazione - 45/92 (1788)  
 Legittimità - 35/77 (1816)  
 Legna, legname, legno – v.a. Fascine, Mercanti di legname - 11/20 (1688), 45/92 (1797), 45/94 (1786)  
 Legnaroli - 23/52 (1779)  
 Legumi - 4/4 (1745, 1749, 1782), 6/13 (1781), 45/95 (1775)  
 Lem, Arnò, argentiere - 27/60 (1683)  
 Lendini, Marco, pasticcere - 13/31 (1786)  
 Leni  
     - Francesco, orefice - 27/60 (1692)  
     - Girolamo, conservatore - 26/59 (1753)  
     - Innocenza - 22/47 (1672)  
 Lenta, Giovanni Battista, pizzicarolo - 33/70 (1796)  
 Lentino, Carmine, caffettiere - 6/13 (1791)  
 Lenzi, Giacomo - 37/79 (1778)  
 Leonardi, Giovanni, droghiere - 6/13 (1781)  
 Leone papa X - 37/79 (1781)  
 Leonelli  
     - Francesco, barrozzaro - 11/20 (1688)  
     - Francesco, mercante di legname - 36/78 (1678)  
 Leonessa - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762), 11/25 (s.d.), App. (1609)  
 Leoni  
     - Giovanni Francesco, commissario delle mole - 24/54 (1677, 1682)  
     - Tommaso, magazzinoiere - 23/46 (1787)  
 Lepri - 13/29 (1737)  
 Lepri  
     - Agostino, affidato - 1/1 (1735-1752)  
     - Antonio - 27/60 (1682)  
     - Francesco - 27/60 (1682)  
     - Francesco, soprintendente della Grascia - 10/19 (1787)  
     - Giovanni - 45/95 (1771)  
     - Giovanni Maria - 27/60 (1682)  
     - Giuseppe, amministratore dell'appalto del sale e polvere - 13/29 (1761)  
     - appaltatore della Dogana di Pescaria - 12/28 (1784)  
 Lera, Francesco - 16/38 (sec. XVIII)  
 Lesso (allessò) - 29/63 (1728), 31/65 (1729)  
 Lettere – v.a. Patenti

- 18/40 (1750), 19/40 (1780), 22/47 (1789), 23/48 (1792), 23/51 (1647, 1649, 1650, 1651, 1654, 1655, 1656), 37/81 (sec. XVI, 1631)

Lettori - 13/30 (1609), 34/72 (1628)

Leva, Giuseppe, calzolaio - 8/16 (1806)

Levantini – v.a. Greci - 6/13 (1747, 1790, s.d.), 14/33 (1788)

Lezzani, Giovanni, capomastro - 23/46 (1791)

Liberalizzazioni - 36/78 (1676), 40/87 (1775)

Liberati, Carlo - 36/78 (1683, 1684)

Liberazione di prigionieri – v. Condannati

Liberti

- Marco, affidato - 3/1 (1793-1822)
- Marco, mercante di calce - 25/55 (ca.1780)

Librari (*Bibliopolis*) - Busta 19 - v.a. Pellari, Pellicciari

- 7/15 (1787, 1791), 11/23 (s.d.), **19/40**, 29/63 (sec. XVIII), 39/84 (1778, 1778, 1793)

Libbre (libre)

- 1/1 (1665, 1702, 1756), 4/4 (1776). 6/13 (1792), 7/14 (1791), 21/45 (1746), 25/58 (1706), 26/59 (1746), 33/70 (1701, 1754), 37/79 (1774), 40/87 (1748), 44/91 (1751), 45/92 (1777, 1783, 1789, 1791)

Libre – v. Libbre

Libri

- 13/29 (1768), 19/40 (1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1790, 1792, 1794, 1795, 1800), 31/65 (1705), 36/78 (1611-1612, 1613, 1684), 39/86 (1597), 40/87 (1804), 44/91 (1751, 1752), 45/92 (1790), 45/95 (1770)
- dei conti – v. Conti

Licciarole - 37/79 (1781)

Licenze – v.a. Matricole, Patenti d'arte – 21/46 (1631)

- dell'Annona e Grascia – 4/4 (1791), 9/18 (1761), 10/19 (1790)
- d'arte - 20/44 (1769, 1773, 1779, 1781, 1782), 21/45 (1744, 1745), 23/46 (1785, 1787, 1794), 24/53 (1673, 1738, 1740), 26/59 (1753), 27/60 (1692), 29/63 (1707), 30/64 (1699), 32/67 (1787, 1763-1799, ca.1802), 33/69 (1788), 33/70 (1677, 1722, 1749, 1790. sec. XVIII), 34/71 (1785), 34/73 (1777), 35/75 (1802), 37/79 (1781), 37/81 (1765), 39/86 (1788), 41/88 (1747), 44/91 (1752, 1752, 1767)
- del Camerlengo – 6/10 (1778), 7/14 (1787, 1790, 1791, 1794)
- dei Conservatori – 1/1 (1720-1735), 7/15 (1791), 8/16 (1619), 21/46 (1618, 1621), 25/55 (1793)
- di esportazione - 45/92 (1754)
- d'importazione - 39/84 (1778)
- di liberazione di condannati - 25/55 (1610)
- di prendere sapone - 26/59 (1792)

Limoni - 20/44 (1792)

Linaroli (*linariorum*) - Busta 19 - v.a. Maccaronari, Ogliarari - **19/41**, 21/45 (1744), 26/59 (1753)

Lingue di animali - 45/95 (1772)

Lino - v. Linaroli, Mercanti fondacali - 24/53 (1682, 1794), 26/59 (1805)

Lione (Francia), lionese - 37/79 (1776, 1777, 1783)

Liousse, Claudio - 27/60 (1682)

Liover, Francesco, negoziante - 6/10 (1778)

Lisoni, Giacomo, pizzicarolo - 33/70 (1722)

Liste - 37/81 (1738, 1747, 1748)

Listini - 35/77 (1816)

Litta, ... monsignore giudice - 34/71 (1688), 36/78 (1687)

Liuti - 12/27 (1702, 1703, ca.1710)

Livera, Ignazio, calzolaio - 8/16 (1806)

Liversani (o Liversiani) – v. Gozzio Liversani

Livizani (o Livizzani), ... monsignore, giudice - 39/84 (1767)

Livorno - 8/16 (1773, 1806), 10/20 (1786), 32/67 (1775, 1794), 35/77 (1711), 44/91 (1751)

Locanda - 7/15 (1791)

Locandieri - Busta 28-32 - 6/13 (1791), **28/62**, **29/63**, **30/64**, **31/65**, **32/66**

Locatelli – v.a. Lucatelli

Locatelli (o Loccatelli), marchesi, famiglia - 4/4 (1781)

Locatelli Orsini, F., monsignore, prefetto dell'Annona - 16/38 (1815)

Locazioni – v. Affitti  
 Loccatelli, famiglia – v. Locatelli famiglia  
 Lofi, Giuseppe, ortolano - 45/95 (1770)  
 Lombardi, Gaetano, tabaccaro - 6/13 (1789)  
 Lombardia - 8/16 (1773), 25/55 (1749)  
 Lombardino, Bartolomeo, orzarolo - 26/59 (1746)  
 Lomellino, monsignore, giudice - 23/51 (1632)  
 Londra - 6/10 (1791)  
 Longhi, Giovanni Battista - 27/60 (1686)  
 Longhino, Simone, mercante - 37/79 (1658)  
 Loraschi, Domenico, setarolo - 37/79 (1781)  
 Lorè, Giovanni Battista, calderaro - 7/14 (1784)  
 Lorenza, Pietro della, artebianca - 4/4 (1781)  
 Lorenzi  
     - Lorenzo - 6/10 (1611)  
     - Luigi - 18/40 (1821)  
 Lorenzini, ... notaio capitolino - 6/13 (1788), 45/93 (1786)  
 Lorenzino, Girolamo - 27/60 (1675)  
 Lorenzo, santo - 14/33 (1663), 37/81 (1611)  
 Loreti  
     - Antonio, affidato - 1/1 (1720-1735)  
     - notaio - 4/4 (1750)  
 Loreto - 7/14 (1788), 19/40 (1781), 27/60 (1795)  
 Loreto, sarto - 34/73 (1512)  
 Lori, Giacomo e Giovanni Battista, vaccinari - 40/87 (1704)  
 Loriò  
     - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791)  
     - Giacomo, vaccinaro - 40/87 (1779), 45/92 (1794)  
 Losi, Carlo, venditore di libri - 19/40 (1792)  
 Lotti, Cecilia di Giuseppe - 21/46 (1706-1710)  
 Lotto – v. Botteghini del lotto  
 Luarti (?), Pietro, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Lubrani, Luigi, fabbricante di telai per calze - 7/15 (1793)  
 Luca, santo - 13/32 (1780)  
 Luca  
     - (de), Domenico, magazziniere - 23/46 (1793)  
     - (de), Gaetano, speciale - 37/81 (1747)  
     - (di), Paolo - 45/92 (1761)  
 Lucatelli  
     - ... monsignore, giudice - 29/63 (1743)  
     - Angelo, oste - 30/64 (1702), 31/65 (1728)  
     - Carlo, oste - 31/65 (1728)  
     - Cornelia, cameralecande - 4/7 (1608)  
     - Giacomo, mercante - 24/53 (1673)  
     - Giovanni Grazia, arrotatore - 4/5 (1777)  
     - Lorenzo Antonio, oste - 28/62 (1753)  
     - Romualdo, oste - 28/62 (1753)  
 Lucca, lucchesi - 8/16 (1806), 28/62 (1576), App. (1611, 1611)  
 Lucchetti  
     - Giovanna Francesca - 27/60 (1672)  
     - Orlando - 27/60 (1672)  
 Lucchini, Tommaso, saponaro - 25/58 (1761)  
 Lucci  
     - Giovanni - 17/38-39 (1785)  
     - Teodoro - 17/38-39 (1785)  
 Lucerne - 28/61 (1792)  
 Luchetti

- Antonio e Francesco, negozianti - 44/91 (1751)  
 - Salvatore, fornaro - 24/54 (1728)  
 Lucia, santa - 7/15 (1780, 1784), 11/25 (1608)  
 Lucia  
 - Camillo, molinaro - 24/54 (1792)  
 - Osvaldo, fornaro - 17/38-39 (1773)  
 - Ubaldo, fornaro - 24/54 (1779)  
 Luciani, Giuseppe, acquavitaro - 6/13 (1747)  
 Lucidi, Geltrude, calzettara - 7/15 (1793)  
 Lucido, Domenico di Gian, detto il Sorce, setarolo, condannato - 13/31 (1611)  
 Ludovico, Pasquale, lanaro - 18/40 (1782)  
 Ludovisi – v. Boncompagni Ludovisi  
 Luigioni, Paolo, droghiere - 14/33 (1823, 1825)  
 Lumi - 13/29 (1768)  
 Luminati, Pietro, calzettaro - 7/15 (1782)  
 Lunari, Giuseppe, governatore alla Salara - 21/46 (1761)  
 Luoghi  
 - di monte - 21/46 (1767)  
 - pii - 18/40 (1778, 1785), 45/95 (1794)  
 Luogo pio degli Orfanelli - 27/60 (1763)  
 Luogotenenti - 19/40 (1782), 26/59 (1805)  
 Lupardi – v. Bozzolaski Lupardi  
 Lupis (de), Anna Francesca - 27/60 (1676)  
 Lupo, fornaro baioccante - 17/38-39 (1732)  
 Lusetti, Francesco, artebianca - 4/4 (1793)  
 Lusi – v. Luzi  
 Lusieri, Vincenzo, pellicciaio - 32/67 (1796)  
 Lusori, Antonio, sediaro - 35/76 (1632)  
 Lustrare - 37/79 (1794)  
 Lustrissimi, Manilio, cerarolo - 11/24 (1732)  
 Luteranesimo - 27/60 (1675)  
 Luti  
 - Bernardino - 27/60 (1690)  
 - Giuseppe - 27/60 (1690)  
 Luzi  
 - Andrea, barbiere - 4/7 (1783)  
 - Gaetano, molinaro - 24/54 (1792)  
 - Nicola, saponaro - 25/58 (1761, 1764, 1775)  
 - (o Lusi), Vincenzo, molinaro - 24/54 (1773, 1779)  
 Macalè, Gaspare, candelottaro - 9/18 (1689)  
 Macarati (o Maccherati), Francesco - 27/60 (1681)  
 Macca Stropi, Pietro Paolo, orefice - 27/60 (1677, 1686)  
 Maccaronari, Maccheronari (*Pastillariorum, Pastillorum*) - Buste 20, 21 - v.a. Artebianca  
 - 4/4 (1781, 1787, 1791), **20/44, 21/45**  
 Maccaroni - 4/4 (1775)  
 Maccherati – v. Macarati  
 Macchie  
 - di carbone - 10/19 (1786, 1790, 1791, s.d., 1794)  
 - di legna - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)  
 Macchinari, macchine - 37/79 (1774, 1776, 1777, 1783, 1790)  
 Macedonia - 27/60 (1687)  
 Macellari (*Lanionum, Laniorum*), Macelli - Buste 21-22, 40-45  
 - v.a. Artebianca, Candelottari, Cordari, Norcini, Pellari, Pellicciari, Vaccinari – 4/4 (1781, 1785, 1793), 9/18 (1722, 1728, 1728-1729, 1741, 1751-1752, 1761), 11/25 (1777), 12/27 (1688, 1746, 1795), 13/31 (1794), **21/46, 22/47**, 23/46 (1742), 25/57 (1796), 33/70 (1749, 1765), 39/84 (1778, 1778, 1792), **40/87, 41/88, 42/89, 43/90, 44/91, 45/92**  
 Macellazione - 39/84 (1793)

## Macello

- di Borgo - 13/31 (1794)
- ai Caetani - 33/70 (1778)
- Camerale - 45/92 (1789)
- in Campo Marzo - 21/46 (1746)
- a Costaguti - 6/10 (1786)
- dei Corvi - 21/46 (1764), 30/64 (1704), 33/70 (1677)
- in Ghetto - 21/46 (1709, 1789), 22/47 (1789)
- alla Maddalena - 20/44 (1767)
- di Monte Giordano - 13/31 (1794)
- ai Quattro Capi - 21/46 (1709)
- incontro Palazzo Savelli - 21/46 (1709)
- di Via Urbana - 7/14 (1791)

Macerata - 7/14 (1786), 19/40 (1781, 1795), 23/51 (1654)

Macinandi, macinare, macinazione - 24/54 (1711), 26/59 (1788, 1805)

Macinato - v. Grano

Macinatori - 41/88 (1743)

Macinatura - 44/91 (1756), 45/92 (1772, 1791), 45/93 (1760)

Maddalena, vedova di Bernardino Moro, pasticciere - 13/31 (1792)

Maddalena, Giuseppe, tabaccaro - 6/13 (1779)

Madonna - v. Maria Santissima

Madonna

- della Neve - 45/95 (1608)
- dei Norcini - 21/46 (sec. XVII)
- della Quercia, festa - 21/46 (sec. XVII)

Madre prefetta - 19/41 (1787)

Maestranze - 40/87 (1795)

Maestri

- di cappella - 11/25 (1792)
- delle Strade - v. Ufficio dei Maestri delle strade

Maffei

- Agostino, acquavitaro - 6/13 (1777)
- Antonio, bettoliere - 30/64 (1704)

Maffini, Bartolomeo - 20/44 (1766)

Maffioli, Costanzo, scarpinello - 8/16 (1806)

Magagnini, Giovanni, calzolaro - 8/16 (1775)

Magalotti, Orazio, nobile, appaltatore della cera - 14/33 (1640)

Magazzini - 30/64 (1704), 40/87 (1748), 44/91 (1751)

Magazzinieri di vini - Busta 23 - v.a. Osti

- 6/13 (1784, 1788), 14/33 (1787), 15/35 (1779), **23/46**, 28/62 (1754), 29/63 (1780, 1791), 30/64 (1686)

Magazzino

- di carbone - 10/19 (1790, s.d., 1794)
- di ferro - 15/35 (1779)
- dei Grassi - 22/47 (c.1794)
- del sego - 9/18 (1761)
- della suola (delle suole) - 8/16 (1794, 1796), 9/17 (1765), 40/87 (1771, 1785, 1788), 44/91 (1751, 1773), 45/92 (1761, 1774, 1784)

Maggerio, Silvio, medico - 23/51 (1629)

Maggi

- Antonio, affidato - 1/1 (1735-1752)
- Bernardino - 24/54 (1702)
- Giovanni Battista, affidato - 3/1 (1793-1822)

Maggiano - 7/14 (1789)

Maggini, Giovanni Battista, argentiere - 27/60 (1753)

Maggio, ... monsignore, giudice decano - 21/45 (1743), 24/54 (1741), 28/62 (1741), 41/88 (1747)

Maggiordomo

- del papa - 6/13 (1791)



- dei S. Palazzi - 15/36 (1791)  
 Maghet, Giovanni Giacomo, artebianca - 26/59 (1753)  
 Maghetti, Giovanni, calderaro - 7/14 (1788)  
 Maglia (o Maglio), Michele, scultore - 27/60 (1685)  
 Magliano - 19/40 (1781)  
 Magni  
     - Carlo, scarpinello - 8/16 (1806)  
     - Giovanni, carbonaro - 10/19 (1784)  
     - Giovanni Pietro, venditore di rosoli - 6/13 (1790)  
 Magoni, Giovanni, oste - 30/64 (1686)  
 Magrino, Domenico, condannato - 35/74 (1639)  
 Maiali – v. Porci  
 Maiani, Francesco Maria, mercante - 24/53 (1738)  
 Maiocchi, Giovanni, saponaro - 26/59 (1787)  
 Maioliche - 45/93 (1760, 1789)  
 Majer, Angelo, sellaro - 6/10 (1780)  
 Majorchetti, Ignazio, fabbricante di panni - 18/40 (1821)  
 Mala carne - 45/92 (1734, 1767)  
 Malagricci, Cristoforo, lanaro - 18/40 (1756, 1760)  
 Malasagni, Pietro – App. (1820)  
 Malatesta, Giuseppe, oliaro - 26/59 (1787)  
 Malattie - 45/95 (1770)  
 Maldura  
     - Antonio di Giuseppe Maria, droghiere - 14/33 (1791), 24/53 (1791)  
     - Giuseppe Maria, droghiere - 14/33 (1780)  
 Maleltari - 45/92 (1761)  
 Maletti  
     - Andrea, caffettiere - 6/13 (1791)  
     - Andrea, carbonaro - 10/19 (1794)  
 Mallimetti – v. Massimetti  
 Malpieri, Benedetto, musico - 28/61 (1788)  
 Maltese di Paglialunga  
     - Giacomo, orefice - 28/61 (1791)  
     - Giovanni Maria - 28/61 (1791)  
 Maltraversa, Domenico - 27/60 (1684)  
 Malvasia  
     - monsignore, giudice - 23/51 (1776)  
     - prefetto dell' Annona - 20/44 (1773)  
 Malvezzi, Giovanni Stefano, procuratore - 7/15 (1719)  
 Mambriani, Giovanni Battista, appaltatore – App. (d.1740)  
 Mammane - 23/51 (1635)  
 Manaigo, Odoardo - 11/25 (1789)  
 Mancina, Gaspare, lanaro - 18/40 (1760)  
 Mancini  
     - Giuseppe - 27/60 (1688)  
     - Filippo Maria, appaltatore - 36/78 (1687)  
     - Marsilio, pescivendolo - 13/29 (1768)  
     - Michelangelo - 27/60 (1690)  
 Mandati di pagamento - 23/51 (1643), 34/73 (1512)  
 Mandelli, Domenico, carpentiere - 15/34 (d.1646)  
 Mandorle – v. Amandole  
 Manelfi, Giovanni, medico - 23/51 (1643)  
 Manescalchi – v. Maniscalchi  
 Manfroni  
     - ... monsignore - 25/57 (1674)  
     - Ludovico Antonio, monsignore - 27/60 (1682)  
 Mangili, Francesco, cerarolo - 11/24 (1743)

Maniche, manicotti - 32/67 (1787), 34/73 (1512)

Manieri  
 - Angelo - 45/95 (1778)  
 - Pietro - 45/95 (1778)

Manifatture - 25/58 (1801), 26/59 (1787, 1805), 37/79 (1788), 45/92 (1767, 1788)

Manili  
 - Andrea - 18/40 (1750)  
 - Francesco, orefice - 27/60 (1678, 1688)

Maniscalchi, Manescalchi, Marescalchi - Busta 23 - v.a. Calderari, Ferrari  
 - 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730), **23/49**

Manna - 6/13 (1732-1734)

Mannesi, Antonio, pellicciaio - 32/67 (1788)

Mannino, Giovanni Battista, oste - 30/64 (1706)

Manno..., Lorenzo, orefice - 27/60 (1688)

Mano-regia  
 - 6/13 (1791), 8/16 (1741, 1765-1793), 20/44 (1766, 1770), 21/46 (1780), 29/63 (1728, 1739, 1740),  
 31/65 (1720, 1728, 1729, 1730), 33/70 (1719), 35/75 (1758), 35/77 (1711), 41/88 (1730), App. (1779)

Manossi, Antonia, battiloro - 5/9 (1786)

Mansueti, Giacomo, cerarolo - 11/24 (1743)

Mantenimento di chiese - 34/73 (sec. XVII)

Mantica  
 - famiglia - 4/4 (1790)  
 - palazzo - 33/70 (1677)  
 - ... monsignore, giudice - 4/4 (1790), 8/16 (1765-1793), 45/95 (1770)  
 - F., uditore - 24/53 (1774)

Manzini, Alessandro, rigattiere - 34/72 (1782)

Manzo - v. Maso

Manzolini, Giovanni Battista, magazzinoiere - 23/46 (1785)

Manzoni  
 - (o Monzoni) Giacomo, oste - 28/62 (1753), 29/63 (1739), 31/65 (1731)  
 - Giovanni, oste - 28/62 (1753)

Mapeli - v. Mappelli

Mappelli  
 - Giovanni Antonio, arrotatore - 4/5 (1777)  
 - Lulio, arrotatore - 4/5 (1777)

Marani (o Marrani), Pompeo, detto Loreto, pizzicarolo - 13/29 (1681-1682)

Marano - 29/63 (1610)

Maraviglia, Pietro Paolo, affittuario della Donna - 13/29 (1768)

Marca, provincia - 7/14 (1786), 8/16 (1777?), 14/33 (1785), 32/67 (1792), 34/71 (1791)

Marca Anconitana - 35/77 (1818)

Marcangeli, Marco Angelo, protomedico - 37/81 (sec. XVIII)

Marcani (o Mercuri), Giovanni Battista, notaio pubblico - 37/81 (1654)

Marcellini, Ferdinando, marchese - 30/64 (1704)

Marche - v. Marca

Marchesi  
 - v. Andosilla, Angelelli, Baldinotti, Boccapaduli, Bonadies, Capponi, Cavalieri, Ceva, Ceva Buzi, Cicciporci, Cipriani, del Drago, Falconieri, Frangipane, de Gabriellis, Galli, Giberti, Ginnasi, Guasco, Locatelli, Marcellini, Massimo, Melchiorri, Muti, Ossoli, Patrizi, de Rossi, Ruspali, Sacchetti, Serlupi, Serlupi Crescenzi, Simonetti, Sinibaldi, Trionfi

Marchetti, Giuseppe, calderaro - 7/14 (1786, 1789, 1790, 1791)

Marchi, Guido Ubaldo, chirurgo - 23/51 (1654)

Marchionne, Giovanni, tintore - 39/86 (1793)

Marchionni, Carlo, architetto - 45/93 (1760)

Marchis (de)  
 - Giovanni, credenziere - 13/30 (1769)  
 - Marco, cordaro - 12/27 (1752)

Marconi, Angelo - 23/46 (1794)

Marcucci, Giovanni Antonio, mercante - 24/53 (1738)  
 Marcuccio di Ottavio, pecoraro condannato – App. (1609)  
 Mare Mediterraneo - 12/28 (1779), 13/29 (1768), 35/77 (1711), 45/95 (1772)  
 Maremmani - 1/1 (1777)  
 Mareri  
     - Antonio - 27/60 (1675)  
     - Matteo - 27/60 (1675)  
 Marescalchi – v. Maniscalchi  
 Marescotti  
     - palazzo - 14/33 (1787)  
     - ... monsignore, giudice - 39/84 (1778, 1778)  
     - Camillo, conte - 3/1 (1793-1822, 1822-1826)  
 Margallo, Domenico - 5/8 (1679)  
 Margariti, Giacomo, molinaro - 24/54 (1741)  
 Marghe - 21/46 (1780)  
 Mari, Antonio, trasportatore di carbone - 10/19 (1774)  
 Maria  
     - degli Angeli - 11/25 (1721)  
     - Santissima (Madonna, Maria Vergine) - 13/29 (1768), 15/35 (1733), 35/74 (1662)  
 Maria (di), Gottardo, saponaro - 25/58 (1761, 1775), 26/59 (1737)  
 Maria Maddalena, santa - 45/95 (1608, 1608)  
 Marianetti, Filippo, carbonaro - 10/19 (1784)  
 Mariani, Cristoforo, magazzinoere - 15/35 (1779)  
 Mariano (?), palazzo (?) - 6/13 (1787)  
 Mariano di Antonio, condannato - 37/81 (1611)  
 Marignoli, Felice, macellaro - 21/46 (1780)  
 Marinetti, Pietro, profumiere - 32/67 (1701)  
 Marini  
     - ... speciale - 37/81 (1786)  
     - Antonio, cordaro - 12/27 (1685)  
     - Carlo - 29/63 (1775)  
     - Francesco, calderaro - 6/12 (1758)  
     - Giuseppe, cordaro - 12/27 (1685)  
     - Giuseppe, sellaro - 6/10 (1782)  
     - Lorenzo - 29/63 (sec. XVII)  
     - Lorenzo, cordaro - 12/27 (1685)  
     - Maria Anna, calzettara - 7/15 (1778)  
     - famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)  
 Marinis (de), C., uditore di Camera - 4/7 (1698, 1773)  
 Marino - 14/33 (1780), 29/63 (1789)  
 Marino  
     - Antonio, merciario - 37/80 (1683)  
     - Bastiano di Giovanni, condannato - 34/73 (sec. XVII)  
 Mario (de), Felice, facchino - 35/75 (1758, 1759, 1760)  
 Mariotti  
     - ... segretario di Camera, notaio - 37/79 (1776)  
     - Bernardino - 21/46 (1806)  
     - Diego, calderaro - 7/14 (1784)  
     - Giulio, barrozzaro - 11/20 (1726)  
     - Silvestro Antonio, notaio - 9/18 (1761)  
 Marittima (provincia) - 22/47 (1789), 32/67 (1787), 45/92 (1754)  
 Marotti, Giovanni, cappellaro - 9/19 (1790)  
 Marrana fuori Porta S. Giovanni - 24/54 (1728, 1773)  
 Marrane - 24/54 (1711)  
 Marrani – v. Marani  
 Marsiglia - 8/16 (1773)  
 Marsili, Francesco, molinaro - 24/54 (1702, 1741)

Marsotti... speciale - 37/81 (1786)  
 Marta - 2/1 (1752-1762)  
 Martaccino - 44/91 (1751)  
 Marteddo, Giuseppe, argentiere - 27/60 (1672)  
 Martella, Felice, affidato - 2/1 (1752-1762)  
 Martelli  
     - Carlo, carbonaro - 10/19 (1794)  
     - Giuseppe, vice-principe - 7/14 (1790)  
 Martellini, Giuseppe, argentiere - 27/60 (1677, 1678)  
 Martellot (o Martellotto), Tussan (o Tursano, Tussano), parrucchiere - 4/7 (1683)  
 Martellotti, Girolamo, saponaro - 26/59 (sec. XVIII)  
 Martinelli  
     - Antonio, calderaro - 7/14 (1778)  
     - Bartolomeo, carceriere - 6/12 (1629)  
     - Francesco, calderaro - 7/14 (1789)  
     - Giovanni Francesco, calderaro - 7/14 (1789)  
     - Giuseppe, calderaro - 7/14 (1784)  
     - Niccolò, pittore - 33/69 (1754)  
     - Valerio, setarolo - 37/79 (1658)  
 Martinetti  
     - Filippo, calzolaro - 45/92 (1773)  
     - Nicolò, profumiere - 32/67 (1701)  
 Martini  
     - Antonio - 27/60 (1673)  
     - (de), Fabrizio - 36/78 (1683)  
     - Ferdinando - 27/60 (1690)  
     - Giovanni, calderaro - 7/14 (1786)  
     - Giuseppe, calderaro - 7/14 (1784)  
     - eredità - 24/54 (1779)  
 Martinis (de)  
     - Cesare - 27/60 (1675)  
     - Francesco, orefice - 27/60 (1692)  
     - Giovanni - 44/91 (1751)  
 Martinori  
     - Antonio, vermicellaro - 26/59 (1753)  
     - Giuseppe, orzarolo - 26/59 (1753)  
 Martore - 32/67 (1763-1799)  
 Martorelli  
     - Francesco, calderaro - 7/14 (1791)  
     - Girolamo, pizzicarolo - 13/29 (1681-1682)  
 Martoriati, Cesare - 23/51 (1651)  
 Martucci  
     - Nicola, cappellaro - 9/19 (1779)  
     - Vittorio, cappellaro - 9/19 (1779)  
 Marzapani - 6/13 (1732-1734)  
 Marzoli, Pietro, acquavitario - 6/13 (1787)  
 Mascherari - 8/16 (1806)  
 Mascherone di Ponte Sisto - 10/19 (1778)  
 Masciadrelli  
     - Antonio, saponaro - 26/59 (1781, 1787)  
     - Giacomo, vermicellaro - 20/44 (1779)  
     - Giovanni Pietro - 26/59 (1781)  
 Masera, Costantino, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Masetti, Baldassarre, macellaro - 21/46 (1746, 1761)  
 Masi, Marcellino, venditore di vino - 23/46 (1788)  
 Masini – v. Massini  
 Masino

- Domizio, condannato - 35/74 (1611)
- Luzio, condannato - 35/74 (1611)
- Maso (o Manzo), Natale, fabbricante di pasta - 20/44 (ca.1780)
- Massa
  - Arcangelo, fabbricante di pasta - 20/44 (1779, 1782, 1790)
  - Michele - 4/4 (1792)
  - Vincenzo, maccaronaro - 4/4 (1787)
- Massa Lubrense (presso Napoli) - 33/70 (sec. XVIII)
- Massarie – v. Masserie
- Massarotti, Lorenzo, magazzinoiere - 23/46 (1792)
- Massei
  - ... monsignore giudice - 33/70 (1767), 35/75 (1760)
  - Annunziata, caffettiera - 6/13 (1789)
- Masseri (o Massera), Giovanni Battista, artebianca e orzarolo - 26/59 (1746, 1753)
- Masserie, massarie – 1/1 (1767), 21/46 (1710)
- Masserizie - 24/53 (1774), 29/63 (1791)
- Massetti, Gaetano, macellaro - 21/46 (1780)
- Massimetti (o Mallimetti), Francesco, affidato - 1/1 (1720-1735, 1735-1752)
- Massimo, Massimi
  - palazzo - 8/16 (1806), 23/46 (1785)
  - Angelo, marchese - 16/38 (1813)
  - Camillo, marchese - 18/40 (1777), 19/40 (1777)
  - (de), Giovanni Battista - 30/64 (1619)
  - Massimo, conservatore - 26/59 (1753)
- Massini
  - Bartolomeo, vermicellaro - 20/44 (1779)
  - (o Masini), Francesco - 27/60 (1679)
  - palazzo - 18/40 (1760)
- Mastelli - 33/70 (1752)
- Mastri di casa - 28/61 (1785)
- Mastrozzi
  - ... monsignore giudice – App. (1779, 1779)
  - Filippo, orefice - 27/60 (1700)
  - Giovanni Benedetto - 27/60 (1677, 1681, 1683, 1687)
  - Onofrio, proprietario - 29/63 (1703)
  - Paolo, orefice - 27/60 (1675, 1676)
  - Vittorio - 27/60 (1687)
- Matarassari - v. Materassari
- Matera - 7/14 (1788)
- Matelica - 18/40 (1779, 1782), 24/53 (1794)
- Materassari (*Culcitrariorum*) - Busta 23– **23/48**
- Matiuso, Angelo, arrotatore - 4/5 (1777)
- Matriciani - 1/1 (1683), 23/46 (1759), 45/95 (1770, 1770, 1770)
- Matriciani, Ignazio, magazzinoiere - 23/46 (1790)
- Matricole – v. Patenti
- Matrimoni - 27/60 (1672, 1673, 1687, 1690), 45/95 (1608)
- Mattazione - 45/92 (1789)
- Mattei
  - ... monsignore - 21/45 (1744)
  - Gioacchino, capoconcia - 45/92 (1783)
  - Lorenzo, condannato - 33/69 (1607)
  - Marco, fruttarolo - 4/4 (1794)
- Matteo
  - fornaro - 17/38-39 (1785)
  - di Giovanni di Aurelio, condannato - 35/74 (1611)
- Matteucci, vermicellaro - 20/44 (1790)
- Mauri

- Andrea, artebianca - 4/4 (1790)  
 - Domenico, sartore - 34/73 (1782)  
 Maviglia, Paolo, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Mavili ( Mavilia), Andrea, cottiatore - 12/28 (1728, 1768)  
 Mazza, Francesco - 27/60 (1675)  
 Mazzancollo  
     - Luca da Sermoneta, condannato – App. (1607)  
     - Maurizio – App. (1607)  
 Mazzante, Ludovico - 27/60 (1676)  
 Mazzarosa, Francesco, molinaro - 24/54 (1741)  
 Mazzetti, Pio - 4/7 (1786)  
 Mazzi – v. Piedi di suino  
 Mazzieri - 12/27 (1795)  
 Mazzini  
     - Francesco, condannato - 19/40 (1611)  
     - (Mazzino), Paolo, sensale - 35/77 (1729), 36/78 (1717)  
 Mazzino (di), Cesare, orefice - 27/60 (1677)  
 Mazzocchi  
     - Maria Domenica, artebianca - 4/4 (1794)  
     - Stefano, muratore - 29/63 (1703)  
 Mazzoccone, Andrea, oste - 28/62 (1754)  
 Mazzola, Giovanni Battista, pizzicarolo - 33/70 (1636)  
 Mazzoleni, Domenico, mercante - 26/59 (1753)  
 Mazzolini, Francesco, orefice - 28/61 (1785)  
 Mazzone  
     - Egidio - 27/60 (1692)  
     - Giuseppe - 27/60 (1672)  
 Mazzoneschi  
     - Domenico Antonio, calderaro - 7/14 (1778, 1784)  
     - Giovanni, calderaro - 7/14 (1784)  
 Mazzoni  
     - Maddalena, vedova - 14/33 (sec. XVIII)  
     - Pietro, droghiere - 14/33 (sec. XVIII)  
 Mazzotti  
     - Francesco - 28/62 (1753)  
     - Giuseppe, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Mazzucco, Pietro, vaccinaro - 40/87 (1610)  
 Medagliari - 27/60 (1795)  
 Mediazioni - 27/60 (1672)  
 Medici (*Archiatorum, Phisicorum*), Fisici (*Phisici*) - Busta 23 - v.a. Droghieri, Speciali  
     – v.a. Archiatri, Professori di medicina, Protomedico - 4/7 (1802), 6/13 (1732-1734, 1788), 14/33  
     (1781), **23/51**, 27/60 (1763), 37/81 (1610, 1729, 1753, 1786, sec. XVIII, 1809), 39/85 (1713)  
 Medici  
     - Giovanni, maccaronaro - 20/44 (1785)  
     - Giovanni di Pietro, fornaro - 17/38-39 (1644)  
 Medici Spada (de), Lavinio, presidente delle Armi - 21/46 (1673)  
 Medicinali - 6/13 (1732-1734), 14/33 (1794), 37/81 (1729)  
 Melangolari - v. Artebianca, Merangolari  
 Melchiorri, marchese, palazzo - 37/81 (1753)  
 Meli  
     - Giovanni Battista, droghiere - 14/33 (1776)  
     - Giuseppe di Filippo, chimico - 37/81 (1781)  
 Melli, Giuseppe, magazzinoiere - 29/63 (1791)  
 Mellusi, Andrea - 27/60 (1683)  
 Memoriali, memorie

- 23/48 (1792), 23/51 (1635), 24/53 (1806), 24/54 (1702), 25/55 (1779), 30/64 (1731), 31/65 (1702), 32/66 (1706), 33/70 (1792), 34/72 (1778, 1782), 36/78 (1717), 40/87 (c.1785, d.1785, sec. XVIII), 41/88 (1718), 44/91 (1751), 45/92 (1791), 45/95 (1778, 1783)
- Menegola, Pietro, pizzicarolo - 33/70 (1784)
- Menetoni, Paolo, condannato - 8/16 (s.d.)
- Mengacci
  - Francesco, calderaro - 7/14 (1783)
  - Giuseppe, scarpinello - 8/16 (1806)
- Menghini, Alessandro, protomedico - 23/51 (1629)
- Menicacci, Alessandro, sartore - 34/73 (1787)
- Meniconi, Domenico - 27/60 (1674)
- Menigola, Pietro, magazzinoiere - 23/46 (1784)
- Menniti, Giacomo, orefice - 27/60 (1686)
- Menoli, Lorenzo, orzarolo - 26/59 (1753)
- Merà, Francesco, medico - 27/60 (1763)
- Merangolari (melangolari) - 4/4 (1609), 45/95 (1778, 1778, 1783)
- Mercandetti, Tommaso, argentiere - 28/61 (1785)
- Mercanti, o Mercanti fondacali - Busta 24
  - v.a. Artebianca, Linaroli, Maccaronari, Macellari, Ogliarari, Sensali, Setaroli, Vaccinari - 4/4 (1609, 1745, 1749, 1781), 4/6 (1791), 6/10 (1724, d.1760), 6/13 (1782), 11/20 (1726), 11/24 (1575), 12/27 (1711), 14/33 (d.1760, 1776, 1787), 18/40 (1756, 1779), 20/44 (1794), 21/45 (1744, 1745, 1746), 21/46 (1700), 24/54 (1779), 26/59 (1753), 29/63 (sec. XVIII), 32/67 (1775), 34/73 (1776, 1779), 35/77 (1676, 1711, 1714), 36/78 (1657, 1683), 37/79 (1658), 39/86 (1789), 41/88 (1731), 43/90 (1755)
  - di agnelli - 40/87 (1793)
  - agricoltori - 11/20 (1726, 1728)
  - dell'Arte agraria - 11/20 (1726)
  - di artebianca - 37/80 (1683)
  - di bestiame - 21/46 (1710), 32/67 (sec. XVIII)
  - di campagna - 21/46 (1780)
  - di calce - 25/55 (ca.1780)
  - di cappelli - 7/15 (1792)
  - di carbone - 4/4 (1785), 10/19 (1778, 1782, 1790, 1791, s.d., 1794, 1804)
  - di carrozze - 6/10 (1724, d.1760)
  - di cera - 11/24 (1575)
  - droghieri - 14/33 (1782)
  - di fascine - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)
  - di ferro - 15/35 (sec. XIX)
  - fondacali - 4/4 (1786), 4/7 (1698, 1773), 6/12 (1681), 19/41 (1782), 20/44 (1769), 21/45 (1744), **24/53**, 26/59 (1753), 32/67 (1788)
  - di lana - 18/40 (1661, 1684, 1721, 1773, 1777, d.1777, 1778, 1781, 1783), 19/40 (1783, 1785, 1786, 1789, 1792, 1793)
  - di legname - Busta 23 - **23/52**, 36/78 (1678)
  - di libri - 19/40 (1784, 1792)
  - di legname - 10/19 (1777)
  - di olio, od oleari - v.a. Ogliarari - 35/77 (1676)
  - di panni - v. Maccaronari - 7/15 (1782), 21/45 (1744)
  - di pannine - 35/77 (1711)
  - di pesce - 45/95 (1771)
  - di rame - 7/14 (1791)
  - di Ripa Grande - 35/75 (1760), 45/95 (1771)
  - delle Ripe - 36/78 (1677)
  - di Ripetta - 10/19 (1804)
  - di sapone - v. Saponari
  - di seta - 37/79 (1729, 1787)
  - di tessuti - 7/15 (1782)
  - vaccinari - 8/16 (1765), 11/25 (1777), 18/40 (1760, 1781), 39/84 (1778), 40/87 (1769, 1775, 1786, 1786, sec. XVIII, 1804), 45/92 (1761, 1790)

- di vallonea - 41/88 (1743)  
 - di vino – v. Magazzinieri di vino  
 Mercanti, Innocenzo - 39/86 (1790)  
 Mercanzie - 4/4 (1609), 35/77 (1590, 1710)  
 Mercato  
   - di Campo di Fiori - 35/75 (1632)  
   - di Piazza Navona (Foro Agonale) - 29/63 (1703), 33/70 (1776), 34/71 (1791), 34/72 (1749), 45/95 (1770, 1770, 1770, 1772, XVIII)  
   - di Piazza del Paradiso - 45/95 (1775)  
   - di Piazza di Pietra - 37/79 (1787)  
   - di Piazza Pollarola - 34/71 (1791)  
   - di Piazza della Rotonda - 33/70 (1790, sec. XVIII), 34/71 (1749, d.1776, 1785)  
   - di Piazza S. Eustachio - 33/70 (1722), 34/71 (1786)  
 Mercenari - 37/79 (1709)  
 Merci - 41/88 (1687), 44/91 (1756)  
 Merciarri - Busta 24  
   - v.a. Artebianca, Droghieri, Maccaronari, Magazzinieri di vino, Ogliarari - 4/4 (1745, 1749, 1772), 4/7 (1698, 1773), 6/13 (1776), 14/33 (1767), 20/44 (1769, 1776), 21/45 (1744, 1745, 1746), 23/46 (1748), **24/53**, 26/59 (1753), 37/80 (1683)  
 Mercimonio - 37/79 (1787)  
 Mercuri - 27/60 (1763)  
 Mercuri (o Marcani), Giovanni Battista, notaio pubblico - 37/81 (1654)  
 Merenda, Gian Luigi, governatore - 29/63 (1789)  
 Meriniani (o Neviano), Prospero - 13/30 (1709)  
 Merli, Antonio ( Marco Antonio), bettoliere - 29/63 (1702, 1703)  
 Merlini, Giovanni, tabaccaro - 6/13 (1790)  
 Merlini, Giovanni Battista, molinaro - 24/54 (1728)  
 Merluzzo - 45/95 (1771, 1771, 1771, 1772, 1772)  
 Mermeri, monsignore, giudice - 23/46 (1735)  
 Merolli  
   - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
   - Alessio - 11/25 (1806, 1814)  
   - Alessio, vaccinaro - 45/92 (1790, 1794, 1794, 1798)  
   - Antonio, pasticcere - 13/31 (1793)  
   - Eugenio, vaccinaro - 44/91 (1751, 1767)  
 Mesmer (o Mesmeri), Giovanni Battista, tesoriere generale della Camera e presidente dell'Annona  
   - 23/46 (1743), 24/54 (1741)  
 Meschi, Prudenza, venditrice di acqua - 20/44 (1792)  
 Messali - 19/40 (1794)  
 Messe, offizi divini – v.a. Obblighi di messe - 15/34 (1803), 33/69 (1661), 35/74 (1620), 45/95 (1608)  
 Messina - 14/33 (1787), 27/60 (1677)  
 Metalli – v.a. Ferrari, Fonditori di metallo - 27/60 (1763), 37/81 (1765, 1765)  
 Metodi  
   - di lavorazione - 37/79 (1774, 1777)  
   - dei prezzi - 45/92 (1761)  
 Michelangelis (de), Nicola, protomedico - 23/51 (1724)  
 Michelangelo di Biagio, detto Stoppolino, condannato - 8/16 (1609)  
 Michelis (de), Giovanni, speciale - 25/58 (1761), 37/81 (1748)  
 Michetti, Domenico, pescivendolo - 12/28 (1779)  
 Michilli, Giovanni, appaltatore di tabacchi ed acquaviti - 6/13 (1747)  
 Micoli, Francesco, capomastro - 23/46 (1778)  
 Micucci  
   - Giovanni Battista, artebianca - 4/4 (1794)  
   - Luigi – App. (1854)  
 Midana, Gaetano, scarpinello - 8/16 (1786)  
 Miele - 6/13 (1732-1734)  
 Migliaccioli, Pietro Maria - 27/60 (1692)



Migliarini, Giovanni Battista, pollarolo - 34/71 (1706)  
 Migliet, Natale, argenteiro - 27/60 (1689)  
 Miglioracci, ... notaio - 4/4 (1790)  
 Migliorucci, Michele, pizzicarolo - 33/70 (1630)  
 Mignanelli, Giacomo, conservatore - 26/59 (1688)  
 Mignatte - 4/7 (1641)  
 Milani  
     - Domenico, mercante - 24/53 (1794)  
     - Giovanni, artebianca - 26/59 (1753)  
 Milano - 4/4 (1793), 13/31 (1628), 27/60 (1602), 29/63 (1785), 33/70 (1749)  
 Militari – v. Soldati  
 Millini, Silvestro, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Millo, ... monsignore, giudice - 21/46 (1780), 24/54 (1773, 1775), 32/67 (1785), 34/72 (1782)  
 Milzarelli, Salvatore, droghiere - 14/33 (1761)  
 Milzetti, Giulio Antonio, conte, appaltatore delle Dogane - 35/77 (1729, 1730), 37/79 (1729)  
 Mimoli, Giuseppe, nevarolo - 26/59 (1753)  
 Minaccione, Vincenzo, capo mastro muratore - 8/16 (1794)  
 Minali – v. Minoldi  
 Minazzi, Girolamo, orefice - 28/61 (1828)  
 Minelli, Francesco, calderaro - 7/14 (1784)  
 Minerali - 37/81 (1765)  
 Minestre - 4/4 (1745, 1786, 1788, 1789), 20/44 (1791), 29/63 (1703, 1728), 31/65 (1729), 45/95 (1794)  
 Mingia, Domenico, artebianca - 4/4 (1790)  
 Minisgaldi, Francesco, credenziere - 6/13 (1787, 1789)  
 Ministri - 18/40 (1750), 24/54 (1779), 34/71 (1701), 41/88 (1682), 44/91 (1756, 1773), 45/92 (1761)  
     - dell' Annona - 21/45 (1745)  
     - d' arte - 23/51 (1647)  
     - delle Finanze - 45/92 (1798)  
     - della Grascia - 21/45 (1745)  
     - dei macelli - 13/31 (1794)  
     - alla Salara - 21/46 (1761)  
     - di Sardegna - 14/33 (1790)  
     - dello Spaccio generale - 6/13 (1747)  
     - di Spagna - 13/31 (1777)  
 Minoldi (o Minali, Minoli), Giovanni, molinaro - 24/54 (1773)  
 Minori – v. Frati Minori  
 Minosci, N., computista delle Dogane - 44/91 (1752)  
 Minutilli, Minutol – v. Caffarelli Minutilli  
 Miranda - 15/35 (1609)  
 Mirolli, Eugenio, vaccinaro - 44/91 (1751)  
 Mirondi, Vincenzo, magazzinoiere - 23/46 (1785)  
 Mirri, Ludovico, rigattiere - 24/53 (1774)  
 Mirto - 41/88 (1743)  
 Misfulo, Gregorio, credenziere - 13/30 (1710)  
 Misse, Salvatore, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Missini, Lorenzo, artebianca - 4/4 (1786)  
 Misuratori - 35/75 (1632)  
 Misure – v.a. Appaltatori di bolli e misure, Appaltatori di pesi e misure, Dogana dei Pesì e Misure  
     - 25/58 (1706, 1715), 33/70 (1784)  
 Mobili - 24/53 (1774)  
 Modelli - 45 (in fondo)  
 Modena - 8/16 (1773)  
 Modena, Carlo, orefice - 27/60 (1692)  
 Moderazioni - 45/92 (1730)  
 Modetti, Carlo, droghiere - 14/33 (1767)  
 Modifiche - 30/64 (1702)  
 Moggi, Giuseppe, lanaro - 18/40 (1822)

Mogli abbandonate - 29/63 (1794)  
Mognino, Giuseppe, ministro di Spagna - 13/31 (1777)  
Moiraga, Carlo, doganiere dello Studio - 29/63 (1699, 1702), 30/64 (1699, 1702), 31/65 (1705)  
Mola  
- Buona Giovanna - 24/54 (1773)  
- Giovanna, fuori Porta S. Giovanni - 24/54 (1773)  
- all'Isola Tiberina - 20/44 (1836)  
- della Longa, o Molella, fuori Porta S. Giovanni - 24/54 (1754)  
- di Ponte - 24/54 (1741)  
- di Ponte Sisto - 4/4 (1790), 45/93 (1760)  
- di Porta Angelica - 24/54 (1783), 26/59 (1785, 1796)  
- fuori Porta S. Giovanni alla Marrana - 24/54 (1728)  
- fuori Porta S. Paolo - 24/54 (1779)  
- al Porto Leonino - 20/44 (1836)  
- a Ripetta - 24/54 (1686, 1728, 1741, 1773)  
- di S. Angelo - 24/54 (1741)  
- della SS. Annunziata - 24/54 (1741)  
- di S. Giovanni Battista - 24/54 (1728)  
- di S. Giovanni dei Fiorentini - 24/54 (1741)  
- di S. Giuliano - 24/54 (1741)  
- di S. Maria in Fontana - 24/54 (1741)  
- di S. Nicola - 24/54 (1773)  
- di S. Nicolò a Ponte Sisto - 24/54 (1792)  
- di S. Paolo - 24/54 (1754)  
- di S. Pietro in Montorio - 24/54 (1702, 1741, 1747)  
- di S. Spirito - 24/54 (1741)  
- a Testaccio - 24/54 (1775)  
Mola, Pietro Antonio, calderaro - 7/14 (1783)  
Molaione, Molaioni – v. Mulaione  
Molara  
- ... monsignore, giudice - 24/53 (1724), 31/65 (1729), 33/70 (1722), 42/89 (1711)  
- Lorenzo, maggiore - 2/1 (1752-1762)  
- (della) Mario Annibale, conservatore - 26/59 (1753)  
Mole (mulini) - 24/54 (1677, 1702), 26/59 (1787), 41/88 (1743), 45/93 (1760)  
*Molendinarum, Molendinorum* – v. Molinari  
Molestie - 24/54 (1754), 30/64 (1729), 33/69 (1606), 36/78 (1681)  
Molinari (*Molendinarum, Molendinorum*) - Busta 24 - v.a. Maccaronari - **24/54**, 41/88 (1743)  
Molinari  
- eredi - 45/92 (1794)  
- ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
- Cipriano, lavorante lanaro - 18/40 (1781), 19/40 (1787)  
- Giovanni Battista, vaccinaro e lanaro - 18/40 (1760, 1781), 45/92 (1790, 1794, 1794)  
- Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)  
- Pietro, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794)  
Molinaro, Pasquale, arrotatore - 4/5 (1777)  
Molle di carrozze - 15/35 (1794)  
Moltone, Bartolomeo, teste - 4/4 (1786)  
Mombrini, Francesco, scarpinello - 8/16 (1806)  
Momma (della), Giovanni Battista, caffettiere - 6/13 (1791)  
Mommini, Francesco, speciale - 37/81 (1748)  
Monache – v. Monastero  
Monaci – v. Padri  
Monaldini, Giseppe Antonio, mercante di libri - 19/40 (1784)  
Monastero  
- Bambin Gesù - 6/13 (1791)  
- Barberini - 45/95 (1794)  
- Convertite - 6/13 (1791)

- Ginnasie - 45/95 (1794)
- Paolotte (o Pavolotte) - 10/19 (1778), 45/95 (1794)
- Purificazione - 45/95 (1794)
- S. Cecilia - 10/19 (1788)
- S. Chiara - 7/15 (1791, 1792)
- Ss. Domenico e Sisto - 27/60 (1676)
- S. Eusebio - 4/4 (1786)
- S. Lucia - 45/95 (1794)
- Ss. Quattro - 45/95 (1794)
- S. Susanna - 45/95 (1794)
- Spirito Santo - 19/41 (1793)
- Spirito Santo ai Monti - 20/44 (1779)

Mondelli, Gaetano di Giuseppe – App. (1779)

Moneta

- Girolamo, capo mastro muratore - 14/33 (1778)
- Paolo, perito muratore - 7/15 (1792)

Monete – v.a. Giulii, Grossi, Quattrini, Scudi - 18/40 (1661), 34/73 (1512), 37/81 (1765)

Moneti, Giovanni Battista, architetto - 20/44 (1779)

Mongai, Matteo, appaltatore delle corde - 12/27 (1732, 1738)

Mongis

- Domenico, fabbricante di telai per calzette - 7/15 (1789)
- Giuseppe, fabbricante di telai per calzette - 7/15 (1789)

Monitori - 24/53 (1724), 24/54 (1728)

Monizioni – v. Munizioni

Monopoli - 24/54 (1711)

Monsignori – v.a. Giudici della Camera Apostolica

- v. Albani, Altieri, Archinto, Areosti, Astalli, Attanasio, Bianchi, Bichi, Bolognetti, Bonaccorsi, Bonvisi, Bussi, Canale, Caracciolo, Carara, de Carolis, Casoni, Cavalieri, Clarelli, Costaguti, Crispolti, Cybo, Dugnani, d'Elci, Finocchietti, Furietto, Gavotti, Gonzaga, Imperiali, Landi, Lomellino, Maggio, Malvasia, Manfroni, Mantica, Mattei, Mermeri, Millo, Molaro, Negroni, Nicolai, Parisani, Passerini, Pellagio, Petronio, Piccolomini, della Porta, Quarantotto, Ricci, Riminaldi, Rinuccini, Rusconi, Ruffo, Sacchetti, Sacrato, Sacripante, Sceriman, Selli, Serandini, Spinelli, Theodoli, Vaio, Valenti Gonzaga, de Vecchi, Vitelli

Montagnani, Pietro Paolo, venditore di libri - 19/40 (1792)

Montalboddo - 23/46 (1789), 35/74 (1639)

Montalto - 7/14 (1789), 17/38-39 (1764), 32/67 (1792), 35/74 (1611)

Montalto, Alessandro, cardinale - 13/30 (1709)

Montanari, Antonio, cocchiere - 11/25 (1788)

Monte

- Citorio, palazzo - 6/13 (1747)
- Giordano, palazzo - 6/13 (1788)
- di Pietà, palazzo - 4/4 (1793), 24/53 (1787), 24/54 (1779), 27/60 (1789)
- Pincio - 26/59 (1781, 1787)
- Savello, palazzo - 6/13 (1791), 8/16 (1791)
- Tarpeo - 26/59 (1754)
- Testaccio - 24/54 (1775), 30/64 (1719)

Monte (economico)

- di Pietà, Sacro - 34/72 (1787, 1792), 35/77 (1711, 1716), 40/87 (1821), 45/92 (1797)
- delle Ripe - 36/78 (1676)
- dei Sensali - 36/78 (1676)

Monte

- Antonio, servitore - 27/60 (1690)
- Pietro Simone - 6/10 (1611)

Monte Argentale - 35/77 (1710)

Monte Brianno in diocesi di Milano - 33/70 (1749)

Montecatini

- famiglia, palazzo - 30/64 (1704)

- Giacinto - 27/60 (1688)  
 Monte Cercello - 35/77 (1710)  
 Monte Compatri - 17/38-39 (1785)  
 Monte Cosaro nello stato del duca Cesarini - 35/74 (1611)  
 Monte del Gallo - 32/67 (1792)  
 Monte di Nove - 32/67 (1792)  
 Montefalco - 13/31 (1611)  
 Montefano (Osimo) - 15/34 (sec. XVII), 23/46 (1789)  
 Monte Feltro, provincia - 45/93 (1789)  
 Montefiascone - 7/14 (1789), 15/36 (1786), 23/51 (1651, 1655), App. (1799)  
 Montefiore - 32/67 (1792), 39/86 (1788)  
 Montefiore, Giovanni Maria, oste - 28/62 (1754)  
 Montefortino - 32/67 (1792)  
 Montefosco, Andrea - 45/95 (1778)  
 Montegranaro (Marca) - 14/33 (1785)  
 Monteleone - 1/1 (1735-1752), 8/16 (s.d.)  
 Montelli  
     - Antonio, droghiere - 14/33 (1769)  
     - Domenico, fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
     - Fulvio, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
     - Lorenzo, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Montelparo - 32/67 (1792)  
 Montelparo, cardinale [Gregorio Petrocchini] - 7/15 (1626)  
 Montemonaco in diocesi di Montalto - 32/67 (1792), 35/74 (1611), App. (av.1604)  
 Monteporzio - 17/38-39 (1785)  
 Montepulciano - 29/63 (1699)  
 Monteromano - 23/51 (1650)  
 Monterotondo - 4/7 (1615), 19/40 (1608)  
 Monterubbiano - 32/67 (1792)  
 Monte San Pietro - 8/16 (s.d.), 9/19 (1788)  
 Monte San Vito - 8/16 (1609)  
 Monti  
     - Filippo, computista - 14/33 (1767)  
     - Serafino, battiloro - 5/9 (1786)  
 Monti di risparmio - 35/77 (1590)  
 Monticelli, Giovanni Antonio - 27/60 (1681, 1687)  
 Montini, Paolo, appaltatore del sapone - 26/59 (1730)  
 Monzoni – v. Manzoni  
 Mora  
     - Agostino – v. Mori Agostino  
     - Francesco, speciale - 37/81 (1809)  
 Morandi, Tommaso - 35/76 (1786)  
 Mordanini, Giuseppe, sartore - 24/53 (1792)  
 Mordente, Mordenti  
     - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
     - Carlo, vaccinaro - 45/92 (1794, 1794, 1794)  
     - Domenico, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751, 1754)  
     - Giuseppe, vaccinaro - 39/84 (1765), 41/88 (1747), 44/91 (1751, 1767), 45/92 (1794, 1794)  
 Morelli  
     - Agostino, mercante - 24/53 (1740)  
     - Angelo, mercante - 24/53 (1738)  
     - Claudio, orafo - 27/60 (1688)  
     - Clemente - 27/60 (1688, 1690)  
     - Filippo - 27/60 (1690)  
     - Filippo, artebianca - 4/4 (1790), 6/13 (1777)  
     - Giovanni, artebianca - 4/4 (1790)  
     - Giovanni Battista, proprietario - 8/16 (1806)

- Giovanni Felice, velettaro - 24/53 (1673)
- Matteo, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)
- Nicola, mercante - 24/53 (1740)
- Silvio, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)
- Vincenzo, calzolaro - 8/16 (1806)

Moretti

- Antonio - 27/60 (1688)
- Carlo, fu Francesco - 45/95 (1783)
- Filippo, bustaro - 34/73 (1782)
- Gioacchino, sacerdote - 11/25 (1802, 1809, d.1809)
- Mattia, venditore di polli - 34/71 (1749)
- Nicola, acquavitaro - 6/13 (1777)
- Vincenzo, venditore di polli - 34/71 (d.1776)

Moretto, palazzo del - 4/7 (1683)

Morgana - 45/92 (1789)

Morganti, Agostino, scarpinello - 8/16 (1806)

Mori

- Adriano, sartore - 34/73 (1776)
- (o Mora), Agostino, acquavitaro - 6/13 (1790, 1791, 1792)
- Pietro Domenico - 25/57 (1684)

Morichetti, Baldassarre, ministro alla Salara - 21/46 (1761)

Morini, Fernino, orefice - 27/60 (1677)

Morlini, Antonio, dottore in legge - 37/81 (1765)

Moro

- (del), Alessandro, barcarolo - 5/8 (1546)
- Bernardino, pasticcere - 13/31 (1792)
- (del), Girolamo, calzolaro - 39/84 (1793)
- Maddalena, pasticcera - 6/13 (1791)

Morolo - 7/14 (1786)

Morone, Giacomo, artebianca - 26/59 (1753)

Moroni

- Gaspare - 33/69 (1661)
- Vincenzo, fabbricante di pasta - 20/44 (1784)

Morosini, Pietro, battiloro - 5/9 (1786)

Morsari - v. Calderari, Ferrari - 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730)

Mortaccine, mortaccino - 44/91 (1752), 45/92 (1794)

Mortaretti - 34/71 (1739)

Mortella - 40/87 (1610, 1661), 41/88 (1743), 44/91 (1751), 45/92 (1742, 1783, 1791), 45/95 (1772)

Mortellari - 44/91 (1756)

Mortens

- Enrico - 27/60 (1673)
- Gisberto, orefice - 27/60 (1673)

Morti - 27/60 (1675)

Morticine - 44/91 (1773)

Mortola, Gioacchino, calzolaro - 8/16 (1806)

Mosaici - 26/59 (1805)

Mosca (Moscovia) - 8/16 (1773)

Mosca, ... monsignore giudice - 30/64 (1729)

Moscella, Giovanni Battista - 14/33 (1790)

Mosciani - 7/15 (1787)

Moscovia - v. Mosca

Mossani, Tobia, calzolaro - 8/16 (1775)

Mossini, Giacomo, perito muratore - 4/4 (1786)

Mostaccioli - 45/92 (1797)

Mosto - 23/46 (1789)

Motu-propri pontifici

– 4/7 (1801, 1802), 6/10 (1770-1779, 1774), 6/12 (1670, 1732, 1758), 6/13 (1732-1734), 8/16 (1741, 1765-1793), 10/19 (1774), 11/25 (1777), 14/33 (1781), 19/40 (1821), 21/45 (1744, 1745), 23/46 (1663, 1791), 23/51 (1609), 24/53 (1724, 1806), 25/55 (1551, 1769), 26/59 (1688), 28/62 (1803), 33/70 (1754), 35/77 (1715, 1721), 36/78 (1684, 1717), 37/80 (1683), 37/81 (1551), 39/84 (1778)

Mout, caffettiere - 6/13 (s.d.)

Mozzi di stalla (stallini) - 23/48 (1789)

Mucchia - 45/92 (1793)

Mucciolini

- Leopoldo, fornaro - 16/38 (1813, 1818)
- Leopoldo, soprintendente della Dogana della Grascia - 22/47 (1789)

Mugiani, Fortunato, vermicellaro - 20/44 (1785)

Mugnaioi, Mugnaion, Mugnaione, Mugnaioni) – v. Mulaione

Muiaion, Muiaioni – v. Mulaione

Mulaione (o Molaione, Molaioni, Mugnaioi, Mugnaion, Mugnaione, Mugnaioni, Muiaion, Muiaioni)

- Filippo, orefice - 27/60 (1672, 1677, 1678, 1680, 1681, 1683, 1687)

Mulatieri - v. Magazzinieri di vino - 23/46 (1748, 1759)

Muli - 11/25 (1777)

Mulini – v. Mole

Mulini, Giuseppe - 27/60 (1689)

Multe – 7/14 (1786), 18/40 (1821), 29/63 (1717), 33/70 (1599)

Municipalità, municipi - 15/35 (1799), 40/87 (1804), 45/92 (1774)

Munizioni (monizioni) - 25/55 (1779), 30/64 (1696, 1718)

Muratori (*Fabrorum Murariorum*), Capimastri muratori - Busta 25

- 4/4 (1783-1784, 1786, 1790, 1792, 1793), 4/7 (1792), 6/13 (1789, 1791), 7/15 (1787, 1791, 1792, 1793), 8/16 (1794), 13/30 (1710), 13/31 (1794), 14/33 (1778), 20/44 (1767, 1779, 1782, 1788), 23/46 (1778, 1784, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793), **25/55**, 26/59 (1781, 1787), 29/63 (1703), 33/69 (1788), 33/70 (1778), App. (1746)

Muriani, Giovanni, acquavitaro - 6/13 (1747)

Musante, Giovanni Battista, segretario del vicario generale di Fermo - 19/40 (1783)

Musellaro - 12/27 (1703)

Museo Capitolino – App. (1779)

Musi di animali - 45/92 (1791)

Musi, Vincenzo, ortolano - 45/95 (1770, 1770)

Musici (*Musicorum*) - Busta 25 - 12/27 (1688), **25/56**, 28/61 (1788)

Musini

- Giovanni, vermicellaro - 26/59 (1753)
- Lorenzo, artebianca e orzarolo - 25/58 (1764), 26/59 (1753)

Mustini, Lorenzo, artebianca - 4/4 (1783-1784)

Muti

- famiglia - 45/95 (1770)
- Marcantonio, nobile - 22/47 (1550)
- Pompeo, marchese - 27/60 (1682)

Naccarini, Carlo - 27/60 (1674)

Nachi, Stefano, orefice - 27/60 (1686)

Naldi, Giacinto - 27/60 (1685)

Napoleoni, Ruggero, orefice - 28/61 (1828)

Napoletani - 45/95 (1778)

Napoli – v.a. Regno di Napoli

- 4/4 (1788), 6/10 (1778), 7/14 (1778, 1786, 1787, 1791, 1794), 8/16 (s.d.), 12/28 (1779), 19/40 (1783), 20/44 (1770, 1781, 1785), 21/46 (1764), 27/60 (1672), 29/63 (1707), 33/70 (sec. XVIII)

Nardecchia

- Claudio - 23/52 (1779)
- Stefano, sensale - 35/77 (1803)

Nardella (o Nardelli)

- Antonio - 10/20 (1783)
- Onofrio, caprettaro - 10/20 (1783)

Nardi, Giovanni, battiloro - 5/9 (1779)

Nardocci, Tommaso, falegname - 15/34 (1803)

Narducci

- Angelo, affidato - 1/1 (1720-1735, 1728)
- Angelo, oste - 29/63 (1707)
- Giovanni, affidato - 2/1 (1762-1792)
- Libero (o Liberato), affidato - 1/1 (1720-1735)
- Pietro, affidato - 2/1 (1752-1762)

Nari, Fabrizio, conservatore - 26/59 (1753)

Narni - 7/14 (1789), 7/15 (1626), 19/40 (1781)

Natale, Giacomo, caffettiere - 6/13 (1791)

Natali

- Giacomo, falegname - 15/34 (1803)
- Giuseppe, notaio di Ripetta - 11/20 (1793)

Natività di Maria, festa - 7/15 (1626)

*Nautans* - v. Barcaroli

Nautica, Arte - v. Barcaroli

Navanetti, Giuseppe - 27/60 (1684)

Nave, Giuseppe, mercante di libri - 19/40 (1792, ca.1792)

Navi - 44/91 (1756), 45/92 (1742)

Navone, Domenico, architetto - 27/60 (1763)

Nazione

- Fiandra - 9/17 (1661)
- fiorentina - 45/95 (1609, 1610)
- Teutonica - 8/16 (1798), 9/17 (1661)

Nazioni - 25/55 (1584, 1749)

Negozianti - *passim*

Negrini

- Bernardino, oste - 28/62 (1754)
- Francesco, oste - 29/63 (1739), 31/65 (1728)

Negroni

- ... monsignore - 27/60 (1675)
- ... monsignore, presidente della Grascia - 21/46 (1756)
- ... monsignore, tesoriere generale - 31/65 (1728), 33/70 (1749)
- Andrea cardinale - 1/1 (1684)
- Luigi, fabbricante di cappelli - 9/19 (1794)
- Stanislao Maria, conservatore - 26/59 (1753)

Neofiti - v.a. Chiesa dei Neofiti

- 4/4 (1766, 1791, 1792), 4/7 (1783), 8/16 (1765-1766), 9/19 (1794), 11/20 (1728), 33/68 (1736), 33/70 (1778), 34/73 (1777)

Nepoti, Carlo, fabbricante di panni - 18/40 (1821, 1834)

Nerei, Francesco, oste - 30/64 (1704)

Neri

- Antonio, oste - 30/64 (1704)
- Giacomo Antonio, oste - 29/63 (1703), 31/65 (1728, 1730)
- Giorgio, calderaro - 7/14 (1784)
- Giovanni, calzolaio - 8/16 (1806)
- Giovanni Battista, oste - 30/64 (1686)

Nerli

- Filippo, appaltatore del tabacco e acquavite - 39/85 (1713)
- Pietro, appaltatore del tabacco e acquavite - 39/85 (1713)
- Roberto, appaltatore del tabacco e acquavite - 39/85 (1713)

Nero

- (del), Cerbone Maria, barone - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)
- Santi - 9/19 (1790)

Nervi di bue - 45/92 (1797)

Nevaroli (*Nivariorum*) - Busta 4 - v.a. Artebianca, Maccaronari

- 4/4, 20/44 (1776, 1784), 23/46 (1742), 26/59 (1753)

Neviano – v. Meriniani  
 Nicchis (de), Carlo, notaio - 14/33 (1663)  
 Nichini – v. Annichini  
 Nicola (Nicolò), santo - 35/74 (1620, 1662)  
 Nicolai  
 - Antonio, affidato - 1/1 (1714)  
 - Cristoforo, appaltatore della gabella del sapone - 26/59 (1688)  
 - Nicola, monsignore, visitatore apostolico - 11/25 (1809)  
 - Nicolò Maria, monsignore - 40/87 (1786)  
 Nicoli, Alessandro, speciale - 37/81 (1748)  
 Nicolini, ... monsignore giudice - 33/68 (1736)  
 Nicolò di Federico, condannato – App. (1607, 1608)  
 Nigrica, Antonio, pescivendolo - 45/95 (1771)  
 Nipoti di papi - 30/64 (1696)  
 Nisi, Pietro, calzolaro - 8/16 (1775)  
*Nivariorum* - v. Nevaroli  
 Nizzica – v.a. Nigrica  
 - famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)  
 - Bonaventura, pescivendolo - 10/19 (1778)  
 - Domenico Antonio, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Nobile arte - Speciali  
 Nobili romani - 37/81 (1789)  
 Nocenti  
 - Lorenzo, vermicellaro - 20/44 (1767)  
 - Pietro, vermicellaro - 20/44 (1767)  
 Nocera - 19/40 (1781)  
 Nobile arte – v. Aromatari, Calzettari, Droghieri, Lanari, Mercanti fondacali, Orefici ed Argentieri  
 Nobili – v. Maltese di Paglialonga, Muti  
 Nobili, Domenico, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Nomine - 24/54 (1677), 30/64 (1707)  
 Nonnini  
 - Antonio - 29/63 (1775)  
 - Biagio - 29/63 (1775)  
 Norcia - 7/14 (1789), 13/29 (1737)  
 Norcini (*Nursini, Nursinorum*) - Busta 25  
 - v.a. Artebianca, Candelottari, Cottiatori, Macellari, Pizzicaroli - 4/4 (1785), 6/10 (1778, 1786), 9/18 (1707, 1728, 1741), 13/29 (1737), 21/46 (sec. XVII, 1761, 1764), 22/47 (1789), **25/57**, 33/70 (1701, 1749, 1766, 1788), 45/95 (1755)  
 Nori, Ippolito, mercante - 24/53 (1673)  
 Norme - 40/87 (1795)  
 Notai – v.a. Istrumenti notarili  
 - 1/1 (1714), 4/4 (1750, 1790), 4/6 (1791), 4/7 (1698, 1773), 5/8 (1546), 6/13 (1788), 7/14 (1778), 7/15 (1761), 8/16 (1533), 9/18 (1761), 12/28 (1802), 14/33 (1663), 23/51 (1609, 1631, sec. XVIII), 24/54 (1711), 27/60 (sec. XVI), 27/60 (1683), 35/77 (1803), 37/79 (1776), 44/91 (1756), 45/95 (1770)  
 - della Camera apostolica - 12/28 (1732)  
 - della Camera capitolina - 11/20 (1783), 15/36 (1779)  
 - della Cancelleria criminale di Camerino - 13/31 (1602)  
 - capitolini, o della Camera Capitolina – 10/19 (1766), 12/26 (1776), 13/30 (1710), 15/36 (1779), 27/60 (1678), 28/61 (1782, 1784, 1785, 1828), 31/65 (1730), 34/73 (1792), 40/87 (1793), 45/93 (1786), 45/95 (1783)  
 - pubblici - 37/81 (1654)  
 - di Ripetta - 11/20 (1793)  
 - del Vicario - 13/30 (1710), 13/32 (1780)  
 Notari, Michele - 6/13 (1794)  
 Note  
 - contabili – v. Contabili  
 - di arnesi - 37/79 (1777)



- dei prezzi - 37/79 (1781)
- di spese - 37/79 (1776), 40/87 (1661)
- Notifiche, o notificazioni
  - 1/1 (1683), 4/6 (1791), 11/20 (1793), 19/40 (1792), 21/46 (1673), 22/47 (1789), 25/58 (1801, 1814), 26/59 (1792), 28/61 (1782), 29/63 (1665), 31/65 (1729), 33/70 (1752), 40/87 (1786), 41/88 (1743), 45/92 (1733, 1735, 1777, 1790), 45/95 (XVIII)
- Notizie - 37/79 (sec. XVIII, 1802)
- Novelli
  - Giuseppe - 45/92 (1761)
  - Gregorio, capoconcia - 45/92 (1791, 1791)
- Novenni – 6/13 (1747), 8/16 (1794), 44/91 (1756), 45/92 (1734, 1743, 1752)
- Nucci
  - Andrea, capoconcia - 45/92 (1791)
  - Domenica - 27/60 (1678)
  - Domenico - 27/60 (1678)
- Nugolone (o Nuvolone), Marco Antonio, condannato - 33/69 (1606)
- Nummulari, *Nummulariorum* - v. Banchieri
- Nunez, palazzo - 7/15 (1793)
- Nursini, Nursinorum* – v. Norcini
- Nuvolone – v. Nugolone
- Obbligazioni, obblighi
  - 1/1 (1816), 4/7 (1593, 1641, 1703), 6/10 (1747), 6/12 (1756), 7/15 (1798), 9/18 (1707, 1761), 9/19 (1788), 11/20 (1728), 11/25 (1806), 12/27 (1685), 13/30 (1709), 21/45 (1746), 21/46 (1775), 23/51 (1806), 24/53 (1785), 26/59 (av.1784), 28/62 (1702), 30/64 (1731), 32/66 (1731), 32/67 (1736), 33/70 (1766), 34/73 (XVII), 35/77 (1729, 1816), 45/92 (1732, 1734, 1735), 45/95 (1794)
- Obbri, Antonio, calzolaro - 9/17 (1708)
- Oberolzer, Luigi, artebianca - 4/4 (1791)
- Obizi, Giovanni, morsaro - 7/14 (1778)
- Oblatori - 24/54 (1702)
- Oceano - 45/95 (1772)
- Ocosce (nel contado di Cascia) - 23/48 (sec. XVII)
- Oddi, Giuseppe, professore di veterinaria - 11/25 (1806)
- Odescalchi
  - famiglia - 34/72 (1777)
  - C., uditore di S.S. - 40/87 (1821)
  - Livio, duca di Bracciano - 34/72 (1782)
- Offerte - 21/46 (1631), 35/75 (1692), 45/92 (1784), 45/95 (1629)
- Offici – v. Affari
- Officiali - 28/61 (1784)
  - d'arte – v. Lanari, Speciali
  - di Castello – v. Soldati di Castello
- Offida - 32/67 (1792)
- Offizi divini – v. Messe
- Offizio – v. Ufficio
- Ogliarari (*Olearariorum, Oleariorum, Olearum*), Oliaroli, Oliari - Buste 25-26 - v.a. Sensali
  - 4/4 (1792), 26/59 (1787), **25/58, 26/59**, 36/78 (1657, 1676)
- Oglio – v. Olio
- Oietti, Ojetti
  - Carlo Giuseppe, oste - 29/63 (1702, 1717), 31/65 (1728)
  - Giovanni Battista, oste - 30/64 (1702)
  - Teresa – v. Defrani Ojetti Teresa
- Olanda - 6/13 (1789), 27/60 (1673)
- Olearariorum, Oleariorum, Olearum* - v. Ogliarari
- Olentini, Carmine, caffettiere - 6/13 (1792)
- Olgai, Bibiana, caffettiera - 6/13 (1794)
- Oliaroli – v. Ogliarari
- Olio (oglio) – v.a. Ogliarari

- 4/4 (1745, 1782, 1788, 1790), 6/13 (1791), 21/45 (1745), 22/47 (1789), 35/77 (1676), 45/95 (1772)

*Olitores* - v. Arte Agraria

*Olitorum* - v. Ortolani

Olive - 45/95 (1771)

Olivieri

- Carlo, affidato - 1/1 (1735-1752)
- Carlo, molinaro - 41/88 (1743)
- Filippo, farmacista - 23/51 (1776)
- Tommaso, perito muratore - 4/4 (1783-1784)
- padre - 23/51 (1731)

Olivo, Gaetano, acquavitaro - 6/13 (1747)

Oltramontani - 15/35 (1794)

Ombrellari - 6/10 (1792)

Omicidi, tentati omicidi, uccisioni, uxoricidi

- 4/7 (1608, 1609, 1615), 6/12 (1609, 1629), 8/16 (1609), 11/25 (1608, 1610, sec. XVI-XVII), 12/27 (ca.1710), 13/30 (1607, 1608, 1609, 1610, 1628, 1628, 1629, sec. XVII), 13/31 (1602, 1611, 1628, 1630), 15/34 (1615, sec. XVII, 1643), 15/35 (1609), 19/40 (1608, 1610, sec. XVII), 21/46 (1639, sec. XVII), 22/47 (1550), 23/48 (sec. XVII, 1611, 1613, 1631), 25/55 (1608, sec. XVII), 29/63 (1610, sec. XVII), 33/69 (1606, 1607), 34/72 (1628), 34/73 (1606, 1608), 35/74 (1611, 1637, 1639), 37/81 (1611), 45/95 (1615), App. (d.1601, av.1604, 1605, 1607, 1608, XVII, 1608, 1609, 1609, 1611, 1611)

Oncie - 25/58 (1706)

Onesti - v. Braschi Onesti

Oneti, Giovanni Battista, acquavitaro - 6/13 (1747)

Onofrio lavorante calzolaro - 8/16 (1533)

Operai - v. Congregazione dei Pii Operai

Opere pie - 45/95 (1608, 1610)

Opificio camerale delle cotonine - 18/40 (1834)

Oratorio

- Osti - 28/62 (1812)
- S. Andrea - 6/13 (1787)
- Ss. Crispino e Crispiniano in Trastevere - 8/16 (1619)
- S. Eligio dei Ferrari - 15/35 (1720, 1733), 34/72 (1782)
- S. Isidoro - 23/46 (1736)
- Ss. Lorenzo e Damaso - 29/63 (1703)
- di S. Maria in Monticelli - 12/27 (1773, 1777)
- S. Maria dell'Orto - 24/54 (1711, 1773), 33/70 (1820)
- S. Maria del Pianto - 28/62 (1741), 29/63 (1785)
- S. Maria della Quercia - 21/46 (1621)
- Ss. Sebastiano e Valentino dei Mercanti - 14/33 (1776), 32/67 (1788, 1792)
- S. Trifone - 7/15 (1791)
- Vascellari - 4/4 (1788), 45/93 (1786)

Orco (dell'), Nando, pescivendolo - 13/29 (1768)

*Ordariorum* - v. Orzaroli

Ordegni, ordigni - 37/79 (1774)

Ordinatrici - 37/79 (1781)

Ordine di S. Pietro - 27/60 (sec. XVI)

Ordini

- 4/4 (1609, 1749, 1784, 1791, 1793), 6/10 (1786), 6/13 (1732-1734), 7/15 (1780, 1782), 8/16 (1784), 11/25 (1815), 14/33 (1761), 15/35 (1799), 18/40 (1785), 19/40 (1783), 20/44 (1773, 1776), 21/46 (1780), 22/47 (1772, 1794, c.1794), 23/51 (1639, 1644, 1645), 25/55 (1790), 37/79 (1777, 1804), 45/92 (1727), 45/95 (XVIII)

Orditrici - v. Lanari - 18/40 (1661)

Orecchi di animali - 45/92 (1791)

Orecchia

- Cecilia - 12/27 (1764, 1773)
- Giovanni Antonio, cordaro - 12/27 (1764)
- Innocenza - 12/27 (1764, 1773)

- Sisto - 12/27 (1764, 1773)

Orefici (*Aurificos*) - Busta 27 - v.a. Ferrari, Ogliarari, Rigattieri  
 - 15/35 (1790), 21/45 (1744), 26/59 (1753), **27/60, 28/61**, 29/63 (sec. XVIII), 34/72 (1749, 1750, 1782)

Orfani – v. Casa degli Orfanelli, Conservatorio degli Orfanelli

Organtini  
 - Fulvio, affidato - 1/1 (1735-1752)  
 - Santi, tripparolo - 21/46 (1764)

Origo  
 - palazzo - 23/46 (1792)  
 - Gaspare, proprietario - 30/64 (1706)

Orlandi, Onorato, speciale - 37/81 (1748)

Orlandini  
 - fratelli, lanari - 19/40 (1794)  
 - Giuseppe, speciale - 37/81 (sec. XVIII)  
 - Leopoldo, speciale - 37/81 (1748)

Orlando  
 - Giovanni, credenziera - 13/30 (1659)  
 - Pietro Antonio, fabbricante di corde di liuto - 12/27 (ca.1710)  
 - Tommaso - 27/60 (1691)

Ornati - 33/69 (1754)

Oro - v. Battiloro, Filaloro, Orefici, Tiraloro - 5/9 (1786, 1795), 24/53 (1806), 37/81 (1765)

Oro (dell')  
 - Giacomo, artebianca - 23/46 (1791, 1793)  
 - Giovanni, perito dell'artebianca - 4/4 (1781)

Orologiari - v. Ferrari, Orefici - 15/35 (1689), 23/46 (1789), 27/60 (1815)

Orologio  
 - del Monte - 8/16 (1807)  
 - in Piazza della Chiesa Nuova - 6/13 (1788, 1791)

Orsetti  
 - Cesare, molinaro - 24/54 (1711)  
 - Lucrezia - 24/54 (1686)

Orsetto, Giovanni Claudio, merciaro - 37/80 (1683)

Orsi (d'), Vincenzo, proprietario di feluche - 21/46 (1764)

Orsini - v.a. Locatelli Orsini  
 - di Bracciano, stalle - 15/34 (1803)  
 - di Gravina, palazzo - 6/13 (1792)  
 - de Rilli, Fabrizio, conte - 37/81 (1789)

Orso (d'), Domenico, fabbricante di pasta - 20/44 (1770)

Orsolino, Bastiano, tessitore - 7/15 (1661)

Ortali – v. Ortolani

Orte - 35/74 (1637)

Orti, orticelli - 13/29 (1761), 29/63 (1775)

Orto  
 - dei Cesarini - 35/75 (1802)  
 - ai Ss. Quattro - 45/95 (1794)

Orto (dell'), Antonio, affittuario della Donna - 13/29 (1768)

Ortolani (*olitorum*, ortali), università - 4/4 (1781), **45/95**

Orvieto, territorio - 8/16 (1780-1781), 21/46 (1639), 25/55 (1790), 39/86 (1791)

Orzaroli (*Hordeariorum*, *Hordearolus*, *Ordariorum*) - Busta 4  
 - v.a. Artebianca, Maccaronari, Ogliarari – **4/4**, 20/44 (1776, 1784, 1794), 21/45 (1743, 1745), 25/58 (1715), 26/59 (1737, 1746, 1753, av.1784)

Orzelli, famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)

Orvieto - 12/27 (1780), 13/31 (1630), 15/34 (1643), 19/40 (1610)

Osellara, Bernardo - 6/12 (1606)

Osimo - 15/34 (sec. XVII), 19/41 (1784)

Ospedale  
 - Benefratelli (o Bonfratelli) - 30/64 (1704)

- SS. Consolazione - 15/35 (1799), 23/46 (1793), 28/62 (1799)
- S. Gallicano - 10/19 (1793), 11/25 (1806, 1818)
- S. Giacomo degli Incurabili - 13/29 (1815), 19/40 (1800, 1837), 34/72 (1781), 40/87 (1804)
- S. Giovanni dei Fiorentini - 45/95 (1609, 1610)
- S. Lorenzo in Miranda - 6/13 (1732-1734), 37/81 (1661, 1665, 1741, 1746, 1752, 1841)
- S. Maria della Consolazione (arciospedale) - 37/81 (1654, 1738, 1747)
- S. Maria dell'Orto (arciospedale) - 45/95 (1770, 1770)
- Ss. Rocco e Martino - 35/75 (1692), 45/95 (1608)
- S. Spirito - 6/13 (1747)
- Ospedali - 4/7 (1712), 34/72 (1781)
- Ospes, Francesco, calzolaro - 8/16 (1806)
- Ospizio
  - Invalidi (Ospizio apostolico dei poveri Invalidi) - 35/77 (1716)
  - Mendicanti - 18/40 (1778)
  - Monaci delle Tre Fontane - 15/34 (1803)
  - Orfani (od Orfanelli) - 14/33 (1790), 15/36 (1779)
  - Poveri Invalidi, apostolico - 18/40 (1785)
  - apostolico di S. Michele a Ripa - 19/40 (1781, 1782, 1783)
  - SS. Trinità dei Pellegrini - 15/34 (1803)
- Ossa - 4/7 (1593, 1641), 33/68 (1734, 1736), 45/92 (1761)
- Ossana - 7/14 (1789)
- Ossoli, ... marchese - 45/95 (1794)
- Osteria – v.a. Insegna
  - Agnello - 30/64 (1704)
  - Aquila - 30/64 (1619)
  - Aquila Nera - 10/19 (s.d.), 26/59 (1746)
  - Biscione - 28/62 (1754)
  - Botticella - 30/64 (1704)
  - Bufala - 28/62 (1754), 29/63 (1703)
  - Cavalletto - 6/13 (1784), 28/62 (1703), 29/63 (1703)
  - Corda - 30/64 (1704)
  - Coroncina - 28/62 (1754)
  - Croce Bianca - 23/46 (1793), 29/63 (1703), 30/64 (1704)
  - Croce d'Oro - 30/64 (1704)
  - Elefante – v. Osteria del Leonfante
  - Falcone - 31/65 (1728)
  - Fontana - 30/64 (1706)
  - Gallo - 29/63 (1702, 1703)
  - Leonfante - 29/63 (1703)
  - Moretto - 25/58 (1764)
  - Palombella - 29/63 (1739)
  - Ponte Sisto - 4/4 (1790)
  - fuori Porta S. Giovanni - 8/16 (1806)
  - Pozzo - 29/63 (1703), 30/64 (1704)
  - Rimissone - 29/63 (1790)
  - Rosa - 30/64 (1735)
  - Rota - 30/64 (1704)
  - Serena - 28/62 (1703), 30/64 (1719, 1729), 31/65 (1720)
  - Serenella - 10/19 (1778)
  - Sole - 30/64 (1706)
  - Struzzo - 30/64 (1619)
  - Torretta - 20/44 (1779)
  - Tre Re - 28/62 (1754)
  - Tre Scalini - 29/63 (1790, 1791)
- Osterie – v.a. Osti - 28/62 (1741)
  - fuori le Porte - 28/62 (1754, 1797)
- Osti (*Cauponum*, *Hosti*, *Tabernariorum*) e Osti di Borgo - Busta 28-32 - v.a. Artebianca

- 4/4 (1785), 6/13 (1784), 7/15 (1787), 8/16 (1806), 21/46 (1780), 23/46 (1723), **28/62, 29/63, 30/64, 31/65, 32/66**  
 - di Borgo - 31/65 (1672)

Ostia - 13/29 (1761, 1768), 24/54 (1779)

Ostriche - 45/95 (1772)

Otricoli - 1/1 (1683)

Ottaviani, Giuseppe, proprietario di feluche - 21/46 (1764)

Ottino, Andrea, oste - 28/62 (1754)

Ottonari - v. Ferrari - 6/10 (d.1760), 15/35 (1689), 27/60 (1672, 1692), 34/72 (1781)

Ottoni ... speciale - 37/81 (1790)

Ovidi, Giosafat, ramaro - 7/14 (1789)

Pacca  
 - ... monsignore giudice - 34/71 (1749)  
 - Bartolomeo, cardinale camerlengo - 1/1 (1816), 7/14 (1814), 11/25 (1815), 12/28 (1817), 27/60 (1815), 28/61 (1815)

Paccarelli, Francesco, credenziere - 6/13 (1787, 1788, 1789)

Pace (la) - 37/79 (1777)

Pacelli  
 - Francesco - 12/27 (1732)  
 - Geremia, sartore - 34/73 (1778)  
 - Maddalena - 12/27 (1777)

Pacerno - 7/14 (1789)

Pacetti  
 - Pietro - 27/60 (1678)  
 - Tommaso, materazzaro - 23/48 (1789)

Pacificazioni – v. Concordie

Pacifici, Serafino, appaltatore carrettiere - 11/20 (1728)

Pacini  
 - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)  
 - Giovanni Domenico, mercante di calce - 25/55 (ca.1780)  
 - Giuseppe, calzolaio - 8/16 (1806)  
 - Giuseppe, vaccinaro - 40/87 (1796), 45/92 (1794, 1794)

Pacotti, Andrea, vaccinaro - 44/91 (1751)

Padri  
 - Agostiniani – 6/13 (1791), 13/32 (1780), 15/36 (1786)  
 - Barnabiti - 7/15 (1793), 12/28 (s.d.)  
 - Cistercensi (o delle Tre Fontane) - 6/13 (1791), 13/31 (1792), 15/34 (1803)  
 - Domenicani - 13/31 (1777)  
 - Filippini - 10/19 (1791)  
 - di S. Eusebio - 9/17 (1708)  
 - Scolopi - 4/4 (1791), 7/15 (1791)  
 - Somaschi - 20/44 (1780)  
 - della Trinità dei Monti - 6/13 (1784)

Padronali (patronali), padroni – v. Proprietari

Paffone, Matteo, oste - 28/62 (1753)

Paffoni  
 - Giovanni Battista, oste - 30/64 (1704, 1706)  
 - Maffeo, oste - 30/64 (1737)

Pagamenti – v.a. Gabelle, Mandati di pagamento, Prezzi  
 - 4/4 (1749, 1786, 1790), 4/7 (1712, 1759), 5/9 (1787, 1788), 6/10 (1718, 1747), 6/13 (1794), 7/14 (1786), 7/15 (1798), 8/16 (1726, d.1775, 1778, 1786, 1806), 9/19 (1790, 1792), 11/20 (1728, 1791), 11/23 (s.d.), 13/29 (1737), 14/33 (1788), 16/38 (1854), 19/40 (1821), 19/41 (1784), 21/45 (1745), 21/46 (1709, sec. XVIII), 22/47 (1794), 23/46 (1779), 23/51 (1643, 1645), 24/53 (1682), 24/54 (1779), 25/57 (1796), 28/61 (1791), 29/63 (1699, 1728), 34/73 (sec. XVII), 35/77 (1588, 1589, 1710), 36/78 (1684), 37/79 (1776), 40/87 (1786), 44/91 (1773), 45/92 (1784, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791, 1794), 45/93 (1786, 1786, 1787), App. (XVII, XVII, XVII, 1779)

Pagani

- ... notaio dell' Agricoltura - 1/1 (1714)
- Giovanni, fabbricante di sete - 37/79 (1788)
- Giuseppe, credenziere - 6/13 (1792)
- Rosalia - 8/16 (1806)

Pagella, Michele Angelo - 27/60 (1675)

Pagherò - 4/7 (1683)

Paglia - 15/36 (1779, 1791), 35/76 (1774)

Paglialunga - v. Maltese di Paglialunga

Pagliardi, Antonio - v. Bolardi Antonio

Paglierini

- Giuseppe, acquavitaro - 6/13 (1777)
- Nicola - 29/63 (1775)
- Tommaso - 29/63 (1775)

Pagliucchi (o Paliucchi, Palliucchi), Giovanni, caffettiere - 6/13 (1788, 1791, 1792)

Pagni, Giovanni Battista, argentiere - 27/60 (1674)

Pagnini, Vincenzo, pizzicarolo - 33/70 (1636)

Pagnotte - 17/38-39 (1725, 1732)

Paini, Leopoldo, mercante - 24/53 (1673)

Pajella, Pier Maria, affidato - 2/1 (1752-1762), 33/70 (1767)

Palagio (del), G., prefetto dell' Annona - 21/45 (1744)

Palattieri - v. Pallattieri

Palazzo

- v. d' Albany, Altieri, Apostolici, d' Aste, Bolognetti, Borghese, Braschi, Caffarelli, Cancelleria, Capponi, Carafa, cardinale Carafa, Carandini, Carpegna, Caserta, Cavalieri, Cesarini, Cesi, Chigi, Conservatori, Coturni, del Drago, Farnesina, Firenze, Giannini, Lagnasco, Lante, Lateranense, Mantica, Marescotti, Massimo, Melchiorri, Montecatini, Origo, Paracciani, Pittaluga, de Pretis, Rinuccini, Rita, Santobono, Sapienza, Savelli, Seminario Romano, Serlupi, Sinibaldi, Stampa, Strozzi, Vaticano, al Vicolo dei Vecchiarelli

Palermo, palermitani - 10/19 (1791), 27/60 (1672, 1677), 34/73 (1777), 40/87 (1793)

Pales

- Alessio, ogliararo - 25/58 (1775)
- eredi - 26/59 (sec. XVIII)

Palestrina - 7/14 (1786), 7/15 (1626), 23/46 (1789), 27/60 (1692)

Paliani, Agostino, molinaro - 24/54 (1741)

Palilli, ... cioccolatiere - 6/13 (s.d.)

Paliotti - 27/60 (1676)

Paliucchi, Giovanni - v. Pagliucchi Giovanni

Palladoro, Maria, spazzina - 24/53 (1787)

Pallattieri (o Palattieri, Pallettier), Nicola, tintore - 39/86 (1780, 1785, 1788)

Pallettier - v. Pallattieri

Palliucchi, Giovanni - v. Pagliucchi Giovanni

Pallone, Antonio, tabaccaro - 6/13 (1779)

Palloni, Bacco, podestà di Montefalco - 13/31 (1611)

Pallotta, Guglielmo, cardinale, tesoriere generale - 9/19 (1782), 23/46 (1785, 1791, 1793), 45/92 (1777)

Palma

- Apollonia, crivellara - 6/10 (1794)
- Lorenzo, vaccinaro - 44/91 (1767)
- Marianna - 40/87 (1821)

Palmerio - v. Palmieri

Palmieri (o Palmerio), Simone, argentiere - 27/60 (1677)

Palombelle - 13/29 (1737)

Palombi

- ... chiavaro - 6/13 (1788)
- Agostino, carbonaio - 10/19 (1787, 1794)
- Camillo - 21/46 (1806)
- Francesco, battiloro - 5/9 (1779, 1786)
- Pietro, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)

Palosi, Sante - 36/78 (1681)  
 Pambianchi, Domenico - 8/16 (1807)  
 Pampani, Francesco, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Pamparampazzi (lavoranti di lana del Regno di Napoli) - 19/40 (1787, 1789, 1792, 1793)  
 Pamphilj - v.a. Doria Pamphilj  
   - palazzo - 6/13 (1781)  
   - ... monsignore giudice - 33/69 (1754)  
   - Pietro, cardinale - 8/16 (1777)  
 Panarolo, Domenico, vice-protomedico - 23/51 (1654, 1655)  
 Pane  
   - 1/1 (1816), 4/4 (1745, 1778, 1782, 1791), 16/38 (1815, 1825), 17/38-39 (1760, 1785, 1800, 1825)  
 Panicale - 13/31 (1630)  
 Panichelli, Giovanni, scrittore - 35/74 (1662)  
 Panichini, Giovanni, credenziera - 6/13 (1789, 1790, 1791)  
 Panico - 37/79 (1777)  
 Panipati (panpepati) - 6/13 (1732-1734)  
 Panni - v.a. Mercanti di panni - 18/40 (1778, 1796)  
   - forestieri - 18/40 (1734)  
   - di lana pelata - 18/40 (1684)  
   - lini - v. Tessitori di panni lini, Paranzellari - v. Cottiatori  
   - scarlattini - 18/40 (1750)  
   - di seta - 18/40 (1803)  
 Pannicalli, Antonio - 45/95 (1783)  
 Pannine - 24/53 (1806), 35/77 (1711)  
 Panserio, Vincenzo, affittuario della Donna - 13/29 (1768)  
 Pantaleone, Salvatore, cordaro - 12/27 (1688)  
 Pantovini, Vincenzo, credenziera - 6/13 (1793)  
 Panzani  
   - Mattia, mercante di cera - 11/24 (1575)  
   - Orazio, mercante di cera - 11/24 (1575)  
 Panzieri, Costanzo, affittuario della Donna - 13/29 (1768)  
 Paolani, Matteo, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Paoletti, Girolamo Amadeo, ortolano - 45/95 (1770, 1770)  
 Paoli, Michelangelo, protomedico - 23/51 (1724)  
 Paolini  
   - Antonio, calzolaio - 8/16 (1806)  
   - Francesco, caprettaro - 4/7 (1758)  
   - Giovanni Battista, vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1794)  
   - Vincenzo, macellaro - 45/92 (1790, 1790)  
 Paolis (de) (de Pavolis), Andrea, calzolaro - 8/16 (1807)  
 Paolo papa  
   - III - 14/33 (1733), 23/51 (1731)  
   - IV - 6/13 (1732-1734), 14/33 (1781), 34/73 (1776)  
   - V - 8/16 (1608, 1613, 1614), 15/37 (1605), 19/40 (1611), 25/58 (1605), 26/59 (1753), 28/62 (1617),  
   33/70 (1719, 1754), 34/72 (1735, 1803), 35/74 (1620), 35/77 (1710, 1716), 36/78 (1676)  
 Paolo  
   - di Giovanni Battista, condannato - 13/30 (1610)  
   - di Giovanni Pietro, ortolano - 45/95 (1770)  
   - parmigiano - 27/60 (1678)  
   - santo - 15/34 (sec. XVIII), 37/79 (1774)  
 Paolo Antonio di Patrizio, ortolano - 45/95 (1770)  
 Paolotte - v. Monastero delle Paolotte, Pavolotte  
 Papa - v. Papi  
 Papaleo - v.a. Pappaleo - Giuseppe, tintore - 39/86 (1793)  
 Papassoli (o Papazzoli), Giuseppe, fabbricante di pasta - 20/44 (1766, 1776, 1791)  
 Papazzoli - v. Papassoli  
 Papi

– v. Bolle pontificie, Brevi pontifici, Chirografi pontifici, Motu-proprio pontifici, Nipoti di papi,  
 Rescritti pontifici, Udienze pontificie  
 Pappalardo, Carlo Antonio, artebianca - 4/4 (1794)  
 Pappaleo, Pasquale, giovane tintore - 39/86 (1786)  
 Paracciani  
   - palazzo - 29/63 (1703)  
   - Rotilio - 18/40 (1756)  
 Paranzellari, paranzolari - 12/28 (1779)  
 Paranzelle (o parenzelle) - 12/28 (1779, 1783)  
 Parascani, ... salumaro - 33/70 (1793)  
 Parasini, Camillo, caffettiere - 6/13 (1791)  
 Parate - 21/46 (1631)  
 Parati - 13/29 (1768)  
 Paravicini, Giuseppe, tesoriere generale - 30/64 (1693)  
 Parenti, Giuseppe, marescalco - 7/14 (1778)  
 Parenzelle – v. Paranzelle  
 Pareri - 37/81 (sec. XVIII), 40/87 (1802)  
 Paribeni, Giulio Cesare, appaltatore della cera e carta - 11/24 (1696)  
 Paris  
   - Carlo, caffettiere - 6/13 (1781)  
   - (o Parisi), Giovanni - 20/44 (1766, 1785)  
   - (o Parisi) Giuseppe, fabbricante di pasta e vermicellaro - 20/44 (1779)  
 Parisani, F.S., monsignore, presidente della Grascia - 25/58 (1814)  
 Parisini, Camillo, caffettiere - 6/13 (1791)  
 Parma – v.a. Franese duca di Parma - 27/60 (1678)  
 Parnabezzi (o Parnasetti), Pietro, artebianca e orzarolo - 4/4 (1790)  
 Parodi  
   - Ambrogio, credenziere - 13/30 (1769)  
   - Antonia, vedova - 20/44 (1794)  
 Parrocchia  
   - S. Agostino - 5/9 (1779)  
   - S. Andrea delle Fratte - 34/73 (1777)  
   - Ss. Apostoli - 34/73 (1777)  
   - S. Crisogono - 4/4 (1788)  
   - S. Giovanni dei Fiorentini - 6/10 (1774), 10/20 (1783), 39/86 (1786)  
   - S. Giovanni della Malva - 8/16 (1806)  
   - S. Lorenzo in Lucina - 23/48 (1792), 27/60 (1679), 34/73 (1777)  
   - S. Lorenzo ai Monti - 21/45 (1747)  
   - S. Lucia della Tinta - 4/4 (1790)  
   - S. Maria in Monterone - 27/60 (1800)  
   - S. Maria ai Monti - 34/73 (1777)  
   - S. Maria in Monticelli - 34/73 (1777), 44/91 (1751)  
   - S. Maria del Popolo - 27/60 (1673)  
   - S. Nicola degli Incoronati - 27/60 (1678)  
   - Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini - 7/15 (1792)  
   - Ss. Nicola e Valentino ai Cesarini - 25/56 (1661)  
   - S. Pietro in Vaticano - 6/13 (1791), 8/16 (1806)  
   - Ss. Quirico e Giulitta - 8/16 (1807)  
   - S. Salvatore in Campo - 34/73 (1777)  
   - S. Salvatore alle Coppelle - 32/67 (1785-1794), 39/86 (1793)  
   - Ss. Simone e Giuda - 8/16 (1806)  
   - S. Stefano del Cacco - 8/16 (1806)  
   - S. Stefano in Piscinula - 27/60 (1673, 1675)  
   - S. Tommaso a Cenci - 8/16 (1806)  
   - Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi - 8/16 (1806)  
 Parrocchie – v. Registri parrocchiali  
 Parroci - 27/60 (1800), 34/73 (1777)



Parroni, Nicola, orafo - 27/60 (1792)  
 Parrucche - 4/7 (1698)  
 Parrucchieri (*Peruccheriorum*) - Busta 4 - 4/7, 37/79 (1778)  
 Partecipazioni - App. (av.1604)  
 Partenze da Roma - 37/79 (1783)  
 Pascali, ... vedova - 10/19 (1784)  
 Pascoli - 1/1 (1647), 10/19 (s.d.)  
 Pascucci  
     - Girolamo Antonio - 27/60 (1680)  
     - Giuseppe, sartore - 34/73 (1777)  
 Pasqua - 45/92 (1790, 1791, 1791, 1791, 1794), 45/95 (XVIII)  
 Pasqua  
     - Felice, pescivendolo - 13/29 (1767)  
     - Giovanni Battista, mercante - 24/53 (1669)  
 Pasquali, Giuseppe - 8/16 (1806)  
 Passens, Flaminio, conservatore - 26/59 (1753)  
 Passerini, monsignore, giudice - 29/63 (1739, 1740)  
 Passionei, Domenico, cardinale - 4/4 (1749, 1759)  
 Pastarelle - 20/44 (1781, 1784)  
 Pasta romanesca - 21/45 (1744, 1746)  
 Pastai, Pastari - Buste 20, 21- **20/44, 21/45**  
 Paste - 4/4 (1745, 1749, 1772, 1775, 1782, 1793), 6/13 (1791), 16/38 (1825)  
 Pasticceri (*Cupidinariorum*) - Busta 13 - 6/13 (1776, 1791, 1793, s.d.), **13/31**  
*Pastillariorum, Pastillorum* - v. Maccaronari o Vermicellari  
 Pastorelli, Orazio, oste - 30/64 (1706)  
 Pastori - 1/1 (1777)  
 Patentati di Castello – v. Soldati di Castello  
 Patenti, lettere patenti, licenze, matricole, patentati d'arte  
     - 1/1 (1816), 4/4 (1749, 1778, 1782, 1791, 1792, 1794), 4/7 (av.1593, 1759, 1797), 5/9 (1779), 6/10 (1724, d.1760, av.1778, 1782, 1792, 1794), 6/12 (1756, 1758, 1780), 6/13 (1732-1734, 1774, 1776, 1777, 1784, 1789, 1791), 7/14 (1778, 1783), 7/15 (1719, 1761, 1781, 1782, 1787, 1792, 1794, 1800, s.d.), 8/16 (1639, 1794, 1806, 1807), 9/17 (1708), 9/18 (1689, 1701, 1707), 9/19 (1764, d.1772, 1782, 1788, 1791, 1794), 10/19 (1778, 1791, 1793, 1794), 10/20 (1783), 11/20 (1688), 11/24 (1575), 12/26 (1776), 12/28 (1783?, s.d.), 13/30 (1769), 13/31 (1776, 1777, 1793, 1794), 14/33 (1789, 1790, 1792), 15/36 (1779), 17/38-39 (1655), 18/40 (1781), 19/40 (1787, 1792, 1794, 1795), 19/40 (1792), 20/44 (1760), 23/51 (1654, 1734, 1805, 1806), 24/53 (1785, 1787, 1791, 1792, 1793, 1794), 24/54 (1677, 1741, 1792), 26/59 (1737, 1753, 1787), 28/61 (1703, 1784, 1787, 1789, 1790, 1792), 30/64 (1737), 33/70 (1766, 1779), 34/71 (1739), 34/73 (1777, 1780, 1782, 1784, 1787, 1789, 1792), 37/81 (1748, 1753, 1781, 1789), 40/87 (1796), 44/91 (1773, 1779), 45/95 (1770, 1770)  
 Paterngani, Gabriele, fornaro condannato – App. (XVII)  
 Paternostro, Pietro, ogliararo - 25/58 (1775)  
 Patriarca di Antiochia - 23/46 (1789)  
 Patriarca  
     - Benedetto, calzolaro - 8/16 (1806)  
     - Filippo, appaltatore - 33/70 (1754)  
 Patrignone - 32/67 (1792)  
 Patrimonio di S. Pietro (provincia) – v.a. Dogana del Patrimonio - 22/47 (1789)  
 Patrizi  
     - Francesco, marchese - 3/1 (1793-1822)  
     - Giovanni, cardinale - 31/65 (1729)  
     - Giovanni, marchese - 2/1 (1752-1762), 3/1 (1793-1822)  
 Patronali – v. Padronali  
 Pattusi  
     - Bartolomeo, carbonaro - 10/19 (1794)  
     - (o Patusi), Giovanni Battista, carbonaro - 10/19 (1784, s.d.)  
 Patusi, Giovanni Battista – v. Pattusi Giovanni Battista  
 Paulis (de)

- Domenico, calderaro - 7/14 (1786)  
 - Pasquale, scarpinello - 8/16 (1741)  
 Pavesi, Francesco - 45/95 (1771)  
 Pavoletti, Angelo Antonio, oste - 28/62 (1741)  
 Pavolini, vaccinari - 45/92 (1794)  
 Pavolis (de), Andrea – v. de Paolis Andrea  
 Pavolotte (paolotte) – v. Monastero delle Pavolotte  
 Pavoni, conte - 26/59 (1805)  
 Pazzaglia, Carlantonio, agrimensore - 8/16 (1791)  
 Pazzanghi, Giovanni, condannato - 6/12 (sec. XVII)  
 Pazzino, Bernardino - 27/60 (1686)  
 Pecchioli – v. Picchioli  
 Pechanino, Carlo, lavorante sartore - 34/73 (1784)  
 Pecora in collo – v. Vincenzo napoletano  
 Pecorari – v.a. Affidati, Macellari - 21/46 (1700), App. (1609)  
 Pecore - 1/1 (1777), 3/1 (1793-1822), 3/1 (1819), 33/70 (1762)  
 Pecorino - 33/70 (1765)  
 Pediconi, Saverio, sellaro, facocchio e ferracocchio - 6/10 (d.1760, 1791)  
 Pegni - 34/72 (1792)  
 Pegretti (o Pigretti), Giovanni Battista, carcerato - 6/12 (1629), 13/30 (1628, 1629), 13/31 (1628)  
 Pejoni, Federico, droghiere - 14/33 (1825)  
 Pelacani – v. Pellacani  
 Pelapiedi - v. Macellari - 21/46 (1649, 1651, sec. XVII, 1756, 1764), 22/47 (1772)  
 Pelerzoli, Anna Maria – v. Pellazzoli Anna Maria  
 Pellacani (o Pelacani) - v. Pellicciari - 39/84 (1781)  
 Pellagio, monsignore - 21/45 (1746)  
 Pellami – v. Pelli  
 Pellari (*Pellariorum*) - Busta 39 - v.a. Giovani pellari, Librari, Maccaronari, Pellicciari  
 - 19/40 (1793, 1794), 32/67 (1701), **39/84**, 40/87 (1768, 1768, 1786), 41/88 (1734), 45/92 (1767, 1784)  
 Pellazzoli, Anna Maria, artebianca - 4/4 (1793)  
 Pellegrini  
 - ... - 16/38 (1686)  
 - Costanza – v. Andosilla Costanza  
 - Domenico, pizzicarolo - 21/46 (1764)  
 - Giovanni, tessitore - 7/15 (1626)  
 - Stefano, pizzicarolo - 21/46 (1764)  
 Pellegrino, Francesco - 27/60 (1688)  
 Pelleroli (o Pellezzoli), Anna Maria – v. Pellazzoli Anna Maria  
 Pelli, pellami – v.a. Bollo delle pelli, Conciatori di pelli, Mercari, Pellari, Pellicciari, Vaccinari  
 - 1/1 (1816), 4/7 (1703, 1758), 6/10 (1778, 1786, 1794), 8/16 (1777, 1786), 10/20 (1786), 24/53 (1724),  
 25/58 (1801)  
 Pelliccerie - 24/53 (1724)  
 Pellicciari - Busta 32 - v.a. Mercanti fondacali - 8/16 (1806), 24/53 (1806), **32/67**  
 Pelliccioni, Giuseppe, ogliararo - 26/59 (1737)  
 Pellini, Filippo, scarpinello - 8/16 (1791)  
*Pellionum* - 21/45 (1744)  
 Pellizzoli, Anna Maria – v. Pellazzoli Anna Maria  
 Pellucci, Giuseppe, amministratore del Magazzino del sebo - 9/18 (1761)  
 Pelo - 32/67 (1785), 45/92 (1754)  
 Pelucchi, Giovanni Maria, conte, fabbricante di cera, appaltatore delle Dogane Generali  
 - 11/24 (1742), 35/77 (1729, 1730), 37/79 (1729)  
 Pena capitale - App. (d.1601, av.1604)  
 Pene - 23/51 (1737)  
 Penitenzieri - 27/60 (1687)  
 Pennacchi, Antonio - 17/38-39 (1785)  
 Pennacchia  
 - Francesco Antonio, calzettaro - 7/15 (1719)

- Innocenzo, salumaro - 13/29 (1767)  
Pennacchioli, Giuseppe, calzolaro - 8/16 (1806)  
Pennoni, Romeo, medico - 23/51 (1651, 1655)  
Pensioni - 30/64 (1719)  
Penuria - 44/91 (1751)  
Peralti, Gaspare, droghiere - 14/33 (1767)  
Perchi, Pietro, cordaro - 12/27 (1685)  
Perego Salvioni, Luigi, venditore di libri - 19/40 (1788)  
Perelli  
- Angelo - 27/60 (1688)  
- Palombo, notaio - 27/60 (1683)  
- (o Perello) ... monsignore, giudice - 29/63 (1740), 41/88 (1734)  
Perfidio, Tommaso di Giovanni - 11/25 (1610)  
Peretti  
- Antonio - 13/30 (1709)  
- Michele, facocchio - 27/60 (1675)  
Pergamene (cartapecore)  
- 5/9 (1688-1736, 1737-1785), 19/40 (1793, 1794), 22/47 (1787, 1789), 23/51 (1640), 24/53 (1673),  
32/67 (sec. XVIII), 39/84 (1792, 1793), 45/92 (1797, 1797)  
Pericoli, Domenico, fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
Periglis, Giovanni Battista - 27/60 (1692)  
Perini  
- Antonio - 45/92 (1790)  
- Cristoforo, orefice - 27/60 (1689, 1692)  
Periti, perizie  
- 1/1 (1635), 4/4 (1778, 1781, 1784, 1786, 1790, 1791, 1792, 1793), 4/7 (1792), 6/13 (1789, 1790,  
1791), 7/15 (1787, 1791, 1792, 1793), 8/16 (1791, 1794), 9/17 (1795), 10/19 (1784), 11/25 (1814),  
13/30 (1710), 13/31 (1786, 1794), 14/33 (1778), 20/44 (1767, 1779, 1782, 1788), 21/46 (1788, 1789),  
23/46 (1778, 1784, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793), 25/58 (1706), 26/59 (1781, 1787), 27/60 (1677,  
1686, 1687, 1688, 1689, 1763), 28/61 (1791), 28/62 (1753, 1812), 29/63 (1790, 1791), 33/70 (1778),  
37/79 (1776), 39/86 (1793), 42/89 (1711), 45/92 (1728, 1784, 1795, 1797), 45/93 (1760)  
Perle - 27/60 (1677, 1685)  
Permessi - 39/86 (1780), 45/92 (1791), App. (1779)  
Permute - 29/63 (1790)  
Peroni, Francesco, argentiere - 27/60 (1676)  
Peronti, Michele, medico - 27/60 (1763)  
Perotti  
- Filippo, perito - 10/19 (1784)  
- Giovanni, pellicciaio, sottocomputista del Patrimonio - 32/67 (1787, 1788)  
- Gregorio, bettoliere - 28/62 (1703)  
- Scipione, conservatore - 8/16 (1619)  
Perpignani, Giorgio, caffettiere - 6/13 (1792, 1793)  
Perquisizioni - 29/63 (1717)  
*Peruccheriorum*, Perruchieri - v. Parrucchieri  
Persiani  
- fratelli, vermicellari - 20/44 (1779)  
- Gaetano, molinaro - 24/54 (1754)  
- Gaetano Antonio, fabbricante di pasta - 20/44 (1770)  
- Gaetano Maria, fabbricante di pasta - 20/44 (1785)  
- Giuseppe Antonio - 45/95 (1770)  
- Nicola, calderaro - 7/14 (1784)  
Persiere, Stefano - 33/69 (1661)  
Pertica, Giuseppe Antonio, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
Perugia  
- 7/14 (1786, 1789), 7/15 (1626, 1788), 13/31 (1630), 19/40 (1781), 25/55 (1608), 30/64 (1619), 39/86  
(1791), 40/87 (1795), App. (1605)  
Pesaro - 19/40 (1781), 32/67 (1793), 37/79 (1658)

Pesaroni, Giovanni, scrittore - 35/74 (1662)  
 Pesatore  
     - del Popolo Romano - 44/91 (1754)  
     - pubblico della Camera - 44/91 (1751)  
 Pesatura - 44/91 (1756)  
 Péscia, pescare - 12/28 (1779, 1783), 13/29 (1761), 45/95 (1772)  
 Pescaglia  
     - Geltrude, proprietaria - 6/13 (1784)  
     - Giovanni, credenziere - 13/30 (1769)  
 Pescaria – v. Pescheria  
 Pescatore  
     - Cristoforo, orefice - 27/60 (1627)  
     - Giorgio - 27/60 (1627)  
     - Orsola - 27/60 (1627)  
 Pescatori - v. Cottiatori  
 Pescatori, ... avvocato - 45/93 (1787)  
 Pesce - v. Cottiatori, Pesci  
 Pesce, Paolo, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Pescheria (*Foro Piscario*, Pescaria)  
     - v.a. Congregazione particolare di Pescaria, Dogana di Pescaria - 10/19 (1778), 13/29 (1768)  
 Pescherie - 37/81 (1747)  
 Pesci, pesce – v.a. Appaltatori del pesce, Pescivendoli, Venditori di pesce - 45/95 (1719, 1771, 1771, 1772)  
 Pescivendoli, Pescevendoli, Pescievendi (*Cetariorum*) - v. Cottiatori  
     - 10/19 (1778), **12/28**, **13/29**, 14/33 (1793), 30/64 (1704), 45/95 (1771)  
 Pesi  
     - v.a. Appaltatori del Bollo e Misure, Appaltatori di Pesi e Misure, Dogana del Bollo e Pesi, Dogana dei Pesi e Misure, Tasse - 33/70 (1767, 1791), 40/87 (1795), 45/92 (1789)  
 Pesoli, Bernardino, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Petagna  
     - Nicola - 45/95 (1778)  
     - Paolo - 45/95 (1778)  
     - Pietro - 45/95 (1778)  
 Petit, Giacomo e Natale, mercanti - 37/79 (1658)  
 Petiz, Giacomo - 27/60 (1673)  
 Petizioni  
     - 27/60 (1763), 34/72 (1750), 34/73 (1777), 45/92 (1783, 1794, 1798), 45/93 (1787), 45/95 (1775, XVIII)  
 Petracia (o Petracino), Luca - 11/20 (1726)  
 Petralta - 1/1 (1777)  
 Petrarca, Giovanni Battista, artebianca - 26/59 (1753)  
 Petregnana - 11/25 (s.d.)  
 Petrela, Giuseppe, ogliararo - 25/58 (1706)  
 Petrella (dioc. Ascoli) - 1/1 (1735-1752), 2/1 (1752-1762), 29/63 (sec. XVII)  
 Petrella, Pietro – v. Giovannini Pietro  
 Petrelli  
     - Agostino, carbonaio - 10/19 (1787, 1793)  
     - Pietro Paolo, rivenditore di carbone - 10/19 (1778)  
 Petretti  
     - Andrea, molinaro - 24/54 (1741)  
     - Giovanni, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Petrignani, Giovanni Antonio - 27/60 (1688)  
 Petrignano (territorio di Castiglion del Lago) - 32/67 (1788)  
 Petrini  
     - Francesco Antonio, droghiere - 14/33 (1761)  
     - Giovanni Battista - 13/30 (1709)  
     - Giuseppe, capo mastro muratore - 7/15 (1787)  
 Petrioli, Veronica, vedova - 13/32 (av.1799)

Petriolo - 6/12 (1629)

Petrolini, Silvestro - 16/38 (1684)

Petroni

- (o Petronio), ... monsignore, giudice - 21/45 (1746), 28/62 (1753), 41/88 (1747), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1751, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1753)
- Lelio, fraticida - 23/48 (1611)

Petrosini

- Domenico, appaltatore e doganiere generale – 16/38 (1686), 24/53 (1682), 36/78 (1687), 39/85 (1713)
- Giuseppe, doganiere generale – 16/38 (1686), 24/53 (1682)

Petrozzi (o Petruzzi), Girolamo, calzolaro - 29/63 (1610), 45/92 (1773)

Petrucci

- Antonio, conservatore - 26/59 (1753)
- Giovanni, ufficiale della Zecca - 28/61 (1784, 1787)
- Simone, artebianca - 26/59 (1753)

Petruccini, Domenico, vermicellaro - 26/59 (1753)

Petrucini, Giovanni Battista, artebianca - 26/59 (1746)

Petruzzi – v. Petrozzi

Pettinari, Pettinatori - Busta 33 - v.a. Lanari, Mercanti fondacali - 8/16 (1794), 24/53 (1774, 1806), **33/68**

Pettinatori di lana - 18/40 (1661)

Pettirossi, Antonio, sensale - 35/77 (1803)

Pettroncelli, Lorenzo, orafo - 28/61 (1788)

Pezza, Mercurio, speciale - 37/81 (1741)

Pezze di tele - 24/53 (1777)

*Pharmacopularum* – v. Farmacisti

*Phisici, Phisicorum* – v. Medici

Piacenti, Carlo, ogliararo - 25/58 (1775)

Piacenza - 27/60 (1677)

Piagesi, Angelo – v. Poggese Angelo

Piana di Fano – App. (1608)

Pianella, Nicola, scarpinello - 8/16 (1806)

Pianellari - v. Calzolai - 9/17 (1708)

Piante – v. Planimetrie

Piatti - 4/4 (1788)

Piatti, Giacomo, magazzinoiere - 23/46 (1742)

Piazza

- Rosalba, venditrice di rosolio - 6/13 (1790, 1793)
- Salvatore, caffettiere - 6/13 (1793)

Piazzai, Vincenzo, calzolaio - 8/16 (1807)

Piazzaroli - 23/46 (1735, 1759)

Piazze - 33/70 (1722)

Piazzoli, Paolo, pasticciere - 6/13 (s.d.)

Pica, Donato, cordaro - 12/27 (1752, 1764)

Pica e Tofani, società fabbricante di corde armoniche - 12/27 (1795), 45/92 (1790)

Picarelli, Raimondo, droghiere - 14/33 (1778)

Picchi (de), Francesco - 35/77 (1542)

Picchioli (o Pecchioli), Vincenzo, orefice - 27/60 (1790, 1820)

Piccinini, Girolamo, medico - 23/51 (1643)

Piccione (nel territorio di Perugia) - 25/55 (1608)

Piccioni

- famiglia - 8/16 (1773)
- Giuseppe, speciale - 37/81 (1661)

Piccoli

- Filippo, caffettiere - 6/13 (1788, 1792)
- Maddalena - 6/13 (1788)
- Nicola, cerarolo - 11/24 (1732)

Piccolini, Clemente, scarpinello - 8/16 (1806)

Piccolo, Santi, calzettaro - 7/15 (1791)

Piccolomini, monsignore, giudice - 25/58 (1761)  
 Pichi, Salvatore, scarpinello - 8/16 (1741)  
 Piedi di animali - 21/46 (1761, 1764, 1780)  
 Piediluco - 8/16 (1806)  
 Piedipaterno - 7/14 (1789)  
 Piemonte - 27/60 (1674)  
 Pieni, Giovanni Battista, acquavitaro - 6/13 (1747)  
 Pierantoni, Nicola, appaltatore dello Studio  
 Pierdomenici (o Pierdominici), Marta - 29/63 (1703)  
 Pieri, Angelo, molinaro - 41/88 (1743)  
 Pierini, Domenico, campagnolo - 18/40 (1821)  
 Pierino, vignarolo, condannato - 19/40 (sec. XVII)  
 Piermarini, Filippo Antonio - 34/71 (1785)  
 Piero, Domenico, calzolaro - 8/16 (1806)  
 Pietanze - 31/65 (1729)  
 Pietracci, Costantino, marescalco - 7/14 (1778)  
 Pietre preziose - 9/19 (1764), 27/60 (1678)  
 Pietro  
     - caffettiere - 6/13 (1789)  
     - da Cortona, pittore - 1/1 (1633-1635)  
     - de Viadana, barcarolo - 5/8 (1546)  
     - santo - 12/28 (1728), 15/34 (sec. XVIII), 37/79 (1774)  
 Pietro (di)  
     - Giovanni, carbonaio - 10/19 (s.d.)  
     - Panfilo - 7/15 (1792)  
     - Pietro Giacomo, condannato - 23/48 (1626)  
 Pighetti (o Righetti), Lorenzo, vermicellaro - 6/13 (1777)  
 Pigionio - 24/54 (1702)  
 Pignatelli, Pietro Paolo, affittuario della Donna - 13/29 (1768)  
 Pigretti – v. Pegretti  
 Pilari - 6/10 (1780)  
 Pile - 45/93 (1786)  
*Pileariorum, Pileorum* - v. Cappellari  
 Pina (o Pini, Pino), Andrea, argentiere - 27/60 (1686, 1687)  
 Pinchetti  
     - Carlo, mercante - 24/53 (1738)  
     - Giuseppe, computista - 27/60 (1808), 40/87 (1804)  
 Pini – v.a. Pina  
     - Alessandro, pescivendolo - 12/28 (1783)  
     - Domenico, caffettiere e pasticciere - 13/31 (1794)  
 Pino – v. Pina  
 Pinoli - 14/33 (1788)  
 Pinto  
     - Antonio, falegname - 15/34 (1803)  
     - Saverio, vermicellaro - 6/13 (1777), 20/44 (1766, 1790)  
     - Stefano, orzarolo - 4/4 (1790)  
 Pio papa  
     - IV - 6/13 (1732-1734), 13/30 (1608), 14/33 (1733), 21/45 (1744), 24/53 (1724), 35/74 (1620, 1662),  
     40/87 (1610), 45/95 (1572)  
     - V - 14/33 (1733), 34/73 (1776), 35/77 (1715)  
     - VI - 4/7 (1783), 6/13 (1776), 7/15 (s.d.), 8/16 (1791), 11/25 (1777), 17/38-39 (1787), 18/40 (1781),  
     19/40 (1786, 1788), 20/44 (1776), 33/70 (1788), 34/72 (1792), 34/73 (1777), 37/79 (1776), 39/84  
     (1775, 1778), 45/92 (1791, 1791)  
     - VII - 12/28 (1802)  
 Pio, Carlo Emanuele, cardinale – App. (1605)  
 Pioch, Giovanni Martino - 27/60 (1675)  
 Piombino, principe di – v. Boncompagni Ludovisi

Piombo - v. Ferrari - 5/9 (1785), 15/35 (1689)  
 Piperno - 19/40 (1781), 23/51 (1655)  
 Pira  
     - Agostino, fabbricante di panni - 18/40 (1803)  
     - Giovanni - 27/60 (1688)  
 Piroli, Tommaso, ufficiale della Zecca - 28/61 (1784)  
 Pirotti, Luca, baullaro - 6/10 (1792)  
 Pirri ... speciale - 37/81 (1786)  
 Pisa - 5/8 (1546)  
 Pisa, Carlo - 11/20 (1750)  
 Pisani, Giacomo, medico - 27/60 (1763)  
 Pisoni, Federico, droghiere - 14/33 (1823)  
 Pistelli, Paolo, calzettaro - 7/15 (1788)  
 Pistoia, pistoiesi - 29/63 (1610), App. (1611)  
*Pistorum* - v. Fornari  
 Pitoni, Francesco Maria, commissario speciale - 21/45 (1744)  
 Pitorri  
     - Gaetano, calderaro - 7/14 (1784)  
     - Giovanni Antonio - 36/78 (1681)  
 Pitriolo - 6/12 (1629)  
 Pittaluga, palazzo - 26/59 (1753)  
 Pittori - Busta 33 - v.a. Pellari, Pellicciari - 13/32 (1780), 27/60 (1690), **33/69**, 39/84 (1778, 1778)  
 Pitture - 45/95 (1608)  
 Pizzetti (o Pizzelli), Giovanni - 2/1 (1752-1762, 1762-1792)  
 Pizzicaroli, Salsamentari (*Salsamentariorum*) (Arte) - Busta 33  
     - v.a. Artebianca, Candelottari, Fruttivendoli, Maccaronari, Macellari, Norcini, Ogliarari - 4/4 (1609, 1772, 1781, 1785), 7/15 (1787), 8/16 (1806), 9/18 (1722-1724), 13/29 (1681-1682), 20/44 (1776, 1779), 21/46 (1756, 1761, 1764), 22/47 (1789), 25/57 (1666, 1796), 25/58 (1706), 26/59 (1746, 1753, 1786), **33/70**, 45/95 (1719, 1755, 1771, 1772)  
 Pizzico nel contado dell'Aquila – App. (1609)  
 Pizzuli, Domenico, caffettiere - 6/13 (1777)  
 Planimetrie (piante) – 6/13 (1777), 10/19 (1792), 13/31 (1786)  
 Plati (o Platti), Ambrogio, argentiere - 27/60 (1672, 1678, 1686)  
 Platti – v. Plati  
 Pò (del), Guglielmo, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Podestà - 13/31 (1611), 32/67 (1792)  
 Poggese (o Piagese), Angelo, acquavitaro - 6/13 (1776, 1776-1777)  
 Poggi, Barbara, mercante di legname - 10/19 (1777)  
 Poggia (della), Sante, calderaro - 7/14 (1788)  
 Poggiali – v. Rovai Poggiali  
 Poggio Mirteto - 23/51 (1656)  
 Poicci, Alessandro, acquavitaro - 6/13 (1776)  
 Policastro - 7/14 (1786)  
 Polidori, Sante, lanaro - 18/40 (1782)  
 Polini, Gaetano, bollatore - 27/60 (1792)  
 Politi, Bernardo, cerarolo - 11/24 (1732, 1743)  
 Polizzatori di vino - 14/33 (1793)  
 Polizze di credito - 15/37 (1797), 21/46 (1806)  
 Pollaroli, Pullaroli (*Pullariorum*) - Busta 34 - v.a. Pizzicaroli - 33/70 (1789), **34/71**  
 Polli – v. Pollaroli  
 Pollinara – v. Strade S. Apollinare  
 Polmone, Carlo, oste - 28/62 (1754)  
 Polvere – v. Appalto del sale e polvere  
 Polverosi, Camillo, lanaro e ispettore generale - 18/40 (1820, 1822)  
 Pomaredi, Giuseppe, coltellinaro - 7/14 (1778)  
*Pomariorum* – v. Fruttaroli  
 Pomati – v. Tomasi

Pomenie – v. Pomier  
 Pomier (o Pomenie, Pomiè), Bernardo, orefice - 27/60 (1692, 1694)  
 Pomini, Giovanni Antonio - 27/60 (1685)  
 Pompeio (de) – v. Sebastiano di Domenico di Pompeo  
 Pomponi, Francesco, vermicellaro - 20/44 (1784)  
 Ponce (de), Domenico - 27/60 (1688)  
 Ponetta, Anna Maria - 27/60 (1684)  
 Ponselle, Giacomo, vermicellaro - 20/44 (1785)  
 Ponte (dioc. Como) - 21/45 (1747)  
 Ponte  
     - ferrato - 20/44 (1836)  
     - Molle (Milvio) - 28/62 (1754), 29/63 (1775)  
     - Quattro Capi - 6/13 (1789), 33/70 (1784), 45/95 (1783)  
     - Rotto - 20/44 (1836), 30/64 (1704), 41/88 (1743)  
     - S. Angelo - 4/4 (1790), 6/13 (1791), 20/44 (1788, 1790), 34/71 (1739)  
     - Sisto - 4/4 (1790), 6/13 (1789, 1793), 10/19 (1778, 1793), 13/29 (1681-1682), 24/54 (1792), 28/62 (1703), 30/64 (1704, 1719, 1729), 31/65 (1720), 33/70 (1781), 41/88 (1743), 45/93 (1760)  
 Ponte (da), Domenico, ottonaro - 27/60 (1672)  
 Ponteney - 37/79 (1787)  
 Ponte Valle Scippi di Perugia – App. (1605)  
 Ponti - 23/46 (1663)  
 Ponzi, Cesare, battiloro - 5/9 (1779, 1781, 1787, 1795)  
 Popolazioni - 26/59 (1794)  
 Popoli, Silvestro, molinaro - 41/88 (1743)  
 Popolo Romano  
     - v.a. Appalto della Stadera del Popolo Romano, Conservatori di Campidoglio, Dogana del Popolo Romano, Pesatore del Popolo Romano - 8/16 (1725-1728, 1726), 26/59 (1743), 34/72 (1750)  
 Porchia - 32/67 (1792)  
 Porci (maiali, suini), porcino, porco – v.a. Maiale  
     - 6/10 (1778), 13/29 (1737), 21/46 (1756, 1761), 25/57 (1666), 45/95 (1772), 33/70 (1762)  
 Porta  
     - Angelica - 24/54 (1783), 26/59 (1785, 1805), 29/63 (1703), 45/95 (1608)  
     - Castello - 29/63 (1775), App. (1779)  
     - Fabrica - 45/93 (1786)  
     - Ferrara - 27/60 (1674)  
     - Leone - 11/25 (1806), 30/64 (1704), 40/87 (1779)  
     - Maggiore - 33/69 (1661)  
     - del Popolo - 15/36 (1779), 23/52 (1738), 28/62 (1754)  
     - Portese - 6/13 (1747)  
     - S. Giovanni - 8/16 (1806), 23/46 (1742), 24/54 (1728, 1754, 1773)  
     - S. Paolo - 10/19 (s.d.), 24/54 (1779), 35/75 (1802), App. (av.1604)  
     - Salaria - 21/46 (1761)  
     - Settimiana (Setinniana, Settignana) - 30/64 (1719, 1724), 39/86 (1791)  
 Porta  
     - (della), Antonio - 24/53 (1661)  
     - (della), Ardicino - 7/14 (1794)  
     - Carlo, appaltatore - 33/70 (1752)  
     - Filippo, caffettiere - 6/13 (1793)  
     - (della), Girolamo, tesoriere generale - 11/23 (s.d.)  
     - (della), monsignore, prefetto dell'Annona - 4/4 (1791)  
 Portatori - 34/71 (1739)  
 Porte di Roma – v.a. Portinari - 31/65 (1729, 1754), 44/91 (1773)  
 Porti (Ripe) - 36/78 (1676), 45/95 (1772)  
 Porticella del Ghetto alla Regola - 4/4 (1791)  
 Porticelle - 37/79 (1778)  
 Portinari, custodi delle porte - 29/63 (1792)  
 Porto (Ripa)



- di Ancona – App. (XVII)
- di Anzio – v. Anzio
- Leonino - 20/44 (1836)
- Marmorata - 35/75 (1802)
- in Prati – App. (1779)
- Ripa o Ripa grande – v.a. Dogana di Ripa - 11/20 (1791), 22/47 (1794), 23/46 (1723), 29/63 (1717), 32/67 (1775), 35/75 (1758, 1759, 1760), 35/77 (1542, 1676, 1713, 1717), 36/78 (1678)
- Ripetta – v.a. Dogana di Ripetta, Facchini di Ripetta, Mercanti di Ripetta, Notai di Ripetta - 20/44 (1785), 24/54 (1686), 32/67 (1792), 35/77 (1542, 1676, 1713, 1717), 36/78 (1677, 1678, 1684), App. (1779)
- Porto - 13/29 (1768)
- Porto (da, de)
  - Abraham, farmacista - 37/81 (1654)
  - Grandilio di Vinciguerra - 37/81 (1747)
  - Lazzaro, farmacista - 37/81 (1654)
- Portogallo – v.a. Accademia di Portogallo - 25/56 (1761)
- Porzioni - 39/84 (1781)
- Posate - 27/60 (1684)
- Possessori – v. Proprietari
- Possidenti - 26/59 (1787)
- Posta (della), Giovanni Battista – App. (d.1649)
- Postaroli – v. Mercati
- Posterula, Francesco, credenziera - 13/30 (1659)
- Posta Pontificia - 29/63 (1780)
- Postimo di Tiberio, condannato - 13/30 (sec. XVII)
- Poveri, povertà
  - 26/59 (1805), 29/63 (1703), 35/74 (1620), 35/77 (1716), 37/79 (1709), 44/91 (1751), 45/92 (1798)
- Pozzatti - v. Muratori - 25/55 (1749)
- Pozzi
  - Antonio, esattore - 11/25 (1809)
  - Benedetto, orefice - 27/60 (1677)
  - Domenico, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751, 1752)
  - Giuseppe, molinaro - 41/88 (1743)
- Pozzi Bernieri, Agata, proprietaria - 30/64 (1704)
- Pozzo della Piazza di Pescaria - 13/29 (1768)
- Pozzolana - 35/75 (1802)
- Pozzolana, Paolo, calzolaro - 8/16 (1807)
- Prade, vermicellaro - 20/44 (1790)
- Pradea, Antonio, vermicellaro - 26/59 (1753)
- Pratè, Antonio, artebianca - 21/45 (1745)
- Prati - 13/29 (1761), 29/63 (1775), 39/85 (1705, 1705)
- Prati, Giuseppe, artebianca - 4/4 (1792, 1794)
- Prato - 27/60 (sec. XVI)
- Prato, Antonio, appaltatore della gabella del sapone - 26/59 (1746)
- Precettazioni - 22/47 (1789), 26/59 (1792)
- Precetti - 35/75 (1632)
- Precoio - 21/46 (1709)
- Predaro, Francesco Antonio, arrotatore - 4/5 (1777)
- Predio, Antonio, orzarolo - 26/59 (1753)
- Prefetto
  - dell' Annona – 4/4 (1775, 1778, 1791), 16/38 (1815), 20/44 (1773, 1779), 21/45 (1744), 24/54 (1773)
  - della Grascia - 40/87 (1775)
  - di Pescaria - 13/29 (1768)
  - dei S. Palazzi Apostolici - 15/36 (1772), 17/38-39 (1644)
- Pregiudizi – v. Danni
- Prelazione - 24/54 (1728), 31/65 (1672), 37/79 (1788), 39/86 (1791)
- Prenci, Giuseppe, vaccinaro - 45/92 (1791)

Prescrizioni - 37/81 (1786)  
 Presentazioni (raccomandazioni) - 23/46 (1792), 32/67 (1785), 39/86 (1789, 1790), 40/87 (1821)  
 Presepe (cappella del) - 27/60 (1686)  
 Presidente  
     - delle Acque - 45/93 (1760)  
     - dell'Annona – 4/4 (1790), 21/45 (1745), 24/54 (1741)  
     - delle Armi - 21/46 (1673)  
     - di arti – v. Scrittori  
     - di Dogana e Grascia - 18/40 (1781)  
     - delle Dogane - 25/58 (1801)  
     - della Grascia - 6/10 (1786), 9/18 (1761), 21/45 (1745), 21/46 (1756, 1764, 1780, 1794), 22/47 (1788, 1794, c.1794), 25/58 (1717), 25/58 (1801, 1814), 26/59 (1753), 32/67 (1782), 33/70 (1749, 1767), 44/91 (1751), 45/92 (1727, 1728, 1731, 1766, 1766, 1770, 1783, 1784), 45/95 (1755)  
     - delle Ripe - 45/94 (1786)  
     - delle Strade - 23/46 (1744, 1746, 1779)  
     - della Zecca - 27/60 (1815)  
 Presidenti di arti – v. Lanari  
 Pressio, Giovanni - 23/51 (1645)  
 Prestacavalli - v. Cocchieri, Ferrari - 11/25 (1721), 15/35 (1689, 1735)  
 Prestaferri - v. Ferrari - 15/35 (1689)  
 Prestazioni - 31/65 (1757)  
 Pretis (de), Venanzio, maestro di cappella - 11/25 (1792)  
 Prestiti - 26/59 (1805), 45/92 (1733, 1733)  
 Pretese (pretensioni) - 45/92 (1727), App. (XVII)  
 Pretis (de) – v.a. Bussi de Pretis  
     - palazzo - 23/46 (1792)  
 Prevedere – App. (1605)  
 Prezzi, pagamenti – v.a. Congregazione deputata al Prezzo delle pelli, Tariffe  
     - 4/4 (1776, 1778), 4/7 (1683, 1758), 5/9 (1785, 1786, 1790), 6/10 (1778), 6/13 (1747, 1792), 7/14 (1791), 7/15 (1782, 1788, 1793), 8/16 (1739, 1741, 1765, 1794, 1796), 9/17 (1765), 9/18 (1707, 1722, 1728, 1741, 1751), 10/19 (1782, 1789, d.1814), 10/20 (1782), 12/27 (1746), 13/29 (1768), 14/33 (1781), 15/35 (1779, sec. XIX), 15/36 (1772, 1780, 1794), 16/38 (1787), 17/38-39 (1760, 1787, 1825), 18/40 (1778, 1781), 21/45 (1746), 21/46 (1764), 22/47 (1788, 1789, 1796), 24/53 (1791), 26/59 (1688, 1777, av.1784, 1785, 1787, 1788), 27/60 (1688), 28/61 (1755, 1820), 28/62 (1756, 1757), 30/64 (1706), 31/65 (1728, 1729), 32/67 (1782, 1792), 33/70 (1765, 1767), 34/72 (1624, 1781, 1782), 35/77 (1714, 1716, 1717, 1816), 36/78 (1682), 37/79 (1776, 1781), 37/81 (1729), 39/84 (1765, 1767, 1767, 1778), 40/87 (1661, 1682, 1734, 1748, c.1785, d.1785, 1795, 1795), 41/88 (1741), 42/89 (1711, 1722), 44/91 (1746, 1746, 1751, 1754, 1756, 1756, 1758), 45/92 (1681, 1710, 1727, 1728, 1730, 1731, 1734, 1742, 1760, 1761, 1765, 1766, 1770, 1770, 1771, 1772, 1776, 1776, 1777, 1780, 1783, 1784, 1789, 1789, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791), 45/93 (1787, 1787)  
 Priami, Clemente, cappellaro - 9/19 (1788)  
 Prigionieri – v. Condannati  
 Principi - 45/92 (1681)  
     - v.a. Accademia di S. Luca, Barberini, Boncompagni Ludovisi, Capizucchi, Corsini, Giustiniani, Ruspoli  
 Primoli (Prumulo), Sebastiano, carrettiere - 11/20 (1750)  
 Principi - 6/13 (1776) – v. Boncompagni Ludovisi, Chigi, Giustiniani, Rospigliosi, Ruspoli  
 Principi, Vincenzo, cappellaro - 9/19 (1794)  
 Priocca (di), cavaliere, ministro di Sardegna - 14/33 (1790), 19/40 (1794), 28/61 (1791)  
 Priorato dei Cavalieri di Malta - 35/75 (1802)  
 Priore, Francesco, pellararo - 39/84 (1765)  
 Priori - 28/61 (1792)  
     - d'arte – v. Affidati, Barbieri, Battiloro, Carrettieri, Cocchieri, Credenzieri, Medici, Mercanti, Pellicciari, Scarpinelli, Vaccinari  
 Priori  
     - Felice, pellararo - 39/84 (1765, 1767)  
     - Francesco, stringaro - 39/84 (1778)

- Giuseppe, pellarò stringaro - 41/88 (1734)
- Privative
  - 4/4 (1775, 1791), 5/9 (1795), 10/20 (1786), 11/25 (1806, 1814), 14/33 (1825), 19/40 (1780, 1781, 1782, 1783, 1788, 1792, 1794), 20/44 (1770), 26/59 (1785, 1788), 32/67 (1787, 1788, 1789, 1792, 1794, 1795, d.1807), 33/70 (1719, 1766, 1789), 35/76 (1774), 37/79 (1774, 1777, 1787, 1794), 39/85 (1713), 41/88 (1743), 45/92 (1797), 45/94 (1786), App. (1799)
- Privilegi
  - 1/1 (1647, 1705, 1816), 4/4 (1766, 1775, 1791, 1792, 1793), 6/10 (1774), 6/12 (1620, 1670, 1728, 1732, 1762), 6/13 (1732-1734, 1782), 7/15 (1626), 8/16 (1765), 9/19 (1764), 11/25 (1777), 14/33 (1640), 15/35 (1592), 15/37 (1605), 21/45 (1744), 24/53 (1724, 1782), 24/54 (1728), 34/71 (1688), 37/79 (1781), 37/81 (1611), 45/92 (1790), 45/95 (1770)
- Procaccio di Napoli - 29/63 (1707)
- Pro-camerlenghi – v. Camerlenghi
- Processi - 24/54 (1711), 45/95 (1615)
- Processioni - 13/29 (1768), 25/55 (1790)
- Procuratori - 17/38-39 (1788), 25/58 (1706), 27/60 (1627, 1678), 45/95 (1770), App. (1747)
- Proda Daini, Giovanni, macaronaro - 20/44 (1788)
- Prodotti chimici - 6/13 (1732-1734)
- Professione - 32/67 (1701), 41/88 (1743)
- Professori - 20/44 (1794), 37/79 (1794), 39/86 (1793)
- Profumieri - Busta 4 - v.a. Mercanti fondacali, Pellari
  - 4/7, 6/13 (1732-1734), 24/53 (1658, 1774, 1806), 32/67 (1701)
- Progetti - 45/93 (1760)
- Proibizioni (inibizioni)
  - 23/46 (1789), 26/59 (1794), 34/71 (1749), 34/72 (1781, 1782), 35/77 (1590), 36/78 (1676), 37/79 (1787), 39/84 (1792), 40/87 (1748), 41/88 (1743), 44/91 (1779), 45/92 (1715, 1727, 1727, 1732, 1733, 1733, 1754), 45/95 (1719, 1770, 1770, 1771, XVIII)
- Proietti, Simone, capomastro - 20/44 (1779)
- Promemoria - 32/67 (1782, d.1807)
- Promotore fiscale della Camera - 23/51 (1776)
- Propaganda Fide, palazzo del Collegio di - 6/13 (1787), 7/15 (1787)
- Proposte - 30/64 (1702), 45/92 (1794)
- Proprietari (padroni, possessori) – v.a. Compravendita
  - di abiti – 4/6 (1802)
  - di animali – 3/1 (1819), 21/46 (1631), 22/47 (1789)
  - di botteghe (padronali) – 4/4 (1776, 1778, 1781, 1784, 1790, 1790, 1791), 5/9 (1788), 6/10 (1778), 6/13 (1732, 1777, 1787, 1789, 1791), 7/15 (1775, 1780), 8/16 (1806, 1806, 1807), 9/19 (1788), 10/19 (1790), 13/29 (1767), 14/33 (1782), 15/34 (1796), 15/36 (1779), 19/40 (1777, 1783, 1786, 1792), 20/44 (1766), 21/45 (1745, 1746), 24/54 (1747, 1792), 28/61 (1784), 29/63 (1703, 1703, 1703, 1791, 1792), 30/64 (1646, 1704, 1704, 1704, 1704, 1704, 1706, 1706, 1724), 31/65 (1730), 37/81 (1791, 1792), 40/87 (1779), 44/91 (1754, 1767), 45/95 (1785)
  - di censi – 12/28 (s.d.)
  - di edifici – 1/1 (1647), 3/1 (1793), 4/4 (1778, 1782, 1790, 1791?), 6/13 (1732-1734, 1777, 1784-1785, 1791, 1806), 11/25 (sec. XIX), 13/29 (1737, 1767), 14/33 (1782), 15/37 (1776), 20/44 (1770, 1782), 22/47 (1789), 24/54 (1728, 1773), 26/59 (1787), 27/60 (1763), 29/63 (1703, 1791, 1794), 30/64 (1702, 1704, 1704, 1706, 1706, 1724), 31/65 (1702), 33/69 (1661), 37/81 (1791, 1792), App. (1854)
  - di feudi – App. (d.1649)
  - di fornaci – v. Fornaciari
  - di imbarcazioni – 12/28 (1779), 25/58 (1761), 45/92 (1742)
  - di oggetti – 11/25 (s.d.), 28/61 (1828), 34/72 (1749), 37/79 (1777)
  - di privative – 12/26 (1776)
  - di terreni – 16/38 (1787), 17/38-39 (1787), 23/46 (1734, 1748, 1759), 30/64 (1702, 1702), 31/65 (1702), 35/75 (1802), 45/93 (1786), 45/95 (1794)
  - di uffici – 35/77 (1715), 36/78 (1687, 1717)
- Proroghe di privative - 37/79 (1774)
- Prosperi
  - Gaspare – App. (1854)

- Giovacchino, droghiere - 14/33 (d.1781)

Prospettive - 33/69 (1754)

Proteste - 32/67 (1792), 45/92 (1728, 1728, 1761), 45/95 (1770)

Protettori – v. Cardinali protettori

Protomedici generali e vice-protomedici  
- 14/33 (1781), 23/51 (1629, 1631, 1632, 1643, 1647, 1649, 1654, sec. XVIII, 1724, 1736, 1805, 1806),  
27/60 (1763)

Pro-uditori – v. Uditori

Provature - 45/95 (1772)

Prove d'arte (esami)  
- 4/7 (av.1593, 1593, 1641), 5/9 (1779), 6/10 (d.1760, av.1778, 1780), 7/14 (1778), 7/15 (c.1781), 9/19  
(1788, 1791, 1794), 12/26 (1776), 13/32 (1787), 14/33 (1791), 19/40 (1787, 1795), 19/40 (1792), 23/49  
(1785), 24/54 (1792), 34/73 (1779), 37/79 (1776)

Provedi, Antonio, molinaro - 24/54 (1741)

Proventi, Giuseppe - 27/60 (1688)

Proverbi, casa (?) - 7/15 (1778)

Province - 26/59 (1792)  
- v.a. Acquapendente, Ancona, Ascoli, Basilicata, Cagli, Campagna, Ferentino, Fermo, Foligno, Fossombrone, Frascati, Jesi, Lazio, Loreto, Macerata, Magliano, Marca, Marittima, Matera, Monte Feltrino, Narni, Nocera, Patrimonio, Perugia, Pesaro, Piperno, Rieti, Romagna, Sabina, Sanseverino, Sezze, Spoleto, Terni, Todi, Tolentino, Umbria, Urbino

Provisioni - 45/92 (1789)

Provvedimenti - 23/52 (1738), 37/79 (1781), 40/87 (d.1733, 1748, 1785, sec. XVIII)

Provveditori - 33/69 (1661), 40/87 (1796)

Provviste – v. Forniture

*Proxenetæ publici ripali* - v. Sensali di Ripa

*Proxenetæ* – v. Sensali

Prudenti, Giovanni, venditore di rami - 6/12 (1756)

Prudenzi, Urbano, calderaro - 7/14 (1784)

Prugne (brugne) - 14/33 (1788), 45/95 (1771)

Prugne – v. Brugne

Prumulo, Sebastiano – v. Primoli Sebastiano

Prunetti (o Brunetti), Domenico, pellaro - 39/84 (1767)

Prussia – v. Francesco detto il Prussiano

Pucci  
- Angelo, macellaro - 21/46 (1780)  
- Antonio, macellaro - 21/46 (1780)

Puccinelli  
- Gioacchino, stampatore - 19/40 (1794)  
- Michele, stampatore - 19/40 (1794)

Puglia - 19/41 (1784)

Pugliesi, Marco Antonio, affidato - 1/1 (1735-1752)

Pulino  
- Francesco, orefice - 27/60 (1674)  
- Marco - 27/60 (1674)

Pulitura - 44/91 (1751)

*Pullariorum*, Pullaroli - v. Pollaroli

Pullotta, Aurelio, notaio - 23/51 (sec. XVIII)

*Pulsatorum auri et argenti* - v. Battiloro

Pupazzari - 8/16 (1806)

Puri, Filippo, orefice - 28/61 (1788)

Purificazione di Maria Vergine, festa – v.a. Monastero della Purificazione  
- 3/1 (1793-1822), 5/8 (1615), 17/38-39 (1773)

Putti, Bernardino, fornaro - 16/38 (1854)

Puzzolini  
- Antonio - 27/60 (1689)  
- Maria Elisabetta - 27/60 (1689)

Quadri - 27/60 (1800)  
 Quadrini, abate - 19/40 (1793)  
 Qualità del tabacco - 39/85 (1713)  
 Quaranta - 35/76 (1632)  
 Quaranta, Filippo, doganiere - 30/64 (1706, 1707), 31/65 (1705), 32/66 (1706)  
 Quarant'ore - 34/73 (1661)  
 Quarantotti  
     - palazzo - 6/13 (1788)  
     - ... monsignore, giudice - 23/51 (1805, 1806)  
     - Giovanni Battista - 15/36 (1780)  
 Quarantucci, Girolamo, omicida - 23/48 (1613)  
 Quaresima - 45/92 (1790)  
 Quartiere di soldati – v. Soldati  
 Quartironi, Pietro, fienarolo - 15/36 (1780)  
 Quarto del Sugareto - 10/19 (s.d.)  
 Quartuccia (misura di olio) - 25/58 (1706)  
 Quatrini, Costantino, molinaro - 24/54 (1773)  
 Quattordici - 25/55 (1749)  
 Quattrini, quatrini (moneta) – 10/19 (1786), 29/63 (1701), 30/64 (1693, 1700), 31/65 (1705, 1729), 45/92 (1789)  
 Quattro Coronati, santi – v. Confraternita dei Ss. Quattro Coronati  
 Quercia - 39/86 (1791)  
 Querciola, Giulio - 27/60 (1672)  
 Querciotti, Ambrogio, pizzicarolo - 33/70 (1630)  
 Queruli, Gioacchino, tabaccaro - 6/13 (1792)  
 Quinquennio - 45/92 (1766)  
 Quintiliani, Francesco, pescivendolo - 13/29 (1767)  
*Racatteriorum* - v. Rigattieri  
 Racciotti (o Racotti), Pietro Oddo, condannato - 13/31 (1622)  
 Raccogliere, raccolta (raccoglimento) – 31/65 (1729), 32/67 (1794), 44/91 (1754), 45/92 (1797)  
 Raccomandazioni – v. Presentazioni  
 Racotti – v. Racciotti  
 Raffaelli (o Raffaeli)  
     - Antonio Maria, orefice - 27/60 (1672, 1678)  
     - Camillo - 27/60 (1678)  
     - Carlo, fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
     - (o Raffaeli), Filippo, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
     - Paolo, vetraro – 45/94 (1786)  
 Raffinatori – v. Affinatori  
 Rafi – v. Rasi  
 Raggi, Domenico, libraro - 19/40 (1794)  
 Raggio  
     - ... monsignore giudice – 33/70 (1636)  
     - D., carrettiere - 11/20 (1688)  
 Raggiuglio, raggiugliatamente – 42/89 (1711), 45/92 (1783, 1794)  
 Ragione (raggione), ragioni – 31/65 (1729), 33/70 (1599), 45/92 (1783, 1784)  
 Raibaldi  
     - Giacomo Antonio – 41/88 (1687)  
     - Giovanni Battista, vaccinaro – 41/88 (1687)  
 Raimondi  
     - Nicola, professore di violoncello - 20/44 (1794)  
     - esattore - 8/16 (1785)  
 Rainaldi, Girolamo, architetto – 33/69 (1661)  
 Ramacci, Donato, pescivendolo - 12/28 (1779)  
 Ramacciotti  
     - Giuseppe, ferraro - 21/46 (1761)  
     - Pietro, ogliararo - 25/58 (1706)  
 Ramari - v. Calderari - 7/14 (1761, 1781, 1782, 1786, 1789, 1791)

Rame - 7/14 (1786)  
 Rami lavorati - 6/12 (1756), 7/14 (1760, 1778, 1782, 1783, 1785, 1789, 1791, 1814), 27/60 (1763)  
 Ramoni, Francesco Gaspare, cottiatore - 12/28 (1728)  
 Ramoracciaroli – 45/95 (1770, 1770)  
 Ranaldi  
     - Andrea, sartore – 34/73 (1777)  
     - Margherita - 21/46 (1651)  
     - Pasquale - 21/46 (1651)  
 Ranieri  
     - Diodato, setarolo – 37/79 (1778)  
     - Stefano, magazziniere - 23/46 (1794)  
 Ranucci, Francesco, calzolaro - 8/16 (1791)  
 Ranuncini – v. Rinuccini  
 Rape - 26/59 (1805)  
 Rappezzini - v. Calzettari  
 Rapporti – 39/84 (1778), 45/92 (1731)  
 Rappresentanti, rappresentanza - 27/60 (1692), 28/61 (1791), 40/87 (1786)  
 Rasi (o Rafi), Tommaso, vaccinaro – 44/91 (1751, 1773), 45/95 (1771)  
 Rasoi - 12/26 (1776)  
 Rassegnare, rassegne – 35/77 (1590), 45/94 (1786)  
 Ratta, Filippo - 25/55 (1791)  
 Ratti  
     - Agostino – 45/92 (1791)  
     - Santi, capoconcia – 45/92 (1791)  
 Raus, Andrea, orzarolo - 26/59 (1753)  
 Ravaglia, Michele, magazziniere - 23/46 (1789)  
 Ravenna - 7/14 (1761, 1781), 8/16 (1777)  
 Ravioli, Francesco, acquavitaro - 6/13 (1777)  
 Ray, Bernardo, ministro dello Spaccio generale - 6/13 (1747)  
 Razzi – 34/72 (1781)  
 Re (del)  
     - Filippo, lanaro - 18/40 (1782)  
     - Giuseppe, lanaro - 18/40 (1756)  
     - Michelangelo - 27/60 (1692)  
 Re di Sardegna - 14/33 (1790), 19/40 (1794)  
 Reali, Francesco, cerarolo - 11/24 (1743)  
 Realtà – 45/92 (1797)  
 Recente, recentemente – 30/64 (1704), 37/79 (1729)  
 Rechetti, Giovanni, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Recinto - 23/52 (1738), 33/69 (1661)  
 Reclamare – 40/87 (1802)  
 Riduzione – v. Riduzione  
 Reformazione – v. Riforma  
*Regatteriorum*, Regattieri - v. Rigattieri  
 Reggi, Luigi, credenziera - 6/13 (1787, 1788)  
 Reggiani, Paolo, artebianca - 24/53 (1724)  
 Reggimento – 35/77 (1711)  
 Reghezza, Giacomo, appaltatore – 40/87 (1708)  
 Regia – v. Mano-regia  
 Registrare – 45/95 (1770)  
 Registri - 27/60 (1687), 35/77 (1817), 37/81 (1631)  
 Regnante – 34/73 (XVII), 35/74 (1620), 45/92 (1785)  
 Regno  
     - delle Due Sicilie - 19/40 (1792)  
     - di Napoli - 12/28 (1779), 18/40 (1782), 19/40 (1789), 26/59 (1787), 28/62 (1753), 33/69 (1607)  
     - Palermo – 40/87 (1793)  
     - di Sardegna - 28/61 (1791)

Regolare – 37/81 (1729), 45/92 (1731)  
 Regole, regolamenti  
 - 12/28 (1783), 33/70 (1765), 35/77 (1818), 37/79 (XVIII), 39/84 (1781), 40/87 (1682, 1785, 1796, 1802), 45/92 (1785, 1798), 45/95 (1770)  
 Regresso – 45/95 (1794)  
 Reina, Domenico, falegname - 15/34 (1803)  
 Reinvestimento – 35/77 (1803)  
 Relativamente, relativo – 45/92 (1790, 1791, 1791, 1794)  
 Relatore – 45/92 (1797)  
 Relazioni – 35/77 (1816), 37/79 (1778), 45/92 (1728), App. (d.1649)  
 Religiosi - 27/60 (1678)  
 Reliquie – App. (XVII)  
 Remissioni - 21/46 (1775), 45/92 (1784, 1794)  
 Remitoli  
 - Andrea, battiloro - 5/9 (1779)  
 - Giovanni Battista - 5/9 (1779)  
 - Sebastiano - 5/9 (1779, 1795)  
 Renaud, Giovanni – 37/79 (1783)  
 Rendere – 34/72 (1792), 45/93 (1760)  
 Rendite – 35/77 (1803)  
 Renzetti, Francesco, calzolaio - 8/16 (1808)  
 Repartimenti – v. Ripartimenti  
 Replica – 45/95 (1770)  
 Repluma (o Replumam, Reprume), Alessandro, orefice - 27/60 (1687, 1690)  
 Reprume – v. Repluma  
 Repubblica Romana giacobina - 7/15 (1798), 13/29 (1815)  
 Requisite – 44/91 (1751)  
 Rescritti  
 – 6/12 (1758), 6/13 (1791), 8/16 (1778), 12/27 (1780), 14/33 (1794), 18/40 (1781), 19/40 (1788), 20/44 (1791), 22/47 (1772), 34/72 (1814), 34/73 (1777, 1792), 45/92 (1761)  
 Rescrivere – v. Riscrivere  
 Residuo, residuo – 44/91 (1746, 1756, 1758), 45/92 (1790, 1790, 1791, 1794)  
 Resoconto – 39/84 (1792)  
 Risoluzione – v. Risoluzione  
 Rispettivamente, rispettivo – v. Rispettivamente  
 Respiro, Pietro Antonio, bettoliere - 28/62 (1703)  
 Resta, Filippo, appaltatore – 41/88 (1730)  
 Restare – 45/95 (1770, 1772)  
 Restaurato - v. Monte Restaurato  
 Restauri - 18/40 (1820)  
 Restituire, restituzione – 33/70 (1719), 34/73 (1512), 35/77 (1714, 1717), 43/90 (1757)  
 Resurrezione – v. Pasqua di Resurrezione  
 Reti - 12/28 (1779), 45/92 (1797)  
 Rettori - 11/25 (1802, d.1809), 13/32 (1780), 33/69 (1754)  
 Reverenda – v. Camera Apostolica  
 Revisione – 45/92 (1783)  
 Revoca, revoche, rievocazioni – 31/65 (1720), 33/69 (1631), 45/92 (1754)  
 Rezzonico  
 - ... monsignore giudice - 33/70 (1762, 1762, 1766, 1766), 35/75 (1758)  
 - Abbondio, senatore di Roma - 4/4 (1772)  
 - Carlo, cardinale camerlengo – 1/1 (1767), 4/4 (1772, 1775, 1787, 1791), 4/6 (1791), 7/14 (1782, 1784, 1785), 8/16 (1765-1766), 10/19 (1771, 1774), 12/27 (1780), 14/33 (1750), 15/36 (1780), 18/40 (1781), 19/40 (1781), 20/44 (1776, 1777), 24/54 (1779), 25/58 (1785), 26/59 (1785), 28/61 (1781, 1782), 34/72 (1762), 45/92 (1790), 45/93 (1786, 1789)  
 - Giovanni Battista, cardinale camerario - 4/4 (1789), 35/76 (1779)  
*Rhaedariorum, Rhedariorum* – v. Carrettieri  
 Riario

- ... duca - 30/64 (1719)
- Nicola, duca - 30/64 (1724)
- Ribaldo, Giovanni Battista, vaccinaro - 19/40 (1667)
- Ribassi - 45/92 (1790)
- Ribigia, Girolamo, rigattiere - 34/72 (1624)
- Riccardi
  - Lorenzo, viceduca - 29/63 (1789)
  - Sabatino, calderaro o stagnaro - 7/14 (1778)
- Ricci
  - ... monsignore, giudice - 26/59 (1737), 42/89 (1722)
  - Alessandro - 23/46 (1782)
  - Andrea, detto il Tonto, bagarino - 14/33 (1788)
  - Bartolomeo, vermicellaro - 21/45 (1743)
  - Domenico - 27/60 (1677, 1678)
  - Domenico, crivellaro - 6/10 (1778, 1786, 1794)
  - Domenico, medico - 23/51 (1655)
  - Eleuterio, speciale - 37/81 (1791)
  - Francesco, droghiere - 14/33 (1767)
  - Giovanni, cavaliere - 3/1 (1793-1822)
  - Giovanni, droghiere - 14/33 (1767)
  - Giovanni Antonio - 27/60 (1678)
  - Giovanni Battista - 27/60 (1678)
  - Giovanni Battista, computista - 21/46 (1780)
  - Giovanni Battista, fabbricante di pasta - 20/44 (1776, 1777, 1785)
  - Giuseppe, tintore - 39/86 (1791)
  - Lorenzo, falegname - 15/34 (1803)
  - Luca, orefice - 27/60 (1692)
  - Ludovico - 34/71 (1785)
  - Miniato - 29/63 (1699)
  - Paolo, carbonaro - 10/19 (1793)
  - Raimondo - 24/54 (1779)
  - Silvestro, crivellaro - 6/10 (1778, 1786)
- Ricciardini
  - Anna, carbonara - 10/19 (1766)
  - Filippo, carbonaro - 10/19 (1766)
  - Raimondo, carbonaro - 10/19 (1766, 1777)
- Ricciardoni, Teresa - 8/16 (1807)
- Ricco, Antonio - 30/64 (1646)
- Ricette sanitarie - 37/81 (1809)
- Ricevute - 23/51 (1639, 1644, 1645, 1652-1653), 37/81 (1746, 1809)
- Richieste - 45/95 (1610)
- Richieste di grazia – v. Condannati
- Ricoldi, Giuseppe - 28/62 (1664)
- Ricorsi - 23/46 (1759), 34/72 (1782), 35/77 (1711), 45/95 (1772)
- Ridolfi
  - Camillo, macellaro - 22/47 (sec. XVIII)
  - Cesare, segretario e cancelliere della R.C.A. - 45/95 (1770)
  - Domenico, orefice - 27/60 (1688)
  - Natale, caffettiere - 6/13 (1789)
  - Pietro, calderaro - 7/14 (1784)
- Riduzioni (riduzioni) - 32/67 (1796), 33/70 (1765)
- Rieti - 7/14 (1785, 1786, 1788, 1789, 1790, 1791), 8/16 (1783), 23/48 (1631), 40/87 (1748)
- Rifiuti - 45/92 (1735)
- Riflessioni - 21/46 (1775), 34/72 (1781), 40/87 (sec. XVIII)
- Riforma (reformazione) – 43/90 (1756)
  - di regolamenti - 40/87 (1796)
  - di statuti - 34/71 (1602), 35/75 (1759), 37/81 (1791), 39/84 (1781)



Rifornimenti – v. Fornitori

Rigacci, Antonio, pellicciaio - 32/67 (1789)

Rigattieri (*Racatteriorum, Regatteriorum*), Regattieri - Busta 34 - v.a. Merciarì, Orefici  
- 20/44 (1794), 24/53 (1774), 28/61 (1750, 1781, 1782, 1828), **34/72**

Righelli, Giacomo, vaccinaro - 41/88 (1682)

Righetti  
- Domenico, pizzicarolo - 33/70 (1766)  
- Lorenzo – v. Pighetti Lorenzo

Righezzi  
- Angela - 41/88 (1718)  
- Giovanni Battista, vaccinaro - 41/88 (1718)  
- Susanna - 41/88 (1718)

Righezzio, Girolamo, vaccinaro - 19/40 (1667)

Righi, Francesco - 24/54 (1779)

Rilascio di prigionieri – v. Condannati

Rilievi - 40/87 (1785, 1795)

Rilli – v. Orsini de Rilli

Rimborsi - 32/67 (1794)

Rimediotti, Lucrezia, calderara - 7/14 (1783)

Rimesse - 35/77 (1816)

Rimettini - 37/79 (1781)

Riminaldi  
- ... monsignore, uditore, giudice - 26/59 (1749), 34/72 (1749)  
- G.M., uditore - 44/91 (1754), 45/95 (1770)  
- Santi, magazziniere - 14/33 (1787)

Rimini - 8/16 (1773), 39/86 (1788)

Rimondatrici - 37/79 (1781)

Rinaldi  
- Giuseppe - 39/84 (d.1781)  
- Luca - 6/10 (1794)  
- Matteo - 6/10 (1792)  
- Polidoro, guantaro e pellaro - 32/67 (1775), 39/84 (1778)  
- Tommaso - 27/60 (1690)

Rinaldini, Leonardo, tripparolo - 21/46 (1761, 1780)

Rincontri - 44/91 (1773)

Rinnovi  
- 7/14 (1785, 1790, 1814), 8/16 (1780), 10/19 (1794), 12/27 (1720), 13/31 (1750), 20/44 (1785, 1791),  
32/66 (1706), 33/70 (1762), 40/87 (1795), 45/92 (1754)

Rinuccini  
- monsignore, giudice - 23/46 (1782)  
- palazzo - 9/19 (1787), 23/46 (1789)

Riofreddo - 2/1 (1752-1762)

Rione  
- Borgo - 4/4 (1785), 4/7 (1793), 6/12 (1606), 9/18 (1743), 11/20 (1771), 13/31 (1794), 15/34 (1602?,  
1803), 20/44 (1777), 21/46 (1764), 26/59 (1753), 28/62 (1756), 31/65 (1672), 41/88 (1743), 45/95  
(1608)  
- Campitelli - 15/34 (1803)  
- Campo Marzo - 5/9 (1795), 7/15 (1778, 1792), 8/16 (1806), 13/30 (1710), 14/33 (sec. XVIII), 15/34  
(1803), 17/38-39 (1655, 1785), 21/46 (1746), 23/48 (1611)  
- Colonna - 15/34 (1803)  
- Monti - 4/4 (1783-1784), 6/13 (1789, 1791, 1792), 15/34 (1803), 23/46 (1789), 26/59 (1753), 28/62  
(1756)  
- Parione - 15/34 (1803)  
- Pigna - 15/34 (1803)  
- Ponte - 15/34 (1803)  
- Regola - 4/4 (1791), 6/13 (1793), 8/16 (1807), 15/34 (1803), 23/46 (1736), 30/64 (1706), 41/88  
(1743), 44/91 (1751, 1773)

- Ripa - 15/34 (1803), 19/40 (1780)
- S. Angelo - 15/34 (1803)
- S. Eustachio - 15/34 (1803), 37/81 (1753)
- Trastevere - 4/4 (1788, 1790, 1794), 6/13 (1777, 1793, 1794), 8/16 (1619, 1806), 10/19 (1785, 1793), 11/20 (1771), 15/34 (1803), 18/40 (1821), 20/44 (1780, 1787), 21/45 (1747), 23/46 (1784), 26/59 (1753, 1794), 30/64 (1704), 39/86 (1791), 41/88 (1743), 45/95 (1783)
- Trevi - 8/16 (1806), 15/34 (1803)
- Rioni – v.a. Strade - 25/55 (1617, 1749), 30/64 (1686), 34/73 (1777)
- Riotti
  - Bernardino, scarpinello - 8/16 (1741)
  - Giorgio, scarpinello - 8/16 (1741)
  - esattore - 8/16 (1806)
- Ripa – v. Porto
- Ripa Grande
  - v. Dogana di Ripa Grande, Dogana di Terra, Mercanti di Ripa, Porto di Ripa Grande, Sensali di Ripa
- Ripari, Giovanni, calzolaro - 8/16 (1806)
- Riparti, ripartizioni (repartimenti)
  - 26/59 (av.1789), 30/64 (1718), 31/65 (1754), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1752, 1752, 1752, 1753), 45/92 (1784, 1790, 1793), 45/93 (1786, 1787, 1787)
- Ripatransone - 32/67 (1792)
- Ripe di Roma – v.a. Presidente delle Ripe - 4/4 (1609)
- Ripetta – v.a. Barca di Ripetta, Dogana di Terra, Porto di Ripetta - 4/4 (1782, 1790)
- Ripetti
  - Domenico, scarpinello - 8/16 (1791)
  - Tommaso, scarpinello - 8/16 (1786)
- Rippa - 27/60 (sec. XVI)
- Ripristino - 40/87 (1796)
- Risarcimenti – v. Restauri
- Riscaldamento - 44/91 (1754)
- Riscossioni - 32/66 (1706)
- Riscrivere (rescrivere) – 30/64 (1731)
- Riso - 4/4 (1782)
- Risoldi (od Arisoldo)
  - Felice - 27/60 (1681)
  - Gregorio - 27/60 (1681)
- Risoluzioni
  - 4/7 (1806), 12/27 (1738), 17/38-39 (1788), 18/40 (1661), 23/51 (1724), 24/53 (1724), 31/65 (1731), 44/91 (1779), 45/92 (1733, 1761, 1766), 45/95 (1770)
- Rispettivo (rispettivo), rispettivamente
  - 39/84 (1778), 40/87 (1788), 42/89 (1711), 44/91 (1751), 45/92 (1791, 1791, 1794, 1797)
- Risposte - 45/92 (1784)
- Rissi, Francesco, artebianca - 4/4 (1793)
- Ristretti – v. Contabilità
- Rita, conte - 20/44 (1767)
- Rito greco - 27/60 (1687)
- Riunioni – v. Adunanze
- Rivello (Rivelli) - 7/14 (1786, 1787, 1791, 1794)
- Rivenditori – v. Venditori
  - di vino - v. Magazzinieri di vino
- Riversi - 45/95 (1770)
- Rivocazioni – v. Revoche
- Rizzi
  - Giuseppe, indoratore - 13/32 (av.1799)
  - Innocenza, caffettiera - 6/13 (1779)
- Roberti, Francesco, droghiere - 14/33 (1761)
- Rocca di Cerro – v. Cerro
- Rocca Contrada - 25/55 (1610)

Rocca di Papa - 10/19 (1786)  
 Rocca Minarda (feudo) – App. (d.1649)  
 Rocca Tamburo nel contado di Cascia - App. (d.1601)  
 Rocchette - 13/29 (1737)  
 Rocco, santo - 11/25 (1610), 23/52 (1738)  
 Rocco  
     - Aniello - 45/95 (1778)  
     - (de), Francesco, fabbricante di drappi di lana - 19/40 (1821)  
 Rodolfo, oste - 30/64 (1619)  
 Roffello, Mariano de, affidato - 1/1 (1539)  
 Rolli – v. Ruoli  
 Roma (Dominante, Metropoli, *Urbem*) - *passim*  
     - Distretto - 1/1 (1683, 1683, 1684), 23/46 (1748, 1759), 37/79 (1787), 40/87 (1748), 45/92 (1733, 1754, 1773, 1783)  
 Romagna - 4/7 (1608), 7/14 (1781), 8/16 (1777?), 9/19 (1793), 18/40 (1661)  
 Romain, Giuseppe, gioielliere - 28/61 (1792)  
 Romanelli, Giuseppe - 27/60 (1690)  
 Romani  
     – 1/1 (1735-1752), 4/4 (1787, 1792, 1793), 4/7 (1609), 6/10 (1774), 6/12 (sec. XVII), 6/13 (1779, 1789, 1791, 1792), 7/15 (1777, 1793, 1794, s.d.), 8/16 (1783, 1791, 1806), 9/19 (1784, 1787, 1794), 10/20 (1783, 1786), 11/25 (1792), 12/27 (1702, 1711, 1780), 13/29 (1761), 13/30 (1608), 13/32 (av.1799), 19/40 (1783, 1785, 1787, 1792), 19/41 (1793), 20/44 (1782, 1785, 1794), 25/55 (sec. XVII), 27/60 (sec. XVI, 1672, 1678, 1689, 1692), 28/61 (1785, 1788), 29/63 (1745), 33/69 (1631), 33/70 (1749), 35/76 (1774), 37/79 (1787), 37/81 (1747, 1765, 1809), 44/91 (1779), 45/95 (1783), App. (XVII)  
 Romani (de), Pietro Paolo, battiloro - 5/9 (1779)  
 Romanis (de)  
     - Anna Vittoria - 36/78 (1687)  
     - Giacomo - 36/78 (1687)  
     - Giovanni Giuseppe - 36/78 (1687)  
 Romano, Pietro, calzolaro - 45/92 (1773)  
 Romei  
     - Gaspare, venditore sanitario - 37/81 (1809)  
     V- incenzo, venditore sanitario - 37/81 (1809)  
 Romoli, ... affidato - 1/1 (1714)  
 Romolini, Francesco, mercante di fascine - 16/38 (1787), 17/38-39 (1787)  
 Roncaglia - 4/4 (1778)  
 Ronchetta (o Ronchetti), Giuseppe, affidato - 1/1 (1720-1735, 1735-1752), 2/1 (1752-1762)  
 Ronciglione - 7/14 (1789), 17/38-39 (1764)  
 Rondanini (Rondinini), palazzo - 8/16 (1806)  
 Rosa vedova di Gioacchino Ciotti - 45/95 (1783)  
 Rosa  
     - (di), Francesco, calderaro - 7/14 (1786)  
     - Gioacchino – v. Rosi Gioacchino  
     - Marco - 27/60 (1681)  
 Rosaleoni, Camillo, scrittore - 35/74 (1662)  
 Rosatelli, Tommaso - 34/73 (1777)  
 Rosati Domenico, valcatore - 18/40 (1821)  
 Rosato - 23/51 (1647)  
 Roscelli, Carlo, condannato - 21/46 (1639)  
 Roselli, Francesco, mercante d'artebianca - 37/80 (1683)  
 Rosellini, Giuseppe, calzolaio - 8/16 (1807)  
 Rosi  
     - Filippo, calzolaro - 45/92 (1773)  
     - (o Rosa), Gioacchino, cappellaro - 9/19 (1787)  
 Rosoli - 6/13 (1732-1734, 1774, 1776, 1781, 1782, 1787, 1789, 1790, 1791, 1792)  
 Rospigliosi

- Camillo, principe - 13/29 (1768)
- Giacomo, cardinale - 18/40 (1760)
- Rossetti, legato - 28/61 (1788)
- Rossi (Faenza) - 19/40 (1611)
- Rossi – v.a de Rubeis
  - (de), Andrea, saponaro - 25/58 (1761)
  - (de) Antonio Francesco - 36/78 (1681, 1682)
  - Biagio, calderaro - 7/14 (1790)
  - (de), Caterina - 27/60 (1700)
  - (de), Fabrizio, maccaronaro - 20/44 (1782, 1790)
  - (de), Filippo, vermicellaro - 20/44 (1779, 1790)
  - (de), Francesco, barozzaro - 11/20 (1726)
  - (de), Francesco, giovane di orefice - 28/61 (1791)
  - (de), Francesco, oste - 29/63 (1702)
  - (de) Francesco, sartore - 34/73 (1776)
  - (de), Giacomo, argentiere - 27/60 (1687, 1700)
  - (de), Giovanni - 23/46 (1782)
  - (de) Giovanni Andrea, oste - 30/64 (1704)
  - Giovanni Battista - 21/46 (1649)
  - Giovanni Battista, oste - 28/62 (1754)
  - Giovan Carlo, calderaro - 7/14 (1786, 1789, 1790)
  - (de) Giuliano, vaccinaro - 45/92 (1794)
  - Giuseppe, lanaro - 18/40 (1756)
  - (de), Giuseppe Maria, cordaro - 12/27 (1777, 1780)
  - (de), Giuseppe Ortensio, marchese - 18/40 (1777)
  - (de), Gregorio, oste - 28/62 (1754)
  - (de), Guglielmo, confettiere - 13/30 (1608)
  - (de), Ludovico, lanaro - 18/40 (1760)
  - (de), Marco, venditore di vino - 23/46 (1788, 1789, c.1789, 1790)
  - (de) Natale, vaccinaro - 44/91 (1773), 45/92 (1794)
  - (de), Orazio, ferraro - 15/35 (1733)
  - (de), Matteo - 7/14 (1791)
  - (de), Paolo, magazzinoiere - 23/46 (1787, 1790, 1791)
  - Pietro, capomastro - 26/59 (1787)
  - (de), Pietro, venditore di vino - 23/46 (1788, 1789, c.1789)
  - (de), Ranieri, magazzinoiere - 23/46 (1791)
  - Settimia - 21/46 (1649)
  - (de), marchese - 27/60 (1689)
- Rosso
  - Antonio, proprietario di feluche - 21/46 (1764)
  - Clemente, arrotatore - 4/5 (1777)
- Rota, Sacra – v. Tribunale della S. Rota
- Rota
  - Giovanni Battista, arrotatore - 4/5 (1777)
  - Giovanni Battista, doganiere – App. (XVII)
  - Giuseppe, orefice - 27/60 (1685)
- Rotatori – v. Arrotatori, Calderari
- Rotella - 32/67 (1792)
- Rotini – v. Arrotatori
- Rotonda – v. Chiesa S. Maria Rotonda
- Rotondi
  - Giovanni Battista, tabaccaro - 6/13 (1776)
  - Giuliano, allustratore di pietre - 9/19 (1764)
- Rotundis (de), Pietro Angelo, protomedico - 27/60 (1763)
- Rovai Poggiali, Marianna - 19/40 (1782)
- Rovari, Stefano, setarolo - 37/79 (1781)
- Rubbiatella (rubiatella), rubbio - 16/38 (1683), 17/38-39 (1681, 1734), 45/92 (1791)

Rubbini – v. Rubini

Rubeis (de) – v.a. Rossi

- Bernardo, pescivendolo - 13/29 (1768)
- Domenico - 20/44 (1766)
- (o de Rossi), Filippo, vermicellaro - 20/44 (1770)
- Giacomo, argentiere - 27/60 (1687)
- Ludovico, lanaro - 18/40 (1760)
- Paolo - 11/25 (1729)

Rubini

- Giacomo, barrozzaro - 11/20 (1726)
- (o Rubbini), Giuseppe - 27/60 (1681)

Ruffini, Andrea, fabbricante di corde armoniche - 12/27 (1807)

Ruffo, Fabrizio, monsignore, tesoriere generale poi cardinale – 18/40 (1822), 22/47 (1789)

Rufini (o Ruffini), Angelo Antonio, artebianca - 4/4 (1786)

Ruffini

- Angelo Antonio – v. Rufini
- Antonio, sartore - 34/73 (1777)

Ruffo

- monsignore giudice - 30/64 (1735)
- F- abrizio, cardinale e tesoriere generale - 3/1 (1793-1822), 45/92 (1785, 1790)

Rufini

- Andrea, fabbricante di corde armoniche - 45/92 (1790)
- Francesco, fabbricante di corde armoniche - 45/92 (1790)

Ruga, Giulio, pizzicarolo - 21/46 (1764)

Rumulo, Ciro, proprietario di feluche - 21/46 (1764)

Ruoli (rolli) - 34/71 (1739)

Ruotatori - 45/92 (1784)

Rusca, Marco - 27/60 (1678)

Rusconi

- ... monsignore, uditore del Camerlengo - 4/4 (1786, 1790), 15/37 (1797), 19/40 (1785)
- A., uditore - 45/93 (1786, 1787), 45/94 (1786), 45/95 (1783)
- Antonio, parrucchiere - 4/7 (1759)
- Martino, molinaro - 24/54 (1711)

Ruspoli

- Francesco, marchese - 27/60 (1683)
- duca di Ceri - 8/16 (1806)
- marchese - 27/60 (1687)
- principe - 4/4 (1781)
- palazzo - 8/16 (1806)

Russia - 37/79 (1783)

Ruspoli – v. Capizucchi Ruspoli

Ruzzò, Anna Dionora Lucrezia di Giuseppe - 21/46 (1706-1710)

Sabanelli, Giuseppe, perito ed archivista dell'artebianca - 4/4 (1781, 1790, 1791, 1792, 1794)

Sabatini – v.a. Sabbatini

- ... abate, cappellano degli Affidati - 1/1 (1714)
- Anna, calzettara - 7/15 (1794)
- Pietro, artebianca - 8/16 (1806)
- Sabatino di Cecco, condannato - 13/30 (1628)

Sabaudo, Antonio, mercante d'artebianca - 37/80 (1683)

Sabbatici, Filippo, commerciante di pelli - 10/20 (1786)

Sabbatini

- (o Sabatini), Filippo, pellicciaio - 32/67 (1785, 1787, 1792)
- Giovanni Battista, bollatore - 27/60 (1787)

Sabelli, Giuliano, perito muratore - 4/4 (1786)

Sabina - 22/47 (1789), 33/69 (1606), 36/78 (1681), 45/92 (1732, 1733, 1754)

Sacchetti

- ... monsignore giudice decano - 24/54 (1677), 36/78 (1657, 1677, 1678)

- Matteo, marchese - 17/38-39 (1741)  
 Sacchi, Francesco, artebianca - 24/53 (1724)  
 Saccoccie - 32/67 (1701)  
 Sacerdoti - 11/25 (1802), 15/35 (1730), 18/40 (1816)  
 Sacramento – v.a. Confraternita del SS. Sacramento - 13/29 (1768)  
 Sacrato, monsignore, giudice - 23/51 (1610)  
 Sacrestani - 27/60 (1678)  
 Sacripante  
     - ... monsignore, giudice - 25/58 (1725)  
     - Carlo Maria, monsignore - 1/1 (1756)  
 Saffi, Francesco, subappaltatore del tabacco - 39/85 (1705)  
 Saggiatori - 28/61 (1792)  
 Sagnotti, Giuseppe, oste - 29/63 (1703)  
 Sagrestani - 17/38-39 (1773)  
 Sagrestia di S. Angelo in Pescheria - 30/64 (1704)  
 Saiani, Antonio, credenziere - 13/30 (1769)  
 Sala, Gaudenzio Antonio, vermicellaro - 26/59 (1746)  
 Saladini  
     - (o Saladieri), Paolo, credenziere - 6/13 (1787, 1788, 1790, 1791, 1792)  
     - Tommaso, teste - 4/4 (1786)  
 Salamon (o Salamoni, Salomoni), Caterina - 12/27 (1777)  
 Salari, salariati - 12/28 (s.d.), 25/56 (1761), 30/64 (1725), 31/65 (1723)  
 Salci, Giuseppe, sellaro - 6/10 (1782)  
 Salciccioni - 45/95 (1772)  
 Sale – v.a. Appalto del sale e polvere - 1/1 (1816), 4/4 (1745, 1786), 45/92 (1791), 45/95 (1719)  
 Salemme, Domenico - 45/95 (1771)  
 Saleri, Stefano - 37/81 (1743)  
 Saliceti, medico - 23/51 (1747)  
 Saliere - 27/60 (1687)  
 Salmone - 45/95 (1772)  
 Salmora - 45/95 (1772)  
 Salomoni – v.a. Salamon  
     - Marta - 29/63 (1703)  
     S- alotti, Domenico, artebianca - 4/4 (1787)  
*Salsamentariorum* – v. Pizzicaroli  
 Salsicce - 21/46 (1764)  
 Saltarelli, Cesare, fruttarolo - 4/4 (1790)  
 Salumari - Busta 33 - v.a. Artebianca, Pizzicaroli - 4/4 (1785), 13/29 (1767), **33/70**  
 Salumi - 31/65 (1729), 33/70 (1762), 45/95 (1771, 1772)  
 Salute - 27/60 (1763)  
 Salvi  
     - ... notaio - 4/4 (1778)  
     - Basilio, teste - 6/13 (1789)  
 Salvati  
     - Carlo, speciale - 37/81 (1741, 1748)  
     - Domenico, carbonaro - 10/19 (1791)  
 Salvaticine - 45/92 (1794)  
 Salvatori  
     - ... segretario della Camera apostolica - 40/87 (1800)  
     - Marco, lanaro - 18/40 (1760)  
 Salvi, Gaetano - 45/95 (1771)  
 Salvati – v.a. Collegio Salvati  
     - ... monsignore giudice - 33/70 (1767)  
     - Gaspare Maria, conte - 27/60 (1682, 1683)  
     - Gregorio, cardinale - 8/16 (1789), 20/44 (1791)  
 Salvioni – v.a. Perego Salvioni  
     - Domenico, stimatore - 27/60 (1789)

- Giovanni Pietro, oste - 29/63 (1728), 31/65 (1731)
- Marta - 31/65 (1728)
- Pietro, oste - 28/62 (1753, 1756)
- Sambelli, Demetrio, acquavitaro - 6/13 (1776)
- Sampieri – v.a. Uffreducci Sampieri
  - famiglia - 34/72 (1777), 45/93 (1787)
  - palazzo - 4/4 (1787)
  - Antonio, cavaliere - 26/59 (1796)
  - Francesco, pellicciaio - 32/67 (1789)
  - Giovanni Antonio, cavaliere - 34/72 (1781, 1782), 45/93 (1786, 1786, 1787)
  - Giovanni Battista, conservatore - 26/59 (1753)
- Sampietri (o Sampietri)
  - Giovanni Antonio, molinaro - 24/54 (1775)
  - Giovanni Battista, molinaro - 24/54 (1754)
- Sancino, Antonio, notaio - 5/8 (1546)
- Sanctis (de) – v.a. Desanctis
  - Bernardino, notaio - 44/91 (1756)
  - Camillo, rigattiere - 34/72 (1815)
  - Domenico, appaltatore - 33/70 (1754)
  - Filippo, notaio capitolino - 40/87 (1793)
  - Filippo, sediaro - 35/76 (1774)
  - Pietro, ogliararo - 25/58 (1706)
- Sanelli, Giovanni, caffettiere - 6/13 (1792)
- Sanfeni, Antonio – v. Sansoni Antonio
- Sangeni (o Sangeli)
  - Antonio, filigranaro - 28/61 (1790)
  - Carlo - 28/61 (1790)
  - Egidio, guantaro e pellicciaio - 32/67 (1794, ca.1802)
  - Livio, pellicciaio - 32/67 (1785-1794)
  - Vincenzo - 28/61 (1790)
- San Ginnesio - 37/81 (1765)
- Sangiorgi, P., architetto - 28/62 (1812)
- Sangro (di), Giuseppe, presidente delle Dogane e Grascia - 25/58 (1801)
- Sangue - 4/7 (s.d., 1593, 1641), 45/92 (1761)
- Sanguigni (de)
  - Lorenzo - 15/35 (1730)
  - Nicola, sacerdote - 15/35 (1730)
- San Polo - 13/31 (1622)
- Sanseni, Antonio – v. Sansone Antonio
- Sanseverino - 6/10 (1611), 19/40 (1781), 23/51 (1654)
- Sansone, Sansoni
  - ... vaccinaro - 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1790, 1791, 1791, 1791, 1791, 1791)
  - (o Sanfeni, Sanseni) Antonio, vaccinaro - 40/87 (1769), 44/91 (1751, 1751)
  - (o Sansoni) Francesco, lanaro e vaccinaro - 18/40 (1781), 45/92 (1794, 1794)
  - Lorenzo, vaccinaro - 40/87 (1796), 45/92 (1794, 1794)
- Santa (della), Ottavio di Vincenzo, condannato - 19/40 (1610)
- Santacroce, Antonio, conservatore - 26/59 (1753)
- Sant'Agata Feltria - 45/93 (1789)
- Sant'Angelo (in diocesi di Tivoli) - 7/15 (1719), 33/69 (1626)
- Sant'Angelo in Vado - 8/16 (1806), 28/61 (1784, 1792)
- Santanima, Tommaso, condannato - 13/31 (1630)
- Sant'Arcangelo di Romagna - 45/93 (1789)
- Santa Rufina (dioc. Cittaducale) - 26/59 (1792)
- Santa Sede – v. Stato Pontificio
- Santa Vittoria - 32/67 (1792)
- Santelli, Francesco, calzolaro - 8/16 (1783)
- Sant'Eraclio di Foligno - 37/81 (1765)

Santimorosi, Carlo, affinatore - 5/9 (1785)  
 Santi – v. Accademia, Cappelle, Chiese, Confraternite  
 Santi  
 - Francesco, carbonaio - 10/19 (1787)  
 - Giovanni di Giovanni, condannato - App. (d.1601)  
 - (de), Luigi, tabaccaro - 14/33 (1786)  
 Saponari - Buste 25-26 - v.a. Artebianca, Maccaronari  
 Saponaro - 26/59 (1757)  
 Santini  
 - Antonio, calzolaro - 8/16 (1806)  
 - Domenico, oste - 30/64 (1704)  
 - Giulio, vermicellaro - 20/44 (1779)  
 - Giuseppe, lanaro - 18/40 (1821)  
 - Luigi, setarolo - 37/79 (1783)  
 - Pietro, bettoliere - 30/64 (1706)  
 - Pietro Antonio, bettoliere - 30/64 (1704)  
 Santis (de) - v.a. Desantis  
 - Domenico, appaltatore di gabella - 43/90 (1756, 1757)  
 - Filippo, battiloro - 5/9 (1786)  
 - Gentile, Gaspare - 27/60 (1674)  
 - Sante, caprettaro - 10/20 (1782)  
 Santobono – v.a. Caracciolo di Santobono  
 - palazzo - 29/63 (1791)  
 Sant'Oreste - 4/4 (1793)  
 Santori  
 - Carlo Alessandro - 27/60 (1675)  
 P- ietro, rigattiere - 34/72 (1792)  
 - Teofista - 30/64 (1704)  
 Santucci  
 - Arcangela - 26/59 (1805)  
 - Camilla - 26/59 (1805)  
 - Giovanni Battista, governatore - 27/60 (1688), 29/63 (1789)  
 - Niccolò, ogliararo - 26/59 (1796)  
 - Nicola, avvocato - 26/59 (1805)  
 - Sante, commissario del Bollo - 8/16 (1725-1728)  
 - Teresa - 26/59 (1805)  
 San Vito di Palestrina - 7/14 (1786)  
 Sanze, Luigi, magazziniere - 23/46 (1791)  
 Sapienza – v. Università di Roma  
 Sapochetti, Carlo, credenziere - 6/13 (1788, 1793)  
 Saponari - 4/4 (1785), 13/31 (1750), 20/44 (1779), 21/45 (1744), **25/58**, **26/59**  
 Sapone - 4/4 (1788), 45/95 (1772)  
 Saraceni, Antonio, speciale - 37/81 (1746, 1747)  
 Saracini, Camillo, ortolano - 45/95 (1770)  
*Sarcinatorum* - v. Sarti  
 Sarde - 45/95 (1771, 1772)  
 Sardini, ... monsignore giudice - 31/65 (1730, 1731), 39/85 (1723, 1723)  
 Saratta – v. Seratti  
*Sarcinae* – v. Fascine  
 Sardegna – v.a. Regno di Sardegna - 14/33 (1790), 19/40 (1794)  
 Sarno, Ignazio, fabbricante di pasta - 20/44 (1770)  
 Saroldi, Carlo Pio, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)  
 Sarti – v. Sartori  
 Sarti, Cesare, artebianca - 4/4 (1790)  
 Sartori (*Sarcinatorum*, Sarti) - Busta 34 - v.a. Pellari, Pellicciari - 24/53 (1792), **34/73**, 39/84 (1778, 1778)  
 Sartori  
 - Carlo - 45/92 (1797)



- Lorenzo, fabbricante di corde armoniche - 12/27 (1807)

Sasso (o Saxo), Girolamo - 27/60 (1675)

Savelleschi

- Flavio, pescivendolo - 13/29 (1767)
- Giacomo, pescivendolo - 13/29 (1768)
- Giandomenico, pescivendolo - 13/29 (1768)

Savelli – v.a. Carcere di Corte Savella

- palazzo - 21/46 (1709), 6/13 (1779), 15/34 (1803)
- Michele, maccaronaro - 20/44 (1782)

Savesini, Giuseppe, teste - 4/4 (1786)

Savi

- Alessandro, vaccinaro - 44/91 (1751, 1751, 1751, 1752, 1752, 1752)
- Antonio - 27/60 (1681)

Savicelli, Casimiro Costante, notaio capitolino - 7/14 (1778), 12/26 (1776)

Savino, Giuseppe - 27/60 (1673)

Saxo – v. Sasso

Sbarchi - 35/77 (1711)

Sbarra, Marino, orefice - 27/60 (sec. XVI)

Sbirri (birri) – v. Soldati

Scaccia, Domenico, ferraro - 15/35 (1794)

Scala, Scalinata

- di Piazza di Spagna - 20/44 (1779)
- di S. Maria Maggiore - 10/19 (1791)

Scalpellini (Scarpellini) - Busta 33 - 5/9 (1781), **33/69**

Scameggiate – v. Stameggiate

Scandagli - 17/38-39 (1788), 42/89 (1711), 45/92 (1681, 1710, 1727, 1727, 1728, 1728, 1728, 1731, 1761)

Scandali - 29/63 (1785)

Scannatura – v.a. Gabella della scannatura - 12/27 (1795)

Scappaticcio, Nicola, importatore di pelli - 32/67 (1787)

Scaramellini, Luigi, cantante (in arte Domenico Bertolli) - 4/4 (1793)

Scarci, Biagio, musicista - 25/56 (1716)

Scardalana - 18/40 (1778), 19/40 (1792, 1793)

Scaricatori di barche (*Exhoneratorum barcarum*, Facchini) - Busta 35 - v.a. Barcaroli - **35/75**

Scarioni, Andrea, calzolaio - 8/16 (1806)

Scarpe - 8/16 (1790), 44/91 (1767)

Scarpelli, Giuseppe, esattore - 8/16 (1775, 1777)

Scarpellini – v. Scalpellini

Scarpinelli (*Cerdonum*, *Cerdones*) - Busta 8 - 8/16, 9/17

Scarponi, Paolo, scarpinello - 8/16 (1806)

Scatolari - v. Falegnami - 15/34 (d.1771)

Scattena, Giuseppe, acquavitaro - 6/13 (1776)

Scenesial, Giovanni, calderaro - 7/14 (1784)

Sceriman, ... monsignore giudice

- 28/62 (1754, 1756, 1757), 31/65 (1754, 1756, 1757), 43/90 (1757, 1757, 1757)

Schenardi, Gioacchino, tabaccaro - 6/13 (1790)

Sciaffettini, Girolamo, acquavitaro - 6/13 (1777)

Schiantarelli, Mario, fabbricante di vermicelli - 20/44 (1779)

Schiavetti, Andrea, macellaro - 21/46 (1780)

Sciabole - 27/60 (1688)

Sciarpa – v. Larghi Felice

Sciarra, Girolamo di Silvestro, macellaro - 33/70 (1749)

Sciatti, Natale, artebianca - 4/4 (1790)

Scigolini, Domenico, artebianca - 26/59 (1753)

Sciiti - 7/14 (1783)

Sciotti, Caterina, maccaronaro o vermicellaro - 4/4 (1792)

Scipione, Nicola, mercante - 24/53 (1794)

Scipioni, Bartolomeo, calderaro - 7/14 (1789)

Sciugatrosce, Filippo, pittore - 33/69 (1754)  
 Scolato, Andrea, candelottaro - 14/33 (1729)  
 Scolopi – v. Padri Scolopi  
 Scopatori - 34/71 (1739)  
 Scortico (od escoriazione) - 11/25 (1706, 1777, 1806, 1815, 1818)  
 di Porta Leone - 40/87 (1779)  
 Scorzari - 40/87 (1786)  
 Scorzi - 39/84 (1781), 44/91 (1754), 45/92 (1767, 1768)  
 Scrittori, scrivani (*Scribentium*) - Busta 35 - **35/74**  
*Scrutariorum* - v. Stracciaroli  
*Scutorum* – v. Stracci  
 Scudi (*scutorum*; moneta) - *passim*  
 Scudieri – v. Soldati  
 Scudieri, Luigi, calzolaio - 8/16 (1806)  
 Scuffiare - v. Velettare - 24/53 (1793)  
 Scultori - Busta 33 - 27/60 (1672, 1685), **33/69**  
 Scuole inferiori - 19/40 (1781)  
*Scutorum* – v. Scudi  
 Sdoganamenti - 44/91 (1751, 1752, 1773), 45/92 (1784)  
 Sebastiani  
     - Felice, affidato - 1/1 (1633-1635)  
     - Lorenzo, affidato - 1/1 (1633-1635)  
 Sebastiano, Bastiano  
     - di Attilio, condannato - 21/46 (1639)  
     - di Domenico di Pompeo (de Dominico, de Pompeio), matriciano  
     - - 45/95 (1770, 1770, 1770, 1771)  
     - di Giovanni di Bartoli, ortolano - 45/95 (1770)  
     - di Girolamo, condannato - 8/16 (s.d.)  
     - pisano, barcarolo - 5/8 (1546)  
     - santo, festa - 4/4 (1749), 14/33 (1767)  
     - da Trento, condannato - 15/34 (1615)  
 Sebo, Sego, Sevo – v.a. Candele di sebo, Magazzino del sebo  
     - 9/18 (1707, 1722, 1728-1729, 1751-1752), 22/47 (1794), 25/58 (1801), 26/59 (1753), 44/91 (1767)  
 Seccaticce - 44/91 (1752)  
 Secche - 45/92 (1784)  
 Sederini – v. Soderini  
 Sediari - Busta 35 - 4/4 (1791), **35/76**  
 Segnatura – v. Tribunale di Segnatura  
 Segni - 23/51 (1656)  
 Sego – v. Sebo  
 Segretario - 21/45 (1745), 23/51 (1609), 35/74 (1662), 35/77 (1803), 45/95 (1770, 1783)  
     - d'arte – v. Artebianca, Calzettari, Cocchieri, Ferrari, Orefici e Argentieri, Pescivendoli  
     - di Camera - 9/18 (1761), 37/79 (1776), 40/87 (1800), 45/95 (1770)  
     - della Rev. Camera Apostolica - 23/51 (1631), 28/62 (1702)  
     - della Camera pontificia - 17/38-39 (1758)  
     - della S. Congregazione Economica - 10/19 (1804)  
     - della S. Congregazione di Propaganda Fide - 27/60 (1687)  
     - di Stato – 3/1 (1819), 28/61 (1755, 1815)  
     - di Università – 4/4 (1749), 7/14 (1778), 7/15 (1777)  
     - di vicari – 19/40 (1783)  
 Seleucia - 27/60 (1687)  
 Sellari (*Ephippiarorum, Ephippiorum*) - Busta 6 - v.a. Pellicciari - 6/10, 6/13 (1789), 39/84 (1778)  
 Selle - 6/10 (1724)  
 Selli  
     - monsignore, tesoriere della Camera - 23/46 (1791)  
     - notaio - 4/4 (1790)  
 Sellini

- Giovanni Battista - 27/60 (1684)  
 - Vincenzo - 27/60 (1684)  
 Semenza, famiglia - 6/13 (1789)  
 Semi oleosi - 26/59 (1796)  
 Semina - 11/20 (1726)  
 Seminario Romano, palazzo del - 13/31 (1777), 33/69 (1661)  
 Semola, semolelle, semoloni - 16/38 (1825), 20/44 (1770, 1784, c.1784, 1790), 24/54 (1779)  
 Semplicisti - Buste 37 e 38 (vuota) - 6/13 (1732-1734), **37/81, 38**  
 Senato Romano - 40/87 (1802)  
 Senatore di Roma - 4/4 (1772), 15/34 (d.1646), 21/45 (1744), 26/59 (1753), 45/95 (1733)  
 Senesi – v. Siena  
 Senesi, Agostino - 30/64 (1619)  
 Senigallia (Sinigaglia) - 8/16 (1773), 14/33 (1791), 19/40 (1782)  
 Sensali (*Proxenetae, Proxeneti*), Sensarie - Buste 35-36  
 - 14/33 (1787, 1788, 1789, 1793), 18/40 (1778), 29/63 (1717), 34/73 (1778), **35/77, 36/78, 37/79**  
 (1787)  
 Sensi, famiglia di pescivendoli - 12/28 (1810)  
 Sentenze  
 - 21/45 (1744, 1746), 23/51 (1632), 24/53 (1658), 24/54 (1741), 26/59 (1746, 1753, 1757), 27/60 (sec.  
 XVI), 30/64 (1658), 31/65 (1729, 1730, 1754), 33/70 (1778, 1791), 34/71 (1739, 1749), 34/72 (1749),  
 34/73 (1626, 1792), 41/88 (1743), 44/91 (1754), 45/95 (1719)  
 Separati – v. Coniugi separati  
 Sequestri (esecuzione)  
 - 18/40 (1821), 19/40 (1783), 21/46 (sec. XVIII), 28/61 (1782), 33/69 (1661), 33/70 (1779), 34/73  
 (1729), 37/79 (1658), 45/92 (1794), 45/95 (1794)  
 Serafini (Serrafini), Giuseppe, affidato - 1/1 (1735-1752)  
 Serafino battiloro - 5/9 (1822)  
 Serandini, Giulio, monsignore, commissario generale della Camera apostolica - 40/87 (1800)  
 Seratti (o Saratta)  
 - Antonio, oste - 29/63 (1703)  
 - Paolo Antonio, oste - 29/63 (1703)  
 Serbelloni, Fabrizio, cardinale - 6/13 (s.d.)  
 Sercamilli, Alessandro, esattore - 37/81 (1752)  
 Seremedi, Filippo, curiale - 11/20 (1791)  
 Serlupi  
 - marchese - 4/4 (1794)  
 - palazzo - 4/4 (1793), 15/34 (1803)  
 Serlupi Crescenzi  
 - Girolamo, marchese - 2/1 (1752-1762, 1762-1792)  
 - Domenico, marchese - 2/1 (1762-1792)  
 Sermarini, abate - 8/16 (1787)  
 Sermoneta – v. Caetani – App. (1607)  
 Serra, monsignore, giudice - 26/59 (1753)  
 Serra San Quirico - 23/46 (1789)  
 Serrafini – v. Serafini  
 Serventi, Pietro, droghiere - 14/33 (1823)  
 Servi, Servitori - 4/4 (1786), 6/13 (s.d.), 7/15 (1791), 27/60 (1690)  
 - di piazza - 14/33 (1793)  
 Servizi – App. (1746)  
 Seta, Sete - v. Calzettari, Mercanti fondacali, Setaroli, Tessitori di seta  
 - 4/4 (1749), 7/15 (1761, 1789, 1792, 1793, s.d.), 18/40 (1708, 1803), 24/53 (1682), 34/73 (1778),  
 39/86 (1791), 40/87 (1610)  
 Setarie - 24/53 (1806)  
 Setaroli - Busta 37 - v.a. Mercanti fondacali - 13/31 (1611), 24/53 (1658, 1774), **37/79**  
 Sete – v. Seta  
 Settari, benedetto - 19/40 (1794)  
 Settimana Santa - 44/91 (1751)

Settimo

- Domenico, calzolaro - 8/16 (1806)
- Paolo, calzolaio (o Settimi) - 8/16 (1806)

Severo de Baldo, calzolaro, condannato – App. (1605)

Sevo – v. Sebo

Sezze - 19/40 (1781)

Sfioratura - 44/91 (1754)

Sforza

- Antonio, abate - 27/60 (1678)
- Federico - 1/1 (1647)
- Francesco, conte di Cellesse - 16/38 (sec. XVIII)

Sforza Cesarini, duca - 3/1 (1793-1822)

Sforza di S. Fiora, Guido Ascanio cardinale - 1/1 (1539)

Siboni, Francesco, barbiere - 15/36 (1787)

Sichi, Vincenzo, calzolaio - 8/16 (1806)

Sicilia (*Regno Palermi*), siciliani - 20/44 (1785), 26/59 (1805), 28/61 (1791), 40/87 (1793)

Siconcelli, Cesare, conservatore - 21/46 (1618)

Sideri, Giuseppe, tabaccaro - 6/13 (1791)

Siena, senesi - 37/79 (1794)

Sigilli - v. Ferrari - 15/35 (1689), 24/53 (1673), 27/60 (1680), 45/95 (1770)

Sigismondi, Pietro, magazziniere - 23/46 (1742)

Signori di arti - 45/95 (1778)

Signoribus (de) ... speciale - 37/81 (1786)

Silano, Gaudenzio - 21/46 (1756)

Sillani, Sebastiano, maestro fornaciario di vetro - 4/4 (1776)

Silvagni, Francesco Maria, perito dell'artebianca - 4/4 (1778, 1781, 1793)

Silvestri

- (o de Silvestris, Silvestro), Carlo, orefice - 27/60 (1672, 1673, 1674, 1675, 1677)
- Gaetano, sellaro - 6/10 (1782)
- Giuseppe, pittore - 33/69 (1754)
- Ortenzio, orefice - 28/61 (1785)
- (de), Silvestro, droghiere - 6/13 (1793)

Silvi, Angelo - 23/48 (1794)

Simeoni, Lorenzo, artebianca - 26/59 (1753)

Simi, notaio dei Vicario - 13/30 (1710)

Simoncelli, Demetrio - 27/60 (1685)

Simoncini, Angelo, falegname - 15/34 (1803)

Simone del Castello, bettoliere - 30/64 (1704)

Simonetti

- ... marchesa - 37/79 (1776)
- ... marchese - 6/13 (1789)
- ... notaio capitolino - 10/19 (1766)
- Domenico, romano – App. (XVII)
- Giambattista - 45/95 (1770, 1770)
- Simone, mercante - 24/53 (1673)

Simoni (de), Lorenzo, vermicellaro - 20/44 (1766, 1779)

Sindaci d'arte – v. Medici, Muratori, Ogliarari, Ortolani, Rigattieri, Saponari, Sensali, Speciali

Sini (o Sinni), Giovanni, vermicellaro - 20/44 (1760, 1784)

Sinibaldi

- Cesare, marchese - 16/38 (1813)
- Deodato, lanaro - 18/40 (1821)
- Vincenzo, lanaro - 18/40 (1822)
- palazzo - 23/46 (1778)

Sinigaglia – v. Senigallia

Sinni – v. Sini

Sironi

- Antonio, vaccinaro - 44/91 (1751)

- Vincenzo, falegname - 15/34 (1803)  
 Sisti, Properzio, speciale - 14/33 (1663)  
 Sisto papa V - 8/16 (1609), 18/40 (1758), 33/69 (1754), 35/77 (1588), 36/78 (1676)  
 Smaltimenti - 45/92 (1784)  
 Smelz, Giovanni - 17/38-39 (1785)  
 Smeraldi, Giovanni, affidato - 1/1 (1720-1735)  
 Smercio - 21/46 (1775)  
 Smirne - 8/16 (1773)  
 Smitti, Giacomo, oste - 28/62 (1754)  
 Soatti - 40/87 (1682), 45/92 (1681)  
 Società – v.a. Affidati, Confraternita, Credenzieri  
     – 4/4 (1781), 12/27 (1795), 14/33 (1776), 23/46 (1785), 23/52 (1779), 24/54 (1711, 1754), 26/59  
     (1737), 27/60 (1687)  
     - di Gesù – v. Gesuiti  
 Soderini, Sederini  
     - ... - 23/51 (1624)  
     - Tiberio, conte - 3/1 (1793-1822)  
 Soffitti - 45/95 (1608)  
 Solari, Pietro, orefice - 27/60 (1692)  
 Soldati (diversi) - 8/16 (1781, 1806), 21/46 (1673, sec. XVII), 25/55 (sec. XVII)  
     - aiutanti di Castello – 6/12 (1670, 1732, 1756, 1762), 11/20 (1728)  
     - alabardieri – 6/13 (1776), 7/14 (1786), 8/16 (1765-1793, 1777, 1786), 19/40 (1792)  
     - birri (sbirri) - 8/16 (1794), 45/95 (1770), App. (1608)  
     - bombardieri di Castello – 4/7 (1759), 6/10 (1762), **6/12**, 7/15 (1781), 9/19 (1764), 11/20 (1728),  
     28/61 (1792), 34/71 (1688, 1739), 34/73 (1777, 1782)  
     - cavalcanti - 24/53 (1794), 27/60 (1792)  
     - di cavalleria - 8/16 (1777)  
     - della Compagnia Vidaschi - 9/19 (1788)  
     - corazze, corazzieri, corazze – 6/13 (1784-1785), 15/34 (d.1771), 24/53 (1794), 34/73 (1777)  
     - còrsi - 8/16 (1777)  
     - fucilieri rossi - 13/31 (1786)  
     - granatieri - 8/16 (1806)  
     - guardie del papa - 33/69 (1661)  
     - guardie pontificie - 8/16 (1806)  
     - rossi - 8/16 (1777, 1791, 1806), 20/44 (1784)  
     - scudieri - 18/40 (1803)  
     - sergenti – 4/7 (1609)  
     - svizzeri - 33/69 (1661)  
     - ufficiali (od ufficiali) – 6/10 (1762)  
     - Soldati (quartiere di soldati)  
     - in Borgo Nuovo - 8/16 (1794)  
     - di Castello patentati - 4/4 (1790), 4/7 (1759, 1788), 5/9 (1788), 6/10 (d.1760, 1770-1779), **6/12**, 6/13  
     (1776), 7/15 (1781, 1782), 8/16 (1749, 1765-1793, 1777), 9/19 (1764, d.1772), 19/40 (1792)  
     - a Ponte Sisto - 4/4 (1790), 6/13 (1793), 8/16 (1806)  
     - di S. Salvatore in Lauro - 4/7 (s.d.)  
     - a Via Frattina - 7/15 (1793), 20/44 (1794)  
 Solette - 24/53 (1791)  
 Solfanelli, Francesco, vaccinaro - 45/92 (1791)  
 Solfaroli - 34/72 (1781)  
 Solofra - 8/16 (1806)  
 Sommacco - 44/91 (1767)  
 Sommari (*summariu*) - 23/51 (1724, 1734), 33/70 (1765), 40/87 (d.1785), 45/92 (1791), App. (1779)  
 Somministrare - 45/95 (1794)  
 Sonica, Gherardo, sensale di Ripa - 36/78 (1636)  
 Sonnino - 7/14 (1790)  
 Soppressate - 45/95 (1772)  
 Soppressioni

- 3/1 (1793-1822), 4/4 (1793), 4/7 (1802), 7/15 (d.1804), 8/16 (1784, 1798), 9/17 (1765), 12/27 (1752), 12/28 (1801, 1801, 1802), 15/35 (1799, 1799), 18/40 (1781), 19/40 (1800), 23/46 (1734), 24/53 (1806), 26/59 (1792), 28/62 (1803, 1812), 34/72 (1803), 35/77 (1716, 1717, 1729), 36/78 (1676), 40/87 (1804)

Soprintendenti, soprintendenti - 26/59 (1783)

- della Grascia - 10/19 (1787), 15/36 (1787), 22/47 (1789)
- alla Vettovaglia - 8/16 (1765-1766)

Soprannumerari - 37/81 (1791)

Soprintendenti, sovrintendenti - 32/66 (1706), 34/72 (1793)

Sorbolongo (nel governo di Fano) - 23/48 (1613)

Sorce – v. Lucido Domenico

Sorci

- Giovanni Battista, condannato - 13/30 (1609)
- Mario, condannato - 13/30 (1608)
- Valentino di Giovanni Battista, lettore e condannato - 34/72 (1628)

Soremidi, Gaetano, vaccinaro - 44/91 (1751)

Sori, Gaudenzio, medagliaro - 27/60 (1795)

Soria, Giovanni Battista - 33/69 (1661)

Sorra - 45/95 (1772)

Sorrentini, Gaspare, appaltatore della Dogana di Pescaria - 12/28 (1783, 1784)

Sospensione di editti - 34/72 (1782)

Sostituti - 31/65 (1754)

Sostituzioni di carcerati – App. (1611)

Sottile, Antonio, oste - 28/62 (1754), 30/64 (1686)

Sovali, Domenico, artebianca - 26/59 (1746)

Sovrintendenti – v. Soprintendenti

Sovvenzioni - 37/79 (1790)

Sozzi, Luca Alberto, pollarolo - 34/71 (1688)

Spacciatori – v. Venditori

Spacciatori di spirito di vino - v. Credenzieri

Spaccio generale - 6/13 (1747)

Spada – v.a. de Medici Spada

- Silvestro - 1/1 (1633-1635), 6/13 (1791)
- palazzo - 26/59 (1753)

Spadari (*Spadariorum*) - Busta 37 - v.a. Ferrari, Maccaronari, Ogliarari

- 15/35 (1689, 1735), 21/45 (1744), 26/59 (1753), 34/72 (1781), **37/80**

Spade - 27/60 (1689)

Spadella, Paolo, pizzicarolo - 21/46 (1764)

Spagna, spagnoli - 13/31 (1777), 36/78 (1676)

Spagna, Giuseppe, argentiere - 28/61 (1703)

Spagnuoli, Francesco, giovane di tintore - 39/86 (d.1764)

Spalletti

- ... venditore di vino - 23/46 (1789)
- Giuseppe - 37/79 (1787)

Spargirica - 37/81 (1753, 1765, 1765, 1765)

Spartitore - 44/91 (1751)

Spaziani

- ... eredi - 44/91 (1752)
- Giacomo - 44/91 (1751, 1751, 1752, 1754)
- Giuseppe - 44/91 (1751, 1752, 1754, 1754)
- Pietro - 44/91 (1751, 1752, 1754)

Spazzini - v. Mercanti fondacali - 4/4 (1791), 24/53 (1787)

Specchi contabili – v. Contabilità

Specchi, Giovanni Battista, scarpinello - 8/16 (1794)

Spedhani, Giuseppe - 27/60 (1689)

Spedizioni - 6/13 (1789), 7/14 (1778), 19/40 (1794), 22/47 (1789), 28/61 (1789), 32/67 (1763-1799)

Spellatura - 44/91 (1751)

Spello - 6/12 (1609), 13/30 (1608)

Sperandio, Caterina, acquavitara - 6/13 (1789)  
 Speranza, Pietro, perito - 45/92 (1728)  
 Sperelli, Pietro Paolo, materazzaro - 23/48 (1661)  
 Speroni, Pietro, bettoliere - 30/64 (1704)  
 Spese – v. Prezzi, Ricevute  
 Speciali (*Aromatarii*), Speciali, Speziarie, Spezieri - Buste 37 e 38 (vuota) - v.a. Droghieri, Medici, Ogliarari  
 – 6/13 (1732-1734, 1776, 1781, 1790), 8/16 (1806), 13/30 (1608), 14/33 (1663, 1733, 1764, 1769,  
 1781, 1787, 1790, 1832, av.1737), 20/44 (1779), 21/45 (1745), 23/51 (1610, 1635, 1647, 1731, 1734),  
 25/58 (1761), 33/70 (1778), **37/81, 38**  
 Spezzani, Giuseppe - 27/60 (1678)  
 Spiaggia – v. Costa  
 Spigola, Domenico, orefice - 27/60 (1682)  
 Spilatore - 26/59 (1757)  
 Spille - v. Merciarì - 24/53 (1724)  
 Spina  
 - Bernardino, pescivendolo - 13/29 (1768)  
 - Cristoforo, pescivendolo - 13/29 (1767)  
 Spinelli  
 - ... monsignore, giudice  
 - 24/53 (1682), 24/53 (1774), 25/58 (1775), 26/59 (1688), 36/78 (1681, 1682), 41/88 (1687)  
 - [Ferdinando], presidente della Grascia - 45/92 (1766, 1770)  
 Spinola  
 - ... monsignore giudice - 30/64 (1724), 41/88 (1741)  
 - Giovanni Battista, cardinale camerlengo - 1/1 (1702), 12/27 (1732), 18/40 (1708), 24/53 (1806),  
 24/54 (1728), 35/77 (1717), 36/78 (1714)  
 - Girolamo, cardinale - 4/7 (1783)  
 Spirito, Tommaso, credenziere - 13/30 (1769)  
 Spirito di vino - v. Credenzieri - 6/13 (1776, s.d.), 13/30 (1769)  
 Spizzichino, Sabato, ebreo - 18/40 (1773)  
 Spogli (*spolij*) - 30/64 (1737)  
 Spoleto - 7/14 (1789), 7/15 (1782), 8/16 (1522, s.d.), 13/29 (1737), 19/40 (1781), 21/46 (1767), 37/81 (1611)  
*Spolij* – v. Spogli  
 Spostamento di botteghe - 20/44 (1779, 1780)  
 Spreghini, Ludovico, lanaro - 18/40 (1782)  
 Sprinati  
 - Anna Cecilia - 27/60 (1682)  
 - Michele - 27/60 (1682)  
 Squagliare - 45/92 (1789)  
 Squartatori - 34/71 (1749)  
 Squasetti, Giovanni, maccaronaro e vermicellaro - 4/4 (1781), 20/44 (1777, 1785)  
 Stabile, Filippo, orefice - 27/60 (1686, 1688)  
 Stadera – v. Appalto della Stadera, Ufficio della Stadera  
 Staderari - Busta 38 (vuota) - v.a. Ferrari - 15/35 (1735), **38**  
 Stadere (o statere) - 18/40 (1702, 1777), 25/58 (1706), 26/59 (1743)  
 Stagione - 44/91 (1754), 45/92 (1790, 1790, 1790, 1790)  
 Stagnari - v. Calderari, Ferrari, Ogliarari - 6/13 (1793), 7/14 (1778), 15/35 (1689, 1730), 26/59 (1746)  
 Stagno - 7/14 (1786)  
 Stagno di Ostia - 13/29 (1761)  
 Stalle 15/36 (1779)  
 - di Bracciano (Orsini) - 15/34 (1803)  
 Stallini – v. Mozzi di stalla  
 Stama - 7/15 (1761)  
 Stameggiate (o scameggiate) - 19/40 (1667)  
 Stampa, famiglia e palazzo - 6/13 (1792), 15/34 (1803)  
 Stampatori (*Impressores*) - v. Maccaronari  
 - 6/12 (1670), 15/36 (1787), 19/40 (1780, 1782, 1784, 1792, 1794), 21/45 (1744), 34/72 (1781)  
 Stampe - *passim*

Stampeggi, Carlo - 35/75 (1802)  
 Stamperia  
     - della R.C.A. - 12/28 (1728), 14/33 (1761), 15/35 (1720)  
     - del S. Michele - 19/40 (1783)  
 Stanga - 45/94 (1786)  
 Stantelli, Angelo, appaltatore della Dogana di Camilliano - 40/87 (1708), 42/89 (1711)  
 Starne - 13/29 (1737)  
 Statere – v. Stadere  
 Statij – v. Stazi  
 Stato  
     - attivo e passivo – v. Bilanci  
     - di Castro e Ronciglione - 17/38-39 (1764)  
     - del duca Cesarini - 35/74 (1611)  
     - Fiorentino - 22/47 (1789)  
     - Pontificio (Dominio pontificio, Santa Sede, Stati Pontifici, Stato della Chiesa, Stato Ecclesiastico) -  
     1/1 (1647), 6/12 (1620), 7/14 (1785, 1786, 1787, 1789, 1790, 1794, 1814), 8/16 (1773?), 10/20 (1786),  
     11/24 (1575), 18/40 (1734, 1778), 19/41 (1784), 20/44 (1785), 21/46 (1756), 22/47 (c.1794), 23/46  
     (1789), 23/51 (1610, 1635, 1643), 24/53 (1724), 26/59 (1787, 1792, 1794), 27/60 (1789, 1815), 32/67  
     (1775, 1793), 34/72 (1781, 1782), 37/79 (1733, 1774), 37/81 (sec. XVIII), 39/84 (1793), 39/85 (1705),  
     40/87 (1802), 44/91 (1751), 45/92 (1754, 1788, 1790)  
     - di Urbino - 6/12 (1609)  
     - Veneto, di Venezia - 7/14 (1783), 8/16 (1773), 27/60 (1687)  
 Statue – App. (1779)  
 Statuti  
     – 4/4 (1749, 1772, 1774), 4/7 (1593, 1615, 1641, 1712, 1773, 1783), 6/10 (1724), 6/11 (1551), 6/13  
     (1732-1734, 1765), 7/15 (1735, 1784), 8/16 (1608, 1613, 1614, 1639, 1780-1781, 1786, 1789), 9/19  
     (1778, 1788), 11/25 (1721), 12/27 (1642), 12/28 (1728, 1783), 13/30 (1711, 1769), 13/32 (1780), 14/33  
     (1733, 1761), 15/34 (d.1646), 15/35 (1689, 1720, 1790), 15/37 (1605), 18/40 (1760), 19/40 (1789),  
     19/40 (1611, 1786, 1787), 20/44 (1766, 1773, 1779, 1780), 21/45 (1743, 1744, 1745), 23/46 (1735),  
     23/46 (1736, 1748, 1759, 1782, 1785, 1788, 1789), 23/48 (1789, 1792), 23/49 (1785), 23/51 (1724,  
     1731, 1806), 24/53 (1724, 1774, 1782), 24/54 (1728, 1773, 1779, 1792), 25/55 (1749, 1790), 25/56  
     (1716), 25/58 (1605, 1761, 1764, 1775), 26/59 (1737, 1753, 1754, 1757, 1785), 27/60 (1820), 28/61  
     (1790), 28/62 (1595, 1617, 1664), 30/64 (1646), 31/65 (1730, 1731), 33/69 (1754, 1788), 33/70 (1719,  
     1749, 1766), 34/71 (1602, 1791), 34/72 (1735, 1762), 34/73 (sec. XVII, 1777, 1792), 35/74 (1662),  
     35/75 (1758, 1759), 35/77 (1816), 36/78 (1681), 37/79 (1781), 37/80 (1683, 1683), 37/81 (1791), 39/84  
     (1778), 39/86 (1786, 1794), 41/88 (1743, 1747), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1752, 1756, 1767, 1773),  
     45/92 (1794), 45/95 (1572, 1733, 1770, 1770, 1772, 1783)  
 Staviani (o Stevani), Antonio (o Giovanni Paolo Antonio) – 27/60 (1687)  
 Stazi (Statij), Stazio, fabbricante di corde di liuto - 12/27 (ca.1710)  
 Stefanelli, Vincenzo, computista - 19/40 (1800)  
 Stefani  
     - Alessandro, magazziniere - 14/33 (1787)  
     - Francesco - 26/59 (1730)  
     - Giuseppe - 27/60 (1688)  
 Stefano Protomartire, santo - 40/87 (1661)  
 Stefanoni (o Stefanori), Giuseppe, ogliararo - 25/58 (1761, 1775)  
 Stella  
     - Giacomo, doratore - 13/32 (1780)  
     - Pasquale, lavorante sartore - 34/73 (1782)  
 Stemmi (arme) - 6/13 (1791), 27/60 (1789)  
 Stendardi, Bartolomeo, molinaro - 24/54 (1728)  
 Sterlini, Francesco, computista generale delle Dogane - 45/92 (1790)  
 Stevani – v. Staviani  
 Stigli - 25/58 (1761)  
 Stimatori - 27/60 (1789)  
 Stime – v. Inventari, Periti  
 Stivalari - 4/4 (1791)



## Stivani

- Antonio - 27/60 (1689)
- famiglia - 4/4 (1781)
- Stoffe - 37/79 (1777, 1787)
- Stoppani, Gianfrancesco, legato a Ravenna - 7/14 (1761)
- Stoppini da razzi - 34/72 (1781)
- Stoppolino – v. Michelangelo di Biagio
- Storni - 13/29 (1737)
- Stracchi, Vincenzo, sellaro - 6/10 (1780)
- Stracci (*scrutorum*), stracciaroli (ferravecchi) - **34/72**, 35/76 (1779)
- Strada, Filippo, gesuita - 27/60 (1687)
- Strade (borgo, contrada, largo, località, piazza, piazzetta, salita o scenta, strada, stradone, via, vicolo)
  - v.a. Appaltatori delle strade, Chiesa, Fiscali delle Strade, Maestri delle strade, Presidenti delle Strade, Tribunale delle strade - 23/46 (1663), 25/55 (1551)
  - Agnello (via, vicolo dell') - 8/16 (1806), 23/46 (1789)
  - Alessandrina (via) - 8/16 (1806), 15/34 (1803)
  - Anima (via, vicolo dell') - 4/4 (1787), 29/63 (1703)
  - anonime - 30/64 (1706)
  - Apollinare – v. S. Apollinare
  - Aquila (vicolo dell') - 29/63 (1791)
  - Aquila Nera (via) - 10/19 (s.d.), 26/59 (1746)
  - Aracoeli (piazza) - 23/46 (1785)
  - Babuino (via) - 8/16 (1806)
  - Banchi (via) - 6/13 (1790), 12/26 (1776), 20/44 (1782, 1788), 21/46 (1764)
  - Banchi Nuovi (via) - 8/16 (1806)
  - Banchi di S. Spirito (via) - 14/33 (1769)
  - Banchi Vecchi (via) - 6/13 (1793)
  - Barberini (o Barbarina, Barberina; piazza) - 4/4 (1776), 4/7 (1792), 10/19 (1785), 20/44 (1779), 23/46 (1793), 30/64 (1704), 33/70 (1788), 37/81 (1809)
  - Bastioni di Belvedere - 26/59 (1796)
  - Baullari (via, vicolo) - 6/10 (1782, 1792), 6/13 (1780-1782, 1781), 12/26 (1776), 15/34 (1803), 29/63 (1703)
  - Belvedere - 26/59 (1796)
  - Bergamaschi (via) - 13/30 (1710)
  - Biscione (via) - 4/4 (1793), 20/44 (1781)
  - Bocca della Verità - 30/64 (1704), 41/88 (1743)
  - Bonella (via) - 7/15 (1792)
  - Bologna (vicolo) - 4/4 (1790)
  - Borghese (piazza) - 15/34 (1803)
  - Borgo Vecchio - 30/64 (1718)
  - Borgognoni (contrada) - 23/46 (1779)
  - Botteghe Oscure (via) - 8/16 (1806)
  - Botticella - 20/44 (1780)
  - Bufalo (via) - 4/4 (1776), 26/59 (1753)
  - Caetani - 33/70 (1778)
  - Camigliano – v. Arco, Dogana
  - Campana (vicolo) - 6/13 (1779)
  - Campo Carleo (via) - 6/13 (1787), 10/19 (1791)
  - Campo dei Fiori (di Fiore, piazza) - 4/4 (1778, 1791, 1793), 10/19 (1788), 12/26 (1776), 12/27 (1688), 13/30 (1769), 20/44 (1770, 1779, 1782), 21/46 (1764), 25/57 (1684), 30/64 (1619, 1704), 35/75 (1632)
  - Campo Marzo (via) - 8/16 (1806), 20/44 (1767), 24/53 (1740), 26/59 (1753, 1792), 35/76 (1632)
  - Campo Vaccino - 15/34 (sec. XVII), 22/47 (1788, 1789), 33/69 (1661), 45/95 (1755)
  - Cancelleria (piazza) - 10/20 (1783)
  - Capo Croce (località) - 17/38-39 (1655)
  - Capo di Ferro (piazza) - 13/32 (av.1799)
  - Capo di Ferro (via) - 8/16 (1806)
  - Cappellari (via) - 5/9 (1787), 10/19 (1794)

- Cappellari (vicolo) - 4/4 (1793, 1794), 10/19 (1784), 23/48 (1789), 29/63 (1703), 45/94 (1786)
- Capranica (piazza) - 30/64 (1706)
- Carbognani (via) - 8/16 (1806)
- Cardelli (piazza) - 4/4 (1790)
- Carrozze (strada, via) - 10/19 (s.d.), 30/64 (1704)
- Catecumeni - 25/58 (1761)
- Catene della Sapienza - 35/76 (1774)
- Cesarini (piazza, via) - 8/16 (1806), 13/31 (1794), 20/44 (1785)
- Cestari (vicolo) - 21/45 (1744), 26/59 (1746, 1753)
- Chiavari (strada, via, vicolo) - 4/4 (1793), 6/10 (1778), 14/33 (1776), 30/64 (1619)
- Chiavica - 21/46 (1764, 1780)
- Chiavica del Bufalo (contrada) - 7/15 (1790)
- Chiavica dell'Olmo - 45/95 (1783)
- Chiavica di S. Lucia - 21/46 (1764, 1780)
- Chiesa Nuova (piazza) - 5/9 (1822), 6/13 (1788), 8/16 (1806), 20/44 (1782)
- Ciambella - 26/59 (1746, 1753)
- Cinque Lune (piazza) - 6/13 (1791, 1792), 29/63 (1703)
- Cocchieri (vicolo) - 6/13 (s.d.)
- Collegio Calasanzio (piazzetta) - 4/4 (1791)
- Collegio Clementino (piazza) - 4/4 (1790)
- Colonne dei Massimi - 18/40 (1760)
- Colonnelle (vicolo) - 8/16 (1806)
- Condotti (strada) - 26/59 (1753)
- Corda (piazza) - 4/4 (1790), 33/70 (1778), 45/95 (1783)
- Corda a Ponte Sisto (piazzetta) - 6/13 (1789)
- Cornacchie (piazza, via) - 7/15 (1794), 23/46 (1790)
- Coronari (strada) - 4/4 (1787, 1791), 6/13 (1788, 1789, 1791, 1792), 9/19 (1782), 10/19 (1784), 20/44 (d.1779), 28/61 (1790), 34/73 (1776, 1778)
- Coroncina (via) - 6/13 (1789)
- Corso (strada, via) - 4/4 (1781), 4/7 (1683), 6/13 (1788), 8/16 (1806), 9/19 (1787), 14/33 (1787), 20/44 (1779), 23/46 (1789), 25/58 (1761), 26/59 (1753), 27/60 (1673, 1787), 29/63 (1703)
- Corvi - 26/59 (1753)
- Costaguti (piazza) - 6/10 (1786)
- Crescenzi (salita) - 21/46 (1764)
- Croce (strada, via) - 6/13 (1784, 1788), 8/16 (1806), 20/44 (1785, 1790), 33/70 (1778)
- Crociata in Trastevere - 26/59 (1753)
- Crociferi (via) - 9/19 (1779)
- Crocifisso (via) - 4/4 (1783-1784, 1786), 6/13 (1789), 20/44 (1782), 25/58 (1764), 26/59 (1753)
- Crocifisso ai Monti (strada del) - 26/59 (1753)
- Cuccagna (via, vicolo) - 9/19 (1782, 1784), 24/53 (1794), 24/54 (1779)
- Decima (via) - 10/19 (s.d.)
- Diamante - 20/44 (1794)
- Due Chiaviche (contrada) - 4/4 (1789)
- Due Macelli (via) - 6/13 (1789), 7/15 (1787), 29/63 (1794), 34/73 (1776)
- Due Ponti (via) - 8/16 (1791)
- Falegnami (contrada) - 8/16 (1806), 10/19 (1794)
- Falegnami (via) - 6/13 (1789), 8/16 (1806), 12/26 (1776), 15/34 (1803)
- Falegnami (vicolo) - 7/15 (1793)
- Farnese (piazza) - 4/4 (1793), 29/63 (1702)
- Felice (via) - 11/24 (1742)
- Ferratina – v. Frattina
- Ferro (via?) - 4/4 (1778)
- Fiammetta (piazza) - 4/4 (1787), 26/59 (1753)
- Fico (piazza, vicolo) - 5/9 (1786), 8/16 (1806), 26/59 (1753)
- Fienili (vicolo) - 30/64 (1706)
- Fiore – v. Campo dei Fiori
- Fontanella Borghese (piazza) - 4/7 (1798), 23/46 (1785)

- Fontanelle in Banchi - 20/44 (1782)
- Foro Agonale – v. piazza Navona
- Frattina (Ferratine, Fratina) (via) - 6/12 (1756), 7/15 (1793), 8/16 (1806), 17/38-39 (1788), 20/44 (1794), 21/46 (1764), 23/46 (1742), 26/59 (1746, 1781, 1787)
- Frezza - 23/48 (1792)
- Gaetani (piazza) - 4/4 (1781)
- Gambero (Gambaro, strada, via) - 9/18 (1741), 26/59 (1787), 37/81 (1781)
- Gaturello (vicolo) - 23/46 (1790)
- Gensola - 26/59 (1753)
- Gesù (piazza) - 4/4 (1791), 8/16 (1806)
- Ghetto (contrada) - 4/4 (1791), 21/46 (1709), 22/47 (1789)
- Giglio d'Oro (vicolo) - 8/16 (1806)
- Giudia (piazza) - 6/13 (1776), 8/16 (1806), 14/33 (1825), 21/46 (1764), 28/62 (1741, 1754), 30/64 (1735), 37/81 (1786), 45/95 (1770)
- Giulia (strada, via) - 6/13 (1791), 10/19 (1790), 18/40 (1803)23/46 (1791), 27/60 (1661, 1800), 28/61 (1791)
- Governatore (vicolo incontro al) - 27/60 (1688)
- Greci (via) - 13/30 (1710), 28/62 (1703)
- Grotte (vicolo) - 10/19 (1778)
- Impresa (largo) - 8/16 (1807)
- Inferno (vicolo) - 15/36 (1787)
- Laurina (strada) - 37/81 (1781)
- Leoncino (via) - 4/7 (1798), 6/13 (1791)
- Leutari (vicolo dei) - 29/63 (1707)
- Lungara (Longara, via) - 10/19 (1793), 33/70 (1762, 1766)
- Lupa (via) - 15/34 (1803)
- Macel de Corvi (via) - 7/15 (1781), 12/26 (1776), 14/33 (1767), 21/46 (1764), 30/64 (1704), 33/70 (1677)
- Macelli (vicolo) - 4/4 (1778)
- Madama (piazza) - 8/16 (1806), 9/19 (1786), 17/38-39 (1785), 22/47 (sec. XVIII), 23/46 (1791), 28/62 (1754), 29/63 (1703, 1780), 45/92 (1789)
- Maddalena (piazza, via) - 10/19 (s.d.), 20/44 (1767), 24/53 (1724), 26/59 (1783), 34/71 (1785)
- Madonna dei Monti (piazzetta) - 6/13 (1791)
- Madonna del Pascolo (piazza) - 6/13 (1791)
- Manescalco (piazzetta) - 10/19 (1778)
- Manescalco (vicolo) - 8/16 (1794)
- Margutta (strada, via) - 6/10 (1791), 8/16 (1806), 26/59 (1787)
- Marmorata - 35/75 (1802)
- Mascherone di Ponte Sisto (piazzetta) - 10/19 (1778)
- Matriciani (piazza dei) - 29/63 (1703)
- Mattei (piazza) - 20/44 (1794)
- Mattonato (piazzetta del) - 26/59 (1757)
- Mattonato in Trastevere (vicolo) - 4/4 (1794)
- Maurina (via) - 37/81 (1841)
- Mellini (via) - 6/13 (1793)
- Melone in Borgo (via) - 9/18 (1743)
- Minerva (piazza) - 4/4 (1781, 1793), 6/13 (1776, 1790), 7/15 (1791), 14/33 (1787), 16/38 (1813), 19/40 (1792), 21/45 (1744), 23/46 (1790, 1791)
- Molara - 21/46 (1780)
- Montanara (piazza) - 4/5 (1777), 4/7 (1782), 6/10 (1780), 6/13 (1779, 1789, 1791, 1792), 14/33 (1825), 15/36 (1779), 18/40 (1760), 23/46 (1781), 26/59 (1757), 28/62 (1754), 29/63 (1703), 39/85 (1705)
- Monte (vicolo) - 4/4 (1793)
- Monte della Farina (strada, via) - 8/16 (1806), 18/40 (1760), 23/46 (1785)
- Monte Giordano (scenta, via) - 13/31 (1794), 29/63 (1790)
- Monte d'Oro (vicolo) - 4/4 (1781), 23/46 (1785)
- Monte di Pietà (piazza) - 14/33 (1782)

- Monte Santo al Popolo (piazza) - 45/95 (1783)
- Monte Savello (via) - 8/16 (1806)
- Monticelli - 28/62 (1754)
- Moro (vicolo) - 4/4 (1790), 6/13 (1789, 1793), 8/16 (1806), 15/34 (1803)
- Morticelli (via) - 18/40 (1821)
- Mosciano (sito del) - 29/63 (1794)
- Muratte (via) - 13/31 (1794)
- Navona (piazza, Foro Agonale) - v.a. Mercato di P.N. - 6/13 (1776, 1788, 1789), 8/16 (1522, 1806), 9/19 (1784, 1786), 14/33 (1782), 20/44 (1779, ca.1780), 29/63 (1703), 30/64 (1704), 33/70 (1776), 34/71 (1791), 34/72 (1749), 34/73 (1779)
- Nazzareno (via verso) - 10/19 (1792)
- Negroni (vicolo) - 6/13 (1782)
- Nuova (Nova, strada, via) - 8/16 (1806), 26/59 (av.1784)
- Nuovo (Borgo) - 6/12 (1661), 6/13 (1788), 8/16 (1794), 20/44 (1788), 26/59 (1753), 28/61 (1703)
- Orfanelli (piazza, via) - 14/33 (1790), 23/46 (1792)
- Olmo - 20/44 (1769), 26/59 (1753)
- Orefici (strada degli) - 27/60 (1674)
- Orologio (piazza) - 15/34 (1803), 20/44 (1782)
- Orologio del Monte (vicolo) - 8/16 (1807)
- Orso (piazzetta) - 4/4 (1792)
- Orso (strada, via) - 8/16 (1806), 13/31 (1776), App. (1747)
- Orti di Napoli - 26/59 (1781)
- Pace - v.a. S. Maria della Pace - 37/79 (1777)
- Palombella (via, vicolo) - 4/4 (1758), 7/15 (1791), 20/44 (1779), 33/70 (sec. XVIII)
- Panico (contrada, piazza, via) - 6/13 (1788, 1791), 10/19 (1784), 20/44 (1788), 24/53 (1724), 26/59 (sec. XVIII), 29/63 (1703), 37/79 (1777)
- Pantani - 17/38-39 (1732), 24/53 (1724)
- Paolina (via) - 6/13 (1776)
- Papale (strada, via) - 4/4 (1791), 6/13 (1788), 7/15 (1791, 1792), 8/16 (1806), 13/31 (1794), 14/33 (1787), 23/46 (1792), 25/55 (1791), 29/63 (1791), 44/91 (1767)
- Paradisi ai Monti (via) - 4/4 (1783-1784)
- Paradiso (piazza, via) - v.a. Mercato di Piazza del Paradiso - 4/4 (1793), 26/59 (1737)
- Parione - 24/53 (1724)
- Pastini (via, vicolo) - 10/19 (1766), 13/31 (1786), 21/46 (1761), 28/61 (1782)
- Pedacchia (contrada, via) - 4/4 (1787, 1791), 6/13 (1789), 7/15 (1794), 21/45 (1745)
- Pellegrino (contrada, strada, via) - 4/4 (1792, 1794), 6/13 (1774, 1777), 8/16 (1806), 9/19 (1790), 21/46 (1780), 27/60 (1627, 1675, 1685, 1687, 1688, 1689, 1763, 1789, 1792), 45/92 (1790)
- Pescaria (piazza, via) - 6/13 (1790), 8/16 (1806, 1807), 12/28 (1779), 13/29 (1768), 20/44 (1794), 23/48 (1789), 25/57 (1684)
- Pettinari (vicolo) - 10/19 (1778)
- Pianellari (via) - 8/16 (1806)
- Piè di Marmo (via) - 8/16 (1806), 11/23 (s.d.)
- Pietra (piazza) - 24/53 (1792, 1794), 25/58 (1706), 30/64 (1704), 37/79 (1787)
- Pilotta (piazza) - 23/46 (1794)
- Pio (borgo) - 4/4 (1789, 1794)
- Piscinula (piazza) - 4/4 (1792)
- Polacchi (vicolo) - 6/13 (1789), 35/76 (1786)
- Pollarola (piazza) - 4/4 (1793), 6/10 (1782), 6/13 (s.d.), 26/59 (1737), 29/63 (1703), 34/71 (1791)
- Ponte (piazza) - 4/7 (1788), 6/13 (1791), 24/54 (1741)
- Ponte Sisto (piazzetta) - 10/19 (1793), 13/29 (1681-1682), 30/64 (1704)
- Pontefici (via) - 20/44 (1779)
- Popolo (piazza) - 4/4 (1781), 6/10 (1778), 15/36 (1787), 17/38-39 (1785), 28/62 (1703), 30/64 (1704, 1706), 44/91 (1751), 45/95 (1783)
- Propaganda Fide - 27/60 (1687)
- Quattro Cantoni (via, vicolo) - 4/4 (1786), 10/19 (1791)
- Quattro Capi - 21/46 (1709)
- Quattro Fontane (via) - 10/19 (1793), 29/63 (1703), 30/64 (1704), 33/70 (1788)

- Regina (piazzetta) - 20/44 (1794)
- Ripa (o Ripa Grande) – v. Dogana di Ripa
- Ripetta (piazza) – v.a. Porto di Ripetta - 20/44 (1777), 25/55 (1584, 1608), 33/70 (1779)
- Ripresa dei Barberi - 21/46 (1761, 1764)
- Romana (piazza) - 6/13 (1777), 30/64 (1704)
- Rondanina (piazza) - 14/33 (1787), 23/46 (1790, 1792)
- Rondinella (vicolo) - 10/19 (1784)
- Rosa - 21/46 (1761)
- Rotonda (o di S. Maria ad Martyres) (piazza) - 4/4 (1793), 6/13 (1777, 1789, 1790), 8/16 (1806), 12/26 (1776), 15/34 (1803), 20/44 (1779, 1782), 23/46 (1790, 1791), 28/62 (1754), 30/64 (1706), 33/70 (1636, 1790, sec. XVIII, 1805), 34/71 (1749, d.1776, 1785)
- S. Agata in Trastevere - 44/91 (1751)
- S. Agostino (piazza) - 32/67 (1785-1794)
- S. Andrea della Valle (piazza) - 9/19 (1790), 28/61 (1785), 44/91 (1767)
- S. Anna (vicolo) - 7/15 (1793)
- S. Antonio dei Portoghesi - 20/44 (1782)
- S. Apollinare (piazza) - 6/13 (1788, 1789)
- S. Apollinare (Pollinara, piazza, via) - 8/16 (1806), 20/44 (1779, 1782)
- Ss. Apostoli (piazza) - 23/46 (1791)
- S. Bartolomeo dei Vaccinari - 44/91 (1773)
- S. Basilio (via) – App. (1854)
- S. Carlo - 44/91 (1754)
- S. Carlo ai Catinari (piazza, via) - 4/4 (1793), 6/13 (1776), 23/46 (1787), 37/81 (1786)
- S. Carlo al Corso (piazza) - 4/4 (1781), 4/7 (1798), 6/10 (1778), 20/44 (1779), 21/46 (1764), 26/59 (1737, 1781), 33/70 (1778)
- S. Chiara (piazza, via) - 6/13 (1789), 7/15 (1792), 23/46 (1792)
- S. Claudio dei Borgognoni (piazza) - 6/13 (1789, 1791)
- S. Eustachio (piazza, piazzetta) - 4/7 (1786), 6/13 (1789), 14/33 (1788), 23/46 (1778), 24/53 (1738), 28/61 (1828), 33/70 (1722), 34/71 (1786)
- S. Francesco in Trastevere (stradone) - 8/16 (1806)
- S. Galla - 24/53 (1724)
- S. Giovanni della Malva in Trastevere (piazza, via) - 4/4 (1790), 6/13 (1777, 1793), 21/45 (1747)
- S. Giovanni della Pigna (piazza) - 14/33 (1787)
- S. Girolamo della Carità (piazza) - 27/60 (1687)
- S. Ignazio (piazza) - 13/31 (1777)
- S. Ignazio (via) - 8/16 (1806)
- S. Ivo (piazza) - 14/33 (1781)
- S. Lorenzo in Damaso (piazza) - 4/4 (1778), 33/70 (1796)
- S. Lorenzo in Lucina (piazza) - 6/13 (1788), 23/46 (1789), 29/63 (1790)
- S. Lorenzo in Panisperna (salita, scenta) - 4/4 (1786), 6/13 (1789), 25/58 (1764)
- S. Luigi dei Francesi (piazza) - 6/13 (1789)
- S. Marcello (piazza) - 37/81 (sec. XVI)
- S. Margherita (piazzetta) - 13/29 (1681-1682)
- S. Maria Maggiore (salita, scenta) - 4/4 (1783-1784, 1786), 20/44 (1782), 23/49 (1785), 25/58 (1764), 30/64 (1704)
- S. Maria sopra Minerva (piazza) – v. Piazza della Minerva
- S. Maria in Monticelli (piazza) - 4/4 (1793)
- S. Maria della Pace - 21/46 (1764)
- S. Maria in Traspontina - 21/46 (1764)
- S. Maria in Trastevere (piazza) - 30/64 (1706)
- S. Nicola ai Cesarini (piazza) - 23/46 (1792)
- S. Nicola dei Lorenesi (vicolo di) - 29/63 (1707)
- S. Nicola da Tolentino (strada) - 23/46 (1793)
- S. Omobono (via) - 8/16 (1807)
- S. Pantaleo (piazza, piazzetta) - 4/4 (1781), 6/13 (1780-1782, 1781), 14/33 (1778, 1780), 23/46 (1735)
- S. Pietro (piazza) - 6/13 (1788), 8/16 (1794)
- S. Rita (vicolo) - 21/45 (1745)

- S. Romualdo (contrada, via, vicolo) – 7/15 (1777), 9/19 (1787)
  - S. Salvatore in Lauro (piazza, vicolo) - 4/7 (s.d.), 10/19 (1784)
  - S. Silvestro in Capite (piazza) - 8/16 (1806)
  - SS. Trinità dei Pellegrini - 37/81 (1791), 45/92 (1790)
  - S. Vincenzo a Ripa (stradone) - 8/16 (1806)
  - Salumi (vicolo) - 4/4 (1788)
  - Sapienza - 26/59 (1746)
  - Savelli (salita, vicolo) - 15/34 (1803), 21/46 (1780), 27/60 (1789)
  - Scarpa - 26/59 (1753)
  - Sciarra (piazza) - 6/13 (1791), 45/95 (1770)
  - Scozzesi (via) - 6/13 (1788, 1791, 1792)
  - Scrofa (via) - 4/4 (1790), 4/7 (1608), 6/10 (1786), 6/13 (1782), 8/16 (1807), 14/33 (1781), 17/38-39 (1785), 21/46 (1764), 23/46 (1790, 1792), 24/54 (1779)
  - Sediari (vicolo) - 9/18 (1743), 45/92 (1797)
  - Seminario Romano (via) - 4/4 (1793), 13/31 (1786)
  - Serpenti (via) - 4/4 (1790), 8/16 (1806), 37/81 (1791)
  - Sora (piazza) - 5/9 (1822), 10/19 (1794), 27/60 (1763)
  - Spada - 26/59 (1753)
  - Spagna (piazza) - 4/7 (1792), 6/13 (1784), 8/16 (1806), 10/19 (1792), 20/44 (1779), 23/46 (1742), 28/62 (1703), 37/79 (1778)
  - Spurgo delle carrette - 41/88 (1743)
  - Stimate (piazza) - 14/33 (1787)
  - Strozzi (piazzetta) - 7/15 (1791)
  - Suburra (contrada, piazza, piazzetta, via) - 4/4 (1783-1784, 1786), 8/16 (1806), 16/38 (1813), 6/13 (1789), 14/33 (1767), 39/86 (1790)
  - Suolara (piazza della) - 26/59 (1794)
  - Tartarughe (piazza) - 10/19 (1794), 20/44 (1794)
  - Teatro Pace (vicolo del) - 29/63 (1791)
  - Termine - 26/59 (1753)
  - Testaccio (monte) - 23/46 (1723), 29/63 (1717)
  - Tor de Conti (piazza) - 20/44 (1785), 23/46 (1792)
  - Tor di Nona (via) - 10/19 (1784)
  - Tor Sanguigna - 20/44 (1779), 21/46 (1761), 37/81 (sec. XVIII)
  - Tor de Specchi (via) - 6/13 (1789), 15/34 (1803), 23/46 (1781)
  - Traspontina (via) - 6/13 (1789), 44/91 (1751)
  - Tre Cannelle (salita) - 23/46 (1789)
  - Trinità dei Pellegrini (piazza) - 4/4 (1793)
  - Tritone (via) - 8/16 (1806), 14/33 (1778)
  - Urbana (via) - 4/4 (1783-1784), 7/14 (1791)
  - Vaccarella (vicolo) - 4/4 (1793)
  - Vecchiarelli (vicolo) - 37/79 (1777)
  - Venezia (piazza) - 6/13 (1781), 23/46 (1794)
  - Vergini (via) - 8/16 (1806)
  - Villano (vicolo) - 20/44 (1788), 41/88 (1743)
  - Vittoria (via) - 8/16 (1806)
  - Zingari (piazzetta) - 4/4 (1783-1784)
- Stracciaroli (*Scrutariorum*) - Busta 34
- Straordinari – v.a. Ufficio degli Straordinari - 10/19 (1774)
- Strapponi (o Strepponi), Pietro, capomastro - 23/46 (1778, 1791)
- Strasburgo - 27/60 (1675)
- Strepponi – v. Strapponi
- Strigioli, Giuseppe, guantaro - 32/67 (1782)
- Stringari (*Stringarios*) - Busta 39 - v.a. Mercanti fondacali
- 24/53 (1774, 1806), **39/84**, 41/88 (1734), 45/92 (1767)
- Stringhe - 6/13 (1791)
- Stronccone - 25/55 (sec. XVII)
- Stropini

- Giovanni - 29/63 (1791)
- Giuseppe - 29/63 (1790)
- Pietro - 29/63 (1790)
- Stropi – v. Macca Stropi
- Strozzi, duca - 23/46 (1792)
- Strumenti musicali - 12/27 (1702, 1703)
- Strutto - 6/13 (1791), 9/18 (1707), 45/95 (1772)
- Studenti di giurisprudenza - 13/30 (1608)
- Stuccatori - Busta 25 - **25/55**
- Stucciari - v. Pellari, Pellicciari - 39/84 (1778, 1778)
- Studi – v. Dogana degli Studi, Università
- Stufaroli - 4/7 (1593, 1641, 1773)
- Subaffitti – v. Affitti
- Subappaltatori - 28/62 (1754)
- Subappalti - 39/85 (1705)
- Subiaco - 7/14 (1790)
- Suburbi di Roma - 31/65 (1729)
- Sucano (Orvieto) - 21/46 (1639)
- Successori - 40/87 (1793)
- Suddivisioni – v. Divisioni
- Suffi, Ludovico, battiloro - 5/9 (1779)
- Suini – v. Porci
- Summarium* – v. Sommario
- Suocere – App. (1605)
- Suola (sola), suole – v.a. Appalto della suola, Dogana della Sola, Magazzino della suola
  - 8/16 (1726, 1741, 1765, 1773?, 1773, 1777, 1794), 25/58 (1801), 40/87 (1682, 1734, 1748, 1771, 1778, 1785, 1788, 1795, 1795, sec. XVIII, sec. XVIII, 1802), 41/88 (1687, 1741), 44/91 (1751, 1767, 1779), 45/92 (1681, 1715, 1727, 1727, 1727, 1732, 1733, 1740, 1761, 1774, 1777, 1783, 1783, 1784, 1785, 1790, 1791)
- Suonatori - 6/13 (1791), 12/27 (1688)
- Suore - 27/60 (1676), 32/67 (1792)
- Suppellettili sacre - 19/41 (1787)
- Suppliche
  - 4/4 (1793), 4/7 (1789), 5/9 (1787), 7/14 (1790, 1794), 8/16 (1786), 10/19 (d.1814), 19/40 (1790), 21/46 (1631), 33/70 (1793), 37/81 (1790, 1790)
- Surcio, Flavio, appaltatore della cera e carta - 11/24 (1725, 1732)
- Surrogazioni - 39/84 (d.1781)
- Susanna, Natale, vermicellaro - 26/59 (1753)
- Sussidi dotali – v. Doti
- Sutor, Sutorum*, sutori – v. Calzolari
- Sutri - 34/73 (1608)
- Sylva (de), ... monsignore giudice - 34/73 (1780)
- Svampa, Paolo, droghiere - 14/33 (1785)
- Tabaccari (*Tabaccariorum, Tabachariorum*) - Busta 39 - v.a. Mercanti fondacali
  - 4/4 (1791), 6/13 (1732-1734, 1774, 1777, 1779, 1781, 1782, 1789, 1790, 1791, 1792, s.d.), 14/33 (1786, 1790), 23/46 (1790), 24/53 (1774), **39/85**
- Tabaccherie - 39/85 (1705)
- Tabacchi, tabacco – v.a. Appaltatore dei tabacchi, Gabella del tabacco
  - 6/13 (1747), 24/54 (1775), 36/78 (1687), 45/93 (1760, 1760)
- Tabarin (o Tabarrin), Luigi, fabbricante di seta - 37/79 (1774, 1777)
- Tabelle - 30/64 (1706)
- Tabernariorum* – v. Bettolieri, Osti
- Tabolacci, Nicola, curiale - 8/16 (1787)
- Tacci, Marzio - 27/60 (1690)
- Taddei
  - Carlo, vermicellaro e mercante - 20/44 (1769)
  - Vincenzo, vermicellaro e mercante - 20/44 (1769)

Taeggi (o Triego), Tommaso, ogliararo - 26/59 (1737)  
 Taglia - 45/92 (1761)  
 Tagliacozzo - 23/48 (1626)  
 Tagliatori - 34/71 (1749)  
 Taglio di prati - 39/85 (1705, 1705)  
 Tagliolini - 4/4 (1775), 20/44 (1776, 1784)  
 Tagliolini, Domenico, pizzicarolo - 33/70 (1779)  
 Tallei  
     - Bartolomeo, capomastro - 23/46 (1792)  
     - Giacomo, capomastro - 33/70 (1778)  
 Tallonghi, Biagio, fisico - 6/13 (1788)  
 Talusi  
     - Domenico, pellicciaio - 32/67 (1782)  
     - Pietro, pellicciaio - 32/67 (1794)  
 Tamburacci, Pietro Paolo, governatore della Dogana dello Studio - 23/46 (1742)  
 Tamburini - 6/10 (1618), 15/35 (1618)  
 Tamburon (o Tamburroni), Francesco, argentiere - 27/60 (1677, 1680, 1682, 1683)  
 Tamburoni, Rocco - 27/60 (1675)  
 Tamburrini, Vincenzo, ferraro e chiavaro - 15/35 (1790)  
 Tamburroni – v. Tamburon  
 Tani, Biagio - 13/30 (1709)  
 Tansini, Giuseppe, lanaro - 18/40 (1760)  
 Tarantello - 45/95 (1772)  
 Tardozi, Domenico, cocchiere - 11/25 (1787)  
 Tari, Tommaso, perito muratore - 7/15 (1793)  
 Tariffe - v.a. Prezzi - 18/40 (1750), 23/51 (1807), 27/60 (1792), 31/65 (1728), 40/87 (1734, 1795)  
 Tarlazzi – v. Zarlazzi  
 Tarpigneto, Giuseppe, appaltatore della rubbiatella - 16/38 (1683), 17/38-39 (1681)  
 Tarquinia – v. Corneto  
 Tarsati Vitale, Beatrice - 27/60 (1672)  
 Tartaglia  
     - ... monsignore giudice - 34/71 (1701)  
     - ... segretario e cancelliere della R.C.A. - 28/62 (1702)  
 Tartufi - 13/29 (1737)  
 Tasinari, Vittoria, calzettara - 7/15 (1792)  
 Tassazione, tasse (pesi), tributi  
     - 3/1 (1819), 4/4 (1785, 1790), 4/7 (1712, 1759), 5/9 (1788), 6/10 (1747, 1791), 6/13 (1777), 8/16 (1741, 1765-1793, 1775, 1776, 1777, 1778, 1781, 1784, 1785, 1786, 1806, 1807, 1808), 9/19 (1792), 10/19 (1774, 1794), 11/20 (1688, 1726, 1793), 15/34 (1602?), 15/37 (1776), 18/40 (1785), 19/40 (1785), 20/44 (1766), 23/46 (1663, 1779), 23/52 (1738), 24/54 (1711, 1741, 1775, 1779), 25/55 (1779), 25/57 (1674, 1684), 26/59 (1688), 27/60 (1726), 28/61 (1790), 28/62 (1797), 29/63 (1664), 30/64 (sec. XVIII), 31/65 (1728, 1730, 1731), 32/67 (1796), 34/71 (1688, 1739), 34/72 (1778), 34/73 (1792, 1814), 35/75 (1758, 1758, 1760), 37/79 (1709), 37/81 (sec. XVII, 1729, 1746, 1747), 40/87 (1682), 45/92 (1794), 45/93 (1786), 45/95 (1770, 1775, 1794)  
     - dell' Archivio – App. (1779)  
     - della barca di Ripetta – App. (1779)  
 Tasse – v. Tassazione  
 Tassi, Giuseppe, droghiere - 14/33 (1764)  
 Taverne - 23/46 (1734)  
 Tavernieri - 6/13 (1777, 1780-1782)  
 Teatri - 25/56 (1761)  
 Teatro  
     - Alibert (Alberti) - 6/13 (1776)  
     - Argentina - 13/31 (1794)  
     - Pace - 29/63 (1791)  
     - Tordinona - 6/13 (1791)  
 Tedeschi, Antonio, lavorante di vetri - 4/4 (1787)



Telai  
 – 7/15 (1758, 1761, 1771, 1773-1785, 1780, 1784, 1789, 1791, 1791-1807, 1792, 1793, 1798, 1800, s.d.), 12/27 (1711), 37/79 (1776, 1781)

Telarie - 24/53 (1806)

Tele, teli - 18/40 (1803)  
 - di canapa - 24/53 (1794)  
 - incollatine - 24/53 (1777)  
 - di lino - 24/53 (1794)

Telli  
 - Bernardino, tripparolo - 21/46 (1764)  
 - Giuseppe, tripparolo - 21/46 (1761)  
 - Lorenzo, tripparolo - 21/46 (1761)

Telluccini, Bartolomeo, venditore di polli - 34/71 (1749)

Teloni  
 - Caterina – v. Andosilla Caterina  
 - Luigi, conte – App. (1747)

Tentoni, Ludovico, credenziera - 13/30 (1659)

Tenute  
 - dell'Agro Romano - 1/1 (1728), 10/19 (1784, s.d.), 21/46 (1710), 33/70 (1765), 35/77 (1803), App. (1609, 1609, 1743)  
 - di Montepulciano - 29/63 (1699)

Teobaldis (de), Cesare, notaio - 27/60 (sec. XVI)

Teodoli, Francesco, tabaccaro - 39/85 (1713)

Teodorani, Giuseppe, fabbricante di telai per calze - 7/15 (1800)

Teofani, Pietro, caffettiere - 6/13 (1790)

Teologi - 24/54 (1711)

Terego – v. Therego

Terenzi – v. Terrenzi

Terme Diocleziane - 18/40 (1821, 1834)

Terni - 7/14 (1786, 1789, 1790), 19/40 (1781), 25/58 (1717)

Terra – v.a. Cesi, Dogana di Terra, Perugia, Rocca di Papa, Vasi di terra

Terra e terra rossa (creta rossa) – 45/92 (1791), 45/93 (1786, 1786, 1786, 1787, 1787, 1789)

Terracina - 12/28 (1779)

Terranuova in Calabria - 44/91 (1773)

Terra Santa – v. Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa

Terrazzo – 7/15 (1792)

Terreni - 13/29 (1761)

Terrenolfo - 13/30 (sec. XVII)

Terrenzi, eredità - 15/35 (1799)

Terribilini, Michele, mercante - 26/59 (1753)

Territori – v. Gualdo, Orvieto

Tersagli, Francesco, bettoliere - 30/64 (1704)

Tesauro, Giovanni Battista - 26/59 (1610)

Tesoriere generale e Pro-tesoriere generale della R.C.A.  
 - 1/1 (1756), 6/13 (1776), 11/23 (s.d.), 11/25 (1815), 18/40 (1834), 22/47 (1789, 1794), 23/46 (1723, 1743, 1785, 1791, 1793), 26/59 (1746, 1794), 29/63 (1701, 1743), 30/64 (1693, 1699), 31/65 (1728, 1729, 1730, 1754), 33/70 (1752), 34/71 (1688, 1739), 34/72 (1815), 35/77 (1717), 39/85 (1705), 39/85 (1713, 1713), 40/87 (1771), 41/88 (1730), 45/92 (1777, 1785, 1788, 1790) - [Corsini Nereo (1664), Imperiali Giuseppe Renato (1688), Paravicini Giuseppe (1693), Corsini Lorenzo (1701), Negroni (1728), Patrizi Giovanni (1729), Mesmeri Giovanni Battista (1743), Sacripante Carlo Maria (1756), Canale Saverio (1766), Braschi Giovanni Angelo (1771), Pallotta Guglielmo (1777-1780), Ruffo Fabrizio (1785-1790), Selli (1791), della Porta Girolamo (XIX), Ercolani Luigi (1815), Tosti Antonio (1834)]

Tessari  
 - Gaetano, esattore della gabella - 21/46 (1746)  
 - Giovanni, mercante - 24/53 (1792)

Tessitori (*Textorum*) - Busta 7 - v.a. Lanari - 7/15, 18/40 (1661, 1760, 1821), **37/79**

- e fabbricatori di calzette - Busta 7
- di panni lini - Busta 7
- di seta - Buste 7, 37
- Tessitura delle stameggiate - 19/40 (1667)
- Tessuti - 34/73 (1512), 39/86 (1780)
- Testa, Giuseppe, barbiere - 4/7 (1786)
- Testabove, legato - 28/61 (1788)
- Teste di porco (o di suino) - 21/46 (1756, 1761, 1764)
- Testi, testimoni, testimonianze, dichiarazioni
  - 4/4 (1745, 1776, 1784, 1786, 1792, 1793), 4/7 (1773, 1786), 6/10 (1778), 6/13 (1788, 1789, 1791), 7/14 (1789), 9/19 (1779), 10/20 (1782), 12/26 (1776), 13/29 (1737, 1768), 14/33 (1788, 1825), 18/40 (1760, 1779), 20/44 (1781, 1784), 21/45 (1746), 21/46 (1762, 1780), 22/47 (1789), 23/46 (1735), 24/53 (1724), 24/54 (1741, 1779), 25/58 (1761), 27/60 (1672, 1676, 1688, 1689, 1690, 1692, 1694, 1787), 28/61 (1784), 23/51 (1647), 24/54 (1728), 27/60 (1677, 1687, 1692), 31/65 (1705), 33/70 (1767, 1784), 34/71 (1785), 34/72 (1782), 34/73 (1777), 35/75 (1759), 35/77 (1816), 36/78 (1687), 37/79 (1658), 39/84 (1778), 39/85 (1713), 41/88 (1731, 1743), 44/91 (1751, 1751, 1751, 1752, 1754, 1754, 1756, 1767, 1773), 45/92 (1760, 1761, 1761, 1773, 1783, 1790, 1797), 45/95 (1770, 1770, 1770, 1771, 1771, 1772, 1783), App. (1609, 1747)
- Testino, Giovanni Battista, oste - 28/62 (1754)
- Testonio, Giovanni, oste - 28/62 (1754)
- Testori
  - Giovanni, oste - 30/64 (1686)
  - Pietro, oste - 32/66 (1706)
- Testorio, Pietro Maria, oste - 28/62 (1754)
- Teuli, Francesco - 27/60 (1690)
- Tevere – v. Fiume Tevere
- Textorum* – v. Tessitori
- Thè - 6/13 (1732-1734)
- Theison, Arrigo - 27/60 (1684)
- Theodoli, monsignore, prefetto dell'Annona - 4/4 (1775)
- Therego, Pascasio - 27/60 (1686)
- Tiburzi, Francesco, merciaro - 6/13 (1776)
- Ticuri (o Ficuri), Giacinta, turca convertita - 4/4 (1791)
- Tignani, Benigno, rigattiere e acquavitaro - 28/61 (1828)
- Timotei, Giovacchino - 45/95 (1771)
- Tinelli - 23/46 (1735)
- Tini
  - Andrea, ogliararo - 25/58 (1775)
  - Pompeo, condannato - 6/12 (1620)
- Tino (stato di Venezia) - 27/60 (1687)
- Tinozzari - 6/13 (1793)
- Tintori - Busta 39 - v.a. Lanari
  - 4/4 (1781), 18/40 (1661), 20/44 (1788), 34/73 (1776), 37/79 (1777, 1781), **39/86**
- Tintorie - 37/79 (1777)
- Tintura delle pelli - 24/53 (1724)
- Tiocchi, Giovanni, indoratore - 13/32 (1780)
- Tirafferri, Domenico, coloraro - 45/92 (1797)
- Tiraloro - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)
- Tirolo - 7/14 (1786)
- Titolari – v. Cardinali titolari
- Titoli – v. Cariche
- Tittoni, Filippo, architetto - 13/30 (1710)
- Tivoli - 13/31 (1622), 33/69 (1626), 34/72 (1782)
- Tizzani, Gaetano, maccaronaro - 20/44 (1782, 1790)
- Tobandi, Domenico, tessitore - 7/15 (1782)
- Tocchi, Serafino - 1/1 (1777)
- Tocci, Mattia Giacomo, luogotenente di Senigallia - 19/40 (1782)

Todi - 7/14 (1789), 19/40 (1781)  
 Tofani – v. Pica e Tofani  
 Tofano, Felice, cordaro - 12/27 (1752)  
 Tolentino - 19/40 (1781)  
 Toma, Bruno, scrittore - 19/40 (1780)  
 Tomarre - 40/87 (1778), 44/91 (1767)  
 Tomasi (o Pomati), Giovanni Battista, tintore - 39/86 (1780, 1788, 1794)  
 Tomasini, Francesco, capomastro - 20/44 (1788)  
 Tomassetti, Napoleone - 27/60 (1678)  
 Tomassini, Angelo Antonio, rigattiere - 34/72 (1782)  
 Tomati, Stefano, candelottaro - 14/33 (1729)  
 Tomba di Nerone, tenuta - 1/1 (1725-1728)  
 Tombesi, Roberto, orefice - 27/60 (1820)  
 Tomei, Giuseppe, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Tommaso
 

- d' Aquino, santo - 19/40 (1608, 1610, 1611, sec. XVII)
- di Bedino, condannato - 34/73 (1606)
- da Carpegna - 1/1 (1683)
- vice-protomedico - 23/51 (1649)

 Tonci ... protomedico - 37/81 (1786)  
 Tondi, Flaminio, medico - 23/51 (1655)  
 Tonelli, Emidio, guantaro - 32/67 (1782)  
 Toniazzi, Costantino, architetto - 11/25 (1814)  
 Tonnina - 45/95 (1772)  
 Tonnini, Giacomo - 45/92 (1761)  
 Tonto – v. Ricci Andrea  
 Torchi
 

- e torchietti di pasta - 20/44 (1776, ca.1780, 1781, 1784)
- per vinacce - 24/54 (1783)

 Torchiatura di olio - 26/59 (1785)  
 Torcitori - 37/79 (1781)  
 Torculo, Pietro - 45/92 (1760)  
 Torditto – v. Ciampi Pietro  
 Torelli
 

- Camillo, sellaro - 6/10 (1774)
- Nicola - 6/10 (1774)
- Ottavio, speziale - 14/33 (1663)
- Raffaele, sensale - 35/77 (1816)

 Tori - 1/1 (1725-1728), 45/92 (1784)  
 Torino - 4/7 (1786), 6/13 (1784), 7/15 (1780)  
 Tornachi, Giacomo, calzettaro - 7/15 (1777)  
 Tornato, Bonaventura - 45/92 (1761)  
 Torni - 13/29 (1737)  
 Torquato, Celestino, calzettaro - 7/15 (1719)  
 Torrac... - 23/51 (1655)  
 Torre
 

- dei Conti - 6/13 (1781), 20/44 (1785)
- di Nona (Tordinone) – v. Carceri di Tor di Nona, Via di Tor di Nona
- Orsina - 11/25 (1608)
- Sanguigna - 4/4 (1787), 6/13 (1788, 1790), 20/44 (1779, 1781), 37/81 (sec. XVIII)
- de Specchi – v. Chiesa dei Ss. Andrea e Leonardo a Tor de Specchi

 Torre
 

- Giacomo, profumiere - 32/67 (1701)
- Giuseppe, rivenditore di carbone - 10/19 (1783)

 Torre del Greco - 12/28 (1779)  
 Torres, Antonio, macellaro - 21/46 (1746)  
 Torres (de) Lante, Marianna, duchessa - 14/33 (1787)

Torri - 6/12 (1763)  
Torri  
- Costanza - 6/10 (1774)  
- Giovanni Battista, artebianca - 4/4 (1790)  
- Rocco, calderaro - 7/14 (1778)  
Torriani, perito - 13/30 (1710)  
Torribio, santo - 4/7 (1748)  
Torriozzi, Fabrizio - 3/1 (1793-1822)  
Torrta di Montefalco - 13/31 (1611)  
Torti, Agostino, saponaro - 26/59 (1785, 1792, 1794)  
Toscana - 7/14 (1783)  
Toscanella – v. Tuscania  
Toscanella, Maria Virginia, suora - 27/60 (1676)  
Toscani  
- Caterina - 37/81 (1809)  
- Elisabetta - 37/81 (1809)  
- Elisabetta, calzettara - 7/15 (1791)  
- Giovanni Domenico, inventore sanitario - 37/81 (1809)  
Toschi, notaio - 12/28 (1802)  
Tosoni, Domenico, orefice - 27/60 (1789)  
Tosti  
- Antonio, tesoriere generale - 18/40 (1834)  
- Baldassarre, caprettaro - 10/20 (1782)  
- Bernardo, caprettaro - 10/20 (1782)  
- Costantino, mercante - 24/53 (1794)  
- Giacomo, magazzinoiere - 23/46 (1791)  
- Pietro, tessitore di lane - 18/40 (1821)  
Tostini, Stefano, speciale - 37/81 (1665)  
Trabacoli - 12/28 (1779)  
Traccani, Giovanni Pietro, orefice - 27/60 (1700)  
Traglioni, Nicola, magazzinoiere - 23/46 (1789)  
Transazioni - 40/87 (1793), 45/92 (1734, 1743, 1752, 1770)  
Trasmondi, Gaspare, rettore di S. Luca - 13/32 (1780)  
Trasportatori  
- di carbone (*caballariis, cabellarios*, cavallettari, conduttori) – v. Carbonai - 10/19 (1774, 1815),  
25/55 (1658), 29/63 (1769, 1788)  
- di pelli - 32/67 (sec. XVIII)  
Trasporti - 45/92 (1761), 45/95 (1772)  
Tratte - 35/77 (1816)  
Trattori - 6/13 (1791, 1792)  
Travani, Francesco, argentiere - 27/60 (1672)  
Travolini, Domenico, artebianca - 26/59 (1753)  
Trebbi, Giuseppe, speciale - 37/81 (1791)  
Trebignano – v. Trivignano  
Trebisonda - 27/60 (1677)  
Tredozi  
- Anna Teresa, magazzinoiera di carbone - 10/19 (1794)  
- Domenico, magazzinoiere di carbone - 10/19 (1794)  
Trellini, Giuseppe, cerarolo - 11/24 (1732)  
Trento - 7/14 (1786, 1789, 1791), 15/34 (1615)  
Trevi - 7/14 (1787)  
Trevisano, Zaccaria, senatore di Roma - 21/45 (1744)  
Trezzi, Luigi, mercante - 24/53 (1738, 1740)  
Tribunali - 6/13 (1732-1734)  
- di Borgo - 6/12 (sec. XVII)  
- della Camera - 6/10 (1782), 6/13 (1791)  
- Criminale della Camera - 26/59 (1753)

- del Governatore - 6/12 (1609, sec. XVII), 29/63 (1665)
- della Piena Grazia - 1/1 (1816)
- di Ripa grande - 11/20 (1791)
- delle Ripe - 10/19 (1804)
- della S. Rota - 4/4 (1781, 1791), 45/95 (1770)
- di Segnatura, supremo - 14/33 (1832)
- Segnatura di Grazia - 1/1 (1816)
- delle Strade - 13/29 (1768), 15/35 (1718), 33/70 (1722)
- dell'Uditore della Camera (A.C.) - 13/30 (1710)
- Tributi – v. Tasse
- Triego – v. Taeggi
- Trienni – 1/1 (1728)
- Trieste - 8/16 (1773)
- Trinaroli - v. Mercanti fondacali - 6/10 (d.1760), 24/53 (1658, 1774, 1806), 37/79 (1781)
- Trinca, Giovanni, cantore e tessitore - 7/15 (s.d.)
- Trinchieri, Antonio, tabaccaro - 6/13 (1777)
- Trine - 7/15 (1782)
- Trionfi, Francesco, ebreo, marchese, vaccinaro - 44/91 (1746, 1751, 1756, 1756, 1756, 1757, 1758, 1758)
- Tripparoli (*Celiopolarum*) - Busta 21 - v.a. Artebianca - 4/4 (1785), **21/46**, **22/47**, 45/92 (1790)
- Trippetta - 29/63 (1703)
- Tritoni
  - Giovanni Maria, mercante - 24/53 (1740)
  - Giulio, proprietario - 29/63 (1703)
- Trivignano in Campagna - 33/69 (1607)
- Trivisano, Zaccaria, senatore - 26/59 (1753)
- Trocchi, Domenico Antonio, calderaro o stagnaro - 7/14 (1778)
- Trocchi, Domenico, calderaro - 7/14 (1794)
- Tromba (o bracciolo) per vino - 29/63 (1792)
- Trovarelli
  - Angelo, tripparolo - 21/46 (1761, 1764)
  - Antonio, amministratore di macelli - 21/46 (1709)
  - Giuseppe, tripparolo - 45/92 (1790)
- Trovatelli, Domenico Angelo, tripparolo - 21/46 (1780)
- Trucchi, Angelo, mercante - 24/53 (1738)
- Trulli, Giovanni, protomedico generale - 39/85 (1713)
- Tuda (o Juda), Giovanni - 32/67 (1763-1799)
- Tufi, Angelo - 27/60 (1677)
- Tulli, Francesco, ogliararo - 26/59 (1757)
- Tumulti - 23/51 (1654)
- Tunisi - 8/16 (1773)
- Turchetti, Giovanni Battista, magazzinoiere - 23/46 (1789, 1792)
- Turchi - 4/4 (1791)
- Turchi, Filippo, battiloro - 5/9 (1793)
- Turchini, Fedele, credenziere - 6/13 (1793)
- Turiani, Domenico, cottiatore - 12/28 (1728, 1768)
- Tuscania (Toscanella) - 2/1 (1752-1762), 7/14 (1789)
- Ubaladini, Marcantonio, mercante - 26/59 (1753)
- Ubaldo, fornaro - 17/38-39 (1785)
- Ubri, Michele, scardalana - 18/40 (1778)
- Uccellatori - App. (av.1604)
- Uccelli - 13/29 (1737)
- Uccisioni – v. Omicidi
- Udienze pontificie - 30/64 (1731)
- Uditori
  - 4/4 (1786, 1790), 4/7 (1698, 1773, 1782), 6/13 (1732-1734, 1776), 15/37 (1797), 19/40 (1785), 23/46 (1790), 24/53 (1724, 1774), 24/54 (1741), 26/59 (1749), 32/67 (1782), 40/87 (1821), 41/88 (1731), 44/91 (1754), 45/92 (1727, 1728, 1790), 45/93 (1786), 45/95 (1770, 1778, XVIII)

Uffici - 35/77 (1590)

Ufficio (offizio)

- del Bollo - 8/16 (1725-1728)
- del Bollo dei drappi di lana - 18/40 (1821)
- Capitolino - 23/46 (1789)
- del Criminale - 7/15 (1780)
- sulle frodi - 24/54 (1677)
- delle Galere - 6/12 (1763)
- della Grascia - 6/10 (1786), 8/16 (1765-1766, 1765-1793, 1775, 1785), 10/20 (1783)
- dei Maestri delle strade - 11/20 (1688)
- di notaio - 23/51 (1609)
- della Stadera - 1/1 (1578)
- degli Straordinari - 8/16 (1765-1766, 1765-1793, 1778)
- della Vettovaglia - 8/16 (1765-1766)

Uffreducci, Galeazzo, artebianca - 25/58 (1764)

Uffreducci Sampieri, Anna Vittoria - 34/72 (1781, 1782)

Ulcio

- Agostino, vaccinaro - 19/40 (1667)
- Giovanni Paolo, vaccinaro - 41/88 (1682)
- Ulderico, fornaro - 4/4 (1778)

Umbria (provincia) - 7/14 (1791), 8/16 (1777?), 22/47 (1789), 39/86 (1791)

Ungheria - 15/34 (sec. XVII)

Unghie di animali - 45/92 (1791)

Unione (pia) di S. Giuseppe dei Falegnami - 15/34 (1796)

Università, abolizione di alcune d'esse - 4/7 (1801)

Università d'arte - 4/4 (1793), 4/7 (1801), 6/10 (1762), 34/72 (1750)

- v.a. Acquavitari, Affidati, Agricoltori, Albergatori, Argentieri, Artebianca, Banchieri, Barbieri, Barcaroli, Battiloro, Baullari, Bettolieri, Caciari, Caffettieri, Calderari, Calzettari, Calzolari, Calzolari (giovani), Candelottari, Canepini, Cappellari, Cappellari (giovani), Caprettari, Carbonari, Carpentieri, Carrettieri, Cartolari, Chiavari, Chiavari (giovani), Cocchieri, Coltellinari, Cordari, Credenzieri, Cuochi, Droghieri, Ebrei, Fabbri, Falegnami, Ferrari, Ferravecchi, Fornaciari, Fornari, Fruttaroli, Guantari, Lanari, Lanari (giovani), Librari, Linaroli, Macellari (garzoni), Magazzinieri, Maniscalchi, Materazzari, Mercanti, Mercanti fondacali, Mercanti delle Ripe, Mercanti vaccinari, Mercieri, Molinari, Muratori, Norcini, Ogliarari, Orefici, Ortolani, Orzaroli, Osti, Osti (garzoni), Osti di Borgo, Parrucchieri, Pecorari, Pellari, Pellicieri, Pescivendoli, Pettinari, Pittori, Pizzicaroli, Pollaroli, Profumieri, Rigattieri, Salsamentari, Saponari, Sartori, Scalpellini, Scaricatori di barche, Scarpinelli, Sediari, Sellari, Spadari, Stracciaroli, Tabaccari, Tessitori, Tessitori di seta, Tintori, Trinaroli, Tripparoli, Vaccinari, Vasellari Vermicellari

Università

- di Bologna - 23/51 (1806)
- di Roma (Sapienza) - 6/10 (1782), 7/15 (1780, 1791), 11/25 (1806, 1815), 34/72 (1628), 35/76 (1774)

Uova (ova) - 33/70 (1789), 34/71 (1728, 1791)

Urbano papa

- VII - 13/29 (1768)
- VIII - 6/13 (1732-1734), 8/16 (1639), 13/29 (1737, 1768), 14/33 (1640, 1733), 20/44 (1773, 1779), 23/51 (1609), 24/53 (1724), 24/54 (1711, 1728, 1773), 25/55 (1749), 29/63 (1703), 33/69 (1754), 33/70 (1630), 34/71 (1791), 37/81 (1631), 41/88 (1743)

Urbano, Valeriano - 26/59 (1610)

*Urbem* - v. Roma

Urbinati, Bernardino, governatore delle Dogane generali del vino - 23/46 (1735)

Urbino - v.a. Stato di Urbino - 6/12 (1609), 19/40 (1781), 23/51 (1805, 1806), 27/60 (1753), 34/73 (1606)

Uslengo (od Usulengo), Paolo Francesco - 27/60 (1690)

Uso

- di Francia - 37/79 (1777)
- di Lione - 37/79 (1776)
- perugino - 40/87 (1795)

Usulengo - v. Usulengo

Uva passa, uva passerina, uva secca - 14/33 (1788), 45/95 (1771)  
 Uxoricide – v. Omicide  
 Vacabili - 35/77 (1803)  
 Vaccari - Busta 21 - **21/46, 22/47**  
 Vaccari, Domenico, tabaccaro - 6/13 (1782)  
 Vacche - 1/1 (1725-1728), 21/46 (1631, 1780), 45/92 (1681, 1761, 1777)  
 Vacciaia, Giacomo - 12/27 (1746)  
 Vaccinari (Arte coriaria), Vaccine - Buste 40-45  
   - v.a. Arte grossa, Arte sottile, Calzolai, Cocchieri, Lanari, Librari, Mercanti vaccinari, Norcini, Pellari, Pellicciari, Pettinari – 7/15 (1798), 8/16 (1725-1728, 1726, 1741, 1765, 1794, 1796, 1806), 9/17 (1765, 1795), 9/18 (1728), 11/25 (1777, 1806), 18/40 (1760, 1781), 19/40 (1667, 1786, 1792, 1793, 1794), 21/46 (1710, 1746, 1764), 25/57 (1796), 32/67 (1795), 33/68 (1736), 39/84 (1765, 1767, 1768, 1778, 1778, 1778, 1792), **40/87, 41/88, 42/89, 43/90, 44/91, 45/92**  
 Vagnolini, notaio - 4/6 (1791), 4/7 (1698, 1773)  
 Vagnuzzi, Leone - 24/54 (1779)  
 Vai, Giuseppe - 28/61 (1782), 34/72 (1782), 37/79 (1776)  
 Vaio, monsignore, giudice - 23/51 (1734)  
 Valadier, argentiere - 4/7 (1792), 28/61 (1790)  
 Valcatori - v. Lanari - 18/40 (1661, 1760, 1821)  
 Valdambri  
   - Antonio, affidato - 1/1 (1735-1752)  
   - Benedetto, affidato - 2/1 (1752-1762)  
 Valentano - 22/47 (1789)  
 Valente, Francesco - 45/92 (1760)  
 Valenti  
   - Silvio, cardinale, camerlengo – v. Valenti Gonzaga Silvio  
   - Urbano, macellaro - 21/46 (1780)  
 Valenti Gonzaga  
   - ... monsignore, giudice - 25/58 (1761)  
   - Luigi, cardinale - 7/14 (1781)  
   - Silvio, cardinale camerlengo - 4/7 (1749, 1773), 25/58 (1750), 26/59 (1750), 28/61 (1755), 34/72 (1747), 45/92 (1754)  
 Valentini  
   - Carlo - 8/16 (1741)  
   - Giuseppe, acquavitario - 6/13 (1747)  
 Valeri  
   - Biagio, macellaro - 45/92 (1761)  
   - Gaspare, fienarolo - 15/36 (1779)  
   - Vincenzo, saponaro - 13/31 (1750)  
 Valeriani  
   - Giuseppe, artebianca - 4/4 (1787)  
   - Lucia - 8/16 (1806)  
 Valesio, Pietro Paolo, molinaro - 24/54 (1711)  
 Vali, Lucia, acquavitara - 6/13 (1776)  
 Validità – App. (1820)  
 Valigiari - 6/10 (1724)  
 Valle (della), Pietro, scarpinello - 8/16 (1806)  
 Valle Andredogo - 1/1 (1735-1752)  
 Valle Canemorto – v. Canemorto  
 Vallepia - 2/1 (1752-1762)  
 Vallo - 7/14 (1789)  
 Vallonea  
   - 41/88 (1731, 1743), 44/91 (1746, 1751, 1751, 1751, 1751, 1751, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1752, 1753, 1756, 1756, 1756, 1758, 1758, 1767), 45/92 (1732, 1770, 1771, 1772, 1783, 1790)  
 Valloppi, Isidoro, tabaccaro - 23/46 (1790)  
 Valperga, conte - 6/13 (1784)  
 Valvasori, Guido, magazziniere - 23/46 (1742)

Vangeri, Giovanni Battista, arrotatore - 4/5 (1777)  
 Vannacci, Marco, calderaro - 7/14 (1789)  
 Vannesanti, Antonio, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
 Vanni  
   - Filippo, carrettiere - 11/20 (1688)  
   - Orazio, pittore - 27/60 (1690)  
   - eredità - 15/35 (1799)  
 Vannini, Pietro, conservatore - 26/59 (1753)  
 Vannoi  
   - ... notaio - 45/95 (1770)  
   - Gian Lorenzo, notaio capitolino - 45/95 (1783)  
   - Pietro, magazzinoiere - 23/46 (1742)  
 Vannucci  
   - Antonio - 28/61 (1784)  
   - Pietro Paolo, crivellaro - 6/10 (1778)  
 Vanzi, Francesco, credenziera e caffettiere - 13/31 (1777)  
 Vapachi, Giuseppe, perito muratore - 4/7 (1792)  
 Vaquer, Bartolomeo, credenziera - 13/30 (1769)  
 Varese, Giovanni, falegname - 15/34 (1803)  
 Varrese, Giovanni, fabbricante di macchine - 37/79 (1790)  
 Varrone - 4/7 (1802)  
 Vascellari – v. Vasellari  
 Vascelli - 6/12 (1763)  
 Vaschette - 26/59 (1757)  
 Vasellari (*Figulorum*), Vascellari, Vassellari – Busta 45 - **45/93**  
 Vasi – v.a. Vasellari - 4/4 (1749), 27/60 (1689)  
 Vassalli - 13/31 (1622), 33/69 (1626)  
 Vassellari – v. Vasellari  
 Vaticano - 6/13 (1791)  
   - palazzo - 33/69 (1661)  
 Vattani  
   - Francesco, saponaro - 26/59 (1785, 1786)  
   - Gregorio, ogliararo - 26/59 (1786)  
   - Pietro, salumaro - 33/70 (1781)  
 Vattano, Nardo, candelottaro - 9/18 (1689)  
 Vatteoni, Giovanni Battista - 34/72 (1777)  
 Vautier, Pietro, fabbricante di calzette - 7/15 (1780)  
 Vecchi (de)  
   - B., monsignore giudice poi prefetto dell'Annona - 4/4 (1778), 24/54 (1773)  
   - Silvestro, albergatore - 28/62 (1576)  
   - Vincenzo, acquavitario - 6/13 (1776)  
 Vecchiarelli, Ferdinando, cavaliere - 27/60 (1672)  
 Vecchietti  
   - Antonio, scarpinello - 8/16 (1791)  
   - Cruciano, carpentiere - 15/34 (1602?)  
 Vecchis (de)  
   - ... monsignore, giudice - 44/91 (1754, 1754)  
   - Dionisio, fabbricante di panni - 18/40 (1821)  
*Vectorum, Vecturinatorum* - v. Cocchieri, Vetturini  
 Vedove  
   - 4/4 (1786, 1792, 1793), 4/5 (1777), 5/9 (1786), 6/13 (1779, 1789, 1794), 7/15 (1782), 8/16 (1806, 1807), 9/19 (1790, 1791), 10/19 (1784), 13/31 (1792), 13/32 (1780, av.1799), 14/33 (sec. XVIII), 15/36 (1779), 18/40 (1821), 19/41 (1793), 20/44 (1794), 23/46 (1785), 23/49 (1785), 24/53 (1787), 26/59 (1805), 27/60 (1627, 1673, 1676, 1690), 28/61 (1785), 33/70 (1796), 34/71 (1749, 1786), 35/76 (1789), 37/81 (1809), 44/91 (1751)  
 Vegetali - 37/81 (1765)  
 Vegliante, Domenico, orefice - 28/61 (1828)



Velettare (Scuffiare) - v. Mercanti fondacali  
 Velettari - 24/53 (1673, 1793)  
 Velia alla lionese - 37/79 (1783)  
 Velletri - 3/1 (1819), 7/14 (1790), 13/30 (1607), 23/46 (1790), 45/95 (1608)  
 Velli  
     - Antonio, fiscale delle Strade - 37/79 (1709)  
     - Giovanni Pietro, orefice - 27/60 (1692)  
 Vellutari - v. Mercanti fondacali - 24/53 (1806)  
 Venarotta nel distretto di Ascoli - 35/74 (1611)  
 Vendetta - 30/64 (1704)  
 Vendetta  
     - Agostino, speciale - 37/81 (1741)  
     - Antonio, speciale - 14/33 (1769), 25/58 (1761)  
 Vendita - v. Compravendita  
 Venditori (rivenditori) - v. Ambulanti, Banchi di vendita, Compravendita  
     - di pesce - v. Cottiatori  
 Venezia, veneziani - v.a. Stato Veneto  
     - 4/4 (1787), 7/14 (1783), 8/16 (1773), 12/28 (1779), 17/38-39 (1655), 34/73 (1547)  
 Venezia, palazzo di - 4/4 (1792)  
 Ventagliari - v. Pellicciari - 39/84 (1778)  
 Venti, Giovanni, molinaro - 24/54 (1754)  
 Ventose - 4/7 (1641)  
 Ventresche - 45/95 (1772)  
 Venturelli, Girolamo, calzolaro - 8/16 (1791)  
 Venturi, Francesco, speciale - 37/81 (1791)  
 Vepri, Giuseppe Antonio - 27/60 (1692)  
 Vercelli - 33/70 (1630)  
 Vercelli  
     - Giuseppe, barbiere - 4/7 (1786)  
     - Orsola - 4/7 (1786)  
 Verdure - 45/95 (1770)  
 Vergani, ... monsignore, segretario S.C. Economica - 10/19 (1804)  
 Vergini mendicanti - v. Conservatorio delle Vergini mendicanti, Ospizio delle Mendicanti  
 Vermicellari (*Pastillariorum, Pastillorum*) - Buste 20-21  
     - v.a. Ardebiana, Fornari, Maccaronari, Mercanti fondacali, Molinari, Ogliarari - 4/4, 6/13 (1777),  
     16/38 (1760), 17/38-39 (1760), **20/44, 21/45**, 24/53 (1806), 24/54 (1711), 26/59 (1746, 1753, 1786)  
 Vermigli  
     - Antonio, sensale - 35/77 (1816)  
     - Giovanni Paolo - 27/60 (1677)  
 Vermiglioli, Carlo - 29/63 (1703)  
 Vernici - 26/59 (1805)  
 Verona - 34/73 (1777)  
 Verospi Vitelleschi, Leone, sensale - 35/77 (1714)  
 Vertenze - *passim*  
 Vescovi - v.a. Arcivescovi - 25/55 (1790), 28/61 (1784), 45/92 (1732, 1733), App. (1799)  
 Vespignani, Marianna, calzettara - 7/15 (1787)  
 Vestiario (od abiti) - 18/40 (1821), 19/40 (1794)  
 Vetera (della), Filippo, conservatore - 26/59 (1753)  
*Veteramentariorum* - v. Vaccinari - 8/16 (1741), 41/88 (1741)  
 Veterinaria - 23/49 (1785)  
 Veterinaria - 11/25 (1806, 1818)  
 Vetrari - Busta 45 - v. Mercanti fondacali - 6/13 (1793), **45/94**  
 Vetri, Vetro - v. Fornaciari di vetro e cristallo - v.a. Vetrari - 4/4 (1774, 1776, 1788), 25/58 (1706)  
 Vettine - 4/4 (1788)  
 Vetturali - v. Magazzinieri di vino - 23/46 (1757, 1759), 29/63 (1769, 1789, 1790, 1792), 34/71 (1791)  
 Vetturini (*Vectorum*) - v. Cocchieri, Ferrari - 11/25 (1721), 15/35 (1718, 1730), 15/36 (1779)  
 Vezzi di perle - 27/60 (1677)

Vezzo (de), Giuseppe, condannato - 13/30 (1607)  
 Via  
     - Giovanni Battista, scarpinello - 8/16 (1806)  
     - Stefano, caffettiere - 6/13 (1789)  
 Viadana (de), Pietro, barcarolo - 5/8 (1546)  
 Vianizza - 11/25 (s.d.)  
 Vicari - 19/40 (1781, 1783), 25/55 (1610)  
 Vicario di Roma - 39/86 (1786)  
 Vice-duca - 29/63 (1789)  
 Vice-gerente di Roma - 8/16 (1765-1766)  
 Vice-protomedici – v. Protomedici  
 Vichi  
     - Carlo, calderaro - 7/14 (1784)  
     - Raimondo, calderaro - 7/14 (1784)  
 Vicinanze di botteghe – v. Distanze di botteghe  
 Vicini  
     - Domenico, vermicellaro - 20/44 (1781)  
     - Giovanni Francesco, vermicellaro - 20/44 (1779)  
 Vico - 2/1 (1752-1762)  
 Vidaschi – v. Compagnia Vidaschi  
 Vie consolari – v. Cassa delle Vie consolari  
 Vielli (o Viegli, Vialli)  
     - Claudio - 27/60 (1679)  
     - Giovanni - 27/60 (1679)  
 Viglietti, Gabriele, barbiere - 4/7 (1783)  
 Vigilie di feste - 37/79 (1774)  
 Vignaroli – Busta 45  
     - università - 19/40 (sec. XVII), **45/95**  
 Vigne - 11/25 (1777), 23/46 (1734, 1748, 1759), 30/64 (1702), 31/65 (1702), 33/69 (1661)  
 Vignetti, Pasquale, caffettiere - 6/13 (1790)  
 Villa, Giovanni Maria di Battista, macellaro - 33/70 (1749)  
 Villa di Piedipaterno - 7/14 (1789)  
 Villa San Biagio nel contado di Monte Monaco in diocesi di Montalto - 35/74 (1611)  
 Villa San Lorenzo - 30/64 (1704)  
 Villetti, ... avvocato - 45/92 (1797, 1797)  
 Vimani, Giacomo, calzettaro - 7/15 (1761)  
 Vinaccioli - 24/54 (1783), 26/59 (1785)  
 Vincente (o Vincenti), Giovanni Angelo, argentiere - 27/60 (1689)  
 Vincenti  
     - Alessandro, conte - 7/14 (1789)  
     - Felice Rosa, fabbricante di corde armoniche - 45/92 (1790)  
     - Ippolito, calzolaro - 9/17 (1708)  
 Vincenzo  
     - ... - 27/60 (1688)  
     - napoletano, detto Pecora-in-collo, proprietario - 4/4 (1788)  
     - santo - 13/31 (1611, 1661)  
 Vincenzo (de), Donato, cordaro - 12/27 (1752)  
 Vino – v.a. Credenzieri, Dogane del vino, Magazzinieri di vino, Mercanti di vino  
     - 5/8 (1679), 11/20 (1791), 14/33 (1793), 28/62 (1702, 1756, 1757), 29/63 (1717, 1745, 1769, 1780, 1788)  
     - dell' Agro Romano - 29/63 (1702), 30/64 (1693)  
     - di Castel S. Angelo – v.a. Vino greco - 30/64 (1686, 1696, 1702, 1705, 1718, 1737), 31/65 (1754)  
     - dei Castelli - 23/46 (1735), 29/63 (1728, 1789), 30/64 (1693), 31/65 (1705)  
     - colato - 29/63 (1717)  
     - forastiere - 29/63 (1701)  
     - franco - 30/64 (1718), 31/65 (1705)

- greco [per Castel S. Angelo] - 28/62 (1753, 1756), 29/63 (sec. XVII, 1701), 30/64 (1686, 1696, 1702, 1705, 1718, 1737), 31/65 (1754), 32/66 (1731)
- lavorato - 30/64 (1706)
- di Montepulciano - 29/63 (1699)
- padronali - 29/63 (1728)
- di Ripa - 29/63 (1728)
- romano, romanesco - 28/62 (1703), 29/63 (1701, 1702, 1703, 1728), 30/64 (1658, 1686, 1693, 1700), 31/65 (1705, 1729)
- stagiato - 30/64 (1706)

Viola

- Carlo, presidente della Grascia - 25/58 (1717, 1725, 1726)
- Filippo, ogliararo - 25/58 (1706)
- Giuseppe, saponaro - 26/59 (1737)

Violenza - 19/40 (1611), 45/95 (1770)

Violoncello - 20/44 (1794)

Vipera, notaio capitolino - 27/60 (1678)

Viperari (scarpinelli ambulanti) - 8/16 (1794)

Virgilio, Maurizio, ogliararo - 25/58 (1761, 1775)

Viscardi, palazzo - 4/4 (1791)

Viscone, Francesco, condannato - 33/69 (1631)

Visita apostolica – v. Congregazione della Visita apostolica

Visite - 37/81 (1786)

Visite, visitatori apostolici

- 4/4 (1781), 6/10 (1782), 6/13 (1732-1734, 1747), 7/15 (1771), 8/16 (1777, 1782, 1789, 1794), 11/25 (1809), 15/35 (1733, 1735), 19/40 (1783), 23/51 (1635, 1643, 1654, 1731, 1734), 37/79 (1781)

Visse – App. (1608)

Visso - 2/1 (1752-1762)

Vistander (o Vinstander), Gaspere, magazziniere - 23/46 (1742)

Vitale – v.a. Tarsati Vitale

- Salvatore, pizzicarolo - 21/46 (1764)

Vitalizi - 35/77 (1803)

Vitelle, vitelli (*vitulorum*)

- 21/46 (1764, 1780), 22/47 (1796), 42/89 (1711), 44/91 (1754), 45/92 (1761, 1784, 1789, 1797)
- bianche - 21/46 (1780)
- camparecce - 21/46 (1780)
- montagnole - 21/46 (1780)
- morgane - 21/46 (1780)

Vitelleschi – v. Verospi Vitelleschi

Vitelli, monsignore - 4/7 (1608)

Viterbo

- 1/1 (1683, 1683, 1684), 4/4 (1793), 7/14 (1789), 14/33 (1782), 23/51 (1651, 1655), 24/53 (1782), 26/59 (1805), 40/87 (1748), App. (1747)

Vitigna, Agostino, oste - 29/63 (1664)

*Vitrariorum* - v. Fornaciari di vetro e cristallo

Vitti, Vincenzo - 34/71 (1785)

Vittori

- Felice - 23/51 (1651)
- Giovanni Battista, mercante - 24/53 (1673)

Vitue, Giovanni Angelo, vaccinaro - 44/91 (1751)

*Vitulorum* - v. Vaccinari b. 44, Vitelli

Vivano - 33/69 (1661)

Vivarelli, Fulgenzio, tabaccaio - 6/13 (1774)

Viviani, Vincenzo, droghiere - 14/33 (1761)

Vizia, Giovanni Maria, ferraro - 15/35 (1730)

Vizzano, Giovanni Maria, venditore di vino - 30/64 (1686)

Vocabolari - 19/40 (1792)

Voggi (o Voggie), Giuseppe, maccaronaro - 20/44 (1782, 1790, 1792)

Volpi - 32/67 (1763-1799)  
 Volpi  
     - Cristoforo - 33/69 (1661)  
     - Filippo, ispettore generale - 18/40 (1822)  
 Volpini, Caterina, bettolante - 30/64 (1704)  
 Wandler, Pietro Giovanni, tintore - 39/86 (1780)  
 Zabaini, Domenico - 37/79 (1787)  
 Zaccaleoni, Federico, proprietario - 37/81 (1791)  
 Zaccarelli, Girolama - 21/46 (1706-1710)  
 Zaccari, Pietro, medico - 23/51 (1805, 1806)  
 Zaccaria, ... monsignore giudice - 36/78 (1683)  
 Zaccarini, Domenico, sensale - 35/77 (1816)  
 Zagarolo - 23/46 (1785)  
 Zambecari, Alessio - 44/91 (1756)  
 Zamberlisci, Saverio, droghiere - 14/33 (1823)  
 Zampe - 45/92 (1761)  
 Zampetto, Francesco Antonio - 41/88 (1687)  
 Zana, Marco Antonio, affidato - 1/1 (1705)  
 Zandolini, Matteo, barbiere - 27/60 (1675)  
 Zanelli – v. Zannelli  
 Zanetti, Angelo, calzolaio - 8/16 (1806)  
 Zanna, Onofrio (od Odorilio), affidato - 1/1 (1720-1735)  
 Zannelli (o Zanelli)  
     - Giovanni, credenziere - 6/13 (1789, 1790, 1791)  
     - Luigi, calzolaio - 8/16 (1806)  
     - Vincenzo, credenziere - 6/13 (1793)  
 Zannetti, Lorenzo, droghiere - 14/33 (1825)  
 Zannettini, Filippo, scolaro - 15/34 (d.1771)  
 Zannoli, Giovanni, pizzicarolo - 21/46 (1761)  
 Zannoni, Marzo Giovanni, artebianca - 26/59 (1753)  
 Zanola, Antonio Maria, artebianca - 4/4 (1792)  
 Zappati  
     - Giovanni Domenico, gioielliere - 27/60 (1787)  
     - Tommaso, architetto camerale - 16/38 (1813)  
 Zaratte – v. Zaretta  
 Zaretta (o Zaratte), Giacomo - 13/30 (1709)  
 Zarlazzi (o Tarlazzi), condannato - 6/12 (1607)  
 Zati, Cosimo, governatore della Dogana di Terra - 37/79 (1658)  
 Zavari, Cesare, computista - 44/91 (1773)  
 Zavarisi, Ludovico, scrittore - 35/74 (1662)  
 Zecca – v.a. Presidente della Zecca - 28/61 (1784, 1787)  
 Zeniti, Francesco, orefice e gioielliere - 27/60 (1677)  
 Zenoni, Carlo, condannato - 13/31 (1628)  
 Zeroli - 45/95 (1772)  
 Zicher – v. Zigher  
 Zigher ( Zicher), Pietro, molinaro - 24/54 (1728)  
 Zincheri – v. Zingari  
 Zinco - 7/14 (1786)  
 Zingari (zincheri) - 7/14 (1778, 1783, 1790)  
 Zini, Bartolomeo, capomastro muratore – App. (1746)  
 Zinotti, Francesco, arrotatore - 37/80 (1683)  
 Zitelle – v.a. Conservatorio delle Vergini Mendicanti - 12/28 (1810), 22/47 (1672), 45/95 (1608)  
 Zoccolette – v. Conservatorio dei Ss. Clemente e Crescentino  
 Zoi, Giovanni Battista - 27/60 (1683)  
 Zondadari, Antonio Felice, cardinale - 15/35 (1733, 1735)  
 Zoppi, Carlo Antonio, oste - 29/63 (1703)  
 Zuccalla, Antonio, artebianca - 4/4 (1787)

Zuccarelli, Ignazio, orafo - 27/60 (1792), 28/61 (1787)  
Zuccari, Federico, pittore - 33/69 (1754)  
Zuccarino, Andrea, condannato - 35/74 (1611)  
Zuccherò - 6/13 (1732-1734, 1792, s.d.), 14/33 (1788)  
Zuchetti, Giuseppe, capo mastro muratore - 4/4 (1786)

(Terminato il 19 luglio 2005. Rivisto e corretto il 17 dicembre 2017)